LA STAMPA

MARTEDÌ 9 AGOSTO 2005. ANNO 139. N. 217. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM E ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

L'AGENZIA DI RATING STANDARD&POOR'S ABBASSA LA VALUTAZIONE. SINISCALCO: PESA L'INCERTEZZA. PRODI: SI DEVE REAGIRE

Bocciata l'economia italiana

Previsioni negative chiunque vinca le elezioni

CONDANNA DELLA CLASSE POLITICA

Tito Boeri

I dati negativi sull'andamento della nostra economia sono ormai una non-notizia. Non è certo alla luce del meno 2,5% della produzione industriale nel primo semestre del 2005 reso noto dall'Istat che Standard&Poor's ha ieri deciso di portare l'outlook del nostro Paese da «stabile» a «negativo». Né sarà il probabile rimbalzo del pil nel secondo semestre (di cui si avrà notizia giovedì) ad impedire un ulteriore downgrading del nostro debito pubblico da parte delle agenzie di rating. Ed è prevedibile che il prossimo approfondimento sull'Italia dell'*Economist* guarderà in avanti, a proposte per uscire dalla crisi, anziché sciorinare il sempre più lungo elenco di vizi e anomalie.

Per chi valuta il grado di affidabilità dei nostri conti pubblici e del nostro Paese conta soprattutto il modo con cui questo reagisce allo stillicidio di notizie negative. Essendo la nostra una crisi strutturale, quel che importa è capire se ci sono le risorse e la volontà politica per riprendere il controllo dei conti pubblici e invertire il declino cui sembriamo irrimediabilmente destinati. È forse per questo che, in modo del tutto irrituale, le motivazioni offerte da Standard&Poor's per la revisione dell'outlook sul nostro Paese fanno esplicitamente riferimento alla classe politica e alle divisioni interne ai due schieramenti. Si mette in dubbio la volontà non solo dell'attuale maggioranza, ma anche dell'opposizione di fare quelle riforme che servirebbero davvero a contenere il disavanzo e a rilanciare l'economia del nostro Paese. E la perdita di credibilità di Banca d'Italia, un'istituzione in passato in grado di offrire garanzie al di là dell'evoluzione del quadro politico, non può che accentuare le responsabilità della politica di fronte agli investitori, soprattutto di chi è oggi accreditato di un vantaggio nelle intenzioni di voto.

Per questo non si può non guardare con preoccupazione a molte prese di posizione politiche di questi giorni, tutte improntate a minimizzare la crisi di Bankitalia e a chiamare fuori la politica dalla soluzione del problema. Ed è auspicabile che il ritardo con cui l'opposizione sta formulando il suo programma non rifletta una scelta consapevole di «veder passare il cadavere del nemico dalla riva» evitando di dividersi su scelte su cui è difficile riuscire ad impegnare l'intera coalizione. Chiarire sin d'ora cosa si intende fare nel primo anno di governo è essenziale non solo per rassicurare i mercati (che ieri hanno nuovamente ampliato lo spread nei rendimenti di Btp e Bund), ma servirà anche ad evitare che il primato nelle attuali intenzioni di voto possa erodersi nei mesi che ci separano alle elezioni. Perché c'è un dato che sembra essere passato inosservato ai più. Le percezioni negative sulla propria situazione economica, di cui si è dato ampiamente conto nel dibattito sull'impoverimento del nostro Paese, si stanno sempre più trasformando in aspettative negative sul futuro dell'economia italiana.

Non si tratta di giudizi a breve, ma di previsioni sui prossimi cinque anni, quelli in gran parte coperti dalla prossima legislatura. In economia le aspettative diventano profezie che finiscono per avverarsi perché inducono a comportamenti conseguenti con queste aspettative. Un programma fatto di proposte e impegni credibili servirebbe perciò anche ad interrompere sin d'ora quella che sembra una lenta discesa lungo il Maelstrom, spingendo il nostro Paese oltre il declino.

I SERVIZI

LA REPUBBLICA DELLE RIFORME
Troppi cambiamenti e promesse di rivoluzioni non garantiscono stabilità
Alessandro Barbera A PAGINA 3

UN COLPO AL MADE IN ITALY
Cala la produzione industriale. A giugno secondo l'Istat meno 3% su base annua
Raffaello Masci A PAGINA 2

PETROLIO VERSO I 64 DOLLARI
Il timore di attentati contro gli impianti in Arabia accende la speculazione sul greggio
Luigi Grassia e Giorgio Levi A PAGINA 17

ROMA. L'agenzia internazionale di rating «Standard & Poor's» ha cambiato da «stabile» a «negativo» l'outlook per l'Italia e allo stesso tempo ha confermato il rating sul debito pubblico. Secondo gli analisti le divisioni interne ai due poli rischiano di pesare sulla strategia di consolidamento economico dell'Italia, chiunque vinca le elezioni. Per il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, il giudizio è dovuto all'incertezza oggettiva sull'evoluzione della situazione politica ed economica nel medio periodo legata al voto del 2006. Per il leader dell'opposizione, Romano Prodi, invece, serve una reazione vigorosa, visto che, nonostante l'inizio di una ripresa internazionale, le previsioni per l'Italia continuano a peggiorare.
Bruzzone, Sodano E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

RAZZA MATTONA

BEN AMMAR: NELLA SCALATA A RCS NON C'E' SILVIO BERLUSCONI
«Non credo che dietro all'immobiliarista Ricucci o ad altri ci sia il premier. Nel patto di sindacato nessuno tradirà, neppure se arrivasse un'Opa»
INTERVISTA DI Francesco Manacorda A PAGINA 7

BASSANINI: IMPARIAMO DAL PASSATO AD EVITARE LE CATTIVE COMPAGNIE
«La politica non può sponsorizzare, tifare e neppure farsi condizionare: i Ds e la sinistra devono riuscire a non commettere questi errori»
INTERVISTA DI Fabio Martini A PAGINA 6

IL DISASTRO DEL BARI-DJERBA



Il pianto del pilota dell'Atr E' stato lui a sbagliare?

Il comandante disperato: non sono stato bravo
La procura di Palermo non esclude l'errore umano e lo ha iscritto nel registro degli indagati
I magistrati hanno interrogato anche il copilota
Francesco Grignetti e Fulvio Milone A PAGINA 5

GENOA IN C1, INCIDENTI

Toro, oggi l'ultima sentenza



La protesta dei tifosi granata

TORINO. Ieri è stata la giornata più nera per i genoani. La Caf ha confermato la retrocessione del Genoa in C1 e nella notte gli ultrà si sono scatenati arrivando allo scontro con la polizia. Oggi è il Torino a temere una sorte analoga. Il Consiglio di Stato si deve pronunciare sull'appello contro l'esclusione dalla A. È l'ultimo grado di giudizio e per avere speranze la dirigenza deve presentare una fideiussione in grado di garantire la copertura dei buchi con il Fisco. Fino a ieri sera le garanzie non c'erano, ma i torinesi erano pronti a percorrere un'altra strada, accusare la Reggina di essere messa peggio di loro. «La situazione dei calabresi è più grave», dice il «patron» Cimminelli cercando di spostare l'attenzione dal dramma granata ai troppi mali del calcio italiano. Una guerra tra disperati come quella che oggi metterà in mano al Consiglio di Stato il destino di altre 14 società.
Beccantini, Buccheri, Condio, Garbarino, Ormezzano, Pierucci e Sandri ALLE PAGINE 29 E 31

I GIUDICI CAMBIANO L'ACCUSA: OMICIDIO PRETERINTENZIONALE. LA DONNA IN CARCERE INSISTE: SONO INNOCENTE

«Non voleva uccidere Matilda»

La mamma di Vercelli non rischia più l'ergastolo

VERCELLI. Resta in carcere perché così hanno deciso i giudici del Tribunale del Riesame, ma è convinta che il tempo le darà ragione: non si stanca di ribadire la propria innocenza Elena Romani, la hostess di 31 anni in carcere dal 14 luglio con l'accusa di aver ucciso la figlia Matilda, di 22 mesi, nella casa di Roasio (Vercelli) di Antonio Cangialosi, 35 anni, ex fidanzato della donna. I giudici hanno derubricato l'ipotesi di reato da omicidio volontario a quello, molto meno grave, di omicidio preterintenzionale: secondo i magistrati del Riesame, dunque, la Romani non aveva la volontà di uccidere. Gli avvocati Roberto Scheda e Tiberio Massironi avevano proposto la scarcerazione della donna o, in subordine, gli arresti domiciliari nell'abitazione dei genitori. «Non ho toccato mia figlia, il tempo mi darà ragione», ha detto Elena Romani ai suoi difensori, che sono andati a comunicarle il provvedimento nel carcere di Vercelli. I legali, da parte loro, si sono dichiarati soddisfatti della riformulazione dell'accusa, che esclude l'ergastolo.
R. Martini e Sapegno A PAGINA 15



Elena Romani resta in carcere per la morte della figlia Matilda

FERROVIE



TRENO DERAGLIA SULLA MILANO-TORINO
Incidente a Rho, 4 feriti. Linea chiusa anche oggi, collegamenti garantiti con navette e bus
Barbara Cottavoz A PAGINA 13

LONDRA



I FIDANZATINI REALI VANNO A CONVIVERE
Carlo d'Inghilterra dice sì alla scelta di William e Kate di mettere su casa
Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 10

IRAN E COREA DEL NORD

LA DOPPIA SFIDA NUCLEARE

Maurizio Molinari

UNA doppia crisi nucleare incombe sul Palazzo di Vetro perché Teheran ha riattivato l'impianto di Isfahan per la conversione dell'uranio e Pyongyang ha ribadito la volontà di possedere armi nucleari. Entrambe le decisioni sono state accompagnate da gesti di sfida verso la comunità internazionale: l'Iran ha respinto l'offerta anglo-franco-tedesca di aiutare lo sviluppo del nucleare civile e dare vita ad una partnership sulla sicurezza in Medio Oriente; la Corea del Nord ha interrotto dopo tredici giorni i negoziati di Pechino con Usa, Cina, Giappone, Russia e Corea del Sud, rigettando ogni accordo che comportasse l'abbandono del nucleare.

Le maggiori potenze di tre continenti vogliono bloccare gli impianti atomici degli ayatollah e di Kim Jong Il per due motivi. Primo: il timore che questi due Stati, inclusi dal presidente americano George W. Bush nel 2001 nell'«Asse del Male», facciano arrivare ordigni atomici a gruppi terroristi. Secondo: la possibilità che li usino, montandoli su missili a lungo raggio di cui dispongono, per colpire nemici regionali ovvero Giappone e Sud Corea nel caso nordcoreano, Israele e le basi militari americane in Medio Oriente in quello iraniano.

In assenza di novità dell'ultima ora gli ostacoli incontrati nei negoziati multilaterali con Teheran e Pyongyang aprono la strada ad una duplice crisi destinata a investire il Palazzo di Vetro. Da un lato i governatori dell'Agenzia atomica dell'Onu che si riuniscono oggi a Vienna possono reagire alla riapertura di Isfahan deferendo l'Iran al Consiglio di Sicurezza ed aprendo così il dibattito sulle sanzioni da applicare. Dall'altro le potenze che negoziano a Pechino possono fare un passo indietro rimettendo il caso alle Nazioni Unite. Per il Consiglio di Sicurezza di un'Onu in crisi di credibilità si avvicina il momento in cui dovrà trovare l'intesa su come convincere Teheran e Pyongyang a rinunciare all'atomica, ma non è detto che sarà facile perché, solo per fare un esempio, aziende russe stanno costruendo in Iran impianti nucleari per ottocento milioni di dollari.

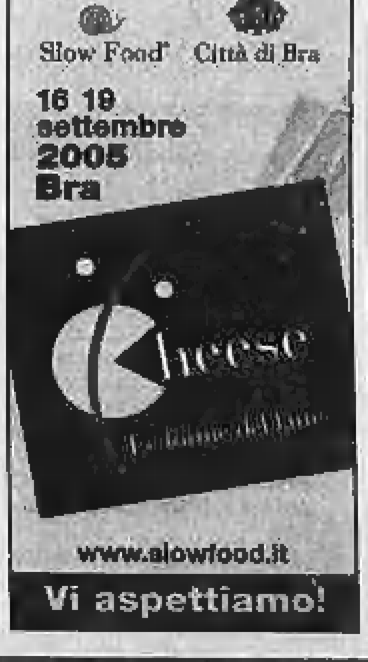
BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Il peccato del pendolare

TU sei un lavoratore pendolare, incarnazione del feticcio moderno della Mobilità. Nella vita hai dovuto già sopportare di tutto, persino che un istituto di ricerca ti spiegasse che «chi abita vicino alla stazione usa il treno più volentieri di chi abita lontano». Tu abiti lontano dalla stazione e probabilmente guadagni meno del ricercatore che ha scritto quelle cose, eppure il treno lo usi lo stesso. Ogni lunedì ti alzi all'alba per montare alle 6,50 sul Torino-Milano che promette di recapitarti in ufficio entro le 9. Ogni lunedì, anche ieri, quando sei salito con gli occhi spiegazzati e la radio strillava che era cominciato il grande esodo estivo, mentre del tuo piccolo esodo quotidiano non importa mai niente a nessuno.

L'Interregionale è partito in ritardo e tu hai pensato a quando avresti dovuto scusarti di nuovo con il capufficio perché gli affetti, o gli affitti, ti costringono a tenere il letto a 127 chilometri dalla scrivania. A Novara il treno si è preso un altro po' di riposo, c'era stato un incidente a Rho, ma nessuno è venuto a dirtelo. Hai visto il siluro dell'Eurostar sul binario accanto e insieme ad altri 80 sei saltato sulla zattera in grado di traghettarti verso la puntualità. Ma non avevi il biglietto giusto e hanno preso il tuo nome per spedirti la multa a casa. Il comitato spontaneo dei pendolari ti ha invitato a non pagare. Non sei un naufrago e, fra tante disperazioni isolate, è già una fortuna. Sono in molti a fare il tifo per te, contro un sistema che esalta la mobilità a parole e poi la mortifica nei fatti.



L'AGENZIA DI RATING, CRITICA SUL DISAVANZO, RIVEDE IL GIUDIZIO SULL'ITALIA CHE PASSA DA «STABILE» A «NEGATIVO»

«Attenti ai conti, rischio deficit al 5%»

S&P sfiducia governo e opposizione: «Non sanno risanare»

Marco Sodano

I conti pubblici italiani sono una «sfida» sulla quale Standard and Poor's non è disposta a scommettere. L'agenzia di rating rivede l'outlook della Repubblica Italiana da «stabile» a «negativo», mentre conferma il rating a lungo termine (aa-) e quello a breve (a-1+). Le previsioni del governo non sono reputate credibili: gli analisti hanno calcolato che nel 2006, senza una correzione di rotta decisa, il rapporto deficit-pil arriverà al 5 per cento, due punti sopra il 3 previsto dal Patto di stabilità. Né c'è da aspettarsi molto dalla Finanziaria in arrivo. Moritz Kraemer, analista di S&P, ha spiegato che è difficile credere a «misure di riforma» nel periodo pre-elettorale. L'outlook italiano era stato rivisto l'ultima volta nel gennaio 2003, circa un'anno e mezzo prima che il rating fosse abbassato (luglio 2004). Diverso il giudizio dell'altra grande agenzia di rating, Moody's: «per noi non cambia nulla».

Chiaro che con la credibilità finanziaria del paese è bocciata anche quella politica. Niente a che vedere con il caso Fazio, assicurano gli analisti: la decisione non dipende dalla bufera che imperversa sul sistema bancario, non si pensi che le eventuali dimissioni del governatore possano indurre S&P a rivedere il suo giudizio.

La decisione si deve invece - e soprattutto - alle «crescenti sfide di bilancio», giocate dal Paese in un momento di bassa crescita economica. Un'analisi impietosa e bipartisan: «Le coalizioni di centrodestra e di centrosinistra soffrono di profonde divisioni interne, questo renderà loro difficile intraprendere una strategia di consolidamento così rigorosa da riportare i conti pubblici» in carreggiata.

Non destano altrettante perplessità i conti dell'anno in corso. Anzi: «L'attuazione del Bilancio 2005 è soddisfacente, l'obiettivo di un rapporto deficit-pil al 4,3% «appare realistico». E' il futuro che spaventa, specie se si prendono in considerazione la vertenza aperta sui contratti della pubblica amministrazione e le modifiche previste al regime Irap. Nel mirino, ancora una volta, il documento di programmazione economica e finanziaria presentato a luglio, insufficiente secondo S&P. Che osserva: a parte il rinnovato impegno nella lotta all'evasione, il governo italiano «non ha reso note altre iniziative volte al consolidamento di bilancio». Bocciato anche il tetto del 2% alla spesa pubblica fissato nel budget 2005: renderà la struttura della spesa ancora «inefficiente». E se i tagli fiscali promessi rischiano di portare il disavanzo al 5%, «anche in assenza di queste misure» - sottolinea l'agenzia - sarà impossibile riportare il deficit entro il 3% del pil.

Il 2006 sarà un anno difficile, ma dopo potrebbe andare anche peggio. In presenza di un potenziale di crescita debole, che il governo stima all'1,3% annuo, il debito pubblico dovrebbe attestarsi, scrive S&P, oltre il 110% del Pil nel 2007. Inutile sperare nella privatizzazione degli immobili di Stato: «Le previsioni del governo su un rapido miglioramento della struttura di bilancio e entrate intorno all'1% del pil annuo grazie alla vendita di immobili pubblici appare ottimistica». Andando ancora più in là nel tempo, il target di un indebitamento al 101% del pil entro il 2009 sarà «difficile da raggiungere», S&P prevede un 108%. Insomma, per convincere l'agenzia a rivedere il suo giudizio servono «misure strutturali».

E la revisione delle prospettive potrebbe portare entro 18 mesi anche alla riduzione del rating (come accadde tra 2003 e 2004) «se non dovessero emergere segnali di una coerente riduzione del debito».

Se qualcuno pensa a nuove privatizzazioni, lo stesso Kraemer gela gli entusiasmi: «Non siamo contrari alla cessione di asset da parte del Governo, se servono a ridurre il debito, ma non sono la soluzione. Il problema è che cosa possa essere venduto facilmente e rapidamente. Le sole cose significative che abbia in capo al governo sono Enel e Eni, tutto il resto vale appena il 2% del pil». Non siamo contro per principio, se il governo riesce a farlo. Certo non è la soluzione».

Voti e sigle

COS'E' IL RATING
••• Il rating è la valutazione del grado di solidità finanziaria di un'azienda, di uno Stato o di un'ente locale. Più precisamente le classi di rating forniscono la capacità di pagare puntualmente le cedole e rimborsare il capitale a scadenza sui debiti.

COS'E' L'OUTLOOK
••• E' la previsione dell'agenzia sulle prospettive future dello Stato, dell'azienda o dell'Ente locale di mantenere il medesimo livello di rating. Può essere positivo, stabile o negativo.

GIUDICI DELLA FINANZA
••• Temute, supercorteggiate, ascoltatissime dai mercati finanziari. Le agenzie di rating, le statunitensi Standard&Poor's e Moody's e la francese Fitch Ratings (gruppo Fimalac), una "troika" che esercita un potere quasi assoluto sulle finanze pubbliche e sui gruppi privati. Standard&Poor's si considera leader nel settore ma il primato le è conteso da Moody's. S&P ha sede a New York, oltre 5mila dipendenti (1260 sono analisti) in 18 paesi e fa oggi capo al gruppo editoriale McGraw-Hill editore anche di Business Week.



Un giudizio che pesa. La sede milanese della Standard and Poor's

DA TORINO A SESTO FIORENTINO SOTTO I RIFLETTORI TUTTI I BOND COMUNALI

Scenario sfavorevole anche per 17 enti locali

••• Passa da «stabile» a «negativo» anche l'outlook di 17 enti locali italiani che hanno emesso titoli (come i Boc, Buoni ordinari comunali dei municipi). S&P punta il dito contro «i limiti imposti dal governo all'autonomia fiscale delle regioni e i ritardi della tassazione collettiva che portano a un peggioramento della liquidità delle regioni». I Comuni: Bologna, Brescia, Firenze, Milano, Roma, Sesto Fiorentino, Torino, Udine e Venezia. Le Regioni: Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta. Rivisto l'outlook sui titoli amortizing in dollari emessi dalla regione Sicilia, in scadenza nel 2006. Analoga decisione per la Cassa depositi e prestiti, controllata dal ministero dell'Economia (da «stabile» a «negativo»). La decisione segue quella presa per la Repubblica Italiana «alla quale la Cassa è strettamente legata attraverso il suo mandato di policy, il controllo della maggioranza da parte dello Stato e la garanzia della Repubblica su una vasta maggioranza delle sue obbligazioni». L'agenzia sottolinea anche che lo Stato continua a prendersi il rischio del credito per la sua controllata Infrastrutture spa. Avverte che una riduzione significativa del supporto statale può indebolire il rating della Cdp. Rivisti anche gli outlook delle banche Dexia Crediop e Ics (Istituto per il credito sportivo). La revisione dell'outlook di Crediop riflette il core business e la composizione degli asset della banca, focalizzati sul governo centrale, su quelli locali e sugli enti pubblici.

COLPITO IL MADE IN ITALY. CROLLANO SCARPE E ABBIGLIAMENTO. IN CONTROTENDENZA L'ALIMENTARE

Gelata estiva per la produzione industriale

In 12 mesi un calo del 3 per cento. E' il peggior dato dal '99

Raffaello Masci
ROMA

Dopo i prezzi in ripresa, il turismo in calo e le esportazioni in ribasso, l'Istat, nei suoi freddi e routinari conteggi, ha rilevato un'altra falla nel nostro trend economico: la produzione industriale ha perso il 3% in un anno, di questo, quasi il 2% (1,9 per l'esattezza) negli ultimi sei mesi, lo 0,7% solo a giugno rispetto a maggio. Il dato congiunturale è il peggiore da dicembre scorso e per trovarne un altro tendenziale simile occorre andare indietro al '99.

L'economia del nostro Paese ha subito un colpo tanto più grave in quanto ha interessato un settore da sempre considerato di punta e di eccellenza: il made in Italy, l'abbigliamento, le scarpe, le belle auto.

Un dato balza agli occhi: in un anno, da giugno a giugno, le calzature hanno perso il 14%. Dato terribile eppure, secondo gli analisti, non inatteso: la concorrenza asiatica si è fatta sentire. I cinesi non faranno scarpe belle come i mastri calzolai delle Marche o del varesotto, ma ne fanno di buona qualità a prezzi altamente concorrenziali.

E poi il «tessile-abbigliamento», che vuol dire moda, «italian style», bellezza, tessuti di qualità: meno 5,5%, nonostante gli accordi con i cinesi in sede Ue per evitare l'invasione delle T-shirt a un euro. Gli apparecchi elettrici e di precisione hanno registrato un crollo dell'8,1%. Approda poi alla rilevazione dell'Istat un altro settore strategico per il nostro Paese: l'auto. Alla voce «mezzi di trasporto», la tabella dell'Istituto di statistica riporta la cifra -7,7%.

A completare il quadro c'è poi tutta una serie di settori meno appariscenti ma altrettanto boccheggianti: dalla produzione della gomma (-9%) e quella cartacea (-6,9%) a quella dei beni durevoli (elettrodomestici e simili) -2,4%.

Poi, si capisce, qualche cosa va pure bene: estraiamo più minerali (in ragione di un più 7,8%), produciamo più generi alimentari (+3,3%) e raffiniamo più petrolio (6,8%), ma questo dato - visti i prezzi del prodotto - non si sa come classificarlo.

I numeri - ovviamente - sono quelli che sono e non c'è stato alcun commento che non fosse preoccupato, al punto che anche le invettive più brusche contro il governo, si sono poi concluse in assunzioni di responsabilità.

Così il sindacato, se è molto preoccupato per quello che una situazione simile comporta per i contratti e il costo della vita, sollecita - attraverso la Cisl di Savino Pezzotta - una ripresa del confronto sui temi della «competitività». La Uil, con Adriano Musi, ha molto criticato la politica del governo, ma ha anche proposto una seria discussione costruttiva. Perfino Marigia Maulucci della Cgil, dopo una serie di invettive contro la linea seguita dal governo in economia e nelle relazioni industriali, auspica un confronto serio in vista della Finanziaria, dato che «il Dpef così com'è è totalmente superato».

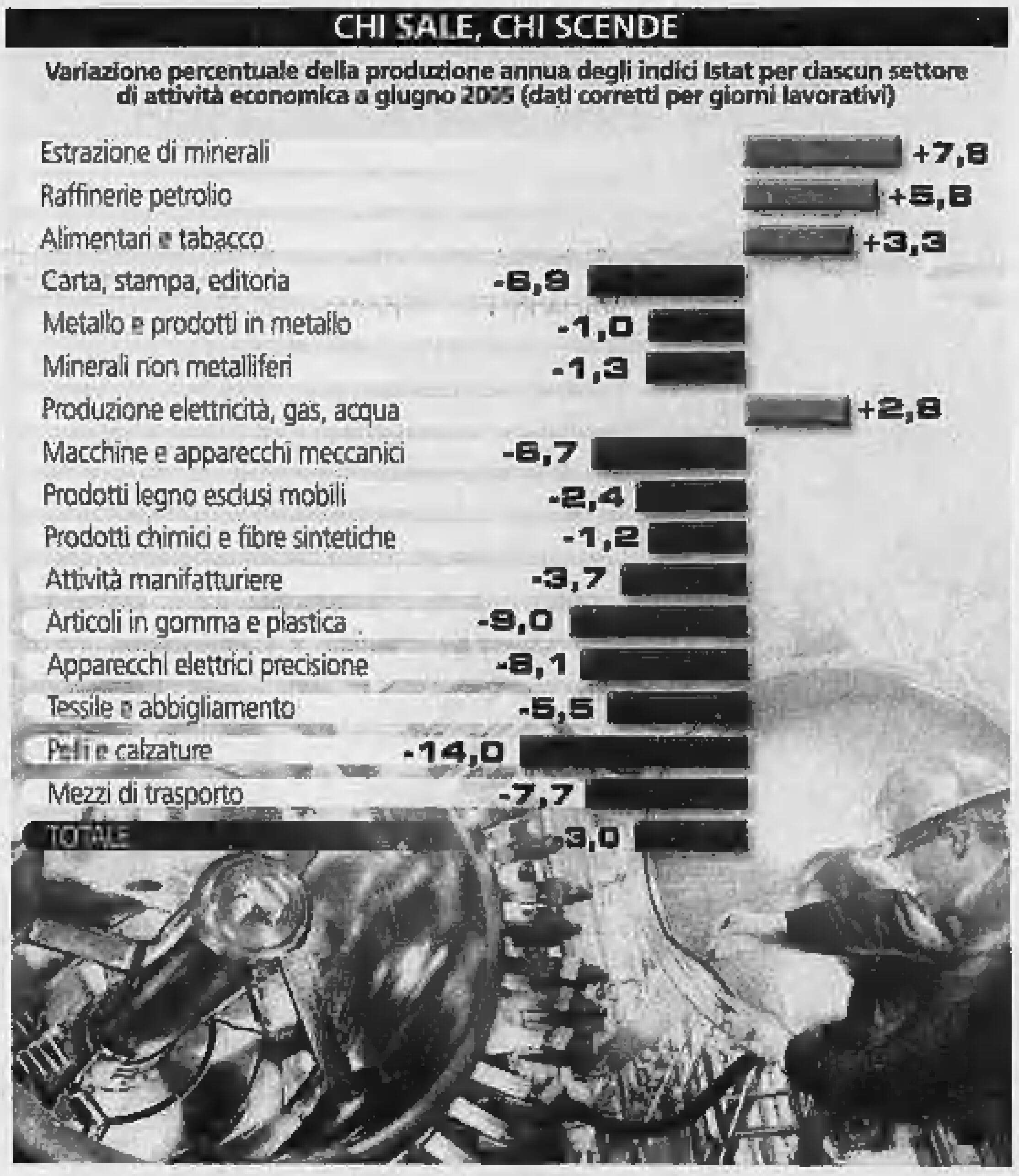
In effetti la preoccupazione per una Finanziaria che dia una mano al paese per uscire dalla crisi è nelle corde di molti, anche nell'opposizione. Per esempio, il coordinatore della segreteria dei ds Vannino Chiti, dopo aver messo in relazione i dati Istat con le valutazioni di Standard and Poor's, ricorda come sarebbe stato più opportuno andare al voto dopo le regionali piuttosto che languire in questa agonia e, tuttavia, «è indispensabile che già nella prossima Finanziaria il centrosinistra indichi prospettive di sviluppo in grado di restituire fiducia agli italiani»

Per il governo ha parlato il viceministro per le Attività produttive (e delegato al Commercio estero: due settori in forte difficoltà) Adolfo Urso: «I dati negativi non vanno sottaciuti - ha commentato - ma valutati con serietà e responsabilità proprio per approntare una finanziaria adeguata, che punti sul rilancio industriale, con una riforma dell'Irap che favorisca le imprese esportatrici». E comunque, ha ricordato Urso, «i numeri negativi registrati dal settore tessile e calzaturiero sono determinati dalla concorrenza sleale». In particolare, «per il tessile va evidenziato l'accordo con la Cina, entrato in vigore proprio a metà luglio e che rappresenta un forte e concreto argine rispetto all'invasione di prodotti sul mercato europeo». Un provvedimento, questo, che «stiamo cercando di adoperare anche per il settore calzaturiero».

Bocciatura alla tedesca

«Fate troppo poco per attirare i turisti»

L'Italia del turismo continua a cullarsi sugli allori delle sue bellezze naturali ed artistiche, ma non fa sforzi sul piano delle infrastrutture per attirare la clientela, specie quella tedesca. Così scrive il giornale «Frankfurter Allgemeine Zeitung», sotto il titolo «Gli autoinganni dell'Italia». Il Belpaese «sta perdendo colpi sul mercato del turismo e sembra che nemmeno se ne accorga». Il giornale contesta poi la tesi secondo cui la riduzione dei vacanzieri tedeschi sarebbe da attribuirsi alla crisi economica tedesca. «Gli italiani - scrive la Faz - non tengono conto del mutamento di struttura. Il numero dei viaggi all'estero dei turisti tedeschi continua ad aumentare, anche se leggermente, mentre l'Italia perde quote di mercato nei confronti di Turchia, Spagna e di Oltreoceano». Mancherebbe «una combinazione variegata fatta di spiaggia, offerte culturali e sportive». Il giornale scrive che «le molte vedute da cartolina illustrata, siano quelle di Venezia, Firenze, Capri o Positano, sembrano costituire per quasi tutti gli italiani un motivo scontato per attrarre folle di turisti dall'estero».



IL PRESIDENTE DELL'ANCI CHIEDE UN INTERVENTO DIRETTO DEL PREMIER. «DOBBIAMO FARE LOBBY A BRUXELLES»

I calzaturifici: quest'anno persi 8 mila posti

«Per sopravvivere servono procedure antidumping e il "made in" obbligatorio»

intervista

HA appena cominciato le vacanze, ma non sarà un agosto di relax. Rossano Soldini, presidente dell'associazione nazionale dei calzaturifici italiani (Anci) non ha bisogno di leggere i dati sulla produzione. Dai suoi associati, giorno per giorno, riceve gli stralci di un vero e proprio bollettino di guerra.

Presidente Soldini, è la Caporetto delle scarpe italiane?

«Speriamo ancora di riuscire a riprenderci, ma la situazione è critica. Siamo agli sgoccioli».

Le calzature sono sempre state uno dei gioielli del manifatturiero. Scarpe italiane: all'estero sono un mito.

«Lo sono ancora, ma quelle di lusso, la fascia alta del mercato, il 4 per cento della produzione approssimando per eccesso. Sul resto, le scarpe di fascia media e bassa, non siamo in grado di tenere il passo dei cosiddetti paesi emergenti. Fanno dumping senza pietà, non è più questione di concorrenza».

I dati riguardano la produzione in Italia. Magari qualcuno ha trasferito le fabbriche all'estero.

«Qualche caso c'è stato, ma si tratta di episodi. In associazione ne abbiamo parlato a lungo e ci siamo fatti i conti in tasca: tanto vale comperare la scarpa già fatta all'estero e trasformare l'azienda. Dalla produzione al commercio».

> «La delocalizzazione non è la strada giusta Tanto varrebbe comprare le scarpe già fatte e diventare commercianti»

Falciando i posti di lavoro.

«Buttando alle ortiche la qualità. Per quanto riguarda il lavoro, avrò i dati aggiornati solo al ritorno dalle vacanze, ma penso il 2005 andrà come l'anno passato. Ottomila posti bruciati. Gli addetti in Italia sono 110mila».

Soluzioni?

«Stiamo facendo pressione per ottenere il "made in" obbligatorio. Dovrebbe già essere regola europea dal 20 luglio scorso».

Chi ha bloccato il provvedimento?

«La Germania. Prima ha chiesto di togliere dall'elenco i prodotti dell'industria meccanica: forse vogliono costruire le Mercedes chissà dove per poi rivenderle come auto tedesche. Ma sono fatti loro. Poi s'è fermato tutto, ne riparleranno il 7 settembre».

E i fatti nostri?

«Settembre, l'ultima spiaggia».

È così importante stampigliare il "made in" sulle scarpe?

«Recupereremmo almeno un 30 per cento di quello che abbiamo perduto. Chi va in negozio è molto attento a quel che compra, sa dove trovare la qualità. Senza il marchio confondiamo gli acquirenti, con il marchio capiranno da cosa dipendono le differenze di prezzo».

Altre contromisure?

«Sempre il 7 settembre l'Italia cercherà di ottenere dall'Unione europea le procedure antidumping in regime di emergenza: potremmo avere dazi protettivi entro due mesi. In caso contrario ce ne vorranno dieci. E non so se saremo in grado di tirare a campare per tanto tempo».

Da quanto dura la crisi?

«S'è fatta nera negli ultimi due anni».

C'è chi vi dà una mano?

«Nell'ultimo anno s'è spesa molto Confindustria. Anche il governo lavora bene, però mi sembra che gonfi i dati sul Pil. Serve una lobby potente a Bruxelles».

I prossimi passi?

«Il 5 settembre mi riceverà il viceministro Urso. Sto lavorando per fissare lo stesso giorno un appuntamento con Tremonti. Avremmo bisogno di un intervento in prima persona del premier Berlusconi». [ma.sod.]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

[...] Occorre il lavoro di tutti gli uomini validi. Bisogna impedirgli di lasciare il distretto: una volta fuggito di qua, potrebbe correre dappertutto per il paese, a suo capriccio, uccidendo e amputando... Il suo sogno è una specie di regno del terrore! *Terrore*, vi assicuro! Dobbiamo porre una sorveglianza sulle stazioni, le strade, i porti. Ci serve l'aiuto delle truppe: telegrafate che mandino rinforzi. La sola cosa che può trattenerlo qui, è il desiderio di riappropriarsi di certi libri di appunti per lui preziosissimi. Avrò da parlarvene!...

HERBERT GEORGE WELLS
The Invisible Man
(«L'uomo invisibile») - 1897

hanno detto



Domenico Siniscalco

Non c'entra il 2005, il bilancio è letto in positivo. La revisione si deve all'incertezza economica legata al voto del 2006



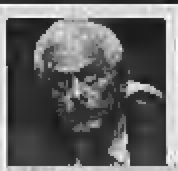
Romano Prodi

E' un fatto serio, evidenzia che nonostante l'avvio di una ripresa internazionale le previsioni per l'Italia continuano a peggiorare



Gianni Alemanno

Il declassamento si deve all'incertezza del quadro in vista delle elezioni Non agli interventi economici del governo



Vincenzo Visco

Un giudizio salomonico indicativo della difficoltà del centrosinistra ad accreditarsi come forza di governo



Tiziano Treu

La mazzata smentisce le bugie del governo e rende realistica l'ipotesi di un tracollo economico del Paese



Sandro Bondi

L'elezione di Prodi a Palazzo Chigi è una malattia da evitare e curare L'Italia ha i conti a posto

I RILIEVI NEGATIVI DELLA SOCIETA' DI RATING SEMBRANO INDIRIZZATI SIA ALLA MAGGIORANZA SIA ALL'OPPOSIZIONE

La politica italiana finisce sotto accusa

Siniscalco: è l'incertezza, bisogna reagire. Prodi: manca una strategia seria

ROMA

Il ministro dell'Economia Siniscalco non drammatizza, anche se esorta a reagire. La decisione di Standard & Poor's di confermare il rating dell'Italia ponendolo però in un outlook negativo, cioè in una prospettiva pessimistica, gli appare dovuta all'«incertezza aggettiva» sull'evoluzione della situazione politica ed economica nel medio periodo, «legata alle elezioni del 2006». Insomma, più dei giudizi sul presente, secondo il ministro riflette una sfiducia nel futuro, sulle difficili scelte che dovranno essere prese nelle prossime finanziarie. Romano Prodi considera il giudizio di S&P un «fatto serio», perché evidenzia che, nonostante l'inizio di una ripresa internazionale, «le previsioni per l'Italia continuano a peggiorare». Prodi getta la colpa sul governo e sulla «assoluta mancanza di una politica economica seria da quattro anni a questa parte», annunciando da parte dell'Unione «strumenti per attuare una strategia di ripresa». Con lui concordano altri esponenti dell'opposizione. Mentre nella maggioranza, a fronte di alcune voci che chiedono rigore, in molti finiscono per prendersela col leader dell'Unione, accusato di essere lui ad alimentare il «catastrofismo» sull'Italia nei mercati internazionali.

Il nodo però resta la capacità di entrambi i Poli di prospettare dei provvedimenti tali da invertire le previsioni negative. Per via delle divisioni interne a entrambi gli schieramenti, tanto più sotto elezioni, sottolinea S&P. Che mette sotto accusa la politica italiana, incapace di fare delle vere riforme. Siniscalco ne approfitta per ribadire che «bisogna tenere alta la guardia fin dalla prossima finanziaria, che dovrà resistere alle pressioni e all'appeal, spesso negativo, del clima elettorale». La richiesta di una «vera svolta» viene in realtà solo da esponenti di An e Udc. Dove il ministro Gianni Alemanno pretende che «da parte del governo ci sia una forte assunzione di responsabilità, con una finanziaria strategica e non elettoralistica». Anche il sottosegretario centrista all'Economia Michele Vietti prende sul serio «l'ennesimo campanello d'allarme, che dovrebbe indurre tutti a interventi tempestivi e rigorosi», cogliendo l'occasione per ribadire la necessità di «ritrovare un assetto istituzionale complessivamente autorevole» (allusione a Bankitalia).

> Il ministro dell'Economia «Bisogna tenere alta la guardia fin dalla prossima Finanziaria, che dovrà resistere alle pressioni e all'appeal, spesso negativo, del clima elettorale»

Il timore di una manovra troppo debole da parte di alcuni c'è. E però il forzista Guido Crosetto, più volte relatore della finanziaria, preferisce metterla sul piano dello «scontro assurdo tra forze politiche, con la rincorsa costante a distruggere l'avversario», ovvero «l'incapacità di fare fronte comune fuori dai confini nazionali». E parte l'accusa contro Prodi, che per il coordinatore azzurro Sandro Bondi rappresenterebbe «la malattia da evitare e curare», perché «l'Italia ha i conti a posto». «Non sarà Prodi a mistificare quelli che sono i dati oggettivi di un imminente ripresa», incalza il collega Martusciello. Toni simili a quelli di Renato Brunetta («Prodi ha alimentato il catastrofismo»). Mentre il ministro Calderoli si spinge ad affermare che quel che S&P teme «in realtà è un governo di centrosinistra».

Che «l'opposizione non riesca ancora ad apparire come una coalizione di governo» lo sottolinea, autocritico, l'ex ministro Vincenzo Visco (Ds). Il quale rileva però come «S&P dovrebbe sapere che i lavori dell'opposizione sono in corso ed entro ottobre avremo delle proposte concrete su cui ci confronteremo». L'Unione punta molto su una politica di rilancio dell'economia e i giudizi negativi sulle carenze del governo sono unanimi. «Il governo è nel pallone», ironizza Visco. Per l'ex ministro Tiziano Treu (Margherita) «la mazzata di S&P smentisce quattro anni di bugie e rende purtroppo realistica l'ipotesi di un tracollo finanziario». La mancanza di credibilità e fiducia, a suo giudizio, è «tanto più grave in quanto il governo preferisce ignorarla». Ed è «agghiacciante» che il ministro Siniscalco «sia costretto ad appellarsi al suo stesso governo per tradurre in pratica misure che sono meno del minimo indispensabile per parlare di politica economica». Il centrosinistra non crede affatto a una Finanziaria di rilancio. Osserva l'economista di area ds Nicola Rossi: «E' proprio per questo motivo che dopo le regionali avevamo chiesto di andare alle elezioni anticipate. Era evidente a tutti che di questa incertezza il Paese avrebbe pagato le conseguenze». **[m.g.b.]**

DALLE LIBERALIZZAZIONI CHE HANNO AUMENTATO LE TARIFFE ALL'ENERGIA IMPORTATA: NESSUNO PENSA A CHIUDERE I CAPITOLI APERTI

Rinvii e fallimenti nel Paese delle riforme impossibili

«Il problema? Tanti professori e pochi ingegneri. E siamo troppo conservatori»

analisi

Alessandro Barbera

ROMA

TROPPE, incompiute o rinviate sine die. Comunque vada, da noi di riforme si parla sempre. Standard and Poor's nutre poche speranze sulle virtù riformatrici di chi vincerà le elezioni del 2006. Un giudizio tagliente per il Paese dove destra e sinistra rivendicano sempre le migliori riforme. E dove però talvolta ci si dimentica banalmente di approvare quelle di cui ci sarebbe bisogno. L'agenzia di rating non si aspetta granché nemmeno dalla prossima Finanziaria. Difficile provare a sostenere il contrario: a luglio va approvato il Documento di programmazione, a settembre il governo intavola estenuanti trattative per approvare una bozza. Il documento che esce dal Consiglio dei ministri diventa a quel punto preda per le lobby parlamentari. Per non finire nell'esercizio provvisorio l'anno scorso la Camera ha approvato tutta la manovra in un solo articolo con quattrocento commi. Una cosa simile era accaduta nel 1996 con il governo Prodi. Eppure di riformare la sessione di bilancio si parla da vent'anni.

> Vegas: siamo malati di «benaltrismo» Vaciago: il Parlamento è sempre penalizzato dai veti reciproci

Gli americani negano che il loro giudizio sia stato condizionato dall'affaire Fazio-Fiorani. Forse. «Ma quel giudizio è la sintesi anglosassone di quanto scritto in questi giorni da Financial Times, Wall Street Journal ed Economist», dice il professor Giacomo Vaciago. Dopo i crack Cirio e Parmalat la riforma del risparmio sembrava dovesse essere la priorità delle priorità. Dicembre 2003: dopo il crack dei Tanzi Giulio Tremonti attacca il sistema delle banche e Bankitalia. Una prima bozza, poi una seconda. Per un po' sembrava che il governo volesse fare tutto da solo, poi lo stesso ministro dell'Economia aprì al dialogo bipartisan. Alla fine saltò tutto nonostante l'attivismo di Giorgio La Malfa e Bruno Tabacci. Ora, fuori tempo massimo, qualcuno è convinto che andrà in porto. Ma se la riforma fosse stata approvata, forse lo scandalo di questi giorni si sarebbe evitato: «Il problema è che in Italia le riforme le mettono a punto i governi», dice Vaciago. In effetti negli Usa la legge Sarbanes-Oxley è stata approvata a tre mesi dallo scandalo Enron e porta il nome di due deputati, uno della maggioranza e uno dell'opposizione. Natale D'Amico della Margherita dice che in fondo la colpa è del centro-destra. «La verità è che non hanno fatto nulla. Quando qualcosa è andato in porto è stato solo il completamento di nostri progetti».

Quando non saltano del tutto, raramente approviamo riforme efficaci. Quella dell'energia era nata per essere una delle più forti deregolamentazioni mai viste; ma imprese e famiglie continuano a pagare le bollette più care d'Europa. Abbiamo rinunciato al nucleare, ma dipendiamo da quello prodotto a pochi chilometri dai confini. Enel ed Eni restano quasi-monopolisti sotto l'occhio interessato dell'azionista Tesoro. Insomma, una riforma sproporzionata rispetto alle condizioni del sistema. Tanto valeva, dicono gli esperti, lasciare le cose come stavano. «E' vero, siamo un po' malati di benaltrismo», ammette il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas. «Ci sono troppi professori e pochi ingegneri. Ma siamo anche un po' conservatori, e cambiare è più complicato che altrove».

Per Vaciago c'è persino peggio del niente: la promessa dell'altra coalizione di cambiare tutto. «Micidiale. Un modo perfetto per creare incertezza». Una sorta di spoil system allargato alle regole. Più sono in gioco riforme importanti, più i partiti sentono l'istinto irrefrenabile di sconvolgere quella dell'avversario: è accaduto sia con quella della scuola che con il federalismo. A pochi giorni dalla fine della scorsa legislatura il centro-sinistra ne approvò una così pasticciata da risultare indigeribile persino per la Lega. Ora il centro-destra ne ha approvata una che così com'è non piace nemmeno a loro. Per non parlare della scuola: prima ci fu la Zecchino-Berlinguer, ora c'è la Moratti. Raro, a parte gli estensori, trovare dei loro difensori. «Sa qual è il problema?» dice Vaciago. «Che la mattina i ministri fanno riforme in Parlamento, la sera vanno a sbandierarle in televisione. Se ne occupano così tanto che non hanno il tempo di governare. Pensi alla Moratti: con tutti quei decreti attuativi quando incontra i provveditori? L'unico che ha capito un po' come vanno le cose è Pisanu». Forse si stava meglio quando c'era il proporzionale? Giulio Andreotti non si scompone troppo: «Forse. Ma noi italiani siamo come quei corridori un po' mingherlini che alla fine vincono. Quelli di Standard and Poor's sono troppo pessimisti».

PAGELLE A CONFRONTO

Gli attuali giudizi economici di Standard & Poor's sull'affidabilità dei Paesi del G7 e su alcuni altri grandi Stati

Paese	Long-term	Outlook
USA	AAA	STABILE
FRANCIA	AAA	STABILE
GERMANIA	AAA	STABILE
SPAGNA	AAA	STABILE
GIAPPONE	AA-	STABILE
ITALIA	AA-	NEGATIVO*
CINA	A-	POSITIVO
RUSSIA	BBB	STABILE
ARGENTINA	B-	STABILE

Legenda: LONG-TERM | OUTLOOK

*fino a ieri «stabile»

ENRICO LETTA: «NON POSSIAMO PERMETTERCI DI ASPETTARE IL VOTO»

«Per l'Unione è uno stimolo in più Lavoreremo per ribaltare il pronostico»

intervista

ROMA

ONOREVOLE Letta, Standard and Poor non si fida dei politici italiani: chiunque governerà non riuscirà a portare a termine le riforme di cui il Paese ha bisogno, da qui l'abbassamento dell'outlook.

«Io considero questo giudizio come uno stimolo per l'Unione. Se toccherà a noi governare il Paese, agiremo affinché i timori dell'Agenzia non diventino realtà: risanare i conti pubblici è possibile, e soprattutto è un investimento prima ancora che un sacrificio».

Già, ma occorre convincere gli italiani e alcuni vostri alleati. E' di questo che dubita l'Agenzia.

«Non si tratta di promettere lacrime e sangue, ma di dire la verità agli elettori, e cioè che occorre aumentare il gettito fiscale e per questo le tasse le devono pagare tutti (un principio tanto semplice quanto disatteso negli ultimi anni), che la spesa pubblica, sia centrale che degli enti locali, deve essere tenuta sotto controllo, che alcune liberalizzazioni - nei servizi, nell'energia - vanno attuate».

Si rende conto che tutto questo ha un costo e va a toccare interessi sia economici che politici? Per esempio: lei è convinto che le priorità da lei indicate siano condivise anche dall'onorevole Bertinotti?

«Per gli interessi economici vale quanto ho detto: se non si attua un risanamento la situazione è destinata ad un rapido peggioramento; il debito aumenterà e con esso gli interessi, al punto che ogni Finanziaria nascerà gravata da zavorre sempre più pesanti. Per quanto attiene agli interessi politici non avrei molti timori: la priorità del risanamento e dello sviluppo sono nel decalogo che tutti i segretari dell'Unione hanno sottoscritto venti giorni fa a Perugia. Insomma su questa linea esiste un accordo chiaro e definito, da parte di tutti, Bertinotti compreso».

Dobbiamo aspettare le prossime elezioni?

«Non possiamo permettercelo. Questo governo ha ancora a disposizione una Finanziaria. La faccia pensando al Paese e non alle elezioni». **[r.mas.]**



Enrico Letta

RENATO BRUNETTA: «LA FINANZIARIA E' L'ULTIMA POSSIBILITA'»

«Il premier eserciterà la sua leadership e il governo smentirà tutti con i fatti»

intervista

ROMA

STANDARD&Poor's ha ragione. Anzi, dico di più: gli dobbiamo un grazie». Renato Brunetta veste i panni dell'inascoltato grillo parlante del centro-destra: «A Berlusconi l'ho detto in faccia all'ultimo Consiglio nazionale: le cose non vanno, siamo troppo divisi. La Finanziaria è l'ultima possibilità per salvare il governo dall'harakiri. Il tempo dell'attendismo e del minimalismo sono finiti. E questo deve valere anche per Siniscalco».

Onorevole Brunetta, il giudizio dell'agenzia di rating sembra senza appello.

«Purtroppo nelle loro analisi c'è una buona dose di verità: entrambe le coalizioni sono troppo divise. Per questo il cambiamento di giudizio è proprio nell'outlook. Era diviso il centro-sinistra, è diviso il centro-destra. Anche se molto meno».

Nel comunicato di S&P c'è un giudizio piuttosto critico anche sulla situazione dei conti pubblici.

«Mi sento di dire che avevo ragione quando chiedevo un Dpef anticipato a maggio e qualcosa di più dell'indicazione di una mera correzione di bilancio. Fui rassicurato, poi non si fece nulla. Ma non è tutto perduto. C'è ancora lo spazio per fare una buona manovra».

Il governo ha la possibilità di cambiare passo in tempi così stretti?

«Quelli di Standard&Poor's fanno bene a essere scettici, non me la sento di smentirli a parole. Ma lavoro tutti i giorni nella speranza che il governo li smentisca con i fatti: una legge sul risparmio, la riforma del Tfr e la privatizzazione di tutte le public utilities. La paura di perdere ora è l'unica possibilità per evitare l'harakiri di una Finanziaria minimalista ed elettorale».



Renato Brunetta

Lei stesso ammette però che la coalizione è divisa mentre si avvicinano a grandi passi le elezioni. Dobbiamo sperare in un miracolo?

«No, il premier deve esercitare la sua leadership. Io glie l'ho detto al Consiglio nazionale: ora hai l'ultima opportunità. Ma sono ottimista, perché Berlusconi dà il meglio di sé nei momenti difficili. E' fatto così...» **[a.ba.]**

Tentativi

La situazione economica del paese sta precipitando, Berlusconi tenta l'ammaraggio.

jena@lastampa.it

jena

INDAGATO IL PILOTA TUNISINO CHE SI DISPERA: TROPPI MORTI

Le ipotesi dei giudici: un errore umano o carburante sporco

Alla procura di Bari l'inchiesta sul rifornimento e sulle fasi del decollo a Palermo l'indagine sul relitto e sulla dinamica dell'ammaraggio Il procuratore Grasso interroga in ospedale anche il copilota dell'Atr

Francesco Grignetti
inviato a PALERMO

Troppo presto per dire se dietro il disastro aereo dell'Atr c'è il carburante avariato, oppure se si è rotto l'impianto di carburazione, o se è stato un errore del pilota. Le magistrature di Palermo e di Bari procedono in parallelo, e si moltiplicano le dichiarazioni. Intanto il pilota tunisino è stato indagato per disastro aereo, anche se qualcuno aggiunge una precisazione: sarebbe un atto dovuto. La giornata di ieri è stata un susseguirsi di voci: «Indagano il pilota a Palermo». «No, indagano i responsabili del rifornimento a Bari». Le indagini intanto procedono, mentre le competenze fatalmente si sovrappongono.

Sono oggettivamente complicate, queste indagini condotte in parallelo da due procure. Al punto che qualcuno già ipotizza tensioni tra magistrati. «La competenza è della procura di Palermo», dice dalla Sicilia con una certa ruvidezza il procuratore Piero Grasso. «Tra le due procure c'è la massima collaborazione, i sostituti si sono sentiti per coordinare tutte le iniziative da intraprendere», ribatte da Bari, più conciliante, il procuratore Emilio Marzano. Il quale precisa: «Noi indaghiamo sul carburante e su alcuni aspetti tecnici che riguardano il decollo da Bari e i controlli di routine previsti nello scalo». «Noi - spiega Grasso - indaghiamo sul relitto, poi si vedrà dove è accaduto il fatto. In questi casi vale il principio che è competente la procura che ha iscritto per prima l'indagine nel registro degli indagati. E siamo stati noi i primi, Bari ha proceduto dopo».

Schermaglie. Ma se la procura barese decidesse di esaminare il carburante dell'autocisterna sequestrata (che comunque, come tiene a sottolineare la società che gestisce l'aeroporto di Bari, ha servito molti aerei dopo l'Atr: un segnale che il cherosene non era così male) potrebbe indagare anche i responsabili dei rifornimenti perché siano nominati periti di loro fiducia.

Ieri a Palermo è stato interrogato il co-pilota dell'Atr 72 precipitato. Anche lui ha raccontato al procuratore Grasso i momenti salienti dell'incidente: il primo motore che si ferma, la concitazione a bordo, l'Sos alla torre di controllo, il tentativo di atterraggio d'emergenza. E poi l'ammaraggio. «Ma non è vero che sono stato bravo, ci sono troppi morti e io avrei voluto salvarli tutti», dice il pilota Chafik Gharbi ai medici dell'ospedale che lo curano. «Ma ora non ricordo quasi più nulla. Ho un forte dolore alla testa. Sto male. E il dolore più grande è per quelle persone che non sono riuscito a salvare».

L'unica cosa che a sera pare sicura, quando si cominciano a registrare i primi passi dell'indagine, è che il cherosene non mancava nei serbatoi. Risulta dalle trascrizioni dei colloqui tra aereo e aeroporto. «Ho ancora il carburante a bordo, che ne devo fare?», chiedeva il pilota alla torre di controllo. «Si può escludere anche il cedimento strutturale», dice Grasso.

A questo punto restano in piedi due piste: la carburazione (nel senso del cherosene avariato, sporco o annacquato, o anche di un blocco meccanico ai serbatoi) oppure l'errore umano. Perché c'è anche questa ipotesi. Ossia che il pilota, preso dal panico, abbia sbagliato manovra dopo che il primo motore s'era fermato. Ha forse sbagliato levetta? Lui non lo ammetterà mai, anche perché nessuno se ne sarebbe accorto. Servirebbe allora la scatola nera del velivolo. Ma quella è in fondo al mare, dentro la cabina di pilotaggio, milleduecento metri sotto il pelo dell'acqua.

Per individuare dove sono i due relitti dell'aereo, ossia la punta e la coda, è in arrivo una nave oceanografica della marina militare, la «Ammiraglio Magnaghi». Una nave sofisticata dotata di sonar, ecoscandagli, e anche una sonda di profondità. Ma considerando l'enorme estensione da esaminare («Abbiamo fissato una sorta di quadrato di mare, venti miglia per lato», dice l'ammiraglio Vincenzo Pace, responsabile della Capitaneria di porto) ci vorrà un sacco di tempo e molta fortuna per individuare i pezzi dell'Atr. «Immaginate un'area grande quanto Roma e una nave che la scandaglia con gli strumenti sonar alla velocità di trenta chilometri all'ora, come fosse un motorino», spiega l'esperto dello stato maggiore della Marina, il capitano di fregata Paolo Giannetti.

Poi c'è un'ultima ipotesi, di cui nessuno parla volentieri ma evidentemente tenuta in considerazione: la procura di Palermo ha chiesto esami tossicologici sul cadavere dello stewart tunisino. Meglio chiarire subito che non ci siano tracce di alcol o di stupefacenti.

La nave della Marina sta per iniziare lo scandagliamento dei fondali per individuare le scatole nere che saranno recuperate solo se indispensabili alle indagini



Il feretro di Chiara Aquaro, la bimba di quattro anni morta nel disastro dell'Atr 72 all'uscita dalla camera ardente di Palermo



ACCANTO ALLA BIMBA DI 4 ANNI IL CORPO DELLA MADRE E NESSUN PARENTE

Nessuno piange sulla bara di Chiara

dall'inviato a PALERMO

L'urlo di una madre attraversa i muri. Nel piazzale del Policlinico, sulla scala della camera ardente, il vecchio sottufficiale di polizia stringe i denti e incassa la testa nelle spalle. I familiari delle vittime del disastro aereo sono appena entrati nel piccolo padiglione dove sono state sistemate le dodici bare dei turisti che hanno trovato la morte nel mare di fronte Palermo. Entrano dolenti, sostenuti da gente della Protezione civile e della Croce rossa, giovani e vecchi, madri e padri, una anziana donna vestita di nero. «Terribile. Non trovo altre parole», diceva un attimo prima il presidente della Provincia, Francesco Musotto, che aveva retto appena pochi secondi alla vista delle salme. «Quella bambina, poi».

Dodici bare aperte, disposte su quattro file, con sedie tutt'attorno. Ma è la bara bianca della piccola Chiara, di 4 anni, a catalizzare l'attenzione di chi entra nella camera ardente. Ha accanto la bara della mamma Elisabetta Aquaro e della «tata» Carmela Amoruso. E nessuno che li piange. «Sono rimasto molto impressionato quando ho visto quella bara della bambina senza nessuno vicino», dice il vescovo ausiliare Salvatore Di Cristina, dopo una veloce visita di conforto.

E' destino di questi incidenti aerei: squarciare i corpi e anche le vite. Le vicende della famiglia Aquaro, ad esempio, sono finite squadernate di fronte a magistrati, medici legali, poliziotti, e inevitabilmente pure i giornalisti. Sembra che i parenti più stretti, sotto choc, si siano tirati indietro di fronte all'incombenza. Per effettuare il riconoscimento ufficiale della signora e della sua bambina è dovuto arrivare un lontano parente dagli Stati Uniti. Dieci ore di volo. Un sofferto «sì, sono loro» davanti ai corpi. E poi subito dopo la ripartenza immediata per gli Stati Uniti. Ed è finita con quelle bare solitarie nel mezzo di tanto dolore e commozione.

Epperò l'applauso più forte e convinto, i segni della croce, le mani giunte al momento in cui le dodici bare sono uscite a spalla e sono state caricate sui furgoni, è toccato alla piccola Chiara. «E' la picciriddda», mormoravano i curiosi, tutti pazienti del Policlinico, usciti in pigiama a osservare il lungo corteo funebre che si avviava verso l'aeroporto.

Uno che non ha parlato, ammutolito dal dolore, era Donato Salvatore Cetola. Lo hanno chiamato eroe perché, nonostante un polso e un piede fratturato, ha aiutato tanti altri a salire sull'ala dell'aereo. Ma lui non ha parole perché non è riuscito a salvare forse l'unica persona che gli premeva davvero, ovvero la sua fidanzata, Maria Grazia, che ora era lì chiusa nella bara. Salvatore per tutto il tempo s'è appoggiato a una psicologa. E ha pianto in silenzio per tutto il tempo.

Alle spalle dei familiari piangenti, è stato tutto un affollarsi di autorità. E' passato il sindaco di Palermo, Diego Cammarata. Poi il procuratore capo Piero Grasso. Poi il vescovo che è venuto a benedire le salme. Il rettore dell'università. Ma si può dire che i familiari non se ne sono accorti. Perché la scena era davvero terribile.

«Sapete, sono politraumatizzati», si limitava a dire un medico. Il che significa che l'impatto aveva creato danni terribili ai corpi. E quei poveri parenti sono rimasti letteralmente choccati di fronte alla scena. Quattro ore a piangere. Finché, intorno alle 18, il corteo funebre - dieci furgoni mortuari (in uno c'erano madre e figlia e «tata» affiancate), staffette della polizia e dei carabinieri, un pullman per i parenti - non si è avviato verso l'aeroporto.

Lungo l'autostrada, all'altezza della stele che ricorda il punto dove esplose la bomba che uccise il giudice Falcone, il corteo ha rallentato. Da quel punto si vede anche il mare. Uno dei famigliari ha chiesto: «Si vede dove è caduto?». Intendeva ovviamente l'aereo. Sì, il punto si vedeva. [fra. gri.]

LE VITTIME ERANO PARTITE DA QUELL'AEROPORTO CON IL SOGNO DI UNA VACANZA AL MARE IN TUNISIA

Ritornate a Bari su un C130 le dodici salme dei turisti

Il dolore ha colpito la città, in molti si sono stretti ai familiari. Oggi i funerali e il lutto in loro ricordo

Fulvio Milone
inviato a BARI

Con i volti lividi e gli sguardi appannati dalla stanchezza, uomini e donne con la stessa espressione ancora incredula scendono con passo incerto dall'aereo dell'Alitalia appena atterrato. Poco dopo, da un Hercules C130 vengono scaricate con esasperante lentezza le bare, fra cui quella di Antonella Capurso, portata a spalla da uomini in divisa perché figlia di un carabiniere. E ce n'è un'altra, bianca e piccolissima, con il corpo di una bambina di 4 anni, Chiara Acquaro, che ha condiviso il suo destino di morte con la madre Elisabetta e con la baby sitter, Carmela Amoruso.

Tornano a casa, accompagnate dai parenti e da sette dei superstiti, le 12 vittime della sciagura dell'Atr precipitato in mare al largo di Palermo. Avevano lasciato Bari sabato, felici per un viaggio in Tunisia atteso tutto l'anno; oggi i loro corpi rientrano nello stesso aeroporto, rinchiusi nelle bare che sfilano una dopo l'altra davanti alle telecamere, inseguite dagli applausi e dai pianti degli amici in attesa dal primo pomeriggio, e dagli sguardi mesti delle autorità che sono arrivate in massa: dal questore Franco Gratteri al sindaco Michele Emiliano e all'arcivescovo Francesco Cacucci.

L'aeroporto di Palese è immerso in un'atmosfera surreale: la gioia dei ragazzi in partenza per le vacanze, che ridono e si mettono in posa mentre i genitori scattano foto a raffica, si sovrappone al lutto di decine di persone che, poco più in là, piangono a capo chino per un familiare o un amico morto.

Polizia e carabinieri hanno fatto il possibile per isolare tutto quel dolore, per garantire almeno un minimo di privacy dovuta a chi è stato colpito dal lutto. I parenti più stretti, quei pochi rimasti a Bari, sono stati accompagnati in una saletta d'attesa oltre la barriera della dogana. Ma tanti altri, gli amici, i conoscenti delle vittime, sono stati bloccati dagli uomini in divisa e ora sono qui, con le dita che stringono le maglie fitte della recinzione d'acciaio e gli occhi fissi sulla pista d'atterraggio che si intravede appena.

Con il buio che avanza non riescono a capire che cosa stia realmente accadendo oltre la barriera. Invano chiedono a un poliziotto se l'aereo sia finalmente arrivato, inutilmente tentano di convincere i carabinieri a lasciarli entrare per salutare le bare sbarcate dall'Hercules C130. Non sanno che a pochi metri da loro è già cominciato un triste rito dal sapore vagamente burocratico: ogni volta che un feretro viene portato via dall'aereo militare, un funzionario entra nella saletta e pronuncia il cognome della vittima, per avvertire i familiari che lo seguono a capo chino.

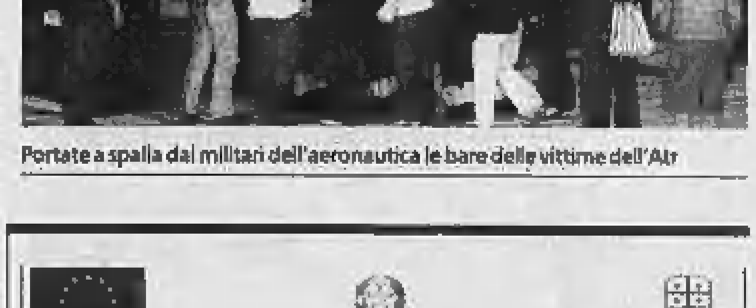
«Il dolore è contagioso, quel disastro ha colpito non solo i parenti e gli amici delle vittime, ma un'intera città», ha scritto su un quotidiano barese l'arcivescovo Francesco Cacucci, che benedice le salme e consola le famiglie. È vero: la sciagura dell'Atr 72 inabissatosi nel mare davanti a Palermo coinvolge centinaia di baresi che, col trascorrere delle ore, sono arrivati nell'aeroporto per testimoniare la loro solidarietà. Partecipano al dolore delle famiglie anche più tardi, a notte fonda, nella cattedrale, dove si tiene una lunga veglia per le 5 vittime che abitavano nel capoluogo: i funerali saranno celebrati questa mattina dall'arcivescovo Cacucci. Oggi sarà giorno di lutto anche in altri comuni della provincia: a Gioia del Colle, a Modugno e a Bitonto, dove risiedevano le altre 7 persone morte nella sciagura.

Intanto le autopsie hanno accertato che 4 passeggeri sono morti per annegamento. Su tre cadaveri non sarebbe stato necessario eseguire l'autopsia perché la Tac ha rilevato gravi traumi: le vittime avevano il cranio fracassato, morte immediatamente dopo il violento impatto sull'acqua.

L'ESPERTO DI AVIAZIONE

«L'Atr, un gioiello tecnologico ma fragile»

■■■ L'Atr 72 è «in sé un gioiello di alta tecnologia fine a se stessa, un aereo fragile e inutilmente sofisticato, impiegato su rotte a breve raggio che avrebbero richiesto apparecchi più solidi e affidabili». È questo il giudizio «tecnico» sul velivolo espresso, nel suo libro «Chiedilo al pilota», da Patrick Smith, pilota americano ed esperto di aviazione. Poi i primi incidenti per ghiaccio sulle ali. «Il sistema di sbrinamento dell'Atr fu, infine, riprogettato». Insomma «pur essendo un prodotto di alta tecnologia dal punto di vista aerodinamico, non è il più robusto degli aerei».



Portate a spalla dai militari dell'aeronautica le bare delle vittime dell'Atr

MURO CONTRO MURO TRA I DUE POLI SULL'IPOTESI DI NUOVA LEGGE

Intercettazioni La Lega va all'assalto del Csm

Il ministro Calderoli: «Va abolito. Bisogna togliergli il potere disciplinare sui magistrati». Replica l'Anm: «Rischio di ulteriore sfascio istituzionale»

Paolo Barbieri

ROMA

La polemica sulle intercettazioni telefoniche riaccende lo scontro tra magistratura e Lega. Una battuta del ministro per le Riforme Roberto Calderoli, «il Csm ha perso ragion di esistere», scatena la reazione delle toghe, ma Calderoli si spinge oltre e annuncia un ddl costituzionale per sottrarre al Csm l'azione disciplinare. Sulle intercettazioni, intanto, il ministro Landolfi annuncia un disegno di legge del governo ma dai Ds giunge un altolà.

La battuta del vicepresidente del Csm Virginio Rognoni «al ministro Calderoli auguro buone vacanze e un riposo tranquillo», non ferma l'esponente leghista, il quale replica che non andrà in vacanza, per lavorare a una «riforma della Costituzione con cui si possa attribuire ad un organismo terzo di altissimo livello il potere disciplinare nei confronti dei magistrati, oggi in capo al Csm». E avverte: il prossimo capo dello Stato dovrà essere super partes non solo tra maggioranza e opposizione ma «come presidente del Csm, tra la magistratura e tutto il resto del mondo».

Contro il ministro si schiera Fabio Roia, leader milanese di Unicost, che giudica «eversiva» la dichiarazione «sull'abolizione del Csm». Secondo il magistrato «gran parte del potere politico ed economico non accetta controlli di legalità». Carlo Fucci, vicepresidente dell'Anm, vede nella posizione del ministro il «rischio di un ulteriore percorso verso lo sfascio istituzionale», e avverte che non si possono ridurre le intercettazioni «con un processo penale in cui la testimonianza ormai non vale più nulla». Duro anche Gerardo D'Ambrosio, ex procuratore della Repubblica di Milano, convinto che «si vogliano assicurare grosse fasce di impunità».

Sulle intercettazioni il governo va avanti, e il ministro Landolfi annuncia «per fine mese o al massimo per i primi di settembre» un ddl che terrà conto anche delle proposte esistenti in Parlamento. Ma dopo l'intervista di Piero Fassino a "La Stampa", i Ds confermano con Massimo Brutti che di una eventuale riforma si deve «discutere in Parlamento», e chiedono di sgombrare il campo «dalle proposte preannunciate dal presidente del Consiglio e che appaiono incongrue e inaccettabili». Infine fissano i paletti della disponibilità della Quercia: chiarire che le intercettazioni milanesi sulle quali è scoppiato il caso «sono state assolutamente corrette e legittime» e riformare la legge senza «escludere alcuno dei reati per i quali questo strumento è oggi utilizzato».

Fra i Poli il dibattito sulle intercettazioni scivola verso il muro contro muro. Adolfo Urso di An sostiene che «la sinistra continua a essere animata dalla cultura della gogna». Il ministro dei Beni Culturali Rocco Buttiglione accusa «un gruppo di potere» che «ha usato in modo spregevole le intercettazioni» al fine di «favorire la propria parte». Sull'altro fronte Paolo Cento dei Verdi considera «inaccettabile usare lo scandalo delle intercettazioni per attaccare la magistratura», mentre Oliviero Diliberto del Pdci accusa il governo di un disegno per «restringere il potere d'intervento della magistratura». Ugo Intini dello Sdi dice «no al solito scontro tra politica e magistratura e no al prevalere degli estremismi».

Giuseppe Gargani di Forza Italia non polemizza con gli avversari e precisa che non è corretto parlare di «limitazione» delle intercettazioni, ma si tratta di prevedarle solo se «non ci sono altri strumenti che permettano di condurre le indagini». Ma per chi le diffonde e le pubblica l'inasprimento delle pene «è condizione fondamentale».

Favorevole a un intervento legislativo per contenere «un'anomalia» anche il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti (Udc). «In Italia - dice l'esponente centrista - le intercettazioni sono troppo numerose rispetto alla media degli altri Paesi europei e anche degli Stati Uniti». Ma sui tempi della riforma bisogna procedere «con calma e con prudenza: non è bene agire sull'onda dell'emotività suscitata dai fatti di cronaca».



Una seduta del Consiglio superiore della magistratura

Simona Ventura

«L'imitazione di Ricucci ci sarà»



••• Simona Ventura non ci sta a subire pressioni. E replica al tentativo dell'immobiliarista romano Stefano Ricucci - emerso dalle intercettazioni telefoniche depositate nell'ambito dell'inchiesta milanese sulla scalata ad Antonveneta - di dissuadere la conduttrice di «Quelli che il calcio» dall'inserire nella trasmissione una sua parodia. «Noi andiamo avanti - spiega su Repubblica -, Stefano Ricucci è solo uno degli imprenditori di cui parleremo nella prossima edizione del programma». Insomma, tranne sorprese dell'ultima ora, ci sarà l'imitazione dell'immobiliarista romano ad opera di Max Giusti. Che è già al lavoro per imitare Ricucci «con ironia, sono certo che anche lui ci riderà su».

«QUESTIONE MORALE? IL PRIMO A DIRE CHE POLITICA E AFFARI VANNO SEPARATI È STATO PRODI»

«Telecom insegna, attenti ai compagni di scalata»

Secondo Bassanini (Ds) anche la sinistra corre il rischio di sponsorizzare imprenditori amici

intervista

Fabio Martini

ROMA

FRANCO Bassanini, già braccio destro di Massimo D'Alema a Palazzo Chigi, esprime il concetto senza le perifrasi tipiche del politichese: «L'economia, la finanza e gli affari hanno le loro logiche e la politica non può esserne condizionata. Neppure quando importanti partite finanziarie sono giocate da amici dei politici, vicinanza sempre possibile perché non ci sono compartimenti stagni nei rapporti umani. Ma non è moralismo affermare che la politica non può sponsorizzare, tifare e neppure farsi condizionare». Bassanini, si può immaginare che lei si rivolga a tutti i politici, compresi quelli della sua parte? «Quando D'Alema significativamente dice, conosco il presidente dell'Unipol e Diego Della Valle - che nella partita Bnl sono contrapposti -, significa che lui ha tutti gli elementi per conoscere e valutare. Ma l'amicizia non deve incidere sui comportamenti dei politici, facendoli intervenire impropriamente. Gli arbitri sono altri». Senatore Ds, 65 anni, milanese, nel 1981 espulso dal Psi di Craxi a seguito di una battaglia sulla questione morale, sottosegretario alla presidenza del Consiglio dal 1998 al 1999, Franco Bassanini è stato il «Gianni Letta» del primo governo D'Alema.

Proprio allora il presidente del Consiglio aprì ai parvenu della finanza e la scalata dei «capitani coraggiosi» a Telecom portò all'invettiva di Guido Rossi contro la «merchant bank di Palazzo Chigi». Vicenda esemplare?

«Una vicenda per certi versi molto attuale. Il governo fu neutrale anche se da parte di Palazzo Chigi ci fu simpatia, una neutralità benevola verso l'opa della "razza padana" su Telecom. Una benevolenza che si giustificava nella convinzione che questa iniziativa potesse dinamizzare il sistema, rendendo contendibili aziende fino allora ritenute non scalabili».

La scalata finì male...

«Nella compagnia c'erano imprenditori veri con piani industriali come Roberto Colaninno. Assieme a lui c'erano dei raider - come Gnutti e soci - che puntavano solo al capital gain. Sul più bello gli speculatori hanno passato la mano, lasciando Colaninno, come si suol dire, col sedere per terra. Per un pelo la più grande azienda italiana di telecomunicazioni non è finita nelle mani dell'azienda di Stato tedesca: per fortuna subentrarono imprenditori italiani, in primis Tronchetti Provera. Che però si indebitarono fortemente. Per anni Tronchetti ha dovuto sputare sangue e forse non ha ancora finito».

Morale della favola?

«Attenzione ai compagni di strada. Non perché i raider siano da criminalizzare, ma perché non hanno lo stesso ruolo di quelli che investono per competere, creare ricchezza e lavoro».

Tra i compagni di strada di Colaninno, poi «dileguatisi», c'era anche la rossa Unipol...

«Non è questo il problema, allora la società di assicurazione era un socio minore. Ma l'insegnamento della vicenda Telecom vale proprio per l'Unipol che si prepara a lanciare l'Opa su Bnl. Giovanni Consorte è negli stessi panni di Colaninno: non è un raider, non vuole dare un capital gain e punta su una sinergia tra banca ed assicurazione. Però torniamo all'insegnamento Telecom: chi sono i compagni di strada dell'Unipol? Uno di loro è Gnutti che lasciò per strada Colaninno? E ancora: Unipol ha i mezzi per non indebitarsi troppo?».

I Ds hanno reagito con molta energia a chi, come Arturo Parisi, ha ipotizzato una nuova questione morale che lambirebbe anche la Quercia. Come mai?

«Alcune settimane fa il primo a dire con nettezza che politica e affari vanno separati è stato Romano Prodi e le sue parole andrebbero scolpite. E qualche giorno fa ha rincarato la dose, quando ha detto a "La Stampa" che o noi siamo più rigorosi della destra o altrimenti non si capisce cosa andiamo a fare al governo. E bene ha fatto Piero Fassino a sostenere che non bisogna abbassare la guardia».

Le pare che i Ds - dopo aver chiesto con Vannino Chiti le dimissioni del Governatore Fazio - ne siano effettivamente convinti?

«Bisogna stare alle dichiarazioni ufficiali: a nome del partito è stato chiesto con forza al Governatore di trarre le conseguenze del forte indebolimento del suo prestigio come arbitro imparziale».

Ma il Governatore Fazio sembra non avere intenzione di lasciare spontaneamente...

«Io credo che il governo dovrebbe mettere in atto tutta la moral suasion necessaria, aprendo anche un confronto con l'opposizione. Berlusconi e Prodi potrebbero premere assieme perché il Governatore si dimetta. Ma non basterà. Oltre alla durata del mandato, occorre introdurre in Banca d'Italia la collegialità perché il Governatore non può decidere da solo contro tutti e redistribuire i poteri con Consob e Antitrust».



Il senatore Ds Franco Bassanini

> Quando D'Alema dice «conosco Consorte e Della Valle» significa che lui ha tutti gli elementi per valutare Ma l'amicizia non deve pesare sui comportamenti dei politici facendoli intervenire impropriamente

MA QUALSIASI MOSSA DOVRÀ PASSARE AL VAGLIO DI BANKITALIA INDEBOLITA E DELLA MAGISTRATURA

Capitalia: su Antonveneta siamo fuori dai giochi

Bpi tratta con Abn Amro per il controllo della banca padovana, giovedì il consiglio

MILANO

«Noi siamo fuori da ogni gioco, siamo distinti e distanti». Il presidente di Capitalia Cesare Geronzi descrive così in questi giorni, ai collaboratori più vicini, la posizione della sua banca sul complesso affaire Antonveneta. Non vuole, Geronzi, essere trascinato suo malgrado nel ruolo di coprotagonista in questa vicenda, dove pure viene tirato in causa in modo assai pesante, come risulta dalle intercettazioni telefoniche dell'amministratore delegato della Bpi Gianpiero Fiorani, e dunque si chiama fuori completamente. Troppe incognite sugli sviluppi futuri secondo Capitalia, che pure ha come suo azionista principale quella stessa Abn Amro che è stata la grande avversaria della Bpi nella battaglia per il controllo di Antonveneta e che adesso potrebbe conquistare la preda che sembrava esserle sfuggita.

Se tutte le circostanze sembrano spingere verso una rapida soluzione finanziaria della questione Antonveneta, in modo da tirare fuori dall'incertezza gli azionisti delle diverse banche coinvolte e permettere una sistemazione complessiva, è anche vero però che qualsiasi trattativa dovrà svolgersi su uno sfondo ai limiti del paradosso, dove a una «vacanza» sostanziale di alcuni poteri che per legge devono decidere sulle operazioni bancarie - vedasi Banca d'Italia - si accompagna la presenza di un altro soggetto - la magistratura che ha messo sotto sequestro le azioni Antonveneta - che pure dovrà dire la sua. E' difficilmente immaginabile, insomma, come il governatore Antonio Fazio possa agire in questo momento nella pienezza dei suoi poteri, specie per decidere gli esiti di quella partita Antonveneta dalla quale è scaturito l'attacco senza precedenti che fa vacillare la sua poltrona. Altrettanto difficile è ipotizzare la scelta della magistratura di fronte a un possibile accordo che sposti la titolarità del pacchetto di maggioranza Antonveneta a un altro soggetto. Infine qualsiasi soluzione dovrà passare al vaglio della Consob.

Il consiglio d'amministrazione della Lodi si riunirà con ogni probabilità dopodomani, dopo che la settimana scorsa si è già visto due volte facendo seguito alla sospensione di Fiorani. E già in quell'occasione il nuovo amministratore delegato Giorgio Olmo - oltre che trovare le risposte per gli appunti di Bankitalia su un periodo di discesa della banca sotto i «ratios» patrimoniali minimi - potrebbe dare mandato all'advisor Lazard per le trattative con uno o più possibili acquirenti di quel 40% e rotti di Antonveneta ancora congelato dal tribunale di Milano. Ma trattative con chi? E' spuntato il nome di Intesa, ma non sembra di vedere al momento nel vertice della banca quell'entusiasmo che alcuni osservatori gli attribuiscono. La soluzione più realistica al momento resta quindi quella di un accordo, seppure «obtorto collo», con l'Abn Amro. Gli olandesi - i quali al momento starebbero riallacciando i contatti con Lodi non via gli advisor di Bpi, ma solo attraverso i legali - hanno già avanzato delle proposte: vogliono la grande maggioranza dei mille sportelli Antonveneta e anche Interbanca, la banca d'affari padovana.

Problema più a lunga scadenza, ma non meno importante, è quello del destino della stessa Bpi. Dall'esito della trattativa Antonveneta dipenderà la situazione patrimoniale futura di Lodi e anche il suo destino. Un destino «stand alone», o invece inglobato in un'altra banca, magari una Popolare che si presti a un'operazione che potrebbe avere anche i connotati del salvataggio? Di salvataggio per ora non si parla, anzi la Banca d'Italia, che pure ha da mesi un gruppo ispettori al lavoro a Lodi, ha escluso al momento ipotesi di commissariamento - che sarebbero appunto propedeutiche all'arrivo di un altro istituto - nonostante ancora a giugno sia emerso un deficit nei coefficienti patrimoniali che potrebbe ammontare a due miliardi. E la situazione patrimoniale della banca preoccupa anche Moody's. Gli analisti della società di rating hanno spiegato ieri che la decisione di abbassare la valutazione di solidità finanziaria da C- a D+ deriva dal fatto che «pensiamo che la patrimonializzazione di Bpi resti debole nonostante l'aumento di capitale». [f. mar.]



Gianpiero Fiorani, amministratore delegato di Bpi

La banca romana

Rating positivi dall'agenzia Fitch

••• L'agenzia internazionale Fitch ha assegnato a Capitalia Service il rating come special servicer italiano di mutui residenziali e commerciali. Il gruppo bancario spiega che l'attribuzione di tale rating rappresenta il più elevato «initial ratings» assegnato ad un servicer di un grande gruppo bancario italiano. I giudizi, si legge nella nota, si basano sull'esperienza nel servicing di prestiti non performing e riflettono anche il forte sostegno fornito dagli azionisti della società: Capitalia, che ne controlla il 51%, e il Gruppo Archon Italia.

LA SFIDA PER LA RIZZOLI



Vincent Bolloré

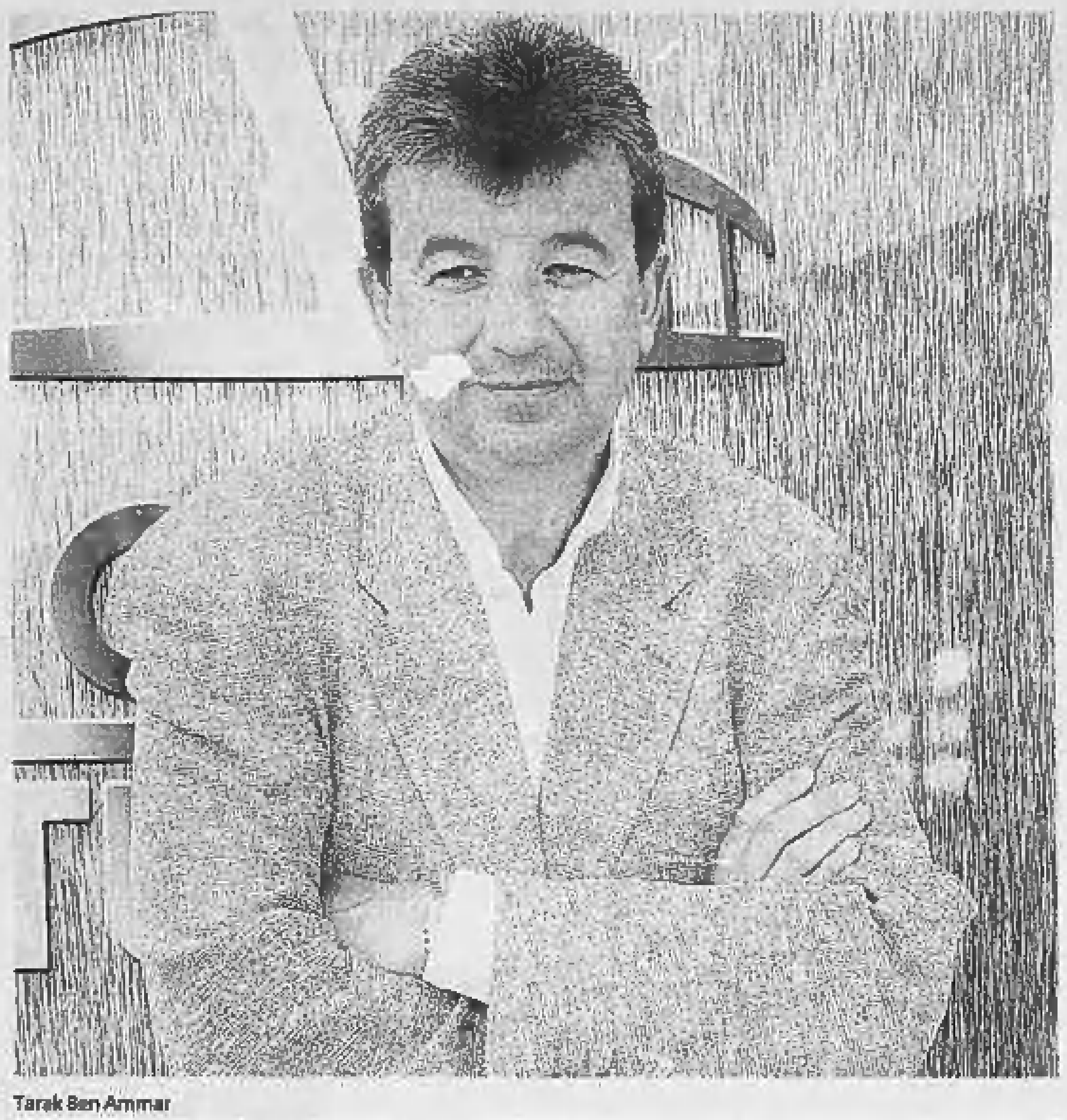
Un francese che ama carta e trasporti

Bolloré si regala un pieno di utili

Di Vincent Bolloré si vocifera come possibile scalatore di RcsMediagroup; Tarak Ben Ammar esclude l'ipotesi, ma intanto il finanziere francese continua a investire nella comunicazione. Dopo aver conquistato la compagnia pubblicitaria francese Havas a metà luglio, il suo gruppo detiene ora il 6,03 per cento del capitale sociale di Aegis, società britannica di marketing specializzata nei mass media e negli studi di mercato. Il gruppo Bolloré è presente in svariati settori che spaziano dai trasporti alla carta, dalla plastica alla distribuzione di energia e alla comunicazione. La sua holding (Bolloré Investissement) ha chiuso il primo semestre del 2005 con un fatturato di 2,99 miliardi, in aumento dell'11,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2004. L'incremento più forte, pari al 21,7 per cento, è stato registrato dal polo energia, trainato dalla fiammata dei prezzi petroliferi.

«La scalata a Rcs? E' legittima ma io non ci sto»

Il finanziere Tarak Ben Ammar assicura: «Il Cavaliere non c'entra Il patto è solido con quasi il 60 per cento, un'Opa non riuscirà»



Tarak Ben Ammar

> Livolsi non mi ha mai interpellato sul progetto Neanche Murdoch è interessato Non si può pensare di conquistare un quotidiano italiano facendo ricorso all'appoggio di soci stranieri

> Vorrei sapere anch'io chi è che punta sulla Rizzoli Ricucci non lo conosco né l'ho mai visto Nessun consiglio per il vostro presidente: comunque si muova verrà criticato Da voi c'è una vera ossessione per i giornali

intervista
Francesco Manacorda

MILANO

«GLI stranieri che puntano a Rcs? Vorrei sapere anche io chi sono». Tarak Ben Ammar, produttore cinematografico franco-tunisino, «ma ho appena scoperto che un antenato da parte di mio nonno era italiano», socio di rango di Mediobanca, «amico di Berlusconi da 22 anni» e molto, molto altro ancora tra Roma, Milano, Parigi e Tunisi, è certo uno degli uomini più titolati per esaminare la scalata alla RcsMediagroup da parte di Stefano Ricucci con l'ausilio dell'ex amministratore delegato di Fininvest Ubaldo Livolsi, oggi banchiere d'affari, e di altri soggetti finanziari stranieri non ancora identificati. Ma da socio di Mediobanca, che ha fra le sue partecipazioni strategiche proprio Rcs, Ben Ammar ha prima di tutto una certezza: «Nel patto di sindacato nessuno tradirà».

Perché? Siete soddisfatti di come va Rcs?

«Sì, nettamente. Ricordiamoci che c'è stato un grande cambiamento in Rcs dopo l'uscita di Romiti. E' stato difficile sistemare la situazione ma è stato fatto bene e oggi noi crediamo nel management della Rcs e nella possibilità di accrescerne il valore».

Ma Livolsi dice che la scalata continua e la Borsa ne prende atto. C'è un interesse spagnolo per El Mundo?

«Sono anni che sento dire che gli spagnoli vogliono comprare El Mundo, ma non penso che alla fine Rcs possa cedere quel giornale con facilità a un azionista spagnolo solo perché è entrato nel suo capitale. El Mundo è un gioiello che appartiene alla società».

Lei è vicino a Berlusconi, Livolsi pure. Da qui a pensare che si sia rivolto anche a lei ci corre poco...

«Guardi, io amo parlare chiaro. Tutte le mie conoscenze, come Vincent Bolloré (il finanziere bretone che controlla il gruppo pubblicitario-editoriale Havas ed è anche socio di Mediobanca, ndr) o Rupert Murdoch in questo affare non c'entrano né ci vogliono entrare. L'ho chiesto io stesso a Murdoch: "T'interessa un giornale in Italia?". Lui mi ha risposto: "Assolutamente no perché la sensibilità italiana vuole che questi giornali rimangano in mani italiane". Noi siamo qui come stranieri per fare finanza e banche, ma non per comprare un giornale del peso del Corriere, la Repubblica o la Stampa».

Eppure qualcuno è in manovra.

«In questi mesi abbiamo visto banche straniere prestare con facilità soldi per comprare quote di società quotate in Italia. Non è sbagliato pensare che Livolsi possa trovare capitali esteri. Ma se un mio cliente mi dicesse di comprare il Corriere, io - anche senza essere azionista di Mediobanca - gli direi di non toccare i giornali perché si brucerebbe le mani».

Insomma, Livolsi sbaglia?

«No, non dico questo. E' legittimo e non illegale che il signor Livolsi - che è un amico che conosco dal 1995, quando ho portato al Waleed in Mediaset, anche se da allora non ho più lavorato con lui - possa trovare soldi attraverso un gruppo straniero. E' la libertà del capitalismo».

E a lei non ha mai chiesto soldi o azioni.

«A me non l'ha mai chiesto. Mai Aldo Livolsi mi ha cercato per dirmi: "T'interessa il Corriere?". Mai. Ne per conto mio né per conto dei miei soci».

Lei ha un rapporto ottimo con Silvio Berlusconi. Secondo lei l'ombra del premier si allunga in qualche modo su questo affare?

«Berlusconi, che è un amico da ventidue anni, non ha mai parlato con me di un tentativo di scalata su Rcs. Si è sempre lamentato che il Corriere - ma questo lo fa pubblicamente - non è amico del governo. Io non credo minimamente che Berlusconi possa essere dietro né Ricucci né altri».

Ma Berlusconi ha fatto anche dichiarazioni a favore di Ricucci.

«Ha detto solo che a priori non bisogna fare discriminazioni sui nuovi capitalisti come Ricucci. Ed è vero, in Italia si discrimina con troppa facilità. Anche io quando sono arrivato nel vostro Paese a fare il produttore sentivo che qualcuno diceva: ma da dove viene questo arabo? Chissà come ha fatto i soldi?».

Ma lei Ricucci lo conosce?

«Mai visto».

Ma perché non ha senso, secondo lei, che soci stranieri vadano all'assalto del Corriere?

«Ha un senso che gli stranieri attacchino Le Monde o Le Figaro in Francia? Non ho capito, perché i giornali degli altri Paesi sono intoccabili dagli stranieri e perché dovrebbero essere toccabili quelli italiani? Ben vengano soci stranieri minoritari, come quelli che sono entrati in Mediaset o sono nella mia piattaforma SportItalia. Ma guardi cosa è successo in Francia sulla Danone, che fa latte e non giornali, quando c'era un sospetto di Opa. Sembrava che stessero rubando la Tour Eiffel».

L'unico particolare è che la scalata, a quel che dice Livolsi, c'è.

«Per me sarebbe possibile solo se qualcuno nel patto tradisse. Ma io non credo che nessuna di quelle persone di alta qualità che io ho conosciuto dentro e fuori Mediobanca tradirebbe vendendo queste azioni. Io non ci credo».

Ma senza parlare di tradimento se arriva un'Opa a otto euro...

«Tutti i soci di Mediobanca considerano la partecipazione in Rcs strategica, non finanziaria e speculativa. Non siamo pronti a vendere: se Rcs vale di più, vale di più anche per noi in portafoglio, specie adesso con i nuovi criteri contabili».

Dunque a Livolsi che direbbe?

«Che è legittimo che ci provi, ma che noi non faremo parte di questo progetto. Entrare in Rcs contro il patto di sindacato mai. E poi per fare l'Opa gli azionisti devono vendere. Il patto ha quasi il 60% e non credo voglia vendere. La probabilità di riuscita è scarsa».

Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali il patto Rcs non sarebbe così compatto, come dimostrano i tentativi di trovare una formula anti-Opa.

«Non mi risulta che il patto sia preoccupato da possibili defezioni. E' facile pensar male, ma io queste persone le ho conosciute nei tre anni in Mediobanca e hanno sempre rispettato gli impegni presi. Anzi, se vuole la mia opinione questo attacco di Ricucci ha ricreato compattezza nel patto, se non c'era già».

Lei che conosce così bene Berlusconi gli consiglierebbe di dire che non c'entra nulla con il caso Rcs o pensa che in Italia il dibattito è così avvelenato che non servirebbe a niente?

«Se lo fa, si dirà che in realtà è interessato; se non lo fa, si continuerà a pensare male. La verità è anche che in Italia c'è un'ossessione sul ruolo dei media. Come potete pensare che il patto di sindacato che c'è adesso controlli il Corriere? La stampa è indipendente e Berlusconi lo sa. Lo dice lui stesso che ha soltanto Emilio Fede!».

Piazza Affari scommette sui nuovi soci

MILANO

La Borsa crede al nuovo che avanza su Rcs Mediagroup e torna a scommettere su Stefano Ricucci e i suoi compagni di scalate dopo la valanga di intercettazioni telefoniche uscite nel fine settimana e l'intervista in cui Ubaldo Livolsi, advisor dell'immobiliarista, ha confermato che l'immobiliarista cercherà un partner industriale estero, in vista di un assalto al patto di sindacato di via Solferino. Ma la speculazione non si è fermata su Rcs, allargandosi anche a Mediobanca, l'altro titolo della Galassia del Nord in questi mesi al centro di congetture su possibili assalti da parte degli immobiliaristi e dei loro alleati. Rcs, partita subito a razzo, ha chiuso la seduta in rialzo del 2,99% a 6,25 euro, tra scambi per oltre 5 milioni di titoli, pari allo 0,7% circa del capitale, con un massimo intraday del 4,97%. Diverso l'andamento di Mediobanca che si è infiammata improvvisamente nel finale di seduta, chiudendo in rialzo del 3,8% a 15,7 euro.

Il mercato è dunque tornato a puntare con decisione sullo scenario di uno scontro per il controllo di Rcs, stuzzicato da un fine settimana ricco di novità. Dalle intercettazioni telefoniche è infatti emerso un coinvolgimento nella partita di Giampiero Fiorani ed Emilio Gnutti (nonostante il finanziere bresciano abbia ribadito per l'ennesima volta domenica «di non possedere un'azione Rcs»), mentre le parole di Ricucci captate dagli investigatori (secondo cui i membri del patto Rcs Lucchini, Bertazzoni, Romiti, Ligresti e altri potrebbero dargli le loro quote) ha costretto il presidente dell'accordo parasociale di via Solferino, Giampiero Pesenti a ribadire sabato con una nota la compattezza dei suoi componenti.

Ieri, intanto, dalle comunicazioni della Consob sulle partecipazioni rilevanti, è emersa una curiosità sulla quota detenuta da Ricucci: una parte del suo 20,924% è ancora in mano alla Garlsson Real Estate, società che l'immobiliarista aveva dichiarato di aver fuso con un'altra delle sue società il 19 maggio scorso.

LA REAZIONE DEL CAPO DEL GOVERNO: NON SANNO COSA FARE PER ATTACCARMI

Berlusconi, il giorno della rabbia «Qualcuno vuole tirarmi dentro»

Il premier: «Lo avevo capito sin dall'inizio dell'inchiesta sulla Banca Antonveneta»

Un messaggio da Via Solferino

Doppie azioni per i giornalisti

Dai giornalisti di via Solferino un messaggio agli scalatori della Rizzoli. Il comitato di redazione del Corriere della Sera ha deciso di raddoppiare, quale forma di protesta simbolica per quanto sta accadendo relativamente alla battaglia per il controllo del giornale avviata dall'immobiliarista Stefano Ricucci («abbiamo chiesto e chiediamo chiarezza tramite la Consob»), il numero di azioni in proprio possesso in rappresentanza - un'azione per ogni giornalista che quindi diverranno ora due. Attualmente, l'organismo dispone di 373 titoli della società editrice.



Bonaiuti: «Non saranno quattro righe a far cambiare umore a chi conosce i media»

La sede del Corriere della Sera
Sotto, il premier Silvio Berlusconi



Ugo Magri
ROMA

«Ma li hai visti i giornali?», è stato l'impatto mattutino del Cavaliere con un fedelissimo che l'aveva chiamato in Sardegna per salutarlo e informarsi su come stava. Bene, benissimo. Niente affatto prostrato, anzi perfino un po' su di giri per colpa di quell'articolo di Sergio Romano, l'ex-ambasciatore, che il Corriere della Sera ha pubblicato con il titolo allarmato: «Intercettazioni e legami d'affari, l'ombra del premier». Silvio Berlusconi, per usare un eufemismo, non ne sentiva affatto il bisogno. «Non sanno far altro che attaccarmi», è stato il suo sfogo al telefono. E poi, sull'inchiesta milanese per l'Antonveneta: «Io l'avevo capito fin dall'inizio che si sarebbe trasformata nel caso Rcs. E figurati se prima o poi non avrebbero provato a tirarmi dentro...».

Lui giura di essere totalmente estraneo alla battaglia intorno al quotidiano di via Solferino. I collaboratori ostentano un distacco very british, come se il Corrierone venisse pubblicato a Newcastle anziché a Milano, cuore dell'impero berlusconiano. E come se gli interessamenti del Capo, nei confronti dei giornali, fossero rari, sporadici, volti solo ed esclusivamente a tutela della libera informazione. In realtà lo stato d'animo non è dei più sereni, basta leggere il «mattinale» a cura dell'ufficio stampa che di buon'ora raggiunge il premier ovunque si trovi (una rassegna in pillole che segnala i buoni e i cattivi): il Corriere è puntualmente dietro la lavagna. Oppure è sufficiente sentire cosa ne pensa un uomo peraltro mite come Sandro Bondi, coordinatore nazionale azzurro: «Dai tempi di De Bortoli direttore, siamo andati di male in peggio... Folli ci era ostile ma, se non altro, molto serio e perbene... Oggi il Corriere sembra un supplemento di Repubblica».

Ma in pubblico questi distinti vengono frenati. Per esempio le critiche di Romano, assicura il portavoce Paolo Bonaiuti, hanno fatto il solletico: «Non sarà certo Berlusconi», spiega, «a cambiare di umore per quattro righe di un giornale, lui che è abituato al massacro mediatico». Ricucci? Non risulta, uno sconosciuto. Parli con gli uomini del Cavaliere e raccogli scetticismo a piene mani sulla sua scalata alla Rcs, «ormai i magistrati gliel'hanno bloccata, sarà molto difficile che ce la possa fare». Chiedi come mai allora il premier è intervenuto così pesante sulle intercettazioni, annunciando un'apposita legge per renderle inoffensive, e ti senti rispondere che le grandi trame della finanza non c'entrano, «c'è solo che Berlusconi non vuole aprire il giornale e trovarvi, una bella mattina, le sue conversazioni con donna Veronica o col figlio Piersilvio, come è accaduto all'immobiliarista romano con Anna Falchi».

E allora, come si spiega l'attivismo di personaggi vicini al premier, accorsi in aiuto di Ricucci nell'arrampicata al Corriere? Possibile che non ne abbiano parlato con lui, quantomeno per ottenere un via libera? Ubaldo Livolsi, per esempio: cerca capitali e alleanze per conto degli «alpinisti», viene considerato da sempre uomo Fininvest. «Vero», si ammette nella cerchia berlusconiana più stretta, «però Livolsi non è Confalonieri, non è Galliani, non è Sposito... Ci sono quelli della prima cerchia, quelli della seconda; diciamo che lui rientra nella terza. Sente Berlusconi ogni tanto, senza l'obbligo di metterlo al corrente dei propri affari, tanto più che ha messo in piedi una merchant bank per farseli meglio».

Altro personaggio che porta dritto al Cavaliere, nelle cronache di questi giorni: Alejandro Tarik Agag Longo, 34 anni, già pupillo e ora genero dell'ex primo ministro spagnolo (ha sposato la figlia Ana, con Tony Blair e Silvio Berlusconi testimoni di nozze).

E' in contatto con Livolsi e con Ricucci, segnalano le intercettazioni, per portare soci spagnoli. Berlusconi l'aveva incontrato mesi fa. «Ma Agag ne vede tanti, in Italia, da Pier Ferdinando Casini a Francesco Gaetano Caltagirone, banchieri e cardinali», alzano le spalle in via del Plebiscito. «E poi figurarsi se Berlusconi cerca Agag. Semmai è lui che si presenta col cappello in mano».

tagli



di Altiero Scicchitano

Era come la fine di un film triste, un film d'avventure e d'azione.

Jean-Bernard Pouy
Spinoza encule Hegel
(«Folio» Gallimard), p. 63

L'INTERVISTA AL CORRIERE DELLA SERA



L'intervista a Ubaldo Livolsi pubblicata ieri sul «Corriere della Sera»

Il banchiere: «Una cordata con Ricucci Berlusconi non deve essere coinvolto»

■ Ubaldo Livolsi sta lavorando con Stefano Ricucci a una cordata per Rcs: lo spiega lo stesso banchiere che a metà degli Anni 90 salvò la Fininvest, inventando il marchio Mediaset e quotandolo in Borsa. Nell'intervista pubblicata ieri dal Corriere della sera, dichiara: «Non ci vedo nulla di male. Che si possa ipotizzare la scalabilità di un'azienda come la Rcs da parte di nuovi azionisti finanziari e industriali fa parte del gioco. Lo ripeto: non c'è nulla di male. La finanza può servire a far crescere le aziende a renderle più forti in un'ottica globale». Confida poi che il progetto per la scalata a Rcs è ancora alle fasi iniziali: «Siamo ancora distanti dal capire se è fattibile oppure no. E comunque stiamo parlando di una società quotata e vanno riservate tutte le precauzioni del caso». «Se il patto che governa la Rcs con il 58% dei voti vuole mantenere il controllo della società e non cedere le azioni, questo discorso finisce nel nulla».
Quanto a un eventuale coinvolgimento di Silvio Berlusconi nell'operazione, Livolsi è perentorio: «Il Cavaliere su queste cose non deve essere coinvolto. Non mi pare che lui e Ricucci possano essere considerati così vicini. Ricucci non è la pedina del gioco del Cavaliere. Si muove per creare un'operazione di valorizzazione della Rcs». E aggiunge: «Io faccio il mio mestiere di banchiere d'affari, non c'entra Silvio Berlusconi».
Il banchiere prevede la partecipazione alla cordata di «soci che possono rappresentare una garanzia di indipendenza per rendere più forte l'azienda» e sulla nazionalità dei partecipanti precisa: «Spagnolo o non spagnolo cambia poco», riferendosi alle intercettazioni telefoniche in cui si cita la possibilità di intervento di un gruppo iberico. Nessuno «spezzatino», in ogni caso: «Il break up non è un'ipotesi che prendiamo in considerazione. Parlo di soci industriali che si muovono nell'ottica di valorizzazione», anche perché, aggiunge il banchiere, Rcs «per troppo tempo in passato ha sofferto per la mancanza di progetti validi». L'attuale assetto di Rcs, per Livolsi, è composto da molti azionisti che sono dentro «attirati dalla possibilità di avere uno strumento di pressione come il Corriere», senza essere «interessati allo sviluppo industriale».

COSA C'È DIETRO L'IMPROVVISA SORTITA DI IERI

Livolsi l'invisibile e l'ombra del Cavaliere

Un alto dirigente Mondadori spiega che il banchiere avrebbe potuto restare in silenzio: «Invece ha voluto mandare un messaggio: la partita per Rcs non è ancora chiusa, e loro fanno sul serio»

personaggio
Mattia Feltri

ROMA

IL bello di Ubaldo Livolsi è che non lo conosce nemmeno chi lo conosce. Ubaldo Livolsi non partecipa alle feste, non trascorre le vacanze in barca con Marcello Dell'Utri e Cesare Previti, non frequenta l'anfiteatro di Villa Certosa per applaudire i duets di Silvio Berlusconi e Michele Apicella e non ha la poltroncina riservata per le partite casalinghe del Milan. Rifugge le cene affollate e si piega di rado soltanto a quelle a ranghi ridotti, nelle quali parla poco e di lavoro. Nato a Milano sessant'anni fa da padre palermitano, pare essere un seguace di quello strepitoso motto siciliano secondo cui una parola è poco e due son troppe. Traduzione: a tacere non si sbaglia. Specialmente al telefono, e bisogna infatti notare che nel fiume di intercettazioni pubblicate dai giornali il suo nome compare soltanto come argomento di conversazione. Sono altri a citarlo, non lui a essere beccato mentre dettaglia le tattiche della scalata alla Rizzoli-Corriere della Sera.

Sono le ragioni per le quali l'intervista concessa e pubblicata ieri proprio dal Corriere è stata letta da tutti quattro volte, cercando di capire perché ci si sia sottoposto, lui così riservato. E stavolta chi lo conosce sembra conoscerlo bene. Nel senso che nessuno sa che gusti abbia, quali passioni, come impieghi il tempo libero, se ascolti musica o sia collezionista, ma chiunque sa che non apre la bocca a vanvera, che con Berlusconi ha rapporti stretti e precisi e che se ha deciso di intervenire nel momento del caos, e precisamente sulle pagine del giornale che ammette di voler comprare, la strategia è stata ben pianificata.

«Ma stavolta è stata una strategia in parte goffa», dice uno di quelli che con Berlusconi lavorano parecchio. Goffa perché Livolsi non si è smentito, ha ammesso con la consueta cordialità di aver fatto cordata con Stefano Ricucci e gli altri per pigliarsi Rcs, nessuna sbavatura, nessuna insolenza. «Ma la goffaggine sta in due passaggi che non reggono». Primo passaggio: quando dice che la Rcs è «una grande azienda con potenziali importanti, ma manca un piano», e quando dice che gli attuali proprietari usano il Corriere come «strumento di pressione» e «ci vogliono invece imprenditori del mestiere», casca in contraddizione, perché nemmeno lui e i suoi sono del mestiere. Né Ricucci né Alejandro Agag hanno esperienze editoriali. E quindi il santuario di via Solferino gli interessa per altri motivi. Secondo passaggio: assicura che Berlusconi «non c'entra», ma è poco credibile. «Quando negli Anni Ottanta girò voce secondo cui Victor Uckmar sondava il terreno al Corriere, tutti pensarono a Bettino Craxi. Insomma, qui non stiamo parlando di amici, stiamo parlando di clienti, suvvia», spiega il collaboratore del premier.

Livolsi non è uno qualsiasi. Completò il lavoro cominciato nel 1993 da Franco Tatò, la nascita di Mediaset e il collocamento in Borsa dell'azienda di Berlusconi, che così trovò il denaro per saldare i debiti e ripartire alla grande. Livolsi è stato poi a capo della Fininvest e ancora oggi è membro del Consiglio di amministrazione. Fa anche altro. La sua «Livolsi&Partners» è una banca d'affari nata, come dice il sito Internet, per «assistere imprenditori e società private e pubbliche a raggiungere obiettivi di sviluppo». E come fa notare qualcuno, Berlusconi ha appena incassato qualche miliardo di euro vendendo altre quote di Mediaset. Ha denaro e deve farlo girare. Livolsi gli è fedele, gli è collaboratore, conosce gli interessi di Arcore, ha la sua banca. E nel giro sono pochi a ritenere sufficiente l'intervista d'eccezione di quest'uomo solitario, serio, sempre vestito di scuro, quasi invisibile a Milano quando gira con la cartellina sotto braccio, a cancellare il dubbio che Berlusconi voglia il Corriere.


Silvio Berlusconi con Ubaldo Livolsi in un'immagine d'archivio

Non partecipa alle feste non si fa vedere in barca con gli amici storici del premier, non va a Villa Certosa Eppure è sempre più difficile non vedere dietro di lui la figura del presidente del Consiglio

«Io aggiungerei una cosa», dice un solido dirigente della Mondadori, «personalmente non credo che Berlusconi c'entri direttamente, ma è chiaro che la cosa gli piace. L'idea che il Corriere venga scippato al famoso salotto buono da quattro parvenu lo fa godere. E non soltanto perché presume che i parvenu gli sarebbero tendenzialmente meno ostili». Sempre dal palazzo di Segrate, qualcuno ha riflettuto sulla scelta di Livolsi: «Avrebbe potuto star zitto, com'è nel suo costume. Invece ha voluto mandare un messaggio: facciamo sul serio. Del resto sarebbe da sciocchi liquidare l'alleanza come una consorteria di buzzurri arricchiti. Qui saltano fuori i nomi di Tarak Ben Ammar e del gruppo Bolloré. Salta fuori la famiglia dell'ex premier spagnolo. Livolsi li lascia abilmente sullo sfondo, ma penso che volesse comunicarci che la partita non è chiusa. E se fosse chiusa, cerca di non darlo a vedere per limitare i danni. Diciamo, difende il venti per cento di Ricucci in Rcs».

Tutto logico, come è logico che nessuno è sfacciato al punto da sottovalutare il ruolo di Berlusconi. «Quantomeno è un gran tifoso. E di quelli che contano». E poi, domanda da non scordare, il reato dov'è?

«CITTÀ SPORCA, MALTENUTA, PIENA DI LADRI». INVETTIVA SU NATIONAL REVIEW

Roma, dall'America con odio

Jacopo Iacoboni

ALTRO che la Roma di Audrey Hepburn sulla vespa, solare e leggiadra, e non c'entra nulla neanche la Roma di John Cheever, che nel '56 visse dieci mesi nella capitale raccontando, sorpresa, una città piovosa malinconica e crepuscolare. No, la Roma descritta dal conservatore amico dei «neocon» è un postaccio, «che città orribile, sporca, maltenuta, piena solo di borseggiatori». Molto meglio tornarsene in fretta a New York, dopotutto.

Il «Corner», l'angolo del dibattito della *National Review*, mette insieme il chiacchiericcio cultural-snob di un gruppo di commentatori sparsi tra New York e Washington, gente che ha una qualche influenza, spesso mitizzata, d'accordo, ma comunque operante, sulla politica dell'amministrazione di George W. Bush. È in questo spazio che un celebre editorialista della rivista, sempre più vicino al gruppo dei «neocon» storici, si è lanciato in un'invettiva anti-romana che dà della romanitas un ritratto stile spaghetti-rancidi e criminalità diffusa. Secondo John Derbyshire, che ci è andato a passare le vacanze, «Rome è un posto orribile! È sporca e maltenuta, il cibo è disgustoso, la metropolitana lurida, rovente e lentissima, le antichità e le belle arti in uno stato disdicevole, provate a fare una visita al Tempio di Cibele e ve ne renderete conto!». E passi per l'agosto che rende torrida la città, è davvero diventato questo, Roma per gli americani: un «horrible place»?

Nel «Corner» una blanda difesa di Roma arriva da John Podhoretz, il figlio di Norman, uno dei padri del pensiero «neocon», intellettuali ex liberal (a volte addirittura ex radical) trasmigrati poi negli anni, attraverso le presidenze Reagan e Bush padre, a destra. Podhoretz scrive «mannooo, via, l'ho visitata un paio d'anni fa e Roma m'è parsa la città più bella che avessi mai visto, un luogo dove tornare assolutamente, a parte il gelato che è migliore dappertutto, in Italia». A Roma, dice, non lo sanno proprio fare.

Tra Washington e New York circolano visioni così, e l'idea che uno si fa della città del potere, del disincanto e del ponentino, entrando nel salotto snob della *National Review*, potrebbe essere quella di Derbyshire? «I pochi locali aperti che non hanno sbaraccato ad agosto sono funestati da borseggiatori, soprattutto europei dell'est e nordafricani. In questo momento il nostro bilancio è una borsa rubata quando eravamo da appena un'ora in città, niente di grave, giusto una videocamera e dei pantaloni». Quello che basta comunque per sentenziare «Roma ti odio».

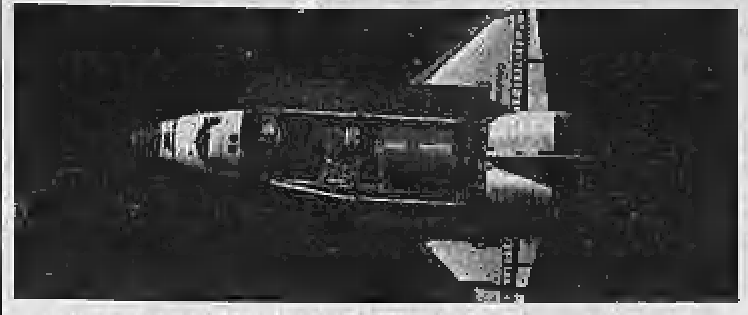
National review è una rivista storica della destra americana, che nacque conservatrice con il leggendario direttore-fondatore William Buckley e le sue sfuriate, ma fu la prima ad aprirsi ai neocon. Fu proprio Buckley nel '71 a scrivere un editoriale invitando il gruppo a passare il guado, da leftist a «neocon»: «C'mon in, the water is fine», «venite, di qua si sta bene». Oggi ci scrivono ogni giorno Michael Ledeen, uno che però Roma pare amarla, specialmente la Roma del salotto tv di Bruno Vespa di cui è frequente ospite, Victor Davis Hanson, Michael Rubin, David Frum, Michael Novak, Podhoretz padre e tanti altri che hanno fatto il miracolo: riunificare le varie anime del conservatorismo americano, dai paleocon ai neocon. «Domani riprovo con la Galleria Borghese e il Vaticano», scrive Derbyshire. Si attendono le sue impressioni sperando che non siano le stesse che una volta espresse, tagliente e gentile come suo solito, Norman Podhoretz. Erano i tempi dello scontro Usa-Europa sull'Iraq, e a precisa richiesta «cosa intende per Europa?», l'autore della *Quarta guerra mondiale* rispose: «Beh, Francia e Germania», e bye bye Roma.

STOPPATA OGNI IPOTESI

Gianni Letta «Io in Campidoglio? Non esiste»

••• «A piazza Colonna ho cominciato (due volte nella vita) e qui mi fermo». Così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta blocca qualsiasi ipotesi che lo vedrebbe candidato alla poltrona di sindaco di Roma. «Il Campidoglio è troppo lontano per me. Nessuno faccia quindi passi indietro perché io passi avanti non ne faccio, né oggi né a settembre. Anche se, ovviamente - continua - ringrazio tutti quelli che hanno pensato di spingermi in quella direzione che per è una direzione vietata...».

ATTERRAGGIO IN FLORIDA O IN CALIFORNIA A SECONDA DELLE CONDIZIONI ATMOSFERICHE



Lo shuttle Discovery doveva atterrare in Florida ieri

Slitta a oggi il rientro della navetta Discovery

■ Discovery ci riprova oggi. E al centro di controllo di Houston in Texas assicurano: «Li faremo scendere, in un modo o nell'altro». L'atterraggio della navetta, che ha completato la sua missione spaziale, doveva avvenire ieri, ma le condizioni del tempo instabili sulla Florida hanno indotto la Nasa a rinviarlo di almeno 24 ore. Per il rientro di oggi ci saranno quattro quattro alternative (la prima alle 11.08), due al Kennedy Space Center di Cape Canaveral in Florida e due alla Edwards Air Force Base in California. Anche la base di White Sands nel New Mexico è in pre-allarme. L'Agenzia spaziale degli Stati Uniti è stata estremamente prudente: verso l'alba, intorno a Cape Canaveral, stavano addensandosi nuvole che minacciavano scrosci di pioggia. È bastato a decretare il rinvio. Il direttore di volo LeRoy Cain non è parso preoccupato: «Atterreremo da qualche parte, domani». Nei cieli della Florida, si profila un ingorgo spaziale: mercoledì, deve partire da Cape Canaveral una sonda verso Marte senza uomini a bordo, automatica. Quando è arrivato il «fermi tutti», gli astronauti avevano ormai chiuso le porte della stiva della navetta e avevano già acceso i motori e stavano solo aspettando l'ok del Centro di Controllo della missione a Houston in Texas, per azionare i razzi frenanti e iniziare la discesa. Lo stop a Houston è stato deciso «senza angoscia», testimonia Michael Griffin, il capo della Nasa, perché «si tratta solo di stabilire quando e dove scenderemo». L'ultima parola è stata del capo astronauta Kent Rominger, che stava sorvolando l'area a rischio con l'aereo speciale che serve all'addestramento dei piloti dello shuttle. A bordo di Discovery, ovviamente, si sono stati delusione e disappunto, pur nella consapevolezza che i rinvii degli atterraggi delle navette sono consueti. Gli astronauti, a quest'ora, speravano di essere a casa. Il loro viaggio è durato già 12 giorni, uno in più del previsto, e s'allunga a 13. Difficoltà pratiche, però, non ve ne sono: carburante e viveri non sono al momento un problema per la navetta e per i sette astronauti a bordo.

E' LA PRIMA VOLTA CHE SI PREVEDONO COMBATTIMENTI NEGLI USA

I militari in campo se i terroristi attaccano l'America

Il Pentagono ha due piani di intervento con 15 varianti: un compito che finora era toccato alla polizia. Un'idea di Rumsfeld dopo l'11/9



Un ranger dell'esercito americano: anche i corpi speciali potrebbero occuparsi in futuro di ordine pubblico

Finora una legge, votata nel 1978, impediva l'uso dei soldati per motivi di ordine pubblico. Le associazioni per i diritti civili temono che la Casa Bianca stia di fatto aprendo la strada alla militarizzazione della sicurezza

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Se Al Qaeda metterà a segno un attacco più terribile dell'11 settembre, come l'ideologo egiziano della Jihad Ayman al-Zawahiri ha preannunciato nell'ultimo video, a difendere gli Stati Uniti saranno non agenti e riservisti ma le tradizionali forza armate.

Il Pentagono ha infatti pronti piani di guerra per inviare soldati, piloti, marinai, marines e unità della Guardia Nazionale a fronteggiare le conseguenze di attacchi terroristici sul territorio nazionale. E' la prima volta che i comandi Usa considerano il territorio nazionale come un probabile campo di battaglia. Sebbene una legge votata dal Congresso nel 1878 - il Posse Comitatus Act - impedisca l'uso dei militari per fini di ordine pubblico, la Casa Bianca ritiene che nell'eventualità di attentati catastrofici il presidente potrà essere autorizzato a mobilitare l'esercito sul fronte interno in forza dei poteri di «comandante in capo» che gli derivano dall'articolo 2 della Costituzione.

Secondo quanto rivelato ieri dal «Washington Post» il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, iniziò a studiare questo scenario all'indomani degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 contro New York e Washington - che causarono quasi tremila vittime - ponendosi il problema di chi avrebbe dovuto affrontare situazioni di emergenza ancora più gravi, dovute ad esempio ad attentati realizzati con il ricorso ad armi nucleari, chimiche o batteriologiche.

La risposta è venuta dal presidente George W. Bush e così il Pentagono nel 2002 ha realizzato un primo «Conplan» mettendo nero su bianco tutti gli ordini da impartire alle unità di Us Army, Us Navy, Us Air Force e Marine in caso di urgente necessità. Si tratta della stessa prassi adoperata dai comandi Usa per prevedere possibili scenari di guerra all'estero, fu ad esempio una simile pianificazione operativa che pose le basi per l'intervento contro l'Iraq nel 2003 e contro l'Afghanistan nel 2001. Ciò significa che il Pentagono ha identificato sul territorio basi, comunicazioni e strutture di emergenza per affrontare una situazione di conflitto.

Sempre al 2002 risale l'assegnazione al quartier generale del Comando Settentrionale a Colorado Springs, dove il responsabile delle operazioni è il generale Richard Rowe, della gestione del «Conplan» grazie alla creazione di una task force di oltre seicento specialisti provenienti da tutte le armi, ovvero un numero più alto di quelli attualmente in servizio al Comando Sud responsabile di tutte le attività militari in America Latina.

Più recente è invece la redazione del «Conplan 0500» che enumera i quindici diversi possibili scenari nei quali il Pentagono potrebbe essere chiamato a «fronteggiare un attacco terroristico negli Stati Uniti». Sebbene i dettagli delle singole possibilità non possono essere rivelati - per evitare di far conoscere ai terroristi i dettagli difensivi - ciò che trapela è come ogni tipo di opzione venga contemplata: da quella di attacchi terroristici di «bassa intensità» che potrebbero richiedere il dispiegamento di un numero massimo di tremila soldati fino alla «alta intensità» ovvero un attacco non convenzionale multiplo contro più località del Paese, che dovrebbe essere fronteggiato mobilitando intere divisioni ed un'imponente struttura logistica.

Negli ultimi due anni il Pentagono ha condotto in segreto esercitazioni sul campo per addestrare i militari ad operare in città distrutte, fra milioni di persone costrette alla fuga oppure per allestire tendopoli, ospedali e decontaminazioni di massa. Oltre alla gestione della risposta ad un attacco il «Conplan» prevede anche l'eventualità che marines e soldati debbano avviare azioni offensive, ovvero combattere nel vero senso del termine contro gruppi di terroristi che abbiano messo a segno azioni talmente spettacolari da non poter essere ostacolate solo con il ricorso a polizia, agli agenti federali o alle unità della Guardia Nazionale.

Le associazioni di volontari che si battono per la tutela delle libertà civili hanno reagito polemicamente alle indiscrezioni sui piani del Pentagono, sollevando il dubbio che l'amministrazione Bush abbia in questa maniera aperto la strada alla militarizzazione della gestione dell'ordine pubblico e quindi ad un'ulteriore limitazione dei diritti costituzionali.

Gli scenari

Documenti «Top Secret»



Sono due i documenti strategici che prevedono l'impegno di truppe Usa all'interno del territorio nazionale. «Conplan 2002», 1000 pagine, riguarda gli ordini da impartire a Us Army, Marines, Us Air Force e Us Navy mentre «Conplan 0500» specifica cosa fare se dovesse verificarsi uno dei 15 potenziali scenari previsti, classificati con una scala di pericolosità che va da «Low End» a «High End». I dettagli dei 15 scenari sono top-secret ma è noto che «High End» significa attacco terroristico con armi non convenzionali.

CASEY SHEEHAN AVEVA 24 ANNI, SUA MADRE CINDY STAZIONA DA GIORNI DAVANTI ALL'ENTRATA DELLA TENUTA CRAWFORD CON SLOGAN PACIFISTI

«Mamma-pace» all'assedio del ranch di Bush

Ha perso il figlio in Iraq: «Voglio che il presidente mi dica perché l'ha ucciso»



Cindy Sheehan, la «peace mom» che accusa Bush di averle ucciso il figlio in Iraq

la storia

corrispondente da NEW YORK

MAGLIETTA bianca, bermuda celesti, cappellino verde e bottiglie di acqua minerale legate ai fianchi, Cindy Sheehan non intende muoversi dalla sedia pieghevole piazzata a breve distanza dall'entrata del ranch presidenziale di Crawford, in Texas, dove è arrivata per chiedere udienza a George W. Bush. «Voglio domandargli di persona perché ha ucciso mio figlio», ripete instancabile Cindy, 48 anni, residente di Vacaville in California, riferendosi al soldato Casey Sheehan morto a 24 anni il 4 aprile 2004 nel quartiere di Sadr City a Baghdad durante un'imboscata degli insorti iracheni che costò la vita anche ad altri sette soldati americani. Casey Sheehan era un meccanico di humvee - le jeep dell'esercito americano - ed è solo uno dei 1829 soldati finora morti in Iraq dal marzo del 2003. Ma la combattiva madre Cindy è determinata a «parlare di persona a Bush» per chiedergli conto di tante «morti senza motivo». «Bush ha detto in un recente discorso che i soldati sono morti per una nobile causa - ripete Cindy nelle interviste tv che concede a raffica ai grandi network che l'hanno rinominata "Peace Mom", mamma della pace - ebbene voglio che mi dica in faccia quale è questa nobile causa».

In realtà Cindy Sheehan ha già incontrato personalmente il presidente Bush. Avvenne nel giugno dello scorso anno durante una visita del presidente ad un gruppo di famiglie di caduti. Ma quel faccia a faccia non andò troppo bene. «Ogni volta che tentavo di dirgli quanto dolore mi aveva provocato la perdita di mio figlio Bush cambiava discorso, guardava da un'altra parte», ricorda la donna.

Da qui la decisione di tornare alla carica, dandogli l'assalto durante le vacanze texane. A fine luglio assieme ad altri parenti di soldati uccisi in guerra e riuniti nell'associazione «Gold Star Families» - che chiede dal suo sito web il ritiro «immediato» delle truppe in Iraq - ha partecipato ad un raduno pacifista a Dallas, Texas. Poi Cindy è salita a bordo di un autobus dipinto con i colori della bandiera nazionale - bianco, rosso e blu - e con sulle fiancate la richiesta di «Impeachment Now» per ottenere dal Congresso le dimissioni del presidente Bush, colpevole di aver ingannato la nazione sulla guerra. La carovana di auto guidata dall'autobus dei genitori pacifisti è arrivata a Crawford alla fine della scorsa settimana, in coincidenza con una serie di attacchi che in Iraq hanno causato la morte di 27 militari - 20 dei quali appartenenti ad un'unica compagnia di base nell'Ohio - e ciò ha contribuito a dare risalto nazionale alla crociata della «Peace Mom». Accampata con amici e sostenitori a metà strada fra la cittadina di Crawford ed il ranch presidenziale, Cindy domenica scorsa ha ricevuto l'inatteso invito ad un incontro dal consigliere per la Sicurezza nazionale Steven Hadley. La Casa Bianca ha dato luce verde nel tentativo di smorzare il caso e lei ha reagito al colloquio dando atto ad Hadley di aver mostrato «tatto e sensibilità», spiegandole che «le truppe sono andate in Iraq perché si pensava che Saddam avesse le armi di distruzione di massa e sono ancora lì per combattere i terroristi».

Ma la cordialità e le spiegazioni di Hadley non le sono state sufficienti. «Voglio parlare con Bush» continua a ripetere, coprendo i suoi abiti con adesivi e scritte pacifiste. La solitaria ma rumorosa protesta ha causato reazioni opposte nelle famiglie con figli al fronte - la cui maggioranza continua a sostenere Bush - mentre per il senatore democratico della California Barbara Boxer si tratta di un indicatore della crescente insofferenza popolare per il presidente. Avvalorata dal sondaggio del magazine «Newsweek» secondo cui il 61 per cento degli americani non condivide la gestione della guerra da parte di Bush. «Anche durante il Vietnam vi furono numerosi casi di proteste come quella di Cyndy», ha aggiunto Boxer, tradendo la speranza dei democratici che l'impatto della guerra indebolisca politicamente i repubblicani in vista delle elezioni per il rinnovo parziale del Congresso nel novembre 2006. [m. mo.]

L'EX DITTATORE AVRÀ D'ORA IN POI UN SOLO LEGALE IRACHENO

Saddam licenzia tutti i suoi avvocati

■ Non più schiere di legali arabi e internazionali ma uno solo, iracheno: sarà l'avvocato Khalil Dulaimi l'unico difensore di riferimento della famiglia di Saddam Hussein. Lo ha reso noto ieri la figlia del deposto dittatore, Raghad: «Nonostante i notevoli sforzi dei validi avvocati, che noi apprezziamo, avvertiamo la necessità di reimpostare la difesa in modo più efficace». Dulaimi è peraltro l'unico difensore ad avere il permesso del tribunale speciale di contatti diretti con Saddam Hussein. Ma sembra sia ancora attivo l'Isnad, il comitato di difesa dell'ex rais costituito da 20 legali con base ad Amman. Gli avvocati che hanno finora contribuito alla difesa di Saddam, volontari o con formale mandato, sono centinaia, secondo alcune fonti addirittura 2000, tra i quali l'ex ministro della Giustizia Usa Ramsey Clark, l'italiano Carlo Taormina, e una delle figlie del leader libico Muammar Gheddafi, Aisha. La data del processo non è ancora fissata, ma è probabile che si svolga prima di dicembre. Sicuro invece il capo d'imputazione: l'uccisione di 143 sciiti a Dujaili nel 1982, un'accusa che potrebbe valere una condanna alla pena capitale.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bartasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanni Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
■ Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
■ STS spa, Quinta Strada 35, Catania
■ Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
■ L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
■ B.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

Reg. Trib. di Torino n. 26 14/6/1948
Certificato n. [illegible] del 2/12/2004.
La tiratura di lunedì 8 agosto 2005 è stata di 473.916 copie

SI RIAPRE LO SCANDALO ALL'ONU, ANNAN IN DIFFICOLTA'

Accusato di corruzione il direttore di «Oil for Food» Un suo funzionario sarebbe già stato arrestato

■ La commissione di inchiesta Onu che indaga sullo scandalo «Oil for Food» per la prima volta fa nomi e cognomi e denuncia due alti dirigenti del Palazzo di Vetro. L'accusa è di avere intascato tangenti nell'ambito del programma di aiuti umanitari in cambio di petrolio all'Iraq di Saddam. In una conferenza stampa a New York, l'ex presidente della Federal Reserve Paul Volcker ha ufficializzato le imputazioni contro Benon Sevan, responsabile del programma, e contro Alexander Yakovlev, che coordinava l'assegnazione degli appalti. Quest'ultimo, accusato di aver intascato quasi un milione di dollari in tangenti, ieri è stato tratto in arresto non appena sospesa l'immunità diplomatica. Anche Sevan deve rispondere per corruzione, anche se per una cifra più bassa (meno di 150 mila dollari). Volcker ha chiesto la sospensione della sua immunità per consentirne il rinvio a giudizio, mettendo in una difficile situazione il segretario generale Annan.



Benon Sevan

IL CEREALE GENETICAMENTE MODIFICATO È «SICURO QUANTO QUELLO TRADIZIONALE»

Sì dell'Europa al mais ogm della Monsanto ma soltanto nei mangimi per gli animali

■ La Commissione europea ha autorizzato oggi l'immissione sul mercato Ue (contro la quale si è sempre pronunciata l'Italia) del mais geneticamente modificato «Mon 863» per la commercializzazione come mangime animale. Lo ha reso noto lo stesso esecutivo comunitario, precisando che «la decisione non riguarda l'uso come cibo per gli uomini o la coltivazione». L'autorizzazione, garantita alla multinazionale Monsanto per dieci anni, permetterà l'uso di un mais modificato geneticamente per renderlo resistente ai parassiti. La Commissione assicura nel suo comunicato che il cereale in questione «è stato ritenuto altrettanto sicuro del mais convenzionale». La Monsanto vorrebbe un'approvazione del suo mais ogm anche per il consumo umano, perché ritiene che senza di essa la vendita del Mon 863 sarà di fatto impossibile. I governi Ue dovrebbero pronunciarsi su questa seconda richiesta a settembre.



Una pannocchia di mais

IL FIGLIO DI DIANA OTTIENE IL PERMESSO PATERNO DI VIVERE CON LA FIDANZATA A CLARENCE HOUSE

William potrà abitare con Kate Carlo e Camilla sono d'accordo

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Si ritroveranno tutti insieme appassionatamente in ciabatte sotto il tetto di Clarence House. L'idea di cercar casa insieme nel centro di Londra è passata in fretta al principe William e alla sua fidanzata Kate Middleton. Del resto, perché darsi pena di barricarsi dietro un muro di cinta e una selva di telecamere quando papà ti mette a disposizione gratis l'appartamento a palazzo in fondo al corridoio? Tutto sommato, l'unico serio svantaggio potrà essere quello di incrociare Carlo e Camilla rispettivamente in palandrana e bigodini.

E se gli agenti immobiliari londinesi si leccavano già i baffi, peggio per loro e tanto di guadagnato per lo Stato, che si è risparmiato la spesa di un'altra apposita squadra di ufficiali di protezione reale per tenere alla larga curiosi e potenziali terroristi. L'erede al trono e la sua nuova consorte, per non parlare della regina e del principe Filippo, sono evidentemente così entusiasti della scelta di William da volergli spianare la strada alla convivenza con la sua giovane compagna, il che è stato prontamente interpretato dalla stampa britannica come il preludio a un prossimo matrimonio.

Il sasso nello stagno lo aveva buttato nei giorni scorsi il settimanale conservatore «The Spectator», con un servizio secondo il quale William si prepara a metter su casa con la ragazza, la quale



Il principe William con la fidanzata Kate Middleton (dal settimanale Chi)

non sarà proprio una cima ma ha tanto buon senso e affabilità, e riesce a farlo ridere. Sono queste qualità, lontane dalle complicazioni di Diana, che la hanno subito resa ben accetta alla regina. Kate gode di un'immagine impeccabile e - a quanto riferisce la rivista - non ha fatto niente per screditarsi, a parte la goliardata tipicamente inglese di aver mostrato occasionalmente il sedere in segno di dileggio ai compagni di scuola da una finestra del dormitorio quando ancora frequentava le superiori in un college esclusivo.

Ma, ciò a parte, educata è, e simpatica pure: nella stessa scuola Kate era stata addirittura nominata prefetto per la sua buona condotta e oggi la famiglia reale la considera rilassata e matura al punto da accompagnare William in vacanza nel ranch dell'ex fidanzata di lui, Jecca Craig. La Middleton viene da una famiglia altoborghese di imprenditori e sa come destreggiarsi, anche a Palazzo. Quanto basta a Carlo per accoglierla a Clarence House come una futura nuora, stando a quanto riferisce il «Daily Express».

Del resto, anche lui aveva convissuto con Camilla prima di sposarla. L'appartamento di William è proprio in fondo al corridoio dove vive l'erede al trono con la sua nuova moglie, e a quanto pare il ragazzo sarebbe «contentissimo di stare sotto il loro stesso tetto insieme con Kate, e spera che questo li cementi come famiglia». D'altronde Kate ha già piantato la sua bandierina nell'appartamento di William, dove ha lasciato alcuni vestiti negli armadi, ed è solita fargli visita nella tenuta di Highgrove.

Clarence House non vuole commentare le nuove disposizioni domestiche di Carlo e famiglia. La privacy sembrerebbe assicurata, ma intanto lo «Spectator» butta lì che l'incontro di William e Kate non sarebbe stato poi così casuale come sembra: «Qualcuno insinua che la mamma di Kate avesse persuaso la figlia a rifiutare la prima opzione sull'università e ad accettare quella di St Andrews quando apprese la notizia» che William avrebbe frequentato quell'ateneo. Altri obiettano che non poteva saperlo. In ogni caso, pare che la tregua non scritta fra la stampa inglese e William cominci a vacillare.

I TABLOID INGLESI: LA SUA CALVIZIE SI E' RIDOTTA





Nuovi capelli anche per il principe di Galles?

Stempiato e minacciato dalla calvizie, il principe Carlo d'Inghilterra godrebbe negli ultimi giorni di un prodigioso - quando sospetto - rinfoltimento della sua capigliatura. Se ne sono accorti i quotidiani popolari «Daily Mirror» e «Daily Mail», che pubblicano oggi le fotografie del «prima» e del «dopo» la sorprendente ricrescita di capelli. Le immagini documentano il miracoloso rinfoltimento, avvenuto in sole tre settimane. Clarence House, la residenza ufficiale del 56enne erede al trono del Regno Unito, non ha rilasciato dichiarazioni al riguardo. Anche il giovane principe William, il figlio maggiore di Carlo e di Diana, a soli 23 anni mostrerebbe in alcune immagini una predisposizione - forse genetica per la dinastia dei Windsor - alla perdita dei capelli.

MIKHAIL EVDOKIMOV, DA STAR DELLA TV RUSSA ALLA POLITICA

La morte misteriosa nell'Altaj del comico che fu governatore

La sua Mercedes guidata dall'autista è finita in una scarpata Faceva ridere anche Putin

Anna Zafesova

«Me ne stavo tornando dalla sauna, il muso tutto rosso». Era la battuta preferita di Mikhail Evdokimov, l'incipit di tante storie raccontate dal palco a una platea che si piegava in due dalle risate. Ora che è morto, le tv russe hanno l'imbarazzo di come commemorarlo: come un comico popolare o come un personaggio istituzionale, governatore di una regione siberiana di due milioni e mezzo di anime. Il 47enne «Schwarzenegger russo» si è schiantato su una strada dell'Altaj, non lontano dal suo villaggio natale Verkh-Obskoe: l'autista della sua Mercedes-600 si era lanciato in un sorpasso azzardato e l'auto è finita fuori strada dopo un volo di 20 metri. Delle quattro persone a bordo è sopravvissuta, seppure con lesioni gravissime, solo la moglie del comico Galina.

Una morte comune sulle strade strette e sgangherate della provincia russa, ancora più comune per i membri della nomenclatura che con i loro autisti e le loro scorte sono spesso protagonisti di incidenti rovinosi dovuti a velocità supersoniche e all'idea che il codice stradale non riguardi i potenti. Ma c'è già chi sospetta un complotto, forse addirittura un attentato, per togliere di mezzo un uomo che in politica sembrava fuori luogo e a disagio esattamente quanto il suo personaggio. Evdokimov era proprio ciò che voleva apparire, il muzhik di un villaggio siberiano, un tipo un po' semplice, ma anche furbo, goffo ma poi sempre aiutato da colpi di fortuna. La sua maschera sul palcoscenico non si staccava più dal suo faccione da contadino, il «muso rosso» che era diventato un tormentone nazionale: un ragazzotto di campagna, sempre un po' brillo e con in testa svaghi tradizionali come la sauna, la pesca e la vodka, ma anche l'uomo semplice che porta la «verità del popolo» fino alla Mosca ladrona, (come nel film «Perché non mandiamo un messaggero?» di cui Evdokimov firmò anche la regia), finendo per strada in storie surreali.



Il comico-governatore Mikhail Evdokimov

Ma la più surreale di tutte è stata la sua elezione, nell'aprile del 2004, stravinta contro il tradizionale boss comunista dell'Altaj in una campagna elettorale che ha fatto strage del mito della eterna obbedienza dell'elettore russo. In un Paese dove la politica non si è mai strutturata e si è ancora in cerca di zar o di eroi il voto popolare ha premiato un comico che sul palco raccontava storie di sbornie e ai comizi elettorali predicava una sorta di neo-socialismo populista, prometteva il ritorno dei kolkhoz nelle campagne e si scagliava contro i «ricchi», che peraltro da quelle parti non si erano mai visti. Uno del paese, uno dei «nostri» che ce l'ha fatta a Mosca dopo aver diretto per anni una casa di cultura per contadini, uno che è sempre tornato nel suo villaggio anche dopo essere diventato famoso e ricco.

Si è parlato di uno Schwarzenegger siberiano, ma forse il paragone più adatto sarebbe un Alberto Sordi dei primi film, o un Verdone. Il Cremlino rimase di stucco e forse l'improvvisa vittoria di Evdokimov è stata l'ultima goccia che ha fatto decidere a Putin di togliere agli elettori il diritto di scegliersi i governatori regionali facendone un monopolio del presidente. Ma è stato lo stesso padrone del Cremlino a difendere il governatore dell'Altaj quando l'assemblea legislativa locale gli si rivoltò contro accusandolo di aver fatto precipitare la regione in una povertà ancora maggiore. Forse la spiegazione è una foto nella quale si vede il solitamente gelido capo di Stato ridere di cuore, chiacchierando con il comico-governatore.

Una morte, quella di Evdokimov, che toglie di mezzo un personaggio scomodo e nonostante l'indagine abbia già incolpato dell'accaduto l'autista, il mondo della politica e dello spettacolo ribolle di sospetti. Evghenij Petrosian, il decano dei comici russi, parla chiaro: «Sono sotto choc, ci devono essere state circostanze premeditate, nessuno di noi riesce a credere che sia andata davvero come dicono». Altri colleghi ricordano il generale Lebed, un altro governatore ed eroe del popolo entrato in politica dalla porta sbagliata, che si è schiantato con l'elicottero liberando così una poltrona ambita da troppi. A Verkh-Obskoe e nel resto dell'Altaj invece si limitano a piangere il loro eroe: «Non avremo mai più un governatore che ci fa ridere».

«Arrivederci a presto, la nostra storia iniziata l'11 novembre 1934 alle ore 18,30 non può finire e andrà avanti nel tempo infinito».

È mancata

Jole Ruffatti in Odasso

Lo annunciano: il marito Achille, il figlio Gian Franco con Gianfranca, i nipoti Monica con José, Luca, nipoti, pronipoti, figliocci, l'affezionata Maria, parenti tutti. Funerali oggi ore 8,30 da Casa di Cura Suore Domenicane (v. Villa della Regina 19 - Torino) e alle ore 10,30 nella Parrocchia di Canischio (To).

— Pino Torinese, 9 agosto 2005.

Partecipano al cordoglio le famiglie Ruffatti e Bocca.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Claudia De Mattei ved. Garbarini

L'annunciano con grande dolore i figli Giorgio, Aldo, Alberto con le famiglie, insieme al fratello Virgilio e famiglia e al nipote Teresio con Sandra. Si ringraziano le signore Zulema e Clara per l'affettuosa assistenza. I funerali si terranno oggi alle ore 15,30 Chiesa di S. Andrea, Castelnuovo don Bosco (At).

— Torino, 8 agosto 2005.

Evi Nunu, Emma Sandro, Elena Giampiero, Laura Giorgio, sono affettuosamente vicini ai fratelli Garbarini nel loro grande dolore per la perdita della MAMMA.

Le cugine Parvopassu partecipano al dolore.

Gli amici di Castelnuovo partecipano al dolore della famiglia: Doni, Giacomo; famiglie Dedo e Ferruccio Conti; famiglia Cassano; famiglia Mottura; Riccardo, Lucetta.

È mancata la nostra cara mamma e nonna

Censina Spinoglio ved. Lupano

anni 68

Lo annunciano i figli Riccardo, Carlo e Renzo, le nuore Anna e Mariateresa, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,30 nella Parrocchia di Frassinello M.to con partenza dall'Ospedale Martini (via Tofane) ore 9.

— Torino, 8 agosto 2005.

È mancato

Giuseppe Molinario

Lo annunciano la moglie Anastasia, i figli Elena, Andrea e parenti tutti. I funerali a Viùracco martedì 9 c.m. ore 16.

— Torino, 7 agosto 2005.

La Direzione e il Personale del gruppo A.E.M. Torino S.p.A. prendono parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso di

Ugo Orsola

— Torino, 9 agosto 2005.

È mancata

Modesta Gallo ved. Ardizzone

anni 85

Lo annunciano la sorella e i nipoti. I funerali in Torino nella Chiesa Parrocchiale S.S. Annunziata (Via Po, 45) mercoledì 10 agosto alle ore 11,30.

— Torino, 7 agosto 2005.

È serenamente mancato

Pietro Brizio

anni 96

A funerali avvenuti addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Luisa, le nipoti Antonella con Sergio, Simonetta con Gianluigi.

— Torino, 5 agosto 2005.

Elda, Baba, Fabio, Annamaria ricordano affettuosamente PIERO.

Franca e famiglia ti ricordano con affetto.

Ha trovato la pace nel Signore

Maria Rosa Tascheri

Lo annuncia con infinita tristezza la sorella Donatella ed esprime profonda gratitudine a tutti coloro che l'hanno amorevolmente assistita. Per orario funerali telefonare impresa Genta 011/273.40.01.

— Torino, 8 agosto 2005.

Mariuccia e Irma Canavera sono vicine a Giusj Lenti e famiglia per la perdita della mamma

Ernestina Giacosa ved. Alessio

— Corio, 8 agosto 2005.

Con il conforto della fede e l'amore di tutti i suoi cari ha chiuso la sua esistenza terrena per ritrovare la moglie Olga Costa l'anima di

Giacomo Coletto (Pino)

di anni 89

Ne danno il triste annuncio la figlia Mariarosa con Beppe, le adorate nipoti Elena e Claudia con Andrea, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Alpignano mercoledì 10 c.m. alle ore 11 nella Parrocchia di San Martino. Un grazie di cuore ai dottori Raucci, Caravario ed alle infermiere A.O.I. per le loro cure, disponibilità e gentilezza. Non fiori ma offerte alla Parrocchia di San Martino per la casa alpina di Barcenisio.

— Alpignano, 9 agosto 2005.

Cristianamente è mancata

Maddalena Cagliero

anni 91

Lo annunciano sorelle, fratelli, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Castelnuovo Don Bosco mercoledì 10 agosto 2005 alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale S. Andrea.

— Castelnuovo Don Bosco, 8 agosto 2005.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Feletig Anselmi

Ne danno il triste annuncio i figli Alberto con Anna, Maria Pia, Maurizio con Alessandra e gli adorati nipoti Carlotta, Nicolò, Elena, Paolo, Ottavia, Maria. Funerali mercoledì 10 agosto ore 11,30 Cappella Ospedale «Mauriziano».

— Torino, 7 agosto 2005.

O.F. Aeterna - Torino.

Germana, Vittoria con Paolo, Ippolita con l'affetto di sempre ricordano la cara amica ANNA MARIA.

Mimi, Teresa e figli piangono la scomparsa di ANNA MARIA.

Annalisa ricorda con affetto ANNA MARIA.

I cugini Corsi, Pellion di Persano e Gabrielli di Quercita ricordano con grande affetto la carissima ANNA MARIA.

Enzo Fassino e famiglia sono vicini a Maria Pia, Carlotta e Nicolò.

Gli amici Acquaviva, Dominietto, Dondi, Festa, Loro Piana, Osella, Ratteri, Tosi sono affettuosamente vicini ad Alberto, Maria Pia e Maurizio in ricordo della cara mamma

Anna Maria Feletig

— Borgosesia, 8 agosto 2005.

Partecipano Valeria, Piersilvio, Anna.

È mancato

Sergio Bosco

Lo annunciano la moglie Lia, la cognata Mariuccia, le nipoti Marina, Valeria, Viviana e Alice. Per orario funerale tel. 011-852298 orario ufficio.

— Torino, 8 agosto 2005.

E' mancato

Edoardo Collino

di anni 65

ex allevatore cavalli

L'annunciano la moglie Clelia, le figlie Donatella e Marinella con le rispettive famiglie.

— Andezeno, 8 agosto 2005.

E' mancato

Antonio Giacomelli

L'annunciano: la moglie Giovanna il figlio Gian Claudio parenti tutti. Funerali: martedì 9 agosto, alle ore 16,30 nella chiesa parrocchiale di Mathi.

— Mathi, 7 agosto 2005.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Ferraris

Ingegnere

anni 76

Lo annunciano la moglie Osvalda, le figlie Luisa e Angela, gli amatissimi nipoti Chiara e Luca, il genero Ing. Michele Fasano. Funerali mercoledì 10 ore 9,30 parrocchia San Benedetto Abate.

— Torino, 8 agosto 2005.

Il fratello Francesco, cognata e nipoti partecipano al lutto.

Domenico, Carla Corcione; Eugenio, Daina Bevilacqua piangono la perdita dell'AMICO carissimo.

Il Cda, i Soci, il personale ed i ragazzi del Gruppo Arco s.c.s. fraternamente vicini al presidente prof. Giuseppe Zanoni (frate) Celestino) per la scomparsa della mamma

Orsola Zanoni

— Torino, 7 agosto 2005.

I soci, le amiche della bocciofila San Mario partecipano al dolore della famiglia Serra per la scomparsa della cara

Anna Maria Ricotti

— Moncalieri, 8 agosto 2005.

Presidente, Comitato Organizzativo, Docenti e Coordinatori dell'Accademia d'Umanità dell'Università della Terza Età di Torino partecipano commossi al grande dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Anna Maria Ricotti in Serra

per tanti anni generosa e valida amica e collaboratrice.

— Torino, 8 agosto 2005.

E' mancato

Candido Mauro

ex tecnico dentista

Lo annunciano la moglie e parenti tutti. Funerali martedì 9 agosto.

— Torino, 8 agosto 2005.

O.F. Giubileo srl Torino - 011 6633005.

ANNIVERSARI

[illegible] — 2005

Giuseppina Costantino

Sempre nei nostri cuori. Ilde e Elena.

[illegible] PROCEDIMENTO CONTRO IL FIGLIO DELL'EX DITTATORE

Marko
Un Milosevic sdoganato dalla nuova Serbia

personaggio

Giuseppe Zaccaria

IL ritorno dei Milosevic è avvenimento che la Serbia dovrà aspettare [illegible] per molto ma nel frattempo Marko, figlio scapestrato dell'[illegible] presidente jugoslavo e la moglie Mira Markovic sono tornati ad essere liberi cittadini del mondo.

Nei giorni scorsi la notizia è passata quasi inosservata anche perché [illegible] è svolta [illegible] due tempi: prima [illegible] governo serbo ha chiesto all'Interpol di annullare il mandato di cattura internazionale contro la [illegible] Markovic, poi venerdì scorso il giudice di Pozarevac ha dichiarato decadute le accuse contro Marko, sotto inchiesta per il pestaggio di un oppositore al regime paterno.

Per il momento né la madre (riparata in Russia) né il rampollo (ultimamente segnalato in Martinica) pensano di fare ritorno in patria, anzi pare stiano cercando casa all'Aja per stare vicini a Slobodan e andare a trovarlo nel carcere [illegible] Sheveningen, però il loro ritorno alla vita civile non è da consegnare semplicemente agli archivi anche perché [illegible] Belgrado le cose prendono nuovamente a svilupparsi in modo minaccioso.

Il limo dell'orgoglio slavo [illegible] sta smuovendo, nelle [illegible] settimane le martellanti rievocazioni della strage di Srebrenica hanno riacceso polemiche e proteste, i serbi dicono che nessuno ha ricordato [illegible] strage di Bratunac, quella commessa [illegible] prima dai banditi musulmani di Naser Oric ai danni di milleduecento contadini ortodossi. In Macedonia la misteriosa storia di una chiesa serba prima aperta poi fatta chiudere d'autorità riaccende lotte a sfondo confessionale, e la devastante crisi economica fa il resto.

In questi giorni «Faktor Plus» il più accreditato istituto demoscopico del Paese ha svolto un'indagine sulla popolarità dei leader politici. Il capo del partito radicale e nazionalista Tomislav Nikolic è in testa col trenta per cento dei favori del pubblico, il presidente Boris Tadic è secondo [illegible] il 23 per cento ma [illegible] terzo posto del tutto a sorpresa tocca a colui che fu la persona più odiata di tutta la Serbia. Il detenuto Slobodan Milosevic risulta sostenuto dal 17 per cento della sua gente (più ancora del premier Kostunica, ridotto ad un povero 11 per cento) e il suo partito, l'Sps, dopo aver appoggiato dall'esterno l'esecutivo con le elezioni di ottobre si appresta a rientrare nella stanza dei bottoni.

Dicono che, contrariamente alla madre, Marko Milosevic vorrebbe tornare in Serbia almeno per un breve periodo, il giovanotto non ha né la statura del politico né l'intenzione di impugnare il vessillo paterno, dagli affari di Stato era rimasto fuori anche quando in Serbia il padre poteva tutto, ma [illegible] cinque anni di fuga all'estero hanno acuito la nostalgia di Pozarevac, la cittadina di cui la famiglia è originaria e dove lui aveva trovato rifugio.

Bambino introverso è stato protetto quasi morbosamente dai genitori che gli permettevano qualsiasi capriccio

Nel rapporto fra Marko e Pozarevac c'è sempre stato qualche elemento di morbosità, come morbosamente fitta era la cortina protettiva stesa intorno al ragazzo da Slobodan e Mira. Nato il 3 luglio del '74, a molti anni di distanza dalla sorella, Marko [illegible] venuto [illegible] luce con un occhio semichiuso, poi il difetto era scomparso ma crescendo il ragazzino aveva rivelato un'indole introversa, un carattere fragile. La madre, che lo difende [illegible] di là di qualsiasi evidenza, una volta lo ha descritto così: «introspettivo, romantico, molto sensibile e in certi momenti pronto a reagire con furia a offese ritenute ingiuste».

I ragazzi di Novi Beograd (dove negli anni Settanta i Milosevic abitavano al 187 della Jura Gagarina) [illegible] Marko Milosevic «il Marko [illegible] Vuka», dal nome di una gagliarda balia [illegible] origine contadina che lo accompagnava continua[illegible]. In quegli anni Slobodan aveva iniziato la [illegible] presidente della «Beobanka» e girava il mondo, Mira [illegible] lanciata nella carriera universitaria, al ragazzino [illegible] Vuka cui si era affezionato in maniera ancora una volta morbosa.

Una volta tornando dalle [illegible] estive col ragazzino febbricitante i Milosevic restarono in casa un'intera giornata con le tapparelle chiuse, per evitare che Vuka si accorgesse [illegible] loro ritorno e li investisse di male parole per la scarsa attenzione riservata al piccolo.

Quando, anni dopo, la famiglia si trasferì a Crveni Krst, più [illegible] il centro, per [illegible] sottrarre al giovane Marko l'amata Vuka ogni mattina il neopresidente Milosevic accompagnava il figlio a Novi Beograd, lo affidava alla donna e tornava a prenderlo verso sera. All'età di quindici anni il fragile Marko comunicò alla famiglia che intendeva abbandonare la scuola e ancora una volta i genitori gli diedero ascolto nonostante la profezia della sorella Marja («Se lo accontentate anche questa volta, gli rovinerete la vita»).

Da quel momento (siamo nell'89) la storia di Marko comincia ad essere sempre più schiacciata dal potere paterno e sfiora sempre più di frequente la cronaca nera. A Pozarevac il giovanotto scopre la passione per il «rallyes», comincia a correre [illegible] una vecchia «Jugo» e nonostante molti rovinosi incidenti presto una scuderia di Belgrado gli attribuisce straordinarie doti di pilota. Con altrettanta rapidità il mondo dei night della capitale gli affibbia il ruolo di [illegible] immaginee», i clan criminali lo corteggiano e gli forniscono ragazze. Soltanto gli uomini d'affari si tengono alla larga, su quel versante il ragazzo non ha alcuna abilità.

Amava le auto veloci le belle ragazze e la vita notturna Non faceva politica [illegible] con i suoi scherani minacciava gli oppositori

Per un breve periodo Marko scopre anche simpatie fasciste, uno dei suoi passatempi diventa l'organizzare feste in casa di un diplomatico italiano che in una stanzetta nascosta aveva allestito una sorta di museo con busto di Mussolini, gagliardetti e altro ciarpame. Dinanzi a un uditorio sguaiato il figlio [illegible] comunista che guidava la Jugoslavia amava scattare nel saluto romano.

A quegli anni appartengono diverse gite in Italia con contorno di banditelli, ragazze vistose e «Ferrari» guidate a forte velocità, partecipazione a improbabili gare automobilistiche all'estero e incursioni banditesche durante i ritorni in patria. Nel '98 spalleggiato [illegible] tre ceffi Marko si presenta armato di pistola nella sede del settimanale «Nin», chiede del giornalista che ha fortemente criticato Mira Markovic in un articolo e gli dice: «Se scrivi ancora cose del genere ti ammazzo».

Nel frattempo a Pozarevac ha rilevato il bar di un emigrato trasformandolo in discoteca; la chiama «Madona» (in lingua serba la doppia consonante non esiste) e progetta [illegible] parco divertimenti che dovrebbe chiamarsi «Bambi», si fidanza con una ragazza di provincia [illegible] la quale mette [illegible] mondo Marko junior.

Saranno l'inizio dei bombardamenti Nato e il vacillare della politica paterna a spingere il giovane Milosevic verso una vita [illegible] sregolata. Quando il conflitto esplode cerca di arruolarsi come volontario in Kosovo poi trascorre mesi cambiando [illegible] ogni notte, per evitare di essere raggiunto da bombe particolarmente «intelligenti». Il 5 ottobre del 2000, quando esplode la rivolta contro il regime è il primo dei Milosevic a fuggire dal Paese, la madre lo imiterà due anni più tardi per sfuggire all'ondata di arresti seguita all'assassinio di Zoran Djindjic.



Marko Milosevic a Belgrado quando il padre era ancora presidente

Slobodan, il padre

L'ultimo uomo forte della Jugoslavia Processato per crimini di guerra



Slobodan Milosevic nasce a Pozarevac nel 1941 e frequenta il ginnasio, dove conosce la moglie Mira. Nel 1959 è già membro del Partito comunista. La sua vita è segnata da lutti familiari: prima si toglie la vita lo zio, poi il padre nel 1962. Slobo cresce con la madre (si impiccherà anche lei di lì a poco nel salotto di casa) e con il fratello Borislav. Presidente della Serbia nel 1990 (nel 1997, dell'intera Jugoslavia), tiene la carica fino alle elezioni del 2000. Considerato uno dei maggiori responsabili del genocidio perpetrato nei confronti dei kosovari, denunciato per crimini contro l'umanità, è ora agli arresti da parte del Tribunale internazionale dell'Aja.

Mirjana, la madre

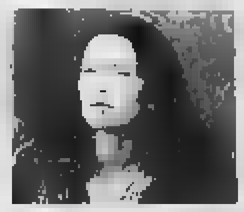
La «lady Macbeth» del regime insegnava sociologia a Belgrado



Mirjana Markovic, detta la «lady Macbeth» di Belgrado, è un personaggio molto sfaccettato. Nata il 10 luglio del 1942, ha insegnato sociologia alla facoltà di matematica dell'università di Belgrado. Mira inoltre ha fatto la commentatrice su alcune riviste femminili del suo Paese e ha scritto libri a cavallo tra la biografia intimista e la filosofia spicciola. Ha guidato la Sinistra Unita Jugoslava (Jul), una coalizione di forze di tendenza variegata, dai socialdemocratici all'estrema sinistra. Donna molto forte, vengono a lei ascritti sia la salita al potere del marito, sia il successivo crollo del regime.

Marija, la sorella

Sta con la destra ultranazionalista dorme con la pistola sul comodino



Nata nel 1965, Marija Milosevic ha militato nelle fila del partito dell'ultranazionalista Vojislav Seselj. Ma è nota alle cronache soprattutto per essere un'appassionata di armi. Ricoverata varie volte all'ospedale di Belgrado in seguito a crisi nervose, pare che il primo gesto all'arrivo fosse quello di sistemare il suo arsenale a portata di mano, sul comodino. Quando il padre si arrese alla polizia dopo due giorni di assedio, Marija, fino ad allora la meno chiacchierata della famiglia, ha sparato contro i negoziatori (senza colpire nessuno). In una famosa intervista, ha dichiarato che non intende sposarsi: «non potrei tenere la [illegible] in una mano e [illegible] nell'altra».

ELEZIONI ANTICIPATE L'11 SETTEMBRE, I LIBERALDEMOCRATICI A RISCHIO

Bocciata la riforma delle poste Koizumi scioglie il Parlamento

Il premier giapponese sconfitto nella sua sfida di creare la più grande banca privata del mondo

TOKYO

Fedele alla [illegible] famosa passione per i kamikaze della seconda guerra mondiale, il premier giapponese Junichiro Koizumi si è giocato [illegible] testa per quella che doveva essere [illegible] sua battaglia campale: la riforma [illegible] poste giapponesi. Qualche settimana fa l'aveva già spuntata per una manciata di voti alla camera bassa, minacciando di andare altrimenti alle elezioni anticipate. Ma ieri il Senato di Tokyo non si è fatto intimorire, bocciando - 125 voti no contro 108 favorevoli, quindi parte dei liberaldemocratici [illegible] votato contro il loro premier - la privatizzazione del più grande istituto finanziario del mondo. Di conseguenza l'11 settembre prossimo i cittadini del Sol Levante dovranno andare alle urne con due anni di anticipo.

[illegible] appare implacabile: «La Camera Alta ha deciso che non vi è bisogno di una privatizzazione, ma io vorrei conoscere l'opinione degli elettori sulla questione», ha spiegato il premier aggiungendo di voler «vincere le elezioni per portare a termine le riforme intraprese». E nel caso di fallimento elettorale Koizumi ha promesso di abbandonare tutte le cariche politiche [illegible] ricopre. Nel frattempo il capo dell'esecutivo giapponese ha già cominciato le consultazioni sia con i quadri del suo partito che con il Komeito, partito di minoranza che appoggia il governo. Il premier ha fa[illegible] capire che i deputati liberaldemocratici che hanno silurato la proposta di privatizzazione delle poste difficilmente troveranno posto nelle [illegible] elettorali della campagna che comincerà il [illegible] agosto. E sul futuro di Koizumi comincia a pesare anche la minaccia dei dissidenti del suo stesso partito che potrebbero fondare una forza politica autonoma se esclusi dal leader.

La posta in gioco per la quale il premier «henjin», bizzarro, come lo chiamano i giapponesi, è disposto a giocarsi la testa è enorme. Le poste giapponesi, [illegible] oltre 130 anni fa, svolgono infatti anche funzioni di banca, raccogliendo i risparmi di milioni di giapponesi, e [illegible] assicurazione sulla vita. Attualmente gestiscono risparmi per 355 mila miliardi di yen, 2.640 miliardi di euro: in altre parole, il più grande istituto finanziario al mondo.

L'idea [illegible] Koizumi consisteva nella [illegible]one, tra il 2007 e il 2017, della gigantesca struttura in quattro società di cui due - quella responsabile della gestione dei risparmi e quella addetta alle assicurazioni - avrebbero poi dovuto venire privatizzate. Il risultato sarebbe stato la nascita [illegible] più grande banca privata al mondo. Ma molti in Giappone temono di perdere così uno strumento potente dello Stato. Le Poste giapponesi infatti [illegible] sempre servite ai bisogni del governo: durante la seconda guerra mondiale vennero utilizzate come macchine di raccolta fondi per le operazioni militari, ai giorni nostri la manna del risparmio postale è per [illegible] più investita in buoni del T[illegible] a [illegible] rendimento, e serve quindi a finanziare la spesa pubblica. Attualmente il sistema postale detiene un quinto del debito pubblico di Tokyo. Le Poste rappresentano inoltre una rete capillare [illegible] con 27 mila sportelli raggiunge anche i paesi più piccoli e le aree rurali più remote: un vantaggio che potrebbe venire perduto una volta che si dovranno fare i conti con la necessità di efficienza [illegible] un'impresa privata. Si tratta infine di 270 mila dipendenti, oggi dello Stato, molti dei quali iscritti al partito liberaldemocratico del premier.

Koizumi avrebbe preferito invece dirottare questo potenziale finanziario astronomico verso investimenti nel settore produttivo (azioni o obbligazioni del settore privato) per rilanciare l'economia. Ma è stato disconosciuto dai suoi stessi senatori che hanno votato contro la riforma. [illegible] yen ieri era [illegible] ai minimi, per poi recuperare dopo l'annuncio delle elezioni dell'11 settembre prossimo. Ma la spaccatura dentro i liberaldemocratici - al potere da [illegible] anni ininterrotti - è forte come [illegible] mai, anche a causa della spavalderia di Koizumi, e alcuni analisti non escludono che, per la prima volta nella storia, il partito democratico possa passare dall'opposizione al governo. [e. st.]



Il primo ministro giapponese Junichiro Koizumi, ieri a Tokyo

Un leader stravagante

Lo chiamano Lupo Solitario

••• Viene detto «lupo solitario», e un suo predecessore lo definisce «peggio di un pazzo furioso». Nonostante questa reputazione però Junichiro Koizumi detiene il primato di longevità [illegible] guida di un governo, dopo Yasuhiro Nakasone. Un originale in tutto, a cominciare dal look, con quella criniera da hippy e l'amore dichiarato per l'heavy metal, i night, i kamikaze della seconda guerra mondiale e le opere di Wagner. Divorziato, padre di tre figli, è un personaggio che rompe gli schemi tradizionali della politica e della morale nipponica. Incontestabilmente di destra, è però l'uomo di rottura nel suo stesso partito che ha promesso di «polverizzare» quando ne è diventato il leader.

SI TERRA' DAL 16 AL 21 AGOSTO LA 20ª GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' CATTOLICA



La folla di giovani cattolici al meeting con Papa Wojtyla a Toronto nel 2002

[illegible] DELLA PROSSIMA SETTIMANA

1.200.000	PARTECIPANTI
25 mila	VOLONTARI
600 mila	NUOVI POSTI LETTO
100 milioni	euro di budget messi a disposizione da sponsor, governo tedesco e Parlamento Europeo
DALL'ITALIA 40 mila	PELLEGRINI
18 TRENI SPECIALI	**650** AUTOBUS
150 VOLI DI LINEA	**20** CHARTER

La Cei mette a disposizione convogli Fs e aerei a prezzo bloccato: stesso ticket sia che si parta da Milano o Palermo

GIOVEDI' 18 AGOSTO — Alle 16,30 il primo appuntamento pubblico di Benedetto XVI, con la festa di accoglienza dei giovani che si svolgerà con una navigazione lungo il Reno a bordo del battello Rheinenergie

VENERDI' 19 AGOSTO — In mattinata la visita del Papa alla sinagoga di Colonia

SABATO 20 AGOSTO — Nel pomeriggio del 20 l'udienza ai rappresentanti delle comunità musulmane, subito dopo alla spianata di Marienfeld (20,30) la veglia con i giovani, uno dei momenti forti della Giornata mondiale della gioventù

DOMENICA 21 AGOSTO — Alle 10, ci sarà la messa di Benedetto XVI a cui seguirà la preghiera mariana dell'Angelus

Un milione di ragazzi a Colonia per la «Woodstock» del Papa

Maxi-raduni, messe concerti rock mostre [illegible] fumetti meeting interreligiosi spettacoli teatrali gare di canoa

Benedetto XVI arriverà sul Reno a bordo di un catamarano Sarà il raduno più blindato della storia per il rischio attentati

Giacomo Galeazzi
CITTA' DEL VATICANO

L'incontro con i musulmani, la presenza dei «fedeli in divisa» e l'invito a sorpresa a Giovanni Trapattoni. E ancora, maxi-raduni, messe papali, concerti rock, mostre di fumetti, emissione di speciali francobolli e monete vaticane, meeting interreligiosi, spettacoli teatrali, gare di canoa, esposizioni di capolavori d'arte come il crocefisso dipinto da Pablo Picasso. Un milione e duecentomila giovani pellegrini nella patria di Benedetto XVI (che arriverà sul Reno a bordo di un catamarano): per una settimana, dal 16 al 21 agosto, Colonia diventerà la Woodstock cattolica. La 20ª Giornata mondiale della gioventù, la più blindata della storia per il rischio attentati, ha numeri da Giubileo: [illegible] mila volontari, 600 mila nuovi posti letto, 100 milioni di euro di budget messi a disposizione da sponsor, governo tedesco e Parlamento Europeo.

Ed è la Chiesa italiana, come per l'Anno Santo a Tor Vergata, a fare da locomotiva all'evento: 650 autobus, 18 treni speciali, 22 aerei charter e 15 voli di linea consentiranno ad almeno 140 mila credenti «under 30» di accompagnare il Papa all'incontro 2005 (dal tema «Siamo venuti per adorarlo»). Appuntamento il 14 agosto, quando partiranno tutti i treni diretti a Colonia (punto di snodo, la stazione di Roma Ostiense). Lo slogan è una frase di papa Ratzinger: «Parteciperò [illegible] ch'io, anche se non [illegible] più giovane, ma il [illegible] è giovane». Con lui in arrivo dall'Italia anche un centinaio di vescovi, 3000 sacerdoti e 500 suore.

I tedofori della Gmg [illegible] partiti due settimane fa dal santuario mariano di Loreto. La fiaccola della pace, benedetta dal Pontefice e portata a piedi [illegible] staffette di atleti lungo un percorso di 1.400 chilometri, viene celebrata in ogni tappa con spettacoli e concerti. Il pellegrinaggio della torcia ripercorre il tragitto seguito nel 1164 dai dignitari del Barbarossa per trasferire le reliquie dei Magi da Milano a Colonia. Karol Wojtyla scelse la città tedesca per la Giornata 2005 perché «nel secolo scorso grandi folle di giovani si sono ritrovate proprio in Germania e hanno sentito parole di odio, di divisione, di violenza: nello stesso luogo, nello stesso territorio, altre migliaia di giovani pronunceranno parole di fratellanza, di riconciliazione e di pace». Al «faccia a faccia» ecumenico con le altre confessioni



Papa Benedetto XVI

cristiane, Benedetto XVI ha aggiunto due appuntamenti che esulano dalla tradizione delle Gmg: l'incontro con la comunità ebraica e l'udienza alle comunità islamiche. Nel 60° anniversario della fine del conflitto mondiale, in Germania un Papa tedesco si recherà in una sinagoga. L'incontro [illegible] i rappresentanti dell'Islam, invece, avverrà nell'episcopio di Colonia per rilanciare il dialogo interreligioso. 200 soldati di tutto il mondo, accompagnati dai loro cappellani, parteciperanno alle catechesi. Per i «pellegrini in divisa» sono previsti anche spazi di discussione sulla fede. Per la Croce della Gmg, portata per 750 chilometri da Dresda a Colonia, anche una sosta a Buchenwald. Davanti al cancello del lager, una celebrazione ecumenica per ricordare il pastore evangelico Dietrich Bonhoeffer e le vittime della ferocia nazista.

Tra le decine di appuntamenti in programma al palasport di Colonia, una mostra delle 58 tavole originali disegnate da Sergio Toppi e sceneggiate da Toni Pagot sulla vita di Karol Wojtyla, ideatore della Gmg. Attraverso il linguaggio dei fumetti a loro quotidiano e familiare, i ragazzi conosceranno la biografia di Giovanni Paolo II, scandita in quattro sezioni: «gli anni della giovinezza», «nella bufera della guerra», «da Cracovia a Roma», «pellegrino di pace in tutto il mondo». Saranno almeno un milione e duecentomila i giovani che affolleranno la spianata di Marienfeld, dove sabato 20 e domenica 21 si svolgeranno la veglia di preghiera e la messa di Benedetto XVI.

Un bagno di folla pro-dialogo in una nazione simbolo. La Germania, dove i cattolici sono il 33% degli 82 milioni di abitanti, è, infatti, un crocevia di fedi e di religioni che da sessant'anni vivono nel segno della pace, nonostante la tremenda eredità della Shoah e le difficoltà dell'integrazione di milioni di immigrati musulmani. La «testimonial» dell'evento è Edit Stein, la filosofa d'origine ebraica che intuì per prima la portata devastatrice del nazismo e morì in un Lager alcuni anni dopo essersi convertita al cattolicesimo. E' [illegible] realizzata una piattaforma [illegible] un numero apposito (333/443344), al quale in[illegible] sms di 160 caratteri a tariffe ordinarie, per ricevere una risposta dal comitato organizzatore della Gmg. Gli sms saranno pubblicati sul sito (mobile.gmg2005.it) che fornirà informazioni e aggiornamenti in tempo reale per 70 mila accessi quotidiani. La conduttrice tv Paola Saluzzi presenterà il 17 agosto a Colonia «Italyani», [illegible] grande festa con Povia, Marco Masini, Linda, Tosca, ma anche il presidente della Cei Camillo Ruini, Giovanni Trapattoni e don Oreste Benzi. A ospitare il concerto sarà lo stadio «Rheine» da 60 mila posti. Sul palco anche gruppi di artisti e ballerini che spaziano dalla musica «hip hop» a quella popolare passando per comici e cabarettisti di «Zelig» e «Quelli che il Calcio».

L'indulgenza a tutti i partecipanti

CITTA' DEL VATICANO

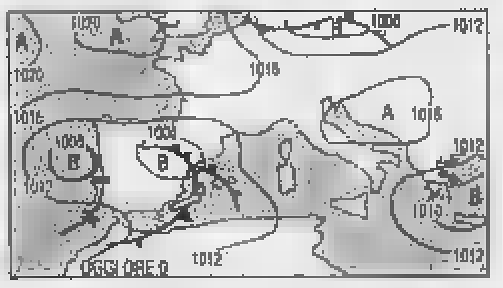
Il Papa ha disposto l'indulgenza plenaria per quanti parteciperanno alla Gmg di Colonia. Nel testo in latino e in italiano del decreto che porta la firma del cardinale James Francis Stafford, Penitenziere Maggiore, e di frate Gianfranco Girotti, Reggente, è [illegible] che [illegible] concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che, con animo distaccato da qualunque peccato, parteciperanno attentamente e devotamente a qualche funzione durante la XX Giornata mondiale della Gioventù e alla sua solenne conclusione». Indulgenza invece «parziale» per coloro che si trovino in altro luogo e che però «almeno con animo contrito, chiederanno a Dio, con ferventi preghiere, che i giovani cristiani si rafforzino nella professione della fede, si confermino nell'amore e nel rispetto verso i propri genitori, e si impegnino fermamente a modellare secondo le sante norme del Vangelo e della madre Chiesa la nuova famiglia che essi stessi formeranno o hanno già formata, oppure la propria vita secondo la vocazione che Dio ha indicato ad ognuno». Le indulgenze vengono [illegible] soltanto in occasioni speciali, quindi la Gmg per papa Ratzinger ha in un certo senso l'importanza che ha un giubileo. Il Papa tedesco, tornando nella sua patria, che è la stessa di Martin Lutero, a quasi cinquecento anni dalla Riforma protestante, riafferma dunque la validità per i cattolici delle indulgenze, la cui vendita fu il motivo scatenante della polemica di Lutero contro Roma e dello scisma protestante del 1517.

L'indulgenza plenaria indica la remissione non dei peccati, ma di tutte le pene che rimangono da scontare, quando le colpe siano già state perdonate. [illegible] un punto di vista storico, le indulgenze derivano dall'istituto medioevale della «commutazione», che introduceva la possibilità di trasformare le dure penitenze allora imposte in pagamenti in denaro.

La pratica dell'indulgenza attra[illegible] una sorta di tariffario che prevedeva sconti in mesi ed anni a seconda di questa o quella preghiera, di questo e di quell'atto, rimase in vigore nella Chiesa cattolica fino a quando [illegible] fu abolita da Paolo VI nel 1967. Da allora si parla di «indulgenza plenaria» o «indulgenza parziale», senza troppi dettagli.

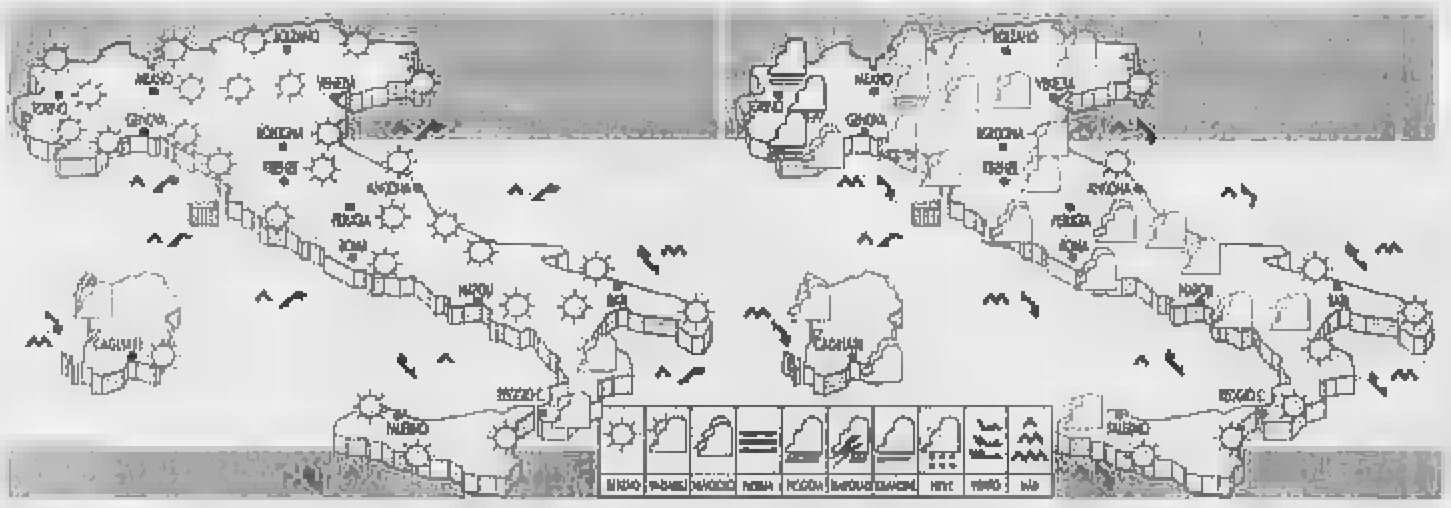
Benedetto XVI aveva già concesso l'indulgenza plenaria nel messaggio «urbi et orbi» pronunciato il 19 aprile al momento della sua elezione. L'ultima volta in cui il provvedimento era stato concesso da papa Wojtyla, invece, era stata nel gennaio [illegible] in occasione dell'anno dell'eucaristia. [r. i.]

IL TEMPO
A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



[illegible] E ALL'ORIZZONTE. Cessata l'azione delle correnti di aria fresca e instabile, provenienti dal Nord-Ovest, siamo in attesa di correnti atlantiche più miti, che dalla penisola Iberica si porteranno, nei prossimi giorni, sulle regioni settentrionali e centrali. Avvisaglie nuvolose, domani, raggiungeranno Sardegna, regioni nord-occidentali e Toscana.

Tendenza per dopodomani. Nuvoloso su regioni settentrionali, Toscana, Marche e coste laziali con locali piogge anche a carattere temporalesco su zone alpine, Liguria, Toscana e Umbria. Ancora sereno o poco nuvoloso al Sud, con temperature in rialzo. Venti tra scirocco e libeccio [illegible] mari occidentali.



OGGI. Su tutte le regioni in prevalenza sereno o scarsamente nuvoloso. Nel pomeriggio isolate nubi sulla Calabria ionica e striature di nubi alte cirriformi sulla Sardegna. Venti deboli da Nord-Est con residui rinforzi su basso Adriatico e alto Ionio. Dal pomeriggio deboli venti sciroccali sulla Sardegna.

DOMANI. In mattinata nuvolosità irregolare su Nord-Ovest, Sardegna e alta Toscana. Nel pomeriggio intensificazione della nuvolosità su gran parte del Nord, sulla Sardegna, sulla Toscana, sull'Umbria e sul Lazio, con piovaschi locali al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna. Poco nuvoloso al [illegible] e sul versante adriatico.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	12	25	Bologna	14	25	Bari	19	21
Bolzano	10	26	Firenze	17	28	Napoli	20	27
Verona	14	[illegible]	[illegible]	18	27	Potenza	17	17
Trieste	14	24	Ancona	15	22	S. M. Leuca	[illegible]	25
Venezia	13	23	Perugia	15	25	Reggio C.	24	30
Milano	16	25	[illegible]	16	24	Palermo	24	28
Torino	15	24	L'Aquila	16	22	Catania	20	30
Cuneo	15	22	Roma Ciamp.	19	27	Messina	24	30
Genova	20	27	Roma Fium.	18	27	Alghero	21	27
Imperia	22	24	Campobasso	14	19	Cagliari	22	31

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 10 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	12	18	parz. nuv.	Lisbona	[illegible]	26	sereno
Atene	21	31	parz. nuv.	Londra	14	24	parz. nuv.
Bangkok	27	33	parz. nuv.	Los Angeles	19	24	parz. nuv.
Berlino	13	19	piovaschi	Madrid	19	31	sereno
Bruxelles	11	21	parz. nuv.	Montecarlo	[illegible]	24	sereno
Bucarest	11	[illegible]	sereno	Montreal	19	31	sereno
Budapest	12	22	parz. nuv.	[illegible]	14	23	parz. nuv.
Buenos [illegible]	13	[illegible]	parz. nuv.	New York	23	31	parz. nuv.
Copenaghen	12	19	piovaschi	Parigi	13	25	sereno
Dublino	14	21	sereno	Pechino	22	32	parz. nuv.
Francoforte	11	22	sereno	Praga	9	19	parz. nuv.
Gerusalemme	19	28	sereno	Rio de Janeiro	18	26	sereno
Ginevra	[illegible]	25	sereno	Sofia	10	26	sereno
Helsinki	[illegible]	19	piovaschi	Sydney	8	19	sereno
Il Cairo	24	35	sereno	Tokyo	22	32	sereno
Istanbul	22	28	sereno	Varsavia	11	18	piovaschi
Johannesburg	7	18	sereno	Vienna	13	24	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; [illegible] via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4860306/06.484895; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181. [illegible] Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10131 Torino, via [illegible] 56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

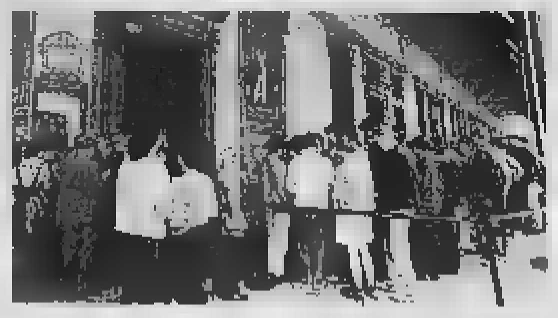
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero [illegible] 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, [illegible] 80, 10131 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-323383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax [illegible] 400. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax [illegible] 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 4, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [illegible] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

LA PROPOSTA DEL [illegible]

Firenze, aumento in vista per l'ingresso agli Uffizi Il sovrintendente Paolucci: dico sì con rammarico

■ Aumento sì, ma con rammarico. È la posizione del sovrintendente al Polo museale fiorentino, Antonio Paolucci, di fronte alla prospettiva avanzata dal ministro ai Beni culturali, Rocco Buttiglione: far lievitare il biglietto d'ingresso agli Uffizi anche per fronteggiare le crescenti [illegible] sicurezza. Al professore piacerebbe che gli italiani entrassero gratis ma constata «con rammarico che [illegible] i musei sono diventati luoghi [illegible] spettacolo». Attualmente [illegible] visita [illegible] 6,5 euro, si dovrebbe arrivare a 10 euro. Il biglietto per gli Uffizi, dagli Anni '80, è aumentato 80 volte. Eppure la gente continua a fare la coda, sebbene quest'anno ci sia stato un calo di visitatori dell'11%.



Nonostante le code, agli Uffizi c'è stato un calo di visitatori

[illegible] COMUNE: [illegible] UN'OFFERTA DA [illegible]

Il vandalo del Biancone chiede scusa e invia 3000 [illegible] per il restauro della statua

■ Il vandalo del Biancone è pentito e vuole collaborare per il restauro. Claudio Salvadori, 28 anni, il [illegible] di Empoli che il [illegible] agosto ha danneggiato il Nettuno dell'Ammannati [illegible] tentativo [illegible] scalarlo, in piazza della Signoria, ha inviato [illegible] lettera al sindaco di Firenze, Domenici, allegando un assegno di [illegible] euro «frutto dei miei risparmi». [illegible] ha promesso anche il denaro che ricaverà dalla vendita dell'auto. Deve rispondere di danneggiamento aggravato e deturpamento del patrimonio artistico. [illegible] congruità della [illegible] il Comune non si sbilancia, in attesa [illegible] parere dei legali che dovranno dire se il denaro potrà essere accettato, considerato che c'è un procedimento penale in [illegible].



La mano destra del Biancone staccata dopo la «scalata»

UN CONVOGLIO DI PENDOLARI A RHO, ALLE PORTE DEL CAPOLUOGO LOMBARDO

Treno deraglia, 4 feriti Chiusa la Milano-Torino

Il locomotore esce dai binari e s'incastra tra i piloni dell'alta tensione Le carrozze s'inclinano poi i passeggeri fuggono verso la stazione

Barbara Cottavoz
NOVARA

Le carrozze s'inclinano e abbattono i piloni laterali. Il rumore [illegible] assordante, i freni stridono tentando di bloccare la corsa ormai senza controllo. Il locomotore esce dai binari trascinando sei delle sette carrozze: salta altre rotaie e s'incastra tra due piloni dell'alta tensione. Un incubo, ieri alle 16,46, [illegible] viaggio con 50 passeggeri del treno regionale [illegible] Milano-Novara, subito dopo la stazione di Rho. Il bilancio dell'incidente poteva essere una tragedia, per fortuna i feriti sono solo quattro, e [illegible]vi. Meno positivo il quadro della situazione ferroviaria: la Torino-Milano sarà chiusa per altre 24 ore, decine di treni saranno deviati via Alessandria-Voghera, con aumenti di percorrenza [illegible] almeno 45 minuti. Trenitalia ha aperto un'inchiesta, la magistratura sta indagando sulle cause del deragliamento, i pendolari accusano il pessimo stato della linea e dei convogli.

«Il treno andava piano, poi ho sentito i sobbalzi, pochi secondi ma è stato un tempo interminabile», racconta [illegible] giovane. Subito dopo Rho i vagoni cominciano a dondolare, il locomotore salta i binari [illegible] convoglio [illegible] tre pali della linea elettrica. Momenti interminabili, si sentono grida poi le porte si aprono e i passeggeri fuggono lungo i binari: la stazione [illegible] a poche centinaia di metri. «Attimi spaventosi - dice uno degli operai della ditta di autotrasporti Panalpina, vicina al luogo del deragliamento - c'è [illegible] un rumore fortissimo poi lo stridio dei freni: il treno ha cominciato a scivolare sulla massicciata per schiantarsi contro i piloni». Quattro persone sono accompagnate in ospedale. Il macchinista di 38 anni e una ragazza di [illegible] anni sono [illegible] Sacco di Milano, [illegible] uomo e una donna a Rho: contusioni e abrasioni, un colpo di frusta [illegible] dolori alla caviglia.

L'interruzione è un disastro per una linea martoriata come la vecchia Milano-Torino, già vicina al collasso quotidiano. Tutti i treni locali e interregionali sono stati bloccati a Novara e a Vittuone dove i passeggeri sono stati fatti salire su bus. Oggi gli interregionali tra Milano e Novara saranno sostituiti da bus. Hanno lavorato per tutta la notte squadre [illegible] tecnici con due carri gru.

Tra i passeggeri fatti scendere a Novara, ieri sera, nessuno sapeva che cosa fosse [illegible]so. «Ci hanno detto di un generico guasto, non sappiamo se il bus farà fermate intermedie prima di arrivare a Milano, se ci saranno treni successivi, se sia possibile utilizzare le linee della Nord. Insomma, come possiamo organizzarci?», [illegible] protesta generale. Disagi anche a Milano Centrale. «Era disponibile [illegible] pullman per 200 persone - dice Vittorio Veronesi, un pendolare - e il servizio di messaggi sul telefonino ha annunciato solo alle 19,30 [illegible] perturbazione sulla linea. I problemi delle ferrovie li viviamo ogni giorno: i vagoni sono vecchi, i ritardi insostenibili».

A Pesaro

Dimentica per 6 ore la moglie in autogrill

••• Dimentica la moglie in autostrada, nell'area di servizio Foglia Est, a Pesaro, e per sei ore non se ne accorge. È accaduto domenica pomeriggio: l'uomo, ripartito dall'area con la figlioletta di 4 anni, è stato rintracciato a Milano. A quel punto è tornato a riprendere la donna, giustificandosi con un: «Lei, di solito, viaggia sul sedile posteriore». Il marito smemorato è un macedone residente con la consorte, una trentenne originaria della Georgia, in Germania. L'episodio ricalca la trama di un bellissimo film di Silvio Soldini, «Pane e tulipani», uscito nel 2000.



Il convoglio deragliato a Rho, [illegible] porte di Milano

in breve

PEDOFILIA: ARRESTATO ANIMATORE PER [illegible]
È stato arrestato ieri, per detenzione di materiale pedopornografico, un uomo di 52 anni residente a Orte Scalo (Viterbo), animatore volontario dei campi scuola per bambini organizzati dalla parrocchia del paese. L'uomo, di professione capotreno, aveva fotografato in atteggiamenti osceni alcuni ragazzini che negli anni scorsi avevano partecipato ai campi.

SANREMO, GIOCA 2 [illegible] E NE VINCE 200 MILA
Ha vinto poco più di 200 mila euro puntando, alle slot del casinò di Sanremo, appena [illegible] euro e mezzo. È accaduto [illegible] una turista milanese che domenica sera aveva deciso di sfidare la sorte con la macchinetta [illegible] 1488, una slot a sei rulli. Si tratta della vincita più alta mai pagata per una singola giocata alle slot del Casinò.

MINA IN MARE, GIOVEDÌ EVACUATE 1200 PERSONE
Saranno 1200 i residenti e i turisti che saranno evacuati giovedì a Recco, nel Levante ligure, prima delle operazioni [illegible] trascinamento ed esplosione di [illegible] residuato bellico scoperto [illegible] gli scogli, vicino alla spiaggia. Il piano di sicurezza prevede l'interruzione della linea ferroviaria Genova-Roma e il divieto di sorvolo dello spazio aereo.

DELFINA FINISCE SULL'ARENILE [illegible] MUORE
Una delfina di quattro quintali, trovata sull'arenile [illegible] Marina di Montemarciano (Ancona), è morta mentre veniva trasferita in [illegible] vasca per [illegible] le cure dei veterinari. Si tratta dell'ennesimo spiaggiamento di un cetaceo, quest'estate, sulle sabbie dell'Adriatico.

SI FERMA PER AIUTARE UN AUTISTA, TRAVOLTO
Perde il controllo del suo autocarro e travolge, uccidendolo, un uomo che si era fermato sulla corsia di emergenza per aiutare un automobilista in panne. Poi continua la sua corsa. È accaduto domenica notte, sulla A24, all'altezza di Vicovaro Mandela (Roma). L'autista, rintracciato, è stato denunciato per omicidio colposo, omissione di soccorso, fuga e abuso di sostanze stupefacenti.

LE GUARDIE DEL CORPO IN ITALIA SONO AUMENTATE DEL 36 PER CENTO IN CINQUE ANNI E SONO SEMPRE PIÙ PROFESSIONALI

Sotto il Duomo cresce la paura, boom dei «gorilla»

Manuela Sasso

«Nomi non ne faccio. Ma tra i miei clienti ci [illegible] personaggi del mondo dello spettacolo, come conduttori televisivi, soubrette, cabarettisti. [illegible] capitato anche [illegible] seguire calciatori [illegible] volti noti dello sport, ma in misura minore». Parole di Giorgio Lunedei, responsabile di Staff Service, agenzia che si occupa di sicurezza per conto di trasmissioni televisive. Il pensiero di difendere la propria privacy, però, non assilla soltanto i personaggi famosi, come rivela [illegible] ricerca elaborata [illegible] Camera di Commercio di Milano, secondo cui le aziende che si occupano di vigilanza e investigazione - e che offrono ai clienti l'assistenza di guardie del corpo - si sono moltiplicate, aumentando del 36% in 5 anni. Tra gli italiani assistiti dai body guard ci sono anche imprenditori e manager di importanti società che desiderano rimanere lontani dai riflettori.

Ecco spiegato perché le [illegible] di sicurezza, al momento di [illegible] una guardia del corpo, valutano qualità come riservatezza e discrezione, molto più della prestanza fisica. «A [illegible] guardia del corpo si chiede [illegible] esistere senza farsi notare», sintetizza Giorgio Di Donato, ex maresciallo dei carabinieri e titolare della Euro-[illegible] Service, agenzia [illegible] sede [illegible] Milanese che in passato ha avuto come cliente Sylvester Stallone. «Discrezione prima di tutto - conferma Lunedei - le body guard ascoltano il cliente parlare [illegible] ingaggi, retribuzioni, relazioni sentimentali, tutte cose che devono rimanere riservate». Capita che la guardia del corpo venga a conoscenza della vita privata del [illegible]. «Tanto più è delicata la loro posizione, tanto più dev'essere affidabile», aggiunge Lunedei.

Chilometri macinati in auto, capacità di resistere alle lunghe attese, spirito di osservazione e pronta reazione agli imprevisti. E' questo che chiedono tanto personaggi dello spettacolo quanto manager e imprenditori alle guardie del corpo, che pure devono conoscere i rudimenti del pronto soc[illegible] e della difesa personale, [illegible] guidatori provetti e saper parlare almeno una lingua straniera. «Il nostro staff accompagna personaggi dello spettacolo d[illegible] il lavoro. C'è il conduttore che deve partecipare a un'importante manifestazione in un'altra città, o la soubrette che ha bisogno di essere protetta dall'assalto dei fans», spiega Lunedei. La guardia del corpo si occupa di tutto, [illegible] pianificazione del viaggio alla supervisione del luogo dove il cliente [illegible] esibirsi. «Compie quello che in gergo si chiama bonifica - dice Lunedei - controlla che il palco sia transennato, si occupa di tenere libere [illegible] di sicurezza, osserva se ci sono esistono [illegible]. E, tra i vip, [illegible] chi ricorre alla guardia del corpo in vacanza e durante il week end. Pure manager e imprenditori chiedono di essere seguiti nelle trasferte. «In questo caso [illegible] guardie del corpo controllano che l'auto del cliente non sia seguita», aggiu[illegible] Vittorio Meroni, titolare della Ibs Team, agenzia milanese.

E in una situazione di pericolo, che può fare il «gorilla»? «Deve portare via il cliente [illegible] prima possibile», risponde [illegible]. In un posto più sicuro, [illegible] un negozio, una strada più frequentata o addirittura il commissariato. «La guardia del corpo deve saper difendere ma non deve mai attaccare nessuno», aggiunge l'ex maresciallo. Anche perché può essere denunciata se ferisce chi ha importunato il cliente.

La posizione delle guardie del corpo in Italia non è regolamentata: esistono associazioni di categoria ma non c'è alcun Albo. Spetta alle agenzie segnalare i[illegible] alla prefettura, prima [illegible] affidar loro [illegible] incarico. «Il compenso [illegible] da 300 a [illegible] euro al giorno», dice Di Donato. Ma molto è lasciato alla capacità di saper contrattare della body guard che, nei casi peggiori, [illegible] accontenta di 10 euro all'ora.



Sicurezza, settore in forte crescita

••• Per sicurezza e prevenzione contro i furti gli italiani non badano a spese: dal 2000 al 2005 il settore è cresciuto del 69 per cento. Le imprese per la costruzione di casseforti, forzieri e porte metalliche sono 364 (+ 12 per cento), le ditte per installazione di impianti d'allarme 4469 (+ 107 per cento). Le aziende per investigazione e vigilanza sono aumentate del 36 per cento, sempre nei cinque anni. Anche le guardie del corpo si moltiplicano: la maggior concentrazione è in Lombardia [illegible] 407 imprese (15 per cento del totale nazionale), segue la Campania con 260 e la Puglia. Nell'87 per cento dei casi si tratta di italiani, nell'11 per cento sono donne.

LA PROCEDURA SAREBBE VIETATA DALLA CONVENZIONE EUROPEA [illegible] DIRITTI DELL'UOMO

Sì alle espulsioni collettive degli extracomunitari

La Cassazione: ma il provvedimento del prefetto dev'essere motivato caso per caso

Daniela [illegible]
ROMA

[illegible] pratica [illegible] vietata dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo ma le espulsioni collettive degli extracomunitari, privi del permesso di soggiorno, potranno comunque essere eseguite. A una condizione: che il provvedimento del prefetto [illegible] motivato, anche con ragioni identiche, nei confronti di ogni singola persona priva [illegible] documenti in regola. Lo ha deciso la Corte di Cassazione.

I giudici, chiamati a pronunciarsi sul ricorso della prefettura di Milano contro il tribu[illegible] del capoluogo lombardo che un [illegible] fa, nell'agosto 2004, aveva annullato i decreti di espulsione di quindici [illegible] di etnia Rom, ha dato ragione alla prima.

Il tribunale milanese [illegible] che la Convenzione dei diritti dell'uomo si deve interpretare nel [illegible] che «sono vietate le espulsioni plurime adottate con identica motivazione e contestualmente a carico di stranieri, seppur con diversi provvedimenti». Per la Cassazione, invece, sono legittime - in un Paese come il nostro, dove ci sono le garanzie di difesa - le espulsioni collettive adottate con «atti fotocopia», dopo il vaglio di ogni singola posizione. Con questa decisione la Corte «interpreta» il divieto di espulsio[illegible] collettiva contemplato nel quarto protocollo addizionale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Se dalle verifiche amministrative e dal controllo giurisdizionale - sostiene la Cassazione - emerge che sussistevano le condizioni per l'espulsione, appare del tutto «irrilevante [illegible] ai fini [illegible] ritenere avverato il divieto dell'articolo 4 del IV protocollo) il fatto che siano stati emessi plurimi contestuali provvedimenti a carico di soggetti colti in situazione irregolare da un controllo di polizia». In poche parole, le espulsioni plurime, [illegible] nello stesso momento e [illegible]zioni fotocopia, non rientrerebbero «in una logica di scelta aprioristica dell'espulsione per ragioni etniche».

«La [illegible] letta [illegible] studiata con attenzione», commenta Laura Boldrini, portavoce dell'Unhcr, l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati. [illegible] sembra, comunque - osserva Boldrini - che vengano tenuti in debita considerazione i diritti personali degli immigrati irregolari in via [illegible] espulsione. È inoltre fondamentale che gli immigrati irregolari, già identificati e in via di espulsione, ricevano [illegible] provvedimento personale di allontanamento dal territorio in una lingua a loro comprensibile e in tempo utile per poter eventualmente presentare [illegible] ricorso».

Per Luciano Dussin, vice presidente della Lega nord alla Camera, questa «è una sentenza positiva che da [illegible] quillità e sicurezza anche agli addetti delle forze di polizia, che operano [illegible] territorio rischiando la vita ma che almeno [illegible] hanno più il timore di vedere vanificato il loro lavoro da [illegible] che cambiano da un'ora all'altra. Noi [illegible] mai messo in dubbio la validità delle espulsioni collettive ed è giusto, senza dubbio, verificare le singole posizioni degli immigrati per cui si chiede l'espulsione: possono esserci casi particolari che come tali devono essere trattati. Penso, per esempio, a una donna che si trovi in stato di gravidanza o ad altre situazioni delicate».

[illegible]

DOPPIO GIOCO
[illegible] orizzontale, [illegible] prima alla [illegible] riga: Leopardo (8+3=11 punti); Criceto (7+3=10 punti); Ermellino (9+3=12); Tartaruga (9+3=12 punti); Facocero (8+3=11 punti); Pernice (7+3=10 punti); Cinghiale (9+3=12 punti); Antilope (8+3=11 punti); Tacchino (8+3=11 punti).
In verticale [illegible] prima alla nona colonna: Tricheco (8+3=11 punti); Elefante (8+3=11 punti); Camoscio (8+3=11 punti); Lucertola (9+3=12 punti); Echidna (7+3=10 punti); Capriolo (8+3=11 punti); Procione (8+3=11 punti); Coniglio (8+3=11 punti); Capinera (8+3=11 punti). Totale = 199.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra:
12 lettere: stratigrafia; 11 lettere: batigrafica, gratificata, stratigrafi; 10 lettere: gasificata, ratificata; 9 lettere: gratifica, sfaticata; 8 lettere: asiatica, faticata, gastrica, gastrici, istruita, ratifica; 7 lettere: afasica, afasici, giurata, grafica, grafici, infarti, sagrati, stirata, striata, targati, tigrata, tragica, tragici, trifasi; 6 lettere: afagia, agiata, artica, artici, astici, aurica, aurici, auriga, bacati, carità, fatica, girata, grafia, sargia, sartia, satira, sfiati, sicari, stragi, strati, tacita, tifica, tirata; 5 lettere: acari, afaca, astri, carta, cista, cisti, fasti, fiati, grafi, grata, grati, grifi, irata, iuria, rafia, ragia, sagra, sarti, stria, taiga, targa, tauri, traci, triga, trila, urica, urici. Totale 78 parole.
Schema a sinistra:
Canzone: Il mio canto [illegible] (Lucio Battisti).

SESTO ACUTO
All'inizio avevo in tasca 15 monetine. Tra [illegible] e Raki avevamo in tutto [illegible] monetine e, dato che ad ogni vittoria [illegible] monetine in tasca raddoppiavano, prima della 3ª partita (che vinsi) [illegible] avevo 24:2=12 monetine, prima della seconda (che vinsi) ne avevo 12:2=6 e dunque Raki 24-6=18; da ciò consegue che antecedentemente alla prima partita Raki ne aveva 18:2=9 e di conseguenza io avevo 24-9=15 monetine.

[illegible]
La combinazione finale corretta è: R B V A.

[illegible]
(5,10): F, U, R bifore - stie R I = Furbi forestieri.

[illegible]
Un adattamento dal gioco inglese.
Il Nero vince giocando: 1)... 12-15(; 2)22x6, 15x22; 3)27x18, 3x28; 4)31x24, 16x23; e vince.

SCACCHI
Partita giocata nel Campionato Europeo 2005, a Varsavia.
Il Bianco ha vinto con il bel sacrificio 1. A:g6!, con il seguito 1..., R:g6; 2. Dg3, Rh5; 3. Dh3, Rg6; 4. Dg4, Rh7; 5. T:f7 e su questo decisivo scacco il Nero si è arreso. Se 1..., f:g6; allora 2. T:f8 e vince subito.

SIC SCAROLA M OCCIPITE
ESAUTORARE BAG HONOLULU
MARMOLADA VISIBILIO DIR
I LONTRA MASCARA ALCOTT
ODORARE BANCHIERI AREA
LIMATE BOUGAINVILLEA R
ORALE CONSIGLIERE SNAKE
GERE MARTELLISTE T I
O T MARMOREI MT OLEINA
MEDELLIN N OAKLAND DO
POLAROID URAL TIMISOARA
ALTERNARSI CODICILLI
OBOE EO CAO LE OO OTAR

[illegible] D'ITALIA

Da dieci giorni non si [illegible] più nulla di Aldo [illegible] Luisa Dovevano andare a cena da un amico la sera di sabato scorso

Un nipote carabiniere atteso dai pensionati [illegible] giunto da Castelfidardo ha dato l'allarme lunedì Era previsto anche un viaggio [illegible] Torino

L'altro nipote, che vive al secondo piano, sotto torchio da venerdì Un tipo solitario con l'hobby del computer


Guglielmo Gatti, il nipote


Aldo e Luisa Donegani in un'immagine felice durante una delle loro vacanze



L'interno della villetta è stato setacciato dai carabinieri

L'ultimo sopralluogo nella casa di vacanze ad Aprica: tecniche da omicidio, ma nessuno è ancora indagato

reportage
Lodovico Poletto

inviato a BRESCIA

La «coppia perfetta» sparita nel nulla

Brescia, si indaga sul mistero dei tre appuntamenti mancati

Gli indizi che escludono la fuga volontaria

L'ATTESA DEL VICINO

Il sabato della scomparsa Aldo e Luisa non si presentano all'appuntamento a casa di un vicino e, il giorno successivo, alla messa in un paese della provincia. Dovevano accompagnare anche un'anziana suora del Cottolengo di Torino. Il lunedì mattina avrebbero dovuto accogliere a casa il figlio di un nipote in arrivo da Castelfidardo. È il padre del bambino a dare l'allarme.

[illegible]

La Clio nera della coppia è regolarmente posteggiata nel garage della villetta di via Ugolino Ugolini alla periferia Ovest di Brescia. Ha le chiavi inserite nel cruscotto ed è perfettamente funzionante. Accanto all'auto ci sono le b[illegible] operate per le passeggiate. L'unica ipotesi possibile è che Aldo e Luisa si siano allontanati a piedi, oppure che qualcuno abbia loro offerto un passaggio.

LA CENA NEL FORNO

I resti di un pasto, probabilmente il pranzo del sabato in cui sono scomparsi, (un piatto di pennette al ragù e un po' di verdura) vengono ritrovati dai carabinieri durante la prima perquisizione, all'interno del forno della cucina, pronti per essere scaldati per cena. Un ulteriore elemento, sostengono gli investigatori, che allontana l'ipotesi di fuga volontaria della coppia.

IL CELLULARE SPENTO

Il telefono cellulare [illegible] Aldo Donegani viene ritrovato spento all'interno di un cassetto di un mobile del salotto, al termine della prima perquisizione dell'appartamento. La tracciatura del telefonino, primo atto di un'inchiesta su una probabile fuga, è quindi assolutamente inutile. Probabilmente è stato disattivato già verso mezzogiorno di sabato.

la frase [illegible] SPARIRE»

«Una volta o l'altra ce ne andiamo via da Brescia, e vedrai che più nessuno riesce a trovarci» avrebbero detto Aldo e Luisa ad un amico, [illegible] contadino con cui fino a qualche anno fa andavano in vacanza. Un'affermazione che farebbe sospettare una fuga volontaria. Ma chi l'ha sentita oggi puntualizza: «L'hanno detto quattro anni fa: era l'ultimo giorno di una breve vacanza al mare».

FERRUCCIO [illegible]eva già posato la caffettiera sui fornelli: bastava accendere il gas e dopo qualche minuto il caffè sarebbe stato pronto. Le tazzine, tre, erano lì, sul tavolo. L'orologio sulla mensola segnava [illegible] 20. Qualche minuto [illegible] e Aldo e Luisa sarebbero arrivati. Anche don Mario li aspettava, ma per il mattino dopo: [illegible] messa delle [illegible] di domenica 31 luglio, su alla parrocchia di Castrezzato. Si erano sentiti al telefono: «Viene con noi anche quella anziana suora del Cottolengo di Torino, la sorella della Maria. È qui per qualche giorno. Ah, don Mario, sapesse quanto ci manca: era meglio quando era qui a Brescia...».

Ma né quel sabato, né il giorno dopo, Aldo e Luisa avevano rispettato gli impegni. Strano, molto strano per due come loro: sempre precisi e meticolosi, pur così diver[illegible] nel carattere. Di lui, Aldo Donegani, 77 anni, metalmeccanico in pensione, si raccontava in giro che fosse il chiuso della coppia. Gran giocatore di briscola al bar dell'oratorio di Sant'Antonio, ma anche un gran polemico, sempre pronto a discutere di politica, sinistra e destra: «E credete a me, senza i comunisti [illegible] starebbe meglio...». Lei, Luisa De Leo, 61 anni, era la «gioviale» tra i due. Se andavano in vacanza lo diceva [illegible] tutti, e non solo ai vicini di via Ugolino Ugolini. «Metteva i manifesti...», ci scherzava su Gerardo, vecchio amico di famiglia. E ancora più strano [illegible] il fatto che anche il telefono cellulare di Aldo fosse spento.

[illegible] SCOPERTA

Chissà per quanti giorni nessuno si sarebbe accorto che erano spariti [illegible] da Castelfidardo, [illegible] fosse arrivato il lunedì mattina un nipote della coppia: un appuntato dei carabinieri. Si [illegible] presentato con moglie e figlio: il bambino avrebbe dovuto restare con gli zii per una settimana. Loro sarebbero tornati a riprenderlo il lunedì dopo. Fatto sta che il carabiniere, dopo aver suonato il campanello [illegible] non aver ricevuto risposta, aveva iniziato ad indagare. Aveva chiesto notizie ai vicini e mobilitato l'altro nipote, Guglielmo Gatti, 41 [illegible] un tipo solitario, con la passione dei computer, sempre chiuso nella mansarda del secondo piano della villetta dei Donegani. Niente di lussuoso, per carità, casa in puro stile Anni [illegible]: mattonelle paramano sulle verande, intonaco dipinto di [illegible] sulle pareti, giardinetto grosso [illegible] pugno sul davanti e sul retro. Anche Guglielmo, che in giro [illegible] di essere [illegible] ricercatore nucleare, un consulente del Politecnico [illegible] Milano, aveva allargato le braccia: «Io [illegible] so niente. Sto sempre di sopra a lavorare. Li vedo poco...». Arrivati i pompieri, si era sfondata la porta. Il carabi[illegible] già [illegible] un malore degli zii. [illegible] l'appartamento era deserto, in ordine perfetto; i [illegible] [illegible] Aldo [illegible] Luisa negli armadi con la naftalina, i resti del pranzo infilati nel forno e pronti per essere scaldati per cena, [illegible] mazzo [illegible] chiavi era appoggiato nell'ingresso. Il telefonino di Aldo, spento, era dentro un cassetto, le finestre chiuse. E [illegible] la loro auto, una Clio nera, era in garage, proprio accanto alle biciclette. Aldo e Luisa erano spariti.

[illegible]

Cinque giorni dopo il monovolume verde [illegible] carabinieri andava e veniva dalla casa dei Donegani a piazza Tebaldo Brusati, dove c'è la sede provinciale dell'Arma. Sopralluoghi e controlli in [illegible] nel giardino e nel garage. La giovane pm incaricata delle indagini, Claudia Moregola, sognava [illegible] ferie: «Un paio di giorni ancora...». Guglielmo, interrogato per la prima volta disse che, forse, [illegible] più di una settimana che non vedeva gli zii. [illegible] il maggiore dei carabinieri, Marco Riscaldati diceva: «È un testimone prezioso. No, no, non lo sospettiamo di nulla...». [illegible] per aiutarli, il giorno dopo, Guglielmo resta in caserma con il maggiore, il magistrato e un altro pm, Paola Reggiani, donna di grande esperienza [illegible] [illegible] la fama del magistrato d'acciaio. Ci rimane per undici ore di seguito. E intanto, in tutta [illegible] città e nelle campagne vicine, scattano le ricerche. I cani della protezione civile vagano sulle colline della Franciacorta, tra vigne e sentieri tutti rovi e sassi. I pompieri vengono spediti a prosciugare uno stagno: due metri d'acqua [illegible] [illegible] di melma, in [illegible] alla campagna, zona Fantasina. Nella casa [illegible] via Ugolini gli uomini della scientifica, con le tute bianche, ispezionano tutto con il Luminol, la sostanza che rivela resti di tracce organiche. Sangue, per intenderci. Si può scoprire anche se è stato lavato. E per la prima volta, [illegible] nome dei Donegani, si affianca [illegible] parola omicidio. Ma senza indiziati, senza cadavere. E ancora senza movente.

[illegible]

Guglielmo, intanto, risponde con calma a tutte le domande che gli fanno, con quel suo tono di voce uniforme. «Una maschera impassibile...», dicono [illegible] investigatori. Non tradisce emozioni. [illegible] [illegible] lascia andare alla stanchezza, non protesta e non sorride mai. Quando, alle 4 di notte, [illegible] dicono: «Se vuole può [illegible]» saluta rispettoso, ringrazia [illegible] ne va. Qualcuno in città racconta di una casa ad Aprica, [illegible] Valtellina, già provincia di Sondrio. «Ce l'avevano i genitori del Guglielmo: [illegible] appartamento per le vacanze». I carabinieri [illegible] vanno in forze. Non [illegible] [illegible] sopralluogo qualunque, perché si controlla tutto con le tecniche dell'indagine di omicidio. Guglielmo è lì e guarda quella gente andare [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] prelevare, senza di[illegible] [illegible] parola. E [illegible] sono già dieci giorni che di Aldo e Luisa non si sa più nulla.

La [illegible] ora è sotto sequestro «[illegible] vicini [illegible] soluzione»

dall'inviato a BRESCIA

Da ieri pomeriggio l'appartamento di Aldo e Luisa Donegani, [illegible] primo piano della villetta di via Ugolini Ugolini, 15, è sotto sequestro. Sono stati messi i sigilli alle porte e alle finestre e affissi cartelli che ammoniscono: «Abitazione a disposizione della magistratura». A dieci giorni dalla scomparsa della coppia, e dopo l'ennesimo sopralluogo dei tecnici della scientifica dell'Arma, avvenuto nel pomeriggio [illegible] ieri, in quell'appartamento non può più entrare nessuno. E sempre ieri sono riprese le ricerche allo stagno della fantasia, già prosciugato nella giornata di venerdì.

I pompieri hanno iniziato a dragare due metri di melma depositati sul fondo del laghetto. La zona [illegible] stata transennata, i curiosi sono tenuti a distanza dai carabinieri.

E anche se i magistrati ostentano [illegible] certa sicurezza - «Siamo in una fase delicata dell'inchiesta, ma certamente prossimi ad una soluzione» -, è ormai chiaro che non sono emersi fatti nuovi nelle ultime 24 ore. Alla Guardia di Finanza è stato affidato il compito di ricostruire [illegible] patrimonio della famiglia, scoprire eventuali proprietà di cui nessuno è a conoscenza e chiarire se sui conti correnti bancari intestati ad Aldo Donegani e Luisa De Leo ci sono stati, negli ultimi giorni, movimenti anomali. Insomma: sono stati compiuti tutti gli [illegible] formali indispensabili in un'indagine di questo tipo.

Intanto un contadino amico della coppia, Franco Tomasini, apre un altro spiraglio: quello della fuga volontaria. «A me, un giorno, Aldo ha detto: prima [illegible] poi ce ne andiamo e più nessuno ci trova. E vedrai che tutti, allora, parleranno di noi...». Una semplice battuta oppure un progetto a cui stavano lavorando già da tempo? Tomasini non ci crede: «E' [illegible] roba di quattro anni fa. Eravamo in vacanza [illegible] e [illegible] lo disse il giorno prima [illegible] tornare dalle [illegible]. Certo che, con quel che è capita[illegible], mi sorge il dubbio che ci fosse qualcosa di vero in quelle parole...». [l. pol.]

NAPOLI: TUTTI E DUE RIAFFIDATI ALLE FAMIGLIE, IL PIU' GRANDE E' INCENSURATO

[illegible] di scippo [illegible] [illegible] anni, il maestro [illegible] ha 15

Fermati mentre «provavano» l'aggressione [illegible] un anziano e la fuga in motorino

Enzo La Penna

[illegible]

Il maestro [illegible] appena 15 anni, l'allievo soltanto 10. Il primo voleva mostrare al più piccolo come si mette a segno uno scippo e, per la prova pratica, aveva organizzato un'aggressione ai danni di un anziano passante. La vittima ha reagito, sono arrivati i carabinieri e i due sono stati riaffidati alle famiglie: il primo è stato anche denunciato per tentata rapina, mentre per il bimbo è scattata una segnalazione al Tribunale per i minori. E' accaduto domenica pomeriggio in via Salvator Rosa, strada che collega il centro di Napoli con il quartiere collinare del Vomero. Lo scippo sventato dai carabinieri doveva servire, più che alla divisione del bottino (un borsell[illegible] qualche decina di [illegible]) a insegnare al bambino la tecnica e la fuga a [illegible] velocità in sella a un motorino.

I familiari minimizzano: «Si è trattato solo [illegible] una bravata», e per confermare la tesi sottolineano come il ragazzo di 15 anni sia assolutamente incensurato. In ogni caso la vicenda riporta alla ribalta la questione della devianza minorile a Napoli particolarmente diffusa nei quartieri «a rischio» dove forte è l'influsso sui più giovani esercitato dai criminali di professione.

Le famiglie di entrambi i ragazzini sono del Pallonetto di Santa Lucia, popoloso rione stretto tra il centro antico e il lungomare. Il bambino di 10 anni con la madre e numerosi fratelli abita a Casalnuovo, comune a nord di Napoli, il padre e' detenuto da diversi mesi per reati di criminalità comune. Domenica il piccolo con la madre [illegible] e' recato [illegible] pranzo dai familiari del 15enne al Pallonetto. Nel pomeriggio i due si sono allontanati per un giro in motorino. Hanno percorso le strade semideserte [illegible] centro storico, poi si sono diretti in via Salvator Rosa, dove hanno notato un passante anziano che stringeva [illegible] mano [illegible] [illegible]. Progettavano uno scippo o l'aggressione è [illegible] improvvisata? Questo ai carabinieri non lo hanno spiegato: fatto sta che hanno inseguito, circondato e tentato di scippare un uomo di 64 anni, che ha però reagito alla rapina richiamando l'attenzione dei carabinieri. La vicenda ha provocato reazioni negli ambienti della politica e della società civile chiamate a riflettere sul grave e diffuso fenomeno [illegible] devianza e a indicare rimedi. «A chi ci obietta, un po' ragionieristicamente che le politiche per i minori costano poco meno di 40 milioni di euro all'anno, sottolineiamo che non si tratta solo di interventi nel sociale ma di un investimento necessario per la sicurezza e il futuro della nostra città», ha detto l'assessore comunale ai servizi sociali.

«Il Comune di Napoli accoglie, ogni anno - spiega l'assessore comunale ai servizi sociali Raffaele Tecce - ben tremila ragazzi a rischio nei centri diurni semiresidenziali di accoglienza e altri mille nei centri di accoglienza residenziali, su indicazione del tribunale dei Minori, le cosiddette Comunità a regime protetto.

IN AUTO. SALVA LA FIGLIA

Agguato [illegible] [illegible] Uccisi [illegible] coniugi [illegible] Reggio [illegible]

Agguato mortale, lunedì notte, a Oppido Mamertina (Reggio Calabria), quando la Bmw su cui viaggiavano Vincenzo Scarcella, 54 anni, meccanico con precedenti penali, e la moglie Francesca Aloi, 51 anni, è stata crivellata da cinque colpi di fucile. La coppia è morta all'istante. Il killer, che si era nascosto dietro una siepe attendendo l'arrivo della vettura, ha risparmiato la figlia, seduta sul sedile posteriore dell'auto. Pochi i dubbi sul movente: si indaga negli ambienti legati alla criminalità organizzata.



Controlli delle forze dell'ordine in un vicolo a Napoli

Domenica dopo pranzo hanno deciso di andare in centro per cercare una vittima

Inoltre attiva vari programmi per i minori tra i 6 e i 12 anni che, al momento, coinvolgono diecimila ragazzi. Il 95% dei ragazzi che entrano in contatto con i nostri servizi sociali viene definitivamente sottratto alla strada e all'illegalità».

«La meccanica e il contesto dell'episodio ci fanno capire che si tratta di un intero quadro di degrado e devianza sociale», ha affermato don Domenico Pizzuti, docente di sociologia della Facoltà teologica dell'Italia meridionale. «E' chiaro - ha aggiun[illegible] - che l'accaduto nasce da quella che si chiama "affiliazione o solidarietà perversa" per cui si insegna e ci si fa insegnare anche quello che dovrebbe essere riconosciuto come degradante e illegale. Determinate pratiche si trasmettono nei processi di socializ[illegible] e, paradossalmente, anche questo caso lo diventa. Una pratica deviante può essere appresa attraverso una pratica sociale importante [illegible] l'amicizia o proprio con [illegible] frequentazione di determinate compagnie».

I giudici: «Non l'ha fatto apposta» La mamma insiste: sono innocente

Vercelli, la donna resta in carcere. I rilievi dei Ris: le tracce sulle scarpe non sono di sangue L'autopsia: una costola fratturata di netto pone molti dubbi sull'inclinazione del calcio

Roberta Martini
VERCELLI

Non voleva uccidere, la mamma di Matilda. Il Tribunale del Riesame derubrica l'accusa per Elena Romani: da omicidio volontario a preterintenzionale. Ma non le concede la libertà, come invece avevano chiesto i suoi avvocati. La decisione dei giudici di Torino arriva a metà mattina, ed è un un dispositivo secco di poche righe. Bisognerà aspettare le motivazioni, che saranno depositate entro cinque giorni, per capire perchè l'hostess di Legnano debba restare in carcere (la procura aveva parlato di pericolosità sociale e di possibile inquinamento delle prove) e perchè il collegio presieduto da Felicita Bertinetti ritenga che Elena Romani non volesse togliere la vita, ma forse soltanto punire, con un calcio, la sua bambina che aveva vomitato [illegible] una volta sporcando il letto della casa del fidanzato, a Roasio.

Per il procuratore di Vercelli Giangiacomo Sandrelli, il Tribunale del Riesame ha confermato l'impianto accusatorio, ritenendo valida anche l'ultima intercettazione ambientale, quella del viaggio solitario in auto di Elena Romani, mentre lascia Vercelli dopo l'ennesimo interrogatorio, ritrascritta però dal traduttore ufficiale del Tribunale di Torino: «Non può essere che avevo dato i calci alla bambina (...) ma la colpa è di Anto (...) Mati, aiutami, amore mio... (...) non posso pagare per una cosa che non volevo f[illegible]. Sull'intercettazione, «sporcata» dal sottofondo musicale, dal rumore della macchina e del finestrino aperto, [illegible] la stessa procura a chiedere al gip un incidente probatorio. «La nuova qualificazione giuridica è molto delicata - commenta il procuratore - [illegible] è più che ragionevole. Il mestiere del pm è contestare il reato più grave per poi scendere. Già dal secondo giorno di interrogatori si era parlato della preterintenzionalità, studiando anche la possibilità di un affidamento sociale della signora».

Dal carcere di Vercelli, dove nel pomeriggio i suoi avvocati Tiberio Massironi e Roberto Scheda vanno a portarle la notizia, Elena Romani però [illegible] muta la [illegible] versione: «Affronto anche l'ergastolo, [illegible] non ho fatto nulla. Il tempo mi darà ragione». «E' quello che volevamo sentirci dire», raccontano i due legali, al termine di un'ora di colloquio in cui hanno spiegato alla mamma di Matilda il nuovo scenario, che alleggerisce la sua posizione: «Le indagini per noi iniziano da questo momento», dicono, soddisfatti della derubricazione ma annunciando già il ricorso in Cassazione per ottenere la libertà di Elena Romani. E un incidente probatorio su tutte le intercettazioni dell'inchiesta. Lo annunciano davanti ai genitori della donna, arrivati a Vercelli per essere [illegible] una volta vicini alla loro figlia: «Crediamo in Elena - dicono Ivana e Maurizio Romani -. Ci aspettavamo che la liberassero perchè a casa, subito, ci ha giurato che non aveva fatto nulla a Matilda. Quella bambina [illegible] la sola cosa bella della [illegible] vita».


Tiberio Massironi, uno dei difensori

Il tribunale del Riesame attenua l'accusa a omicidio preterintenzionale

Lei continua a negare «Mi diano pure l'ergastolo ma non ho fatto nulla Il tempo mi darà ragione»

Giovedì a Torino accusa e difesa si [illegible] confrontati per quasi quattro ore sui 17 gravi indizi presentati a carico di Elena Romani: dall'autopsia alla scarpa rosa, che secondo l'accusa sarebbe stata usata per sferrare il calcio, della credibilità della mamma di Matilda ai tempi intercorsi tra il presunto calcio e il momento in cui la bambina si [illegible] male, al giallo del livido, che Elena Romani dice non avere mai visto.

Proprio dal fronte delle indagini, mentre si stanno svolgendo gli incidenti probatori, emergerebbero le prime indiscrezioni. L'esame del Ris di Roma sulla décolleté rosa non si è ancora concluso, ma sulla scarpa non ci sarebbero tracce di sangue di Matilda. La [illegible]chia più grande, su [illegible] si era appuntata l'attenzione, non è di sangue umano ed hanno dato esito negativo anche macchie più minute rilevate sulla calzatura. L'autopsia, completata la scorsa settimana, ha invece rilevato, oltre alla rottura di fegato e rene, anche una costola (la settima costola dorsale destra) fratturata di netto, che porrebbe più di un dubbio sul fatto che Matilda sia stata colpita da una scarpeta tirata verso il basso.


La piccola Matilda morta a 22 mesi, dell'omicidio è stata accusata la madre Elena Romani

UNA VITA TRA ILLUSIONI E SCONFITTE

Elena e il sogno di un amore senza fine

La bimba, la separazione, poi l'altro uomo e la paura di perderlo

Pierangelo Sapegno
inviato a VERCELLI

QUANDO nacque Matilda, la mamma annotò sul suo diario con la copertina gialla: «Sei venuta alla luce [illegible] il viso rivolto verso l'alto. Verso la vita». Il giorno che la sua piccola morì non scrisse niente. Andò all'interrogatorio con il trucco agli occhi, il vestito buono e le scarpe [illegible] i tacchi. Aveva i capelli neri sciolti sulle spalle, e teneva lo sguardo alto, come chi [illegible] d'essere molto bella. Alla sera, dormì in un albergo di Alagna, nello stesso letto [illegible] il fidanzato, Antonio Cangialosi. Da allora, il viso di Matilda è rimasto quello consegnato agli archivi dalle foto di repertorio, [illegible] i boccoli biondi e un sorriso un po' sdentato, mentre gioca dentro la vita. Invece, Elena Romani è l'ultima madre finita in [illegible] per aver ucciso un pezzo della sua carne, [illegible] un calcio alla schiena, la figlia che sul suo diario inscriveva nella felicità: «Sei il mio girasole, il mio amore. [illegible] dei tanta gioia». Ci parlò ancora una volta, in macchina, tornando a casa, quando la bimba era già morta, ascoltata dalle microspie: «Povera piccolina, io non voglio pensare. Non può [illegible]re che avevo dato i calci alla bambina... Ma non è successo... ma la colpa è di Anto... Matilda aiutami, amore mio, non posso pagare per una cosa che non volevo fare, Matilda ascoltami».

«QUELLA SIGNORA»

Adesso il suo fidanzato la chiama «quella signora». Lei è chiusa in una cella di 40 metri quadri al pianterreno, con le sbarre alla finestra e la lavatrice in cucina, in un posto dove non serve più essere belli o conquistarsi una vita. Ha raccolto i capelli in una crocchia e porta i jeans. Legge un libro di Aldo Giovanni e Giacomo, e un altro sull'amore. Lui non la va a trovare. Se è vero quel che teme l'accusa, lei avrebbe ucciso [illegible] figlia per paura di perderlo. Ma la vita ha [illegible] le facce del mondo e non è facile capirla. E lui ora dice che la sua è stata «tutta una fregatura». Dice: «Quello che un giorno mi aprirà le porte del paradiso o di ciò che sarà, è meglio che sia pronto a darmi tutte le spiegazioni che mi d[illegible] dare».

In questa storia, spiegazioni forse non ce ne sono. Ci sono le [illegible] che pone la cronaca, e quelle di sempre, perché nella nostra logica in fondo una madre che uccide il suo figlio è una donna che rinnega se stessa, la prima vittima di una follia innaturale.


Elena Romani e la piccola Matilda a pochi mesi

Agli interrogatori è andata con il trucco agli occhi e il vestito buono. Aveva i capelli sciolti e lo sguardo alto Adesso è rinchiusa in una grande cella con cucina e lavatrice


Simone Borin, il padre di Matilda


Antonio Cangialosi, l'ex fidanzato

LE AMICHE HOSTESS

Elena Romani ha 31 anni, da Legnano. Il papà Maurizio fa il parrucchiere a Senago da una vita. La mamma Ivana, la casalinga. Lei lavora come ho[illegible] nella compagnia [illegible] Azzurra. Ha gli occhi verdi, è alta come una valchiria, ha la passione per i balli caraibici. Le sue colleghe la descrivono [illegible] la più brava di tutte, da Caterina Pica («è la persona più tranquilla e ironica che io abbia conosciuto») a Fabienne Azzimonti («una ragazza dolcissima, un carattere equilibrato e stabile»). La compagnia l'aveva indicata come «assistente modello per la disponibilità e la pazienza verso i passeggeri». Ha [illegible] storia d'amore con Simone Borin, famiglia benestante, alto, biondo, occhi azzurri, bello come un attore dei film americani. Convivono tre anni. N[illegible] una bimba, Matilda. Poi si lasciano. Lei deve sbrigarsela da sola per tirare avanti. Non può continuare a fare la hostess. Si impiega come cassiera in un centro commerciale di Gallarate. Conosce la guardia giurata Antonio Cangialosi, altro fusto, ex però, ex bodyguard. «Prima due chiacchiere, poi la prima pausa caffè», racconta lui. Si fanno gli auguri di Capodanno, 6 sms di fila. Lui pensa: «strano che una donna con una figlia mandi tutti quei messaggi». La invita a cena. Al tavolo, lei gli dice: «Sono una mamma. Tu [illegible] vuoi da me?». Lui le risponde: «per me non è un problema». Da quel momento, dice, è entrata far parte della sua vita. Conosce Matilda, e la chiama «il mio tsunami», perché è molto vivace. Antonio ha una brutta storia alle spalle: sua moglie Graziella sparisce la vigilia di San Valentino di 5 anni fa. Lui l'ha salutata prima di andare al lavoro: «Eravamo felici». Lei non torna più. L'amico con cui aveva appena intessuto [illegible] storia di prendersi e mollarsi, l'ha uccisa annegandola [illegible] da bagno. Per due mesi ha nascosto il suo corpo, prima in un armadio e poi in una cassapanca.

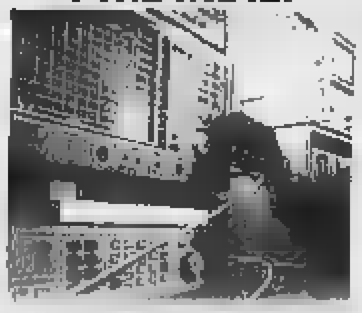
Elena e Antonio hanno due sconfitte da lasciarsi alle spalle. Lei fa come tutte le donne: ci crede quasi con disperazione. Sul suo diario scrive: «Oggi ci siamo lasciati senza [illegible]. Erano i nostri occhi a parlare. G[illegible] per quello [illegible] mi hai dato». Poi, però, il 18 giugno annota anche che Matilda pati[illegible] il suo nuovo fidanzato: «Gli ultimi giorni non sono stati dei migliori. Lei continuava a vomitare: da vedere se per la sua salute o per lui come protesta o paura». Il 2 luglio, la morte. Sono nella villetta di lui, a Roasio, basse colline di vigneti, sopra le risaie di Vercelli. Casetta a due piani, uno sterrato davanti per arrivarci.

La piccola vomita di nuovo. Una volta lui s'era arrabbiato: «Ma proprio sul mio letto lo deve fare? Lo fa apposta». Matilda è in bagno. Muore per «una grave lesione conseguente a un colpo inferto in zona lombare», come attesta l'ordi[illegible] del pm. Un calcio. I due vengono interrogati e danno versioni contrastanti. Lei dice di [illegible] aver visto il livido, racconta di averla lasciata con Antonio per lavare e stendere le lenzuola, e vaneggia pure su una misteriosa terza persona che avrebbe potuto entrare in casa. I giudici credono a quella di Antonio: «Io dormivo. Lei [illegible] in bagno con la bambina». La tempestano di microspie, le sequestrano le scarpe per accertare se ha colpito [illegible] quelle Matilda. La registrano mentre piange: «Mati scusami, ma non volevo». La arrestano il 14 luglio.

«HA UCCISO PER LUI»

La versione dell'accusa è [illegible]plice quanto crudele. Elena avrebbe ucciso la bambina in un impeto d'ira perché aveva paura che le facesse perdere il [illegible] fidanzato. Una donna bellissima che potrebbe [illegible] chi vuole e uccide la sua creatura per tenerne uno solo. Se non si conoscono le donne, può sembrare impossibile. Non importa che lei, nei verbali degli interrogatori, abbia cominciato a cambiare idea: «Antonio era molto irascibile, gli salivano subito i nervi e gli dicevo di calmarsi. Devo dire che il suo mestiere è violento, lui stesso mi dichiarava [illegible] delle persone facendo la guardia del corpo e l'uomo della security. [illegible]va [illegible] "io gli spacco la faccia". Al[illegible] volte in cui la bambina vomitò in casa di Antonio, egli si arrabbiò con lei dicendo che lo faceva per spregio. Però, il 2 luglio lui davanti a me disse "non importa, [illegible] è [illegible] niente". La bambina aveva soggezione e lo temeva. Tutte le volte che la prendeva in braccio lei piangeva». Dicono gli avvocati che queste cose le racconta tenendo gli occhi bassi. Giurano che è ancora forte. Anche se piange e dice: «Matilda ti supplico torna dalla mamma p[illegible] Dio». Sembra quel condannato a morte che salutava l'amico che andava al patibolo, a Lansing, Kansas: «Ci rivediamo presto, Andy. Perché sono sicuro che andiamo dalle stesse parti. Guarda se riesci a scovare un posticino fresco all'ombra per noi. Laggiù».

I TRE INDIZI



LE INTERCETTAZIONI

PER L'A[illegible]
Elena [illegible] a se s[illegible] pagare per una cosa [illegible] volevo fare»

[illegible]
La stessa intercettazione è stata rivista cinque volte e solo nell'ultima compare la frase prima inesistente



LA SCARPA ROSA

[illegible]
Ha sf[illegible] sch[illegible] con il [illegible] a mezza luna sulla décolleté

[illegible]
Non c'è prova che la scarpa sia arrivata a Roasio e che con una scarpa così leggera si possa produrre un danno simile



IL LIVIDO

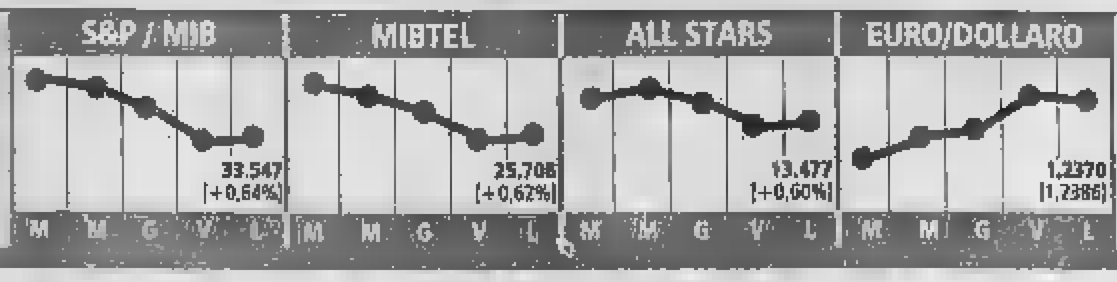
[illegible]
El[illegible] quando dice di non aver visto il livido sulla schiena di Matilda, [illegible] di cosa le [illegible]ato

PER LA DIFESA
Invece è credibile perché nessuno, al di là della vicina, vede quel livido: né il personale del 118, né i carabinieri né il medico legale


Acquista anche on-line
www.selfitalia.it
Self®
Tutto il Mondo del Fai da Te
21° ANNIVERSARIO 1984•2005
Self
*salvo esaurimento scorte
Grandi offerte dal 09 al 20 Agosto*
NOVITÀ
€39,92 L. 77.296 invece di €49,90
Idropittura qualità professionale lavabile "ALTHEA", per interni ed esterni, 14 lt, alta resa 100 mq per 2 mani.
-30% €29,05 L. 56.249 invece di €41,50
Idropittura lavabile SELFISSIMO
-20% €49,52 L. 95.884 invece di €61,90
Idropittura
L 2001, 14 lt, resa 70/100 mq per 2 mani.
€28,75 L. 55.668
Idropittura traspirante
14 lt, con ottime caratteristiche di traspirazione e copertura, resa 70 mq per 2 mani.
solo per i primi 50 clienti
Compressore + kit
+ kit
€74,90 L. 145.027
€239,00 L. 462.769
Motogeneratore SILENZIATO, SVX 1300, potenza max 850 Watt
€49,90 L. 96.620
Tagliapiastrelle
550 Watt, lama 180
€169,00 L. 327.230
Pialla filo
battente
€39,95 L. 77.354
Trapano avvitatore
-30% €34,30 L. 66.414 invece di €49,00
STANLEY Carrello portautensili
NOVITÀ
-32% €19,72 L. 38.183 invece di €29,00
Nuovo Rullo Pinty
non Stop con serbatoio e caraffa.
-30% €11,13 L. 21.551 invece di €15,90
Pistola sverniciante ad aria
MPK 1800, doppia regolazione del calore 300-500° C, 1800 Watt.
nuovi colori e design
Composizione soggiorno
€349,00 L. 675.756
Armadio 6 ante
€299,00 L. 578.945
Porta a soffietto
modificabile in larghezza e altezza, mod Palma, colore bianco, 2,15x0,84 m.
-25% €46,48 L. 89.998 invece di €61,97
vasto assortimento
in kit
mod Karina, disponibili con alzate supplementari.
€699,00 L. 1.353.453
Via Lancia ang. Via Isonzo • Via Genova, 197 • Strada Statale 26 • Regione Amerique - QUART • Via della Tollegna
Via Torino • Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato • Centro Commerciale Borgomercato - B.S. Dalmazzo - S.S. Cuneo
Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13 • Corso Alessandria • Parco Commerciale Taggia
Altri punti vendita SELF in Italia: PERUGIA, ROVIGO, VIGEVANO
GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • BRI

Yahoo! studia lo sbarco a Pechino

Yahoo! si associa alle rivali Google, Microsoft ed eBay e parte alla conquista della Cina: il portal[illegible] Internet avrebbe offerto circa 1 miliardo di dollari per acquisire il 35% di Alibaba, la più grande società cinese attiva nell'e-commerce. Le trattative avviate da Yahoo sarebbero in fase avanzata. Alibaba possiede Taobao.com, uno dei più usati [illegible] Internet di aste [illegible] line, [illegible] Alibaba China, attivo nelle vendite on line business to business.



Unicredit [illegible] Francoforte [illegible] Varsavia

La Consob ha dato [illegible] via [illegible] [illegible] prospetto informativo per l'ammissione [illegible] negoziazioni sui mercati di Francoforte [illegible] di Varsavia dei titoli ordinari Unicredit. La richiesta di approvazione è [illegible] presentata alla stessa Consob in qualità di autorità competente dello Stato membro d'origine e si inserisce nel processo [illegible] aggregazione tra Unicredit e la banca tedesca HypoVereinsbank.

IL TIMORE [illegible] ATTENTATI CONTRO GLI IMPIANTI PETROLIFERI DEL MAGGIOR PAESE PRODUTTORE DA' FIATO ALLA SPECULAZIONE

L'allarme in Arabia lancia il greggio verso quota 64

Record a New York e a Londra, Bush firma la nuova legge sull'energia

Luigi G[illegible]

Il prezzo del petrolio ha ripreso la sua marcia a strappi che secondo gli analisti lo porterà in breve [illegible] [illegible] [illegible] barile. Ieri a New York si è mancato di un solo centesimo il record di 64 dollari e diversi esperti già danno come possibile addirittura quota 90, che in valuta attuale corrisponderebbe semplicemen[illegible] al top (in termini reali) raggiunto al principio degli Anni [illegible]. Nella [illegible] giornata di ieri George Bush ha firmato [illegible] nuova legge sull'energia che però gran parte degli americani giudicano deludente [illegible] inefficace ad affrontare le difficoltà

Gli analisti: probabile il traguardo dei 70 dollari al barile, rischi per la crescita dell'economia italiana

Il «brent» che fa da riferimento in Europa segna il massimo storico a 62,70 dollari al barile



Un conto sempre più salato: Non si ferma la corsa del prezzo del barile di petrolio

attuali e che lo stesso presidente ammette potrà avere effetti solo a medio termine.

Se la storia delle crisi petrolifere ci dice che purtroppo c'è ancora spazio per nuovi rincari, i dati di fondo della domanda e dell'offerta ci ricordano ogni giorno [illegible] la [illegible] di greggio da parte della Cina e dell'India tiene sotto continua tensione i [illegible] dell'energia e non c'è da illudersi che questo fattore di lungo termine [illegible] [illegible]. Quanto alla ulteriore fiammata [illegible] prezzi di ieri, può trovare giustificazione nel timore di nuovi attacchi contro strutture americane in Arabia; l'allarme riguarda essenzialmente le ambasciate (temporaneamente chiuse) ed eventuali altri obiettivi civili [illegible] va molto vicino al nervo scoperto dei pozzi petroliferi sauditi gestiti in collaborazione con le compagnie occidentali e soprattutto statunitensi. Proprio [illegible] attacco [illegible] Al Qaeda contro [illegible] impianti del maggiore Paese produttore rappresenta lo scenario da incubo capace di far saltare ogni argine di prezzo.

Questo insieme di calcoli razionali e di timori forse esagerati ha portato ieri [illegible] nuovo record del petrolio al Nymex di New York dove il «light crude» texano ha raggiunto durante le contrattazioni il massimo storico a 63,99 dollari al barile, con un balzo di addirittura 1 dollaro [illegible] 74 centesimi rispetto alla chiusura di venerdì. Stessa tendenza a Londra dove il «brent» che fa da riferimento in Europa ha sfiorato i 63 dollari toccando nella seduta il suo record 62,70 al barile.

A un livello più vicino ai consumatori, ha toccato il massimo di tutti i tempi anche il contratto «future» sul gasolio che [illegible] Stati Uniti [illegible] salito a 1,865 dollari al gallone, per il rischio di una contrazione delle scorte dopo gli incidenti che hanno colpito le raffinerie Usa nelle scorse settimane.

Del resto sono molte le possibili scosse che minacciano l'equilibrio del mercato. «Al pri[illegible] uragano un po' serio, con rischi di danni agli impianti del Golfo del Messico, potremmo vedere il greggio [illegible] 70 dollari» spiega l'analista [illegible] Abaxbank Alessandro Pugnoli, sottolineando che «l'attuale corsa del petrolio ha ragioni soprattutto psicologiche».

Alberto Clò, economista, consigliere di amministrazione dell'Eni ed ex ministro dell'Industria, fa il punto sui riflessi italiani: «[illegible] governo [illegible] può eludere questa situazione, deve interrompere la politica poco razionale delle [illegible] alte sui carburanti», altrimenti l'aumento [illegible] costi comprometterà la crescita economic[illegible] [illegible]. Clò nega che i vincoli europei proibiscano di ridurre le accise: [illegible] è [illegible] perché il livello attuale è superiore alla media europea e non ci si deve parare dietro l'Unione europea quando non si vuole decidere».

Di solito quando i prezzi del petrolio sono alti le compagnie guadagnano molto e invece la Kerr-McGee, un'impresa statunitense di medie dimensioni, si trova soffocata [illegible] debiti e ieri [illegible] raggiunto un accordo per cedere al prezzo [illegible] 3,5 miliardi [illegible] dollari le sue attività [illegible] Mare del Nord con l'obiettivo di alleviare la sua situazione finanziaria. Gli acquirenti sono la danese Moller-Maersk Group e la britannica Centrica, nomi non troppo noti ai non specialisti, ma l'operazione in sé è di dimensioni considerevoli [illegible] [illegible]rita di essere segnalata nell'ambito di quel risiko petrolifero che sta ridisegnando il mercato mondiale dell'energia.

Difficilmente la firma apposta ieri dal presidente Bush sulla legge di riforma complessiva del settore energetico ameri[illegible] aiuterà a superare le difficoltà energetiche nell'immedia[illegible]. Bloccato in Congresso per circa quattro anni, il provvedimento prevede incentivi alle fonti alternative [illegible] anche all'energia nucleare e consente di trivellare le zone finora protette dell'Alaska. Lo scopo è ridurre la dipendenza dal petrolio mediorientale a medio-lungo termine, ma l'opinione pubblica americana appare delusa dalla mancanza di misure che abbassino il prezzo dei carburanti, molto basso se confrontato con quello italiano [illegible] più alto rispetto a un passato anche [illegible] e fonte di proteste p[illegible] un popolo come quello americano abituato a pagare pochissimo al distributore.

Continua il risiko globale fra le grandi compagnie: cessione da 3,5 miliardi nel Mare del Nord, a vendere è Kerr-McGee

I CONSUMATORI: IL GOVERNO SI MUOVA SUBITO

«Per le famiglie si prospetta [illegible] stangata da 500 [illegible]

••• Le associazioni [illegible] consumatori prevedono un settembre carico di tensioni [illegible] prezzi e tariffe per colpa del continui aumenti dei costi energetici. Con le quotazioni del greggio oltre i 60 dollari al barile e in mancanza di interventi governativi, il Codacons, l'Adusbef, la Federconsumatori e l'Adoc pronosticano una stangata da 500 euro per famiglia tra aumenti di carburante, gas, elettricità, riscaldamento e ri[illegible]ute sui prezzi al dettaglio. Le sigle dei consumatori criticano il governo e le Commissioni sui prezzi [illegible] carburanti e sulle tariffe Rc auto che «spariscono dalla circolazione» per le vacanze estive. «Vista la gravità della situazione si rende necessario [illegible] maggior senso di responsabilità. Il Paese non può oscillare tra incompetenze e scorribande corsare nel sistema finanziario». Perciò le organizzazioni chiedono la riapertura del Parlamento per «definire leggi e norme che la situazione richiede, a partire da quelle sul risparmio».



Perché vola il petrolio

Pochi investimenti nei pozzi e il fattore-Cina dietro il boom

C'è un groviglio di cause dietro alla corsa [illegible] [illegible] [illegible] petrolio: alcune sono oggettive, altre psicologiche, e sulle [illegible] e sulle altre fa leva la speculazione che è parte dei mercati. Il dato di fondo è il forte aumento della domanda di greggio da parte dell'Asia in pieno boom economico: soprattutto la Cina, [illegible] anche l'India. Se questi compratori sono disposti a pagare qualunque prezzo, non ci si può meravigliare che i venditori ne approfittino. [illegible] anche la vecchia America è colpevole di consumare a ritmi forsennati, [illegible] poca attenzione alla politica del risparmio che invece ha dato risultati in Europa. Poi c'è la paura che i pozzi petroliferi del Medio Oriente vengano colpiti da attentatori islamici, ma qui [illegible] innesta anche un fattore irrazionale perché si è visto che attacchi in qualunque altra parte del pianeta bastano a rinfocolare le paure e la speculazione. Infine, qualche uragano nella [illegible] petrolifera del Golfo del Messico ha contribuito a peggiorare il clima dei mercati.

«I rincari della benzina? Bisogna ridurre le accise»

De Vita: «Sui rialzi dell'oro nero influiscono anche pesanti manovre di mercato»

intervista

PREZZO [illegible] petrolio che sfiora i [illegible] dollari al barile. Bolletta petrolifera per l'Italia in marcia oltre i 20 miliardi di [illegible]. Una previsione che [illegible] oltre la stima fatta dall'assemblea dell'Unione Petrolifera Italiana alla passata assemblea annuale: 19,6 miliardi di euro per il 2005. Pasquale De Vita è il presidente dell'Up, sua la stima al rialzo.

Dunque, questa è una corsa senza fine?

«Il problema [illegible] [illegible] difficilmente possiamo pensare a ripiegamenti sul prezzo del petrolio. Con tutto quello che accade [illegible] mondo va già bene se ci troviamo in una fase di stallo».

Stallo? L'idea è che quei [illegible] dollari al barile non sia solo un rialzo, ma un'impennata ancora più inquietante delle altre. Insomma, la gente è seriamente preoccupata.

«Questo è [illegible] tutto comprensibile. Ma per quanto possa sembrare siamo in una fase di stabilità. Un equilibrio che purtroppo si genera ad un livello molto alto. Ed è esattamente questo il problema: il petrolio che è arrivato sopra i 60 dollari. Se però osserviamo le oscillazioni vediamo che si sviluppano intorno ai 30 [illegible]. Quindi nella [illegible]. [illegible] il greggio fosse ancora a 30 dollari nessuno se ne accorgerebbe.

E' [illegible] 30 dollari sono un ricordo di tempi molto lontani.

«Certo, ma il meccanismo che muove i prezzi del petrolio è ormai molto simile [illegible] quello [illegible] Borsa, di Wall Street o di Piazza Affari. Tutti comprano e tutti vendono. E' [illegible] mondo che [illegible] cambiato, le variazioni di quotazione [illegible] ormai all'ordine del giorno. C'è chi compra e chi vende, e naturalmente non possiamo escludere manovre speculative, con tutti gli effetti che ne derivano. E questo [illegible] tenere [illegible] delle scorte che sono un altro dei fattori dei quali dobbiamo tenere conto».



Pasquale De Vita

Dobbiamo aspettarci [illegible] crescite di prezzo, magari per un [illegible] che per molte altre ragioni [illegible] annuncia già complesso?

«Spero proprio di no. Mi sembra che questo sia già sufficiente».

L'Italia è in una situazione [illegible] molto critica, an[illegible] l'andamento dei prezzi della benzina non rassicura più nessuno.

«Questo è vero, ma [illegible] altrettanto vero che il nostro paese si [illegible] allineando, in questo senso, sempre di più alla media del resto dell'Europa».

Purtroppo però da noi le situazione critiche si som[illegible] e alla fine sembra molto difficile poterne uscire. Lei che farebbe?

«In [illegible] momento [illegible] questo, dove tutto [illegible] davvero molto più pesante, l'unico consiglio che mi sento di dare è di non perdere mai la freddezza di ragionare».

Resta il fatto che all'utente finale arrivano a casa bollette sempre più salate, tariffe più care, spese famigliari sempre maggiori. Che cosa potrebbe fare il governo?

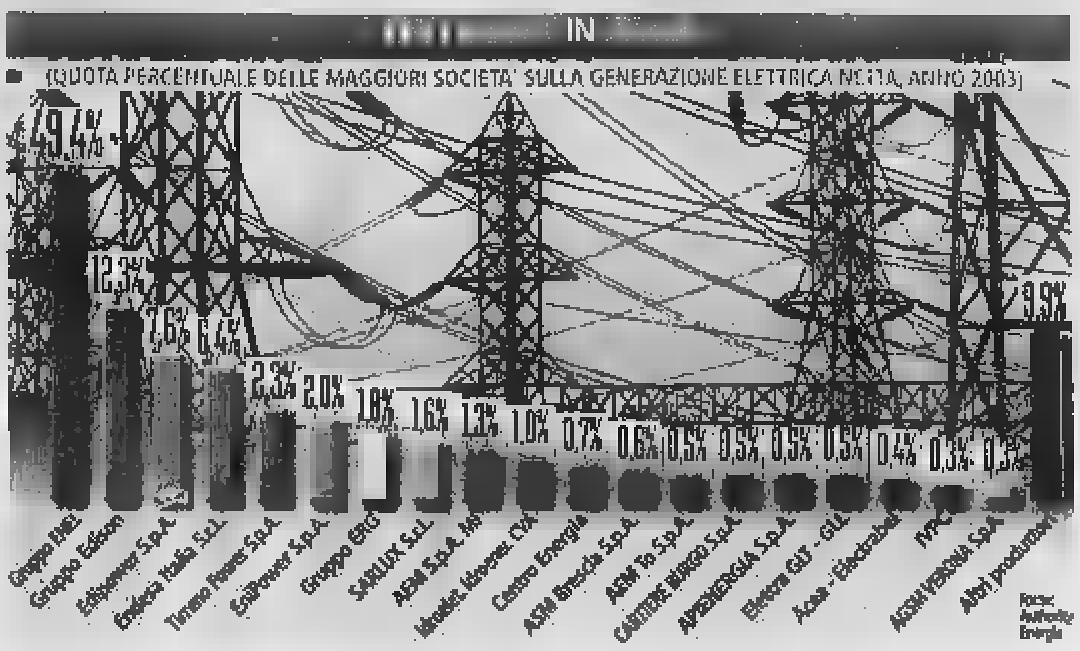
«Il monitoraggio continuo dei prez[illegible] che [illegible] il governo si [illegible] rivelato efficace. Certo, per scongiurare il pericolo di aumenti, l'esecutivo deve intervenire sulla leva fiscale. Ridurre le accise, insomma. Sempre che il bilancio dello Stato glielo consenta».


Un tuffo al cuore.
Tucson
Tucson da 22.120 euro.
GARANZIA
3
Castrol
tucson.it
HYUNDAI

DOVRANNO CEDERE QUOTE DI MERCATO

Il Garante ordina «Cura dimagrante per Enel e Endesa»

Eni e Api modificano l'accordo sulle stazioni Ip Trasferimento al 100% come vuole l'Antitrust



ROMA

Nonostante le cessioni a raffica ■ società e di impianti che si sono susseguite negli ■■■ sul mercato italiano dell'elettricità c'è ancora troppa Enel, e secondo l'Autorità di settore (e questa è una novità assoluta) c'è anche troppa Endesa: i due gruppi devono dimagrire per lasciare più spazio ai concorrenti. Così dice un documento del Garante che chiede all'ex monopolista e alla compagnia Endesa Italia (facente parte di un gruppo spagnolo) di cedere una parte delle loro capacità commerciali - senza necessità di alleggerirsi di alcuna centrale - così da aumentare la competizione e ridurre i prezzi.

Ieri ■ un altro ■■■■ dell'energia ha fatto sentire il suo peso una seconda autorità, l'Antitrust: in risposta ai suoi rilievi, l'Eni e la società Api hanno modificato un precedente accordo sul trasferimento della proprietà della rete di distributori Ip: nella nuova versione il passaggio sarà immediato e al 100% anziché al 90, inoltre ■■■■ eliminati quei vincoli di «governance» e di interferenza societaria che avrebbero potuto comportare ■■a collusione fra operatori sui medesimi mercati della benzina e del gasolio.

La richiesta dell'Authority per l'energia all'Enel e all'Endesa è in un documento per ora definito di consultazione e mancante dei dettagli operativi. La cessione di una parte della capacità commerciale consentirebbe di «diminuire la concentrazione nell'offerta - spiega l'Autorità - e aumentare la dimensione competitiva degli operatori che non hanno impianti di produzione, facendone anche entrare dei nuovi». Attraverso la maggior concorrenza nel mercato elettrico, senza bisogno di ulteriori interventi amministrativi, si intende ottenere un contenimento dei prezzi dell'energia elettrica per il mercato libero (in sostanza, le imprese) e delle tariffe per il mercato vincolato (le famiglie).

Proprio ieri Endesa Italia, che è partecipata al 20% dalla ex municipalizzata bresciana Asm, ha fatto sapere ■ aver chiuso il primo semestre con un incremento del valore della produzione del 33,4% (a 1,086 miliardi di euro) e un utile netto in aumento del 42,2% (a 144,7 milioni ■ euro). La compagnia ha vinto ■■ 2001 il primo dei lotti di centrali (le cosiddette GenCo) che l'Enel ha dovuto mettere all'asta per sviluppare un mercato concorrenziale della generazione.

Per quanto riguarda le modifiche all'accordo di vendita della rete Ip, decise tra il venditore ■■■ e la società acquirente Api per superare le obiezioni dell'Antitrust, si tradurranno in un passaggio immediato del 100% (e non del 90% ■■■■ stabilito in precedenza) dei distributori col marchio Ip; verrà così eliminato quel lungo interludio, fino al 2011, ■ ■■ ■■ e Api sarebbero stati comproprietari di Ip creando l'occasione di comportamenti collusivi. Lo confermano fonti ■■■■ al dossier, precisando che ■ nuovo contratto sarà presto notificato all'Autorità per la concorrenza cui ■■■■ state sottoposte alcune indicazioni preliminari nell'audizione del 21 luglio. Già in occasione della trimestrale l'Eni aveva anticipato «modifiche finalizzate a superare le obiezioni dell'Autorità». In termini economici il cambiamento è minimo: con l'aumento ■■■ quota dal ■■ al 100% l'esborso per la Api a favore dell'Eni aumenterà da 186 milioni a 190 milioni ■ euro. [lui. gra.]

LA COMPAGNIA NON GLI RICONOSCE IL RUOLO ■ CONTROPARTE SINDACALE

Il Sulta sfida l'Alitalia: pronti ■■■ sciopero

Disagi in vista per il trasporto aereo: nonostante la tregua estiva che vieta gli scioperi nei trasporti, il Sult si prepara a proclamare u■■ ondata di proteste con relative fermate. A scatenare la protesta è stata la decisione dell'Alitalia di non ri■■■■■■ più l'organizzazione sindacale ■■■■ controparte nelle trattative. Difronte «ai gravissimi eventi di venerdì scorso», un atto «di inaudita violenza» secondo il Sult, sindacato e i lavoratori promettono che «non rimarranno comunque con le mani in mano e nei prossimi giorni risponderanno in modo fermo ■ determinato». Le conseguenze per i passeggeri, delle quali il Sult si scusa anticipatamente «anche a nome dell'Alitalia che ha determinato questa situazione - sottolinea il comunicato - saranno da addebitare esclusivamente all'azienda». ■■ sigla rivendica il ruolo di rappresentativa più importante per adesione tra i sindacati degli assistenti di volo, e fa sapere che «giudica il fatto di colpire l'istituzione sindacale indipendentemente dalle vertenze in atto, come demenziale barbarie antidemocratica, realizzata con metodi inquietanti e realizzato nella speranza di togliere la voce all'unica parte dissenziente». I sindacalisti sono convinti che quello che definiscono ancora ■■ «tentativo» sia solo la premessa « per annichilire la categoria con ulteriori pesanti ritocchi al contratto degli assistenti di volo e colpire tutti i lavoratori del Gruppo, alla luce della compromessa situazione finanziaria dell'azienda». Il Sult invita gli assistenti di volo a «farsi scudo per difendere e proteggere con un comportamento fermo, dignitoso e compatto il sindacato».

Inbreve

Febbre da telefonini «Cisco vuole Nokia» e il titolo vola a Helsinki Ma il gruppo finlandese smentisce l'operazione

Il gigante americano delle infrastrutture Internet Cisco sarebbe interessata all'acquisizione del gigante della telefonia finlandese Nokia. La notizia era stata pubblicata domenica dal quotidiano inglese «The Business». Ieri un portavoce ■ Nokia avrebbe smentito tutte le voci che davano per imminente l'affare. Nelle contrattazioni di ieri sui mercati europei e americani, si è comunque scommesso molto sulla possibilità di matrimonio tra le due aziende. Dell'effetto voci ne ha beneficiato soprattutto il titolo Nokia alla Borsa di Helsinki che ha messo a segno un +2%. Tutti questi movimenti attorno a Nokia arrivano dopo le dimissioni annunciate la scorsa settimana del ceo Jorma Ollila. Nokia, che ha sede a Espoo, vicino a Helsinki, ha un mercato che si estende in 130 paesi, e conta 56.500 dipendenti.

Il fatturato di Lavazza sale del 4,7 per cento

Fatturato in crescita per Lavazza (a destra nella foto) nel 2004. Per la prima volta ha superato gli 800 milioni di euro (803), in crescita del 4,7% rispetto all'anno precedente. La buona perfor■■■■ commerciale della storica azienda piemontese del caffè ha positivi riflessi anche sul settore occupazione dove il numero dei dipendenti è passato da 1685 a 1785. Nei consumi casalinghi, il segmento internazionale ha registrato un incremento dei volumi: in particolare nel Nordamerica (+6%) e in Germania (+5%). Interessanti anche i risultati nei nuovi mercati dell'Est europeo gestiti dai distributori (+10%).



Finanza Rally a Piazza Affari per il Cdb Web Tech ■■■■ di ■■■■ 4,4 per cento del capitale

Cdb Web Tech, il veicolo del fondo «salva-imprese» di Carlo De Benedetti quotato al TechStar, ha chiuso ieri in lieve calo (-0,19%) a quota 4,135 euro. Il titolo aveva aperto in deciso ribasso, cedendo oltre il 3%, arrivando a toccare un minimo intraday a 3,98 euro, per poi riprendere la corsa a ■■■ pomeriggio. Vivaci gli scambi: sono passate di mano circa 4,5 milioni di azioni, pari al 4,4% del capitale contro una media degli ultimi 30 giorni di 1,9 milioni di azioni circa.

Una sartina croata nel mirino della Sec

il caso

corrispondente da NEW YORK

SONJA Anticevic ha 63 ■■ni, è una sarta in pensione che sbarca il lunario facendo la donna ■ servizio a Omis, una cittadina nel sud della Croazia con neanche quindici■■■■ abitanti, ma ha indovinato un'opzione sulle azioni Reebok International in anticipo sull'acquisto della società del Massachusetts da parte di Adidas, incassando sul mercato di Wall Street profitti per ■■■■ due milioni ■ dollari, che ora figurano su un conto a lei intestato presso una banca ■ Manhattan. L'incredibile storia è finita nel mirino della Sec (la Consob d'America) che ha aperto un'inchiesta per scoprire come sia stato possibile che la signora Anticevic, conosciuta per la premura con cui pulisce le classi del locale asilo nido, abbia potuto acqui■■■■ 130 mila dollari di azioni Reebok International proprio alla vigilia di un'operazione finanziaria del valore di 3,8 milioni di dollari che ha colto ■ sorpresa il mondo dell'alta finanza.


Scambi a Wall Street

Il sospetto nei confronti dell'ex sarta - la cui pensione mensile ammonta a 279 euro - è di insider trading ma lei non ha esitato a respingere ogni addebito dicendo di essere "sotto shock" per l'insolita confusione che ha stravolto i suoi ritmi quotidiani. Dopo essersi negata per un giorno a tutti ha rotto gli indugi e, presentandosi in vestaglia ■ numerosi giornalisti croati giunti di fronte alla porta di casa, ha fatto capire che forse a diventare milionario è stato un nipote venticinquenne che vive da tempo a New York e lavora come broker finanziario proprio a Wall Street. "Parlo spe■■■ con mio nipote, lavora in Borsa, mi parla della sua giornata ma di queste ■■■ non mi ha mai detto nulla" sono state le parole di Sonja.

Da qui l'ipotesi che il nipo■■ possa aver sfruttato l'identità dell'ex sarta per ■■prire un'operazione viziata da illegalità finanziarie, trasformando una somma di medie dimensioni - pari a 105 mila euro - in ■■ patrimo■■■ capace di modificare radicalmente il proprio tenore di vita. Al fine di avvalorare la ■si che lei con tutta questa storia non c'entra nulla, ■ donna ha fatto ■■■■ i giornalisti in casa - dove vive con il marito e la figlia - per dimostrare che le proprie condizioni di vita sono assai modeste e non ha neanche un computer.

Sulle tracce ■■ broker, che non si può escludere già in viaggio verso i mari del Sud, la Sec è stata affiancata dalla Consob della Croazia, il cui presidente Miljenko Ficor, si è detto allarmato dalla possibilità che le identità di connazionali possano ■■■■ rubate per mettere a segno truffe finanziarie internazionali. Anche perché nulla può escludere che il furto di identità ■■■■ essere stato fatto ■■ qualcun altro.

In attesa di appurare chi ha davvero commesso il reato di insider trading l'unica decisione che per il momento la Sec ha potuto prendere è stato di mettere sotto sequestro i due milioni di dollari che si trova■■ ancora sul conto dell'ex sarta.

CARLO DE ■■■■

«Incasso non guadagno»

Caro direttore,

mi riferisco alla pag. ■ dell'edizione di domenica de *La Stampa* e, come mia abitudine, non entro nel merito della opinabilità del racconto. C'è però un fatto molto grave su cui chiedo ■■ doverosa correzione: il macroscopico errore nel riquadro che correda l'articolo, intitolato "Il caso", laddove sono state confu■■ la vendita col conto economico, sotto la dizione "voci di speculazione". Preciso che non si tratta affatto di speculazioni ma di doverosi interventi (tanto è ■■■ che ■■■ stati fatti in vendita e in acquisto) per la stabilizzazione del titolo a fronte di oscillazioni abnormi.

Ma l'errore grave è che si parla ■ un guadagno di 3,8 milioni di Euro in un giorno, quando facendo i conti, il guadagno è stato di 84 mila Euro.

Cordiali saluti
Carlo De Benedetti

Prendo atto, con rammarico, della precisazione dell'Ingegnere. Per un mio errore nella scheda "Il caso", pubblicata a corredo dell'articolo, compare il sostantivo «guadagno» anziché quello, corretto, «incasso». [J. i.]

Il punto SUI MERCATI

Il greggio spinge Eni ed Enel

• • • Clima tipicamente estivo in Piazza Affari nella seduta di [illegible] della settimana di ferragosto, con gli indici al rialzo ma l'indicatore degli scambi (2,1 miliardi il controvalore) al di sotto dei livelli delle ultime sedute. Si sono mantenute sotto pressione, analogamente alla seduta di venerdì scorso, le azioni della scuderia Tronchetti Provera. Telecom ha ceduto l'1,02% a 2,63 euro, Pirelli l'1,44% a 0,83 euro e la Real Estate lo 0,32% a 49,72 euro. In campo telefonico rialzo modesto per Tiscali (+0,39% a 2,55 euro) dopo una cavalcata dovuta alla trimestrale e all'ottenimento dalla Silver Point Finance, di un finanziamento da 150 milioni di euro. Con i nuovi rincari del greggio Eni ha guadagnato l'1,50% a 23,62 euro, seguita a distanza da Enel (+0,38% a 6,94 euro) ed Edison (+0,16% a 1,84 euro). Bene invece Erg (+0,82%), il cui prezzo di riferimento si è attestato sui 17,60 euro. Andamento contrastato per i titoli bancari. Intesa ha guadagnato lo 0,60% a 4,01 euro, Unicredit lo 0,39% a 4,42 euro e Sanpaolo lo 0,75% a 11,95 euro. Rialzo più modesto per Capitalia (+0,17% a 4,79 euro), praticamente invariata Bnl (+0,04%), mentre ha corso Unipol (+2,51% a 3,02 euro), che sta lavorando per il lancio dell'opa sull'istituto capitolino. Ancora fuochi d'artificio per It Holding (+14,62% a 1,78 euro), mentre anche la Roma (+9,72% a 0,57 euro) ha viaggiato sugli scudi. Bene il gruppo Caltagirone (+1,73% a 7,05 euro) ed Impregilo (+1,58% a 3,27 euro).

Cambi Valute

Indice Borsa

Fib 30

Tassi di mercato

Oro chiusure

Borse estere

Amsterdam (Aex) 391,43 (+0.03); Bruxelles (Bel 20) 3253.56 (+0.13); Francoforte (Dax Xetra) 4837.86 (+0.22); Hong Kong (Hang Seng) 15108.94 (+0.38); Londra (Ftse 100) 5344.30 (+0.56); Madrid (Ibex 35) 10115.50 (+0.70); Parigi (Cac 40) 4441.01 (+0.44); Sydney (AllOrd) 4333.10 (0.00); Tokio (Nikkei) 11766,48 (0.00); Zurigo (Smi) 6634.34 (+0.40); New York (Dow Jones) [illegible] (-0.20); Nasdaq 2164.39 (-0.67).

Expandi

Temex

Aurora Ast 2.700; B.Marche 1.460; cr P Ravenna 101.000; P Apulia 45.000; P Lanciano 15.030; P Ravenna 25.500.

Warrant: Nessun Warrant [illegible] quotazione.

Euribor

Periodo	Tasso %	365 %
1 sett	2,1010	2,1301
[illegible]	2,1130	2,1423
2 mesi	2,1220	2,1514
3 mesi	2,1330	2,1626
4 mesi	2,1420	2,1717
5 mesi	2,1530	2,1828
6 mesi	2,1650	2,1950
7 mesi	2,1750	2,2052
8 mesi	2,1900	2,2204

Monete Auree

Obbligazioni 08-08-2005

Titoli di Stato

Il Mercato Azionario 08-08-2005

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

SPAZIO AFFARI

Daikin Air Conditioning Italy S.p.A. La nuova serie D

L'ultimo nato in casa Daikin, per quanto riguarda i prodotti residenziali, è lo split a parete della serie D, che ha come plus principale un elevato risparmio energetico. Infatti, possiede la funzione "Econo" che, attivata, consente di ridurre il consumo energetico di circa il 30% già in fase di avvio. È utile, in particolare, quando si utilizzano contemporaneamente altri elettrodomestici, dispositivi elettrici o più condizionatori.
Inoltre, un sensore di movimento posto sull'unità interna rileva la presenza di persone in ambiente. Se il locale climatizzato rimane vuoto per più di 20 minuti, l'apparecchio passa in modalità risparmio (funzione "Logico-Daikin").
La nuova [illegible] D funziona con refrigerante R-410A e presenta una gamma di 6 modelli (sia solo raffreddamento che a pompa di calore) in 3 grandezze con capacità da 2,0 a 3,4 kW in raffreddamento e da 2,7 a 4,0 kW in [illegible]. I valori di COP, certamente elevati, sono 3,25 (in raffreddamento) e 4,12 (in riscaldamento).
Il pannello frontale presenta un [illegible] design in due versioni: "White" e "Silver" (con fascia in "argento").
L'unità interna è dotata di un filtro purificatore d'aria fotocatalitico, in titanio rivestito di apatite, in grado di rimuovere le particelle di polvere, decomporre gli odori e disattivare batteri e virus, assicurando un'emissione costante di aria pulita.
[illegible] recenti hanno confermato la capacità del filtro di rimuovere batteri ed enterotossine e di neutralizzare i virus. La combinazione di titanio ed apatite garantisce un potere assorbente 2,5 volte superiore rispetto all'ossido di titanio, largamente impiegato nei purificatori d'aria.
La funzione "Comfort" consente una migliore distribuzione del flusso [illegible] ed evita la formazione di fastidiose correnti. In modalità raffreddamento, l'angolo del deflettore ruota orizzontalmente per impedire che venga soffiata aria fredda direttamente sulle persone. Al contrario, in modalità riscaldamento ruota verticalmente verso il [illegible] per dirigere l'aria calda verso gli strati inferiori del locale.
Daikin Air Conditioning Italy S.p.A. - 20097 S. Donato Milanese (MI) - Tel. 02.51619.1 Fax 02.51619.222 - Web-site www.daikin.it

MiglioCres: la pillola naturale "Salvacapelli"

L'aspetto dei capelli ci può dire molto sul loro stato di salute. Se diventano improvvisamente opachi, fragili, pronti a spezzarsi al primo colpo di spazzola, significa che c'è già qualcosa che non funziona. Sarebbe, quindi, opportuno correre subito ai ripari. Spesso, invece, è solo quando si verifica una caduta anomala (alopecia, per usare il termine scientifico che definisce, in generale, ogni perdita eccessiva) che sorge il "problema capelli". Anche perché non sempre i capelli persi vengono sostituiti e spesso quelli nuovi sono più sottili e meno vitali dei predecessori. In pratica, ogni forte caduta può essere un passo avanti verso la temutissima alopecia androgenetica, e cioè la calvizie comune, una condizione che riguarda non solo gli uomini, ma anche un numero sempre maggiore di donne. MiglioCres capsule è l'integratore alimentare, notificato al Ministero della Salute, che aiuta ad arrestare la caduta dei capelli e a prevenirne l'assottigliamento, contribuendo anche a renderli più sani, più forti e più belli.
[illegible] pillola "salvacapelli" ha una formulazione equilibratamente naturale, efficace e sicura in cui i benefici del Miglio sono associati all'efficacia della Serenoa Repens, inibitore naturale dell'enzimo 5-alfa-reduttasi, il principale responsabile della caduta dei capelli e del loro progressivo assottigliamento. Inoltre, contiene altri importanti nutrienti: vitamine (B-carotene, vitamine C ed E), sali minerali (Selenio, Rame, Zinco), cistina e metionina.
Queste due ultime sostanze svolgono un ruolo importante nella struttura dei capelli e delle unghie, conferendo loro robustezza ed elasticità.
MiglioCres capsule è indicato in tutti i casi di problemi di capelli: capelli che cadono, deboli, sfibrati, sottili, privi di vita. Infatti, oltre a contrastare efficacemente la caduta dei capelli e a favorirne la naturale ricrescita, contribuisce anche a renderli più sani, più vitali, più forti e più belli. Inoltre, ha un ruolo importante per la salute e la robustezza delle unghie. In caso di forte caduta, è sempre consigliabile abbinare alle capsule un trattamento topico, come MiglioCres Forte, il Trattamento Dermocosmetico in fiale a base di efficaci principi attivi naturali (fitoestratti da erbe naturali cinesi).
La sua formulazione esclusiva agisce su tre fronti: sul cuoio capelluto liberandolo dall'eccesso di grasso e normalizzando la produzione di sebo; sulla circolazione periferica e capillare, nutrendo e ossigenando i capelli; sulla radice dei capelli, restituendo gli elementi naturali che ne stimolano la ricrescita. I prodotti della linea MiglioCres sono in vendita in farmacia e in erboristeria.

TRIBUNALE DI TORINO
Ufficio Fallimenti
Vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 169/02 curatore dott. Alberto Abbate il giudice delegato dott.ssa Maria Luisa Fabbro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 23 [illegible] alle ore 11,30 dei seguenti beni. In San Giorio di Susa, Regione Malpasso, complesso industriale costituito da corpi di fabbrica insistenti su terreno con superficie catastale di mq. 60.050, in parte [illegible] all'interno di recinzione, oltre a terreno agricolo di mq 17.758 e a terreno destinato ad attività produttive ma inutilizzabile a fini edificatori di mq 50.285;
Prezzo base: Euro 2.520.000,00 - Aumenti minimi: Euro 10.000,00
Depositi e cauzioni: 25% del prezzo base [illegible] alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del 20 settembre 2005 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato "Poste [illegible] S.p.A.".
Versamento del prezzo da effettuarsi entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione.
[illegible] relativi alla vendita consultabili presso la cancelleria Fallimenti, C.so Vittorio Emanuele 130, Torino.
Torino, 28 luglio [illegible]

IL [illegible] Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Immobiliari Fallimentari

Si rende noto che nel fallimento n. [illegible] dott.ssa Baracchi il giudice delegato dott. Scovazzo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 23/9/2005 alle ore 11 dei seguenti beni:
Lotto Unico in Frabosa Soprana (CN) al n. 16 di via Venerabile Padre Trona. Alloggio al piano terzo (4° f.t.)
Prezzo base Euro 28.000,00
Aumenti minimi: Euro 500,00.
Depositi per cauzione e spese: [illegible] prezzo base da versarsi nella Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno [illegible] mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A."
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II, 130 Scala A, quarto piano.

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Bison

Obbligazioni (SEGUE)

[illegible]

Convertibili

[illegible]

Quotazioni Bot

[illegible]

Il Mercato Azionario (SEGUE)

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

[illegible]

Star

[illegible]

Nuovo Mercato

[illegible]

Euro 50

[illegible]

Fondi d'investimento

Le quotazioni di tutti i Fondi d'investimento e delle Sicav si possono trovare ogni giorno nella sezione "Soldi" del sito internet della Stampa: www.lastampa.it.
Ogni lunedì su Tuttosoldi vengono analizzate le performances, con i consigli per gli investimenti più sicuri.

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
17 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 05/08/2005

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,71	5,63
Pioneer Funds - Multi Currency Strategy	5,10	5,11
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,41	4,35
COMPARTI OBBLIGAZIONARI		
Pioneer Funds - Euro Bond	6,7	6,55
Pioneer Funds - International Bond	6,26	6,12
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,39	[illegible]
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,66	5,5
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	7,48	7,09
Pioneer Funds - Strategic Income	5,64	5,54
Pioneer Funds - Euro Strategic Bond	5,64	5,09
Pioneer Funds - Global High Yield	5,70	5,36
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	52,33	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	53,98	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI		
Pioneer Funds - Italian Equity	8,09	7,81
Pioneer Funds - French Equity	13,78	13,33
Pioneer Funds - Core European Equity	6,4	6,16
Pioneer Funds - Euroland Equity	4,12	3,96
Pioneer Funds - Top European Players	5,62	5,32
Pioneer Funds - Euro[illegible] Research	3,99	[illegible]
Pioneer Funds - European Small Companies	8,64	8,27
Pioneer Funds - Eastern European Equity	12,56	11,93
Pioneer Funds - European Quant Equity	6,32	5,37
COMPARTI AZIONARI AMERICANI		
Pioneer Funds - U.S. Research	4,26	4,17
Pioneer Funds - America	4,22	4,08
Pioneer Funds - U.S. Value	4,65	4,49
Pioneer Funds - U.S. Large Cap Growth	3,43	3,31
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	6,18	5,95
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	6,21	5,96
COMPARTI [illegible] INTERNAZIONALI		
Pioneer Funds - Global Equity	4,47	4,31
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,71	3,61
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,39	2,31
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	4,88	4,7
Pioneer Funds - Greater China Equity	6,28	6,01
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	5,25	[illegible]
Pioneer Funds - Global TMT	[illegible]	1,99
Pioneer Funds - Top Global Players	4,16	4,02
COMPARTI A PROFILO		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,9	5,71
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,92	4,78
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,34	4,22
COMPARTI TOTAL [illegible]		
Pioneer Funds - Total Return [illegible]	6,02	-

www.pioneerinvestments.com [illegible] 800-551552

Bando di gara licitazione privata

[illegible]

Torino, 9 agosto 2005

IL PRESIDENTE prof. [illegible]

S.A.T.A.P. S.p.A.

Via Bonzanigo n. 22 - 10144 Torino - Tel. (011) 43.92.111 - Fax (011) 43.92.218

AVVISO DI GARA

L'intestata Società rende noto che, presso la sede della stessa in Torino – Via Bonzanigo n. 22, verrà esperita una licitazione privata per l'affidamento del seguente appalto di lavori: gara TRONCO A21 INV/03/05 - **Oggetto:** Tronco A21 Torino/Alessandria/Piacenza – Interventi di ripristino strutturale ed adeguamento del viadotto Cipolluzzi da pk 30+174 a pk 30+346 - **Importo complessivo dell'appalto:** € 5.341.016,00 dei quali € 88.523,52 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta - **Categorie dell'appalto:** OG3 (prevalente cl. VI, OS 11, OS 12, OS 23, OS 21 - **Modalità di determinazione del corrispettivo:** parte a corpo e parte a misura (art. 19, comma 4, Legge n. 109/94 e s.m.i.). - **Tempo utile per l'ultimazione dei lavori:** giorni 518 dalla consegna dei lavori. - **Termine di ricezione delle domande di partecipazione:** ore 12.00 del 14/09/2005 - **Termine [illegible] di spedizione degli inviti:** entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara - **Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso percentuale sull'importo complessivo dei lavori a base di gara, al netto degli oneri di sicurezza con determinazione del prezzo offerto mediante offerta prezzi unitari (art. 21, comma 1, lett. c), Legge n. 109/94 e s.m.i.)

Il bando integrale è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è in visione sul sito internet www.satapweb.it

Torino, 09/08/2005

L'Amministratore Delegato
Ing. Gianni Luciani

REGIONE [illegible] GIUNTA REGIONALE

Servizio Provveditorato Demanio e Patrimonio

Avviso di gara per estratto

[illegible]

FONDAZIONE [illegible] DI TOR[illegible]

FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO

In riferimento alla pubblicazione in data 2 agosto 2005 sul quotidiano La Stampa avente per oggetto la gestione del servizio mensa [illegible] cucina tradizionale presso il Teatro Regio, ai sensi del D.Lgs 157/95 (art. 23 lett. b) si rettifica [illegible] segue quanto già pubblicato:

ERRATA

Termine per la presentazione domande di partecipazione: 05/09/2005 - ore 14,00 secondo le modalità del bando di [illegible].

CORRIGE

Termine per la presentazione domande di partecipazione: [illegible] - ore 14,00 secondo le modalità del bando di gara.

smat

[illegible]

ARPA

Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna

Avviso di gara

[illegible]

GTT

AVVISO DI RETTIFICA DI BANDO DI GARA

[illegible]

CONSORZIO REGIONALE PER L'ENERGIA E LA TUTELA AMBIENTALE (CRETA)

[illegible]

CITTÀ DI NICHELINO

PROVINCIA DI TORINO

[illegible]

Nichelino, 21 luglio 2005

PROVINCIA DI ASTI

[illegible] ore 13.00 del 18/09/2005. Bando integrale, fac simili di richiesta partecipazione e dichiarazione, schema di convenzione sono affissi all'Albo Pretorio dell'Ente o pubblicati su internet www.provincia.asti.it, voce "Bandi e Esiti". Bando trasmesso/ricevuto alla GUCE il 2 agosto 2005.
Asti, 2 agosto 2005

Il Dirigente Area Risorse
(dott.ssa Florina MONTANERA)

GrandiStazioni

Funzione Affari Legali e Societari
Estratto di avviso di gara

E' indetta licitazione privata per l'affidamento delle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione delle opere infrastrutturali complementari agli edifici delle stazioni ferroviarie di Torino P.N. e Milano C.le, nonché l'affidamento delle attività di progettazione esecutiva ed esecuzione degli interventi di adeguamento funzionale degli edifici di Stazione e delle opere infrastrutturali complementari relativi alle stazioni ferroviarie di Genova P.P. e Genova Br. compresi i servizi di conduzione e manutenzione delle opere e impianti degli edifici di stazione.
Importo complessivo dell'appalto: Euro 59.811.305,31, di cui Euro 51.395.171,31 per lavori, Euro 2.104.396,00 per oneri di [illegible] non soggetti a ribasso, Euro 747.738,00 per spese di progettazione non soggette a ribasso ed Euro 5.564.000,00 per la conduzione e manutenzione, di cui Euro 150.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
Categoria prevalente: OG1 importo Euro 45.491.164,37; Categorie scorporabili e subappaltabili: OS28 importo Euro 3.405.390,73; OS30 importo Euro 4.603.012,21.
La gara sarà esperita con le modalità di cui agli artt. 20 e 21, comma 1, della L. n. 109/1994 e s.m.i.
Le domande di partecipazione, dovranno essere inviate all'indirizzo: Grandi Stazioni S.p.A., Via G. Giolitti n. 34 – 00185 Roma, tel. 06/478411 - 06/47841490, entro il 19.09.2005, ore 10.00.
Il bando di gara è stato inviato alla G.U.C.E. in data 26.07.2005 e pubblicato in forma integrale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana parte II n. 178 del 02.08.2005 e sul sito internet www.grandistazioni.it.

Il Responsabile
Avv. Roberto Mangani

Fondi d'investimento

Lussemburghesi

Opzioni di Borsa

Call

Put

LE LETTERE VANNO INVIATE A:

LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 [illegible]

Cultura

«Il no espresso da Francia [illegible] Olanda al referendum sulla Costituzione ha bloccato qualcosa nell'unificazione ma il processo non si può fermare: vorrei una comunità più attenta a popoli e regioni»



SPERANZE DI UN PICCOLO PAESE DOPO LA DITTATURA



Un'immagine di Budapest

Esterházy, Unione malata di egoismo

Ma sono disperatamente europeo non posso sfuggire al mio destino



Bruno Ventavoli

Sì, certo, ci sono ovunque folle che cercano di smontare la casa comune. Appigliandosi a una Costituzione mai [illegible] o a minacce di barbari che premono ai confini. Ma Péter Esterházy non ha dubbi al riguardo, per noi europei l'Europa [illegible] l'unico destino possibile. Non ne aveva nemmeno anni fa, quando il continente [illegible] tagliato in due, e la cortina di ferro cingeva l'Ungheria in luoghi pullulanti di soldati armati fino ai denti e di cicogne impigrite. Allora essere europei, nella repubblica «popolare», significava fedeltà alla letteratura universale, a principi di intelligenza, umanità, bellezza, contro la retorica comunista. [illegible] Esterházy, negli Anni 70-80, fu proprio questo. Con i [illegible] libri ironici, intelligenti, labirintici, smontava la realtà e la ricostruiva in parole. Ogni sua uscita, magari [illegible] pseudonimo, era un [illegible] atteso. E prima del Nobel Kertész era l'unico autore contemporaneo ad uscire dai confini d'una lingua bellissima e impermeabile.

Discendente di [illegible] delle famiglie aristocratiche più antiche e importanti d'Europa, 55 anni, matematico e anche un po' calciatore in giovinezza, Esterházy ha pubblicato decine di romanzi nel solco d'una ricerca stilistica precisa e rigorosa. L'ultimo uscito in Italia è *Harmonia Caelestis*, magmatica cavalcata nella storia della sua famiglia. Ogni avo, nella [illegible] genealogia, significa quadri, mobili, castelli, ma anche guerre, dubbi, tormenti.

Nel 1000 re Stefano decise di essere europeo. Si convertì al cristianesimo. E [illegible] concesse referendum. Chi diceva no all'Europa, e voleva continuare a essere magiaro e pagano, allora, venne passato a fil di spada e si ritrovò piombo fuso nelle orecchie. Da allora l'Ungheria è stato il baricentro - pur non in [illegible] astrattamente geometrico - del continente. Sull'arbo [illegible] quella puszta, Occidente e Oriente se le sono date di santa ragione. Talvolta si chiamavano invasioni barbariche, altre volte guerre contro il turco, altre volte dialettica capitalismo-marxismo. In ogni [illegible] qui, l'Europa non ha mai lenito le doglie della storia. Ecco perché, anche nel nuovo millennio, può ancora essere un ottimo punto d'osservazione per l'Unione.

L'Ungheria come vede il «no» di Francia e Olanda alla Carta europea?

«Io speravo vincesse il sì. Ma ritengo che neanche il no sia una cattiva cosa. Perché questo è un no reale. Finora ci siamo comportati [illegible] bambini, sapevamo che esisteva un "no" diffuso, eppure facevamo finta che non ci fosse. E' un [illegible] parecchio complesso. Contiene una forte componente di politica interna. C'è anche un fatto di stile, perché i francesi hanno un'idea diversa di costituzione. Il [illegible] ha un suono democratico, [illegible] il demos, la voce del popolo. Il popolo ha detto che tutto quel che [illegible] [illegible] stato troppo veloce, troppo imposto «dall'alto». Nel no ci sono le riserve nei confronti delle nuove nazioni, c'è la generale paura [illegible] lo sconosciuto. Verso lo straniero. Considero comunque molto più depri[illegible] [illegible] [illegible] referendum sulla Costituzione europea, il fatto che dopo non si sia trovato l'accordo sul bilancio comune».

Anche l'Ungheria sta diventando più scettica?

«Non credo che da noi si sia avviato un processo di questo genere. [illegible] meglio non stiamo diventando "più" scettici. Di scetticismo ce n'è anche qui, come dappertutto, [illegible] c'è anche speranza. L'Europa è [illegible] grande avventura, gli obiettivi sono buoni, [illegible] necessario che l'unificazione [illegible] avvenga - ma ora nessuno sa come concretamente sarà».

Che cosa vi aspettate dall'Europa?

«La tentazione di aspettarci qualcosa dall'Europa è grande, [illegible] se l'Europa fosse una specie di zio ricco. Dobbiamo [illegible] aspettarci, invece, qualcosa da noi stessi, diciamo una vita ragionevole, operosa, dignitosa. Dobbiamo sperare che il mondo sia, o sarà, tale da rendere questo obiettivo ragionevole e soprattutto possibile».

LA VITA E I LIBRI

Péter Esterházy è nato nel 1950 a Budapest, dove vive tuttora. Discendente da una delle più celebri famiglie aristocratiche d'Europa, ha studiato matematica prima di diventare uno degli scrittori più amati d'Ungheria. Tra i suoi libri usciti in Italia, *I verbi ausiliari del cuore* (e/o, 1988); *Il libro di Hrabal* (Garzanti, 1991); *La costruzione del nulla* (Garzanti, 1992); *Lo sguardo della contessa Hahn-Hahn* (Garzanti, 1995); *Harmonia caelestis* (Feltrinelli, 2003)



La nuova Russia

[illegible]

[illegible] morto ieri mattina [illegible] Firenze, dove era nato nel 1957, Mauro Martini (nella foto), studioso [illegible] letteratura e cultura [illegible]. Allievo di Giuliano Procacci, è [illegible] [illegible] dei rari docenti universitari italiani che non si sono mai laureati: insegnava da diversi anni all'Università di Trento Lingua [illegible] letteratura russa. Collaboratore dell'«Espresso», consulente dell'Einaudi, aveva iniziato la sua attività a «Mondo operaio», in epoca postcraxiana, poi aveva curato i fascicoli [illegible] «Tempo presente», la gloriosa rivista [illegible] Nicola Chiaromonte e Gustav Herling (del quale ha tradotto racconti per Feltrinelli). Martini [illegible] pubblicato il suo primo libro, *Le mura del Cremlino* (Reverdito) nel 1987 segnalandosi per [illegible] lettura originale della cultura russa d'oggi. I suoi interessi andavano dallo studio della tradizione a cinema, romanzi, musei, progetti culturali. Collaboratore di «Nuovi Argomenti» e di «Alias», supplemento del «manifesto», ha pubblicato [illegible] libro sulla letteratura russa dopo la fine dell'Urss, *Oltre il disgelo* (Bruno Mondadori 2002). Sono recenti da Einaudi *La nuovissima poesia russa* e *L'utopia spodestata*, mappa delle ultime generazioni di scrittori e cineasti russi.

(m. b.)



Scugnizzi mangiano la pasta in una cartolina napoletana di inizio [illegible]

IN LIBRERIA LA GARZANTINA DEI PRODOTTI TIPICI D'ITALIA

Pizza, pasta e friselle se ne mangian delle belle

Gigi Padovani

QUANDO si voleva sapere tutto sull'esistenzialismo, [illegible] vista di una interrogazione o della tesina da preparare al liceo, si andava alla voce omonima sulla mitica *Garzantina* e si leggeva quanto raccolto dagli esperti. Meglio che un Bignami, soprattutto più autorevole. Letteratura, musica, filosofia, geografia, arte e chimica: una ventina di argomenti specifici, che si aggiungevano all'Enciclopedia Universale, che avviò negli anni Sessanta una meritoria sistematizzazione del sapere da pronta consultazione. [illegible] voglia capire tutto sui «cavatieddi» (pasta secca dalla forma di gnocchetto, presente in Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia) o sui «pansoti» liguri (sorta di panzerotti ripieni), oggi può compiere lo stesso gesto. E cioè sfogliare *Prodotti tipici d'Italia*, l'ultima uscita dalla scuderia Garzanti (a cura di Davide Paolini, 680 pagine, 35 euro), che offre per la prima volta un ritratto completo della gastronomia italiana, descritta come una «meraviglia» [illegible] [illegible] accostare al Paese di Dante, di Verdi, del design e della moda.

È il segno dei tempi: mai il noto aforisma del gastrosofo francese Anthelme Brillat-Savarin è stato più [illegible]. «Gli animali si nutrono, l'uomo mangia, e solo l'uomo intelligente [illegible] mangiare», scriveva [illegible] giurista nato 250 anni fa. Aveva ragione, e oggi abbiamo gli strumenti per capire: libri, sceneggiati, film, mostre e *maître-à-penser* hanno scoperto il cibo e tutti i suoi aspetti. C'è chi di giacimenti gastronomici si è occupato da sempre, come [illegible] «giornalista [illegible]» Paolini, e ora raccoglie i frutti di una attenzione che doveva essere sistematizzata.

Questa enciclopedia del gusto Garzanti - a proposito, mai termine fu più abusato come in questi tempi - offre così un prezioso strumento di lavoro al gourmet professionista e al critico, ma anche al curioso che voglia destreggiarsi nei salotti buoni, dove finalmente non è ammessa l'ignoranza sulla bottarga (mai dire «preferisco quella di muggine a quel[illegible] di cefalo», sono la stessa cosa...) e neppure l'indifferenza colpevole verso le «nspitelle», dolcetti calabresi d'antica tradizione. Slow Food ci ha certo abituato [illegible] valorizzazione dei sapori da salvare, ma nei testi della casa editrice di Bra si va più in profondo, con profili settoriali [illegible] territoriali. Con gli emuli di Diderot e D'Alambert all'amatriciana c'è la sicurezza di avere tutto. E non con il taglio medico-scientifico di una *Cambridge World History of Food* (due volumi in inglese diretti da Kenneth F. Kiple e Kriemhild Coneè Ornelas per oltre duemila pagine, usciti 4 anni fa, la Bibbia di chi scrive di cibo), ma con un taglio divulgativo.

Quanti sanno che nella penisola albergano ben 16 diverse tipologie di salsiccia, sessanta salami e addirittura 23 diverse «Italie dei prosciutti»? E chi ricorda le tre provole siciliane: [illegible] Nebrodi, ragusana e di Floresta? Un arcipelago goloso [illegible] quale i

TRE VOCI



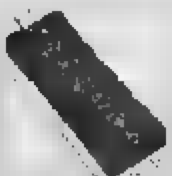
ANOLINI
Un nome controverso per la pasta emiliana

••• E' una pasta ripiena emiliana, e in particolare di Parma. Devono essere fatti rigorosamente con stracotto di manzo e vino rosso e serviti in brodo. E' nata una lunga disputa sull'etimologia: da «raviolena», termine medievale? Oppure da «agnulus», in quanto anticamente contenevano un po' [illegible] agnello? O ancora (ultima versione) da «anulus», anello, per la loro forma?



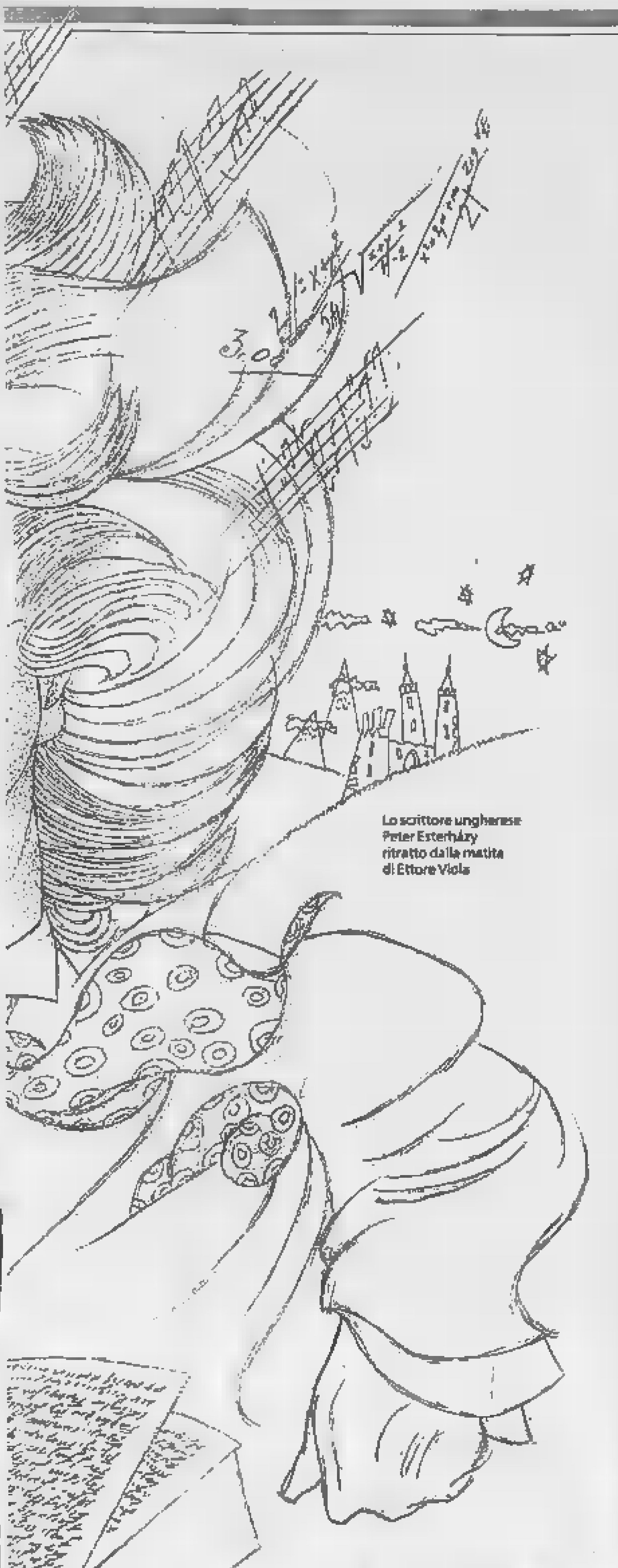
PROSCIUTTO
Da Nord [illegible] Sud, una geografia composita

••• Secondo Paolini con la coscia di maiale ben lavorata si potrebbe fare una fotografia dell'Italia. Seguono le schede di tutti i tipi possibili. Solo per citarne alcuni: aromatizzato del Montefeltro, arrosto di Canale, carsico, cotto di Cori, dei Monti Nebrodi, della Val d'Ossola, di Bassiano, di Cinta senese, di Desulo, di Modena, di Parma, di Norcia, di San Daniele, di Sauris, Lucano, Toscano, Veneto.



TIRAMISU
Il dessert italiano che conquista il mondo

••• E' diventato uno dei dessert italiani più noti al di fuori dei nostri confini, ma pochi ne conoscono le origini. Il suo inventore è un pasticcere di Treviso, che realizzò una sua variazione della zuppa inglese utilizzando il Mascarpone. E' un dolce al cucchiaio servito freddo, che prende il nome dialettale di «Tirame su»; succedeva negli anni 60 e la fortuna del prodotto è stata rapidissima.



Lo scrittore ungherese Peter Esterházy ritratto dalla matita di Ettore Viola

Quali paure?

«Chi è cresciuto in una dittatura è abituato alle paure. Forse si spaventerebbe persino, se non ne avesse, e se ■ creerebbe subito qualcuna. Chi non è abituato alla libertà, la teme ■ po', è una responsabilità sconosciuta. Le nostre paure sono le stesse paure europee di moda ora, per la brutalità della globalizzazione, ■ s'aggiunge, nel ■ ■ una nazione così piccola e così centro-europea ■ la nostra, anche la paura per l'egoismo delle altre grandi nazioni europee. Naturalmente, non vuol dire che noi ungheresi non siamo egoisti... Ma quando sento parlare ■ Europa a due velocità, ■ nucleo forte... beh... mi sembra un discorso molto arrogante. Da noi c'è anche chi teme per la lingua, anzi per l'individualità delle culture, e crede che diventeremo un immenso McDonald's».

L'Ungheria che cosa è pronta a sacrificare nell'interess■ comune?

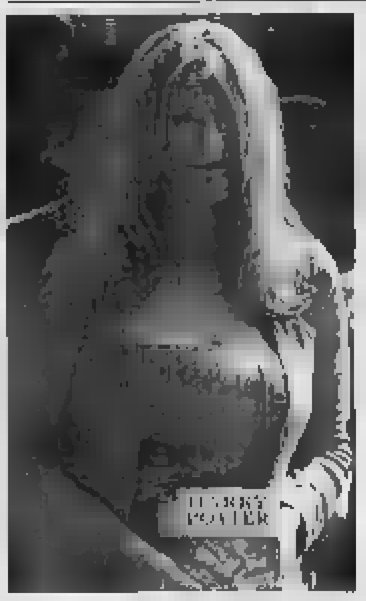
«Buona domanda. Secondo me la società ungherese ■ se l'è ancora posta. Come accade per molte altre domande di autocoscienza. Ma credo che proprio durante i tiramolla per le discussioni sul bilancio europeo ci sia stato un gesto comune da parte dei nuovi stati membri in questo senso. Per parlare senza peli sulla lingua, noi siamo così poveri che potremmo anche rinunciare a qualcosa. Noi potremmo proporre una collaborazione razionale, e se si realizzasse sarebbe bello.

La sua famiglia nel corso dei secoli è sempre ■ molto «european», cosmopolita... Lei come si sente in rapporto all'Europa?

«Sì, ■ famiglia aristocratica è sempre stata euro-conforme. Co■ d'altronde anche una famiglia ebrea. Ma forse, anche se non discendessi da una famiglia del genere, mi sentirei lo stesso disperatamente europeo. Intendo dire che al di là di tutto, in questa realtà io ci sono immerso fino ■ collo e di conseguenza non posseggo altre visioni del mondo. Non ho altre possibilità, io posso essere solo europeo. Ho la sensazione che stiamo cercando di costruire una nuova Europa con i vecchi concetti più ■ ■ nazionali. Questo causa tensioni. ■ penso invece a un'Europa che sia comunità di regioni, e non di nazioni. I no dei referendum non sono no all'idea d'Europa, indicano semplicemente che il corso finora seguito s'è bloccato. Ora bisogna inventare qualcos'altro. Come diceva un mio ex professore: "La bravura ■ obbligatoria"».

E dell'euro che cosa pensa?

«Aspetto che entri ■ circolazione anche ■ noi. E che me ne arrivino sul conto il più possibile... Sembra che l'euro sia accompagnato ovunque da forti rincari (io non sono proprio sicuro che la colpa sia ■lla ■ moneta), e questo è un aspetto sgradevole. D'altra parte l'euro è un simbolo molto importante di unità. Non dover perdere tempo a calcolare i cambi delle valute è una bella sensazione».



Joanne K. Rowling, creatrice del maghetto



La grande giallista Agatha Christie

Il talebano legge Harry e Agatha

Che cosa tiene uniti nel carcere duro la celebre giallista e i casi del maghetto?

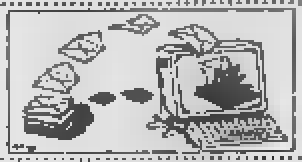
■ Gorlier

UNA notizia sorprendente ci arriva dalla stampa americana, e riguarda le letture preferite dei prigionieri di Guantánamo. Si tratta dei romanzi della serie di Harry Potter, e di quelli di Agatha Christie. Il primo caso riflette una singolare forma di appropriazione per così dire capovolta, visto che, a quel che risulta, la lettura di Potter era stata utilizz■ dagli uomini della Cia come forma di tortura psicologica. Se è vero, si trattava di uno sbaglio, oltre che di una mistificazione. La cosiddetta fantasy, fin dai tempi di Jules Verne, non costituisce soltanto l'invito a percorrere un territorio immaginario, ma una spinta liberatoria nei confronti di una società che condiziona, addirittura che opprime, con le sue normative imperiose. Naturalmente, se il lettore ambisce a un lieto fine, sa che le avventure di Harry si sviluppano tra il bene ■ il male, comprendono ■ rischio, la crudeltà (ecco la scelta perversa del persecutore o addirittura del torturatore) prima di avviarsi a un possibile scioglimento positivo. Il fatto stesso che non esista mai ■ conclusione definitiva, ma che il lettore sappia che la catena avventurosa proseguirà, offre una sfida. La fantasy pretende, al tempo stesso, la suspense e l'attesa piena di ansia che una liberazione - è il caso di dirlo - debba a un certo punto manifestarsi.

Ma c'è dell'altro, che mi sembra quasi ovvio. I prigionieri di Guantánamo, che privilegiano ■ assoluto il Corano, si rendono conto, magari confusamente, che Harry Potter ■ un personaggio intensamente trasversale. Se, infatti, ha a che fare in larga misura con le istituzioni che essi detestano e di cui sono in balia, la matrice originaria di tutte le fantasy ■ trova in Oriente. In un modo ■ nell'altro, siamo tutti figli delle *Mille e una notte*; ci riconosciamo nei suoi personaggi ■ nelle sue storie, e possiamo sognare, demistificando l'incubo.

La scelta di Agatha Christie comporta un'altra dimensione del fantastico, tanto più liberatorio in quanto remoto dal mondo ■ prigionieri di Guantánamo. ■ non basta. Io penso che i ■ romanzi offrano ■ lettori prigionieri l'immagine di un mondo altro di cui non sono che verosimilmente partecipi, ma in cui detestano, scoprono, se mi passate l'espressione, la quotidianità del delitto, e dunque della trasgressione. Rispettabili borghesi britannici possono trasformarsi in criminali, venendo debitamente scoperti e inflessibilmente puniti. ■ loro vicende aleggia la morte, il freddo terrore. A questo proposito soccorre, per completare il quadro, un'acuta osservazione di George Orwell, il quale, oltre a lodarla come «elegante manipolatrice di dialoghi e sapiente costruttrice di false piste», sostiene che il poliziesco alla Christie costituisce ■ palliativo universale, come il ■, l'aspirina, le sigarette e la radio». Mettiamo anche questo nel conto.

Lettere



■ «Stampa» giusta scelta

Egregio Direttore, sostengo, rispetto alle idee contrarie di alcuni lettori, la sua scelta di pubblicare, domenica scorsa, la foto gigante della ragazza morta a seguito del disastro ■ dell' Atr 72. Io ho colto un'impressionante similitudine con la foto simbolo di Ustica, ritengo che sia stato giusto evidenziare i dettagli, perché il lettore, dalla lettura del giornale, non deve ricavare appetito, ■ spunti ■ riflessione... è troppo comodo voler ■ sempre tranquilli, avendo davanti ■ sé la (falsa) visuale di una realtà edulcorata.

Giuseppe Caminiti, Torino

Foto troppo forte mi ferisce

■ è la prima volta, purtroppo, che *La Stampa*, in occasione di terribili fatti pubblica in prima pagina foto choc. Come quella ■ domenica: il cadavere ■ una povera vittima del disastro aereo di Bari che galleggia semisvestita nel mare a volto in giù. Sono foto troppo forti, che feriscono la sensibilità ■ il senso di pietà di molte persone, una tra queste la sottoscritta, ■ ■ ■ feriscono ancora di più gli straziati parenti. Vorrei tanto che *La Stampa* si ravvedesse, abbandonasse la voglia ■ sensazionalismo, la voglia ■ scoop ■ lasciasse il posto al rispetto del dolore e alla pietà, valori necessari all'umanità per avere la speranza che il mondo possa prima o poi migliorarsi e placarsi.

Ivana Tondelli

Questa non è informazione

Era il ■ di inserire in prima pagina del numero di domenica la foto ■ una vittima del disastro aereo? Bella informa■

Fausto Mamberti

L'indignazione del premier

Ho sentito nei vari Telegiornali il Presidente del Consiglio Berlusconi esprimere sdegno per quanto ■ riguarda le intercettazioni telefoniche di cui si parla da alcuni giorni su tutti i quotidiani. Egli dice che è un attacco scandaloso alla libertà dei cittadini e scriverà di ■ pugno ■ legge per mettere freno ■ questa vergogna. Pecca■ che l'Onorevole Berlusconi si indigni solamente quando vengono scoperte azioni non proprio chiare ■ limpide commesse da qualche ■ importante della vita pubblica o finanziaria, perché non si indigna per l'aumento che si sono appena fatti i Consiglieri regionali della Sicilia in un momento in cui gli italiani comuni vivono momenti di grande difficoltà e quelli che ■ malati o disabili più degli altri.

Perché onorevole Berlusconi ■ si indigna per il fatto che una persona disabile gravissima, non per ■ volontà, invalida al 100% totalmente non autosufficiente debba vivere ■ ■ euro al mese, i fondi mancano sempre e solo per chi più ha difficoltà?

Perché onorevole Berlusconi non si indigna per ■ fatto che molti Comuni per far tornare i conti dei servizi sociali conteggiano anche l'indennità d'accompagnamento tra i redditi venendo meno così a una legge dello Stato che non permetterebbe tale conteggio?

Marina Cometto, Torino

Ho ■ colpa: sono single

Da alcuni giorni mi perdo, invano, in affannose ricerche per riuscire a trovare un posto dignitoso dove poter riposarmi. L'unica «colpa» è essere single. Per ■ villaggio in ■ ■ divertimento per i giovani è assicurato ■ sono sentito chiedere 320 euro in più rispetto ad una abbordabile tariffa di ■ euro, solo per il fatto di essere da solo. Tutto questo è semplicemente vergognoso, si dovrebbe pretendere parità di trattamento, invece, non so quanto legalmente, i tour operator offrono tariffe indecenti? Il prossimo passo sarà una legge che «obbligherà i single a contrarre matrimonio»?

Giancarlo Rognone

Come sta Cl? Venite ■ Rimini

Un articolo pubblicato su *La Stampa* dell'8 agosto, si occupa ■ Cl, del dopo don Giussani e del prossimo Meeting di Rimini, parlando di confusione e di crisi. Sono solo chiacchiere. E per di più costruite sulla base di dichiarazioni tut■ rigorosamente anonime (bell'esempio di giornalismo!). Non valgono nulla: come se su un qualche giornale comparisse un articolo pieno di virgolettati anonimi di redattori de *La Stampa* che lamentano la confusione del dopo Agnelli e ■ dopo Sorgi. Che cosa potrebbe rispondere, Direttore? I fatti parlerebbero per Lei ■ questo La lascerebbe tranquilla. Così anche noi. A coloro che vogliono sapere come sta Cl, possiamo solo dire: venite a vedere. Magari cominciando proprio dal Meeting di Rimini.

Alberto Savorana, ufficio stampa di Cl

Ho parlato con sette ciellini. Sei hanno chiesto l'anonimato. Il settimo l'ha chiesto quando ha saputo ■ di essere l'unico che ■ metteva il nome. Tutta gente abituata a firmare sui giornali. E' un po' una notizia anche questa. **[m. f.]**

redattori coordinati da Paolini sono a loro agio, andando a scovare tanti prodotti minori: quasi duemila voci, alle quali si aggiungono più di un centinaio ■ interess■ schede di approfondimento e una ricca appendice. Dalla quale ■ un «profilo gastronomico» delle regioni - compito ■ arduo, per la verità -; le classificazioni e i consorzi di tutela; una cavalcata nei secoli su cuochi, testi e storici ■ cibo. Da Apicio al primo teorico dell'alimentazione, Bartolomeo Platina, fino al Pellegrino Artusi dell'*Arte di mangiar bene* e ai testi di Capatti e Montanari, docenti all'Università ■ Scienze Gastronomiche aperta l'anno scorso a Pollenzo.

Il cibo è cultura, si sa. E nella Garzantina lo ■ coglie dai tanti scrittori citati. L'inguagliabile e dimenticato trattatello sulla pasta di Giuseppe Prezzolini (si intitola *Maccheroni ■ C.*), la poesia di Aldo Fabrizi dedicata all'amatriciana, il *Salto dell'acciuga* di Nico Orengo e l'elogio della salama da sugo scritto da Mario Soldati.

Nelle voci della *Garzantina* si trovano davvero tante curiosità, come i dolcetti ripieni di Modica fatti con carne e ■cao (gli «mpanatigghi»), o le dotte disquisizioni sull'etimo di tante specialità, dagli anolini ai ravioli ■ pici toscani. Unica dimenticanza, forse perché non considerato davvero «tipico», il gianduiotto. Che nel 1865, con il cacao mescolato alle nocciole del Piemonte e allo zucchero, segnò una tappa fondamentale nella storia del cioccolato, prima dell'invenzione di Lindt per far nascere le moderne tavolette dall'amalgama perfetto con il «concaggio». E' vero, i primi cioccolatini incartati ■ mondo oggi sono anche industriali, ma stessa sorte tocca a mozzarelle, ricciarelli, torroni e baci. Confidiamo nella prossima edizio■, per un risarcimento a Torino.

LA BUONA REVISIONE DI UN SAGGIO DI FABRE

Il Duce aveva stoffa di razzista

Angelo d'Orsi

DOPO *L'elenco* (Zamorani, 1998), sulla censura antiebraica (e antimarxista) sotto il fascismo, e *Il contratto* (Dedalo, 2004), dedicato al rapporto del Duce col Führer, specie in relazione all'edizione del *Mein Kampf*, Giorgio Fabre, giornalista di mestiere, storico per vocazione, esce ora con *Mussolini razzista* (Garzanti, pp. ■ €25), un terzo, prezioso contributo a ■ migliore c■ sia del fascismo, sia in particolare della personalità mussoliniana. Anzi, potrei sostenere che si tratta di un esempio ■ buona revisione storiografica (non di *revisionismo*, se con la parola intendiamo una pratica programmatica, volta a rovesciare punti acquisiti dalla conoscenza storica, per fini politici e/o commerciali).

Il punto di partenza è, naturalmente, la monumentale ope■ di Renzo De Felice, dalla quale si poteva immaginare di aver conosciuto tutto del Duce: vita, opere, scritti, pensieri, strategie, vizi, miserie, e, nell'ottica defeliciana, anche virtù. Ebbene, ■ ci mostra che la storia cammina, e che «cercando si trova», ossia che le fonti, specie per l'età contemporanea pressoché illimitate, e che alla luce del perfezionamento delle tecniche di indagine, dell'emergere di ■e sensibilità, e con l'accumularsi delle altrui ricerche, è possibile fare aggiunte cospicue al grande edificio collettivo della conoscenza storica.

È ■ ■ del Mussolini di Fabre: ■ personaggio ambiguo, ideologicamente oscillante, pronto ad assorbire ■ e idee, rimasticando le une ■ gli altri in un originale miscuglio di socialismo che con Marx non ha nulla a che fare, di sovversivismo anarcoide e iperindividualistico, di egocentrismo opportunistico. Ma, ecco la novità ■ lavoro in questione - tradotto in un volume di cinquecento pagi■, tanto documentate quanto scorrevoli -, Mussolini emerge come razzista fatto e finito, assai prima di dare il via alle leggi razziali del '38. Fabre documenta in modo inoppugnabile, scovando documenti ignoti e testi poco noti, la «formazione ■ ■ antisemita», come recita il sottotitolo; ma il razzismo mussoliniano, in realtà, è a trecentosessanta gradi, e nel suo paniere c'è posto per tutti: dai «negri» agli slavi, fino, naturalmente, ai «giudei». Gli episodi sono tanti, a testimoniare un precoce orientamento razzista: uno di quelli, forse il più noto, relativo al Mussolini che aveva appena abbandonato il Psi (fermo sulla linea della neutralità davanti alla Grande Guerra), diventando fervente interventista, concerne l'ingiurioso attacco al leader socialista Claudio Treves, già direttore anch'egli del quotidiano del partito *Avanti!*, al quale seguì addirittura un duello.

De Felice, nella ■ logica minimizzatrice e giustificazionista, aveva negato agli insulti mussoliniani diretti all'ebreo Treves, dal Duce soprannominato «palancagreca», con oscuro riferimento a fatti del tutto ■ provati, e aperta allusione all'avidità ebraica di denaro. Certo, si tratta spesso di un «vecchio antisemitismo sedimentato», di un antisemitismo, per così dire, *debole*, diventato luogo comune nel discorso politico e giornalistico. Fabre lo riconosce (e, a mio giudizio, avrebbe fatto meglio a insistere ■ questo dato), ma il catalogo degli episodi che egli ricostruisce - episodi verbali e fattuali - è talmente fitto che un percorso dall'antisemitismo e in generale dal razzismo *soft* a quello *hard*, si delinea nettamente, in un pauroso crescendo, sia pure fra le tipiche oscillazioni dell'uo■ di ostilità e di volontà di «farla finita» con gli ebrei.

L'Etiopia prima, con il suo pesante carico di razzismo antiafricano, le leggi per la «tutela della razza», dopo, l'alleanza fata■ con Hitler, infine, furono il punto d'arrivo di quel percorso. Che fu a mio avviso forse meno definito di quanto non appaia dal libro di Fabre, ma ci fu e sia ■ merito all'autore che ce lo restituisce, aggiungendo un prezioso tassello al mosaico di una storia del fascismo, che, nel decennio seguito alla morte di De Felice, ■ via via mostrando molti tratti nuovi, dalla cultura all'economia, dall'ideologia alle strategie politiche. In questo caso, il razzismo - contro la vulgata defeliciana - ci appare non un incidente ■ percorso, nato ■ ■ servile verso ■ Germania nazista, ma esito in qualche modo necessario, iscritto nel Dna del capo fascista.



Benito Mussolini

Documentata la sua formazione antisemita assai prima del regime

Eterna questione morale



DOPO le note vicende della ■ Banca d'Italia è ritornata in auge la questione morale. Purtroppo la storia ■segna che la questione morale - anche nella versione più modesta, ovvero l'esigenza che i politici ■ i potenti siano sottomessi alle leggi e alle regole - tante volte alzata con sincero fervore, è stata poi abbassata per paura di incorrere in cocenti sconfitte elettorali.

Chi volesse davvero risolvere, almeno in parte, la questione morale, ■ troverebbe infatti a dover affrontare non solo l'opposizione dei potenti che detestano le regole che valgono per tutti (perché superiori ai molti), ma anche di tanti cittadini né ricchi né potenti abituati al piccolo privilegio, al fa■re, al sotterfugio. Gli uni e gli altri formerebbero una pericolosa alleanza in nome della libertà contro i «giacobini» ■ i «moralisti» (i due ■ nella storia politica italiana sono ■ spesso ■ come sinonimi). Gli esempi di difensori della questione morale che hanno conosciuto amare sconfitte ■ molti. Basti pensare a Ferruccio Parri, modello altissimo di vero politico morale, che non solo dovette lasciare il governo perché il ■ molle» dell'Italia lo aveva soffocato, ma che divenne oggetto di scherno e di lazzi (i due tipici modi di esprimersi dei servi e dei corrotti).

La questione morale è il proble■ storico, secolare, dell'Italia, non ■ qu■ contingente causata dalla particolare malvagità di questo ■ quel politico o imprenditore o alto funzionario. Siamo il paese del machiavellismo (cosa ben diversa da Machiavelli, che era uomo di impeccabile rettitudine), ■ siamo il paese che ha avuto storicamente, eccezioni a parte, pessime élites politiche ■ imprenditoriali. Il problema della scarsa qualità morale delle élites italiane è sempre stato così evidente che lo hanno denunciato ■ i conservatori che i radicali, e perfi■ i rivoluzionari. L' «Italia civile», quella delle persone che non considerano un'offesa obbedire a regole uguali per tutti, è sempre stata un'Italia di minoranza.

Sollevo questi problemi non per invitare a riporre per sempre la bandiera della questione morale, ma per esortare chi l'ha alzata a ■ ascoltare i consiglieri che faranno presente che ■ ■ questione morale si perdono le elezioni. Se la sinistra non pone la questione morale come primo punto del suo programma, perde prima ancora di cominciare la competizione. Se invece abbandona le furbizie dei politici mediocri e si fa seriamente paladina della rinascita morale dell'Italia può vincere, e se perde, perde con dignità.

viroli@princeton.edu

Spettacoli



Una immagine di «La marcia dei pinguini», il documentario del francese Lucques Jacquet che sta superando tutti i film di Hollywood; sotto la danza dei pinguini in «Mary Poppins»

L'irresistibile marcia dei pinguini superstar

Dreamwoks, Warner, Sony passano al contrattacco e programmano film dove i pennuti sono protagonisti

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Basta vederli così, che si incamminano in fila indiana per [illegible]cie di settimane, che si avvinghiano l'uno all'altro per proteggersi dal freddo della lunga notte antartica e che poi proteggono con grazia e con amore i loro piccoli ed [illegible] difficile non provare [illegible] grande senso di solidarietà con i pinguini, una [illegible] quasi antropomorfica [illegible] la loro esistenza. Ma «La marcia dei pinguini», il documentario del francese Lucques Jacquet, è adesso nel mezzo di un'altra inattesa marcia: in un anno in cui il pubblico sembra avere disertato il cinema e settimana dopo settimana vede il fallimento di quelli che avrebbero dovuto essere nuovi «blockbusters» i pinguini di Jacquet continuano a raccogliere soldi ed entusiasmo: ventisei milioni di dollari sinora, più di «Stealth», più di quel «The Island» che avrebbe dvuto [illegible] uno dei grandi trionfi dell'estate e che potrebbe venire ricordato invece come il fallimento che costringerà la Dreamworks a dissolversi e a vendersi al migliore offerente. E la marcia è ancora lunga, propiziata non da un'altra costosa e inutile campagna di marketing, ma dal passaparola [illegible]siti[illegible]. «Hanno una personalità adorabile», sostiene Dick Van Dyke, che [illegible] «Mary Poppins» diede [illegible] pinguini [illegible] loro prima grande occasione sullo schermo. «Si comportano esattamente come gli [illegible].

In «Happy Feet» le voci saranno di Kidman, Murphy e Robin Williams



I pinguini attraggono, commuovono, fanno discutere. E che cosa fa Hollywood in risposta? Ma è ovvio. [illegible] si dibatte se è davvero arrivata la fine del tradizionale eroe del film di azione il nuovo eroe dello schermo [illegible] questo uccello che non vola e che vive in uno dei pochi habitat rimasti dove il cinema e gli studios non hanno ancora potuto estendere i loro tentacoli. [illegible] p[illegible] a sfruttare la nuova ondata [illegible] la Dreamworks. In «Madagascar», alcuni degli animali che scappano dallo [illegible] di New York sono appunto dei pinguini, raccontati mentre tornano alle loro radici in Antartide. Una scena di pochi secondi, ma così popolare che adesso che [illegible] appresta al lancio del DVD lo studio ha pensato di allungarle [illegible] aggiungere, [illegible] che c'era, [illegible] short di dieci minuti. La Warner Brothers, che ha acquisito assieme con il National Geographic i diritti per «La Marcia» ha in fase di pre-produzione un altro film dedicato ai pinguini, «Happy Feet». Il protagonista, qui, sarà [illegible] pinguino che non può cantare e che per riconoscere il suo compagno deve fare ricorso [illegible] tap-dancing. Ci saranno altri personaggi-pinguini, che avranno la voce di alcuni grossi divi: Nicole Kidman, Robin Williams, Brittany Murphy, Hugh Jackman. Sarò un pinguino», conferma entusiasta la Kidman. «Un grande pinguino in una piccola parte».

Si è buttata sui pinguini anche [illegible] Sony, con «Surf's Up»: pinguini-surfisti in questo caso, con le voci di Jeff Bridges e James Woods. In tutto questo, poi, non poteva mancare la Disney, che per poter dire la sua sua nel nuovo mondo dei pinguini ha deciso [illegible] fare ricorso a un libro pubblicato 60 anni fa: «Mr. Popper's Penguins», la storia di un imbianchino che decide di mettere in piedi una troupe di uccelli che cantano e ballano.

Non è la prima volta in cui gli studios si trovano a competere tra di loro puntando sugli stessi protagonisti del regno animale. «Antz» e «A Bug's Life» nel 1998, entrambi dedicati agli insetti. «A Shark's Tale» ave[illegible] molto di «In cerca di Nemo». Adesso la battaglia è sui pinguini, colpa di un documentarista francese il cui film è stato scoperto all'inizio dell'anno al festival di Sundance ed è stato riproposto con una colonna musicale techno-pop e narrato dalla voce soave [illegible] poetica di Morgan Freeman.

Beatles & Stones
Dopo 40 anni di tregua scoppia la guerra [illegible] Beatles [illegible] Rolling Stones (foto) [illegible] settembre usciranno in contemporanea il nuovo album di Paul McCartney e quello degli Stones.



Michelle e il plagio
Salvatore Passaro agente e nuovo fidanzato di Michelle Hunziker ha rilasciato una intervista in cui smentisce categoricamente che ci sia stato plagio da pa[illegible] sua nei confronti della showgirl.

Dischi »
Alessandro Rosa

Molto meglio Giorgia dal vivo

••• In mezzo ad una esagerata proliferazione internazionale di vocine [illegible] gorgheggiano tra il sexy e il sax, è [illegible] gioia ricevere i suoni caldi, maturi, decisi [illegible] alcune ragazze «fuori clonazione». Voce da sempre di grande qualità è quella di Giorgia, che però raggiunge con l'ultimo disco [illegible] dimensione internazionale, grazie anche [illegible] varietà e qualità degli [illegible]giamenti. «Mtv Unplugged Giorgia» (Ddc/Bmg, 1 Cd) è anche il [illegible] «unplugged» di [illegible] Italia, registrato rigorosamente dal vivo durante le riprese di un concerto milanese che ha avuto due ospiti di spicco [illegible] T[illegible] Bianchi[illegible] e Ricky Fantè, quattro straordinari musicisti e dodici elementi d'orchestra. [illegible] cast col quale Giorgia gioca le sue carte di dotata interprete di classe, entusiasta e g[illegible] divertente, capace di usare più registri. Diciotto brani, di cui 4 inediti («Il senso», «Credere», «Veloce Giorgia» e «Infinite volte»), per un [illegible]um che inizia con le note e le parole di «Love's in need of love today» di Stevie Wonder e che tra un tango balcanico attraverso il quale viene filtrato «Strano il mio destino», una versione rarefatta di «E poi», «La gatta» quasi recitata, una ispirata «So beautiful», si conclude con una sublime «I'll stand by you» dei Pretenders. La dimensione concerto, l'impronta bluesy e una incalzante energia di Giorgia, originali arrangiamenti elevano questo disco tra i migliori dell'anno.

A volte anche le kermesse musicali servono, come nel caso di K. T. Tunstall. «Black Horse and the Cherry Tree» i suoi «uh uh» che tempestano il rock acustico hanno riportato l'attenzione su «Eye to the telescope» (Virgin, 1 Cd) album della trentenne scozzese di St. Andrew, capitale del golf, [illegible] cresciuta negli Stati Uniti e con sangue cinese. Accessibile e melodica, con anima e irrequietezza, ma il talento le è stato fatto fiorire dal produttore inglese Steve Osborne (già con U2, Oasis, New Order). Solo dopo il loro incontro sono nate canzoni che ondeggiano tra [illegible]ues rurale («Another place to fall», «Stopping the love»), cantautorato intimista («Under the weather», «Silent sea»), pop suadente e complice. Talento per fortuna arrivato alla meta, perché Tunstall ha confidenze jazz e accellerazioni rock, sempre sulle corde di [illegible] e il dono dell'eleganza nel porgere i racconti.

Andrebbe bene come paragone Sheryl Crow anche per Shannon McNally. Qui siamo sul versante rurale, se non proprio country-rock. Dopo le covere di «Run For Cover» con brani di [illegible] Berry, Bob Dylan, Sam Coo[illegible] [illegible] Gillian Wech, ecco il nuovo «Geronimo» (Back Porch/ Virgin, 1 Cd), la McNally conferma la propria indole dando alla luce dieci brani inediti, cui si aggiungono un paio di «fuoricorso» come «Tennessee Blues» di Bobby Charles e «Lovin' in my baby's eyes» di Taj Mahal, originalmente riproposte.

toptencd

1	Max Pezzali/883: Tutto Max
2	Biagio Antonacci: Convivendo parte II
3	Negramaro: Mentre tutto scorre
4	Vasco Rossi: Canzoni al massimo
5	James Blunt: Back to Bedlam
6	Coldplay: X&Y
7	Giorgia: MTV Unplugged Giorgia
8	Laura Pausini: Resta in ascolto
9	Tommy Vee: First
10	U2: How to Dismantle an Atomic Bomb

A CURA DI Fimi Nielsen



Shannon McNally

LO SCENEGGIATO CON DAPPORTO PER RAIUNO

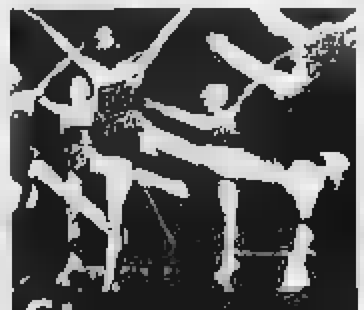
Attentato a Falcone Solfrizzi è Borsellino

ROMA

La vita e la [illegible] di Giovanni Falcone [illegible] ricostruite dai fratelli Andrea e Antonio Frazzi nella fiction prodotta dalla Palomar di Carlo Degli Esposti, destinata ad andare in onda su Raiuno in due puntate da un'ora [illegible] mezza ciascuna. Accanto [illegible] [illegible] Dapporto nel ruolo del protagonista, ci saranno Emilio Solfrizzi in quello del magistrato Paolo Borsellino ed Elena Sofia Ricci in quello della moglie [illegible] Falcone, Francesca Morvillo, anche lei magistrato. Le riprese del film inizieranno il [illegible] agosto, dureranno undici settimane, e si sposteranno tra Palermo, Roma e New York. Il film tv racconterà le varie fasi della lotta alla mafia condotta da Falcone, fino all'ultimo giorno, fino al pomeriggio del 23 maggio 1992, quando la Croma bianca su cui viaggiava saltò [illegible] aria sull'autostrada Trapani-Palermo, all'altezza dello svincolo per Capaci. Per questo, accanto alla figura principale, rivivranno quelle dei tanti personaggi che hanno scandito il suo cammino verso la giustizia. Tra questi il super-pentito Tommaso Buscetta, interpretato da Francesco Pannofino, [illegible] magistrato Giuseppe Ayala (Pietro De Silva), [illegible] Lo Monaco (Carlo Cartier), Antonino Cassarà, vicequestore di Palermo assassinato da Cosa Nostra il 5 agosto del 1985 (D[illegible] Coco), l'agente di polizia Calogero Zucchetto, anche lui trucidato [illegible] mafia (Paolo Briguglia).

Non è la prima volta che la tv si occupa di Giovanni Falcone [illegible] di Paolo Borsellino, massacrato con la sua scorta il 19 luglio 1992 [illegible] Palermo, in [illegible] D'Amelio, [illegible] quasi un mese di distanza dalla strage di Capaci. Nell'autunno scorso su Canale 5 è stato [illegible] gran successo lo sceneggiato a lui dedicato, diretto da Gianluca Tavarelli, con Giorgio Tirabassi protagonista e con Ennio Fantastichini [illegible] panni di Falcone. Sugli schermi di Raidue è andato in onda nel 2001 «L'Attentatuni» (è il termine usato dai mafiosi per riferirsi appunto al «grande attentato») di Claudio Bonivento, con Veronica Pivetti e Massimo Popolizio. Tratto dal libro di Giovanni Bianconi e Gaetano Savatteri «L'attentatuni - Storie di sbirri e di mafiosi», sceneggiato da Andrea Purgatori e Jim Carrington, il film-tv ripercorre la complessa rete di indagini che portaro[illegible] all'identificazione e all'arresto dei responsabili dell'esplosione di Capaci. Sul grande schermo, nel film del '93 di Giuseppe Ferrara, il ruolo di Borsellino era toccato a Giancarlo Giannini, mentre Falcone era affidato a Michele Placido.

La pellicola (titolo «Giovanni Falcone») raccontava gli ultimi dodici anni di vita del magistrato, la sua totale dedizione alle indagini anti-mafia, le scoperte, le [illegible] gli interrogatori con i primi, importanti pentiti (nel ruolo di Buscetta c'era Gianni Musy). Alla giovane poliziotta Emanuela Loi (Brigitta Boccoli), l'unica ragazza della scorta di Borsellino saltata in aria con i suoi compagni in via D'Amelio, è dedicato «Scorta QS21», il film di Rocco Cesareo tratto dal libr[illegible] di [illegible] Massaro [illegible] ragazza poliziotto». Anche Ricky Tognazzi si è misurato con l'argomento dirigendo «Giudici», il film televisivo prodotto dall'americana Hbo in cui Chazz Palminteri è Falcone, mentre a Andy L[illegible] tocca il ruolo di Borsellino. [f. c.]



Stasera estate »

A Pesaro la Gazzetta secondo Fo

MARTINA FRANCA. «I Capuleti [illegible] i Montecchi», di Bellini a [illegible] Ducale, ore 21, [illegible] Federico Sacchi, Patrizia Ciofi, Clara Polito, regia di Denis Krief, direttore Luciano Acocella.

TAGLIACOZZO (Aquila). Al Teatro Talia, 20,45, Alla Gof, Sandro Ferri e Clemente Franciosa sono gli interpreti di «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Orchestra dell'Accademia dell'Opera Lirica diretta da Sergio Oliva.

[illegible] Al ROF, all'Auditorium Pedrotti, ore 20, debutta «La Gazzetta». Regia di Dario Fo, Orquesta Sinfonica de Galicia diretta da Antonello Allemandi.

ALTOMONTE. All'Anfiteatro, 21,30, «Sirtaki - Omaggio a Zorba» una produzione originale con Raffaele Paganini.

CALTAGIRONE. Carmela Fede alla tromba e Gianfranco Nicoletti all'organo con musiche di Frescobaldi, Corelli, Purcell nella Basilica di [illegible] Giacomo, [illegible] 21.

CORTONA. Il Tuscan Sun Festival prosegue al Teatro Signorelli, 20,45, con il concerto del quartetto formato da Maxim Vengerov [illegible] Dmitry Sitkovetsky al violino e i pianisti Barrett Wissman e Boris Petrushansky

[illegible] **PIETRASANTA.** Il Teatro Stabile del Balletto sul ghiaccio di San Pietroburgo alla Versiliana, ore 21, con «Il lago dei cigni». Coreografia di [illegible] Petipa e Lev Ivanov.

BOLZANO. Con il recital organistico [illegible] Matteo Imbruno nella Chiesa di Gries, 20,30, prosegue il Festival musicale. Il scaletta un repertorio di autori vari.

LOANO. Concerto d'organo del maestro Franco Mandirola nella Chiesa di Sant'Agostino, ore 21.

[illegible] **(Grosseto).** Teleme Teatro al Parco Archeologico, ore 21, in «La dodicesima notte» di Shakespeare, [illegible] Giacomo Rosselli, Paolo Ricchi, Caterina Genta. Regia di Francesco Tarsi.

[illegible] **LIVE.** The Wailers a Follonica. Saxophones a Chiusdino (Siena). Paolo Belli a Azzago di Grezzana (Verona). Mambassa a San Giuliano del Sannio (Campobasso). Statuto a Campo Ligure (Genova). Goran Bregovic Wedding & Funeral Band a Ripescia (Grosseto). Manomanouche Quartet a Chiaramonte Gulfi (Ragusa). Afterhours a Lesina (Foggia). Toquinho a Milano. Teresa De Sio a Fossombrone. 24 Grana a Paestum. Dolcenera a Locri (Reggio Calabria). Goran Bregovic e Rispescia (Grosseto).

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

intervista

Re dell'estate **1963** Gino Paoli

Sapore di sale

Sapore di sale, sapore di mare
che hai sulla pelle, che hai sulle labbra
quando esci dall'acqua e ti vieni a sdraiare
vicino a me, vicino a me.
Sapore di sale, sapore di mare
un gusto un po' amaro di cose perdute
di cose lasciate lontano da noi
dove il mondo è diverso, diverso da qui.

Il tempo è nei giorni che passano pigri
e lasciano in bocca il gusto del sale
ti butti nell'acqua e mi lasci a guardarti
e rimango da solo nella sabbia e nel sol.
Poi torni vicino e ti lasci cadere
così nella sabbia e nelle mie braccia
e mentre ti bacio sapore di sale
sapore di mare, sapore di te.

Accadde quell'anno

3 giugno 1963. Muore Papa Giovanni XXII, si interrompe il Concilio Vaticano II.
9 ottobre 1963. La tragedia del Vajont. Crolla la diga alle 22,39, duemila morti in pochi minuti.
22 novembre 1963. Attentato a Kennedy. Il presidente degli Stati Uniti viene ucciso a Dallas, nel Texas: era in macchina con la moglie Jacqueline.

Gino Paoli: «Mi credevo al centro dell'universo»

«Però poi il mio innato senso di autocritica mi ha tirato fuori dalla trappola. Lo stesso anno conobbi la Sandrelli»

[illegible] Venegoni
CAMPIGLIA MARITTIMA



Quarantadue anni fa, 1963, l'estate italiana si [illegible]va pigra al [illegible] di «Sapore di sale». Gino Paoli aveva 29 anni, era ancora [illegible] ragazzo ma g[illegible] le sue [illegible] [illegible] una gran bouffe di successi, [illegible] «La Gatta» e «Senza Fine», da «Sassi» [illegible] «Cielo in una [illegible] occhiali scuri e quadrati, capelli corti pettinati avaramente all'indietro, nessuna condiscendenza mai [illegible] il pubblico, nessun sorriso, [illegible] moina, come gl'imponeva quel [illegible] stile asciutto, tirato via da certe reminescenze dell'esistenzialismo di Sartre. Paoli a quel tempo era [illegible]ai meno affascinante di oggi, che ha felicemente varcato la soglia dei 70 con un gran paio di baffi sornioni. Allora, «Sapore di sale» fu all'improvvi[illegible] la [illegible] canzone più venduta, la più cantata, la più popolare in assoluto: come se niente fino ad allora avesse rappresentato con tanta dolorosa dolcezza il tema delle vacanze.

Fu [illegible] anno difficile, quel '63. Segnato dalla morte di Papa Giovanni XXIII e dall'assassinio di John Kennedy, dalla tragedia del Vajont, da elezioni che avevan visto la DC perde[illegible] 3 punti e il Pci conquistarne altrettanti, dai primi segni d'una crisi che [illegible] [illegible] passato il «boom» che aveva trasformato l'economia e la società. [illegible] ricorda bene quell'anno, Gino Paoli, che [illegible] [illegible]ta nella magione costruita da poco nel podere del nonno, a Campiglia Marittima, in Toscana. Qui ormai passa l'estate con la moglie Paola, con i due figli più piccoli Niccolò e Tommaso, con altri familiari e con [illegible] amici, una grande tribù aperta che conforta e scalda il [illegible] al patriarca del cantautorato ita[illegible]

[illegible] influì poi sulla [illegible] vita il boom di «Sapore di sale», Gino?

«Io [illegible] ho mai rincorso il successo del grande pubblico, non ho mai pensato di averlo. Questo, piuttosto, è un vizio contemporaneo. Anzi, io ero la pena dei miei editori per quest'attitudine schiva, anche se [illegible] dovettero ricredere quando, [illegible] tempo di rock'n'roll, un valzer come "Senza fine" ebbe quell'esito. "Sapore di sale" dunque mi è scappata di mano. Era, quella, un'epoca di Shangri-La, i famosi '60 dove stevano tutti bene. Ah, un'estate così spensierata non ci sarebbe mai più stata, da allora si [illegible] sempre a casa, dopo le vacanze, preoccupati per il futuro. Per me, quel successo ha significato diventa[illegible] [illegible] divo vero, con le ragazzi[illegible] che [illegible] strappavano i vestiti. Giuro che per un po' mi sono sentito chissà chi: perché è vero che si diventa stronzi, con [illegible] [illegible] così; [illegible] si crede al centro dell'universo. Però poi, per fortuna, il mio innato senso di autocritica mi ha tirato fuori da quella trappola».

Ma arrivò davvero inaspettata un'esplosione [illegible] quel genere?

«Beh, avevo già scritto "Il cielo in una stanza" e tante altre [illegible] che andavano forte; ma quello... quello fu un [illegible] [illegible] popolo. "Sapore di sale" poi era [illegible] come una canzone spensierata mentre spensierata [illegible] lo era per niente; è la stessa cosa che successe più tardi con "Quattro [illegible] amici al bar", [illegible] [illegible] amara, che contestava il concetto di gioventù intesa come categoria, mentre la gioventù è soltanto [illegible] stagione passeggera. Poi, "Sapore di sale" [illegible] un flash, un lampo di luce, uno stacco dalla realtà come dovrebbe essere una vacanza, che significa un allontanamento temporaneo dal[illegible] abitudini consolidate: che invece è una cosa che non si fa più, perché oggi vedi quei commendatori a Santa Margherita che parlano di affari al telefonino come se fossero a Milano».



«Lo scrissi a Capo d'Orlando in una casa deserta vicina a una spiaggia deserta: un posto splendido. Quel brano è un flash, uno stacco dalla realtà come dovrebbe essere la vacanza»



Gino Paoli nel 1963, con gli occhiali scuri e quadrati e i capelli pettinati all'indietro. Nella foto a destra Stefania Sandrelli, la madre di sua figlia Amanda: la conobbe proprio nell'anno di «Sapore di sale»



Sopra: Gino Paoli com'è ora, con i baffi sornioni. Nell'altra immagine è con Ornella Vanoni (foto Guido Harari); con [illegible] riprenderà il tour

E come nacque, questa canzone?

«Eh, non è certo un caso se fu scritta a Capo D'Orlando, in una casa deserta vicino a una spiaggia deserta. Un posto splendido, lontano dal mondo. Avevo fatto una serata con il mio gruppo nell'unico locale del luogo; e lì i baroni Miglio, siciliani, proprietari del locale, ci avevano invitati a fermarci 15 giorni portando le nostre famiglie. Sono cose lontane, munificenze d'antiche cortesie sicule».

Per qualche motivo, questa canzone rimanda al suo legame con Stefania Sandrelli. Si dice [illegible] sia [illegible] l'ispiratrice.

«Mi pare che anche Stefania fosse in Sicilia, per [illegible] lavoro con Pietro Germi. [illegible] [illegible] c'entra niente: io lì avevo fatto [illegible] la [illegible] prima moglie, Anna. Pensi che il testo di "Sapore di sale" è ancora [illegible] scritto nel dépliant di Capo D'Orlando».

Quanto è ancora legato a questa canzone? Se la porta dietro con sé?

«Le canzoni passano, [illegible] anche che se ne vanno [illegible] per i fatti loro. L'anno scorso o due anni fa, ero a Capri con Peppino Di Capri e parlavamo del Cantagiro. [illegible] ero arrivato ultimo, in quell'edizione. E lui, che era arrivato primo, non si ricordava nemmeno con quale canzone avesse vinto».

Mai vinto Festival, lei.

«No, [illegible]. Ho vinto anch'io, [illegible] un improbabile Festival della Canzone a Spalato, in coppia con un cantante dell'allora Jugoslavia. Ma [illegible] me ne è mai fregato niente, [illegible] sempre andato [illegible] Festival per far favori ad amici, Aragozzini o Pippo Baudo, oppure [illegible] casa discografica».

Lei è ancora [illegible] tournée, e tra qualche mese riprenderà il giro di «Ti ricordi? No non mi ricordo» con Ornella Vanoni. Sta anche preparando qualcosa di nuovo?

«No, non ci penso nemmeno. Io [illegible] [illegible] il soldato Zero, che faccio una [illegible] per volta. Mio figlio studia e contemporaneamente sente la radio, ma io non potrei mai: se ascolto musica, faccio solo quello; se leggo, non parlo. Oggi [illegible] in tour, e dunque [illegible] [illegible] canzoni».

Le sue estati sono ormai a Campiglia Marittima?

«Sono restio ad andare via. Vengo [illegible] qui un [illegible] [illegible] amici, e come turista io [illegible] il minimo in circolazione. Viaggio solo per lavorare, dei monumenti non mi potrebbe fregare di meno: [illegible] basta vederli in fotografia. M'interessa di più la gente. Ma quella non la conosci da turista, [illegible] [illegible] lavorando».

Susan Sarandon: «Dove sta scritto che bisogna piacere a tutti?»

«Ogni film è "politico" persino i più banali Tim Robbins? L'ho conosciuto sul set»

Alessandra Levantesi
LOCARNO

Si direbbe impossibile che una star americana accetti l'invito di un festival [illegible] aver un film [illegible] promuovere. Tuttavia se la diva in questione [illegible] Susan Tomalin Sarandon, approdata sul Verbano per [illegible] Master Class, ovvero [illegible] pubblica intervista [illegible] la rivista «Variety», le cose cambiano aspetto. [illegible] direttore Irene Bignardi la introduce con un affettuoso «È il tipo di attrice che amiamo» e probabilmente [illegible] simpatia è reciproca. Per la Sarandon, [illegible] prima dell'incontro ha fatto distribuire un foglio con nomi e indirizzi delle associazioni umanitarie da lei sostenute, un festival impegnato sui temi dei diritti civili come Locarno rappresenta la cornice ideale.

La carriera dell'attrice più militante d'oltreoceano, almeno da quando Jane Fonda si ritirò dalle scene (ma ora [illegible] tornando in trincea contro la guerra in Iraq), è stata eccentrica fin dagli esordi, spiritosamente raccontati a un folto pubblico di giornalisti e fans. Nel '69, laureata di fresco alla Catholic University di Washington e già giovane contestatrice, Susan accompagna il marito attore Chris Sarandon a un provino a New York per il film «Joe» e, vedi caso, [illegible] lui e prendono lei. La ragazza scopre [illegible] recitare le riesce facile ed è anche divertente: «Ma ci ho messo dieci anni per capire che quella [illegible] la mia strada». Tant'è vero che tra cinema e tv ha fatto oltre 70 film, inclusi i recentissimi «Romance & Cigarettes» e «Elizabethtown» che [illegible]mo a Venezia.

Gli occhi luminosi nel bel viso appena sfiorato dal passaggio degli anni (il 4 ottobre saranno 59) e [illegible] ombra di lifting, Susan [illegible]la con tono semplice e vibrante, ma senza mezzi termini. In realtà, [illegible] c'è scelta della sua vita professionale e privata che [illegible] [illegible] una motivazione sentita: [illegible] e un coinvolgimento, una prova e una sfida. Da quindici anni compagna di Tim Robbins, conosciuto nel 1988 sul [illegible] [illegible] «Bull Durham», il film che insieme a «Pretty Baby» (1978) e «Atlantic City» (1980) di Luis Malle le ha assicurato la notorietà internazionale, la Sarandon prima di impegnarsi valuta attentamente il ruolo, il senso e il messaggio della storia. Un po' perché reputa che ogni film sia «politico», persino un banale action movie; un po' perché deve avere una buona ragione per stare lontana dai due figli avuti [illegible] Tim. Il [illegible] della [illegible]glia è essenziale: [illegible] per esempio sei [illegible] (le è capitato nel 1999 durante una marcia di protesta a New York) devi poter fornire ai tuoi ragazzi una valida spiegazione. Assodato che la prole capisca, la Sarandon va avanti per la sua strada, attivandosi sullo schermo e nella vita [illegible]o la guerra, la pena di morte e a favore dei paesi poveri. Alla stampa conservatrice non piace e neppure in certi studios il suo nome è gradito, ma come dice lei: «Non devi cercare di piacere a tutti perché allora non piacerai a nessuno. Si[illegible]ca [illegible] non hai né idee né pass[illegible]».



Susan Sarandon, 59 anni, qualche ruga portata molto bene, nessun lifting

---

Dopo gli italiani arrivano gli svizzeri

LOCARNO

Uno parla l'italiano, l'altro no. Secondo le voci di corridoio, i papabili fra i nuovi direttori [illegible] Festival Internazionale [illegible] due, entrambi svizzeri romandi: Frédéric Maire, fondatore [illegible] cineclub per bambini «Lanterna Magica» e già collaboratore della rassegna ticinese; e Jean Perret, da un decennio alla guida del festival «Visions du Réel» di Nyon. Si prevede che sabato prossimo, alla cerimonia di chiusura, il presidente Marco Solari scioglierà la riserva indicando il successore della direttrice dimissionaria Irene Bignardi.

A parte ogni valutazione di merito, se la scelta cadrà su uno di questi nomi non c'è dubbio che la prossima edizione del festival rappresenterà un passo indietro per quanto riguarda la presen[illegible] tricolore nel panorama del cinema europeo. Le nove edizioni della direzione di Müller, ora insediato per la [illegible] tornata alla Mostra di Venezia, sommate alle cinque della Bignardi, fanno quasi tre lustri [illegible] gestione italiana, conclusi i quali [illegible] si può davvero chiedere cosa succederà. Soprattutto se il nuovo direttore [illegible] lingua [illegible] sarà propenso a schierarsi [illegible] linea antipatizzante, e quanto [illegible] minimizzante, della critica parigina, da «Le Monde» ai «Cahiers du Cinéma», nei riguardi del film cisalpino. Tradizionalmente i ticinesi manifestano un certo disagio, all'interno della Confederazione, per il peso maggiore che esercitano i tedeschi sul piano dell'economia e i francesi su quello culturale. Proprio ieri il «Corriere del Ticino» pubblicava la lettera di una lettrice allarmata perché quest'anno nelle proiezioni della piazza non c'era neanche una pellicola italiana. È prevedibile che la nomina di un francese piacerà poco; e dispiacerà ancora di più che l'ambiente intellettuale del Canton Ticino non abbia saputo o potuto esprimere un suo candidato. [a. le.]

Tv&Tv
Alessandra Comazzi

Il senso di Pupo per il gioco

●●● E alla fine vincono [illegible] Sono i primi concorrenti (si devono esibire in coppia) del nuovo gioco di Raiuno, «Il malloppo», al debutto ieri nella fascia che fu dei gloriosi pacchi di Bonolis. Conduttore, Pupo. Oh, Pupo. Il cantante toscano cui ha dato nuovo lavoro e nuova fama proprio quel Fabio Fazio che «Affari tuoi» li dovrebbe condurre in coppia con Teocoli, [illegible] non fosse [illegible] derato un pericoloso sovversivo. Intanto ci prendiamo Pupo: un test per l'estate nelle settimane più televisivamente deserte dell'anno (ne fanno spesso, di queste prove, e di questa stagione). La scenografia è solare, calda, di colore arancione (rappresenta l'idea di un villaggio del West, quasi come l'idea platonica della caverna); arancione è pure la camicia del conduttore. Che nel ruolo sfoggia un insospettabile aplomb. Il «malloppo» del titolo (format, naturalmente, olandese, televisione madri di tutte le televisioni contemporanee) è quello di una ipotetica miniera d'oro. Della coppia, uno dice la risposta (a scelta multipla) e l'altro la conferma. [illegible] famoso: l'accendiamo?, o giù di lì. Il ruolo del conduttore non è secondario: è lui che sceglie a chi dare la parola, chi deve rispondere per primo tra i giocatori, è lui che imposta una contrattazione. E qui che succede? Che Pupo non è niente male ad instaurare un bel rapporto con i concorrenti. Sa metterli a [illegible] agio, sa dire battute, li sa prendere in giro. Li fa ridere. La signora ride, il marito ride, lo studio ride.

Comincia a serpeggiare una sensazione: e [illegible] Bonolis non fosse così insostituibile? Non si dica Fazio, che è un asso, ma anche Pupo funziona in quel ruolo [illegible] (non funzionava la Ventura con le scimmiette, però: deve essere che le scimmiette erano troppo sceme anche per il più smaliziato dei maieuti). Dopo lo sdoganamento, il [illegible] fu concorrente della «Fattoria», ma prima [illegible] Enzo Ghinazzi in arte Pupo [illegible] stato protagonista di «Il funambolo», autore Claudio Canepari, serie «Il mestiere di vivere», specializzata in docu-fiction, quei prodotti terra di confine (dichiarata) tra realtà e fantasia, sublimata dalla verosimiglianza. «Il funambolo» [illegible] l'avventurosa storia dell'uomo di Ponticino, tra canzoni, gioco e donne. Adesso al gioco è tornato, dall'altra parte della barricata.

[illegible] REGISTRARE

Vendesi miracolo

Garbata commedia satirica [illegible] Richard Pearce per Steve Martin (con i capelli rossi), Debra Winger, Liam Neeson e Lolita Davidovich. Uno pseudoreverendo si dice capace di compiere miracoli. Ma in [illegible] cittadina colpita dalla siccità, [illegible] sceriffo lo smaschera... ■ 21.00 LA7

Totò, Eva e il pennello proibito

[illegible] e la sensuale Abbe Lane in una commedia dell'abile e prolifico Steno. [illegible] solo la scena del grande comico che balla il flamenco vale l'intero il [illegible]. Il pittore italiano Totò Scorcelletti viene [illegible] a Madrid dalla bella Eva, che in realtà vuole una copia di Goya... ■ 15.35 RAIUNO

I FILM DI OGGI



Nella [illegible] John Corbett, tra i protagonisti del film «Pericolo imminente»

Pericolo imminente ★★

21.00 CANALE 5 USA [illegible] REGIA DI MARIO AZZOPARDI [illegible] JOHN CORBETT, JESSICA STEEN, BRITTANY DANIELS DUR 89'

Un terrificante disastro sta per abbattersi su New Orleans proprio in occasione di un importante festival. Allison [illegible] che per le strade [illegible] città si [illegible] aprendo enormi buchi e interpella il fidanzato geologo. Ma...

[illegible] Implacabili ★★

21.00 RETE [illegible] USA 1955 REGIA DI RAOUL WALSH. CON CLARK GABLE, [illegible] MITCHELL, JANE RUSSELL, ROBERT RYAN, JUAN GARCIA, MAE MARSH DUR 122'

Il [illegible] regista Raoul Walsh firma [illegible] western con Clark Gable, Cameron Mitchell e Jane Russell. Un ricco possidente viene rapito da due fratelli, che però riesce a convincerli ad aiutarlo a portare la sua mandria dal Texas al Montana, attraverso territori pieni di indiani. Nel [illegible] viaggio incontrano [illegible] gruppo di emigranti

Piedone l'africano ★★

20.50 RAITRE ITALIA [illegible] REGIA DI STENO, CON BUD SPENCER, [illegible] CANNAVALE, BALDWIN DAKILE, [illegible] LASSANDER DUR 115'

Il gigante buono Bud Spencer in un'avventura firmata dal veterano Steno, con Cannavale e Baldwin Dakile. Il commissario Rizzo si prende cura del figlio [illegible] un suo collega africano ucciso a Napoli e parte per il continente nero per scoprire la causa dell'omicidio. Ovviamente riuscirà a trovare i colpevoli e a punirli a [illegible] di botte

ANTENNA [illegible] ARTI

OGGI
A *Giallo1*, l'omicidio [illegible] Desirée Piovanelli (Italia 1, 21,05), *Il mio Novecento* sulla vita del generale Wojciech Jaruzelski (Raitre, 23,20).

[illegible]
In America l'ultimo grido del lifting riguarda la voce: iniezioni, attraverso un'incisione sul collo, di collagene o di Hydroxyl per rinforzare corde leggermente indebolite; oppure, nei casi più gravi, una vera e propria plastica che riavvicini le corde. Obiettivo: ringiovanire la voce («ridarle la tridimensionalità dei vent'anni», come dice Clark Rosen del Voice Center di Pittsburgh) oppure renderla calda, forte, brillante. L'operazione costa più o [illegible] 1500 dollari e richiede al paziente due settimane di silenzio assoluto. Naturalmente, la lista d'attesa comprende soprattutto attori e cantanti.



Franco Califano

[illegible]
«Domenico Agasso, vecchio piemontese, mio maestro al "Nostro Tempo", quando mi mandava a fare un servizio serio, mi diceva: "Giordano, vada a comprarsi una barba finta"» (il direttore di Italia 1 Mario Giordano).

RUSSO [illegible]VOLINO
Rosa Russo Iervolino detesta la sua voce e quando si vede in tv toglie l'audio. Più volte ha provato a iniziare la logopedia: «Facevo gli esercizi di "aaa, ooo, uuu" e i miei figli si sbellicavano dal ridere. Non mi resta che sperare che la gente ascolti quello [illegible] dico, non il [illegible] in cui lo dico».

AL TELEFONO
«Per esempio, di notte la voce al telefono deve essere quasi cavernosa, senza parlare come [illegible] maniaco, ma [illegible] se aveste [illegible] po' di raucedine. In questo modo potrete creare un tono caldo e confidenziale. Visto lo scopo professionale della cosa varrebbe addirittura la pena di registrare i propri suoni per poi risentirsi. In modo da non sembrare troppo impostati» (Franco Califano).

I [illegible]

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	17.00	10.30	20.30	12.00	19.00	8.00	1.30	12.25	[illegible]
11.35	20.00	13.00	22.40	14.00	22.55	13.00	3.30	18.30	13.30
13.30	23.05	17.15		14.20	23.00	20.00	4.15		18.55

GIORNO

RAIUNO
- [illegible] Le buone notizie per anima
- 6.10 Dieci storie di bambini Telefilm
- 6.45 Unomattina Estate
- 10.00 Appuntamento al cinema
- 10.05 La nipote Sabella Film. Due coppie di [illegible]ini gareggiano per ottenere [illegible] terreno che pare contenga petrolio: se lo aggiudicherà chi avrà un figlio per primo
- 11.45 La signora del West TF
- 12.35 La signora in giallo TF
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.10 L'ispettore Derrick Telefilm
- 15.05 Totò, Eva e il pennello proibito Film
- 17.15 Le sorelle McLeod Serie
- 18.10 Don Matteo 4 Serie
- 19.10 Il commissario Rex Telefilm

RAIDUE
- 7.00 Go [illegible] mattina [illegible] [illegible] di cartoni animati in onda fino alle 10.15
- 10.15 [illegible] mondo a colori
- 11.15 Atletica leggera: [illegible]ndiali
- 13.30 Tg 2 Mistra
- 14.00 Roswell [illegible] alieni [illegible] atterrati [illegible] 50 anni dopo hanno preso le sembianze degli umani
- 14.50 Popular T[illegible]
- 15.40 Felicity Telefilm. I [illegible] adolescenti del college imparano ad affrontare le varie problematiche della vita quotidiana, giorno dopo giorno...
- 16.25 I ragazzi della prateria Telefilm. In pieno Far West un gruppo di corrieri postali entra nella leggenda
- 17.30 Atletica leggera: [illegible]diali In diretta da Helsinki (Finlandia)

RAITRE
- [illegible] RAI News 24 Collegamento con il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, "Italia, istruzioni per l'uso" di Emanuela Falcetti
- [illegible] Sotto i cieli del mondo
- [illegible] Piccola posta Film
- 10.45 Cominciamo Bene Estate
- 12.15 Cominciamo [illegible] Estate
- 13.10 Cuore e batticuore Telefilm
- 14.45 Geni per caso Telefilm
- 15.10 Amazing history Documentari
- 15.25 La Melevisione
- 16.30 Pomeriggio sportivo
- 17.15 Moonlighting Telefilm con Bruce Willis
- 18.00 Meteo 3
- 18.05 Geo magazine 2005 Documentari

CANALE 5
- 6.00 Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle [illegible]. Alla fine, rassegna [illegible] prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo
- 7.55 Traffico
- 7.57 Meteo 5
- 7.58 Borsa e moneta
- 8.35 I Robinson Telefilm. La vita di una tipica [illegible]glia americana di colore
- 9.05 Picnic Film
- 11.00 Providence Telefilm
- 12.00 Un detective [illegible] corsia Telefilm
- 13.40 Squadra Med Telefilm
- 14.40 Miss Match Telefilm
- 15.40 Gideon Film
- 17.30 Casa Vianello Telefilm
- 18.00 Carabinieri Telefilm
- 19.00 Everwood Telefilm

ITALIA 1
- [illegible] Sheena - Marcus Telefilm
- 7.55 Cartoni animati
- 9.55 Eddie, il [illegible] parlante Telefilm
- 10.30 Robin Hood Telefilm
- 11.30 Flipper Telefilm
- [illegible] [illegible] Sport
- 13.40 Yu-Gi-Oh! Cartoni
- 14.05 Le avventure di Lupin III Cartoni animati
- 14.30 Futurama Telefilm
- 15.00 Dawson's [illegible] Telefilm
- 15.55 15/Love Telefilm
- 16.25 Spongebob Cartoni
- 16.40 Let's & Go - Sulle ali di [illegible] turbo [illegible] animati
- 17.10 Pokemon advance challenge Cartoni animati
- 17.25 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure Cartoni animati
- 17.50 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
- 19.00 Tutto in famiglia Telefilm
- 19.55 Love bugs Serie

RETE 4
- 6.10 [illegible] madre Telenovela
- 6.55 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e [illegible] delle prime pagine dei giornali in edicola
- 7.25 La scelta di Francisca Soap Opera
- 8.50 Magnum P.I. Telefilm [illegible] avventure di un investigatore privato alle Hawaii che guida [illegible] Ferrari e ha la passione per [illegible] belle donne.
- 9.00 La scelta [illegible] Francisca Soap Opera
- 9.50 Febbre d'amore Soap Opera
- 10.45 Io so che tu sai che io so Film
- 14.00 Detective Extralarge Telefilm
- 16.00 Sentieri Soap Opera
- 16.45 Ischia operazione amore Film
- 19.35 Due per tre Telefilm

SERA

RAIUNO
- 20.30 Il malloppo Quiz Dieci [illegible]e, un coppia di coniugi o di fidanzai, un montepremi di [illegible] euro a sera. Il tutto ambientato in un saloon del far west. Conduce Pupo, [illegible] Elisabetta Gregoraci
- 20.55 Calcio: Juventus-Roma Diretta
- 23.10 Premio Charlot Varietà
- 1.00 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica [illegible] rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
- 1.05 Sottovoce
- 1.35 Extra - Annie protest
- 2.05 La tenda [illegible] Telefilm
- 3.40 Fernando Fernandel Telefilm
- 4.35 Misteri [illegible] Nostradamus

RAIDUE
- 20.20 Il lotto alle otto Varietà. Le estrazioni in diretta dei numeri sulla ruota di Roma (gli altri sono stati estratti in precedenza). Cond[illegible] Chiara Sgarbossa
- 21.00 Alias [illegible]m Sidney Bristow è per tutti una studentessa. In realtà è un'agente della Cia alle prese [illegible] le missioni più pericolose
- 22.50 Voyager - Collection estate
- 0.20 Atletica leggera: Campionati mondiali
- 1.20 Estrazioni del lotto Ruota per ruota tutti i [illegible] usciti
- 1.25 [illegible] 2
- 1.30 Seven days Telefilm
- 2.15 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica cinematografica
- 2.20 [illegible] Piovra Serie
- 3.20 Ricominciare Soap Opera
- 3.45 [illegible] anni [illegible] successi

RAITRE
- 20.00 Raisport
- 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.25 Walter e Giada
- 20.50 Piedone l'africano Film (avv., 1978) con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Baldwin Dakile, Dagmar Lassander. Regia [illegible] Steno
- 23.10 Il mio Novecento
- 0.10 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- [illegible] Rewind la tv a grande richiesta
- 0.50 27° Girofestival della [illegible] italiana - Speciale Melanie C Varietà
- 1.30 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Solo cinema d'autore, ovvero "cose mai viste" in televisione

CANALE 5
- 20.30 Paperissima sprint Varietà
- 21.00 Pericolo imminente Film (dramm., 2000) con John Corbett, Jessica Steen, Brittany Daniels. Regia di Mario Azzopardi
- 23.10 Corto 5 Cortometraggio
- 23.20 Cuore contro cuore Serie [illegible] Ennio Fantastichini, Isabella Ferrari, Carlotta Natoli, Stefano Pesce, Rocco Papaleo. Regia di Riccardo Mosca
- 1.50 Paperissima Sprint Varietà
- 2.55 [illegible] Felice Telefilm. Sitcom sulle divertenti incomprensioni generazio[illegible] tra figli, genitori e nonni
- 3.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
- 4.45 Highlander Telefilm con Adrian Paul [illegible] panni che al cinema furono di Christopher Lambert

ITALIA 1
- 20.10 Summerland Telefilm
- 21.05 Giallo1
- 23.20 Angel Telefilm con David Boreanaz, Charis[illegible] Carpenter, Glenn Quinn, Alexis Denisof, J. August Richards, Amy Acker
- 1.45 Dark Angel Telefilm con Jessica Alba, Michael Weatherly. Serie di fantascienza ambientata nel vicino futuro. Max, un prototipo [illegible] geneticamente avanzato, mette le sue strabilianti abilità [illegible] servizio della Giustizia nell'intento di combattere i mali che affliggono il [illegible] millennio...
- 2.35 Mortal kombat Telefilm con Paolo Montalban, Da[illegible] Bernhardt, Kristanna Loken
- 3.25 L.A. Heat Telefilm con Wolf Larson, Steven Williams, Dawn Eason

RETE 4
- 20.10 Renegade Telefilm [illegible] Lamas. Un uomo, il suo fucile, [illegible] sua moto, la sua giustizia
- 21.00 [illegible] Implacabili Film (we[illegible] 1955) con Clark Gable, Cameron Mitchell, Ja[illegible] Russell, Robert Ryan, Juan Garcia, [illegible] Marsh. Regia di Raoul Walsh
- 23.25 Law & Order - Unità speciale Telefilm con Christopher Meloni, Mariska Hargitay, Dann Florek, Richard Belzer
- 0.15 Law & Order - Unità speciale Telefilm con Christopher Meloni, Mariska Hargitay, Dann Florek, Richard Belzer
- 1.00 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento [illegible] prime pagine [illegible] giornali in edicola
- 1.30 Spogliamoci così, senza pudor... Film
- 3.30 Scapricciatiello Film

La 7
- 6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico
- 7.00 Omnibus estate
- [illegible] This week in history Documentari
- 9.15 [illegible] Tg L'informazione flash di Andrea Pancani, [illegible] fare il punto [illegible] fatti [illegible] in Italia e [illegible] mondo
- [illegible] Due minuti un libro
- 9.30 Police [illegible] Telefilm
- 10.30 I viaggi di Michael Palin Documentari
- 11.30 Il commissario Scali Telefilm
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.05 Un giustiziere a [illegible] [illegible] Telefilm
- 14.05 Totò di notte [illegible]
- [illegible] [illegible] isole di Atlantide [illegible] Documentari
- 17.05 Agenzia Rockford Telefilm
- 19.00 NYPD Blue Telefilm
- 20.00 Tg La7 Notiziario
- 20.35 Missione Natura Documentari
- 21.00 Vendesi miracolo Film
- 23.35 Sex and the City Telefilm
- 0.35 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 0.55 Un giustiziere a New York Telefilm
- 1.55 Police Rescue Telefilm

MTV
- 7.00 Wake up!
- [illegible] Pure [illegible]ng
- 12.00 Into the music
- 13.00 Ranma 1/2 Cartoni
- 13.30 Viva Las Vegas
- 14.30 TRL Ospite: Anggun
- 15.30 Wade Robson Project
- 16.00 Flash
- 16.05 Mtv Playgrounds Summerhits
- 18.00 The Mtv It Chart
- [illegible] Trl - Ospite: Simon Webbe
- 20.00 Flash
- 20.05 Viva Las Vegas
- 21.00 Abenobashi
- 21.30 Cindarella boy Cartoni animati
- 22.00 Cowboy be bop
- 22.30 Punk'd

RETEA/ALLMUSIC
- 6.00 All The [illegible]
- 10.00 The club
- 11.00 All The Best
- 13.55 Tg Web
- 14.00 The Club pillole
- 14.55 Tga
- 15.00 Inbox
- 16.00 Play.it 2 - summertime
- 16.55 Tga
- 17.00 All the best
- 18.00 Azzurro Solo Musica Italiana con Lucilla
- 18.55 Tga
- 19.00 The Club
- 19.30 Inbox
- 20.00 The club
- 21.00 All Music Live
- 22.00 All the best
- 24.00 The club
- 0.30 All the best

SKY [illegible] 1
- [illegible] Il servo ungherese Film (dramm., 2004)
- 8.35 Hollywood Homicide Film
- 10.35 Sky Cine News
- 11.05 La casa di sabbia e nebbia Film
- 13.10 Cine Lounge
- 13.30 [illegible] Country Bears Film
- 15.00 A [illegible] madre piacciono le donne Film
- 16.45 Un sogno, una vittoria Film
- 18.55 Amici di... [illegible] Film
- 20.30 Duets
- 21.00 Tuck everlasting - Vivere [illegible] sempre Film
- 22.35 La casa di sabbia e nebbia Film

SKY CINEMA 3
- 12.50 Lo smoking Film
- 14.30 Extra Rubrica [illegible]matografica
- 14.40 Dopo [illegible] Film
- 16.15 Speciale - I Sentieri Del Western Rubrica cinematografica
- 16.45 [illegible] grande seduzio[illegible] Film
- 18.35 Extralarge Rubrica cinematografica
- 18.55 Fuga [illegible] Los Angeles Film
- [illegible] Cine Lounge Rubrica cinematografica
- 21.00 A/R Andata + [illegible]no Film
- [illegible] [illegible] Rubrica cinematografica
- 23.00 Lo smoking [illegible]

[illegible] SPORT 1
- 14.00 Sky Racconta Rubrica
- 14.30 Calcio: Lens-Marsiglia Campionato [illegible]. Replica
- 16.15 Calcio: Chelsea-Arsenal Premier League. Replica
- [illegible] Beach soccer: Mondialito Finale 3[illegible] po[illegible]. Differita
- 19.00 Sport Time Rubrica
- 19.30 Calcio: Hearts-Hibernian Campionato scozzese. Replica
- 21.15 Calcio: Duisburg-Stoccarda Bundesliga. Replica
- 23.00 Beach soccer: Mundialito Finale. Replica

[illegible] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; [illegible] 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 11.45 [illegible] benessere; 12.00 Come vanno [illegible] [illegible]ari; 12.36 RadioUno Musica Village; 13.24 Sport; 14.00 Gr1; 14.09 Con parole mie; 15.04 Baobab - L'albero delle notizie; 16.00 Affari; 17.30 Affari - Borsa; 18.35 Magazine; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.03 RadioUno [illegible] Club; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Radioscrigno Almanacco; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab notte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 12.10 Sam Torpedo; 12.49 Sport; 13.00 Meno di mezz'ora; 13.40 Il Cammello [illegible] Radio2; 14.00 Viva Radio2 Estate; 15.00 Il tropico del Cammello; 16.30 Atlantis; 18.00 Aria condizionata; 19.52 Sport; 20.00 Alle [illegible] [illegible] sera; 20.32 Dispenser; 21.00 Il Cammello [illegible] Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle [illegible] [illegible] 2.28 Tramp; 3.30 Solo musica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; [illegible] Il Terzo Anello Musica; 9.30 Il Terzo Anello. Ad [illegible] voce; 10.00 Radio3 Mondo; 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del Mattino: Orchestra Filarmonica della [illegible]; 13.00 Il Terzo Anello. Aladi[illegible] in giro per i Festival; 14.00 Dalle due [illegible] tre; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville; [illegible] Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite - Festival del festival; 21.00 Il Cartellone: Rossini Opera Festival; [illegible] [illegible] Anello. Battiti

RADIONOSTALGIA
7.00 Buongiorno, [illegible] Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; [illegible] Juke [illegible] Grandi Hit [illegible]. Altre frequenze: www.nostalgia.it



Corradi, ex Valencia giocherà nel Parma

L'attaccante Bernardo Corradi, 29enne senese, è del Parma. Nella scorsa stagione ha giocato in Spagna, nel Valencia, che l'ha ceduto in prestito al club emiliano. Gli spagnoli si accolleranno 500 mila euro del suo stipendio che è di 1,8 milioni a stagione.

OGGI IN TV

10,30	**Atletica. Mondiali da Helsinki**	Eurosport
11,30	**Atletica. Mondiali da Helsinki**	Raidue
13,00	**Studio sport**	Italia1
13,30	**Calcio. Speciale ritiri Sport**	Italia
14,30	**Ciclismo. Eneco Tour**	Eurosport2
14,30	**Baseball. Campionato Mlb**	Skysport 2
16,00	**Motociclismo. Speedway**	RaisportSat
16,30	**Ciclismo. Gp Mengoni**	Raitre
17,00	**Tennis. Master Series**	Skysport3
17,30	**Atletica. Mondiali da Helsinki**	Raidue
19,00	**Sport Time**	Skysport1
20,00	**Raisport Notizie**	Raitre
20,30	**SI Live sport**	Sportitalia
21,00	**Calcio. Pescara: Juventus-Roma**	Raidue
21,00	**Tennis. Master Series**	Skysport3
24,00	**Eurosport News**	Eurosport
0,20	**Motorama**	Raidue
0,30	**Atletica. Mondiali da Helsinki**	Raidue
1,00	**Basket Nba tv**	Skysport2

IL CASO IERI IL VERDETTO INAPPELLABILE, MA I ROSSOBLÙ NON MOLLANO E PUNTANO A BLOCCARE I CALENDARI. LA FEDERAZIONE ATTENDE GLI SVILUPPI

LA SENTENZA PER ILLECITO

GENOA	retrocessione all'ultimo posto dello scorso campionato di serie B e tre punti [illegible] penalizzazione da scontare la prossima stagione in C1
Enrico Preziosi (p[illegible])	**inibizione per 5 anni** con proposta al presidente federale [illegible] preclusione alla permanenza [illegible] qualsiasi rango [illegible] categoria della Figc
Francesco Dal Cin (ad del Venezia)	**inibizione per 5 anni**
Giuseppe Pagliara (dirigente del Venezia)	**inibizione per 5 anni**
Stefano Capozucca (dg del Genoa)	**inibizione per 5 anni**
Michele [illegible] Cin (dg del Venezia)	**inibizione per 3 anni e un mese**
Massimo Borgobello (calciatore del Venezia)	**squalifica per 5 mesi**
Martin Lejsal (calciatore del Venezia)	**squalifica per 6 mesi**

ACCADE

Per il Genoa il verdetto di ieri è inappellabile. I soli tesserati potranno, invece, rivolgersi alla Camera di Conciliazione e Arbitrato del Coni.



Un momento della protesta dei tifosi genoani: la polizia ha lanciato lacrimogeni dopo che erano stati incendiati cassonetti della spazzatura e danneggiate alcune auto

Anche la Caf condanna il Genoa Preziosi ricorre al giudice civile

Pagliara: «Il Toro ha provato a comprare quelli del Venezia»

Il presidente: «Lotterò, non mi sento sconfitto» Biondi: «La sentenza viola la Costituzione»

Guglielmo Buccheri
ROMA

Quando, a metà mattina, arriva il verdetto della Commissione d'appello federale, il Genoa si ritrova retrocesso all'ultimo posto del campionato scorso di serie B e con, [illegible] dote, tre punti di penalizzazione da scontare la prossima stagione in C1. Enrico Preziosi, patron dei rossoblù, [illegible] incontro a 5 anni di inibizione e, cinque anni fuori dal calcio, spettano anche a Giuseppe Pagliara (l'uomo della valigetta), a Stefano Capozucca (direttore generale [illegible] grifone), [illegible] Francesco [illegible] Cin (ex amministratore delegato del Venezia) con i due giocatori, Borgobello e Lejsal, rispettivamente puniti con 5 e [illegible] mesi di squalifica. Tutto come in primo grado, dunque. Tutto finito, per la giustizia sportiva: quello della Caf (bigliettini o no) è un giudizio inappellabile quando riguarda i club e, il Genoa, è [illegible] società colpevole di illecito sportivo per le toghe [illegible] pallone.

Le reazioni al verdetto senza appello sono immediate. La prima mossa è del presidente della Provincia di Genova, Alessandro Repetto che giudica eccessiva la sentenza e presenta un esposto alla procura genovese per chiedere «se possano ravvisarsi gli estremi di abuso d'ufficio e omissione di atti d'ufficio». La Lega Nord di Genova si dice pronta ad inviare una segnalazione al ministro della Giustizia, Roberto Castelli. Ma, a passare al contrattacco, sono i legali di Preziosi e [illegible] stesso numero uno del club che puntano ad aprire nuovi, e inattesi, scenari.

Di attualità tornano lo scambio di bigliettini fra i componenti la Commissione disciplinare, l'uso dello strumento delle intercettazioni per giudicare colpevoli di combine i protagonisti della vicenda e, questa la tesi del pool di legali rossoblù, vizi nel procedimento della giustizia sportiva. «Non finisce qui, lotterò finché potrò. Ai tifosi dico di stare calmi anche se è chiaro - così Preziosi - che [illegible] posso controllare la loro rabbia perché la violenza che si [illegible] abbattuta su di noi [illegible] senza precedenti. Anzi, forse un precedente c'è, quello della Fiorentina. Il caso è identi[illegible]».

Preziosi cita il precedente della Fiorentina e si pre[illegible] ad aprire una nuova strada. Il colpo di scena è l'annuncio di una richiesta di sospensione della sentenza della Caf presentando (oggi) un provvedimento di urgenza al giudice civile. Una mossa che, in Figc, viene seguita con attenzione tanto che non è stato ancora convocato ufficialmente il Consiglio federale che, fra 48 ore, avrebbe dovuto dar vita ai ripescaggi e, poi, al varo dei calendari per la nuova stagione.

In via Allegri l'ordine è quello di [illegible] [illegible] prudenza e senza strappi. L'obiettivo è compilare i calendari solo nel momento in cui tutte le variabili siano al loro posto: così, si guarda alle decisioni di Preziosi senza alcun spirito ostruzionistico, anzi. [illegible] Federcalcio [illegible] vuole correre [illegible] minimo rischio di doversi, poi, trovare davanti a scenari simili a quelli di una B a 24 squadre decisa d'ufficio due anni fa. Aspettare qualche ora in più prima di alzare il sipario sulla stagione 2005-2006, non sarebbe un problema se l'attesa significasse chiudere definitivamente il caso-Genoa. «Nella Federcalcio - ha spiegato Franco Carraro in una lettera inviata al direttore del Secolo XIX - vige il principio della totale terzietà del giudizio disciplinare. Della vicenda Genoa si sono occupati l'ufficio indagini, la procura federale, la commissione disciplinare e [illegible] Caf, organi tutti composti da persone [illegible] elevata professionalità e di grande valore morale». Replica di Preziosi: «Vuole tamponare una diga con un dito».

Intanto da Londra Pino Pagliara alza il tiro: «Illecito è quando vengono dati soldi per perdere, [illegible] anche per vincere la partita. E il Toro ha provato a pagare alcuni giocatori del Venezia p[illegible] incentivarli a vincere. Lo d[illegible] ora perché i giudici [illegible] me lo hanno chiesto prima». Mentre il presidente granata Romero non [illegible] peso alle sue parole («Sciocchezze, abbiamo problemi più seri»), Preziosi si augura che «se Pagliara ha delle prove le metta a disposizione della magistratura». Alfredo Biondi, uno dei legali del Genoa, parla di «violazione delle norme della Costituzione della Repubblica, della Convenzione europea dei Diritti dell'uo[illegible] e, quindi, l'ordinamento dello Stato deve intervenire». E, alla giustizia ordinaria, adesso, Preziosi si rivolge per bloccare la sentenza della Caf e il varo dei calendari. La prossima mossa spetta al tribunale ordinario che dovrà accettare o [illegible] [illegible] ricorso del Genoa. Se i tempi per [illegible] decisione saranno lunghi, la Figc darà il via alla stagione con i rossoblù in serie C1.

il [illegible]

Biglettoni contro bigliettini

Le prove, quelle hanno condannato [illegible] Genoa. [illegible] [illegible] pregiudizio. La valigetta con i 250 mila euro, non i bigliettini. I latini sì che sapevano essere stringati: dura lex, sed lex. Illecito sportivo diretto. «Scritta» non è stata la sentenza, ma la partita con il Venezia. Gli avvocati di Enrico Preziosi non [illegible] riusciti a smontare le intercettazioni telefoniche e a mascherare [illegible] trasferimento [illegible] Maldonado, non meno falso di certe fideiussioni. Capisco la rabbia e la frustrazione dei tifosi (a patto che non degenerino in [illegible]isodi vandalici): inseguivano la serie A da dieci anni, l'avevano raggiunta e domata, l'hanno persa per un imbroglio del loro presidente. Sbaglia, l'onorevole Biondi, a parlare di verdetto che «viola la costituzione». Più terra terra, Preziosi ha violato il regolamento. Nessun complotto, nessuna voglia di sanzioni esemplari. Non più tardi dell'estate 2003, il Genoa, retrocesso in C1, venne riconsegnato alla serie B attraverso lo sconcio Far West scatenato da Gaucci, benedetto dal governo Berlusconi e ratificato dalla Federazione di Carraro. Il quale Carraro ha commesso tanti errori, [illegible] in questo caso non c'entra nulla.

I giudici dei foglietti «scandalosi» (due su dieci) saranno rimossi, com'è giusto che sia. Non bisogna, però, confondere [illegible] forma con la sostanza: e la sostanza è un macigno. Paradossalmente, è stata [illegible] giustizia ordinaria - nel dettaglio, la procura di Genova - a inchiodare il club. Quella stessa giustizia che Biondi non finisce di invocare. Il pericolo, adesso, è il populismo a gettone dei politici e dei prelati. La trasformazione di Preziosi in agnello sacrificale, già in atto, dovrebbe sollecitare meditazioni più serie degli sproloqui che la faziosità continua a dettare alle agenzie.

La Genova rossoblù [illegible] chiamata a una testimonianza di maturità che i suoi dirigenti non hanno saputo fornire. Un'eventuale [illegible]novra del Toro (premio a vincere al Venezia: con che soldi, poi?) andava denunciata subito all'Ufficio inchieste. [illegible] comunque, [illegible] è che un illecito lavi l'altro. Persecuzione? Prevenzione? Solo la nauseabonda impunità di cui ha godu[illegible] il nostro calcio può agitare simili scenari e alimentare un lessico così rude. Per la Disciplinare e la Caf, Preziosi ha comprato la partita dell'11 giugno. [illegible] teoria, la sentenza relativa alla società è inappellabile: e lo sarebbe in ogni angolo del mondo. Siamo, però, in Italia, e allora non escludo colpi di coda. Si [illegible] mossa la Provincia, [illegible] Genoa sta preparando ricorsi su ricorsi: bersaglio, la costituzionalità delle «cimici», argomento, fra parentesi, di pres[illegible] attualità. I calendari rischiano di slittare. Ci siamo abituati. Resta aperto il dibattito su cosa si debba intendere per «giustizia». Non ho risposte assolute. Basterebbe un briciolo di rispetto. [illegible] un briciolo. Soprattutto, se contro quattro bigliettini c'è una borsa piena [illegible] biglettoni.

TAFFERUGLI GUERRIGLIA NEL CENTRO CITTÀ: CASSONETTI BRUCIATI, AUTO ROVESCIATE, VETRINE IN FRANTUMI

Nella notte la rabbia degli ultrà

Scene di violenza sino quasi all'alba che hanno fatto tornare alla mente i terribili giorni di fuoco del G8 nel luglio del 2001 Il Prefetto: «Per favore non chiamateli tifosi»

Alessandra Pieracci
GENOVA

Una notte di guerriglia urbana ha devastato la zona antistante la stazione Principe e via Balbi, la strada dell'Università completamente restaurata per il 2004, anno di Genova capitale europea della cultura: barricate con il materiale e i macchinari sottratti da [illegible] cantiere edile, due fotografi malmenati, un poliziotto e un carabiniere feriti, cassonetti e [illegible]pane della spazzatura incendiati, fiamme [illegible] fumo ad [illegible] i palazzi storici, due auto ribaltate, motorini rovesciati, arredi urbani fatti a pezzi.

E' degenerata con cariche di polizia [illegible] carabinieri, lancio di bottiglie e oggetti di ogni tipo contro le forze dell'ordine, lacrimogeni da una parte e petardi e fumogeni dall'altra, la manifestazione dei tifosi genoani scesi in piazza per protestare contro «l'ingiustizia sportiva», dopo la decisione della Caf. Scene di violenza che hanno fatto tornare immediatamente alla mente i giorni di fuoco del G8, nel luglio del 2001.

Cuore della battaglia, la zona tra piazza Corvetto e Principe, ovvero la direttrice che attraversa il c[illegible] storico con due gallerie, piazza Portello, largo della Zecca, piazza della Nunziata e appunto via Balbi. Una direttrice tagliata da vicoli e strade che collegano in salita con le alture del quartiere residenziale di Castelletto e la ragnatela di carrugi che in discesa arriva al mare.

Il gruppone dei teppisti si è frantumato in gruppi meno numerosi che, con vera e propria tecnica di guerriglia, hanno messo a segno incursioni nelle zone circostanti: un incendio di materiale edile ha minacciato le case in vico Vallechiara, mentre altri roghi hanno richiesto l'intervento dei pompieri anche verso l'ex Albergo dei Poveri, oggi sede universitaria. «Per favore, non chiamateli tifosi» ha detto il Prefetto.

La manifestazione è cominciata alle 21, con il raduno di circa duemila tifosi in piazza De Ferrari: via sms i rossoblù si erano chiamati a raccolta, nella tarda mattinata, alla notizia della deci[illegible] della Caf, in un'atmosfera di rabbia e sfinimento per la vicenda che ha umiliato una squadra e una città. Ma i segnali di pericolo si erano avvertiti fin dal pomeriggio, quando alcuni giovani in scooter, il viso nascosto dal casco, avevano effettuato veri e propri sopralluoghi per verificare consistenza e sistemazione delle forze dell'ordine dislocate a presidiare gli obiettivi più a rischio. E sempre nel pomeriggio, gli irriducibili dell'Ottavio Barbieri, il club di piazza Alimonda [illegible] ha raccolto l'eredità della «Fossa dei Grifoni», chiusa nel 1993, si erano ritrovati sempre più numerosi, in piazza Alimonda: arroccati sulle panchine a pochi metri dalla sede del club formavano una pattuglia determinata e chiusa nell'ostilità dolente: «Non è giornata per le parole».

Gravi danni in via Balbi restaurata di recente Due fotografi picchiati fiamme e fumo ovunque Cariche della polizia

[illegible]he l'esplosione di violenza fosse stata preparata si è capito quando, intorno alle 22, in piazza De Ferrari è sembrato passare quasi una parola d'ordine e la folla di 2000 persone, fino a quel momento ferma a scandire cori e ad agitare striscioni anche pittoreschi si [illegible] [illegible] veloce [illegible] via Roma, raggiungendo la Prefettura senza fermarsi e di qui imboccando la prima galleria. I disordini sono cominciati proprio all'uscita del tunnel, con i primi bidoni della spazzatura incendiati. Poi, proseguendo verso piazza della Nunziata, la connotazione del corteo si è fatta sempre più minacciosa e i tifosi veri e propri hanno cominciato a tentennare e ad allontanarsi, mentre l'aria si faceva incandescente. L'obiettivo forse era quello di raggiungere la stazione ferroviaria, ma [illegible] cordone [illegible]cio di forze dell'ordine ha fatto da barriera, [illegible] sbocco di via Balbi, mentre dall'altra parte erano stati gli stessi dimostranti ad innalzare barricate di fuoco, bruciando di tutto per bloccare polizia e carabinieri. In mezzo, però, sono rimasti chiusi anche quei tifosi che intendevano dar vita a una manifestazione arrabbiata sì, ma non sino alla devastazione. Ed è stato il caos.

Da Principe le forze dell'ordine, bersagliate di oggetti d'ogni tipo, hanno effettuato alcune cariche di alleggerimento, sospingendo indietro i manifestanti. Dall'altra parte, in via Bensa, un lancio di lacrimogeni cercava di disperderne altri, tornati indietro probabilmente in funzione delle successive previste incursioni allargate. Ad [illegible] certo momento piazza della Nunziata, all'estremità di via Balbi, invasa da motorini rovesciati e spazzatura in fiamme, è stata circondata dalle forze dell'ordine schierate a 360 gradi per fronteggiare i gruppi che, con il volto nascosto, continuavano il lancio di oggetti. Gruppi di teppisti si sono spostati in via Lomellini, la strada del vecchio ghetto appena ristrutturata come un salotto pedonale, e via Polleri.

Il piccolo esercito si è via via smembrato, ma le esplosioni, i roghi e le vetrine in frantumi sono proseguiti sino a tardissima notte.



Vigili del fuoco rimettono sulle quattro ruote un'auto danneggiata dai tifosi

SOCIETÀ [illegible] DOPO BASKET, RUGBY [illegible] VOLLEY, ANCHE IL PALLONE NELL'ÉLITE

Treviso, la A [illegible] non ti [illegible]

[illegible] Sandri
TREVISO

In pieno clima da «chiuso per ferie», Treviso si ritrova in serie A. Ma [illegible] è qui che bisogna cercare i cortei, i clacson e [illegible] bandiere. La promozione arrivata per l'altrui retrocessione viene accolta dai trevigiani con freddezza travestita da prudenza: fino all'ufficializzazione del calendario, dicono tutti, [illegible] si crede. Il vicesindaco Giancarlo Gentilini, sceriffo di mille battaglie a testa bassa, si fa portavoce del clima d'attesa: ma se sarà davvero serie A, ammonisce, «bisognerà lottare, si va per restare, mica per retrocedere».

Alla gloria sportiva la città è assuefatta: con il basket e con il rugby griffati Benetton e pluriscudettati (oltreché mondiali di F1 [illegible] il giovane Schumacher) e con il volley marchio Sisley (stessa famiglia, otto scudetti). Ma con i suoi [illegible] mila abitanti, così in alto, nel calcio, ancora non era mai arrivata. C'era stata, alcuni anni fa, una strepitosa cavalcata quando Bepi Pillon (oggi al Chievo) l'aveva trascinata dai dilettanti alla B, ma la corsa era finita ed erano seguite stagioni senza gloria. Dei giocatori biancocelesti aveva parlato il mondo intero quando, una domenica del 2001, si erano presentati in campo tutti con la faccia tinta di nero per solidarietà con il compagno Akeem Omolade, nigeriano, pesantemente insultato dai tifosi di casa per il colore della sua pelle. I giocatori avevano vinto [illegible] premio fair play, i tifosi trevigiani avevano dato corda a chi li accusa di ripetuti atteggiamenti razzisti.

Treviso si affaccia timidamente alla serie A, ma i problemi non sono pochi. Lo stadio, per dirne uno, non è omologato. Intitolato all'asso del motociclismo Omobono Tenni, costruito a ridosso delle [illegible] [illegible] a due passi dal centro città, ha una capienza di 9400 posti ed è del tutto insufficiente. La corsa ai tubi Innocenti è già partita per aggiungere almeno quattromila seggiolini, ma il campionato [illegible] sicuro non comincerà in città. Si andrà a giocare a Padova o a Trieste: per i primi due mesi, secondo gli ottimisti, o per l'intera stagione. Poi [illegible] la questione dei giocatori: la rosa va rinforzata di almeno quattro-cinque nomi. Dove trovarli? Come pagarli? Gli sponsor [illegible] il calcio qui non sono [illegible] stati troppo generosi: il nome del marchio non finisce nelle classifiche e n[illegible] titoli [illegible] per il basket o il volley.

Ezio Rossi, il mister che aveva portato alla soglia della A [illegible] Torino prima di [illegible] [illegible] alla porta dalla società granata, adesso si ritrova nel massimo campionato dopo aver accettato una squadra [illegible] [illegible]: «Aspettiamo la conferma - dice anche lui -. Ma la cosa più [illegible] tanto [illegible] mi turba. Certo, non è più il calcio [illegible] una volta, visto che lo sport ormai si [illegible] fatto business. Le regole sono cambiate. E noi le accettiamo».

LA SVOLTA IL TAS DI LOSANNA RIAPRE IL MERCATO GIALLOROSSO BLOCCATO DALLA FIFA PER IL CASO [illegible]

Roma felice, Cassano anche

La Juve prenota il barese: Miccoli e Chiellini le contropartite

Guglielmo Buccheri
ROMA

Il successo diplomatico stavolta [illegible] doppio. La Roma, in un colpo solo, ottiene dal Tas la riapertura del mercato (in entrata [illegible] in uscita) e il via libera al tesseramento di Nonda, Kuffour [illegible] Taddei, i tre volti nuovi di Trigoria fino all'ora di pranzo [illegible] ieri sospesi dallo stop Fifa (del 23 giugno scorso) per il caso-Mexes. Un successo clamoroso perché anche fra i più ottimisti dei legali giallorossi, nessuno osava scommettere su [illegible] ribaltone di tale entità: negli uffici del quartier generale di casa Sensi, infatti, si guardava alla [illegible] decisione del Tribunale arbitrale per [illegible] sport [illegible] l'obiettivo [illegible] ottenere il pass per i tre acquisti del giugno scorso e poco più.

Sarà stato anche per merito di Franco Carraro, membro Cio (il Tas dipende dal Cio) [illegible] navigato[illegible] esperto, in questi giorni di attesa («Meno [illegible] parla del Tas meglio è», ripeteva il numero uno della Figc con i suoi legali impegnati a fianco di quelli giallorossi), sta di fatto che, da ieri, la Roma può riprendere confiden[illegible] nel traffico dei trasferimenti e rimettere il suo gioiello ribelle, Antonio Cassano, al centro di ogni strategia.

Cassano era finito spalle al muro a causa del primo pronunciamento [illegible] Tas, quello che imponeva alla Roma di cedere giocatori solo in cambio di soldi in contanti. [illegible] poche ore, lo scenario è radicalmente cambiato con i corteggiatori del talento barese di nuovo in corsa per [illegible] il genio giallorosso anche [illegible] operazioni più complesse (soldi più contropartite tecniche). «Cassano resterà con noi, lo dico perché sento di dirlo. Da ieri siamo [illegible] in condizio[illegible] di fare qualcosa sul mercato e lo faremo per completare una rosa, oggi, troppo ampia e piena di doppioni», sentenzia il tecnico romanista Luciano Spalletti.

Ma, al di là, [illegible] di facciata (Moggi: «Cassano non [illegible] interessa»), l'attaccante barese è destinato [illegible] fare le valigie anche, e soprattutto, per sua stessa volontà. Rifiutato, infatti, un accordo da 3,5 milioni di [illegible] stagione per i prossimi quattro anni (a tanto poteva arrivare Sensi) perché distante dalle cifre che finiscono nelle tasche di Totti, Cassano sa anche che rimanere a Roma [illegible]nza rinnovare il contratto (quello attuale scadrà il prossimo giugno) potrebbe tradursi in un campionato ai margi[illegible] (in panchina) proprio nell'anno che porta [illegible] Mondiale. E Lippi ha già annunciato all'Italia intera che [illegible] gloria nel club di appartenenza [illegible] c'è spazio in azzurro.

Il futuro del giovane ribelle del [illegible] calcio resta, così, sospeso in attesa che, alle porte di Trigoria, bussi un emissario di uno fra i più grandi club d'Europa. La Juventus si chiude [illegible] difesa, ma proprio la società bianconera può vantare la contropartita tecnica più gra[illegible] dalla Roma: un'offerta di circa dodici, tredici milioni di euro più il cartellino di Chiellini (o Miccoli) potrebbe sbloccare, fra i sorrisi, la situazione. Ma, sullo sfondo, c'è anche il Milan: a Milanello si guarda con preoccup[illegible] alle condizioni fisiche di Pippo Inzaghi e, con gli occhi sgranati, alla possibilità di mettere insieme i due baby d'oro [illegible] coppia del futuro in Nazionale) Cassano (classe '82) e Gilardino (nato una settimana prima del barese).

L'agenda mercato di Spalletti, intanto, reclama una, prima, necessità. «Dovremo cercare un portiere esperto da affiancare al giovane Curci». I nomi sono quelli di Peruzzi e Marchegiani, ma anche di Abbiati, [illegible] [illegible] libero dopo la sentenza della Caf sul Genoa. Poi, Spalletti non ha nascosto la necessità di completare la difesa con «un esterno sinistro» [illegible] per il ruolo di regista, «perso Pizarro non c'è fretta». Il Tas riapre le frontiere alla Roma, [illegible] a scappare dalla Capitale non saranno più Chivu e Mancini: l'Inter, che li aveva inseriti al primo posto nei deside[illegible] di Moratti, [illegible] frattempo si è «consolata» con Samuel e Figo.

A Pescara (ore 21)

Del Piero titolare contro Totti

[illegible] PANUCCI E MONTELLA KO Oltre a Birindelli, Chiellini e Trezeguet, a Pescara contro la Roma, non ci sarà neppure Camoranesi per un problema al polpaccio. Sul fronte giallorosso da registrare le assenze di Panucci e Montella. I bianconeri (4-4-2) giocheranno con: Buffon; Pessotto, Kovac, Cannavaro, Zambrotta; Olivera, Vieira, Emerson, Nedved; Del Piero, Ibrahimovic. La Roma (4-2-1-3) avrà: Curci; Mexes, Chivu, Kuffour, Cufré; De Rossi, Dacourt; Totti; Mancini, Nonda, Cassano. Venerdì bianconeri a Napoli nel trofeo Moretti, prima sfida con l'Inter, poi la perdente contro il Napoli.



Antonio Cassano ha rifiutato dalla Roma un ingaggio di 3,5 milioni a stagione

[illegible] BIRINDELLI (LESIONE AL GINOCCHIO) FUORI CINQUE MESI: PER TREZEGUET CAVIGLIA IN DISORDINE

Capello chiede Oddo o Miguel

Il tecnico [illegible] Ibrahimovic: «Resti con i piedi per terra Solo così raggiungerà i traguardi alla [illegible] portata»

Fabio Vergnano
TORINO

La Juventus deve ritornare sul mercato. Questa volta la necessità è vera, non [illegible] tratta delle solite fantasie giornalistiche come sostie[illegible] Moggi. In un colpo Capello ha perso due difensori utili per il turn over. Grave la perdita di Birindelli che [illegible] è infortunato sabato [illegible] a Lisbona in uno dei tanti contrasti duri di un'amichevole di nome ma non di fatto. La risonanza magneti[illegible] eseguita dal professor Carlo Faletti e [illegible] visita ortopedica con il professor Flavio Quaglia, hanno evidenziato la serietà dell'infortunio: lesione del legamento c[illegible]to anteriore e distrazione del legamento collaterale mediale del [illegible]nocchio destro. Fra quindici giorni Birindelli sarà operato, dovrà stare fermo per 4-5 mesi.

Meno preoccupante Chiellini, che già ieri mattina è stato operato all'ospedale di Chivasso dal professor Libero Tubino che gli [illegible] ridotto [illegible] frattura nasale. Salterà la Nazionale e sarà disponibile [illegible] prima del [illegible] agosto quando la Juve giocherà a Barcellona. Un bollettino di guerra che ha reso cupa la giornata di Capello. Come [illegible] bastasse, a fine allenamento [illegible] è infortunato anche Trezeguet. Stasera non sarà in campo [illegible] la Roma a Pescara per una leggera distorsione alla caviglia destra, la stessa che nella [illegible] stagione l'ha bloccato a lungo. Anche per lui Nazionale vietata.



Birindelli a terra sul campo di Lisbona

«Valuteremo con calma cosa offre il mercato». Capello, abituato a galleggiare lontano da argomenti che lascia volentieri [illegible] Moggi, ammette che intervenire nel settore difensivo è ormai indispensabile. Per le necessità immediate, ma anche in proiezione futura. Al tecnico mancherà il vice Zebina e ogni tanto dovrà dare respiro a Thuram che è ritornato in Nazionale. Il nome più attendibile e abbordabile è quello del laziale Oddo. [illegible] c'è la concorrenza del Milan. Un buon puntello sarebbe Bonera del Parma che può fare il centrale [illegible] il laterale. Però ha [illegible] difetto: costa. Il Parma [illegible] può svendere. Fuori dall'orticello italiano c'è sempre Miguel del Benfica, al centro di un caso alla Mexes che la Fifa esaminerà il 18 agosto. Moggi sente puzza di bruciato, probabile non voglia mettersi nei guai. In ogni caso il Benfica, dovesse vincere [illegible] contenzioso con il giocatore, chiederebbe 8 milioni. Troppi per la Juve. Moggi tratterebbe soltanto sulla base del prestito.

L'emergenza è arrivata prima del previsto, in una fase della stagione molto delicata. A Pescara, Ibrahimovic avrebbe riposato almeno in partenza, invece sarà titolare insieme a Del Piero, che avrebbe giocato anche senza infortuni. In difesa primo mini stop per Thuram e maxi spot pe[illegible] Kovac, che si è infortunato all'anca il 27 luglio e non ha più giocato. Neppure la partita di stasera, che rientra ancora negli accordi per il trasferimento di Emerson, sarà [illegible] scampagnata. Con la Roma non lo è mai. Ibrahimovic proverà a far saltare il banco con altre giocate a effetto. Attorno allo svedese c'è tanta attenzione [illegible] Capello lo avverte: «Speriamo [illegible] si monti la testa. Se non resterà con i piedi per terra è difficile che possa raggiungere i traguardi che [illegible] alla sua portata».

[illegible] CHAMPIONS

Adriano «Mi sento il leader»

MILANO

Arriva [illegible] calcio che conta. Inter [illegible] Udinese domani [illegible]ra saranno impegnate, entrambe in trasferta, nell'andata dei preliminari di Champions League. I primi in Ucraina [illegible] lo Shakhtar Donetz, i friulani in Portogallo con lo Sporting Lisbona. L'Inter p[illegible]tirà stamane. Mancini si affida al suo bomber Adriano per conquistare già domani un successo che gli spiani la strada per la gara di ritorno da giocare in uno stadio di San Siro deserto per la punizione inflitta dall'Uefa in seguito ai disordini scoppiati durante il ritorno dei quarti di finale [illegible] Champions con il Milan (sconfitta a tavolino [illegible] 4 turni a porte chiuse).

Il bomber brasiliano, che ha voluto restare all'Inter nonostante un grande corteggiamento estivo del Real Madrid e del Chelsea, è pronto [illegible] assumersi le proprie responsabilità, [illegible] fare il trascinatore dopo la partenza di Vieri: «Non [illegible] tiro indietro, ma già lo scorso [illegible] mi sentivo importante. Sono anche disposto a giocare come unica punta come ho fatto nel Parma. Sono sicuro che potrò dare [illegible] più di quello che ho dato finora. Sto bene, ho fatto [illegible] buon lavoro anche se mi manca ancora la condizione ottimale. Devo ritrovare il [illegible] partita che spero arrivi già domani sera perché voglio fare un ottimo preliminare e dimostrare che sono cresciuto».

[illegible] un obiettivo [illegible] bomber: «Vincere il campionato o la Champions League. La società ha fatto ottimi acquisti e questo gruppo ha un'altra mentalità, giochiamo in un altro modo e [illegible] tanta convinzione: tutti so[illegible] felici [illegible] determinati [illegible] questo [illegible] dà nuovi stimoli. Soprattutto [illegible] arrivati giocatori bravi nel fare cross dal fondo, una manna per noi attaccanti. Figo? Non vedo l'ora di giocare con lui. All'inizio sarà difficile perché non abbiamo mai giocato assieme, ma l'intesa arriverà presto». Il portoghese si allena per ora da solo [illegible] sarà pronto per la Supercoppa del 20 agosto, al Delle Alpi, con la Juve. (n. sor.)

DRAMMA GRANATA IL PATRON NON ASPETTA L'INAPPELLABILE SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO E PROVA A COINVOLGERE CON UNA MOSSA DISPERATA LA SOCIETA' CALABRESE

L'ultima partita del Toro [illegible] Cimminelli

Senza fideiussioni, oggi arriva il «no» definitivo. «Ma la Reggina in A sta peggio di noi: salvateci»

Roberto Condio
TORINO

L'agonia è finita. O forse no. Perché quando si è disperati, ci si aggrappa a tutto. E, per scamparla, si finisce magari per trascinare altri nel burrone. Disperato [illegible] il Toro: stamane alle 9 si presenta dinanzi [illegible] Consiglio di Stato, [illegible]timo tentativo per ottenere l'iscri[illegible] alla serie A, [illegible] l'imprescindibile accordo con l'Agenzia delle Entrate per la rateizzazione di un debito da 38 milioni di euro che avrebbe dovuto già essere spalmato dal 30 giugno. Disperati sono Francesco Cimminelli e Tilli Romero: il patron che ha sempre giurato: «Con me il Toro non fallirà mai» e il presidente che [illegible] 1° luglio, all'inizio dell'incubo granata, assicurò: «I tifosi p[illegible] stare tranquilli, [illegible] c'è alcun motivo di allarme. Lo ha detto anche Galliani...».

Il Toro di Cimminelli e Romero [illegible] disperato ma non si rassegna. Non vuole morire. [illegible] che oggi potrebbe essere il suo ultimo giorno di vita e ieri ha giocato il tutto per tutto. Cimmi & Tilli attaccati al telefono, già [illegible] prime [illegible] nell'officio [illegible] grande capo alla

Trattative per ottenere in extremis le garanzie per l'accordo col Fisco Romero: «E' inutile farsi delle illusioni»

Ergom di Borgaro. Contatti con l'estero, soprattutto, visto che in Italia - Unicredit a parte - non restavano più porte a cui bussare. Si vocifera di estremi tentativi addirittura in Cina e in Corea, mercati bazzicati dal signore della plastica; di un ritorno di fiamma con l'Ubs, banca svizzera già evocata 15 giorni fa da Cimminelli. Alle [illegible] 16,40 Romero dice: «Aspettiamo delle risposte. Al momento, nulla di concreto». Alle 19 Cimminelli lo imita: «Sono sempre in attesa». Poco dopo, di nuovo il presidente: «Abbiamo due contatti, che possono concretizzarsi [illegible] notte. Ma è inutile farsi illusioni».

A fine giornata il bottino non basta: ai 19 milioni che l'Unicredit da qualche giorno sarebbe pronta a garantire, se ne sarebbero aggiunti una manciata scarsa. Fideiussioni comunque insufficienti [illegible] coprire il debito con l'Erario. Non, però, a far scattare l'ultimissimo piano di emergenza, la mossa un po' foll[illegible] e un po' malandrina del condannato a morte, di chi ormai non ha più nulla da perdere.

In sostanza, oggi i legali grana[illegible] andrebbero al Consiglio di Stato mettendo sul tavolo garanzie non ancora adeguate e chiedendo l'ennesima sospensiva (di sole 24 ore, questa volta...), perché il Fisco un [illegible] fa ha [illegible]so tempo fino alle [illegible] del 10 agosto per coprire lo spalmatassa». Speranze di successo del ricorso: zero. Il Toro incasserebbe un altro «no» dopo quelli già ricevuti da Covisoc, Coavisoc, Camera del Coni e Tar del Lazio ma non ne farebbe ancora un dramma definitivo perché, aggrappandosi agli esposti proposti dal Bologna al Coni e alla Corte dei Conti contro la Reggina, passerebbe al Consiglio Federale di giovedì una bella patata bollente: «Come potete iscrivere alla serie A la Reggina, che ha 18 milioni di fideiussioni bocciate di fresco dall'Agenzia delle Entrate, [illegible] non ammettere noi, che a questo punto abbiamo uno "scoperto" inferiore con il Fisco?».

Guerra fra disperati. Gara fra chi è messo meno peggio, fra chi è [illegible] indifendibile. Comunque, una tristezza. Comunque, un [illegible] spinoso. L'ennesimo, nella prima estate a tolleranza (quasi) zero del calcio italiano. Per questo, c'è chi ieri avrebbe consigliato a Zaccarelli, dg che non lascia la barca che affonda, di fare di tutto per provare a [illegible] unita fino a giovedì la squadra [illegible] da ieri sera in ritiro ad Acqui. Due giorni in più di scommessa granata per giocatori che stasera, in c[illegible] [illegible] bocciatura del Consiglio di Stato, sarebbero liberi di sistemarsi altrove e, verosimilmente, di strappare ingaggi più sostanziosi.

Oggi Zac parlerà ad Arrigoni e ai ragazzi. Sempre che, in effetti, in giornata si evidenzi uno spiraglio effettivo. Comunque difficile, per non dire impossibile, che qualcuno accetti. Cimminelli e soprattutto Romero non se lo meriterebbero nemmeno. Da quando la squadra è al lavoro, senza alcuna certezza, ci hanno [illegible] [illegible] faccia una volta sola, nel blitz notturno di tre lunedì fa a Macugnaga: «Tranquilli, ce la faremo». Il presidente, nel frattempo, si è pure fatto qualche giorno di vacanza in Sardegna. È tornato ieri mattina in sede, prima di andare alla Ergom dal capo: ha preso la [illegible] dei giornali e ha salutato i dipendenti ancora al lavoro in ufficio, tenuti all'oscuro di tutto. Niente più di un «ciao» per gente che ufficialmente non si è ancora sentita dire dai datori di lavoro che ci sono dei problemi, che oggi l'azienda potrebbe chiudere. Persino Zac, l'eroe degli ultimi mesi granata, da giorni [illegible] [illegible] più notizie: «Tutto tace».

Gli ennesimo sfregi, in coda ai [illegible] anni di storia del Toro. Mai che vada, una storia che proverà a ripartire giovedì, grazie al Lodo Petrucci. Con una società nuova, con un contenitore vuoto da riempire al più presto, che sarà possibile chiamare ancora «Toro» soltan[illegible] se lo [illegible] i suoi tifosi, un milione di persone sparse per il mondo, tradite da troppa gente negli ultimi anni. Dopo Cimmi & Tilli staranno ancora più attente a concedere credito e fiducia a chi [illegible] vestirà di granata.

Gli altri 14 ricorsi

Messina in ansia Bologna in attesa

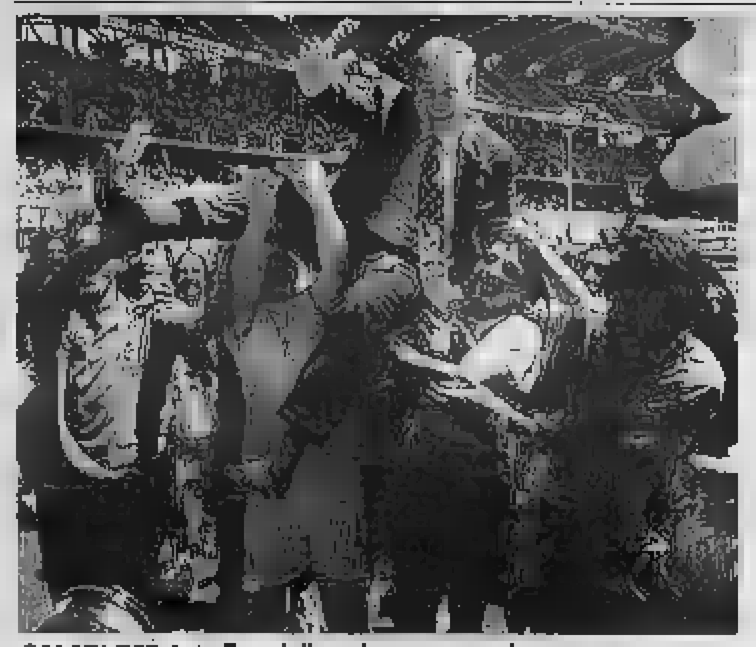
ROMA. L'ultima tappa (inappellabile) nel cammino dei ricorsi per ribaltare il verdetto decretato dai due gradi di giudizio della Consob del pallone (Covisoc e Coavisoc), dalla Camera di Conciliazione e Arbitrato del Coni e dal Tar del Lazio comincerà questa mattina (ore 9) a Palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato.

TUTTI GLI APPELLI. Quindici i ricorsi, nove i club in campo per riottenere l'iscrizione al campionato conquistato al termine della scorsa stagione (Torino, Perugia, Salernitana, Benevento, Torres, Gela, Imolese, Rosetana e Spal), tre quelli che sperano in un salto di categoria a danno di altri (il Napoli, il Bologna e il Verona) più la Federcalcio che si appella contro la decisione del Tar del Lazio che ha riammesso il Messina in serie A.

BOLOGNA CONTRO MESSINA. La sfida più accesa sarà fra i legali dell'azionista di maggioranza del club emiliano, Giuseppe Gazzoni Frascara, e gli avvocati del Messina. Il Bologna contesta la decisione del Tar del Lazio e reclama il posto in serie A. Oggi, inoltre, il collegio difensivo bolognese presenterà anche ricorso alla Corte dei Conti per i danni economici procurati da una mancata iscrizione al massimo campionato; nel mirino del club emiliano non c'è solo il Messina, ma anche la Reggina al centro del caso sulle presunte garanzie non in regola presentate all'Agenzia delle Entrate. «Una serie A a 21 o, in attesa che si [illegible]ccia chiarezza, un calendario con la ics: l'importante - spiega Mattia Grassani, avvocato [illegible] Bologna - è che venga riconosciuto un nostro diritto».

IL NAPOLI VUOLE LA B. [illegible] fiducioso nel Consiglio di Stato. Il Tar, nel rigettare i nostri ricorsi ha rafforzato due verità: il versamento Inail è un contributo previdenziale ed è uno dei requisiti per l'iscrizione [illegible] campionato». Aurelio De Laurentiis, presidente e patron del Napoli, guarda [illegible] ottimismo ai ricorsi contro Vicenza e Pescara. L'obiettivo dei partenopei (che sembrano avere poche speranze) è di ottenere il ripescaggio in serie B ai danni di due delle retrocesse l'anno scorso e, quindi, destinate a prendere il posto dei club inadempienti dal punto di vista economico (Torino, Perugia e Salernitana) o puniti dalla giustizia sportiva (Genoa). **[g. buc.]**

DUE SOLE [illegible] IN [illegible] ANNI TRAVAGLIATI



CAMOLESE Artefice della prima promozione Giancarlo Camolese, tecnico fatto in casa, rileva nella stagione 2000-01 la squadra da Simoni dopo poche giornate del campionato di B e la conduce alla promozione. L'anno successivo si piazzerà all'11° posto in A accedendo all'Intertoto.



IL 26 GIUGNO La gioia [illegible] in A Zaccarelli, subentrato in panchina a Ezio Rossi a due giornate dal termine del campionato, conquista la serie A superando nei playoff Ascoli e Perugia. La gioia durerà appena 4 giorni, poi l'avvio della bufera giudiziario-amministrativa.



SIGNOR ERGOM Padrone dal 2000 Francesco Cimminelli, proprietario della Ergom di Borgaro azienda del settore componentistica auto, rileva il Torino calcio il 19 aprile del 2000 da Massimo Vidulich. Nel suo palmarès, due retrocessioni (1999-2000 [illegible] 2002-03) [illegible] altrettante promozioni (2000-01 [illegible] 2004-05) inframmezzate dalla peggiore stagione della storia granata, 12° posto [illegible] i cadetti nel 2003-04.

LODO [illegible] LA SCELTA DELL'ALLENATORE IN CIMA AI PENSIERI DELLA CORDATA

De Biasi o Colomba in pole Zeman il sogno impossibile

Silvia Garbarino
TORINO

[illegible] tua, vita m[illegible] Doloroso semp[illegible] ancor più intenso se [illegible] patire è uno scrigno di successi, emozioni, storie che si susseguono da [illegible] anni e accende il cuore di migliaia e migliaia di tifosi. La fitta acuta, segnale di un dispia[illegible] grande, [illegible] la negano neppure i promotori [illegible] cordata d'imprenditori che ha fondato il Toro Football and Cricket club, per accedere [illegible] Lodo Petrucci [illegible] garantirsi la serie B, almeno. «Siamo tutti tifosi del Toro - ha spiegato Sergio Rodda, vicepresidente del neoclub -, non potevamo permettere che potesse sparire così, senza u[illegible] sussulto. Ci siamo fatti tanta forza e da oggi (ieri, ndr) siamo proprio operativi, anche se nessuno [illegible] nasconde la difficoltà».

Il nuovo Toro nascerà solo nel momento in cui verrà conclamata la scomparsa dell'Associazione Toro 1906 e ufficialmente sarebbe fatta sedere fra i signori del calcio solo dopo il Consiglio federale di giovedì pomeriggio. «Non un minuto prima - dice Marengo presidente della corda[illegible] - sono le regole. Però stiamo lavorando su più fronti come se fossimo un'azienda già in funzione, [illegible] possiamo perdere neanche un istante».

Nel listino dei clodisti tantissima roba. Dalla scelta dell'allenatore, in cima all'elenco, scendendo sino all'individuazione [illegible] sede amministrativa [illegible] della biglietteria (in centro o al massimo nella zona nuovissima della Spina 3). Sul fronte tecnico la rosa dei papabili conta su 4-5 nominativi. Nessuno vuole svelare le carte. «Per rispetto verso una squadra ed una società che al momento ancora esistono - dpete Marengo -. Abbiamo delle idee chiare in testa e dei contatti già avviati, perché sappiamo che l'attuale tecnico Arrigoni [illegible] gradisce scendere fra i cadetti. Anche se [illegible] minuto dopo la dichiarazione di fallimento del [illegible]ro di Cimminelli lo chiamerei per sentire dalla sua viva voce il diniego a lavorare per noi. Le [illegible] alternative non [illegible] degli sprovveduti o degli sconosciuti, anzi sono buonissimi tecnici. Comunque credo comunicheremo la nostra decisione non prima di venerdì».

Nei futuri quadri dirigenziali non c'è spazio per Zaccarelli «Sta giocando su un altro fronte»

L'ipotesi Zeman però ha preso a volare nelle ultime ore e per il popolo granata sarebbe uno stimolo e anche un'iniezione di fiducia in un progetto che parte con un serbatoio economico non proprio pieno. Inoltre il boemo conosce l'arte del lavoro su materiale da sgrezzare, sapendo otte[illegible] buone cose (vedi Foggia e Lecce): insomma particolari che renderebbero meno aspra la pillola di una stagione fra i cadetti perlomeno all'inizio incerta. Gli altri obiettivi nel mirino sono De Biasi [illegible] Colomba, entrambi [illegible] spasso e senza pregiudiziali a scendere di categoria, e [illegible] uno spiraglio anche per Claudio Sala, stimato da molti componenti della cordata.

I primi allenamenti si svolgerebbero dal 16 agosto su un campo che verrà stabilito nelle prossime ore: il Nebiolo al parco Ruffini [illegible] in pole position (ospita anche le gare della Primavera), seguito [illegible] Robaldo (dove aveva la sede il Nizza Millefonti, per anni terzo polo calcistico della città).

Nelle linee dirigenziali sembrano poche le opportunità di integrare Zaccarelli, l'uomo dell'ultima gioia granata e anche l'unico punto di riferimento rimasto ai giocatori durante la bufera amministrativa. «Zaccarelli sta giocando un'altra partita», il commento dei lodisti. Una frase sufficiente per capire il vento che tira.



Pierluigi Marengo, torinese, avvocato

Meglio in B puliti che derisi in A

L'opinione
GIAN PAOLO ORMEZZANO

TORINO. Che ridere, nel piangere: i tifosi granata si chiedono (autodifesa [illegible] divagazione?) come si chiamerà la nuova squadra, quando tutti sanno che si chiamerà Toro, anch[illegible] la dizione ufficiale potrà essere quella di "Porco Giuda non ce lo meritiamo", o "Capitano tutta a noi". Sarà Toro, e lo sarà molto più di quello di prima, perché scremata, setacciata, abrasa, piallata, lavata, potata, purificata. Sarà Toro perché [illegible] più differente da [illegible] resto del mondo del pallone. Sarà Toro perché muore il Torino Calcio che come entità sportiva ultimamente era troppo diverso dal Toro. Ci sarà meno disturbo, meno confusione.

Il Toro è immortale, lo ha detto la tragedia del 4 maggio del 1949. Il Torino Calcio ultimo, moderno, era un pastrocchio mangiasoldi, corroso da cambiali e sprechi, plusvalenze e fideiussioni finte, inadempienze e cavillosità, percorso da generosità ingannate e da tirchierie ingannatrici. Ogni tanto il maquillage di qualche partita che sembrava poetica ed era disperata, ma funzionava per richiamare l'idea-Toro e dare un po' di ossigeno sentimentale. Adesso tutto deve essere chiaro. Questo Toro cambia i giocatori, tutti o quasi, proprio [illegible] li cambiò il Torino [illegible] dopo Superga. Serie A o serie B non vuol dire niente che non sia più denaro, dunque più guano. Caso mai i vecchi possono spiegare ai giovani, i nonni ai nipotini che la serie B ha meno soldi, [illegible] non piace alla serie A che vorrebbe togliersela dai piedi, visto che alle due-tre squadre che comandano bastano e avanzano, come comparse ossequienti, le compagne di prima divisione, che spartiscono qualche grassezza, qualche grossezza, nessuna vera grandezza. La serie B è andare al mare per fare castelli di sabbia e non chiassate su moto d'acqua. Forse questo nuovo Toro di B avrà giocatori che portano al collo una sciarpa di pelle, non quella acrilica passata dall'addetto-stampa per la presentazione (un'idea per la nuova squadra: abolire le sciarpe, che debbono casomai diventare un premio alla carriera, non [illegible] puntuale travestimento mercenario).

Cambierà tutto o quasi come dopo Superga Ci sarà meno disturbo e meno confusione ma sarà ancora Toro

Scriviamo anche per chi ha passato la notte [illegible] un tsunami buono di denaro, che prilla sul fondo del mare (di Corea?) e poi dirige l'onda verso via del Carmine e da lì, rimbalzando come sulla parete elettrificata del biliardino, su Roma. C'è il diritto ai sogni pazzi anche e specialmente per chi, giovane, non ha vissuto le realtà serie, tremende e poliformi di Superga, del Filadelfia, di Meroni, di Amsterdam, di scudetti revocati nel senso di pallone che un arbitro ha revocato da dentro la rete. [illegible] la situazione è quella di [illegible] squadra che, nonostante gli effettivi grossi esborsi di un azionista, non ce l'ha fatta, [illegible] ha avuto dal suo gran pubblico la fiducia dell'«ecco il denaro in attesa dei risultati» (sempre il tifoso granata ha detto, in questo come un tifoso qualsiasi, «datemi i risultati e io vi porto i soldi»), ha adottato i trucchi di tutti ma nel momento sbagliato in cui i farisei fanno i moralisti.

Si pensi alla A della squadra granata ammessa e massacrata e derisa per le sue toppe. Sarebbe una A da vacca. Meglio di una B onesta e fremente, giovane e pulita, da Toro?


BATRAX S.p.a. - +39 011 2475550 - www.jaggywear.com - info@jaggywear.com - Tutti i modelli sono brevettati
jaggy

MONDIALI DI ATLETICA NELLA FINALE DEI 100 LA GIOVANE AMERICANA LASCIA INDIETRO CAMPBELL E ARRON

Williams sprint nel diluvio Bergqvist, brividi nell'alto

La svedese tenta i 2,10 e sfiora il tetto del mondo



Lauryn Williams, dopo l'argento alle Olimpiadi di Atene, si è aggiudicata l'oro mondiale dei 100 con il tempo di 10"93

Giorgio Barberis
inviato ad HELSINKI

Meno di tredici mesi fa, il 17 luglio 2004, Kajsa Bergqvist stava rifinendo la preparazione per l'Olimpiade, dove si sarebbe presentata come favorita del salto in alto. Tutto sembrava filare per il meglio, quando in una gara a Baastad si ruppe il tendine d'Achille sinistro. Carriera finita, almeno apparentemente. Invece

> L'etiope Bekele vince i «suoi» diecimila
> I 3000 siepi donne vanno a un'ugandese che abita a Torino

questa [illegible] svedese dal viso dolce e dal carattere di ferro, a febbraio ha ripreso ad allenarsi e ieri, sotto lo sguardo benevolo del dio dei salti, ha sfruttato l'unica pausa alla pioggia caduta insistente e violenta per tutto il giorno, per domare la resistenza della 21enne [illegible] Chaunte Howard, e volare oltre l'asticella a 2,02 (miglior prestazione mondiale dell'anno), per poi togliersi lo sfizio di effettuare tre tentativi a 2,10, [illegible] 1 cm in più del top ottenuto 18 anni fa a Roma dalla bulgara Kostadinova.

La tenacia della Bergqvist merita senz'altro quanto la splendida conferma di Kenenisa Bekele sui 10.000 e la bella volata che ha dato a Lauryn Williams l'oro dei 100 femminili davanti a Veronica Campbell, promuovendo le due più celebrate rappresentanti della nuova generazione dello sprint femminile. Curioso, se vogliamo, che la Williams si sia imposta nello stesso tempo (10"93) che lo scorso anno ad Atene aveva permesso alla bielorussa Nesterenko di precederla nella finale olimpica. Un tempo ottenuto però dalla statunitense in condizioni climatiche ben differenti, sotto una pioggia battente che certo non l'ha favorita. Sommando poi questo successo a quello ottenuto 24 ore prima da Justin Gatlin, lo sprint Usa sembra uscire dai vortici oscuri e profondi in cui l'hanno precipitato i coinvolgimenti di Tim Montgomery e Marion Jones nella vicenda del doping-Balco, per la quale resta il pericolo di non scoprire l'intera verità in quanto i principali imputati hanno patteggiato la pena e dunque è stato annullato il processo pubblico.

Dallo sprint al fondo. Nelle precedenti finali disputate e vinte (Mondiali di Parigi ed Olimpiade di Atene), Bekele aveva potuto contare sulla sapiente regia dell'esperto Haile Gebrselassie, quattro volte campione iridato; questa volta è invece stato lui a dover organizzare la corsa dei suoi compagni, vuoi perché adesso è il leader vuoi perché era - con i suoi 23 anni compiuti il 13 giugno - il più vecchio tra i quattro etiopi in gara. Sihine, argento alle sue spalle come ai Giochi, è infatti del 1983, mentre Dinkesa e Gebremariam sono del [illegible]. Per il suo bis iridato, Bekele ha scelto di controllare la corsa, prendendo l'iniziativa solo dopo 6 km e [illegible] quando è andato in testa per una «tirata» che ha sfoltito il gruppo, mentre Sihine e Dinkesa gli [illegible]vano ala, quasi a proteggere il loro nuovo «nefenga» - ossia boss, il soprannome che era stato dato a Gebre - nella sua azione.

L'orda dei keniani - [illegible] sei, considerati anche i tre con nuova nazionalità - ha tenuto duro, specie i transfughi, ma nulla è servito. La volata lanciata da Bekele a 300 metri dal traguardo è stata irresistibile, [illegible] lecito presupporre dopo una gara su ritmi relativamente blandi, almeno per uno come lui. Sihine ha cercato di resistere, poi ha dovuto inchinarsi anche lui. Era scritto nel copione, perché sui 10.000 il Bekele attuale è pressoché imbattibile.

E nettamente superiore alle avversarie si è mostrata anche, nei 3000 siepi femminili inseriti per la prima volta nel programma dei Mondiali, l'ugandese Dorkus Inzikuru, 23enne che vive a Torino, è allenata da Renato Canova e gareggia per la Camelot Milano. Il padre dell'atleta - un pastore metodista - ha u[illegible] i primi guadagni della figlia [illegible]ruire una chiesa.

Se si esclude il martellista bielorusso Tikhov (29 anni), ieri sui podi più alti sono saliti dei giovani confermando il rinnovamento generazionale in atto. Ed oggi oltre a Shaheen nella siepi, probabilmente vedremo protagonisti altre «novità», a p[illegible] dalla finale dei 400 hs [illegible] il regno dello spento Felix Sanchez (reduce da infortunio) verrà preso d'assalto da giovani promesse [illegible] statunitensi Bershawn Jackson e Kerron Clement ed il sudafricano Louis Van Zyl.

IL KENIANO-QATARIANO VUOLE L'ORO E IL RECORD

Che si chiami Cherono o Shaheen è il signore delle barriere dei 3 km

HELSINKI. Estroso ed imprevedibile. Sono gli aggettivi che meglio si adattano a Saif Saaeed Shaheen, qatariano dal 2002 e prima keniano con il [illegible] di Stephen Cherono. E' lui il favorito dei 3000 siepi e il suo obiettivo dichiarato è di passare alla storia. Per farlo si ripropone di caratterizzare quello che è ragionevole presupporre sarà il suo secondo titolo iridato (all'Olimpiade non ha potuto partecipare mancando la liberatoria della federazione d'origine) migliorando il record del mondo che già gli appartiene con 7'53"63. Un'impresa mai riuscita sulle lunghe distanze ai Mondiali, il cui ultimo precedente risale all'Olimpiade di Montréal 1976 quando, proprio nella gara delle siepi, ci riuscì lo svedese Garderud.

La superiorità di Shaheen è schiacciante. Ricorda quella di Salvatore Antibo su 5 e 10 agli Europei di Spalato del 1990, quando nella finale della gara più breve cadde al via, ma poté tranquillamente rialzarsi e poi andare a vincere con grosso margine su tutti. Per il qatarino, allenato dal tecnico italiano Renato Canova, il discorso è analogo: la sua corsa a scatti, quasi irridente, è letale per chi cerca di restargli in scia. E questo anche se stasera, con ogni probabilità, visto l'obiettivo del record, Shaheen cercherà di procedere con un passo regolare. [g. bar.]

I 200 METRI L'ITALIANO DI LOS ANGELES NON SI PONE TRAGUARDI AMBIZIOSI, MA E' COCCOLATO E ATTESO COME IL CAMPIONE DEL FUTURO

Ecco Howe: scende in pista la star

inviata a HELSINKI

Quello che vuole lo ha stampato sulla pelle: Became more fast, diventa più veloce. Tre lettere massicce, Bmf tatuate sul braccio sinistro di Andrew Howe, l'uomo a cui si aggrappa la bandiera azzurra. Non può vincere i 200, forse non può nemmeno arrivare a giocarseli perché andare in finale sarebbe già moltissimo, ma resta la faccia da spendere in questi Mondiali partiti lenti.

E' sempre stato così: a 18 anni, da junior, la Federazione italiana lo ha portato a un meeting a Nairobi giusto per farlo vedere, a 20 resta l'atleta su cui puntare. Un po' sono quei brandelli di leggende che si porta dietro. Benedetto da Carl Lewis che lo avrebbe preso in braccio e battezzato vincente, protetto dal pugno rivoluzionario di Tommie Smith che gli ha [illegible] lezioni di vita, incitato da Pietro Mennea che gli appeso al collo una profezia, «Diventerà meglio di me». Da ragazzino batteva record giovanili in progressione, dietro la guida [illegible] della madre Renée [illegible] grande promessa. Senza dubbio se si spacca troppo. Ad Atene, l'anno scorso, ci è arrivato zoppo e hanno sottovalutato l'infortunio visto che la preparazione per Helsinki si è limitata a tre gare racchiuse in un mese scarso. La mamma giura che quei giorni bastano,

> E' chiuso nel suo clan e allenato dalla mamma verso la quale dimostra una devozione assoluta «Le devo proprio tutto»

che «The guy sta benone e stiamo andando forte», lui vuole solo evitare l'ansia «la mia criptonite» e incastrare i piedi ai blochi per far g[illegible] una nuova aria. Dice che sta cambiando generazione, arrivano quelli più giovani, siamo pronti a prenderci delle responsabilità».

L'altro giovinastro è Kaba Fantoni, anche lui impegnato oggi nelle batterie dei 200, anche lui originario di altri mondi (viene dal Congo) e naturalizzato azzurro. Bronzo agli Europei under 23, un mattacchione con lo sprint facile e i tempi di [illegible] da rivedere che al momento si limita a fare da spalla: «Del resto chi ha corso meglio di Howe in Italia? Andiamo a vedere chi quest'anno ha fatto i 200 in meno di 20"60». Nessuno ovvio, nessuno da queste parti corre più veloce di Howe che ha un primato di

> Reduce da una stagione molto difficile, cerca di conquistare la finale
> Mennea: «Diventerà anche più forte di me»

20"28 (stabilito il 17 luglio 2004, abbattendo un record juniores che non si muoveva da 21 anni), anche se di numeri non vuole parlare perché ha paura di inciamparci. «Non mi sembra il caso di tirare in ballo i record di Mennea, io devo ancora andare sotto i 20 secondi, io i 19" al [illegible] non li vedo e sarò il [illegible] erede solo quando arriverò ai 19"72. Non sono dalle sue parti».

Fa sedute di autocoscienza: «In pista no, [illegible] libero e inconsapevole, corro. Nella vita mi disciplino di più, serve».

E serve questo ruolo da star. Una volta aveva i dreadlock, sono spariti con l'ingresso in aeronautica, ma ad alimentare l'immagine è rimasta la batteria (suona per un gruppo che si chiama Advil) e l'amore per Los Angeles, la città dove è nato il 12 maggio 1985. Ci torna spesso, gli piace il caos, ma non ha nessuna intenzione di allenarsi con chi va più forte di lui. «Basta con la storia degli stimoli, io qui ho tutto quello che voglio». Compreso un clan che gli fa da ombra, la [illegible] all[illegible]co, fisioterapista e psicologa e il fratellino Jeremy. Compatti. Non c'è risultato a cui non sia seguito l'omaggio per mummy. «Le devo tutto», le deve parecchie fatiche visto che la signora ha passato tempi grami in cui faceva crêpes dentro un supermercato per tirare avanti a Rieti sola e con due figli. Howe ha sangue misto: mamma americana, padre tedesco e accento italiano e idee confuse sulle discipline. Ha provato i 100, i 200, il triplo, le staffette e ora il responsabile del settore velocità, Giovanni Bongiorni, pensa anche a una 4x400 mai vista con Howe e Fantoni.

Became more fast, sempre più veloce. C'è anche un lato B «però viene da "Pulp Fiction" e ci ho pensato solo a tatuaggio fatto». Bad mother fucker. Traduzione necessaria solo in casi di cilecca.



Andrew Howe è nato il 12 maggio 1985 a Los Angeles, è alto 183 cm e pesa 71 kg

[illegible] OGGI LE QUALIFICAZIONI PER IL CAMPIONE USCENTE

Gibilisco teso si nasconde E' la pioggia il vero nemico

dall'inviata a HELSINKI

A furia di grattare il cielo, la testa ha bisogno di aiuto per non soffrire i vuoti d'aria. A Giuseppe Gibilisco serve uno psicologo o almeno è quello che vorrebbe chi lo gestisce giorno dopo giorno, Vitalyi Petrov. L'uomo che ha spinto Bubka oltre i 6 metri parla al posto del suo protetto, campione del mondo in carica, bronzo olimpico e stremato da un viaggio allungato dalla sua asta. Troppo lunga per essere imbarcata in voli di linea. Gibilisco è arrivato a Helsinki domenica a notte fonda. Ieri si è allenato sotto l'acqua, poi è scomparso dentro al villaggio, dicono piuttosto ingrugnito.

Fuori il diluvio e persino l'ipotesi di truccare la [illegible] e portare il salto con l'asta all'interno. Idea fatta saltare dopo un giro di chiacchiere senza neanche arrivare a parlare di irregolarità: «Abbiamo già venduto i biglietti, non se ne parla». Gibilisco [illegible]a muto e Petrov fa richieste: «A questi livelli serve uno che sostenga il cervello. Io avevo preteso che Bubka avesse uno psicologo. L'ho ottenuto per [illegible] anni dall'86 all'88. E' stato sufficiente. Dopo non spendeva più energie a parlare con i giornalisti, ci parlava e non si stancava e nemmeno i rivali turbavano più. Basta un periodo e impari a non farti penetrare dalle tensioni. E non vuol dire essere di acciaio perché se il cuore non trema la gara non si vince». Bubka nell'88 ha vinto le Olimpiadi di Seul. Ma il tecnico dell'Italia, Silvaggi, non sembra apprezzare l'idea: «Non penso che serva, sono tradizionalista». Qui il supporto calmo non ci sarà comunque, Gibilisco avrà come sostegno i passi [illegible] da Petrov e quell'asta che gli fa sempre fare il giro del mondo. A Parigi, nel 2003, quel mondo se lo è preso e ora ci può riprovare. Testa permettendo. [g. z.]



Giuseppe Gibilisco, 26enne di Siracusa

I CINQUE TITOLI ASSEG[illegible]

Maschili
10000: 1. Bekele (Eti) 27'08"33; 2. Sih[illegible] (Eti) 27'08"87; 3. Mosop (Ken) 27'08"96; 4. Kiprop (Uga) 27'10"98; 5. Mathali (Ken) 27'12"51; 6. Tadesse (Eri) 27'12"82; 7. Dinkesa (Eti) 27'13"09; 8. Goumri (Mar) 27'14"64.
Martello: 1. Tikhon (Bie) 83,89; 2. Devyatovskiy (Bie) 82,60; 3. Ziolkowski (Pol) 79,35; 4. Esser (Ger) 79,16; 5. Karjalainen (Fin) 78,77; 6. Konovalov (Rus) 78,59; 7. Pars (Ung) 78,03; 8. Khersontsev (Rus) 77,59.
Femminili
100 (vento +1,3): 1. Williams (Usa) 10"93; 2. Campbell (Jam) 10"95; 3. Arron (Fra) 10"98; 4. Sturrup (Bah) 11"09; 5. Barber (Usa) 11"09; 6. Simpson (Jam) 11"09; 7. Lee (Usa) 11"09; 8. Nesterenko (Bie) 11"13.
[illegible] siepi: 1. Inzikuru (Uga) 9'18"24; 2. Volkova (Rus) 9'20"49; 3. Kiptum (Ken) 9'26"95; 4. Hinds (Jam) 9'33"30; 5. Chepchumba (Ken) 9'37"39; 6. Zadorozhnaya (Rus) 9'37"91; 7. Casandra (Rom) 9'39"52; 8. Hyman (Jam) [illegible]
Alto: 1. Bergqvist (Sve) 2,02; 2. Howard (Usa) 2,00; 3. Green (Sve) 1,96; 4. Chicherova (Rus) 1,96; 5. Palamar (Ucr) 1,93; 6. Hellebaut (Bel) 1,93; 7. Styopina (Ucr) 1,93; 8. Acuff (Usa) 1,89.

OGGI: PROGRAMMA E AZZURRI IN GARA
In palio 4 titoli: 2 maschili (400 hs, 3000 siepi) e 2 femminili (800, disco). Questo il programma (tra parentesi gli italiani in gara).
Ore 10,30: giavellotto (q, gr. A: Pignata); 10,35: decathlon (100); 11,10: asta (q: Gibilisco); 11,20: 200 (b: Fantoni, Howe); 11,45: decathlon (lungo); 12,05: giavellotto (q, gr. B); 12,50: 400 (b: Barberi); 13,15: lungo F (q: May); 13,40: decathlon (peso); 16,30: decathlon (alto); 17,35: disco F (fin.); 17,40: 100 hs F (b); 18,25: 200 (qf; ev. Fantoni, Howe); 19: 3000 siepi (fin.) e triplo (q: Camossi); 19,25: 800 F (fin.); 19,40: decathlon (400); 20,25: 400 hs (fin.).

DEBUTTO OGGI A FIORANO

Pronto il [illegible] V8 arma della Ferrari nel Mondiale 2006

MARANELLO. Giornata importante, quella odierna, per la Ferrari. Debutta infatti stamane sulla pista di Fiorano il motore 8 cilindri di 2,4 litri che, in base al regolamento, dovrà essere utilizzato sulle monoposto di F1 nel 2006 (con una deroga per i V10 3000 cmc depotenziati a disposizione delle squadre che eventualmente [illegible] disporranno di quello [illegible] frazionato).

Il [illegible] propulsore, montato su una F2004 modificata, sarà provato per la prima volta dal test-driver spagnolo Marc [illegible] Un prototipo derivato dal motore attuale (al quale erano stati tolti 2 cilindri) era già stato oggetto di studi al Mugello. Adesso invece si tratta della versione definitiva che ovviamente sarà poi oggetto di ulteriori sviluppi.

In breve

Calcio
Bocciato a Bergamo il prato in erba sintetica
Dopo un sopralluogo, il delegato federale Antonio Armeni ha bocciato l'erba sintetica che era già [illegible] sistemata su una parte del [illegible] dello stadio di Bergamo, dove giocano Atalanta e Albinoleffe: non sarebbe conforme alle norme Fifa. Adesso comincerà una corsa contro il tempo per tornare al terreno naturale entro il 27 agosto, data del primo impegno casalingo.

Basket
Frosini a Biella per due stagioni
L'Angelico Biella (ex Lauretana) ha ingaggiato per 2 anni Alessandro Frosini, 33 anni, 208 cm, reduce da Pesaro. A Varese arriva Corey Albano, 30 anni, 208 cm, da Napoli.

Ciclismo
Moreni sempre leader nel Tour de l'Ain
Leonardo Duque (Col) ha vinto in Francia la 2ª tappa del Tour de l'Ain: Christian Moreni resta 1° in classifica. Nel Giro del Benelux, 6ª tappa a Van Reeswijk (Ola) su Alberto Ongarato, 5° [illegible]ti: il belga Rik Verbrugghe resta leader. Infine nella Vuelta a Burgos, 2ª tappa ad Astarloa (Spa): Carlos Castano (Spa) resta in testa alla classifica.

Nuoto
Magnini, titolo nei 100
Agli Assoluti di Pesaro, Filippo Magnini ha vinto i 100 sl in 49"23 su Calvi, Gallo, Vismara e Rosolino. Altri titoli a Catalano e Filippi (100 dorso M/F), Vespe (200 farfalla F), Chiara Boggiatto e Facci (200 rana F e M), Pellegrini (200 sl F), Clori (1500 M), Maccagnola (50 farfalla F).

Record
Mondiale della Lenton nei 100 sl vasca corta
A Melbourne Libby Lenton (Aus) ha ritoccato il Mondiale dei 100 sl in vasca corta: 51"91 (era 52"17 della svedese Therese Alshammar).

Tennis
Al torneo di Stoccolma avanza la Santangelo
Nel primo turno del Torneo di Stoccolma (140 mila dollari, cemento), Mara Santangelo-Kleinova (Cec) 6-4, 6-1.


FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT
Solo all'Autofrancia 5 anni di assicurazione compresa nella rata
FIAT ULYSSE 2.0 JTD DYNAMIC
aziendale, full optional, 7 posti
€ 21.800,00
Anticipo Ø
ALFA 147 BZ e JTD 3 e 5 P
aziendale - clima - servosterzo - airbag - abs- autoradio - a partire da 14.500,00
FIAT PUNTO 1.2 ELX 3 e 5 P
aziendale - clima - servosterzo - airbag - a partire da 6.400,00
FIAT MULTIPLA 1.9 JTD ELX
aziendale - full optional
a partire da 13.800,00
FIAT STILO BZ e JTD 3 e 5P
aziendale con clima - airbag - autoradio - antifurto - a partire da € 10.900,00
1.9 SW
aziendale con clima - abs - airbag - a partire da 12.800,00
LANCIA LYBRA 1.9 JTD S.W.
aziendale - full optional € 15.500,00
DINAMIC BZ
optional - aziendale
a partire da € 11.900,00
LANCIA THESIS 3.0 V6
EMBLEMA
Aziendale - full optional - - radiotelefono
tetto apribile - blu scuro metalizzato € 25.800,00
NUOVA PANDA 1.2 DYNAMIC
2005 - full optional a partire da € 8.800,00
FIAT DOBLO' 1.9 JTD DYNAMIC
nuovo km 0 - clima - abs- autoradio cd € 15.300,00
FIAT STILO 1.9 JTD
aziendale - full optional - a partire da € 14.900,00
L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA
CONCESSIONARIA FIAT
FIAT
AUTOFRANCIA
CONSEGNA SOLLECITA DI TUTTI I MODELLI
AGOSTO
SEMPRE
APERTO
SIAMO APERTI DAL LUNEDI' AL SABATO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30
QUALORA LO VOGLIATE VI OFFRIAMO UN PAGAMENTO FINO A 72 MESI SENZA ANTICIPO
CON PRIMA RATA FRA UN ANNO O RATE A PARTIRE DA € 29,00 AL MESE SENZA MAXIRATA FINALE
GRANDE SCELTA TRA 300 AUTO GARANTITE IN ALTERNATIVA AL NUOVO
C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino
VENDITA NUOVO, AZIENDALI E USATO (PARCHEGGIO DI FRONTE)
FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT FIAT

Torino

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
11 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Cielo sereno con moderata nuvolosità che potrà incrementarsi tra oggi e domani specie in montagna con qualche piovasco.

Massima 25,2
Minima 15,9

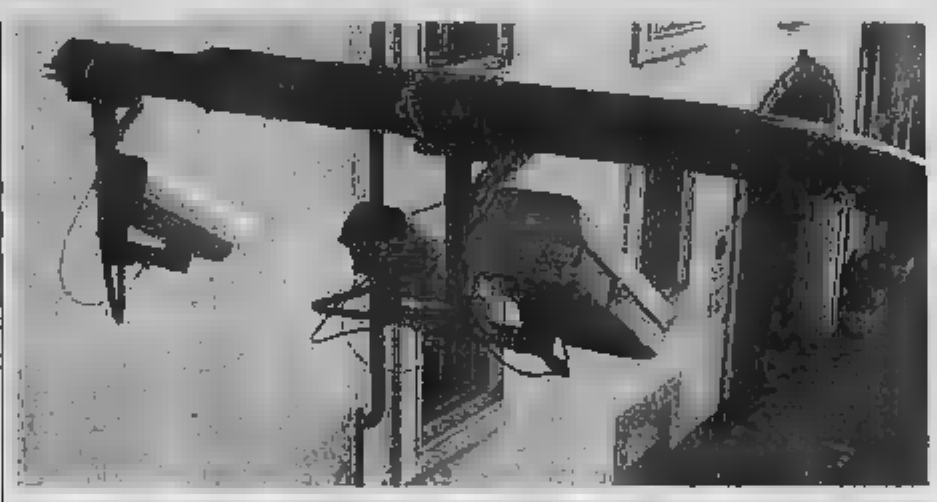
185



«Addio Toro, ricominciamo in B con

Marina Cassi A PAGINA 36

Nel giorno più amaro della società granata Bruno Gambarotta pensa al nuovo nome «Oggi finisce una storia lunga un secolo»



Le telecamere che non piacciono a Pizzetti

Maurizio Tropeano e Alessandro Mondo A PAGINA 37

Per il presidente dell'Autorità di garanzia solo la polizia può utilizzare le videocamere e non ci si può sostituire alle forze dell'ordine

Vabene

GIORNO DOPO GIORNO OLIMPIADI DIVENTANO REALTÀ

Passo dopo passo, le Olimpiadi si avvicinano. Lo testimoniano, ogni giorno, gli annunci di qualche opera terminata. Ieri è stata la volta dei 1200 alloggi realizzati nel villaggi media sulla Spina 3 e destinati ad ospitare i giornalisti.

Vamale

PROMESSE DI «CIMMI» PROMESSE DA MARINAIO

Non sappiamo cosa accadrà questa mattina, ma ieri sera dei fantomatici milioni promessi da Cimminelli per tenere il Toro in Serie A, non c'era traccia. Speriamo saltino fuori oggi per la gioia del popolo granata e non solo. Però, siamo pessimisti.

SEQUESTRO A VOLPIANO

Rifiuti pericolosi per Vindigni scatta la denuncia

Il nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Torino, con il supporto dei colleghi Volpiano e il coordinamento del comando gruppo Noe di Treviso per il Nord Italia, ha sequestrato un'area di diecimila metri quadrati dove accatastati 1500 metri cubi di rifiuti pericolosi, proprietà dell'Amiat T.B.D. srl, una società controllata dall'azienda rifiuti di Torino specializzata nella raccolta e nello stoccaggio di frigoriferi, e apparecchiature elettriche ed elettroniche. Nel corso del blitz i carabinieri hanno denunciato il presidente consiglio di amministrazione, Marcello Vindigni, e il responsabile dello stabilimento, Giuseppe Reale, con l'accusa «gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi senza autorizzazione».


Marcello Vindigni

Vindigni, anni, ex consigliere regionale dei Democratici di sinistra, si di- estupito provvedimento» e spiega: «L'impianto di smaltimento uno dei più avanzati d'Europa e recentemente è stato premiato con il posto nel concorso per l'ecoefficienza indetto da Environment Park». Per Vindigni l'impianto ha l'autorizzazione - «nelle scorse settimane qu il ministro per l'Ambiente ha premiato comune di Volpiano ha definito la struttura un impianto eccellenza» - e si potrebbe verificato un «incidente di percorso». Spiega: «In queste settimane sono stati parecchi conferimenti, una situazione contingente che legata alla riduzione del personale per ferie e alla definizione delle procedure per l'acquisizione di Publirek, una società occupa di rifiuti per imballaggi, da parte di Amiat T.B.D. potrebbe essersi verificato un incidente di percorso». Il presidente della società, comunque, si dice convinto che «il tutto dovrebbe risolversi con il pagamento di un'ammenda da 1000 a 5 mila euro».

Nell'area i carabinieri del Noe hanno trovato frigoriferi surgelatori, congelatori contenenti clorofluorocarburi, idrocarburi, olio di lubrificazione e schiume poliuretaniche isolanti; televisori e monitor contenenti tubi catodici fluorescenti con polveri luminescenti a base di fosforo, rare e cadmio oltre a metalli pesanti piombo e bario; apparecchiature elettriche ed elettroniche, lavatrici, computer e lavastoviglie policlorobifenili, piombo, rivestimenti in pvc; condizionatori d'aria contenenti clorofluorocarburi e idrocarburi. Il valore dell'area sequestrata è di un milione di euro. [m. tr.]

TRIBUNALE UDIENZA PER I SETTE ANTAGONISTI FERMATI DOPO LA MANIFESTAZIONE DEL 18 GIUGNO: DISPOSTA PER TUTTI LA MISURA DEGLI ARRESTI DOMICILIARI

A casa i protagonisti degli scontri in via Po

Ma il giudice conferma le accuse di distruzione e saccheggi. I commercianti: stop ai cortei

Alberto Gaino

«I quasi 20 giorni di detenzione in carcere hanno verosimilmente mitigato le originarie, gravi, esigenze cautelari per l'impatto avuto nei confronti di soggetti che, per la loro incensuratezza (o comunque stia di precedenti), ed loro prima esperienza carceraria». Il seguito: «La meno afflittiva misura degli arresti domiciliari, allo stato, può ritenersi sufficiente a fronteggiare il pericolo di ripresa dell'attività criminosa». Così ha deciso il tribunale del Riesame: in giornata, i 7 antagonisti arrestati per i disordini del giugno in centro sono stati riaffidati a genitori e altri familiari.

Le buone notizie per Tobia Imperato, 54 e i suoi giovani amici finiscono qui. Il Riesame conferma in pieno l'impianto accusatorio pm Marcello Tatangelo che aveva chiesto e ottenuto l'arresto dei sette per il reato di devastazione e saccheggio. Il presidente del collegio ed estensore dell'ordinanza, Giorgio Se- ha ricostruito l'accaduto: via Po, ore 18, il corteo dell'area anarchica e antagonista, che intendeva protestare per l'accoltellamento di due dei suoi militanti da parte di neofascisti, «tenta di sfondare il cordone di polizia schierato per impedire l'accesso a piazza Castello». «Breve carica di alleggerimento: i manifestanti si disperdono e dal corteo inizia contro i poliziotti un fitto lancio di pietre, giunti per l'edilizia, bastoni e sedie prese nei dehors dei bar di via Po. Per disperderli, la polizia lanciava lacrimogeni e i manifestanti arretravano verso l'incrocio con via Sant'Ottavio, abbandonandosi alla devastazione di vari locali, bar e negozi».


Un momento delle devastazioni compiute da squatter, anarchici e autonomi in via Po al termine della manifestazione

Il giudice si sofferma sulle guenze: «Hanno sfasciato vetrine, distrutto gli arredi dei dehors, sono entrati nei locali e costretto i presenti terrorizzati a fuggire, dopo avere in alcuni distrutto gli arredi interni e rubato denaro e generi alimentari (in particolare confezioni di gelati). Alcuni passanti venivano travolti, e in particolare un anziano signore di 83 anni (di cui si fa e cognome, ndr.), correndo per allontanarsi, cadeva e riportava la frattura di un ginocchio...».

Il collegio (composto dai giudici Diamante Minucci e Andrea Natale, oltre al presidente) ha insistito sulla dinamica dei fatti per dimostrare la fondatezza giuridica dell'accusa devastazione ai sette, ad un identificato e a numerosi altri restati sconosciuti: «Si tratta di un reato di pericolo contro l'ordine pubblico inteso come forma di civile e corretta convivenza...». I giudici si appoggiano a una sentenza Cassazione sui disordini verificatisi in occasione della partita Avellino-Napoli, campionato -4: «Integra il reato di devastazione la condotta di un numeroso gruppo di persone che tentino di forzare lo schieramento di polizia, al fine di nello stadio pur sprovviste di biglietto e... nei disordini successivi si scatenino in un'inconsulta reazione, aggredendo le forze dell'ordine, distruggendo o danneggiando le strutture dello stadio...».

I giudici aggiungono che «sicuramente gli incidenti del 18 giugno sono stati ben più gravi di quelli da stadio» e convengono che «il compimento degli atti di devastazione nel centro cittadino l'obiettivo programmato, sin dall'inizio, del corteo, o quantomeno della sua componente violenta... E' evidente la destinazione delle pietre, dei bastoni, dei giunti per l'edilizia alla devastazione del centro. Solo così si spiega il fatto che quelle armi improprie non siano state in precedenza contro la polizia che, peraltro, aveva già fatto blocco contro le prime file del corteo».

In sintonia le reazioni dei difensori, gli avvocati Alessandro Lamacchia e Claudio Novaro: «Era importante tirarli fuori. Il passaggio successivo sarà quello di l'impianto accusatorio e la sua qualificazione giuridica». Il reato di devastazione prevede pene fra gli 8-15 anni di carcere.

LE ASSOCIAZIONI

«Negozi e devono più correre certi rischi»

••• «Quando un corteo già con il preciso intento di provocare disordini non dovrebbe mai essere autorizzato, a prescindere dal percorso». Antonio Carta, segretario provinciale della Confesercenti, non commenta l'ordinanza del Tribunale Riesame, il tiene a far conoscere il pensiero organizzazione: Impedire i cortei a rischio d'incidenti, sia in centro che altrove. «Non sono d'accordo con chi dice "Le manifestazioni devono essere fatte periferia" - aggiunge Carta - perché anche lì c'è gente che lavora e che ha il diritto a non vedersi spaccate le vetrine del negozio». Per Luisa Coppa, vicepresidente dell'Ascom, occorre assolutamente tutelare le attività economiche e le esigenze della clientela: «Non spetta a noi dire se un corteo debba autorizzato o no - spiega - ma pensiamo che certi eventi debbano svolgersi il più lontano possibile dalle aree commerciali».



La città salvata dagli straccioni

Come insegna Defoe, l'integrazione è soprattutto una questione di interesse

Paolo Bertinetti

«Quando il recente decreto fu approvato, si obbiettò da più parti - e alcuni credettero di fare dello spirito - che in questa maniera avremmo accolto tutti gli straccioni» della terra. Chi scrive così Daniel Defoe, quello di Robinson Crusoe, formidabile giornalista, prima che romanziere. Il decreto a cui si riferisce è quello che, circa 300 anni fa, aveva dato la cittadinanza ai protestanti stranieri emigrati Inghilterra.

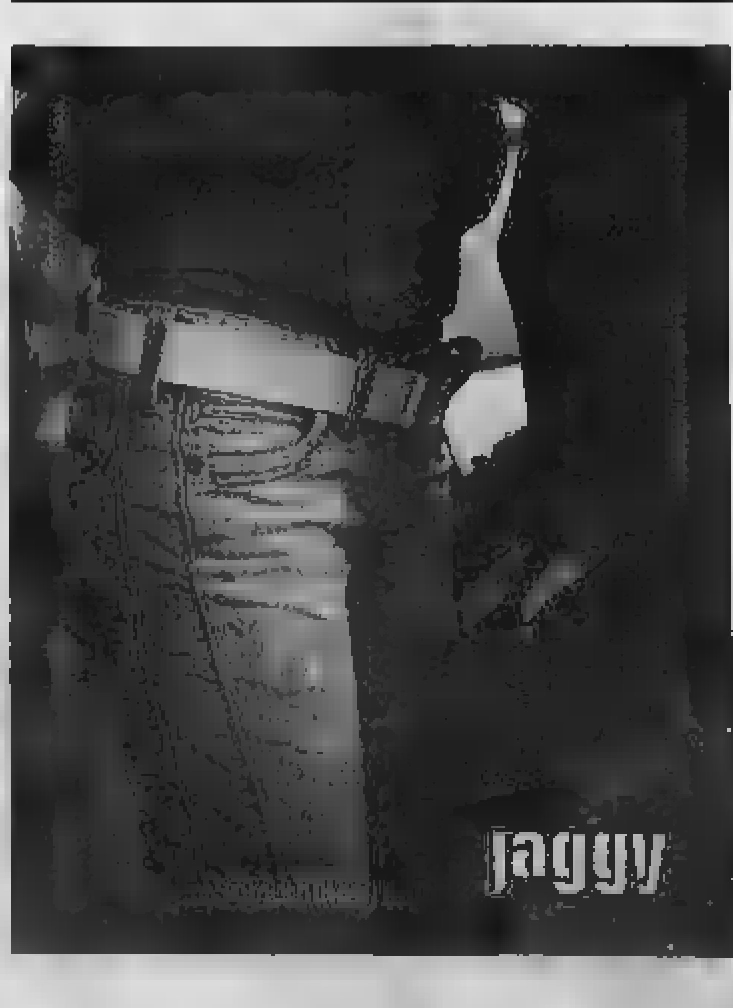
Le obiezioni assomigliano a quelle che sentiamo spesso qui da noi. Alla prima queste, «ci tolgono il lavoro», Defoe rispondeva che «non il lavoro manca popolazione inglese, ma piuttosto il contrario, in quanto la popolazione non copre le necessità del lavoro». E aggiungeva che l'aumento della popolazione rappresentava per gli inglesi una ricchezza, perché incrementava produzione e consumi.

Nel caso del Piemonte, in base ai dati resi noti di recente sulla diminuzione della popolazione e sul numero dei nati (discreto solo grazie al fatto che in molti casi almeno uno dei due genitori è straniero), l'arrivo degli «straccioni» servirà addirittura a evitare lo spopolamento. La cosa interessante dell'articolo di Defoe è che faceva assolutamente appello generosità o carità, ma all'interesse. E' nel nostro interesse, diceva, approfittare di queste occasione: «La gente povera ma capace di lavorare rappresenta un vantaggio».

La scelta del Comune di Torino far votare gli stranieri (solo «regolari» e residenti da almeno 5 anni) alle elezioni per le Circoscrizioni, ha suscitato ricorsi e fiere proteste. Aspettiamo la conclusione dei ricorsi; ma se essa negativa per ragioni giuridiche, dovrebbero essere il Parlamento a regolamentare con una legge quanto proposto dal Comune di Torino. Non per bontà, e tanto meno per buonismo; ma per interesse. Perché è nel nostro interesse che persone che vivono e lavorano qui, che contribuiscono al funzio- della nostra economia e della nostra vita (pensiamo a colf e badanti), abbiano modo di sentirsi parte della nostra società attraverso un atto, il voto, che al tempo stesso li chiami ad essere responsabili verso chi li ha accolti.

Speriamo comunque che ci lascino f senza bisogno di aspettare una legge valida in Italia. Torino, per decenni, è stato laboratorio delle trasformazioni sociali del nostro Paese. Può esserlo anche questa volta.

P.S. L'articolo di Defoe è del 26 giugno 1709.



IL DOLORE DEL TIFOSO [illegible] «SONO TRISTE E PESSIMISTA PERCHÈ SE CI FOSSERO STATI I SOLDI SAREBBERO GIÀ VENUTI FUORI»



Addio, mio Toro

«Sento che oggi finirà male In B chiamiamoci Filadelfia»

intervista

[illegible] Cassi

Ora X, d-day, stunde null, [illegible] della verità, heure zéro. Insomma si può dirlo in tanti modi, si possono [illegible] forme eleganti per tradurre un più proletario: siamo alla frutta. Stamattina si saprà [illegible] il Torino potrà giocare il campionato in serie A o [illegible] riscivolarà in B, acchiappato per i capelli sull'orlo del baratro dalla C2 dal lodo Petrucci.

Per chi non è un tifoso granata la [illegible] è [illegible] quelle che si sentono [illegible] ascoltarle alla fine di un Tg, ma per [illegible] da anni si ostina ad amare una squadra in perenne affanno quella di [illegible] è [illegible] giornata fondamentale.

E lo si sente benissimo dal tono piatto, tristanzuolo e sommesso con cui, l'altrimenti sempre brillante, Bruno Gambarotta risponde al telefono [illegible] montagne della Val Sesia dove sta girando un documentario.

Finalmente siamo arrivati [illegible] questa tormentata vicenda, [illegible] pensa che finirà?

«[illegible]».

In che senso?

«Nel senso di molto male».

Ritiene quindi che il Toro non rimarrà in A?

«Appunto. [illegible] i soldi ci fossero stati sarebbero già venuti fuori, [illegible] niente».

D'accordo [illegible] un colpo duro ritornare in B dopo aver conquistato la promozione; però la partita, come [illegible] suol dire, [illegible] aperta, si può vincere [illegible] O no?

«Sì la speranza rimane. Però senza calciatori, senza nulla. [illegible] anche il [illegible] perdiamo. Finisce una [illegible] lunga un secolo. Una cosa tremenda, non più rimediabile a pensare che l'anno prossimo si poteva fe[illegible] il centenario».

Calma, non drammatizzi. Piuttosto ha in mente un bel [illegible] per la squadra [illegible]e, nel caso giochi in B, sarà di fatto [illegible] "vecchio" Toro?

«Filadelfia andrebbe bene, un nome evocativo, molto romantico. Ma mi scusi [illegible] è possibile che i tifosi del Toro siano così inossidabilmente fedeli a una squadra tanto avara di soddisfazioni?

«Tifare Toro è uno stile di vita, un modo di essere».

Cioè?

«Ci piace soffrire, masochismo puro».

Scusi?

«La sofferenza rende diversi, migliori».

Sì, ma è anche una bella rottura. O no?

«Senza dubbio però c'è un piacere perverso. E' un po' come quando una ragazza ti respinge, ti preferisce un altro e tu ti sforzi [illegible] div[illegible] amico del rivale».

E' questione di gusti. Ma mi resta da capire come c[illegible] infili in questo tunnel di [illegible] za. A lei quando è [illegible]

«Da bambino, alle elementari. Eravamo in due a rivaleggiare per la leadership: io e Piero. Lui stava con la Juve e con Coppi, io per contrario con il Toro e con Bartali».

Bello, [illegible] e G[illegible] Però, non per farmi i fatti suoi, se lei aveva sei-sette anni allora significa che il Toro [illegible] vincendo e anche parecchio.

«Oh se vinceva! Vinceva, sempre. In nazionale c'erano dieci calciatori del Toro e solo perché una nazionale non poteva coincidere con una unica squadra».

E poi c'è stata Superga. La sua passione [illegible] [illegible]foso è cambiata per quella tragedia che ha spazzato via, con la vita di tanti giovani, anche il mito del Toro?

«Avevo dodici anni e la sciagura mi ha insegnato che anche gli dei muoiono. E' stato il primo rapporto con la morte. Il 4 maggio è diventata una data periodizzante: da allora c'è stato un prima e un dopo Superga. Una ferita è rimasta aperta, per sempre e non solo per me. E' così per migliaia di torinesi».

[illegible] Superga il Torino [illegible] stato ancora, nel corso dell'ol[illegible] mezzo secolo che è trascor[illegible] da allora, [illegible] squadra importante. Ha [illegible] dal vivo qualcuno [illegible] quei lontani successi?

«Allo stadio sono andato per [illegible] per lavoro. [illegible] ricordo una domenica fantastica al Comunale. Un derby. Ero in regia, allora c'erano solo due telecamere, in cabina tutti [illegible] juventini. Vinceva la Juve per due a zero. Nel secondo tempo in meno di cinque minuti la rimonta, travolgente, inarrestabile. Finisce [illegible] a 2. Io urlo come [illegible] matto, i tecnici si lamentano che così non si riesca a lavorare. Ma erano sciocchezze. Una gioia pazzesca».

Anche lei [illegible] un acrimonioso tifoso granata in [illegible] polemica con la Juve?

«[illegible] no. Ho conosciuto juventini per bene, [illegible] era una brava persona. Se [illegible] si d[illegible] per gli immigrati: «E' meridionale, ma bravo". Lo stesso si può applicare agli juventini».

E un po' scorretto politicamente, ma sono giornate di [illegible]one e allora [illegible] Piuttosto: una fede così profonda avrò [illegible] proseliti in famiglia. Tifano [illegible] anche i suoi figli?

«No, [illegible] tifano. Però tifa il nipote, Enea».

Toro?

«No, Juve. Al mattino [illegible] a svegliarmi [illegible] la maglia di Del Piero».

Una piccola canaglia.

«No, mi fa piacere per lui e poi non posso farci niente. E in ogni caso mitiga il mio antijuventinismo».

In breve

Arrestato
Vendeva borse taroccate

Vendeva orologi e borse taroccati l'immigrato di origine cinese arrestato in via Monginevro dai finanzieri del nucleo provinciale di polizia tributaria. Già fermato altre 6 volte in varie zone d'Italia, ai finanzieri torinesi ha tentato di rifilare l'ennesimo nome falso, ma è stato tradito dalle impronte digitali: risultava espulso due volte dal Paese. E' stato denunciato per la vendita di merce con marchi contraffatti (da Rolex a Vacheron Constantin, a Omega, Bulgari) ed è stato arrestato per violazione delle norme contro l'immigrazione clandestina.

Comune
Rischio di aumenti per i tassi

Per Standard&Poor's il rating sul lungo termine sull'Italia e sugli enti locali potrà essere declassato entro 18 mesi se non ci saranno segnali di una strategia coerente di riduzione del debito dopo le elezioni politiche del 2006. Tra i 17 enti locali più esposti figura anche il Comune di Torino e la Valle d'Aosta. «E' un avviso - spiega l'assessore al Bilancio, Paolo Peveraro -, [illegible] za, per ora, conseguenze pratiche sui tassi».

Torino 2006
Villaggi media Pronte 1200 stanze

[illegible] già pronta oltre la metà delle camere che ospiteranno i giornalisti accreditati per le Olimpiadi di Torino 2006 nei villaggi media della «Spina 3» del capoluogo. L'Agenzia Torino 2006, che ha affidato la costruzione degli edifici a una serie di imprese italiane, ha consegnato 1.200 stanze nei villaggi Mortara e Verolengo (ex aree Vitali e Michelin), realizzato nell'area industriale dismessa in zona semicentrale. In totale nella «Spina 3» saranno costruite 2.371 camere con una spesa di 29,6 milioni di euro. Nell'area ex Vitali sono in costruzione sei edifici per un totale di 1.151 camere (623 già pronte) e 1.380 posti letto, nell'area Michelin altri nove edifici.

IL CASO. A TORINO, COME IN TANTE ALTRE CITTÀ, GLI «OCCHI ELETTRONICI» SONO OVUNQUE: [illegible] IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI GARANZIA SONO UNA MINACCIA PER LA PRIVACY

Il garante contro le telecamere del Comune

«Solo la polizia può usarle per prevenire reati, nessuno può sostituirsi alle forze dell'ordine»

Maurizio Tropeano

Una telecamera ogni 57 mila abitanti. Nella classifica delle città «sorvegliate speciali» elaborata da un'inchiesta del Sole [illegible]4 ore Torino occupa [illegible] posto numero 53. Meglio [illegible] peggio, a seconda dei punti [illegible] vista, si sono comportate Novara (quinto posto con obiettivo ogni 1699 residenti), Vercelli (settima con un rapporto di una ogni [illegible] persone), Asti (nona con 1 punto di ripresa ogni 2434 residenti) e Alessandria (26° posto [illegible] una telecamera ogni 6323 cittadini). Numeri che hanno impressionato Franco Pizzetti, il Garante della Privacy, che ha lanciato un richiamo ai sindaci di tutt'Italia che sembrano contagiati dalla corsa alla videosorveglianza per motivi di sicurezza: la prevenzione dei reati è compito delle forze dell'ordine, le uniche autorizzate a trattare i dati personali. [illegible] i Comuni? «Devono limitarsi a impiegare le videocamere per scopi istituzionali come, ad esempio, la promozione del territorio a fini turistici», conclude il presidente dell'Autorità di garanzia.

Sotto la Mole, però, le teleca[illegible]re [illegible] usate per controllare gli accessi alle zone a traffico limitato, sono state installate su tram e autobus (ce ne sono 260 in servizio tutte autorizzate dal garante), si piazzeranno nei parchi ma, soprattutto, serviranno per garantire [illegible] sicurezza [illegible] prima linea di metropolitana cittadina di prossima inaugurazione. La Gtt ha appena indetto il bando di gara p[illegible] l'appalto del sistema di videosorveglianza. Valore 4 milioni. Ogni stazione sarà sorvegliata da 24 telecamere e ben 184 saranno piazzate sui 23 treni. L'azienda ha chie[illegible] all'autorità di garanzia di estendere alla metro il parere positivo già espresso per le linee in superficie. [illegible] sindaco, però, vuole garanzie: «A questo punto ci dicano che cosa dobbiamo fare. Siamo alla vigilia dell'entrata [illegible] servizio della linea, [illegible] prepariamo ad affrontare i giochi olimpici invernali. Serve una risposta certa e in tempi brevi anche [illegible] credo sia ragionevole ritenere che non ci saranno ostacoli all'installazione». Aggiunge: «Come amministratore vorrei evitare di essere vittima di isterie alternate. Da una parte c'è chi [illegible] le videocamere [illegible] strumento principe per la sicurezza; dall'altra c'è chi protesta perché [illegible] si violerebbe il diritto alla privacy. Sinceramente [illegible] mi interessano questi dibattiti filosofici».

> «Gli impianti di ripresa devono essere utilizzati solo per fini istituzionali come la promozione turistica del territorio»
>
> **Franco Pizzetti**
> Garante della privacy

Dibattiti filosofici? E' il confine tra sicurezza e diritti dei cittadini invocati dal garante? «A Torino - replica Chiamparino - le telecamere installate per garantire la sicurezza sono collegate solo e soltanto con l[illegible] operative delle forze dell'ordine. Tutto in regola rispettando l'equilibrio tra sicurezza e privacy. [illegible] resto siamo al 53° posto in Italia». In effetti la maggior parte dei capoluoghi di provincia del Piemonte batte Torino. Tra le grandi città Mila[illegible] (decimo posto), Palermo (35°), Napoli (37°) e Roma (50°) precedono il capoluogo subalpino. Il sindaco non si scompone: «Siamo perfettamente consapevoli dei confini imposti dalla legge. Li rispettiamo perché agiamo secondo regole di buon sen[illegible] dunque non abbiamo disseminato la città di telecamere».

> «Noi siamo [illegible] regola Ci dicano però cosa fare, prima Roma le invoca per la sicurezza mentre ora le contesta»
>
> **Sergio Chiamparino**
> Sindaco

Del resto una [illegible] ricerca presentata a maggio a Milano condotta da Renato Mannhei[illegible] mette [illegible] evidenza come la maggioranza degli italiani (55%) vede con favore la presenza di telecamere o personale di vigila[illegible] nei contesti ritenuti meno sicuri. [illegible] maggioranza assoluta della popolazione (84%) preferisce sacrificare, in una certa misura, la privacy pur di ottenere la maggiore tranquillità offerta dal controllo elettronico.

Sondaggi a parte Chiamparino ripete: «Serve equilibrio e buon senso. Regole che stiamo applicando cercando di mettere in sicurezza i punti critici. Del resto è evidente che la videosorveglianza ha funzione dissuasive più che di controllo ex post». Ne sanno qualcosa gli automobilisti torinesi. Quando la giunta comunale decise la videosorveglianza degli accessi alla Ztl, [illegible] attesa del [illegible] libera dell'Autorità, le telecamere [illegible] messe in funzione senza informare i cittadini. Apriti cielo. Proteste, critiche, accuse. Tutto riassorbito, però.

Adesso la città sta sperimentando l'installazione di centraline Sos con telecamera incorporata nei parchi. [illegible] sono state installate [illegible]: [illegible] al Valentino e due ai Giardini Reali. Gli impianti funzionano solo se attivati dal cittadino. Basta preme[illegible] un apposito pulsante e [illegible] viene messi in comunicazione audio e video con Centrale operativa dei Vigili Urbani. Spiega l'assessore alla Polizia Municipale, Gianluigi Bonino: «Si tratta di una sperimentazione che se darà risultati positivi sarà estesa anche alle altre aree verdi della città. Le centraline [illegible] dotate di una telecamera in grado di riprendere 24 ore su 24. Adesso vengono attivate a chiamata. La [illegible] intenzione è di usarle [illegible] il controllo continuativo e, in questo caso, chiederemo l'autorizzazione al Garante».

Il simbolo

Gli «spiati» avvisati con un cartello



Ecco il cartello che dovrebbe essere esposto ben in vista e, se necessario, in più punti, nelle aree dove sono state piazzate delle telecamere. L'«avviso» è previsto dal Provvedimento generale del Garante [illegible] di videosorveglianza. La versione ufficiale del cartello prevede addirittura che vengano riportate le generalità di chi sta effettuando la ripresa e per quali fini lo sta facendo.



IL GTT. «LE IMMAGINI SUI BUS CONSEGNATE ALLA POLIZIA»

[illegible] «Sulla futura Metro tutto sarà ripreso in diretta»

intervista DI ALESSANDRO MONDO

«Non mi scandalizzerei se venissero decise nuove regole: l'importante è fissarne di chiare, senza aprire conflitti di competenze. Ma soprattutto in fretta: siamo stretti con i tempi». Giancarlo Guiati, presidente del Gruppo Torinese Trasporti, non si perde in giri di parole. Mentre imperversa il dibattito sulla privacy, l'azienda ha già indetto [illegible] gara d'appalto per d[illegible] del sistema di videosorveglianza la nuova metropolitana torinese: quasi 4 milioni di euro, quanto basta per aspettarsi risposte chiare.

Andiamo con ordine. Le telecamere sono già in servizio sui bus.

«Oggi se [illegible] contano 260: tre sugli autobus da [illegible] metri, sei su quelli da 18. Il loro utilizzo è stato autorizzato proprio da una delibera del Garante della privacy».

Lo stesso che ora ne legittima l'uso solo da parte delle forze dell'ordine.

«Non vedo una contraddizione. Le telecamere, introdotte [illegible] bus dal 2001, sono [illegible] fuoco fisso, [illegible] possibilità di zoom. Inoltre i nostri operatori non vi accedono: in assenza di denunce, le immagini registrate a bordo vengono cancellate automaticamente dopo [illegible] ore. [illegible] invece si è [illegible] qualche episodio criminoso, il nastro viene consegnato alle forze dell'ordine: solo l[illegible] hanno la chiave per accedere [illegible] filmato. E poi gli utenti sono avvertiti del servizio di videosorveglianza».

La stessa che vi permette di tenere d'occhio i parcheggi sotterranei.

«Il principio è uguale. E devo dire che funziona: in entrambi i casi c'è [illegible] flessione degli episodi di microcriminalità».

Ora tocca alla nuova metropolitana.

«Abbiamo già chiesto al Garante di estendere anche alla metro la delibera in vigore per gli autobus. Qui il sistema è più sofisticato. Le telecamere nelle stazioni e sui treni trasmetteranno in diretta quanto accade a bordo, anche quando il treno viaggia in galleria, con la possibilità per l'operatore di zoomare. In caso di problemi, gli utenti potranno avvertire la Sala Security premendo un pulsante sulla carrozza. E' lo stesso principio già utilizzato in molte città europee: da Madrid a Berlino, da Parigi a S[illegible]. Ora ci stanno pensando anche per la metro [illegible] Roma. La gara è partita; il primo tratto della metro sarà inaugurato a dicembre. I[illegible] per noi il tempo stringe».



Giancarlo Guiati, presidente Gtt



Mauro Famigli, comandante dei vigili

> I responsabili dei trasporti pubblici e della polizia municipale respingono il sospetto [illegible] un utilizzo scorretto delle riprese

I VIGILI. «I NOSTRI STRUMENTI AUTORIZZATI DAL CODICE»

Famigli «Anche le colonnine dei parchi diventeranno spie»

intervista

«Come privato cittadino posso auspicare un maggiore equilibrio nell'utilizzo delle telecamere, ma come pubblico ufficiale sono tenuto al rispetto delle norme. E noi abbiamo tutte, ma proprio tutte le carte in regola». Mauro Famigli, il comandante del Corpo di Polizia municipale - forte di 1.910 vigili impegnati sul territorio -, accoglie [illegible] massima tranquillità [illegible] raccomandazioni del Garante.

Telecamere, videocamere, autovelox... Voi avete a che farci tutti i giorni, fra i mugugni degli automobilisti. [illegible] chiamato in causa?

«No, e spiego subito perché. Diciamo le cose come stanno: [illegible] autovelox [illegible] previsti [illegible] codice della strada, articolo 203, ad uso delle forze dell'ordine ma anche nostro. Lo stesso articolo disciplina il ricorso alle videocamere come [illegible] di ausilio al vigile urbano».

Che utilizzo ne fate?

«In linea di massima vengono impiegate per accertare violazioni specifiche, soprattutto le soste [illegible] doppia fila. Un'altro fronte è quello delle vetture che ingombrano i passi carrai. No[illegible] è irrilevante ricordare che molto spesso interveniamo dietro segnalazione degli stessi [illegible]».

Poi ci sono i varchi elettronici, e li sono dolori.

«Per chi non è in regola, sia chiaro. In città ce ne [illegible] nove, tutti dotati di una telecamera che, peraltro, si limita a "leggere" la targa del trasgressori. [illegible]che in questo caso parliamo di [illegible] perfettamente [illegible] norma, prevista da [illegible] decreto degli Anni Novanta: l'unica condizione è si tratti di apparecchiature omologate dal Ministero. Ovviamente quelle in servizio [illegible] sono».

Un altro fronte è rappresenta[illegible] dalle nuove colonnine di soccorso da poco introdotte in città.

«Sì, ma quelle riguardano la sicurezza nei parchi e sono ancora in fase [illegible] sperimentazione. [illegible] tutto se ne contano dieci: otto al Valentino, due ai Giardini Reali. Sono attivate dal cittadino, che premendo un apposito pulsante viene messo in comunicazione audio e video con la [illegible] Centrale operativa. Come dicevo, per ora è solo un'esperimen[illegible]: se funzionerà, nelle aree verdi cittadine [illegible] verranno posizionate altre cinquanta, che però riprenderanno non "a chiamata" ma continuativamente. In quel caso sarà presumibile chiedere l'autorizzazione al Garante della privacy».

(ale.mon.)


Su tutte le videocamere
BORSA e
3 VIDEOCASSETTE
comprese nel prezzo
Vieni, cerca, prova, nel più grande assortimento della città
SUI PRODOTTI INDICATI PAGAMENTO 6/10/12 MESI SENZA INTERESSI
Samsung VP M110
CCD 800.000 Pixel
Zoom ottico 10x
LCD 2"
Registra su Memory Stick Pro da 1 Gb + 1 Gb
€ 699,00
6 mesi tasso zero
Samsung VP X110 L
CCD 800.000 Pixel
Zoom ottico 10x
LCD 2"
Registra su Memory Stick Pro da 1 Gb + 1 Gb
Microcamera esterna
€ 799,00
6 mesi tasso zero
Samsung D 351
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 20X
€ 299,00
6 mesi tasso zero
Samsung D 651
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 10X
LCD da 2,5"
€ 399,00
6 mesi tasso zero
Jvc GR D 240
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 25X
Out digitale analogico
€ 399,00
6 mesi tasso zero
Jvc GR DF 540
N1 CCD
1.330.000 pixel
Zoom 15X
Out digitale analogico
€ 599,00
6 mesi tasso zero
Jvc GZ MC 100
Registra su Microdrive da 4 Gb
N1 CCD
2.120.000 pixel
registrazione MPG/2
Out digitale analogico
€ 899,00
6 mesi tasso zero
Jvc GZ MC 200
Registra su Microdrive da 4 Gb
N1 CCD
2.120.000 pixel
Zoom 10X
registrazioneMPG/2
€ 999,00
6 mesi tasso zero
Jvc GZ MC 500
Registra su Microdrive da 4 Gb
N3 CCD
5,0 Megapixel
Zoom 10X
Carl Zeiss
registrazioneMPG/2
€ 1499,00
6 mesi tasso zero
Jvc GR X5E
5,0 Megapixel
Zoom 10X
MiniDV
€ 1299,00
6 mesi tasso zero
Sony DCR HC 17E
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 20 X
Carl Zeiss
Out digitale analogico
€ 449,00
6 mesi tasso zero
Sony DCR HC 19E
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 20 X
Carl Zeiss
Out digitale analogico
€ 499,00
6 mesi tasso zero
Sony DCR HC 22E
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 20 X
Carl Zeiss
Out analogico
€ 649,00
6 mesi tasso zero
Sony DCR HC 39E
N1 CCD
1.070.000 pixel
Zoom 12 X
Carl Zeiss
Out digitale analogico
€ 729,00
6 mesi tasso zero
Sony DCR HC 42E
N1 CCD
1.070.000 pixel
Zoom 12 X
Carl Zeiss
In/Out digitale analogico
€ 859,00
6 mesi tasso zero
Sony DCR HC 90E
N1 CCD
3.310.000 pixel
Zoom 10 X
Carl Zeiss
In/Out digitale analogico
€ 1099,00
6 mesi tasso zero
Sony PC 55E
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 10 X
Carl Zeiss
In/Out digitale analogico
€ 899,00
6 mesi tasso zero
Sony PC 1000E
N3 CCD CMOS
2.370.000 pixel
Zoom 10 X
Carl Zeiss
In/Out digitale analogico
€ 1399,00
6 mesi tasso zero
Sony DCR DVD 7E
Registra su DVD
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 10 X
Carl Zeiss
IN/Out analogico
€ 949,00
6 mesi tasso zero
Sony DCR DVD 92E
Registra su DVD
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 20 X
Carl Zeiss
Out analogico
€ 719,00
6 mesi tasso zero
Sony HDR HC1
Novità mondiale!
La prima videocamera ad Alta Definizione ultra compatta
€ 2299,00
6 mesi tasso zero
Sony DCR DVD 202E
Registra su DVD
N1 CCD
1.070.000 pixel
Zoom 12 X
Carl Zeiss
Out analogico
€ 899,00
6 mesi tasso zero
Sony DCR DVD 403E
Registra su DVD
N1 CCD
3.310.000 pixel
Zoom 10 X
Carl Zeiss
IN/Out analogico
€ 1399,00
6 mesi tasso zero
Canon MV 800
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 20 X
Out digitale analogico
USB
€ 429,00
6 mesi tasso zero
Canon MV 830
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 20 X
Out digitale analogico
USB, Multimedia Card
€ 499,00
6 mesi tasso zero
Canon MV 850i
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 20 X
In/Out analogico
€ 599,00
6 mesi tasso zero
Canon MVX 300
N1 CCD
1.330.000 pixel
Zoom 20 X
Out analogico
€ 699,00
6 mesi tasso zero
Canon MVX 330i
N1 CCD
1.330.000 pixel
Zoom 20 X
In/Out analogico
€ 749,00
6 mesi tasso zero
Canon MVX 350i
N1 CCD
1.330.000 pixel
Zoom 20 X
In/Out analogico
€ 849,00
6 mesi tasso zero
Canon MVX 40
N1 CCD
2.230.000 pixel
Zoom 10 X
Out digitale analogico
Stabilizzatore ottico
€ 899,00
6 mesi tasso zero
Canon MVX 45i
N1 CCD
2.230.000 pixel
Zoom 14 X
Out digitale analogico
Stabilizzatore ottico
In/Out analogico
€ 1099,00
6 mesi tasso zero
Canon MVX 30i
N1 CCD
2.230.000 pixel
Zoom 10 X
Out digitale analogico
€ 1349,00
6 mesi tasso zero
Canon MVX 35i
N1 CCD
2.230.000 pixel
Zoom 10 X
In/Out analogico
€ 1449,00
6 mesi tasso zero
Panasonic GS 17
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 24 X
Out digitale analogico
€ 379,00
6 mesi tasso zero
Panasonic GS 35
N1 CCD
800.000 pixel
Zoom 30 X
Out digitale analogico
SLOT SD Memory Card
€ 599,00
6 mesi tasso zero
Panasonic NV GS 75
N3 CCD
1.700.000 pixel
Zoom 10 X
Out digitale analogico
€ 649,00
6 mesi tasso zero
Panasonic NV GS 150
N3 CCD
2.300.000 pixel
Zoom 10 X
Ottica LEICA DICOMAR
Out digitale analogico
€ 999,00
6 mesi tasso zero
Panasonic GS 250
N3 CCD
3.100.000 pixel
Zoom 10 X
Ottica LEICA DICOMAR
In/Out digitale analogico
€ 1289,00
6 mesi tasso zero
Panasonic GS 400
N3 CCD
1.070.000 pixel
Stabilizzatore ottico 12 X
Ottica LEICA DICOMAR
In/Out digitale analogico
€ 1489,00
6 mesi tasso zero
salvo errori ed omissioni
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA
5 ANNI DI GARANZIA
Grande marvin più europhoto
COMPUTER
Siamo gli unici ad offrire compresi nel prezzo 2 anni di assicurazione furto incendio e anni di garanzia oltre quella produttrice per tutti prodotti segnalati dalle bandierine.
Lagrange, 45
Siracusa 196
Piazza Carlo Felice, 23 - TOR
Tel. 011.5620452
Tel. 011 19717460

VOLONTARIATO. CONCLUSA LA MISSIONE PARTITA DAL PIEMONTE NEL 2003: IN ALCUNE AREE DELLA CITTÀ DIFFICILE GARANTIRE LA SICUREZZA

«Noi, [illegible] dolce inferno di Baghdad»

Rientrati i due torinesi della Cri: in Iraq una speranza oltre la guerra

T [illegible] MASSIMO NUMA



Rossella Pisacane, 29 anni, e Ignazio Serra, 37, ieri hanno raccontato la loro esperienza

Via da Baghdad. La Croce Rossa [illegible] fatto rientrare nei giorni scorsi i suoi ultimi operatori, che erano ancora in servizio negli ospedali della città. Mis[illegible] conclusa, ufficialmente. Ma, sullo sfondo, ci sono le ancora troppo precarie condizioni di sicurezza per gli occi[illegible] che lavorano nella metropoli segnata, ogni giorno, dagli attentati-kamikaze. Due infermieri sono di Torino: sono rimasti segregati per [illegible] giorni nel Baghdad Medical City. Mai usciti dal monoblocco. Mai, neanche per una passeggiata al di là del portone d'ingresso [illegible] nel

Ignazio [illegible] Rosella chiusi per 70 giorni nell'ex ospedale Saddam Hussein «Una lezione di vita»

cortile; 70 giorni trascorsi con il ronzio dell'aria condizionata a fare da colonna sonora. Mensa, dormitorio, lavoro, niente riposi. Solo un'interminabile catena di persone sofferenti da curare [illegible] aiutare, sotto la guida dei medici e dei colleghi iracheni, alcuni istruiti mesi fa in Italia e presto in grado di andare avanti con le proprie forze.

Ignazio Serra, 37 anni, [illegible] Rivoli, che lavora nella Rianimazione dell'ospedale San Luigi di Orbassano, e Rossella Pisacane, 29 anni, originaria [illegible] Salerno, della Medicina Terza delle Molinette parlano della lora vita in [illegible] ospedale che [illegible] trova al centro [illegible] una città attraversata dalla guerriglia. Racconti drammatici ma senza traccia della retorica delle corrispondenze embedded. Gli spari, gli echi delle esplosioni si sentivano sì, spesso, vicini alla struttura o appena più lontano. E talvolta, le autorità militari inviavano al pronto [illegible] che i feriti e gli ustionati dalle bombe esplose dai kamikaze. Lo racconta Rossella: «Non ci dicevano mai le cause di quelle spaventose lesioni, noi dovevamo intervenire e basta, non fare domande. Non servivano».

Due [illegible] e dieci giorni, un'eternità: «Non per noi, che [illegible] avevamo un solo minuto libero, non c'era tempo di pensare. I ritmi intensi, non ci lasciavano il tempo di pensare. Ma io sono pronta a ritornare, appena possibile. Sono esperienze che non si possono descrivere con le parole». Davvero, neanche una volta all'aria aperta? «Sono sincera: no. Neanche una volta. La vita [illegible] dietro i finestroni chiusi, sbarrati. Troppo pericolo, fuori. Ci hanno detto che si doveva fare così. Per evitare contatti con la guerriglia».

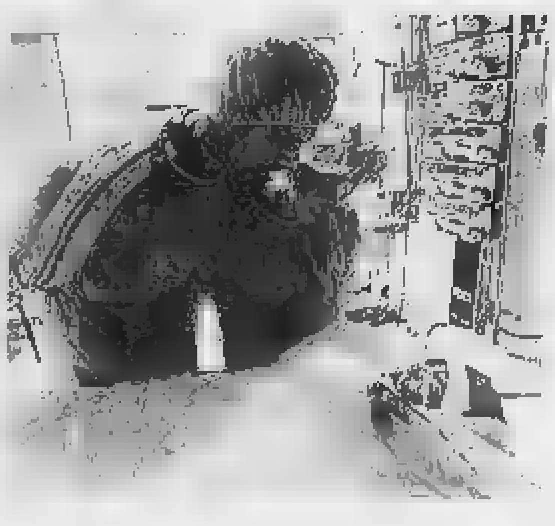
Con gli iracheni, un'immedia[illegible] comprensione: «Sono perso[illegible] che, una volta superati i pregiudizi e le difficoltà di comunicazione, sanno dimostrare la loro amicizia, la riconoscenza, il rispetto. Anche i bambini, come gli adulti, [illegible] un po' speciali. I feriti, pure i più gravi, sopportano la sofferenza con grande stoicismo, raramente si lamentano. [illegible] ha colpito vedere questo atteggiamento [illegible] più piccoli. Una grande lezione [illegible] dignità, che non dimenticherò mai». In realtà, Rossella, nel corso di un precedente soggiorno «un giro [illegible] Baghdad l'ho fatto». Impressioni? «Contradditorie, da parte c'è la città [illegible] sfiorata dalla guerra dove la vita degli abitanti, almeno in apparenza, scorre normalmente; dall'altra, l'inferno. Non [illegible] sono mezze misure. Questa volta non è stato proprio possibile». Ogni occidentale che [illegible] avventura nelle [illegible] della capitale irachena martoriata dai terroristi suicidi [illegible] Al Zarqawi, rischia di [illegible] sequestrato, ucciso o coinvolto nella catena di esplosioni. Conclude Marcello Segre, responsabile regionale della comunicazione della Croce Rossa: «Quello che [illegible] importante, per noi, [illegible] è solo assicurare la nostra presenza a Baghdad, ma soprattutto dare gli strumenti, ai medici e agli infermieri iracheni, per guidare da soli i loro ospedali. E' [illegible] obiettivo non lontano».

Ogni giorno, [illegible] media di 170 prestazioni sanitarie, laggiù, al Baghdad Medical City, l'ex Saddam Hussein Hospital. La missione della Cri è stata finanziata dal ministero degli Esteri italiano [illegible] partita nel maggio 2003 proprio da Torino. «Credo che nell'arco di 6 mesi-un anno, gli iracheni potranno rendersi autonomi. Abbiamo notato notevoli miglioramenti rispetto [illegible] un anno fa, soprattutto dal punto di vista igienico [illegible] della preparazione del personale. Il Medical city è una struttura da 18 piani [illegible] 14 ascensori, occorreva solo rimetterla a nuovo e dotarla degli strumenti più moderni». Le vittime, quasi sempre, sono bambini, colpiti da us[illegible] di secondo e terzo grado per l'80-90% della superficie corporea, che sino a prima dell'arrivo della Cri non venivano curate, portando [illegible] morte certa tra atroci sofferenze. E la guerra? Rossella: «Non ne abbiamo mai parlato, cercavamo di non affrontare mai questo argomento, non volevamo aggiungere dolore al dolore. Noi guardiamo sempre avanti, verso la speranza».

SOLIDARIETÀ. IL NEONATO HA RICEVUTO IL FEGATO DI UNA [illegible] GRECA MORTA IN UN INCIDENTE

Trapiantato a [illegible] mesi: salvo

Francesca Paci



I genitori del piccolo Christian Coviello in reparto subito dopo l'intervento effettuato ieri alle Molinette dall'équipe del professor Mauro Salizzoni

«Pensavo che queste cose accadessero solo al cinema...». Leonardo Coviello passeggia davanti alla sala operatoria al primo piano delle Molinette agitato come uno che aspetta di diventare papà. Lui quell'emozione l'ha provata già due volte, ma ora è quasi un remake: suo figlio Christian, affetto da atresia delle vie biliari sin dalla nascita, nove mesi fa, è vivo grazie al fegato donato [illegible] una bimba greca di due anni e mezzo, morta sabato sera ad Atene in un incidente stradale. Il professor Mauro Salizzoni ha effettuato [illegible] trapianto ieri (il centesimo quest'anno): otto ore d'intervento e la soddisfazione per una rete di solidarietà davvero funzionante e globale. Dopo il caso di un fegato espiantato un anno fa ad un ragazzo croato, la piccola greca è la seconda donatrice straniera [illegible] salvare in extremis un italiano.

«Vorremmo scrivere ai genitori della nostra benefattrice... Magari [illegible] subito, il dolore per la perdita di un figlio dev'essere terrificante», dice Daniela Coviello cacciando con un cenno rapido del capo il bruttissimo e improvviso pensiero. Al suo Christian, i medici avevano diagnosticato ancora due soli mesi di vita.

Il film che questi due trentenni genitori di Buttigliera Alta, operai entrambi alla Pininfarina, non avrebbero mai voluto interpretare inizia il 6 novembre scorso. Nasce il maschietto dei desideri e [illegible] famiglia [illegible] al completo: [illegible] papà, la primogenita Alessia di due anni e il fratellino. Tutto come avevano sognato sin dal giorno delle nozze, quattro anni fa: «Eravamo d'accordo, non più di due... Ma che fossero un maschio e una femmina».

Christian è un neonato forte, piange e ride, ma ha qualcosa che [illegible] va e Daniela lo vede al volo: «Aveva gli occhi gialli [illegible] prurito, [illegible] grattava [illegible] viso, le orecchie, la testa. All'inizio p[illegible] va che fosse colpa del mio latte, ma io avevo già allattato Alessia senza problemi». A febbraio le analisi rivelano l'atresia delle vie biliari e il bimbo viene operato una prima volta. L'intervento però, [illegible] basta: urge il trapianto del fegato e la lista d'attesa è lunga quanto il Purgatorio.

A ripensarci ora che tutto è andato bene, papà Leonardo sembra smarrito, come se non fosse successo a lui: «E' lì che ci [illegible] resi conto di quante famiglie erano nella nostra condizione, con una persona cara gravemente malata [illegible] in [illegible] d'una chiamata risolutiva dall'ospedale». Finché non ti capita pensi sempre che siano eventualità lontane, aggiu[illegible]ge Daniela: «Storie di quelle che si vedono al cinema». E infatti sembra un film questo di Christian salvato da una sfortunata bimba greca che non conoscerà mai.

«Per una volta l'Europa dimostra d'essere unita», commenta il professor Salizzoni alla fine dell'operazione. Domenica, quando l'ospedale [illegible] Atene ha segnalato ai colleghi italiani di [illegible] organo in eccedenza, Leonardo [illegible] Daniela erano ad Arezzo con i bambini, ospiti da alcuni parenti per qualche giorno di vacanza. La convocazione delle Molinette li ha raggiunti lì, il seguito è un'unica veloce sequenza: l'equipe di Salizzoni che vola [illegible] Grecia per l'espianto, Christian trasportato [illegible] la mamma in elicottero a Firenze e poi in aereo fino a Torino, il padre [illegible] tutta birra in autostrada per arrivare in tempo con Alessia addormentata sul se[illegible] della Marea station wagon. L'epilogo, per i Coviello, è un nuovo inizio: vogliono andare presto a visitare la Grecia e iscriversi al club dei donatori di organi.

Specchio dei tempi

«Affettuoso grazie ai lettori da [illegible] bimba sopravvissuta allo tsunami» - [illegible] e diritti d'autore» - «Errore del Caf, ma [illegible] rima[illegible] senza pensione» - «Divieto assurdo? Finché c'è, va rispettato»

Una lettrice ci scrive:

«Mi chiamo Apeksha, ho 10 anni e vivo [illegible] Polehna, un piccolo centro di pescatori vicino a Matara, nello Sri Lanka. Frequento la quinta classe alla scuola Sujatha Balika Vidyalaya. Ho un fratello ed una sorella che studiano nella mia stessa scuola. Nostro padre [illegible] morto, per un incidente [illegible] pesca, qualche anno fa.

«La nostra vita da allora è stata difficile, ma siamo cresciuti tutti bene grazie a mia madre. Purtroppo, lo scorso 26 dicembre, [illegible] tsunami ha colpito la nostra casa, vicina al mare. Per fortuna io ed i miei due fratelli eravamo da alcuni parenti, [illegible] mia madre ed entrambi i miei nonni sono morti per colpa di quell'onda. Da quel momento viviamo con la zia, che è a sua volta madre di tre bambini.

«Ci siamo trovati [illegible] fronte a problemi che apparivano grandissimi, soprattutto ad [illegible] bambina come me. Ma i lettori de *La Stampa*, tramite la Fondazione *Specchio dei tempi*, che sappiamo arrivare dall'Italia, per noi un [illegible] lontano e bellissimo, sono venuti subito a darci una mano. Ricostruendo la nostra scuola, donandoci i libri e le cartelle, ma soprattutto aiutandoci con una somma di denaro che sarà indispensabile per sopravvivere e continuare a studiare. Vorrei, anche a nome dei miei fratelli, dire un grazie profondo a tutti questi meravigliosi amici. Vi portiamo nel nostro cuore».

Apeksha Kalupahana

La direzione della Siae ci scrive:

«Al lettore che lamenta di dover pagare alla Siae una "tassa" per intrattenere con la musica gli invitati al suo matrimonio, vorrei precisare che non si tratta di alcuna tassa, ma di un compenso per diritto d'autore, cioè per un lavoro svolto. Perché gli autori che creano musiche capaci di [illegible] matrimonio non devono essere pagati - per lo sfruttamento delle loro opere - come tutti coloro che collaborano all'evento, e cioè il sarto, il fioraio, il gestore del locale, il fotografo ecc.? In relazione poi ai diritti da pagare per l'intrattenimento musicale in un ristorante di prima categoria, va precisato che, in Italia e nel mondo, il diritto d'autore si paga sostanzialmente in due modi: in percentuale degli incassi, come avviene ad esempio per i concerti, o in modo forfettario, tenendo conto di parametri (il numero degli invitati e la categoria del locale) [illegible]ti [illegible] accordi con le Associazioni di categoria. Questo perché la musica si inserisce, in quanto bene di consumo, nelle regole del mercato».

Daniela d'Isa

Un lettore ci scrive:

«[illegible] un pensionat[illegible] che ha scelto un Centro di Assistenza Fiscale per essere aiutato nella denuncia dei redditi che ho inviato all'Inps per eventuale rimborso o trattenuta a saldo delle tasse. Purtroppo il compilatore della denuncia ha sbagliato i dati riguardanti le detrazioni, già effettuate alla fonte, più le spese mediche, tanto che risultava che dovevo quasi il doppio della mia rata mensile di pensione. Non appena venuto in possesso della copia della denuncia, ho segnalato l'errore al Caf che ha commentato: "Uno sbaglio può succedere!".

«Risultato: ad agosto non ho ricevuto un centesimo di pensi[illegible] e temo che succeda anche a settembre. I numeri telefonici forniti dal Caf per contattare l'Inps continuano a suonare, ma nessuno risponde. Forse saranno giustamente in vacanza; [illegible] frattempo io e la mia famiglia cerchiamo di raccattare gli ultimi risparmi sperando di arrivare a settembre».

Mario Parussini

Una lettrice ci scrive:

«Mentre rincasavo dal lavoro, in via Piave, nel tratto tra via Faccioli e via Anselmetti, sono stata multata dai vigili per eccesso di velocità. Procedevo [illegible] 74 [illegible] (km 78 effettivi, meno il quinto di tolleranza) [illegible]ve c'è il limite dei 50 e sono stata multata di 143 euro con decurta[illegible]ne di 2 punti sulla patente.

«Il mio sfogo è questo: come è possibile installare queste apparecchiature [illegible] punto [illegible] privo di pericolosità, dove non esiste più la presenza alcuna di operai in quello stabilimento ormai in disuso da mesi, [illegible] esistono incroci, né passi carrai, trattandosi di [illegible] via priva di negozi e di abitazioni su tutto [illegible] lato destro?

«Sul vicino corso Unione Sovietica le macchine e le motociclette sfrecciano invece [illegible] ben oltre 100 Km e non ho mai visto controlli di sorta.

«Signor sindaco, per favore, faccia usare questi mezzi di repressione in modo equo, visibile e non imboscati dietro i vecchi [illegible]lli Fiat, in un punto dove possa sussistere vero pericolo in casi di eccesso di velocità».

Carla Ferrero

specchiotempi@lastampa.it

DECORO URBANO. I COSTI DELLA PULITURA SCORAGGIANO PRIVATI ED ENTI PUBBLICI

Muri, statue e vetrine la tribù dei «writer» colpisce nella notte

Imbrattate persino le targhe commemorative In via Po ricoperte le bancarelle dei librai



Per i «writer» l'altezza dei muri non è un problema



Uno dei bersagli preferiti dai «writer»: le bancarelle di via Po



Un tifoso juventino ha festeggiato lo scudetto con una scritta sul Monumento al soldato sardo

Laura [illegible] Bortoli

Chi lo fa per dichiarare il proprio [illegible] verso la città, chi per colorare i muri troppo grigi, chi per sfregio o per protesta, è difficile passeggiare per Torino senza trovare graffiti, scritte e pareti imbrattate. Ce ne sono ovunque. Sulle vetrate del teatro Regio, sulle tapparelle dei negozi del centro, sulle pareti delle case, anche a 6 metri di altezza, sul monumento in piazza Castello. Persino sui newjersey stradali, i blocchi [illegible] plastica bianchi e rossi usati nelle rotonde o per delimitare un cantiere. Al di là del valore artistico più o meno discutibile di queste «opere», è indubbio il danno che provocano [illegible] agli edifici storici, alle statue e ai proprietari degli stabili o dei negozi che devono ripulirle. La fermata del pullman [illegible] piazza Castello è stata sporcata [illegible] writers il giorno stesso in cui è stata rimessa a nuovo, ha raccontato il titolare di un bar della [illegible] Sono rapidissimi e tenaci. Lavorano di solito di notte, quando [illegible] li vede e usano quasi sempre bombolette spray. Gestire questi [illegible] «scrittori» è un lavoro complesso e costoso. Molti edifici [illegible] centro storico sono protetti [illegible] Sovrintendenza alle Belle Arti e devono essere ripristinati al loro stato originale, rispettando il colore delle pareti. La burocrazia, e i costi per la pulizia scoraggiano i privati che vorrebbero vedere intonsi i muri di casa propria. E poi, quanto tempo durano lindi? Una notte, a volte due.

I torinesi ormai si sono abituati. Passeggiando per le strade cittadine [illegible] ci fa più [illegible] Alcuni, al contrario, li usano come sfondo «originale» per le foto degli album di nozze. Un tempo caratterizzavano le fermate delle metropolitane e la periferia cittadina. Oggi si trovano persino [illegible] le targhe commemorative. E' cambiato il significato. Lontano dai quello di American Graffiti.

In via Po le bancarelle [illegible] libri davanti all'entrata dell'Università sono completamente ricoperte di disegni e scritte. «L'Università - ha raccontato uno dei titolari - ci aveva fornito la vernice per farle tutte uguali. Noi paghiamo per poter mantenere qui la nostra attività. Con le bombolette ci hanno imbrattato le persiane. La pulizia è a nostro carico, perché i [illegible] sono proprietà private e quando li abbiamo fatti ritinteggiare sono stati nuovamente sporcati. Per noi, poi, è un disagio rimetterli a posto, perché quel giorno dobbiamo tener chiuso e i clienti passano dall'altro lato di via Po». Ma per ogni problema [illegible] c'è una soluzione. E così [illegible] nati, circa un anno fa, i «Grafbuster», i cacciatori di graffiti, specializzati in pulizia di scritte sulle pareti. A loro si è rivolta anche la Gtt per cancellare le creazioni poco desiderate da tram e bus. Oggi imperversano [illegible] firme e le sigle. Compaiono dopo un corteo, per protesta. Qualcuno, forse più estroso, disegna mostri alla Picasso. Altri si limitano a insultare il Comune, le istituzioni, i politici, ignorando, o forse no, che così vengono danneggiati tutti.

Curiosità

I «Grafbuster» smacchia-graffiti



Al posto di un aspiratore di ectoplasma hanno una lunga pompa che spruzza acqua. Indossano una maglietta con il logo della ditta e non tute scure. Non viaggiano su una macchina con un divieto di fantasmi sulla portiera, ma su un furgoncino tutto colorato. Sono i «Grafbuster», i cacciatori di graffiti, specializzati nel togliere le scritte dai muri. Tre soci, che prendendo spunto [illegible] cugini francesi, hanno inventato un lavoro unico in Italia. «Con il gommage - ha spiegato Guido Vianino - e una miscela particolare di acqua, benzina e un ingrediente segreto, siamo in grado di cancellare qualunque tipo di tintura da ogni materiale. Inoltre, diamo una patina particolare sulla superficie pulita, che sia repellente». A Torino, e da qualche mese anche a Milano, sono molto richiesti. Non è escluso che il Comune decida di ingaggiarli in vista delle Olimpiadi. Laddove un graffito chiama, loro corrono.

I CASI DI UNA COOPERATIVA E DEL GTT, CHE DEVE RIMUOVERE I DISEGNI DA SEDILI E PARCOMETRI

«La nostra lunga battaglia per liberarci dalle scritte»

●●● Non tutti si sono rassegnati a vedere il muro di casa o della propria attività pieno di scritte, disegni e insulti. C'è chi, silenziosamente, combatte [illegible] battaglia quotidiana contro l'inciviltà. E, come si dice, chi la dura la vince. Così, la cooperativa torinese per le Case degli Impiegati è riuscita, dopo [illegible] lotta durata quasi 5 anni, ad avere i muri della sede di [illegible] Regina, finalmente, puliti. «Per quattro anni abbiamo sopportato gli abusi di questi prepotenti che sporcano la città. Già nel 2000 avevamo chiesto al Comune - ha spiegato il sovrintendente della cooperativa Pier Luciano Torchio - un contributo per ripulire 180 metri [illegible]. Le tre facciate del nostro edificio. [illegible] hanno proposto uno sconto sulla [illegible] occupazione del suolo pubblico. A Novara il sindaco [illegible] a stanziato una cifra per far ripulire la città dai graffiti. Mi ero procurato la [illegible] per sottoporla al Comune, ma non è servito a nulla. Così ho contattato personalmente [illegible] ditta specializzata, la Grafbuster. Per fare tutto il lavoro abbiamo speso più di una decina di migliaia di [illegible]. Manutenzione per 5 anni [illegible] i writer non si [illegible]. Hanno continuato a imbrattare i muri del palazzo, [illegible] ogni lato. Corso Regina, via Santa Giulia, via Rossini. Sempre di notte. Soprattutto durante le festività come Natale e durante i cortei cittadini. «Ricordo una scritta in particolare - [illegible] continuato Torchio -. Era rossa. Poi le hanno fatte ad aprile e il luglio scorso ne hanno fatte altre tre». Gli imbrattatori scrivono e subito gli acchiappa graffiti puliscono. L'isolato è così virtualmente diviso in due. Fino a un certo punto la facciata dello [illegible] è completamente disegnata, oltre, dove comincia «il territorio» della cooperativa, è tutto ripulito. Alla Grafbuster l'operazione costa circa 20 euro al metro quadro, a seconda della superficie che deve [illegible] ripulita.

Anche il settore pubblico ha deciso di ribellarsi a questo abuso di spray. La Gtt ha ingaggiato i Grafbuster per risolvere la situazione di tram e pullman. Da sistemare non [illegible] soltanto i sedili e gli interni dei mezzi, ma anche i parcometri e i parcheggi. I writer e i ragazzini grafomani non risparmiano neppure le macchinette che erogano i voucher. «L'azienda in genere - spiegano dal Gtt - spende 3 milioni di [illegible] l'anno per la pulizia giornaliera e periodica dei veicoli. In questa cifra è compresa anche la parte di rimozione scritte. Ce ne sono di tutti i tipi. Dai graffiti ai disegni, dagli insulti [illegible] dichiarazioni di amore e odio. [illegible] pulizia media di un mezzo, comprensiva di tutto, costa circa 200 euro». E un cittadino stanco di trovarsi il muro sporco, alla scritta «Zeus ti vede» sulla parete di casa ha risposto a suon di bomboletta spray: «Ma se ti vedo io...». A buon intenditore, poche parole. [l.d.b.]



Una ragazza al telefono pubblico: dove mettere i piedi?

L'Amiat all'attacco: «Provvediamo ogni giorno a ripulire i Murazzi, ma dove ci sono abitazioni la pulizia spetta ai singoli condomini»

Portinai e residenti non ci stanno: «Non possiamo essere noi a pagare la scelta del Comune di richiamare qui migliaia di persone»



Turisti francesi seduti vicini ai rifiuti lungo la recinzione di piazza Vittorio

IGIENE PUBBLICA. D'ESTATE, NELLE [illegible] NOTTURNE, LA ZONA E' FREQUENTATA DA MIGLIAIA [illegible] PERSONE: NON BASTA LA PULIZIA DEI CUSTODI

Piazza Vittorio, vespasiano a cielo aperto

Luciano Borghesan

Quando il sindaco esce di [illegible] trova la colonna di sinistra sporca di pipì, i portici imbrattati di scritte, la recinzione del cantiere di piazza Vittorio Veneto trasformata in bacheca, fa un paio di metri e sulla cabina di un improbabile telefono pubblico c'è un biglietto, «Signori immigrati potete otturare l'Italia i Ds sono con voi». Un brutto buongiorno per Sergio Chiamparino, che vuole dare il voto agli extracomunitari.

Quando esce di casa (le rare volte che non è a Roma da quando è ministro all'Economia), il professor Domenico Siniscalco trova la pipì sul basamento di destra e le scritte sul muro di sinistra.

E' così per centinaia di abitanti nel triangolo «criminese», che si affaccia sul Po, tra i corsi San Maurizio e Cairoli.

Il «epicentro» è piazza Vittorio Veneto. Odora di urina e vomito. Ogni mattina l'Amiat porta via dai Murazzi tre camion di rifiuti, svuota i cassonetti, quel che c'è intorno, ramazza la piazza, le strade.

«Noi - dice Ivan Strozzi, l'amministratore delegato - irroriamo le scale dei Murazzi trasformate in orinatoi con acqua e disinfettante. Ma non spetta a [illegible] pulire muri di case, marciapiedi o saracinesche di negozi».

A pulire portici e marciapiedi da bicchieri di carta, siringhe, persino da popò e da indumenti, insomma dai resti di notti sbandate e insonni ci pensano Maria Teresa Feudale, Piero Granaglia, Calogera Cimò, Claudia Fierro, e altri custodi di palazzo. Sono loro la vera Amiat per condomini e inquilini, con l'ausilio di squadrette di spazzini ingaggiati dai gestori dei locali più frequentati.

Ma qui il popolo della notte supera le migliaia, il sabato, la domenica [illegible] paio di decine di migliaia: gente che va e viene dai Murazzi, a rotazione. «Non ce la facciamo più», la richiesta di attenzione [illegible] da «portinai» che s'inchinano due-tre ore ogni mattina a togliere e lavare la maleducazione degli altri. Lo fanno da anni e per [illegible] di un migliaio [illegible] il mese. E' gente che abita e lavora in questo caratteristico scorcio sul Po, che ama la Gran madre, i Capuccini, che apprezza le trasformazioni, «ma non possiamo farci carico della pulizia della Torino turistica». Hanno ragione: [illegible] paragonare la pulizia dell'androne e del [illegible] ciapiede di un normale palazzo di corso Traiano, ad esempio, con quello di piazza Vittorio 15 dove l'andirivieni notturno supera sempre l'alba? A Rimini dei marciapiedi (non solo lungomare) si occupa l'Era, la nostra Amiat: alle 3 arrivano le autobotti e disinfettano.

L'igiene: la vogliono residenti, esercenti, anche i clienti e i [illegible]. Portici e marciapiedi pronti per altre giornate. Gli avventori devono essere i primi a collaborare, ci vuole educazione, vigilanza, ma anche il rimedio: la sporcizia, il disturbo della quiete hanno creato attriti tra abitanti e commercianti.

Ultimamente ci [illegible] sforzi per migliorare la convivenza. Sessanta gestori di locali pubblici si sono rivolti ai giovani perché collaborino a far in modo che «la gentil notte torinese» sia godibile a tutti. [illegible] pubblicato un dépliant - spiega Stefano Ricci, del Lab di Piazza Vittorio 13 - in cui si invita a rispettare modi comportamentali che [illegible] segnale di buona educazione, intelligenza, senso civico e amore per la città». Musica a basso volume, non parcheggiare davanti ai portoni, in doppia fila, non vociare nei dehors, non buttare bicchieri, bottiglie, bere responsabile.

La Città può far di più: la [illegible] è stata scelta per attrarre, «Venga attrezzata per l'arrivo di migliaia di persone», esorta il presidente della Circoscrizione Centro, Luca Piovano. Isole pedonali, servizi adeguati. Ai Murazzi un'arcata è destinata a toilette (sei), ma [illegible] è aperta e i «nuovi vespasiani» (quelli nelle [illegible] Bava, Vanchiglia, Napione, Giulia furono tolti nel '70) saranno installati entro l'anno nei corsi Cairoli e San Maurizio-via Napione. «Il cantiere - aggiunge il presidente dei Commercianti di piazza Vittorio, Michele Pedone - per il parcheggio sotterraneo ha una recinzione che va tenuta pulita, [illegible] eliminato il cunicolo che la costeggia». E' pieno di immondizia.

CAMPAGNA PUBBLICITARIA



Il calpestio dei pedoni li rendeva sgradevoli

Via gli adesivi «Sporcare Torino è un delitto»

«Sporcare Torino è un delitto. Eliminiamo le prove», si leggeva sugli adesivi incollati sui lastroni [illegible] i portici di piazza Vittorio: il delitto è rimasto, così è stato tolto l'adesivo che finiva per diventare [illegible] stesso [illegible] prova. Era piaciuta la [illegible] campagna per la pulizia della città realizzata dall'agenzia Burnett Bgs ma nel concreto - calpestio dopo calpestio - diventava un cattivo esempio. Il «giallo Torino» avrà altre soluzioni, [illegible] quelle annunciate per settembre dal sindaco Chiamparino e dal vicesindaco Marco Calgaro col potenziamento dell'Amiat (assunti 130 operatori ecologici, oltre i 550 esistenti; zone coperte dai netturbini da 308 a 355) e anche di contravvenzioni, da 50 a 150 euro di multa a chi butterà per terra gomme da masticare, mozziconi e carta.


Design: BC&I
Location: Venezia (ITALY)

24h SERVIZI UTILI

Viabilità

Lavori di asfaltatura in corso Massimo d'Azeglio (tra corso Vittorio Emanuele e corso Raffaello) causeranno problemi al traffico fino al 25; fino al 17, poi, sarà rallentato il traffico dal confine città a corso Principe Oddone passando per corso Tassoni, in via Vanchiglia e in via Rossini. Fino alla mezzanotte di venerdì, rimarrà chiuso il sottopasso Lanza di corso Massimo d'Azeglio.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria		Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a	
		Domenica 07.08.2005	3
7	Molto insalubre		
6	Insalubre	Sabato 06/08/2005	[illegible]
5	Poco salubre	Venerdì 05/08/2005	3
4	Mediocre	Giovedì 04/08/2005	3
3	Discreta	Mercoledì 03/08/2005	2
2	Buona	Martedì 02/08/2005	2
1	Ottima	Lunedì 01/08/2005	3

Previsione per oggi

09.08.05
Martedì

Temperature sotto la media e cielo soleggiato e ventilato creano condizioni favorevoli per chi resta in città. Assenza di precipitazioni. Zero termico oltre 3800 metri. Sereno e ventilato ieri a Torino con 25.2 di massima, 15.9 di minima, 28% di umidità e 0.2 mm di pioggia alle 18. Nuvoloso l'anno scorso con 28.9 di massima, 19. minima, 66% di umidità e 25.2 mm di pioggia.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.

ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51, piazza Campanella 9, piazza Freguglia 6, via Bologna 250/A, corso Traiano 86, corso Peschiera 295, via Roma 24, piazza L. Bianco 10, via San Secondo 9, via Lancia 11/B, via Borgaro 58, via Nicola Fabrizi 11, via Castelnuovo 5, via Cigna 53.

DI NOTTE (19,30-9): corso Belgio 151/b; corso Vitt. Emanuele II 66.

DI SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58.

APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA STAMPA 011 6568470 cronista@lastampa.it

Un cronista per voi

LE ASSICURAZIONI DI CARABINIERI E QUESTORI E L'IMPEGNO DEL SINDACO NON TROVANO RISCONTRI: È UNA BATTAGLIA IMPOSSIBILE?

«Libereremo il Valentino dallo spaccio» La promessa resta ancora sulla carta

Angelo Conti
Giacomo Bramardo

Un tendone che sembra Fort Apache assediato dai pusher nordafricani che propongono «fumo», un nuovo vespasiano che pare destinato a diventare una trip-house per tossicodipendenti in cerca di privacy (ma i cui lavori sono stati misteriosamente bloccati), un altro vespasiano old-style che continua ad essere la più frequentata centrale di spaccio della città, la «montagnola» sempre più affollata da tossici in attesa dei venditori senegalesi di droga pesante e sempre meno espugnabile da carabinieri e poliziotti rassegnati.

Dove sono andate a finire le assicurazioni del comandante dell'Arma e del sindaco che promettevano, appena tre mesi fa, la riconquista del parco a vantaggio della gente comune, quella che non spaccia, che non si droga, che non fa chiasso, che non dice volgarità alle ragazze e che vorrebbe solo godersi il fresco, con i propri bambini? O i più lontani progetti di suggestivi «commissariati ippomontati» illustrati da blasonati questori?

Il Cronista registra, in questi giorni, di città spopolata eppure con i problemi di sempre, nuove proteste. Diego N. ha trent'anni: «Vivo in provincia, almeno un paio di sere a settimana raggiungo Torino. Ieri ho trascorso la serata in un bellissimo locale aperto da poco all'inizio del parco del Valentino, a due passi dal centro, sicuro di passare un paio d'ore in una zona della città tranquilla. Ebbene mi sbagliavo di grosso: nonostante le numerose attività propagandate nelle settimane scorse per bonificare dalla delinquenza la zona intorno alla «collinetta del fumo», ho constatato che la situazione non è per nulla cambiata. Dalle 23 in poi, e probabilmente anche prima, l'uso e lo spaccio di stupefacenti vanno a gonfie vele con tutte le conseguenze del caso: scippi, rapine, violenze. E così, usciti dal locale, si percorre corso Massimo d'Azeglio sul marciapiede, ma la situazione non migliora. Prostituzione, spacciatori invadenti, insulti alle donne. Mi chiedo come fa una ragazza ad uscire da sola da uno dei locali che si affacciano sul Valentino. Penso ai genitori costretti a portare i propri figli in discoteca e ad attendere la loro uscita. Tutto ciò per dire che alcuni politici torinesi, messaggeri di vuote promesse, parlano troppo. Vorrei semplicemente invitare queste persone a trascorrere una serata ed una notte da comuni cittadini, senza alcun tipo di scorta, all'interno di quello che dovrebbe essere uno splendido biglietto da visita per Torino».

Paolo Roversi, in un'altra lettera, ricorda: «Tre anni fa un questore aveva annunciato l'insediamento al Valentino di un commissariato «ippomontato». Il sindaco aveva promesso di mettere a disposizione i locali per le scuderie in via Virgilio. Il questore è stato trasferito a Roma, e si è evidentemente scordato quell'impegno, mentre il sindaco non ha probabilmente sollecitato il nuovo questore a mantenere le promesse di chi l'aveva preceduto. Insomma, non è successo niente».

Restano le richieste di una robusta recinzione. Soluzione che non piace ai politici, ma che potrebbe piacere ai comuni cittadini, che a questo parco tengono ancora.

APPUNTAMENTO
I cronisti de La Stampa ricevono i lettori tutti i giovedì (14-18) presso il Salone di via Roma 80



Uno dei vespasiani del Valentino, usato dai drogati come riparo per «bucarsi»

TRUFFE TELEMATICHE

«Per gli utenti del Banco Posta pericolo coreano»

••• Il signor Enrico, utente di Banco Posta On Line, ci segnala un evidente tentativo di truffa ed invita gli altri utenti ad evitare di finire nel tranello: «Comincia tutto con una mail, in cui si avverte l'utente di un conto Banco Posta On Line che sono stati registrati tentativi di connessione alla area personale protetta. Sul messaggio sta anche scritto che potrebbero anche essere semplicemente errori dell'utente. Chi volesse controllare deve cliccare su http://www.withwith.or.kr/zboard/icon/formslogin.php dove sono rischiesti nome utenti e password. Chi li digita è perduto; quell'indirizzo appartiene ad un sito coreano il cui proprietario si troverà così a disposizione dati utilissimi a confezionare una truffa internazionale, con forti rischi per il proprio denaro depositato sul conto on line».

PROSTITUZIONE

Segregata nigeriana di 17 anni

Angelo Conti

Schiava a 17 anni. Alesa «rendeva» ai suoi sfruttatori circa 5.000 euro al mese, ma di quella cifra non poteva spendere nulla. La giovanissima nigeriana viveva reclusa in un alloggio di via Natal Palli 49, soggiogata da una cugina venticinquenne e da suo marito, un romeno di 58. Lo hanno scoperto i carabinieri del Nucleo Radiomobile, richiamati da una lite scoppiata nell'appartamento. In galera sono finiti i due sfruttatori (Vera Ebola e Ioan Laichici) e la vittima delle angherie, Alesa Marecn, che ha compiuto 18 anni il mese scorso e che aveva ignorato un precedente decreto di espulsione.

L'allarme domenica mattina, quando un vicino di casa chiama il 112: «In via Natal Palli 49 stanno ammazzando qualcuno: urlano come dei pazzi». E' solo una lite. I militari capiscono che è una storia di prostituzione quando trovano, sotto il letto della ragazza più giovane, Alesa appunto, un salvadanaio pieno di denaro e centinaia di preservativi.

Alesa, che ha ricevuto schiaffi e pugni, viene portata all'ospedale e in caserma, dove racconta: «Sono nata nel giugno dell'87 in Nigeria. Lo scorso anno, a settembre, quando avevo 17 anni, sono venuta a Torino. Dovevo essere ospitata dalla mia cugina Vera, che mi aveva promesso un lavoro onesto, invece dopo un mese di ricerche mi ha detto che per i clandestini c'è una sola opportunità, il marciapiede. Da allora mi prostituisco ogni giorno nella campagna di Beinasco, dalle 19 alle 6 del mattino. Uso l'autobus o mi faccio dare un passaggio da qualche cliente. Non ho mai pensato di scappare. I miei documenti sono nelle mani di Vera. Non saprei dove andare, in Italia non conosco nessuno e non parlo italiano. Spero di recuperare parte del mio denaro: potrei tornare in Nigeria e avere una vita meno difficile di quella che avevo lasciato».

La ragazza avrebbe consegnato ai suoi carcerieri oltre 31.000 euro, con punte mensili superiori ai 5500 euro. In casa è stata anche trovata una tessera Bancomat: su quel conto potrebbe esserci la piccola fortuna di Alesa.

Le segnalazioni dei cittadini

RIMBORSI
••• Ci scrivono Sergio Bonis, dirigente della Divisione Servizi Cimiteriali e Paolo Denicolai, direttore del relativo Servizio Amministrativo: «In relazione all'articolo pubblicato il 5 agosto riferito ai rimborsi cimiteriali riteniamo necessarie alcune precisazioni. Il Consiglio comunale, nel novembre scorso, aveva deciso di permettere alle famiglie di posticipare al termine dei quindici anni la data della esumazione, prima legalmente fissata alla scadenza del decennio. I servizi cimiteriali, già dall'anno scorso, stanno procedendo ad effettuare, con nuove modalità, le esumazioni richieste dai parenti e a rimborsare coloro che avevano già pagato ma che non intendono lasciare il defunto nella sepoltura. In questo modo il Comune restituisce quanto ricevuto per attività non più richieste e non trattiene risorse economiche delle famiglie. I rimborsi effettuati, fino ad oggi, sono stati circa 500. Dal rimborso sono escluse le spese di marche da bollo, obbligatorie sulla documentazione amministrativa, perché si tratta di importi che non vanno al Comune ma allo Stato. Queste somme, già pagate e non rimborsabili, non saranno tuttavia perse per i cittadini perché non verranno più richieste all'atto della futura esumazione. da mesi instaurato una corrispondenza scritta e telefonica con ognuna delle famiglie interessate e l'arrivo dell'assegno è solo l'ultimo momento di una articolata serie di contatti individuali e informazioni. Circa persone hanno partecipato, su appuntamento, ad un colloquio presso la nostra sede di corso Peschiera. Alcune famiglie sono risultate non reperibili. Ci rammarichiamo che nel caso della signora Rubino non siano giunte le corrette informazioni. La scelta di inviare l'assegno a casa o di consegnarlo personalmente negli uffici cimiteriali anziché presso la tesoreria del Comune, è stata decisa allo scopo di ridurre i disagi, facilitare i cittadini e sveltire i tempi. La Banca, nonostante le richieste in tal senso del Comune, non ha potuto fino ad ora, per ragioni di procedura interne, accompagnare l'assegno con una spiegazione della causale».

AREA CANI SENZA ACQUA
••• Fabrizio M. ci segnala una disattenzione che i possessori di cani, a Torino, riscontrano spesso nelle aree verdi attrezzate per gli amici a quattro zampe: «Nella nuova area cani che il Comune ha fatto realizzare in corso Siracusa, all'altezza del civico 200, non si capisce se la suddetta area sia terminata o se devono essere fatti ulteriori lavori. All'interno sono stati messi soltanto due cestini portarifiuti, che sono quotidianamente colmi e vengono svuotati saltuariamente. Ma la dimenticanza più grave (spero sia una dimenticanza e non una scelta voluta), è la mancanza di una fontanella per dissetare i cani. Anche loro, hanno bisogno di un po' di refrigerio».

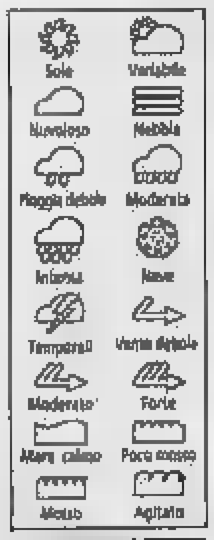
••• C'è chi ha suggerito, nei giorni scorsi di chiamare la metropolitana torinese alla francese, «le metrò». Ci fa sapere Andrea F.: «Sono stufo delle parole straniere che invadono il nostro bel vocabolario. Possibile che si debba chiamare voucher il tagliando del parcheggio da grattare o ticket quello che è sempre stato solo un biglietto? Troviamo un altro nome per la nostra metropolitana, uno qualsiasi, ma che sia italiano».

MULTE, ODISSEA CONTINUA
••• Mario Curato: «Sono andato a pagare una multa che ha preso mio figlio in via Rossini. In coda, davanti a me, c'erano decine e decine di persone - malgrado sia agosto -, tutte furibonde. Molti dovevano pagare addirittura 400-500 euro. E' una vergogna che una famiglia, già massacrata da tasse e aumento del costo della vita dovuto all'euro, debba anche essere penalizzata in questa città da una truffa legalizzata come quella delle telecamere».

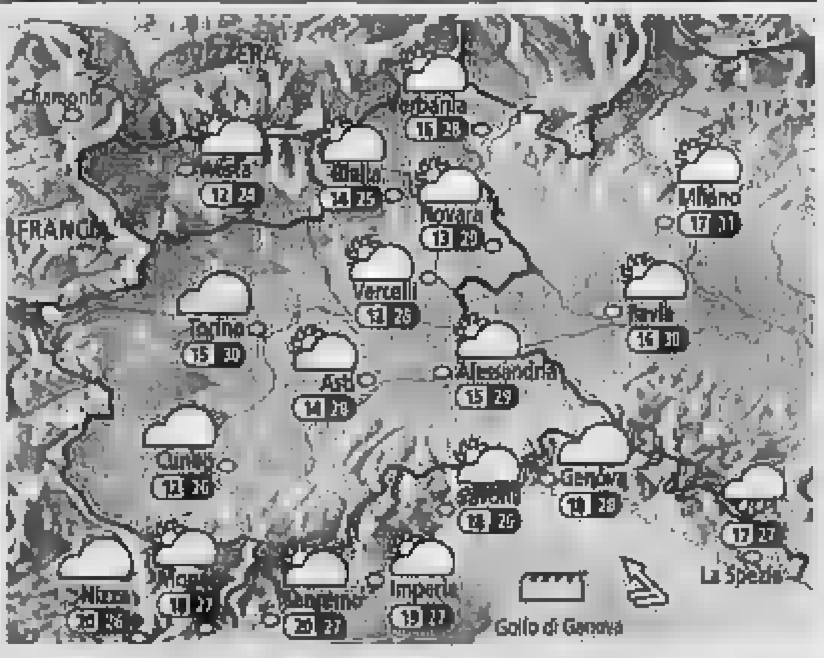
cronista@lastampa.it

Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it







IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 24 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti, tramonta alle ore 20 e 4 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 10 e 33 minuti; cala alle ore 22 e 37 minuti

OGGI Mattinata soleggiata, fresca e limpida su larga parte del territorio, con qualche banco nuvoloso solamente in alcune vallate alpine. Nel corso del pomeriggio non sono previste variazioni significative della situazione, ad eccezione della formazione di nubi sparse sul Verbano. Temperature pomeridiane in aumento, fino a toccare valori gradevoli. Vento generalmente debole.

DOMANI Mattinata con prevalenza di sole e leggere velature in arrivo quasi ovunque, a partire dal Piemonte. Aria ancora abbastanza fresca nelle prime ore. Nel corso della giornata le velature si faranno sempre più dense e potrà cominciare a piovere prima di sera su Riviera di Levante e crinali alpini in genere. Temperature massime in leggera diminuzione. Vento in rinforzo, con forti raffiche di Scirocco sul litorale.

COLDIRETTI E ASSOCIAZIONE ALLEVATORI SCRIVONO AD ALEMANNO

Dopo la città allarme cavallette anche in montagna

Molti margari costretti a lasciare gli alpeggi Colpa del clima troppo afoso e della siccità



Estate difficile per i margari sugli alpeggi alle prese con l'emergenza cavallette

Gianni Giacomino

L'allarme cavallette dalla città si sposta in alta montagna. Milioni di locuste stanno divorando ettari di pascoli anche oltre i 1300 metri quota, come era già avvenuto lo scorso anno. Un flagello. «Molti margari saranno costretti a lasciare prima gli alpeggi perché questi animali distruggono tutta l'erba - avverte Marina Lussiana, la presidente dell'Ata l'Associazione Tutela Agricoltori che ha lanciato l'allarme scrivendo anche ministro Gianni Aleman -. Non sappiamo come ci possa difendere, se esistono degli antiparassitari efficaci». Sembra di no. «Perché - come spiegano gli entomologi - la comparsa dei loro densissimi sciami non si può né prevedere, né prevenire. In più le zone llinari e incolte e il clima afoso questi ultimi tre anni costituiscono un habitat ideale per la sopravvivenza delle uova».

Insomma, agli agricoltori non resta che rassegnarsi, sperare che piova perché l'acqua resta forse l'unico rimedio naturale per sterminare gli insetti che da settemila anni sono dei nemici più temibili e fastidiosi dell'uomo. «Infatti - ammette Carlo Gottero, il presidente della Coldiretti - perché



Marco Bellion

le cavallette anche un flagello, ma, non piove i raccolti subiranno un danno incalcolabile». Spiega: «Ad abbiamo stimato 40 p cento in m o della produzione mais in Piemonte e un calo vertiginoso quella dell'orzo». «Questo straordinario proliferare di locuste è dovuto anche ad inverni troppo miti e avari di neve in quota - precisa Gottero -. Purtroppo in montagna mancano gli "antagonisti" delle cavallette, non si può certo salire agli alpeggi con centinaia di galline». Oggi sembra che la soluzione più suggestiva, pensata laboratorio, sia quella delle «formiche kamikaze», un progetto che l'università israeliana Ben Gurion intende promuovere modificando geneticamente una specie di formiche particolarmente aggressiva, che si difende dagli attacchi lasciandosi esplodere e spargendo un veleno paralizzante sugli avversari. «Occorre distruggere le che vengono depositate dalla fine di maggio fine di luglio - precisa Marco Bellion, presidente della commissione Agricoltura Regione che sta lavorando al problema insieme all'assessore Giacomino Taricco e agli entomologi dell'Università di Torino -. Il prossimo autunno potrebbe essere pronto un piano di intervento. Io salito ai pascoli per verificare la portata del fenomeno e rimasto impressionato».

«I trattamenti chimici sono sempre più inefficaci - conclu Mario Valpreda, regionale alla Sanità appena uscito da una riunione sulla calamità zanzare nell'Alessandrino -. Purtroppo si è fatto un uso dissennato delle ambientali a livello globale e questo, esempio, ha portato all'aumento delle temperature. Adesso occorre ripensare ai modelli di sviluppo tenendo conto di molti equilibri que emergenze saranno sempre più frequenti».

INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE DI BALME

Restyling case, il conto Comune

••• Un piano per ritinteggiare le facciate delle case o rifare la muratura. L'ha promosso, per la prima volta, il Comune di Balme. Chi vuole intervenire sulla propria abitazione non dovrà far altro che aderire al bando di che prevede 250 euro di incentivo pubblico per ridipingere superficie minima di metri quadrati. «L'aiuto economico è proporzionato al bilancio del nostro piccolo centro - spiega Gianni Castagneri, sindaco di Balme dal 1999 -. Speriamo di invogliare i proprietari degli stabili, sia i villeggianti che i residenti, a rimettere in sesto le situazioni più compromesse». Spiega Castagneri: «Balme è un centro che vuole puntare pre di più sull'offerta turistica e riteniamo che la salvaguardia dell'ambiente e dell'architettura tipica siano punti forza sui quali scommettere per l'avvenire». Il bando del piano del colore è solo l'ultimo tassello di un progetto complessivo sul recupero urbanistico del capoluogo e delle frazioni dell'ultimo Comune della Val d'Ala. In questi giorni si stanno ultimando i lavori di ristrutturazione di 15 fontane sparse territorio mentre continuano quelli di ripavimentazione strade effettuati esclusivamente posa di pietre del posto. «Qualcuno ha anche contestato questi interventi - ammette Castagneri - ma, secondo me, serviranno a restituire tipicità a molti scorci paesaggistici, quella che si aspetta chi visita paese di montagna». Un'altra importante novità per restituire un futuro turistico Balme è la riapertura dello storico albergo Camusot che avverrà l'autunno prossimo. «Poi - conclude Castagneri - abbiamo anche ottenuto i finanziamenti per rimettere a nuovo gli impianti di risalita del Pakinò e la pista pattinaggio dell'Albaron».

SOLIDARIETA'. I VOLONTARI DELL'«OPERAZIONE SORRISO» NUOVO IN ROMANIA

Da Castellamonte Bacau per aiutare gli alluvionati

Alessandro Ballesio

Perfino l'ambasciatore italiano a Bucarest, Stefano Ronca, ha riservato loro un ringraziamento particolare: sono stati i primi in Europa a raggiungere, con gli aiuti umanitari, una delle zone più colpite dall'ultima terribile alluvione in Romania. E' La task force di volontari di «Operazione sorriso», che in pochi giorni ha raccolto quintali generi alimentari di prima necessità e da Castellamonte ha raggiunto Comanesti, nella zona di Bacau.

Un blitz tanto immediato da sorprendere tutti, comprese le autorità del luogo, che adesso hanno chiesto la collaborazione del gruppo che fa capo all'azienda servizi ambiente Asa per studiare un piano in favore degli sfollati, coinvolgendo anche la Regione Piemonte. Le fotografie che il presidente dell'associazione Roberto Falletti conserva come reliquie, parlano da sole: «Dovevate vederli, tutti quei bambini tutti quegli che più niente: erano felici quando siamo arrivati con scorte di cibo, non ci parole per descrivere quelle ». Questa gara di solidarietà, in piedi quattro e quattr'otto, ha quasi dell'incredibile: gli abitanti della di Castellamonte hanno risposto in poche

> Dopo aver consegnato generi alimentari il gruppo è impegnato a realizzare moduli abitativi per gli sfollati

all'appello dei volontari, intanto la Protezione civile stava già facendo arrivare i mezzi necessari al trasporto. «Perfino un'associazione norvegese, "The Door Romania", ci ha fatto avere un tir a tempo di record», spiega un altro responsabile dell'estemporaneo progetto, Flavio Oldini. Era



La missione umanitaria era destinata soprattutto ai bambini

indispensabile, per trasportare più di cento quintali di pasta, riso, biscotti, zucchero, farina, pelati.

adesso abbiamo in programma un incontro il ministro incaricato a gestire la crisi alluvione per portare in Romania un certo numero di moduli abitativi - racconta Falletti - l'inverno si avvicina, tantissima gente non ha più una casa». Ma come ha fatto la squadra di "Operazio sorriso" ad organizzarsi così in fretta, da garantirsi l'attenzione governo romeno? Forse perché a Castellamonte le catene solidarietà sono diventate un'abitudine: anni si organizzano spedizioni in favore dei ragazzi degli orfanotrofi di Bucarest. Intanto la task force per l'alluvione non rimarrà un episodio isolato. Nell'ufficio dei vigili urbani è già stata indetta seconda raccolta di generi di prima necessità, per un secondo viaggio. questa volta si raccolgono anche i giocattoli: «Vogliamo regalare anche così un sorriso ai più piccoli».

Inbreve

Pino Torinese
Strada del Traforo chiusa quattro
Per un incidente, avvenuto ieri alle 18,45 a duecento metri dal ristorante La Cloche, strada Traforo del Pino è stata chiusa al traffico per quattro Lo scontro, nel quale sono rimaste ferite in modo non grave quattro persone (tre ricoverate al Giovanni Bosco e una alle Molinette), ha coinvolto una Ferrari, una moto e altre due auto. Sul p sono intervenuti i vigili urbani di Torino e i carabinieri di Pino.

Giaveno
Sequestrati motorini troppo rumorosi
I carabinieri hanno aumentato la sorveglianza specie nei confronti dei giovani che bordo motorini provocano rumori assordanti nel di Giaveno. Durante i controlli piazza San Lorenzo, via Roma piazza Maritano, i militari hanno sequestrato otto ciclomotori.

Avigliana
Palestra danneggiata scoperti i teppisti
Alcuni giovani sono entrati da una finestra nella palestra della scuola Anna Frank, Drubiaglio di Avigliana e indisturbati hanno «scaricato» gli estintori sulle pareti, messo a soqquadro le attrezzature e sporcato il locale. I ragazzi sono stati bloccati dai carabinieri e consegnati ai genitori. Al rientro dalle vacanze il sindaco Carla Mattioli incontrerà i familiari e addebiterà le spese pulizia ai giovani teppisti.

Settimo Torinese
Sbanda e finisce contro una centralina
Giovanni Mirai, 29 anni, residente Settimo Torinese, è ricoverato gravi condizioni nella rianimazione del San Giovanni Bosco per le ferite riportate ieri intorno alle 17 un incidente stradale alla periferia della città. Alla guida di una Bmw 530, in pie rettilineo in strada Cebrosa ha perso il controllo del mezzo e, uscendo dalla sede stradale, è schiantato contro una centralina dell'Enel.

Chivasso
Sosta gratuita nelle strisce blu
Fino a sabato 20 agosto sosta gratuita a Chivasso nei posti auto delimitati dalle strisce blu anche nel parcheggio Cerasa angolo Caluso che può ospitare fino 420 auto.

Ivrea
Il vescovo incontra i giovani di Colonia
Questa sera il vescovo Arrigo Miglio incontra tutti i ragazzi della diocesi di Ivrea che parteciperanno alla ventesima giornata mondiale della gioventù, in programma la prossima settimana Colo . 20,30, nella cattedra eporediese, prevista la celebrazione eucaristica.

ALICE LA SCOPERTA FATTA DAI CARABINIERI

Nell'orto del nonno è spuntata la marijuana

Da una parte pomodori e zucchine coltivati con dedizione dal nonno. Dall'altra, le piantine di marijua che il nipote del pensionato accudiva come se fossero oro.

I carabinieri, l'altro ieri, si sono presentati in località Cravetto, ad Alice Superiore in Valchiusella, Denis Gianino, anni, residente Lessolo in via Vittorio Veneto stava innaffiando le piantine. Il ragazzo, un passato con qualche problema sempre per droga, si è lasciato po in caserma: l'accusa è detenzione e spaccio sostanze stupefacenti (in casa i mili gli hanno trovato grammi di cana indiana trinciata e 548 semi di pa pronta ad essere seminata) oltre che coltivazione illegale di canapa.

Se non fosse per posto scelto per piantagione questa notizia rischierebbe di pass inosservata: n è la prima volta, infatti, che viene o denunciato qualcuno per aver seminato e coltivato piantine di marijuana. Denis Gianino, invece, ha scelto né giardino né il di casa propria ma un appezzamento di terreno dove il nonno si reca giorno per accudire le piante di pomodori, le zucchine e gli alberi da frutta. Chissà quante volte il pensionato, guardando quelle strane piante avrà chiesto al nipote di che cosa si trattasse.

Di certo, deve aver pensato il giovane nipote, quello era un luogo sicuro, dove nessuno avrebbe mai ficcato il naso. Invece, si sa, le voci circolano e, spesso, più velocemente di quanto si immagini. mentre lui continuava la sua coltivazione di canapa indiana i carabinieri, già conoscevano il passato po' burrascoso quel ragazzo, gli avevano puntato gli cchi addosso. E' stato sufficiente pedinarlo per qualche tempo; poi, l'altro ieri, scattate le manette. [gp.mag.]

DOVE & QUANDO

Per «Dispositive sotto le stelle» domani sera, ore 21,15 al rifugio Massimo Mila a Ceresole, i guardaparco del Gran Paradiso Alberto Rossotto Valerio Bertoglio racconteranno il loro viaggio Tibet della scorsa primavera, occasione di gemellaggio con i loro lleghi Parco di Sagarmatha. Verrà che presentata la spedizione «Patagonia 2006» a favore delle giovani guide peruviane della Escuela de Alta Montagna Marcarà. Info 0124.953230.

Grande abbuffata di carne alla brace, 19 nella frazione Vauda; alle 21,30 tutti in pista sulle note dell'orchestra Castel Fasi.

SAN BESSO
I festeggiamenti di San Besso, al padiglione della Pro loco, iniziano con la cena degli arrosti e la danzante l'orchestra Mirage. Domani il tradizionale pellegrinaggio al santuario sotto il Monte Fauterio dove è previsto anche l'arrivo dei pellegrini da Cogne.

IVREAESTATE
Prosegue la rassegna «Ivreaestate», che la cooperativa Rosse Torri propone all'interno del cortile del castello. Alle viene proiettato film "Crimen perfecto".

Per l'intera giornata si svolge, nella piazza lungo le vie centrali di Borgomasino, la tradizionale fiera estiva.

A BUSSOLENO
In occasione dei festeggiamenti Patronali di S. Maria Assunta oggi sul campetto del Liceo Scientifico N. Rosa si terrà manifestazione sportiva di "Basket in piazza", torneo a baraonda "3x3" organizzato dall'associazione Oscar Spalla Bussoleno. Domani, alle ore 21 presso il salone polivalente serata dedicata alla montagna: «Sci alpinismo in V di Susa e dintorni» a cura di Giovanni Vighetti.

TORRE FERRANDA
Prosegue fino al 21 agosto, nella Torre Ferranda di Pont Canavese, la mostra «Nuvole» dell'artista pontese Giampaolo Truffa, all'interno delle proposte artistiche ideate da Gianfranco Schialvino, direttore artistico della rassegna, per la quinta edizione GranParadisofestival. Ac to alla mostra con il biglietto d'ingresso del costo 2,60 euro, il pubblico potrà anche visitare il del Territorio. Informazioni: Comune di Pont 0124.862511; Ufficio turistico Pont 0124.85484.



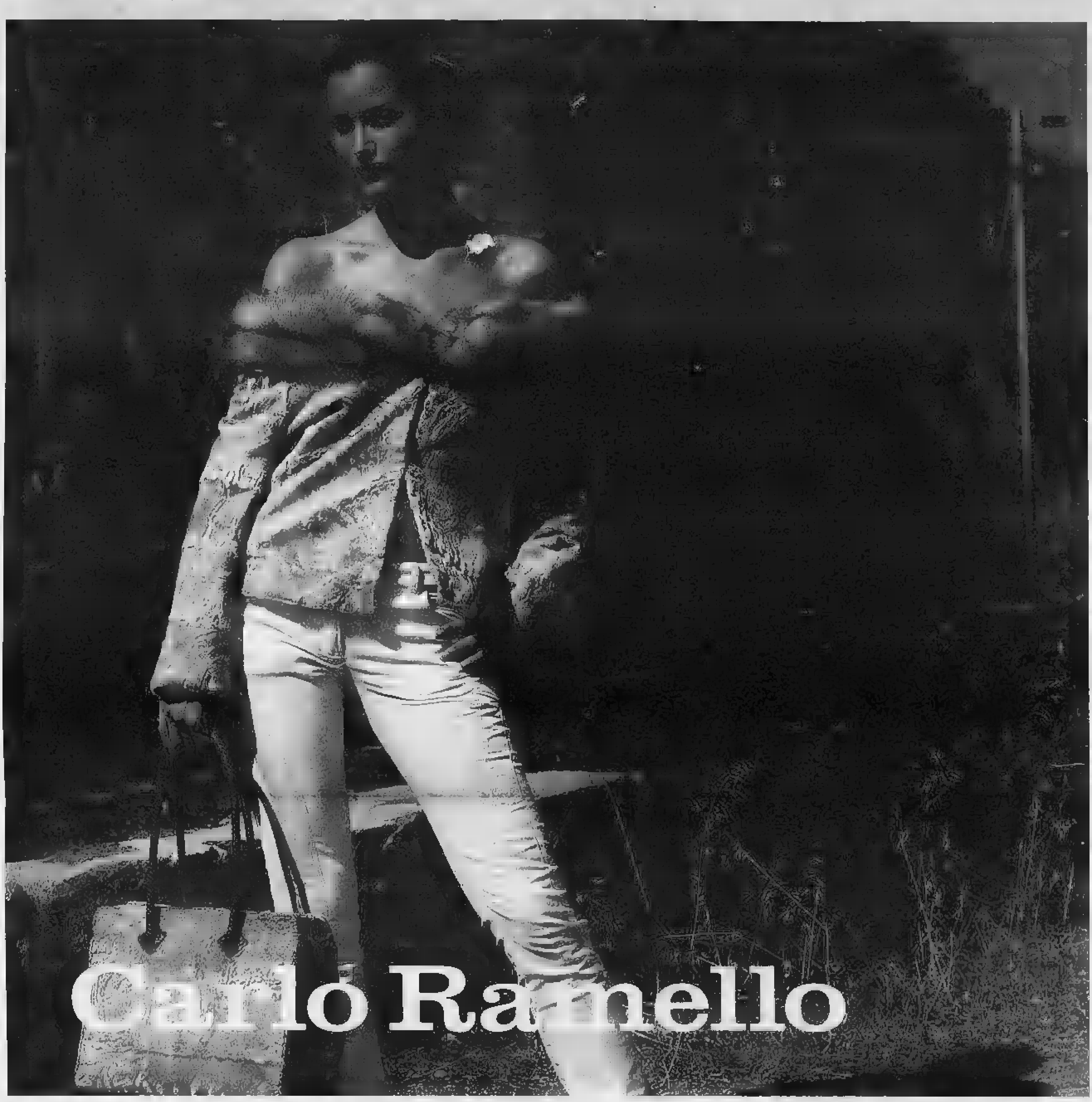
Da sinistra Valerio Bertoglio e Alberto Rossotto

FRANCOPROVENZALE
L'associazione Effepi questa sera alle 21 presenta il corso formazione di francoprovenzale. L'appuntamento è alle 21 nel salone polifunzionale di Ronco Canavese con Patrice Combey: dopo una breve introduzione, si parlerà di canti e musiche dell'area francoprovenzale.

CENA DEL BOLLITO
Per il «Rifugio è stasera, ore 20 al rifugio Massimo Mila, è in programma la cena del bollito. Info 0124.953230.

MERCATO A USSEGLIO
Sabato prossimo si terrà la «9ª Mostra Mercato dei prodotti naturali mestieri delle valli» alla qu le prenderanno parte aziende agricole, artigiani comuni dell'Eccellenza artigiana per un totale di oltre 130 espositori. Dalle 9 alle 14, sarà possibile visitare la centrale idroelettrica Pian Sulé, a 1800 di quota, tramite una navetta messa a disposizione dall'Enel. Alle 17, dopo dimostrazione del Soccorso alpino, la Pro Loco distribuirà salmeri fritti. La manifestazione sarà allietata da un gruppo folkloristico e da artisti strada. Per informazioni telefonare allo 0123/83720 o all'indirizzo posta elettronica prolocousseglio@libero.it.

PESSINETTO
«Un Viadjo» è il titolo dello spettacolo che si tiene alle 21 sul piazzale della stazione ferroviaria. Si esibirà il Sounalhè che proporrà musiche, canti e leggende della tradizione francoprovenzale. L'ingresso libero.


Carlo Ramello

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Appuntamenti

Scrittura

Sono aperte le iscrizioni alla settima edizione del concorso «Donne, eroi,... ed altre donne», riservato a scrittrici che [illegible] le loro opere (di poesia e narrativa) esplorano l'eros [illegible] sue varie manifestazioni. Il bando scade il [illegible] novembre 2005. Informazioni al numero: 011/248.99.48 e al sito www.greentomatoes.it/bandoVII.htm. Organizza Green Tomatoes.

Corti

C'è tempo sino [illegible] [illegible] agosto per inviare i propri lavori alla terza edizione di SantenaCortoFilmFestival 2005, la rassegna di cortometraggi che è stata promossa dal Comune e in programma dal 30 settembre [illegible] 2 ottobre. Il regolamento e le informazioni si possono trovare collegandosi al sito: www.santenacortofilmfestival.it.

Pesca ripiena

Prosegue la quinta «Sagra della pesca ripiena» organizzata dal Comune. In programma per questa sera, dalle 19, una grande abbuffata [illegible] carni alla brace. Segue, alle 21,30 un'esibizione dell'Orchestra Castellina Pasi. Ingresso libero. Informazioni ai numeri: 011/928.502 o 338/917.97.45; la.baraca@libero.it.
Rocca Canavese, frazione Vauda, dalle 19

MUSICA

Tutti al Vale!

Per l'iniziativa «Tutti al Vale!» prosegue la serie dei «Concerti al Valentino contro lo spaccio», organizzati da Metropoli con ASAI e Comune. Questa sera appuntamento con il tango. Ingresso libero. Informazioni al numero: 011/535.529.
Parco del Valentino, collinetta all'angolo tra corso Massimo d'Azeglio e corso Vittorio Emanuele II, ore 21,30

PROIEZIONI

La schivata

Per l'iniziativa «Periferie [illegible]... cinema», prosegue la [illegible] «Schermi sconfinati 2005», organizzata dal Comune. Questa sera proiezione del film «La schivata» [illegible] Abdellatif Kechiche (Francia, 2003). La pellicola ha ottenuto il premio per la miglior regia al Torino Film Festival 2004. A cura di Antiloco.
Piazza centrale della Falchera, ore 21,30

Doppia proiezione
Alle 6,30 e 20,30, proiezione di «Private» di Saverio Costanzo; mentre alle 18,30 e 22,30 tocca a «Camminando sull'acqua» di Eytan Fox.
Cinema Centrale, via Carlo Alberto 27

INCONTRI

Capo Nord

Per la serie degli «Incontri culturali», Giulia Robino racconta le sue «impressioni di viaggio: Capo Nord». L'iniziativa è organizzata dall'Unitre. Informazioni al numero: 011/4342450.
Educatorio della Provvidenza, corso Govone 16/a, [illegible]

Liscio

Il Gruppo Alpini di Coassolo in collaborazione [illegible] i giovani coassolesi organizza una serata [illegible] ballo liscio con la Fanfara delle Valli di Lanzo e di festa in atmosfera d'antan. Ingresso libero.
Piazza del Municipio, Coassolo, ore 21

Sino a mezzanotte

Per la manifestazione «Tra cultura e ballo liscio», si balla dalle 15 a mezzanotte.
Parco Michelotti, ex zoo-Casa dell'Ippopotamo, corso Casale

Revival

Per [illegible] serie «(R)estate alla Cinque», [illegible] di revival e [illegible] liscio [illegible] Caplin.
Area Lombardia, via Val della Torre 169, ore 21

Al palchetto

Ai «Punti verdi in Quarta», alle 16,30, ballo a palchetto. Alle 21,30 fisarmonica. Tel.: 011/443.54.12.
Tesoriera, corso Francia 192

Ritmi tangueri

Si balla il tango dalle 21,30 alle 00,30.
Circolo Da Giau, Strada Castello Mirafiori 346

VARIE

Biblioteca itinerante

Per l'iniziativa «I cortili e le storie», la Biblioteca Cesare Pavese fa tappa nei giardini e nei cortili del quartiere Mirafiori Sud. Tel.: 011/443.70.80.

Aperitivo e musica

Per «Plaza Cafè», aperitivo musicale.
Atrium, p.zza Solferino, ore 19 - 22



Lindsay Lohan

Herbie a Le Gru in anteprima

Anteprime nazionali al «Cinema Le Gru» di Grugliasco: stasera «Herbie - Il supermaggiolino» riporta le peripezie della folle ed animata Volkswagen numero 53 creata dalla Disney negli Anni 60 ed amata dai bimbi di tante generazioni. Nel cast diretto da Angela Robinson spiccano i nomi di Michael Keaton, di Matt Dillon e dell'emergente Lindsay Lohan (Mean Girls). Domani e giovedì saranno in programma «Saint Ange» e «The Amytiville Horror». Le anteprime proseguono venerdì con «Sballati d'amore» (Amanda Peet e Ashton Kutcher), sabato con «I fantastici quattro» e il 20 agosto con «Nella mente del serial killer» interpretato da Val Kilmer, Christian Slater e LL Cool J. I film s'iniziano alle 22,15 (biglietto: 6 euro alla cassa o 3 con coupon acquistato alle Gru tra le [illegible] e le 21).



TEATRO [illegible] SAUZE E FENESTRELLE

Che follia esplorare le nostre anime

Silvia Francia

La [illegible] che [illegible] spettacolo e un principe che atterra in una fortezza. Nel segno dell'affabulazione, dei deliri gioiosi, i due appuntamenti in programma stasera in quota. Il «Teatro Festival Sauze d'Oulx» propone, alle 21,30 nel parco comunale Teatre d'Ou (in via [illegible] Torre 11), «La commedia della pazzia» di Mauro Piombo e Lisa Zuccoli.

Prodotto [illegible] SantiBriganti, «nasce dalla sottana della donna, dal delirio sentimentale di Adalia, l'amorosa» in un contesto [illegible] dove «le maschere sono l'evocazione della sua pazzia e l'uomo ideale, [illegible] un parto gemellare della sua mente fattosi improvvisamente carne».

In un carnevalesco «mondo alla rovescia», i due protagonisti, Adalia (Zahira Berrezouga, ovvero la strega Varana della «Melevisione») e Fulvio, vestiranno l'una i panni maschili e l'altro quelli femminili: un classico espediente comico, ma anche l'incipit di un viaggio iniziatico che porterà i due giovani alla scoperta di sé dall'altro da sé. L'idea di far vivere personaggi immaginari per arginare il bisogno d'amore [illegible] esplorata attraverso i modi e le tecniche tradizionali della commedia dell'Arte. E la maschera diventa due volte emblematica.

La sabbia come pittura rupestre, le rocce fogli di carta. Si contestualizza in un palcoscenico d'eccezione come il Forte di Fenestrelle, la storia de «Il piccolo principe», nell'allestimento proposto da [illegible] [illegible] 21, fino a venerdì da Assemblea Teatro, per la rassegna «Sentinelle delle Alpi».

Gisella Bein, Marco Pejrolo e Licio Esposito sono protagonisti dello spettacolo, che accosta la suggestione del teatro alla felice invenzione letteraria [illegible] Saint-Exupery.

L'evento replica alla miniera Paola a Prali a partire da sabato prossimo.

A passeggio con le stelle

Monica Perosino

Mettetevi comodi, meglio se su una sedia a sdraio orientata [illegible] [illegible] Nord-Ovest, in campagna e lontano da fonti luminose. Da domani tutti pronti per lo spettacolo delle stelle cadenti, i granelli [illegible] sabbia dispersi dalle [illegible] che quest'anno si potranno vedere con maggior nitidezza e facilità.

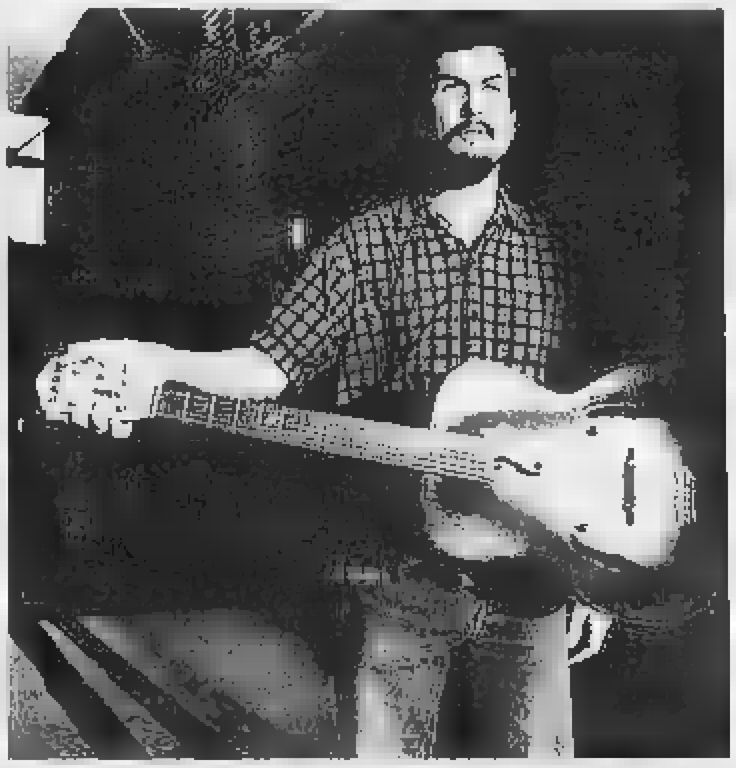
Le Perseidi (o «Lacrime di [illegible] Lorenzo») raggiungeranno la massima frequenza nelle notti comprese tra domani e sabato, quando la luna non disturberà con il suo chiarore e le condizioni climatiche raggiungeranno le condizioni perfette: «In tutta la provincia di Torino - spiega Giorgio Minetti, meteorologo - avremo cielo limpido, clima ventilato e nessuna precipitazione: notti ideali per goderci lo spettacolo, anche se a creare problemi saranno l'inquinamento luminoso, lo smog e la foschia».



L'ora migliore per vedere le stelle cadenti precede l'al[illegible]

Via dalla città, allora, e dalla [illegible] «luce parassita», che rischia di nascondere le stelle: l'osservatorio migliore è il colle del Nivolet, nel parco del Gran Paradiso, ma «non è necessario spingersi in alta quota - sottolinea Walter Ferreri, dell'Osservatorio Astronomico [illegible] Torino -, basta spostarsi [illegible] almeno 20 chilometri dalla città, in [illegible] pagna, nel Canavese e nel Chierese, ad esempio». Inutile munirsi di binocoli e telescopi: «Le meteore - aggiunge Ferreri - si osservano meglio ad occhio nudo».

Le ore migliori per vedere le stelle cadenti sono quelle che precedono l'alba, tra le due e [illegible] quattro, anche se [illegible] molti gli appuntamenti organizzati per l'occasione che s'iniziano già nelle prime [illegible] della sera: domani, dalle 20,30 all'una di notte, il Fai - Fondo per l'Ambiente Italiano organizza al Castello di Masino «Calici di stelle», musica dal vivo, magia, sedute di grafologia e «spaghetti di San Lorenzo» aspettando le stelle (info.: tel. 0125.778.100); sempre domani, dalle 21,30, nel Parco Regionale Alta Valle Pesio, all'Oasi Lipu di Crava Morozzo, osservazioni del cielo [illegible] proiezioni (info.: tel. 0173.364.030) e, alle [illegible] 21, escursione notturna all'ecomuseo della Val Sangone (ritrovo ore 21, Ufficio Turistico di Giaveno; info.: tel. 011 934.96.81).



Con Howe [illegible] si chiude stasera [illegible] prima tranche della rassegna Gong

L'America profonda del menestrello Gelb

Paolo Ferrari

[illegible] conclude con il concerto del cantautore statunitense Howe Gelb la prima tranche della rassegna Gong, che la Fondazione Torino Musei offre gratuitamente a residenti d'agosto e turisti nel bello scenario del Cortile del Melograno, al Borgo Medievale del Valentino.

Dopo il tanGO «negro» di Juan Carlos Cáceres e la tradizione nostrana riletta dai Baraban, l'attenzione di Renzo Fognant, direttore artistico della manifestazione, si sposta questa sera sul menestrello americano, figura esemplare della coincidenza emotiva tra certo rock sotterraneo urbano e la canzone folk erede di Bob Dylan e Woody Guthrie.

Senza dimenticare Neil Young: allo stile vocale di quest'ultimo maestro venne paragonato vent'anni fa Gelb, [illegible] occasione della pubblicazione dell'album d'esordio della sua band, i Giant Sand. Accostamento all'epoca lusinghiero, in realtà fuorviante e tutto sommato limitativo [illegible] si analizza oggi il percorso compiuto dall'allora super capellone cantante migrato dall'originaria Pennsylvania a Tucson, in Arizona.

[illegible] sarà una star del calibro Young, ma in due decenni [illegible] magnetico Howe [illegible] brillato per ispirazione e coerenza, risultando punto di riferimento imprescindibile per la generazione [illegible] in bilico tra radici rurali, orizzonti desertici e sotterranei garage del rock'n'roll. Il primo aspetto della sua ricerca lo rende particolarmente appetibile per il palato di Gong, che ne presenta lo show [illegible] alle 21,30 con ingresso gratuito.

Dopo questa inedita avventura sui bordi del rock, la rassegna si concederà l'immancabile pausa [illegible] Ferragosto. Per il ritorno, in calendario il prossimo 19 agosto, scalda i motori la Calabria rivisitata da Massimo Ferrante.

[illegible] (AC: [illegible]izionata DH: [illegible])

ZONA CENTRO

Agua y Fuego, v. Mazzini 23, t. 011 817.16.31, (AC);
Al 24, v. Montebello 24, t. 011 812.29.81 (AC);
Al Figaron, v. Acc. Albertina 17 t. 812.50.18
Al Primo Piano, v. Po 20, t. 011 817.21.90, (AC+DH);
Al sole, v. M. Vittoria 49/b, t. 011 817.02.53;
Arcadia, Galleria Subalpina, t. 011 561.38.98, (AC+DH);
Arcano Matto, v. P. Micca 17, t. 011 547.953 (AC);
Arcimboldo, v. Santa Chiara 54, t. 011 521.18.16 (AC) [illegible] cena);
Aurum aurum, v. Rodi 4, t. 011 561.75.26;
[illegible] v. Alfieri 18, t. 011 547.882;
Barbarossa, v. [illegible] Dalmazzo 8, t. 011 506.91.24 (AC+DH);
Biagini, v. San Tommaso 10, t. 011 537.382 ;
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556, (AC+DH);
Brek, v. s. Teresa 23, t. 011 545.424, (AC);
Brancaleone, v. S. Francesco da Paola 2, t. 011 888 389, (solo cena), (AC) ;
Buset v. s. Quintino 13, t. 011 440.75.17, (AC+DH);
Bruschetteria [illegible], piazza Emanuele [illegible] 4, t. 011 4366706 (AC+DH);
Caffè Platti, c. Vittorio E. 72, t. 011 506.90.56 (AC+DH);
[illegible] **San Carlo**, piazza San Carlo 156, t. [illegible] 532.586 (AC+DH);
Caffè Torino, p. S. Carlo 204, t. 011 545.118, (AC+DH);
Chettepare, v. s. Massimo 4, t. 011 883.515, (AC);
Carignano, v. Carlo Alberto 35, t. 011 517. 01.71, (AC);
C'era una volta, c. Vittorio E. 41, t. 011 650.45.89;
Conservatorio, v. Mazzini 12, t. 011 835.003;
Da Mauro, v. Maria Vittoria 21, t. 011 817.06.04;
Dock Milano, p. XVIII Dicembre 9/E, t. 011 506.94.56 (AC);
Diciotto bi, p.za Corpus Domini 18, t. 011 436.253;
Frate Olvino, v. Boucheron 11, t. 011 517.16.68 (solo cena);
Fish brothers, v. Valeria 5, t. 011 521.933 (solo cena);
Galante, c. Palestro 15, t. 011 537.757, (AC);
Ginza (giapponese) c. Vittorio E. 29, t. 01[illegible]
Il Bacaro, p. della Consolata 3/l t. 011 436.90.64;
[illegible] **di spada**, v. S. Agostino 15, t. 011 460.18.96 (solo cena);
Il Punto verde, v. S. Massimo 17, t. 011 885.543;
Il ristoro dei 4 Numeri, v. Conte Verde 7, t. 011 [illegible];
La Badessa, p.za Carlo Emanuele 17, tel. 011 835.940, (AC);
La Bodeguita, v. M. Gioia 4/E, tel. 011 538.505, (AC+DH);
La Campana, v. xx Settembre 79, t. 011 521.40.11;
La Fila, v. Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH) (solo cena);
Le Pergole Rosa, v. XX Settembre 18, t. 011 537.562;
La stua, v. Mazzini 46, tel. 011 88.45.26;
La Taverna [illegible] **capitano Acab**, [illegible] Montebello 38, tel. 011 788.34.90;
L'Acino, v. S. Domenico 2/D, t. 011 521.70.77;
L'angolo Greco, c. Vittorio E. 40, t. 011 888.855, (AC);
La Marisquerìa, v. Carlo Ignazio Giulio 4/G, t. 011 436.19.96;
[illegible] **Montagna in vetrina**, [illegible] Emanuele Filiberto 3/a, t. 011 521.78.82;
La Taverna dei guitti, v. S. Dalmazzo 1, t. 011 533.164;
La Taverna dei mercanti, v. S.Chiara 13, t. 011 521.20.17;
Lullaby, v. XX settembre 6, t. 011 531.024;
Luna Rossa, v. Pietro Micca 9, t. 011 511.98.10;
L'Osto del Borgh Vej, v. Tasso 7, t. 011 436.48.43;
Kipling, v. Mazzini 10, t. 011 812.68.83;
Mamma mia, v. Parini 7, t. 011 541.020;
Mare Chiaro, v. San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
Marhaba, v. S. Domenico 12, t. 011 521.44.52;
McDonald's, p.Castello 50, t. 011 542.542, (AC);
McDonald's, p. Statuto 16, t. 011 436.12.75, (AC+DH);
Natsu, v. Melchiorre Gioia 11, t. 011 511. 99.40;
Nuova panda, c. V.E. Emanuele 29, t. 011 669.81.02;
Otto colonne, v. G. di Barolo 5, t. 011 836.507;
Pastarito, c. Matteotti 3, t. 011 533.085;
Porto [illegible] **Savona**, p. Vittorio 2, t. 011 817.35.00, (AC+DH);
Risorgimento, v. Volta 3, t. 011 534.385;
Samoa, v. Montebello 11, t. 011 817.47.13 (DH);
Sciuscià, Lgo Po Diaz 2, t. 011 817 0258, solo cena, (AC);
Seven Up, v. Andrea Doria 4, tel. 011 543.582;
Sole e luna, v. Quartieri 2, t. 011 521.60 55;
Sotto la Mole, v. Montebello 9, t. 011 817.93.98 (AC);
Spada reale, v. P. Amedeo 53, t. 011 817.13.63 (solo cena);
Spirito Santo, Lgo IV marzo 11, t. 011 436.08.77;
Strabilia, v. della Rocca 22/b, t. 011 812.89.79;
Studio di Cavour, v. C.Battisti, t. 011 817.76.79;
Taverna dell'oca, v. dei Mille 24, t. 011 837.547, (AC+DH);
Taverna fiorentina, v. P. di Città 6/bb, t. 011 521.40.97;
Trattoria Al dente, v. Oriane 19, t. 011 431.03.45;
Tre Galline, v. Bellezia 37, t. 011 436.65.53(AC) (solo cena);
Tokyo (giapponese), v. Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Trait d'Union, v. Stampatori 4, t. 011 561.25.06 (AC+DH) (solo cena);
Trattoria Viareggio, v. Montevecchio 10, t. 011 562.02.74, (AC+DH);
Vecchio piemonte, c. Vinzaglio 21, t. 011 538.338;
Volver (argentino), v. Botero 7, t. 011 566.05.24 (AC) (solo cena);
CI[illegible]
Du Cheng, v. XX Settembre 62, t. 011 537.375, (AC);
La Pagoda, v. M. Gioia 2, t. 011 [illegible]
Marconi, c. Marconi 4, tel. [illegible] 669.98.64 (AC);
Mistar Hu (orientale), v. Mercanti 18, t. 011 537.171, (AC+DH);
Nanchino, c.Beccaria 2, t. 011 521.40.60, (AC);
Paradiso, v. Sacchi 4/c, t. 011 530.044, (AC).

[illegible] SALVARIO
VALENTINO

Actor's v. s. Anselmo 38 t. 011 669.65.42
Al gufo bianco, c.Dante 129, t. 011 669.25.77, (AC+DH);
Black Jack, v. Nizza 84, (solo cena) t. 0115693309 (AC);
Catullo Ciacci barca Genua sul Po, [illegible] G. Galilei 3, t. 011 696.35.55;
Chianti, v. Saluzzo 13, t. 011 6505818;
Conti di Saluzzo, v. Saluzzo 36, t. 011 650.73.14, (AC);
Da Felice, v. Saluzzo 3, tel. 011 669.38.44 (AC);
Due mondi, v. Pio V 3, t. 011 669.20.56;
Fluido, v. le Cagni 7, t. 011 669.45.57 (DH);
Giusti, v. P. Tommaso 17, t. 011 650.59.39;
I bassi tondi, c. Raffaello 0, t. 011 650.49.20;
Il Filo di Marianna, v. Principe Tommaso 2, t. 011 689.23.65, (DH);
Il Cardo gobbo, v. Bidone 3, t. 011 669.69.21;
Imbarco Perosino, v.le Virgilio 53, t. 011 657.362, (DH);
La Barrique, c. Dante 53, t. 011 657.900;
La Flegrea, c. Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.38.74, (AC);
La Scaletta, v. Pietro Giuria 27, t. 011 655.763, (AC);
La Stadera, v. Pietro Giuria 35, t. 011 669.86.90, (DH);
L'antica zinefra, v. V. Mond 8, t. 011 655.738;
L'idrovolante, v.le Virgilio 105, t. 011 668.76.02, (DH);
Le Petrelle, v. Valperga Caluso 11/b, t. 011 669.21.28;
Mille Gusti, c. Bramante 25, t. 011 319.92.00, (AC);
Urbani, v. SaluzzoPellico 3, t. 011 669.95.17;
[illegible]
Hong Kong, v. Goito 4, t. 011 699.93.32, (AC);
Kata Radja, c. Bramante 53, t. 011 696.34.61;
Su-Zhou, v. Nizza 11, t. 011 669.61.18;
Xin Cheng, v. Nizza 100, t. 011 696.94.00;
Take Away, v. Madama Cristina 32/d, t. 011 669.24.16, (AC);
Tientsin, c. [illegible] 52, t. 011 673.810 (AC).

[illegible] - [illegible] SECONDO

Flò, v. Marco Polo 40, t. 011 503333 (AC);
I Brandè, v. Massena 5, t. 011 537.279 (AC);
Il 58, v. S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
Il [illegible]**o**, v. Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 503.497, (AC);
[illegible]**o**, c. Rosselli 83, t. 011 318.49.17;
La Falce, v. Sacchi 50, t. 011 590.692;
[illegible] **Polo**, v. Marco Polo 38, t. 011 500.096, (AC);
Shri Ganesh, v. Pigafetta 14, t. 011 595.680, (solo cena, AC+DH);
Sorriso, v. San Secondo 43, t. 011 596.627, (AC);
Tropicana, c. Mediterraneo 84, t. 011 591.210, (DH).
CINESI:
Grande Oriente, c. Med[illegible] 178, t. 011 596.170, (AC);
Macao, c. Turati 9, t. 011 568.38.98, (AC);
Nihao Ciao, c. Lepanto 4, t. 011 319.76.22, (AC);
Ou-Hua, c. Galileo Ferraris 144, t. 011 318.51.03, (AC).

SAN PAOLO

Amalfi, v. Borgone 12, t. 011 749.23.40;
I Forchettoni, v. San Paolo 52, t. 011 385.51.53 (AC);
Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.80.03, (DH);
La piazzetta, v. Malta 34, t. 011 382.09.07 (AC);
La piazzetta, v. Malta 34, t. 011 382.09.07 (AC);
La zappiera, v. Rivalta 23, t. 011 385.40.54, (DH);
L'isola del gusto, v. Monginevro 75, t. 011 389.711;
Osteria del IG, v. S. Paolo 25, t. 011 331. 629, (AC+DH);
Qui bravi ragazzi, v. Valdieri 2, t. 011 433.33.02 (DH) ;
Silvestro, c. Trapani 110, t. 011 332.648, (AC+DH);
Spazio, v. Modane 20, t. 011 1983.1626 (DH);
Serendip, v. Lombriasco 4, t. 011 433.22.10;
CINESI:
Giardino fiorito, c.Racconigi 223, t. 011 385.25.12; (AC);
La felicità, v. Monginevro 69, t. 011 382.87.58, (AC);
Mis Zhu, v. Di Nanni 92, t. 011 447.58.66, (AC);
Terra d'Oriente, v. Monginevro 194, t. 011 705.815, (DH);
Ying Chun, c.Trapani 138/d, t. 011 385.810, (AC).

[illegible] - CIT TURIN
POZZO STRADA

Al solito posto, v. Asiago 53, t. 011 411.49.45;
Capri, v. Adamello 43, t. 011 403.02.19, (AC+DH);
Duchessa, v. Duchessa Iolanda, t. 011 434.64.94, (AC);
Gusti & Sapori, v. Boucheron 18 t. 011 541.190;
La chiocciola di zia Baba, v. Saffi 2, t. 011 433.22.13 (AC);
L'ancora, c.so Montegrappa 98, t. 011 743.965 (AC);
L'opera, v. Thermignon 3, t. 011 714.234, (DH);
Mirò, c. Monte Grappa 110, t. 011 771.00.31, (AC);
Parco Verde, v. Monte Cristallo 2, t. 011 385.40.90, (AC+DH);
Pinocchio, v. Cialdini 50, t. 011 433.23.45, (AC+DH);
[illegible]**a**, str. Berlia 500, t. 011 773.28.92;
[illegible] (giapponese), c. Ferrucci 72, t. 011 447.38.12;
CINESI:
Chan Lon, v. Principi d'Acaja 35, t. 011 434.54.41, (AC);
Di Yang, c. Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC);
Hong Zhou, c. Francia 278, t. 011 779.09.97, (AC);
La felicità 2, c. Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Micol, Str. della Pronda 127, t. 011 700.865;
Parigi, v. De Sanctis 88, t. 011 770.87.35;
Sette tesori, c.Francia 131, t. 011 741.24.68, (AC);
Zheg Yang, v. Principi d'Acaja 61, t. 011 447.64.22;

[illegible]

S. DONATO - PARELLA

Al Talismano (solo cena), str. Ghiacciaie 1, t. 011 740.441, (AC+DH);
Au Lapin Agile, v. Ghemme 1/bis, t. 011 749.61.24, (AC+DH);
Da Gigi, v. Salbertrand 74, t. 011 749.36.16;
Etrusco, v. Cibrario 52, t. 011 480.285, (AC);
La granseola, v. don Bosco 10, t. [illegible] (AC);
Giardino, str.Ghiacciaie 78, t. 011 734.341 (DH);
Il Talismano, c. Svizzera 129, t. 011 740.441;
La Grupia, v. Rocciamelone 17, t. 011 741.20.17;
La Marale, v. Ceva 41, t. 011 473.32.17, (DH);
Maramao, v. san Donato 20, t. 011 [illegible];
Osteria Rotonda dei Facchinetti, v. Pianezza 185, t. 011 455.68.04(solo cena)
Ratatui, v. san San Rocchetto 24, t. 011 771.67.71;
Ristò Civassa, v. Martiniana 14, t. 011 382.13.2;
Sardegna, v. [illegible] 27, t. 011 484.832 (solo cena);
Spigo Spago, v. C.di Pamparato 17, t. 011 745.645;
CINESI:
Capitol, c.Svizzera 58, t. 011 740.140, (AC);
Drago d'Oro, c. Umbria 20, t. 011 484.065, (AC);
Hua Li Du, v. san Donato 7, t. 011 487.717, (AC);
Il Pavone, v. Cibrario 21, t. 011 482.911;
Singapore, c. Regina 168, t. 011 487.003.

CONTINUA A PAGINA 49

A disposizione dei consumatori

Il prontuario della Camera di commercio e gli artigiani che aderiscono alla convenzione

E' a disposizione dei consumatori il servizio della Camera di commercio per trovare più facilmente un artigiano nel mese di agosto. Con l'arrivo delle ferie la ricerca di un artigiano per le riparazioni più urgenti talvolta si rivela difficoltosa: l'offerta è ridotta e non è facile trovare un servizio accurato e conforme agli standard, senza incorrere in prezzi troppo alti, spesso motivati dall'emergenza.
L'elenco «Aperti d'estate» fornisce indirizzo, telefono, attività, giorni di apertura e orari (anche notturni) di ogni artigiano disponibile nel periodo.
Tutti gli artigiani segnalati aderiscono al «Prontuario» pubblicato dalla Camera di commercio di Torino sulle piccole riparazioni domestiche nel settore degli apparecchi e degli impianti elettrici, termici, sanitari e idraulici.
Il Prontuario è una breve guida che fornisce i prezzi indicativi per le singole prestazioni e le principali regole, condivise dalle associazioni di categoria e dalle associazioni dei consumatori, che garantiscono un corretto e trasparente rapporto tra artigiani e committenti.
L'elenco degli artigiani aperti ad agosto è scaricabile anche dal sito internet della Camera di commercio di Torino all'indirizzo *www.to.camcom.it/apertidestate*.
L'elenco è anche in distribuzione all'Urp della Camera di commercio di Torino, a Palazzo Affari, in via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571.6407
e presso il settore Regolazione del Mercato, telefono 011 571.6970/1, *tutela.consum@to.camcom.it*.



[illegible] CITTA'. DOVE TROVARE LE [illegible] CHE ASSICURANO INTERVENTI

Tutti i numeri del pronto soccorso casa

Anche nel mese di agosto le piccole riparazioni non sono un problema

LEGENDA ATTIVITÀ

A - elettricisti
B - antennisti, impiantisti radio tv, specialisti antifurti, in generale installatori di impianti elettronici
C - artigiani nel campo impianti di riscaldamento e climatizzazione
D - idraulici
E - impianti a gas
F - ascensoristi
G - operatori degli impianti di protezione antincendio

Alcune ditte possono riportare più di una lettera, perché hanno competenze in più ambiti.

Altieri Davide, [illegible] Frejus 24 **Torino**, tel. 0113471176-3358185479 (A - B), apertura 1-12 e 29-31 agosto.
Autronik sas di Loriana Bertarelli & C., via Petitti 22 **Torino**, tel. 0116966913-3282222447 (A), apertura 1-11 e 17-31 agosto.
[illegible] Impianti sas di Cassandro Sergio, via Reymond 10/A **Torino**. tel. 011677750-3334567083 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
A B C Ascensori [illegible] di Catanzaro Alfredo & C., via Sassari 7 **Torino**. tel. 0114310477 (A - F), apertura tutto il mese, fest/not. 0114310477.
[illegible] di Armari Carluccio & C. snc, via Exilles 32 **Torino**, tel. 011723195 - 3472662813 (C - D - E), apertura 22-31 agosto.
[illegible] Giorgio, via Mombasiglio 55, **Torino**, tel. 011359655 e 3397121362 (A), aperto tutto il mese anche notte e festivi (notturno solo fino alle 22 solo zona Santa Rita e adiacenti.
Astra Neon srl, via Sapri 54/37 **Torino**, tel. 0116056103 - 0116054530 (A - B), apertura 29-31 agosto.
Basso Giannino, via Bienzè 37, **Torino**, tel. 0117765841 e 3497416345 (A - B), apertura 1-11 e 17-31 agosto anche notte e festivi.
Bertoncin Claudio, via Canelli 119 **Torino**. tel. 3356379964 (A), apertura tutto il mese.
Bravi Giampaolo & C. snc, [illegible] della Pronda [illegible] **Torino**. tel. 01170700600-3391013213 ([illegible] - C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
C.A.M. di Mangione Felice, via Sponchini [illegible] **Torino**, tel. 0112481292 (A - C - D - E - G), apertura 27-31 agosto.
Carrer [illegible] di [illegible] Celeste, via Vincenzo [illegible] 39/C **Torino**, tel. 0115617847 - 0115625273 (C - E), apertura 1-6 e 29-31 agosto.
Centro 2000 di D'Emanuele Pasquale & C., [illegible] corso Potenza 82 **Torino**, tel. 011211582 (A - C - D - E), aperto tutto il mese di agosto compreso festivi (nei festivi intervento solo per emergenze [illegible] impianti autoclave e antincendio telefono 3488858430 - 011211582).
Con-Fer Elettroservizi di Confiotto Davide, via Massel[illegible] **Torino**, telefono 011599317 - 336419225 (A - B) apertura 1-11 e 29-31 agosto.
Copotec [illegible] Pier Dionigi Pinelli [illegible]/B **Torino**, tel. 0114730995 - 0114730843 (A - B - C) aperto tutto il mese.
Co[illegible]er srl, strada Bertolla all'Abbadia [illegible] Stura [illegible] **Torino**, tel. 0112237228 - 0112237242 (A - E - D), apertura 22-31 agosto.
Domajo [illegible] - **Torino** - [illegible] **Majo Enrico**, corso Vittorio Emanuele II [illegible] **Torino**, tel. 0114475778 - 360591003 (B). Aperto tutto il mese. Interventi solo su impianti di allarme.
[illegible] Giorgio, via Valle Stretta 4 **Torino**, tel. [illegible] (A), apertura 1-12 e 22-31 agosto, fest/not. 3355730508
DS [illegible] & Lo Prestifilippo [illegible], via Pianezza [illegible] **Torino**, tel. 011736523 (A - B). aperto tutto il [illegible] anche festivi.
Due Erre Impianti di Romano [illegible] via Buenos Aires, 42 [illegible], tel. 0113249667 - 357717259 (A), aperto tutto il [illegible], tel. notturno 3357717260.
D.G.L. Tecnoimpianti di [illegible] Guido e C. snc, [illegible] Feroggio 16, **Torino**, tel. 0114531141 - 0114530750 - [illegible] (A - B). apertura tutto il mese.
D.G.M. di De Giulio Maurizio, via Candiolo 14/3, **Torino**, tel. [illegible] (A), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Edilelettric di Vacca Piergiorgio, via Rubiana 52, **Torino**. tel. 01119703588 ra-fax 0119703849 - 3334307299 - 3481498440 (A - B), apertura tutto il mese per chiamate [illegible] e festivi 3334307299 - 3481498440 - Installazione impianti elettrici, opere murarie ed impianti radiotelevisivi.
Edilimpianti srl, via Giosuè Borsi 104, **Torino**, tel. 011730534 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
Elbesse & Ermanni Silvio, via Ragusa 9, **Torino**. tel. 011503658 - 3476822897 (A - B - C - D - E - F - G), apertura tutto il mese.
E.Co Service & Pampinella Giovanni, corso Raffaello 13/A, **Torino**. tel. 0116690939 e 0116698109 (C - D - E), apertura 1-11 e 29-31 agosto.
Edil Electric di Leccacorvi Claudio, corso Orbassano 236 C **Torino**, tel. 011390080 - 335457397 (A - B), apertura 1-12 e 17-31, tel. fest./not. 335457397.
[illegible] di [illegible] Giuseppe, via Principi d'Acaja 40 H **Torino**, tel. 0114330601 - 3391417687 (A - B). apertura 25-31 agosto, telefono fest/not. 3391417687.
Eredi Campidonico spa, via Giuseppe Fagnano 30 **Torino**, tel. 0114733414 (A - B - C - D - E - G) aperti tutto il mese.
Felisio Alessandro, via Lessona 83 **Torino**, tel. 0117412694 - 011720824 - 3356906831 (A), apertura 18-31 agosto.
G.G.A. Impianti & Giagnotti Giovanni, [illegible] Giachino [illegible] **Torino**, tel. 3478268093-011219882 (C - D - E), apertura 1-11 e 29-31 agosto.
Garda Arturo, via Mombasiglio 113 **Torino**, tel. 0113290321(C - D - E - G), apertura 28-31 agosto.
Ghignone Marco, via Valentino Carrera [illegible]/A **Torino**, tel. 0117795801 (C - D - E), apertura 29-31 agosto.
Giò Lamp & Debegnach Giorgio, corso Sebastopoli 159 **Torino**, tel. 011393618 (A), apertura 1-13 agosto.
G.S.M. snc di Salaci Giovanni & Munafò Salvatore, piazza Chironi 1/BIS **Torino**, tel. 0117495858 - 3389103964 (C - D - E), tel. tutto il mese.
I.E.P.I.T. di Vallone & Figli - snc via Ceresole 10 **Torino**, tel. 0112482159 - 3358475664 (A - B). aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3358475664.
I.T.P. Impianti [illegible] Piemonte di Graziato Dario [illegible] Regio Parco 141/A **Torino**, tel. 011203311 - 011200432 (A - C - D - E), apertura 1-14 e 27-31 agosto, anche festivi.
Idraulica Monticelli Dario, via Saluzzo 114, **Torino**, tel. 0116962797 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Idraulica Torinese di Prono Lorenzo, via Asinari di Bernezzo 88 **Torino**, tel. 011710641 - 3351240787 (C - D - E), aperto tutto il mese. tel. fest/not. 3351240787.
Idrotecnoterm di Abate Michele, via Cocconato 5 **Torino**, tel. 0118900008 - 3356673384 (C - D - E), aperto tutto il mese.
Idrotermigas & [illegible] Giovanni, via Bernardino Luini 98 **Torino**, tel. 0114553820 (C - D - E - G) aperto 29-31 agosto, tel. fest/not. 3484412556.
Impianti Elettrici di Mina Andrea & C. snc, via Carlo Capelli 24/A [illegible], tel. 0117412326 (A), apertura [illegible] il mese.
La Termoidrogas snc [illegible] e Silvano, [illegible] Valprato 7/D **Torino**, tel. 011280372 (C - D - E), apertura 1-11 e 29-31 agosto.
L'artigiano snc. & O'Arena Loriano e Ammannato Pietro, via Barge [illegible] **Torino**, telefono 0114343266 - 0114346922 (A - E - D - E), aperto tutto il mese.
Led Impianti di Labriola Donato, via Scialoja 22 **Torino**, tel. 0112204295 - 3396483407 (A - [illegible] apertura 23-31 agosto, tel. festivi 3396483407.
Lorusso Vito, via Francesco Rismondo 21, **Torino**, tel. 0116062845 e 3487487380 (C - D - E), aperto tutto agosto anche festivi.
LU.CA Impianti di Capobianco Luigi, via La Loggia 39 **Torino**, tel. 0113173783 - 3335283299 (A - B - G), aperto tutto il mese. notturno e festivi.
L.B. Impianti snc Di Barbero Eugenio & C., corso Grosseto 247/C **Torino**, tel. 0112201920 (A - C - D - E), apertura tutto il mese.
Link Impianti [illegible] Annunziata Antonio, [illegible] Venezia 33/B **Torino**, tel. 011250520 - 3356671802 (A - B), apertura 28-31 agosto, tel. fest./not. 3356771802 - 011250520.
[illegible] Idrotermica s.n.c. di Botta [illegible] Giuseppe e Tonia Mauro, corso Regio Parco 171/A **Torino**, tel. 3476077847 - 3494623727 (C - D - E - G), apertura 1- 13 agosto.
Sa.Ba. Impianti di Sandri [illegible], via Guido Reni [illegible] **Torino**, 0113094973 - 3394411544 (A - B - G), aperto tutto il mese.
Secur 2000 s.n.c. di Conti Florenzo e [illegible]ido, via Ventimiglia 16 int. 7 **Torino**, 0116630712 - 3287153302/03 (A - B - G), aperto tutto il mese.
Manfieri Alessandro, via Marco Polo 11 **Torino**, tel. 011596188 - 3470008418 (C - D - E), apertura 24-31 agosto anche festivi, notturno e festivi.
Pavesio snc Sacco [illegible]no & C, via Lessona 29/A Torino, tel. 0117495891 (C - D - E), apertura 21-31 agosto.
Moscogiuri Luigi, via Marsigli 80 **Torino**, tel. 011387677 - 3356895976 (C - D - E - G), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Nuova Italtermo di Favatà Leonardo, via Sobrero 27/BIS **Torino**, tel. 011484072 (A - C - D - E), apertura 29-31 agosto (effettua [illegible] interventi su caldaie e gruppi termici del gruppo Ferroli).
Palumbo srl, via Trofarello 23/A **Torino**, tel. 0118963707 - 0116635526 (A - B), apertura tutto il mese, tel. festivi 3292128459.
Palizzolo Fabrizio, via Palmieri 63 **Torino**, tel. 0114345340 - 3387305681 (A - B), apertura 1-26 agosto anche festivi.
Pelecchini Ilio, via Ugo Cerosero 12/5 **Torino**. tel. 335676110 (A - B - C - D - G). aperto tutto il [illegible].
Peluso Vincenzo, via Casati 1 **Torino**, tel. 0117070729 - 3386585856 (A), aperto tutto il mese.
Perlotto Stefano, piazza Giosuè Carducci 169, **Torino**, tel. 0116670819 e 3356286074 (A), aperto tutto agosto anche festivi.
R.E. [illegible] Emilio, via [illegible] **Torino**, tel. 0119092105 (A - B), apertura 1-17 e 29-31 agosto, tel. notturno 0119092105
General Service Torino di Paola [illegible] Bisson e Associati, via Muraglio [illegible] **Torino**, tel. [illegible] - 3488733091 (A - C - D - E - G), aperto tutto il [illegible] tel. fest/not. 3488733091.
Raffaello & Rotondi Raffaele, via Avogadro 6 **Torino**, tel. [illegible] (A - B - G), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3386822225.
[illegible]do Giuseppe, c[illegible] Unione Sovietica 461/B **Torino**, tel. 011342732 - 3487749413 (A), apertura 29-31 agosto, tel. fest./not. 3387749413.
Ricky Impianti di Riccardo Saccotelli, via Ogliaro 32 **Torino**, tel. 3358173962 (A - B), apertura 1-12 e 22-31 agosto. tel. festivi 3358173962.
Ros Impianti di Viciale Roberto & C. snc, via San Quintino 9 **Torino**, tel. 3356904966 (A - B), apertura 1-[illegible] agosto.
Russo Gerardo, [illegible] Taranto 208 Torino. tel. 011204746 - 3331670712 (A - B - G), apertura [illegible] il mese, tel. fest/not. 3331670712.
[illegible] di [illegible] Sandro, via Somalia 108/19 **Torino**, tel. 0116051742 - 3475347270 (A - B), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3475347270.
Schinco Nicola, corso Ferrucci 92, **Torino**, tel. 011338003 e 3683184344 (C - D - E), apertura 8-31 agosto anche festivi,
Seppo Roberto, corso Lecce 13 **Torino**, tel. 0117492277 - 3392578537 (C - D - E), aperto tutto il mese.
Tecno Service srl, via Vistrorio 51 **Torino**. tel. 0112055170 - 2058689 (A - C - D - E). apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Telm di Moro Tobia, via Dandolo 38 **Torino**, tel. 0113110274 - 3338364386 (A - B), apertura 1-11 e 23 e 31.
Torrini Massimo, [illegible] Toscana 122, **Torino**. tel. 0117398250 (A - B), apertura 22-31 agosto.
[illegible], via Pavarolo 9/6, **Torino**, tel. 3496928458 (A - B), apertura 16-31 agosto anche notte e festivi.
Zetaeffe Impianti di Zanelli Fabio, via Vigliano 10 **Torino**, tel. 0114544334 - 3496264496 (A - B), apertura 29-31 agosto.

ESTATE [illegible]

Gli indirizzi utili in provincia

[illegible], via Cavalito 18 **Venaria** tel. 011456424 - 3471158944 (A - B), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3471158944.
Almar Giovenale, via Airale 4 **Ozegna**, tel. 0119793110, (A - B), apertura 1-12 e 24-31 agosto.
[illegible] di Sartori Pier Luigi, via Trento [illegible] **Volpiano** tel. 0119885064 - [illegible] (A - B), apertura 29-31 agosto.
Araudo Impianti [illegible] via [illegible] Grappa 15 **Ciriè**, tel. 0119244179 (C - D - E - G), apertura 1-12 e 29-31 agosto.
Bosu Mauro, via Fucina 18 **Perosa**, tel. [illegible] (A), apertura 1-17 e 26-31 agosto.
B.L. di Boccardo Domenico & Marco, via Carmagnola 4 **Vinovo**, tel. 0119624107 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto
Borello Carlo, via G. Ratti 3 **Trana**, tel. 011933210 - 336382199 (A - B), apertura 1-11 e 21-31 agosto.
Bosio Michele Agostino, via Petrarca 21 **Nichelino**, tel. 0116271071 - 3384836473, (A - C - E), apertura 22-31 agosto
B.M. [illegible], via Be[illegible] 4, **Rivoli**, tel. 3355202331 (A - B), aperto tutto il mese.
[illegible]lione Impianti S.r.l., strada Chivasso [illegible] int. 9, **San Raffaele Cimena**, tel. 0119813450 - 3358496720 (C - D - E - G), apertura 29-31 agosto anche festivi.
[illegible] Vauda 31 [illegible] **[illegible]gno Canavese**, tel. 01[illegible] (A), aperto tutto il mese.
[illegible] Lucchetta Massimo, via Vigone 25 **Pinerolo**, tel. 0121322212 - 330713897 (C - D - E - G), apertura tutto il mese anche festivi.
Cannarozzo Mario, via Lamarmora 23 **Rivalta di Torino**, tel. 0119013608 (C - D - E - G), apertura 23-31 [illegible].
Caposieno Antonio, [illegible] Francia 200/B **Rivoli**, tel. 0119591435 - 0119575830 (D - E). apertura 1-12 e 21-31 agosto.
Carma di Carlone Massimo, via San Lorenzo 7 **None**, tel. 3474611576 - 0119863302 - 3939622316 (A - B - G), apertura tutto il mese, tel. fest/not. 3474611576.
Chiavassa Luigi, via Beati C. e D. Franco 10/4 **Villafranca Piemonte**, tel. 0119807064 - 3396062684 (A). aperto tutto il mese anche notte e festivi
[illegible], via Papa Giovanni [illegible] **San Mauri[illegible]**, tel. 011[illegible] - 3384429791 (A - C - D - E - G), apertura 29-31 agosto.
Collarini Giovanni, via Gatto [illegible] **Rivoli**, tel. 0119586502 - 337783407 (A - B - C), apertura 21-31 agosto.
COS.IMP.EL. snc di Arnaudo & C., via Torino 210 **Nichelino**, tel. 0116809182 - 3385885528 (A), aperto tutto il mese.
Di Grigoli Vincenzo, [illegible] Cesare Battisti 1 **Venaria**, tel. 0114597314 - 3474780121 (A - B), aperto tutto il mese.
Di.M.A. di Di Maro, via Palavicino 5 **Nichelino**. tel. 0116280150 - 0116273889 (A - B), apertura 1-14 agosto, tel. fest/not 3355655192.
[illegible] s.r.l., c. [illegible] Galilei 63, **Beinasco**, 0113580251 - 3482467008 (A - B), aperto tutto il mese
D.R.E. di Depetris Christian, via Stefano Fer 29 **Pinerolo**, tel. 3386243917, [illegible], apertura 24-31 agosto.
EDI Impianti elettrici di Tartaglia Paolo, via Fatebenefratelli 15, **San Maurizio Canavese**, tel. 3384056802 (A) apertura 1-12 agosto.
EL.IA di Airola Valerio, via Martiri della Libertà 56/A **None**, tel. 0119298513 - 3487163000 (A - B), apertura 1-11 e 29-31 agosto anche festivi.
Energy Saving di Polliotto Valter, viale Mariani 17 [illegible]olo, tel. 0121398699 (A - C - D - E - G), apertura 27-31 agosto.
ESSE.CI. Impianti & Samoli Carlo, via Volturno 7 **Settimo Torinese**, tel. 0118004972 (C - D - E - G), apertura 30-31 agosto.
Eurosistemi sas di Berti Giuseppe & C., via San Luigi 12 **Rivalta di Torino**, tel. 0119046443 (A - B), apertura 1-13 e 22-31 agosto.
Fassino Giuliano, via Ospedale 18 **Pont Canavese**, tel. 0124868625 - 3357108247 (A), apertura tutto il mese e festivi.
Feimar di Remondo Massimo & C. snc, corso Lombardia 75 **San Mauro Torinese**, tel. 0112730844 (C - D - E), apertura 1-12 e 27-31 agosto.
Fenice Impianti srl, corso Liguria 30 **Venaria**, tel. 0114557957 - 3292707374 (A - B), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
Ferrando Guido, via Torino 50 **S. Antonino di Susa**, tel. 0119649068 (A - C - D - E), aperto tutto il mese.
Francesco Meda [illegible] Francesco, via G. Bruno 24, **Trana**, tel. 011933625 e 348927312 (A - B), apertura 1-11 e 16-31 agosto anche notte e festivi.
Gallotto Alberto, via Val della Torre 52/C **San Gillio**, tel. 0119840630 (A - B). aperto tutto il mese, tel. fest/not. 0119840630.
Garigilo Alessandro, via Volvera 48/1 **Piossasco**, tel. 0119065973 (A - B), apertura 22-31 agosto.
Giordan s.n.c. di Giordan Dario e C., via G. Matteotti 25 **Torre Pellice**, 0121933672 - 0121950119 - 3487082695 (A - B - G), apertura 1-13 e 22-31 agosto, emergenze solo su loro impianto.
Gottardi Giorgio, via Vecco 5, **Rivoli**, tel. 011 9532121 - 3406073791 (A), aperto tutto il mese.
Hidraulica snc & Schiavoncini Simone & Luigi, via Roma 56 **Pino Torinese**, tel. 011840426 - 3498433505 (C - D - E), apertura 1-12 e 26-31 agosto, nei festivi telefono 0118111023.
I.C.S. di Riva Renato, via Volvera 34 **None**, tel. 0119864930 - 3292129823, (C - D - E - G), apertura 21-31 agosto.
Idrogas di Cargnino Franco & C. s.a.s., via Sant'Ambrogio 61 **Villarbasse**, tel. 0119352620 (A - C - D - E), aperto tutto il mese.
I.M.I. di [illegible] Giuseppe, Borgata Poggero 2 **Rubiana**, tel. 0119358693 (A - B - C - D - E - F - G), aperto tutto il mese, progettazione e costruzione camper, caravan.
I.T.S. di Innamorati Massimo, via Copernico 8 **Pino Torinese**, tel. 011842328 - 3358056595 (C - D - E - G), apertura 1-5 e 22-31 agosto.
[illegible] Giovanni, via [illegible] 1 **Pino Torinese**, tel. 0118111279 - 335450576 (A - B), aperto tutto il mese, tel. festivi e [illegible] 0118111279.
M.A.C. di Domenino Mario & C. s.n.c., vicolo Monginevro 5, [illegible], tel. 0119492850 - 3338301188 (A), apertura 1-11 e 17-31 agosto anche notte e festivi.
Maxelettra di Portella Massimo, via Leopardi 30 **Collegno**, tel. 3488555575 (A), apertura 1-11 e 18-31 ago[illegible]
M.C.N. Impianti sas di Munaiòto Roberto & C., via Caveglià 5 **Santena**, tel. 0119493203 (A - B - C - F - G), apertura 28-31 agosto.
[illegible]V. di Vuolo Angelo & C. snc, strada [illegible] **Orbassano**, tel. 0119040463 - [illegible] - 3356137025 (A - C - D - E), aperto tutto il mese. Tel. festivi 3356137025.
M&M snc di Aldo Malan & C., via Matteotti 6 **Torre Pellice**, tel. 0121932647 - 953382 (A), aperto tutto il mese.
[illegible] s.n.c. di Nebiolo Paolo, via Nazionale 96 **Porte**, tel. 0121201762 (B), aperto tutto il mese.
Omni Frequens di Frolo Mauro, via San Guglielmo 9 **Volpiano**, tel. 349474408 (A - B - C), apertura 1-19 agosto.
Panelli Giovanni, vicolo Beltramino 2 **Piossasco**, tel. [illegible] - 3356664443 (A - B), aperto tutto il mese.
Papa Salvatore, via Trieste [illegible], **Volpiano**, tel. 0119882840 e 3355240310 (C - D), aperto tutto il mese anche notte e festivi.
Pavignano Ascensori di Pavignano Eugenio & C. snc, via Einaudi 9/1 [illegible] **Canavese**, tel. 0125230666 (A - B - F), aperto tutto il mese, tel. fest/not. 3358477187.
Priotto Andrea, via Costa Cairassa 8 **Villar Pellice**, tel. 0121930075 - 3358317082 (A - B), apertura 29-31 agosto
[illegible] Impianti [illegible] Civili e Industriali di Cappai [illegible] & C. s.a.s., via San Giuseppe 13 **Venaria**, tel. 0114591218 (A), apertura 1-12 e 22-31 agosto.
[illegible] Amedeo, [illegible] Kennedy 1, **Piossasco**, 0119065295 - 3358026825 (C - D - E), aperto tutto il mese.
S.C.T. & Targa Giuseppe, via Consolata 4 **Settimo Torinese**, tel. 0118953055 - 3683183007 (C - D - E), aperto tutto il mese.
Safe s.n.c. di Ferrero Roberto & C., via G. Falcone & **Scalenghe** fraz. Viotto, tel. 0119866576 (A - B - G), aperto tutto il mese.
Sappè Roberto, via Mondoni 16 **San Germano Chisone**, tel. 3477364239 (A), aperto tutto il mese.
[illegible] Impianti di [illegible] Marco, [illegible] Costagrande [illegible] **Pinerolo**, tel. 012178778 - 3357051114, (A - B - G), apertura 22-31 agosto.
Simu di Imbimbo Mario & C. snc, via Pellousière 18/e, [illegible], tel. 0112621594 - 0122831650 (A - B - F - G), aperto tutto il mese, disponibile solo per i clienti.
S.I.V. - Serramenti Idrotermosanitari Valtorresi snc. di Quagliotti A. & C., via Bertolotto 13 **Val della Torre**, tel. 0119580831 (C - D - E), apertura 1-12 e 16-31 agosto.
Spezzotti Silvio, via Pellice 66/11 **Rivoli**, tel. 0119596319 (A - C - D - E - G), apertura 1-13 agosto
Termo-Cal di Giorgio di Natale via Cavalieri di Vittorio Veneto 20 **Rivoli**, tel. 0119580996 (A - C - D - E), aperi. 1-11 e 21-31 agosto.
Termotecnica Lotrecchiano di Lotrecchiano Rocco, via Carmagnola 26/7 **Vinovo**, tel. 0119623374 - 3357624628 (C - D - E - G), aperto 1-14 e 22-31 agosto, fax 011343895.
TSA di Impedugila Pier Michele & C. sas, via Albenga 36/A **Rivoli**, tel. 0119576855-62-63 (A - B), apertura 1-13 e 22-31 agosto.
T.S.T. Impianti di Zanpirolo Massimo, via Volturno 2 **Settimo Torinese**, tel. 0119952498 - 3336313677 (C - D - E), apertura tutto il [illegible] po notte, sì festivi
Vicanet di Vicari Luigi e C., via Torino 49 **Orbassano**, tel. 0119063259, (A), aperto tutto il mese.
Video"4 di Pettigiani Piero & C. s.n.c., via Suisse 20 **Villarfocchiardo**. tel. 0119645469 - 0119646019, apertura 1-13 e 22-31 agosto.

I ristoranti aperti oggi in città

(AC: aria condizionata DH: [illegible])

SEGUE DA PAGINA 47

[illegible] - VALDOCCO VANCHIGLIA

Café & Nuitres, v. Modena 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC);
Da Carlo, c. Regina 63, t. 011 837.308;
Da Orazio, c. Tortona 4, t. 011 839.11.61 (DH);
Fratelli La Cozza, c. Regio Parco 39, t. 011 859.900, (AC+DH);
Gandhi, c. Regio Parco 24, t. 011 247.06.43, (AC);
Il Gatto e la volpe, v. Fontanesi 23, t. 011 812.84.82 (AC);
Karmacola (indiano), lungo Dora Siena 12, t. 011 436.17.07;
L'argomento, c. Regina 22, t. 011 817.13.05;
L'incanto, c. Belgio 114, t. 011 - 898.04.98, (AC+DH);
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.13.77, (AC+DH);
Magorabin, c. san Maurizio 61/b, t. 011 812.68.08;
O'Saracena, c. XI Febbraio 6, t. 011 521.52.82, (AC);
Pantasso, p. E. Filiberto 4, t. 011 436.67.06 (solo cena);
Piccolo Lord, c. san Maurizio 69, t. 011 836.145, (AC);
Ristoro dei commendanti, p.E. Filiberto 6/a, t. 011 436.30.76;
Romoletto, p.della Repubblica 8/1, t. 011 521.22.69;
Sapor DiVino, v. Borgo Dora 25, t. 011 436. 104;
Trattoria piemontese, v. Napione 45, t. 011 812.27.14;
Vazza, c. XI Febbraio 6, t. 011 521.47.45, (AC);
Vecchia Europa, v. Cigna 3, tel. 011 460.12.80 (AC+DH);
Zero, v. Tarino 3, t. 011 812.97.43 (AC);
CINESI:
Canton, c. Palermo 125, t. 011 237.400, (AC);
Città d'oro, c. Tortona 2, t. 011 812.85.30, (AC);
Corallo, c. Brescia 48, t. 011 852.775;
La Grande Muraglia, c. Emilia, t. 011 282.525;
La Trottola, c. R. Margherita 95 bis, t. 011 521.27.37;
Le Due Isole, c. Regio Parco 261, t. 011 202852;
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711, (AC);

[illegible] DI [illegible] M. [illegible]PAGNA - [illegible]

Alla portata, c. Vercelli 101, t. 011 248.89.22, (DH);
Belvedere, v. Caio 12, t. 011 273.04.41 (AC+DH);
Bon Bon, v. Martorelli 43, t. 011 205.21.55;
Chris e Max, v. Stradella 172/g, t. 011 252.133 (solo cena);
Claudio, c. Palermo 91, t. 011 286.030(AC);
Da Carlo, c. Regina 63, t. 011 837.308 (solo cena);
Del Buongustaio, c. Taranto 14, t. 011 246.32.84 (AC);
Doc, v. Foligno 89, t. 011 212.025, (AC+DH);
Falco Rosso, str. Settimo 30, t. 011 200.545, (AC);
Fortin, v. Damiano Chiesa 8, t. 011 273.16.72;
Il Dattero, v. Martorelli 5, t. 011 852.049, (DH);
Il Leone, v. val della Torre 120, t. 011 733.442 (solo pranzo);
Il Rusticone, c. Giulio Cesare, 126, t. 011 242.09.71, (AC+DH) (solo cena);
Il Mendicante, c. Grosseto 218, t. 011 226.79.03, (DH);
La Crota, c. Lombardia 144, t. 011 731.653;
Le Griglie, v. Rondissone 8, t. 011 205.32.42;
La [illegible]lla, v. Stradella 107, t. 011 218.800;
La Pergola, v. Mondrone 9, t. 011 280.626, (solo cena, AC+DH);
Las Rosas, v. Giachino 71, t. 011 29.04.85, (AC+DH) (solo cena);
La Sirenetta, c. Vigevano 4, t. 011 248.48.14 (solo cena);
La volpe, str. Lanzo 255, t. 011 220.24.70;
La zarz, P. Crispi 56, t. 011 850.162;
Mc Donald's, c. Giulio Cesare 397, t. 011 262.25.22, (AC+DH);
Milano, c. G. Cesare 182, t. 011 281.311;
Monello, c. Potenza 100, t. 011 255.928, (DH);
Locanda del mare c. Grosseto 81, t. 011 226.94.66;
Trattoria Valgranda, str. Lanzo 88, t. 011 226.44.20 (DH);
CINESI:
Fo-Mky-Joan, c.Toscana 95, t. 011 455.27.00, (AC);
Gran Bambù, v. Casteldelfino 41, t. 011 221.53.95;
Huali, v. Lanzo 5, t. 011 226.20.96;
Il rifugio del mondo, v. Stradella 234, t. 011 216.34.88, (AC);
La Città del Cielo, v. Brandizzo 2, t. 011 286.083, (AC);
La Meraviglia, v. Isernia 3/A, t. 011 739.60.28;
Jing Bing, c. Francia 456, t. 011 710.301;

S. RITA - MIRAFIORI LINGOTTO

Al Ghibellin fuggiasco, v. Leoni 16, t. 011 319.61.15 (AC);
Al Fojot, c. Orbassano 460, t. 011 311.10.25;
Bella Bari, c.U. Sovietica 413, t. 011 619.71.48, (AC+DH);
Bischero, v. Buenos Aires 112, t. 011 369.107, (solo cena), (DH);
Città giardino, v. G[illegible]o Reni 171, t. 011 311.40.72, (DH);
Da Benito, c. Siracusa 142, t. 011 309.03.53 (AC);
Delfino Blu, c.Orbassano 277, t. 011 311.50.80, (AC+DH);
Entrecôtier, v. Nizza 216, t. 011 667.05.03;
Extito, v. Vinovo 8, t. 011 663.60.45 (AC+DH);
Il Porticciolo, v. Barletta 58, t. 011 321.601 (solo cena);
Il Quadrifoglio, v. Benevagienna 22, t. 011 35.26.20, (AC+DH);
La Conchiglia, c. Agnelli 56, t. 011 323.323, (AC);
La Capricciosa, v. Genova 13, t. 011 696.50.09, (AC);
La Fresca, v. Ventimiglia 152, t. 011 696.52.11;
La Kasbah, v. Ragusa 16, t. 011 309.00.32;
La Lupa, v. Tepice 8, t. 011 696.33.55;
Le Petit, v. Castagnevizza 7, t. 011 328.317.23.59;
Jaipur, c. Orbassano 230, t. 011 3971.3495;
Miseria e nobiltà, v. Lesengo 69/1, t. 011 382.020 (solo cena);
Nuovo Secolo, v. Varazze 4, t. 011 696.43.96;
[illegible] del Fiat, v. Biglieri 2, t. 011 696.26.51, (DH);
Otello's, v. Genova 23, t. 011 696.09.46, (AC+DH);
Preludio, v. Pieve 62, t. 011 391.35.73;
Red fort, v. Plana 7/g, t. 011 815.97.48;
Robinson, v. Plana 1, t. 011 812.21.33, (AC) (solo cena);
Sotto la Luna, v. Caprera 54, t. 011 329.34.15, (DH) (solo cena);
Vecchia Europa, v. Gorizia 144, t. 011 322.200, (AC);
Wutan, v. Spoleto 13, t. 011 247.06.43 (solo cena);
Zeus, v. A. da Brescia 23, t. 011 319.24.00,
CINESI:
Chun Cheng, v. O. Vigliani 184/b, t. 011 682.23.17;
Bao Jng, v. Genova 106, t. 011 696.34.96, (AC);
Casa del Re, v. Vegila, t. 011 323.938 (AC+DH);
Hua Ou Cheng, c.Unione Sovietica 335, t. 011 612.760;
Fu Lu Hua, c. Orbassano 357, t. 011 311.00.77 (AC);
Jour et Nuit, v. Sarpi 69, t. 011 317.90.82, (AC+DH);
Jubin, v. Gorizia 173, t. 011 365.762.
Pausa Zhev, c. Traiano 17, t. 011 613.243;

M. [illegible] - VALSALICE CAVORETTO

[illegible]eroni, c. Moncalieri 288, t.011 661.54.33(AC+DH);
[illegible] merenda sinoira, p. Hermada 12, t.011 819.06.13, (DH);
[illegible] pescheria Pantasso, str. del Campagnino 8, t. 011 661.20.90 (solo cena, DH);
[illegible], str. Moncalvo 102, t. 011 696.83.88, (DH) (solo cena);
Bellavista, str. Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.51.28, (DH);
Birilli, str. Val San Martino 6, t. 011 819.05.67, (DH);
Cantine Risso, c. Casale 79, t. 011 819.55.31, (solo cena, DH);
Ciocolos, v.le XXV Aprile 11, t. 011 661.09.11;
Colibrì, c. Moncalieri 502, t. 011 661.01.00, (AC+DH);
Con Calma, st. Canman 39, t. 011 898.02.29, (DH);
Da Filippo, v. le Thovez 6, t. 011 660.43.61, (DH);
Da Toci, c. Moncalieri 190, t. 011 661.48.09 (AC+DH);
Domus, v. Gassino 6, tel. 011 819.37.90 (DH) (solo cena);
Gli imbianchini, v. Lanfranchi 26, t. 011 819.06.72 (DH);
Giudice, str. Val Salice 78, t. 011 660.20.20, (DH);
I Cavalieri, c. Chieri 48, t. 011 890.28.22, (AC+DH);
Il Pavia, v.le Thovez 60, t. 011 660.20.60, (AC+DH);
I Sapori, c. Moncalieri 466, t. 011 661.07.50;
La Crioza, v.Tonello 6, t. 011 899.32.67 (DH);
La Gola, str. Val Salice 178, t. 011 660.80. 32, (DH);
La Griglia, str. al Ronchi 84, t. 011 661.29.20, (DH);
La madama, p.Pasini 3, t. 011 898.03.71, (DH);
La Piola, str. Mongreno 117, t. 011 898.00 85;
La svolta v. Sabaudia 21, t. 011 631.26.43, (DH);
L'isola del pescatore, c. Casale 199, t. 011 898.01.52;
Locanda Mongreno, str. Mongreno 50, t. 011 898.04.17, [illegible] cena, DH);
Magico Egitto, v. Bonsignore 6, t. 011 819.64.35 (solo cena);
Osteria dell'Amicizia, c.Casale 221, t. 011 899.[illegible].08, (AC+DH);
Osteria dell'Hermada, p. Hermada 10, t. 011 819.05.41 (DH);
Pantagruel, c. Moncalieri 261, t. 011 661.38.27, (AC); (solo cena)
Passaggio in India, c. Casale 73, t. 011 [illegible], (DH) (solo cena);
Ronchi verdi, c. Moncalieri 466/16, t. 011 661.21.46;
Tacos Locos, c. Casale 206/a, t. 011 899.59.26, (AC) (solo cena);
Unione Familiare Borgata, c. Chieri 124, t. 011 898.08.56, (DH);
Cinesi:
Asia, c. Moncalieri 216, t. 011 661.33.75 (solo cena);
Buon Appetito, c. Casale 100, t. 011 819.45.74, (AC);
Stella di Asia, c. Casale 428, t. 011 898.07.86;
E' comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto. Per comunicazioni: cesare.vai@lastampa.it.


SABATO 20 AGOSTO
PALAGHIACCIO COURMAYEUR
ore 21:15
direzione artistica:
ALESSANDRO DE LEONARDIS
regia:
CAMILLO DE FRANCISCIS
SKATING CHAMPIONS
ITALIAN TOUR 2005
PHILIPPE CANDELORO
olimpica
ELENA LEONOVA & ANDREI KHVALKO
Pluricampioni mondiali
SURYA BONALY
3 Volte campionessa mondiale - 5 volte campionessa europea
stars on ice

RITROVI

CLUB 84 C.so M. d'Azeglio 9. 011.6609560. Ore 15,30-18,30 danze by Rocky e Veruska. Ore 21 chiuso.

PATIO + TANGO DANCING ESTIVO Ore 21 corso Moncalieri 346. Tel. 011.6614841.

SEI PIÙ NEW BREAK NIGHT CLUB Medagli 44 Sant'Antonino di Susa (To) Ap. 22,30. Chiuso il lunedì. Tel. 011.9640965. Ingresso riservato ai soci.

Musei e ... e ...

- **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Or.: da lun. a ven. 9-17,30, sab. e dom. chiuso.
- **ARCHIVIO DI STATO** (p. ... 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45
- **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
- **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73; tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lun. - ven. ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sab. e dom.: ore 9,30-19,30.
- **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun. e mar. 8,15-18,45; mer., gio., ven. e sab. 8,15-13,45
- **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra: «Scene di vita al Borgo. Un secolo di storie nelle fotografie dei visitatori». Fino al 30/10. Or.: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
- **EXPERIMENTA** (Parco Michelotti ex zoo, tel. 011 819.2252). Mostra: «Accetti la sfida? Muscoli intelligenti tra sport e montagna». Fino al 6/11. Orario: da mar. a ven. 16-24, sab. 15-24, dom. e festivi 10-22, lun. chiuso. Prenotazioni tel. 011 813.2438
- **FONDAZIONE MERZ** (via Limone 24, tel. 011 19.719.437). ... Merz». Fino al 2/10. ...: da mar. a dom. 11-19. Lun. chiuso.
- **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po ..., tel. 011 812.9116). Orario: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso
- **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «... ...». Fino al 2 ottobre. Orario: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
- **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 547.440). ...: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. 14-18,30; gio. 10-19,30. Lun. chiuso.
- **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostre: «Vittore Grubicy e l'Europa». Fino al 9/10. «Stefano ... Fotografie». Fino al 18/9. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
- **MUSEO ... DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra «La Lunga Liberazione». Or.: tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.
- **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 14,30-18,30.
- **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «25 anni della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
- **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostre: «Spoiler: l'Italia va la nuova generazione», fino al 7/9. «Una stagione romantica». Fino al 19/3/2006. Orario: tutti i giorni 10-18,30, lunedì chiuso
- **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
- **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
- **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sab. e dom. ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40
- **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
- **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso
- **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Angelo Frontoni: sul set». Fino al 16/10. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima
- **MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 562.9223). Chiuso per lavori.
- **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sab. ore 10,30 e dom. ore 16,15.
- **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardino 48 - Monte dei Cappuccini), tel. 011 660.4104). Mostra: «Pareti, ghiacci, precipizi - ...». Fino al 18/9. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.
- **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.
- **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali», «Vita Vegetale: il verde mondo di Galao», fino al 30 novembre. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.
- **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Or.: dal lunedì al venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.
- **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.0311). Visita «Appartamenti storici» lun., mer. e ven. 9-12. Chiuso dal 12 al 19/8.
- **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Cina. Pittura contemporanea». Fino al 28 agosto 2005. Or.: da mar. a dom. 15,30 - 22,30, gio. 10,30 - 22,30. Lun. chiuso.
- **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Or.: da mar. a dom. 10-19,30, gio. 10-22; lun. chiuso.
- **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.
- **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
- **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Ferrari by Mailander 1950-1955. Le origini di un successo». Fino al 4/9. Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso
- **PINACOTECA ALBERTINA** (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
- **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «163ª esposizione arti figurative». Orario: tutti i giorni 10-12; 16-19, domenica 10-12 lunedì chiuso.
- **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3745). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

PROVINCIA

- **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.
- **CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE ...** (p. Mafalda ..., tel. 011 958.5222). Or.: mar. a gio. 10-17, da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
- **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: ven., sab. e dom. 10-12; 13,45-16. La biglietteria chiude 30 minuti prima.
- **PARCO REGIONALE LA MANDRIA - APPARTAMENTI REALI** (Viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81) ... le domeniche visite esclusivamente guidate ore 10,30-11,30; 14,30-15,30-16,30.

Regione informa tel. 800.333.333 - www.piemonte-emozioni.it

LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20 ... Tg 9 Telegiornale, 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
19.30 Tg4 (anche alle 20 e 23.00); 20.30 Pianeta Toro; 21.00 il meglio del Tradiona; 24.00 Notte sexy.

...
19.00 Tg 7, Notiziario, 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoespo.

PRIMAN...
19.30 Primantenna news; 20.15 A gentile richiesta; 22.00 Airbag; 22.45 Passerelle.

QUARTA RETE TV
19.30 Sport daily; 20.00 Toro ...; 20.10 Organizzazione volpe rossa; 22.00 China beach; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
7.00 Film; 12.00 Film; 19 ... Film.

QUINTA RETE
20,00 Disco Italia; ... sera ...; 21.00 Rivediamoli; 23.00 Classifica italiana.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
13.00 Buongiorno tv; 18.00 Star bene in tv; 19.00 Agrisapori; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look Tv.

...
20.00 Telenovela; 20.3 ... Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R).

...
19.30 Caro Sindaco... ti scrivo; 20.30 La città allo specchio - Inceneritore; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
... 30 Qui studio a voi stadio; 20.30 Iceberg Nord-Ovest; 22.45 Informa sette; 23.15 Fischio d'inizio; 0.15 Sexy bar

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto

TELESUBALPINA - TORINO
19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Hilary, Cartoni; 21.00 Quo vadis?, Serie; 22.00 Reportage; 22.30 Speciale Telesu

TELESUBALPINA - ASTI
20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

...LESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 21.10 Schimanski, Telefilm; 23.00 PSI factor, Telefilm; 0.15 Auto d'oggi

...DEONDA
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - Rondò - Saldi - 6... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Me...

...
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videocuore; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Primo file; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi

Eventuali errori o variazioni nei programmi ... causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

... CULTURALI

ASSOCIAZIONE ... TRO (via Artisti ..., tel. 011/643.038 Torino). ... **commedia della pazzia** regia di Mauro Piombo. Al Sauze d'Oulx ... festival 2005, 16 agosto al festival "Teatro in campo" di venezia. Info.: tel. 011-643038 dal lunedì al venerdì ore 14.30-18.30

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via ...ba, 23, tel. 0115157511)

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Finalfi 23, tel. 011484944) Serata dedicata all'India **Le favole ... Pancatantra** regia di Giordano Amato con Eliana Cantone. A seguire **Mahabharata** Theatre de l'Arc-en-Terre prima piemontese. Sabato 3 settembre.

ASS. CULT. MARC... MARCID... E FAMOSA MIMOSA (via S. Domenico n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

... 57, Torino Tel 0119703785). Aperte iscrizioni ai ... tenuti da Ivo De ...: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce In Azione" ... informazioni www.eikonteatro.com. Per ...: infocorsi@eikonteatro.com.

OASI (via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94): Presso i Giardini di Palazzo Borelli, Demonte (CN) **C'era una volta l'operetta.** Sabato 13, ore 21.15.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011 645.740) www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel-fax 0115211570). www.annabolens.it. Chiusura estiva. La segreteria riaprirà lunedì 29 agosto.

...

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità** 7.40-8-8.20-8.40-9-9.20-12.30-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emozioni** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.05 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** Altre frequenze: www.nostalgia.it

CINEMA A LUCI ROSSE

- **ARCO PUSSYCAT** corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621 Feriali ap. 16,30; ul. 22,30 Festivi ap. 14,30; ul. 22,30
- **ALEXANDRA** via Sacchi 18. Tel. 011 5175148 Lun-Dom. ap 14,30 ult. Spett. 21.00
- **HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2288 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
- **MAFFEI** via F. Tomasino 5. Tel. 011 659.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul 22,30.
- **METROPOL** via F. Tecemolo 5. Tel. 011 650 5410. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
- **ROMA BLUE** via S. Donato 40. Tel. 011 487.767. Ap. 15; ul. 22,30
- **S...** Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
- **ZETA SEXY MOVIE** via Cibrario 38. Tel. 011 748.2907. Ap. 15

Edicole aperte a Torino dal 25 luglio al 10 agosto



QUARTIERE 01
CENTRO
Atrio P.N
C.so Matteotti 40/L
C.so Re Umberto 17
C.so Re Umberto 9
C.so Regina Marg. 143/D
C.so Siccardi 15/bis
C.so Vinzaglio 11
C.so Vitt. Emanuele 28
C.so Vittorio Eman. 35
C.so Vittorio Eman. 58
C.so Vittorio/Ferraris
P.za Carlo Emanuele 11
P.za Carlo Felice 85
P.za Castello 161/C
P.za Castello 29
P.za Castello 9
P.za Madonna Angeli 2
P.za Martiri Camera Lavoro
P.za Repubblica 1/F
P.za Statuto 15
P.za Statuto 16
P.za Vittorio 17
P.za Vittorio 2
Partenze P.N.
Stazione Porta Susa
Via Accademia Albertina ...
Via Alfieri Fr. 6
Via Arcivescovado 25
Via Avogadro 18/D
Via Barbaroux 6/Bis
Via Cavour ...
Via Cernaia 2
Via Cernaia 42
Via Corte Appello 16
Via Della Consolata 8
Via Garibaldi 46/L
Via Giolitti 7/E
Via Mazzini 48/E
Via Micca Pietro 20
Via Po 28
Via Roma 80
Via Roma 80
Via XX Settembre 26
Via XX Settembre 49/4

QUARTIERE ...
SAN SALVARIO-VALENTINO
C.so Dante 90
C.so d'Azeglio 118
C.so Vittorio Eman. 15
P.za Madama Cristina Fr.
Via Berthollet 17/F
Via Galliari 14/Bis
Via Madama Cristina 22/A
Via Madama Cristina ...
Via Madama Cristina ...
Via Nizza 106
Via Nizza 111
Via Nizza 33
Via Nizza ...
Via Nizza 78
Via San Pio V 2/H

QUARTIERE 03
CROCETTA-S.SECONDO-S.T...SINA
C.so ... Abruzzi 35
C.so Duca Abruzzi 70
C.so Duca Abruzzi 81/F
C.so Einaudi 25
C.so Re Umberto 31
C.so Re Umberto 42
C.so Sommeiller 20
C.so Turati 23/G
C.so Turati 63/L
Via Colombo 67/B
Via Legnano 6/C
Via Massena 50/B
Via Morosini 5/A
Via Sacchi 20
Via San Secondo 60

QUARTIERE 04
SAN PAOLO
C.so Racconigi 153/E
C.so Rosselli 108
L.go Lancia Fr. 68
Via Braccini 33/E
Via Di Nanni 122
Via Di Nanni 60/D
Via Monginevro 93/A
Via Rieti 43/B
Via Rivalta 46/B
Via San Paolo 34

QUARTIERE 06
CENISIA-CIT TURIN
C.so Francia 121
C.so Peschiera 188
C.so Peschiera 208/L
C.so Racconigi 225
C.so Vittorio Eman. 197
P.za Bernini 9
P.za Martini 34/A
Via Almese 15
Via Frejus 115
Via Frejus 17
Via M...evro 2

QUARTIERE ...
... DONATO-CAMPIDOGLIO
C.so Francia 5
C.so Regina Marg. ...
C.so Regina Marg. 232/E
C.so Regina Marg. ...
C.so Svizzera 120/A
C.so Svizzera Fr. 29
C.so Tassoni 38
C.so Tassoni 56
P.za Risorgimento 32
Via Cibrario 19
Via Cibrario 97
Via Cossa Pietro ...
Via Livorno 12
Via San Donato 2/I
Via San Donato 32
Via San Donato 43
Via Treviso 24

QUARTIERE 07
VALDOCCO-AURORA-ROSSINI
C.so Giulio Cesare 13
C.so Giulio Cesare 27
C.so Giulio ... 59
C.so Novara 2
C.so Principe Oddone 78
C.so Regina Marg. 132
C.so Regina Marg. ...
C.so Regio Parco 26
Via Ausiliatrice 48
Via Bologna 25/D
Via Catania 11
Via Cigna 5

QUARTIERE ...
VANCHIGLIA-VANCHIGLIETTA
C.so Cadore 27
C.so San Maurizio ...
C.so Tortona 6/F
Via Balbo Cesare 26
Via Oropa 61
Via Pallanza 31
Via Santa Giulia 33
Via Santa Giulia 46
Via Vanchiglia ...

QUARTIERE 09
NIZZA MILLEFONTI
C.so Maroncelli 37/B
Ospedale Molinette
P.za Bengasi 15/D
P.za Bozzolo 5
P.za Giacomini 24
Via Genova 103
Via Genova 180
Via Nizza 185
Via Nizza 209
Via Nizza 231/D
Via Nizza 282/21
Via Nizza 363
Via XXmiglia 58/C

QUARTIERE ...
LINGOTTO-MERCATI GENERALI
C.so Corsica Fr.11
C.so Giambone 14
C.so Traiano 106
C.so Traiano 180/B
C.so Traiano Fr. 61
C.so Unione Sov. 213
C.so Unione Sov. 237
C.so Unione Sov. 349
Via Pannunzio 1
Via Passo Buole 68
Via Teodoreto 2
Via Tunisi 3
Via Tunisi 91/D
Via Vigliani 33

QUARTIERE 11
SANTA RITA
C.so Agnelli 102
C.so Agnelli 52
C.so Agnelli Fr. 2
C.so Cosenza/B. Alres
C.so G. Ferraris 164
C.so Orbassano 226
C.so Sebastopoli 189/A
Via Barletta 33
Via Gorizia 133
Via Gorizia 174/C
Via Monfalcone 74
Via Tripoli 10/2
Via Tripoli 116
Via Tripoli 39

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
C.so Orbassano 386
C.so Salvemini 28/A
C.so Siracusa 58/A
Via Castelgomberto 35/A
Via Cimabue 6/B
Via Dandolo 4
Via D'Arborea 2
Via Dina 57
Via Gaidano 8
Via Guido Reni 82/B
... Nallino 22
Via Reni Guido 151
Vi... 8

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
C.so Brunelleschi 71
C.so Francia 283
C.so Francia 305
C.so Francia 363/A
C.so Montecucco 1/I
C.so Montecucco 54
C.so Peschiera 310
C.so Peschiera 335/C
C.so Trapani 118
Via De Sanctis 51/B
Via De Sanctis 58
Via Lancia 102
Via Monginevro 192
Via Monginevro 229

QUARTIERE 14
PARELLA
C.so Lecce 33/35
C.so Montegrappa 58
C.so Telesio 103
P.za Rivoli 11/D
P.za Rivoli 14
Via Bianchi 58
Via Capelli 35
Via Carrera 118
Via Lessona 48/A

QUARTIERE 15
LE VALLETTE-LUCENTO
C.so Cincinnato 171/A
C.so Lombardia 132
C.so Lombardia 152/A
Via Dei Mughetti 9/G
Via Delle Primule 38/D
Via Delle Verbene 11
Via Lulli 108
Via Pianezza 115
Via Sansovino Fr. 11
Via Valdellatorre 78

QUARTIERE 16
MADONNA DI CAMPAGNA-LANZO
C.so Grosseto 205
P.za Bonghi 1/A
Via Borgaro 29/L
Via Lanzo 77
Via Sansovino 151
Via Stradella Fr.194
Via Venaria 42/A

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
C.so Grosseto 78
Via Chiesa Salute 10
Via Chiesa Salute 13...
Via Chiesa Salute 63
... Coppino 99
Via Reiss Romoli 51/A
Via Borsellino 115/A
Via Stradella 83/A

QUARTIERE 18
BARRIERA DI ...
C.so Palermo 57
C.so Palermo 90/L
C.so Vercelli 100
P.za Cerignola 12/D
Via Bologna 88
Via Cherubini 49
Via Cimarosa 104/A
Via Martorelli 81
Via Ponchielli 18

QUARTIERE 19
REBAUDENGO-FALCHERA-VILLARETTO
C.so Giulio Cesare 197
C.so Giulio Cesare 261
C.so Romania 460 (Auchan)
C.so Vercelli 497/A
C.so Vercelli N.237/B
Via Dei Pioppi D/A
Via Ivrea 35

QUARTIERE 20
REGIO PARCO-BARCA-BERTOLLA
C.so Regio Parco 156/D
P.za Sofia 8
S.da San Mauro 172
S.da San Mauro 74/G
S.da Settimo 140
S.da Settimo 49
Via Botticelli ...
Via Cimarosa 58/A
Via Pergolesi 74
Via Wuillermin 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
C.so Casale 122
C.so Casale 202/B
C.so Casale 387
C.so Sella Quintino 143
P.za Borromini 78
S.da Mongreno 3

QUARTIERE 22
CAVORETTO-BORGO PO
C.so Casale 36
C.so Moncalieri 246
C.so Moncalieri 492/C
C.so Moncalieri 59
... Adua ...
P.za Fraguglia 11

QUARTIERE 23
...RI SUD
C.so Unione Sov. 429
C.so Unione Sov. 525
C.so Unione Sov. 592
S.da Castello Mirafiori 103
Via Candiolo 36
Via Farinelli 34/A
Via Plava ...
Via Pramollo 5
Via Quarello 48/F
Via Rismondo 51/59
Via Settembrini 215
Via Tegliati 2/A

PUNTI SOSTITUTI CON STRILLONE
C.so Belgio ...
C.so De Gasperi 22
C.so Fiume 2
C.so Orbassano 300
C.so Rosselli 41/G
C.so Sebastopoli 181/T
C.so Sebastopoli 256
C.so Telesio/Valgioie
C.so Unione Sovietica 383
C.so Vercelli 176
Via Giotto 2/A
Via Lomis/Mattirolo
Via Lora 28/H
Via Monterosa 132/A
Via Servais 178



film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● DECIDETE
● BRUTTO

■ **ALONE IN THE DARK.** Thriller. Regia di [illegible] Boll, con Christian Slater e Tara Reid. Edward Carnby è un detective del paranormale che indaga sulla misteriosa morte di un amico quando scopre che 19 persone cresciute nello stesso orfanotrofio sono [illegible]. Nelle indagini l'aiuta l'antropologa Aline Cedrac. Il film è la trasposizione cinematografica dell'omonimo videogioco. ●● [Reposi]

■ **L'ALTRA SPORCA ULTIMA META.** Azione. Regia di Peter Segal, con Adam Sandler e Chris Rock. In galera per illecito sportivo, l'ex campione di football americano Paul Crewe entra nella squadra di detenuti pronto ad affrontare la formazione delle guardie carcerarie. Rifacimento del popolare film girato nel [illegible] da Robert Aldrich con Burt Reynolds protagonista; in questo remake lo stesso Reynolds interpreta l'allenatore del team dei detenuti ●● [Ideal, Medusa, Pathé, Greenwich]

■ **A LUCI SPENTE.** Drammatico. Regia di Maurizio Ponzi, con Giuliana De Sio e Giulio Scarpati. Partendo da una vicenda realmente accaduta negli anni di Salò, quando alcuni registi italiani rifiutarono di trasferirsi nella Repubblica Sociale, Ponzi racconta le riprese del film «Redenzione»: il produttore offre la parte da protagonista alla famosa attrice Elena Mondi. Lei accetta appena sa che dirigerà il film un regista antifascista. [F.lli Marx]

■ **A VENDRE.** Drammatico. Regia di Laetitia Masson, con Sergio Castellitto e Sandrine Kiberlain. Prossima all'altare, France Robert abbandona improvvisamente il futuro sposo: l'investigatore privato Luigi Primo, incaricato dalla vita, ha il compito di ritrovarla. ●● [Empire]

■ **BATMAN BEGINS.** Azione. Regia di Christopher Nolan, con Christian Bale e Michael Caine. L'autore di «Memento» racconta le origini della leggenda di Batman e l'affermarsi del Cavaliere Nero come strenuo difensore del bene. In seguito all'assassinio dei suoi genitori, Bruce Wayne gira il mondo alla ricerca degli strumenti per combattere le ingiustizie. Il protagonista è il gallese Christian Bale, «l'uomo senza sonno» del thriller di Brad Anderson. ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ **BLUEBERRY.** Azione. Regia di Jan Kounen, con Vincent Cassell e Juliette Lewis. Mike Blueberry è lo sceriffo di Palomito: l'arrivo in città di un misterioso killer alla ricerca di un tesoro indiano nascosto nella montagna sacra lo vedrà entrare in azione. Libera versione dell'omonimo fumetto francese creato nel 1963 dalla matita di Jean «Moebius» Giraud e Jean Michel Charlier. [Pathé]

■ **BOOGEYMAN - L'UOMO NERO.** Horror. Regia di Stephen T. Kay, con Barry Watson e Emily Deschanel. Il ventenne Tim torna nella casa dove è cresciuto per constatare se l'uomo nero di cui il padre favoleggiava esiste davvero. Terzo lavoro per T. Kay («La vendetta di Carter», «Il mistero dell'anello»), produce l'ex mago dell'horror americano Sam Raimi. ●● [Massaua, Medusa, Pathé]

[illegible]. Regia di Johnny To, con Richie Jen e Kelly Chen. Questo lungometraggio di uno dei maestri dell'action movie di Hong Kong, in concorso lo scorso anno a Cannes, comincia con una banda di ladri che beffa la polizia sotto le telecamere di una rete televisiva. Le indagini portano prontamente a scoprire che i fuggitivi si nascondono in un grattacielo, circondato dalle forze dell'ordine e dai componenti di una potente organizzazione mafiosa. [Medusa]

■ **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un distinto cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. S'innamora di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». Film italiano più premiato dell'anno, opera seconda del cineasta de «L'uomo in più». ●●●● [Alfieri]

■ [illegible] **CROCIATE.** Avventura. Regia di Ridley Scott con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'autore inglese di successi come «Il Gladiatore» e «Blade Runner» narra di un valoroso francese che, nel 1187, si arruola per le crociate. Giunto a Gerusalemme, guiderà il popolo contro i Saraceni. Lui è Orlando Bloom, segnalatosi a fianco di Johnny Depp ne «La maledizione della Prima Luna». ●●● [Alfieri]

■ **LA DIVA JULIA.** [illegible]. Regia di Istvan Szabo, con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo («Mephisto») narra la storia di Julia Lambert, seducente attrice nella Londra del 1938. In crisi nella vita di coppia e sul palcoscenico, Julia s'innamora di un ambizioso americano. Per la Bening (voce di Mariangela Melato) nomination all'Oscar. ●●● [Romano, domani]

■ **DUMA.** Avventura. Regia di [illegible] Ballard, con Alex Michaeletos e Campbell Scott. Xan ha dieci anni e vive in Sud Africa in una fattoria. Un giorno il padre porta a casa un cucciolo di ghepardo: fra Xan e l'animale nascerà un rapporto di amicizia. Il film è stato girato in Sud Africa e Botswana dall'ex documentarista Ballard, autore di film sulla natura come «Mai gridare al lupo». [Reposi]

■ **GEORGE AND THE DRAGON.** Avventura. Regia di Tom Reeve, con James Purefoy e Piper Perabo. Dopo la prima crociata per la Terra Santa i soldati tornano in patria. Era loro George, valoroso cavaliere inglese, che decide di ritirarsi ad una vita più tranquilla nel nord del paese dove regna re Edgaar. Quando George vede il re, apprende che la figlia Lunna è stata rapita e promette di trovarla. [Medusa]

■ **LA GUERRA DEI MONDI.** Fantascienza. Regia di Steven Spielberg, con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Ferrier assiste a un episodio straordinario: l'attacco degli alieni alla terra. Nel cast si segnala Tim Robbins. Dal classico della fantascienza da cui Orson Welles trasse nel 1938 uno storico radiodramma. Per Spielberg e Cruise seconda collaborazione dopo «Minority Report». ●●● [Massaua, Greenwich, Ideal, Medusa, Reposi, Pathé]

■ **HOTEL.** Drammatico. Regia di Jessica Hausner, con Franziska Weiss e Birgit Minichmayr. Nella sua opera seconda l'austriaca Hausner («Lovely Rita») narra di una giovane che [illegible] lavoro in un albergo nelle Alpi austriache. Scopre che l'han chiamata a sostituire una [illegible] scomparsa in circostanze misteriose e comincia a chiedere notizie su di lei. [illegible] [F.lli Marx]

■ **LICANTROPIA.** [illegible]. Regia di Grant Harvey, con Katherine Isabelle e Emily Perkins. [illegible] Canada del XIX secolo le sorelle Brigitte e Ginger si rifugiano in un bosco per fuggire ai licantropi che dan loro la caccia. In loro aiuto, un cacciatore indiano. Terzo e ultimo capitolo di una trilogia i cui precedenti sono inediti nel nostro Paese. [illegible] [Medusa, Massaua, Ideal, Pathé]

■ **LORDS [illegible] DOGTOWN.** Azione. Regia di Catherine Hardwicke, con John Robinson e Emile Hirsch. Negli Anni Settanta a Santa Monica, California, un gruppo di giovani con la passione per il surf crea un fenomeno destinato a imporsi in tutto il mondo, lo skateboarding. Dalla regista del «caso» statunitense «Thirteen - 13 anni». [Pathé]

■ **MONSTER MAN.** Thriller-horror. Regia di [illegible] Davis, con Michael Bailey Smith. Una coppia di ragazzi è in viaggio nel profondo sud degli States. Devono raggiungere una festa di matrimonio, ma il piacere dell'avventura per il lungo percorso si trasforma in una [illegible] agli inferi. Si troveranno braccati da un individuo mostruoso che viaggia su una sorta di enorme jeep, e ne passeranno di tutti i colori. [F.lli Marx]

■ **MUSICA CUBANA.** Documentario. Regia di German Kral, con Pio Leyva e Barbaro Marin. Dopo il [illegible] di «Buena Vista Social Club», un altro viaggio nella musica dell'Avana: la [illegible] dei Sons of Cuba, formazione di Pio Leiva che ottiene la popolarità con un importante concerto a Tokyo. ●●● [Romano, domani]

■ **NICOTINA.** Drammatico. Regia di Hugo Rodriguez, con Diego Luna e Lucas Crespi. Il pluripremiato lavoro del regista messicano si svolge tra le 21,17 e le 22,50 di un giorno d'autunno a Città del Messico. [illegible] Lolo manda in tilt la metropoli, che diventa un campo di battaglia per chi è disposto a tutto pur di impossessarsi di venti preziosissimi diamanti. ●●● [Romano, domani]

■ **IL QUINTO IMPERO.** Drammatico. Regia di Manoel De Oliveira, con Ricardo Trepa e Luis Miguel Cintra. Il maestro del cinema portoghese porta sullo schermo la [illegible] del ventiquattrenne Sebastiano, il re del Portogallo che nel 1578 si mette a [illegible] di una spedizione alla volta del Marocco per combattere gli [illegible] in quella che si annuncia come l'ultima crociata. ●●[illegible] [Erba]

■ **QUO VADIS, BABY?** Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, con Angela Baraldi e Gigio Alberti. Un'investigatrice privata dedita all'alcol (la cantante Angela [illegible], per la prima volta protagonista sullo schermo) [illegible] doloroso viaggio nel passato con le [illegible] sorella scomparsa. Nel cast l'emergente Claudia Zanella, Luigi Maria Burruano, Andrea Renzi. Film tratto dal romanzo di Grazia Verasani. ●●● [Greenwich, Reposi]

■ **RETURNER.** Azione. Regia di Takashi Yamazaki. Nell'anno 2084 una giovane giapponese, proveniente da un futuro devastato, torna indietro nel tempo per impedire lo scoppio di una guerra tra umani e alieni. Ingaggia il sicario Miyamoto, ma la situazione si complica ulteriormente per colpa del boss mafioso Mizoguchi. Intanto, la flotta aliena si prepara ad invadere la Terra. [Medusa]

■ **SILVER [illegible].** Azione. Regia di Jingle Ma, con Michelle Yeoh e Richie Jen. [illegible] Wong ha una doppia vita: di giorno rock star, di notte giustiziera dalla maschera d'argento con il nome di Silver Hawk. Il detective [illegible] con la sopporta ma le chiede collaborazione per dare la caccia all'implacabile Wolfe, un megalomane in possesso di un potentissimo microchip con cui potrebbe dominare il mondo. Produzione di Hong Kong. [Pathé]

■ **SIN CITY.** Azione. Regia di Robert Rodriguez e Frank Miller, con Bruce Willis e Jessica Alba. Poliziotti corrotti, donne sexy e agguerrite, criminali senza scrupoli, [illegible] idealisti. [illegible] i personaggi del fumetto noir di Miller [illegible] sullo schermo dallo stesso autore e dal regista di «El Mariachi». Il resto del cast comprende, fra gli altri, il Clive Owen di «Closer», un quasi irriconoscibile Mickey Rourke. ●●● [Reposi, Pathé]

■ **LA SPOSA SIRIANA.** Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbass e Makram J. Khoury. [illegible] è un'israeliana prossima a sposare Tallel, star della tivù siriana; una volta messo piede in Siria, non potrà più tornare indietro a far visita alla famiglia. Versione originale [illegible] sonoro in italiano. [illegible] [Romano, domani]

■ **LA [illegible] DEI [illegible] VIVENTI.** Horror. Regia di George A. [illegible], con [illegible] Baker e John Leguizamo. Uno dei maestri del brivido [illegible] racconta i morti viventi [illegible] maggioranza: i pochi umani sopravvissuti vivono in città fortificate dove chi può abita in grattacieli inaccessibili, mentre i poveri combattono nelle strade. Asia Argento è una guerriera mercenaria. [illegible] [Massaua, Ideal, Pathé, Medusa]

■ **L'UOMO DI CASA.** Commedia. Regia di Stephen Herek, con Tommy Lee Jones e Christina Milian. [illegible] Sharp è un Ranger [illegible] viene affidato il compito di proteggere un gruppo di vivaci adolescenti, cheerleaders, in quanto testimoni dell'omicidio di un potente boss del narcotraffico. Per Lee Jones un'ulteriore interpretazione in un film brillante dopo «Men in black». [Medusa]

■ **L'UOMO IN PIÙ.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Andrea Renzi. Opera prima dell'autore de «Le conseguenze dell'amore», descrive l'ascesa al successo e il destino di due personaggi dell'Italia degli Anni Ottanta: un artista da balera e un giocatore di calcio. ●●● [Erba]

TRAME A CURA DI Giovanna Favro

S'INAUGURA [illegible] GRU

Metti un supermaggiolino a correre nei cinema d'estate

Daniele Cavalla

Ritorna l'auto «più folle del cinema». S'inaugura questa sera la stagione delle anteprime a Le Gru: «Herbie il super Maggiolino» il film proposto sul grande schermo allestito al primo piano del centro commerciale di Grugliasco. Il lungometraggio, rivolto alle famiglie dalla Walt Disney (sessanta milioni di dollari l'incasso nel primo mese di programmazione), segna il ritorno sulla scena del maggiolino Wolkswagen creato nel 1969 («Un maggiolino tutto matto» il titolo dell'epoca, Dean Jones protagonista) e rivisto sugli schermi per ulteriori [illegible] spassose avventure. In questo caso, la macchina è portata dalla diciottenne Maggie, che l'ha avuta come dono dal padre per il diploma conseguito, a partecipare a una gara mozzafiato sul circuito Nascar. Nel ruolo della pilota c'è Lindsay Lohan, nuova diva delle teen agers d'oltreoceano che ne imitano lo stile e il taglio dei capelli; il pubblico italiano la può ricordare in commedie giovanilistiche [illegible] successo nel [illegible] Paese come «Quel pazzo venerdì» e «Mean Girls». Al suo fianco recitano Michael Keaton, l'ex Batman tornato sugli schermi già tre mesi [illegible] nel thriller paranormale «White noise», e Matt Dillon. Unico spettacolo alle 22,15, biglietti a 6 euro (3 euro se acquistati tra le 19 e le 21 nel centro commerciale). Il film esce nelle sale venerdì 26 agosto.

Domani, un'altra anteprima: «Saint Ange», horror del francese Pascal Laugier con Virginie Ledoyen e Lou Doillon. Il titolo prende il nome dall'orfanotrofio sperduto in mezzo alle Alpi francesi dove viene mandata a lavorare come donna delle pulizie la silenziosa Anna. La [illegible] è ambientata alla metà degli anni Sessanta, la protagonista Ledoyen, a fianco di Leonardo DiCaprio in «The Beach», ha definito «Saint Ange» «un film angosciante, in [illegible] prevale una forte dimensione psicologica». Appuntamento sempre alle 22,15.

[illegible] TORINO PRIME VISIONI

■ [illegible] corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Adua 100	
Chiusura [illegible]	Adua 200	
Chiusura [illegible]	Adua 400	

■ [illegible] piazza Solferino 4, tel. [illegible] 1562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Le conseguenze dell'amore	Solferino 1	20.10-22.30
La [illegible]	Solferino 2	19.30-22.15

■ A[illegible] corso Vittorio 52, tel. [illegible] 1547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

Chiusura estiva	Sala 1	
[illegible]ra estiva	Sala 2	
Chiusura estiva	Sala 3	

■ [illegible] corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva V.M. 14	Sala 2	

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 3,50 intero; € [illegible] ridotto Aiace, under 18, over 60
Rassegna "Estate nel cinema d'essai":

Private		16.30-20.30
Camminando sull'acqua		18.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. e prenot.). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani; Film V.O. € 3,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50

Batman Begins	16.30-19.30-22.30
Boogeyman V.M. 14	16.30-18.30-20.30-22.30
La guerra dei mondi	16.30-20.00-22.30
La terra dei morti viventi V.M. 14	16.30-18.30-20.30-22.30
Licantropia	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € [illegible]; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo

Chiusura estiva	Sala Nirvana
Chiusura estiva	Sala Ombrerosse

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

Chiusura estiva	Eliseo Grande
Chiusura estiva	Eliseo Blu
Chiusura estiva	Eliseo Rosso

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

A vendre - In vendita	20.20-22.30

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto

L'uomo in più	Erba 1	[illegible]
Il quinto impero	Erba 2	20.00-22.30

■ **F.LLI MARX** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; € 3,50 1° spettacolo

Monster Man	Groucho	16.40-18.40-20.40-22.30
Hotel	Chico	16.45-18.15-21.00-22.30
A luci spente	Harpo	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** via [illegible] 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,00 over 60

La guerra dei mondi	Sala 1	20.20-22.30
L'altra sporca ultima meta	Sala 2	20.00-22.30
Quo vadis baby?	Sala 3	20.25-22.30

■ **IDEAL - CITY** [illegible] corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Aci, In Più, CFC; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

L'altra sporca ultima meta	Sala 1	16.30-20.00-22.30
La guerra dei mondi	Sala 2	16.30-20.00-22.30
La terra dei morti viventi V.M. 14	Sala 3	17.00-18.50-20.40-22.30
Batman Begins	Sala 4	16.30-20.00-22.35
Licantropia	Sala 5	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani
Chiusura estiva

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011817.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

Chiusura estiva	Massimo 1
Chiusura estiva	Massimo 2
Chiusura estiva	Massimo 3

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481 1231. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € [illegible] € 2,50 cinecard entro le 17.55

La guerra dei mondi	Sala 1	17.10-19.45-22.20
Breaking News	Sala 2	15.45-18.00-20.15-22.30
Batman Begins	Sala 3	17.45
Licantropia	Sala 3	20.15-22.45
La terra dei morti viventi V.M. 14	Sala 4	16.05-18.15-20.25-22.35
Returner	Sala 5	17.25-19.55-22.25
George and the dragon	Sala 6	16.10-18.20-20.30-22.40
L'altra sporca ultima meta	Sala 7	15.40-20.00
Boogeyman V.M. 14	Sala 7	17.55-22.15
L'uomo di casa	Sala 8	16.20-18.30-20.40-22.50

■ [illegible] via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Nazionale 1
Chiusura estiva	Nazionale 2

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 01[illegible]. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani

Vedi Teatro	Sala Valentino 1
Vedi Teatro	Sala Valentino 2
Vedi Teatro	Sala Valentino 3

■ [illegible] via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

Chiusura estiva	Olimpia 1
Chiusura estiva	Olimpia 2

■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 0[illegible]. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani; *€ 5,00 rassegna

Blueberry	[illegible]
Sin City	17.10-22.15
Batman Begins	16.45-19.35-22.30
Licantropia	16.55-20.00-22.20
La terra dei morti viventi V.M. 14	17.00-20.10-22.30
La guerra dei mondi	16.50-17.10-20.00-20.20-22.35
Silver Hawk	17.30-20.10-22.30
Boogeyman V.M. 14	17.10-20.10-22.30
Lords of Dogtown	16.45-20.00-22.35
L'altra sporca ultima meta	16.45-20.00-22.30
Shark Tale*	17.00
Il mercante di Venezia*	20.00-22.30

■ **REPOSI** via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

Alone in the Dark V.M. 14	Reposi 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Batman Begins	Reposi 2	14.50-17.25-20.00-22.35
La guerra dei mondi	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Duma	Reposi 4	15.45-18.00
Quo vadis baby?	Reposi 4	20.15-22.30
Sin City	Reposi 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari; € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani

Riposo	Sala 1
Riposo	Sala 2
Riposo	Sala 3

■ **STUDIO** [illegible] via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero serale, € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60
Chiusura estiva

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno · CinemaCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Chiusura estiva
■ [illegible] **TEATRO** [illegible] via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. Chiusura estiva
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura [illegible]
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** Bertolino 011349.0270
Chiusura estiva

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11

Batman Begins	Sala 1	18.50-21.50
Licantropia	Sala 2	18.00-20.15-22.30
La terra dei morti viventi V.M. 14	Sala 3	18.10-20.20-22.40
Boogeyman V.M. 14	Sala 4	19.55-22.15
Shark Tale	Sala 4	17.50
[illegible]tra sporca ultima meta	[illegible]	17.10-19.40-22.10
La guerra dei mondi	[illegible]	17.00-19.30-22.00
La guerra dei mondi	Sala 7	19.00-21.40
L'uomo di casa	Sala 8	17.55-20.10-22.25
La caduta	Sala 9	[illegible]
Comandante	Sala 9	19.10

■ **BORGARO TORINESE** Italia - Digital 011470.3576
Chiusura estiva

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** Don Bosco Dig 011950.8908
Chiusura estiva

■ **COLLEGNO** Studio Luce [illegible] 405.6681
Chiusura estiva

Regina Uno 011781.623
Chiusura estiva

Regina Due 011781.623
Chiusura estiva

■ **MONCALIERI** K.K. Castello 011641.236
Chiusura estiva

UGC Ciné Cité 45° N via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Musica cubana	18.35-20.35
Sin City	22.30
La guerra dei mondi	16.50-19.10-21.30
La guerra dei mondi	18.15-20.30-22.45
Licantropia	18.00-20.30-22.40
L'altra sporca ultima meta	17.50-20.15-22.35
Star Wars Episodio III	17.05-20.00
Blueberry	22.45
Willard il paranoico V.M. 14	17.45-20.35-22.45

[illegible] Begins	19.20-22.10
Boogeyman V.M. 14	17.40-20.10-22.00
Lords of Dogtown	18.05-20.20-22.40
La terra dei morti viventi V.M. 14	18.00-20.30-22.35
Anteprima: Saint Ange	17.00-19.00-21.00-22.50

■ **RIVOLI** Arena Parco Salvemini 011976.8024

Sin City	21.45

Borgonuovo 011956.4946
Chiusura estiva

■ **SAN [illegible]** Gobetti via [illegible] Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2193
Chiusura estiva

■ **SETTIMO [illegible]** Petrarca via Petrarca 7, [illegible]

Chiusura [illegible]	Sala 1
Chiusura estiva	Sala 2
Chiusura estiva	Sala 3

■ **VENARIA** Supercinema 011459.4406
Chiusura estiva

Teatro della Concordia 011424.1124

Rassegna cinema d'estate: Neverland	21.30

[illegible] ■ PROVINCIA

■ [illegible] Corso, tel. 011 931.2403 Chiusura estiva
■ [illegible] Sabrina, tel. 0122 996.33 Striscia, una zebra alla riscossa 17.30 Million Dollar Baby 21.15
■ [illegible] Narciso, tel. 0122 492.49 Riposo
[illegible] Margherita - Digit 011 971.6525 Chiusura estiva
■ **CESANA TORINESE** SanSicario, tel. 0122 811.564 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati [illegible] 18.00 La febbre 21.[illegible]
■ **CHIERI** Splendor, tel. 011 942 1601 Chiusura estiva
Universal, tel. 011 941 1867 [illegible] estiva
■ **CHIVASSO** Moderno, tel. 011 910 9737 Chiusura estiva
Politeama, tel. 011 910.1433 Chiusura estiva
■ **CIRIÈ** Nuovo, tel. 011 920.9984 Chiusura estiva
■ **CUORGNÈ** Margherita, tel. 0124 657.573 Chiusura estiva
■ **CONDOVE** Condovese, tel. 339 839 1871 Riposo
■ **GIAVENO** San Lorenzo, tel. 011 937 5923 Cinema [illegible]: Tickets 21.00
■ [illegible] ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.084 Nel Castello [illegible] Ivreaestate: Crimen perfecto 21.30
Boaro - Guasti, tel. 0125 641.480 Chiusura estiva
Politeama, tel. 0125 641.571 Riposo
■ **LEINÌ** Auditorium, tel. 011 998.2098 Riposo
■ [illegible] Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Chiusura estiva
■ **PIANEZZA** Lumiere, tel. 011 [illegible] Chiusura estiva
■ **PINEROLO** Hollywood, tel. 0121 [illegible] 142 Chiusura estiva
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Chiusura estiva
Italia 500 Chiusura estiva
[illegible] Chiusura estiva
■ **SAUZE D'OULX** Sayonara, tel. 0122 850.974 Anteprima: Herbie - Il supermaggiolino 17.30-20.30 The Ring 2 22.30
■ **SESTRIERE** Fraiteve, tel. 0122 755 38 Spettacolo di cabaret con Stefano [illegible] 21.00
■ **SUSA** Cenisio, tel. 0122 622.686 Chiuso per lavori
[illegible] Uno, tel. 0124 617.122 Chiusura estiva
Due Chiusura estiva
■ **TORRE PELLICE** Trento, tel. 0121 [illegible] Star Wars Episodio [illegible]
■ **VILLAR PEROSA** Nuovo, tel. 0121 933.096 Riposo
■ [illegible] Jolly, tel. 011 969.6034 Chiusura estiva
■ **VINOVO** Auditorium digital, tel. [illegible] 1181 Chiusura estiva

TEATRI ■ TORINO

[illegible] STEFANO TEMPIA. Rinnovo abbonamento presso la nuova sede dell'Accademia in via Accademia Albertina, [illegible] Info: 011 5539330 (orario pomeridiano).
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Dal 12 giu. al 10 set. Agiese in Piemonte Operetta Festival d'operetta nelle città del Piemonte. Calendario completo e località su www.operette.it/tournee.htm. Info: 011.819.35.29, info@alfateatro.com, www.alfateatro.com
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Riposo e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello - Grande prosa - Eventi d'autunno" 2005/06 (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.
■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 331.764. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani - Teatro Stabile d'Innovazione. Info: 011 499676, www.fondazionetrg.it.
■ **BALLETTO TEATRO [illegible] TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage Internazionale di Danza Finale Ligure dal 14 al 28 ago. Prenotazioni e info: 339 615 47 34, [illegible] posto. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it. Vendita abbonamenti Posto Fisso, Permanente e 7 spettacoli a scelta.
■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Riposo. Riapertura il 7 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 2005/2006. È possibile effettuare gli abb. al botteghino del teatro dal lun. al sab. negli orari 10-13 e 15-19. Sono in [illegible] biglietti per il concerto di Cesare Cremonini del 15 ott. 2005. Il Teatro Colosseo resterà chiuso per le vacanze estive da dom. 24 lug. a lun. 29 ago. 2005. Info: 011.6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi.
■ [illegible] corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello - Grande prosa - Eventi d'autunno" 2005/06 (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab. ore 18-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it
■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489 676. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Per informazioni tel. 011.499676 - www.garybalditeatro.it.
■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. [illegible]
[illegible] tombo 31 bis, tel. 011 380.5768. Il teatro Gioiello è chiuso, riapre in data 22/08/05 con orario 10-14. Per rinnovi, nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello - Grande prosa e per prevendite per "Eventi d'Autunno" ci si può rivolgere alle biglietterie del Teatro Alfieri (feriali: 10-22, festivi: 15-22) e del Teatro Erba (feriali: 18-22, festivi: 15-22) Info: 011 5623800 - 6615447, www.torinospettacoli.com.
■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8, tel. 011.8159132, orario 10.30-19, domenica riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Inoltre vendita Abbonamenti Teatro Gobetti e 7 spettacoli a scelta.
■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO** Stagione 2005-06, prelazione e rinnovo abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800 fax 011.562.3352, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto libero euro 51, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 6 e 8, rid. 5. Ospite d'onore Florence Delaage pianista. Dalla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi al Teatro Alfieri di T[illegible].
■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Il Teatro Juvarra / Caffè Procope augura buone vacanze. Arrivederci a settembre! Info: info@magazzino.it.
■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. [illegible] 238.6667. Riposo Estivo. Dal 16 al 18 sett. festival TORINO CONTEMPORANEA. [illegible]
[illegible] 284.026. Chiusura [illegible]. In allestimento la stagione teatrale 2005/2006: Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per ragazzi e per le scuole. www.teatromonterosa.it.
■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Ente Nazionale di Promozione / Agenzia di Formazione Professionale / Corsi Professionali Guida per entrare nel mondo dello spettacolo. [illegible] Iscrizioni e Preselezioni [illegible] settembre [illegible] Teatro Nuovo (Artistika, [illegible] teatrale) sono aperte le iscrizioni.
■ **OFFICINA CAOS** piazza [illegible] 18/A www.stalkerteatro.net, tel. 011 739.9833. [illegible] 13 al 15/9 Festival [illegible] Contemporaneo, a cura di Batteria Sbilenco, CSDM, Espace, Il Mutamento Zona Castalia, LOSS, Mosaico Danza Senza Confini di Pelle, Servi di scena-Opus, Stalker Teatro/Officina CAOS.
■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 517.4409. Prenotazioni e iscrizioni per laboratori, seminari e eventi su: Progetto Living Theatre Europa. Elogio del disordine: Rivoluzione Dada e Surrealista. Seminario "Teatro e Cinema", a cura di F. Villa. Seminario su Bread & Puppet, a cura di A. Mancini.
■ [illegible] **TEATRO PERMPUNER** - Grugliasco, tel. 011 787.780. In preparazione Cartellone Stagione Teatrale 2005-2006 Compagnia Marini - Teatro Perempruner di Grugliasco [illegible] da lun. a ven. 011.7802717, ore 9-13.
■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 12/b, tel. 011 221.5161. [illegible]
D'oulx 2005. Oggi e domani ore 21,30 presso Parco [illegible] Teatro D'Ou - Sauze d'Oulx (To): La Commedia della Pazzia ideato e diretto da M. Fiorebo. Con Z. Berrezouga, D. Cuccurù, A. Dell Gatti, M. Guaraldo, O. Manfredi. Prod. [illegible]. 11-12 ago.: Moby Dick da H. Melville. Cie con V. Gillis. Prod. Eriven Teatro, in coproduzione con MAS [illegible]. Info: Uff. info turistiche di Sauze d'Oulx: 0122858009 - 0122850700 e www.sangrandteatro.it
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Punti Verdi - Cascina e dintorni "Cascina Giaione" (via Guido Reni 102 Torino) - Il 14 ago. alle ore 21.30 Annapaola Bardeloni in Trabarasà - De André che raccontava le storie. Info tel. 011.3042809 (lun-ven orario ufficio) e sul sito www.assembleateatro.com
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il Teatro Cardinal Massaia è [illegible] per lavori [illegible] E in allestimento la [illegible] 2005/2006 [illegible]. www.teatromassaia.it
■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini - Venaria, tel. 011 424 1124. Vedi cinema.
■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Dal [illegible] Theatropolis 2005 con Lucia [illegible] Isabel Russinova, [illegible] Lucarelli, Assemblea Teatro, [illegible] Brucalo, Gap/Sanprogetto [illegible] prenotazioni: 011.640.37.00. www.teatromatteotti.it [illegible]
[illegible] corso nelle opere di Giuseppe Giacosa. Pensato e condotto da G. Vaoi. Creazione de[illegible] Villa Casana, Montalto Dora. [illegible] 4 set., ore 16,30. Per questo viviamo. La poesia di Wislawa Szymborska. Con E. Pagliai e P. Gassman. A cura di D. Salvo. Creazione del Parco. Info: Il Contato del Canavese - 0125.641161. Ufficio Stampa - Ana Ballarati - 333.6728569.
■ **TEATRO REGIO.** La Biglietteria è chiusa per ferie. Riapertura il 23/8. Stagione 2005-2006: Aida - L'Histoire de Manon - Il turco in Italia - Manon Lescaut - La bohème - La tempesta - Il colore bianco - Carmen - Il console - Il ratto dal serraglio - Don Carlo. Info: www.teatroregio.torino.it.
■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Matteo - Nichelino. www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Stagione Lirica 2005/06: Info abbonamenti tel. 011 6279789. Euro 128/80 (8 opere), Euro 102/66 (6 opere), Euro 65/40 (4 opere). [illegible] "La traviata", "Il trovatore", "Carmen", "Tosca", "Falstaff", "Suor Angelica", "Gianni Schicchi", "Don Pasquale", "La Bohème".

CINEMA ALL'APERTO

■ **GRUGLIASCO** Arena [illegible] Shopville Le Gru. Anteprima: Herbie - Il supermaggiolino 22.15
■ **SUSA** Cortile della Contessa Adelaide. Striscia, una zebra alla riscossa 21.00

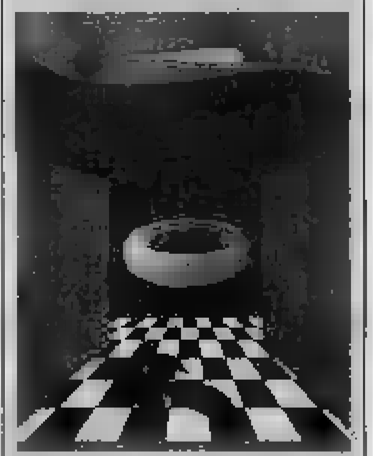


LA STAMPA
Settimane musicali
SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
MARTEDÌ 9 AGOSTO 2005 - PAGINA 1

MODUS PROFUMERIE

L'APPUNTAMENTO CON IL FESTIVAL INTERNAZIONALE RICHIAMA ARTISTI E APPASSIONATI DA TUTTO IL MONDO IN UNA CORNICE DI INCOMPARABILE BELLEZZA

Ancora una volta musica e arte s'incontrano per le manifestazioni complementari. Le «Settimane Musicali» di Stresa e del Lago Maggiore, insieme con il Comune di Verbania, presentano [illegible] «L'armonia delle sfere» di Lucio Del Pezzo, in collaborazione con [illegible] Galleria d'arte contemporanea Excalibur, sotto il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia del Verbano Cusio Ossola. Dopo «Le

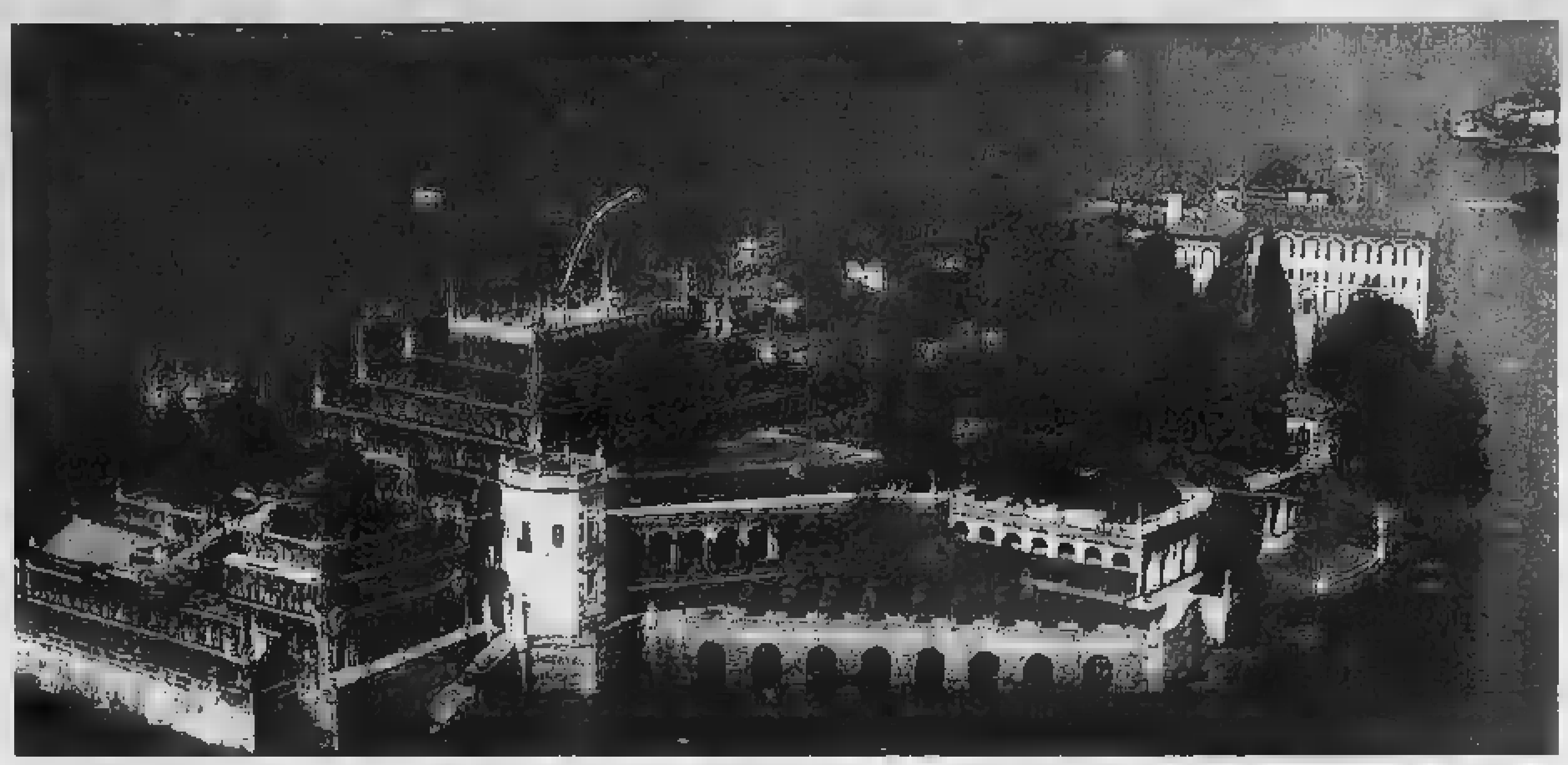


Rossignol» [illegible] Emilio Tadini e gli [illegible] di Brera, «I colori della musica» di Marco [illegible] Rossini», «Arte in musica», «KostabiFestival», ora «L'armonia delle sfere» accoglie nella cornice delle «Antiche cucine» [illegible] Villa Rusconi Clerici a Verbania una trentina di opere del maestro napoletano Lucio Del Pozzo. La mostra è aperta dal 20 agosto all'11 settembre.

Le Meditazioni

Momenti suggestivi in luoghi di fascino

Anche quest'anno il prologo delle «Settimane» è stato caratterizzato dalle «Meditazioni in musica» (sette concerti tra il 27 luglio e il 7 agosto). L'iniziativa è nata con l'idea di offrire all'ascoltatore momenti musicali altamente suggestivi, sia per i contenuti artistici, sia per l'esecuzione in luoghi raccolti ed evocativi: l'Eremo di Santa Caterina del Sasso a Leggiuno, la Basilica dell'isola di San Giulio [illegible] Lago d'Orta, la Chiesa Vecchia di Belgirate, la Corte dell'ex Palazzo Mandamentale di Cannobio, la Chiesa di San Vittore all'Isola dei Pescatori. Il connubio tra la suggestione dei luoghi e quella musicale è una formula indovinata che fa delle «Settimane di Stresa e del Lago Maggiore» uno degli appuntamenti più prestigiosi del panorama concertistico estivo europeo.



L'incanto delle Isole Borromee nel Golfo di Stresa, la bellezza dei luoghi unita al richiamo del Festival Internazionale rappresenta un punto di riferimento per gli appassionati del concertismo mondiale

Luce del Nord sul LAGO



Gianandrea Noseda, direttore artistico del Festival e dell'Orchestra delle Settimane

IL PERCORSO
Nasce dal desiderio di distinguersi e presentarsi con tratti originali nel panorama internazionale delle rassegne estive

IL «TE DEUM»
Apertura il 19 agosto al Palazzo dei Congressi con l'opera di Arvo Pärt e la Nona di Beethoven

Giorgio Pestelli

Le Settimane Musicali di Stresa (in realtà, oggi non più soltanto «di Stresa», perché allargate a tutte le sponde e le zone del circondario), si annunciano quest'anno con un percorso parti[illegible] vario e interessante, frutto evidente di un desiderio di presentarsi c[illegible] tratti originali nel panorama dei festival estivi; intanto, prima della consueta inaugurazione [illegible] tardo agosto, ecco [illegible] prologo, una Rassegna [illegible] «Meditazioni in musica», dal 27 luglio al 7 agosto, dedicata al Rinascimento e all'Età barocca e distribuita fra l'Eremo di Santa Caterina del Sasso, Cannobio, l'Isola di San Giulio, l'Isola dei Pescatori: protagonisti i Sonatori della Gioiosa Marca (a loro l'apertura, mercoledì 27 luglio), L'Astrée, l'Orlando Consort e i solisti Xavier Philips, Monica Huggett ed Eero Palviainen che rispettivamente per violoncello, violino e liuto dedicheranno i loro programmi a Bach.

Anche le Settimane Musicali hanno un sottotitolo, Festival «Colori Nordici»; e in effetti, scorren[illegible] gli autori in cartellone, vediamo affacciarsi i [illegible] di Grieg, Sibelius, Berwald, Lindberg, molti russi ed estoni e una intera serata di «musica tradizionale scandina[illegible] (alla Villa Romanica di Baveno, [illegible] 25 agosto); [illegible] questi soffi nordici s'insinuano poi nella grande corrente della civiltà musicale europea: [illegible] dunque l'inaugurazione, [illegible] [illegible] agosto [illegible] Palazzo dei Congressi [illegible] Stresa, con il «Te Deum» di Arvo Pärt e la «Nona Sinfonia» [illegible] Beethoven diretti [illegible] Gianandrea Noseda con l'Orche[illegible] delle Settimane Musicali [illegible] Stresa e [illegible] Coro Ars Cantica; a Noseda è pure affidata l'esecuzione concertistica delle «Nozze di Figaro» di Mozart (24 agosto, [illegible] [illegible] partecipazione di Marcella Orsatti Talamanca nella parte della Contessa, impegnativa occasione per saggiare il valore [illegible] questa promettente cantante), e ancora un programma alla testa dei Solisti dell'Accademia del Teatro Mariinskij di Pietroburgo (4 settembre), in cui figurano «Les Noces» di Stravinsky impreziosita dalla proiezione delle pitture in movimento di Oskar Schlemmer, anni 1927-'28, uno dei [illegible] capitoli della gloriosa parabola dei «Balletti russi». L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è presente con due appuntamenti: guidata da Vasily Petrenko [illegible] Stresa [illegible] 27 agosto), oltre a pagine famose di Berlioz e di Ciaikovskij, farà conoscere «Lucientes» di P. Calderone, partitura vincitrice [illegible] secondo «Concorso internazionale di [illegible] posizione» indetto dalle «Settimane»; quindi, diretta da Pietari Inkinen [illegible] 10 settembre a La Fabbrica di Villadossola), firmerà la conclusione della rassegna in un prog[illegible]me che vede il pianista Roberto Cominati solista nel Primo Concerto [illegible] Chopin, oltre al «Peer Gynt» di Grieg e alla suite dall'«Uccello di fuoco» di Stravinsky.

Nutrita la [illegible] dei solisti illustri, dal pianista Grigory Sokolov [illegible] Chopin e Schubert, [illegible] violini[illegible] Leonidas Kavakos (stessa sede, il 2 settembre) con pagine di Ravel, Szymanowsky, Prokofiev e Brahms, al Quartetto Petersen, al London Brass Quintet, al gruppo Musica Antiqua [illegible] Colonia (in programma Philidor, Leclair e «L'Offerta musicale» di Bach), al Quartetto Ebène. Abbondano anche le proposte rare e curiose, come la «maratona Chopin» (28 agosto) proposta dall'Accademia Internazionale del Pianoforte Lago di Como, con i pianisti Gabriele Baldocci, Ivo Boytchev e Roberto Prosseda, il con[illegible]rto dell'Ensemble Vib'Bone Prisma (un complesso di percussioni e tromboni), [illegible] Trio per archi Impression III, la Camerata Variabile di Basilea, il [illegible] Ensemble diretto da Marilena Solavagione: da Stresa ad Arona, da Angera a Verbania, passando per l'Isola Bella e l'Isola Madre.

LA STORIA COMINCIATA NEL 1961

Dall'intuizione di Trentinaglia [illegible] magia [illegible] negli [illegible]

••• «Le Settimane Musicali sono nate [illegible] 1961. L'ideatore fu Italo Trentinaglia, avvocato veneziano, «Doge della musica» con villa sulle alture [illegible] Stresa, dove s'incontrava con grandi interpreti, autori e direttori d'orchestra. Le «Settimane» furono inaugurate il [illegible] agosto [illegible] con un concerto dell'Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Nino Sonzogno. Via via al Palazzo dei Congressi si [illegible] avvicendati i più [illegible] nomi del concertismo mondiale. [illegible] le iniziative di Trentinaglia anche la rassegna dei giovani vincitori di concorso, che n[illegible] storia delle Settimane ha presentato artisti oggi famosi concertisti come Michele Campanella, Garrick Ohlsson, Christoph Eschenbach, Murray Perrahia, Jeffrey Swann, Andrea Lucchesini, Maurizio Zanini e Nikolaj Znaider. Dal [illegible] Festival ha assunto [illegible] nuova denominazione [illegible] «Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore», coinvolgendo anche altre località rivierasche [illegible] sul territorio [illegible] tutto il Verbano Cusio Ossola. Dal 2000 l'Orchestra Sinfonica Nazionale della [illegible] orchestra residente.

ANTEPRIMA MONDIALE IL 4 SETTEMBRE AL PALAZZO DEI CONGRESSI

Capolavoro di Stravinskij rivive con il commento «visuale» di Schlemmer

L'esecuzione musicale de «Les Noces» del grande compositore russo sarà accompagnata della proiezione simultanea dell'opera dell'artista



Oskar Schlemmer fotografato ad Ascona nel 1927 dall'amico Lazlo Moholy-Nagy (Arch. C.Raman Schlemmer, Oggebbio)

Pietro Benacchio

Nozze d'autore [illegible] Settimane musicali di Stresa [illegible] del Lago Maggiore. E [illegible] solo per Figaro. E' un matrimonio artistico che coinvolge storia, talenti e territorio. Celebrato [illegible] amore, sostenuto dalla passione e dalla capacità di rinnovarsi senza mai perdere la bussola della grande musica con grandi interpreti, [illegible] anche [illegible] arricchire il Festival [illegible] proposte inedite, talvolta straordinarie. E' il caso della serata [illegible] 4 settembre al Palacongressi, quando Noseda dirigerà i Solisti dell'Accademia del Teatro Marinskij di San Pietroburgo, quattro pianisti, fra cui il novarese Simone Padroni [illegible] percussionisti di fama, assieme all'Ars Antica Choir in [illegible] «trittico» prezioso quanto insolito: le «Fantasie-Tableaux» opera 5 di Rachmaninov, «Les Noces» di Igor Stravinskij e i «Carmina Burana» di Carl Orff.

Saranno proprio «Les Noces» il valore aggiunto del concerto, allestito in collaborazione con La Stampa. L'esecuzione del brano di Stravinskij sarà infatti accompagnata dalla proiezione simultanea dell'opera «Les Noces», il [illegible] visivo al capolavoro russo che l'artista tedesco Oskar Schlemmer, insegnante in quegli anni al Bauhaus [illegible] Dessau, antesignano [illegible] multimedialità, realizzò tra l'estate [illegible] 1927 e il gennaio 1928 su incarico del direttore d'orchestra Hermann Scherchen. Il progetto, che subì limitazioni a [illegible] di difficoltà finanziarie, nacque [illegible]prio sul lago Maggiore, da un [illegible] incontro [illegible] Ascona. Il nipote Raman vive tuttora sulle rive del Verbano ed ha partecipato attivamente al recupero dell'opera per la produzione voluta dalle Settimane con il [illegible] Archiv Oskar Schlemmer, lavorando anche al [illegible] video [illegible] sequenza che verrà proposta in anteprima mondiale al pubblico di Stresa. «L'opera [illegible]iginale - [illegible] - è [illegible] serie di bozzetti su carta fotografica nera che mio nonno dipinse a tempera ispirandosi [illegible] motivi descritti da Stravinskij nel libretto. Avrebbe voluto fotografarlo [illegible] in bianco e nero, colorali a mano e proiettarli sullo schermo. Tutto [illegible] interruppe. Artisti dell'avanguardia [illegible] mio nonno [illegible] p[illegible]guitati dai nazisti, che [illegible]bbero voluto distruggere le loro opere. [illegible] nostra famiglia è riuscita a salvarle [illegible] nelle case di campagna. Mia madre Ute [illegible] ha poi provveduto [illegible] restauro e alla conservazione. Oggi [illegible] sequenza [illegible] in rotoli e sviluppa ben 52 metri. Nel [illegible] nel centenario della nascita di Oskar, [illegible] stata oggetto di [illegible] mostra al Museo Cantonale di Lugano, a cui tuttora l'abbiamo affidata in custodia, e la tv della Svizzera italiana realizzò un video. A Lugano fu la prima esposizione in pubblico, [illegible] ospiterà la prima esecuzione dal vivo. Mi piace ricorda[illegible] una singolare coincidenza di data, peraltro [illegible] voluta: il 4 settembre è il giorno del compleanno di mio nonno. Forse [illegible] un segno del destino».

LA VINCITRICE

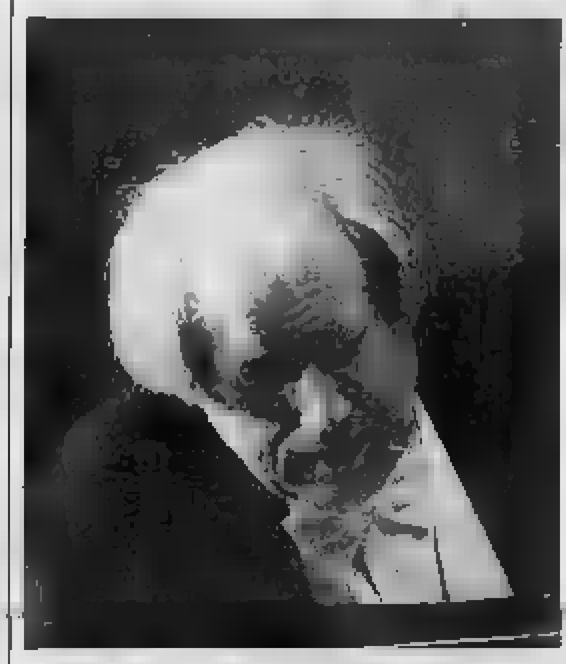
Paola Calderone è la vincitrice del secondo concorso internazionale [illegible] composizione «Settimane Musicali di Stresa» [illegible] l'opera «Lucientes». Milanese, [illegible]3 anni, diplomata in pianoforte e composizione, ha già vinto altri concorsi internaizonali. L'opera vincitrice sarà eseguita il 27 agosto dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Vasily Petrenko nell'ambito delle Settimane Musicali. E' prevista la ripresa radiofonica a cura [illegible] Tre dell'intero concerto, il brano sarà inoltre pubblicato da Rai Trade Edizioni Musicali. La giuria internazionale,



presieduta da Az[illegible] Corghi e sotto la direzione [illegible] Gianandrea Noseda, ha assegnato il premio tra le quarantotto partiture pervenute da tutto il mondo. «La scelta [illegible] difficile - dice Noseda - proprio per l'altissimo livello delle opere presentate, tutte meritevoli, ma alla fine [illegible] necessario arrivare a una selezione». [illegible] giuria ha anche segnalato [illegible] una menzione speciale la composizione intitolata «Somnium» [illegible] Silvia Colasanti. Il concorso internazionale rappresenta [illegible] grande opportunità e un'occasione irripetibile per i giovani compositori che hanno modo di confrontarsi.

LA RAPPRESENTAZIONE IN FORMA SCENICA, UNA GUIDA ALL'ASCOLTO CON NOSEDA

Dalle «Nozze di Figaro» a Sokolov



Il celebre pianista Sokolov suonerà all'Isola Bella

Maria Paola Arbeia

U[illegible] degli [illegible] di assoluto rilievo, nel cartellone [illegible] Settimane», è [illegible] cartellone la sera del 22 agosto: «Le nozze [illegible] Figaro», sulle note di Mozart in forma semi-scenica, con una preparazione impegnativa e un cast di primissimo ordine. Il concerto si svolge nel Palazzo dei Congressi. I prezzi dei biglietti vanno dai cento euro [illegible] primo settore [illegible] trentacinque della balconata. [illegible] cast degli interpreti e i ruoli: Peter Mattei, Il Conte d'Almaviva; Marcella Orsatti Talamanca, La Contessa d'Almaviva; Alessandra Marianelli, Susanna; Nicola Ulivieri, Figaro; Laura Polverelli, Cherubino; Francesca Pedaci, Marcellina; Antonio Abete, Don Bartolo; Bruno Lazzaretti, Don Basilio/Don Curzio; Laura Catrani, Barbarina; Gianluca Ricci, Antonio. [illegible] masse artistica del Coro [illegible] Festival è diretta [illegible] Franco Pallotta, musiche eseguite dall'Orchestra delle Settimane Musicali di Stresa diretta dal direttore [illegible] Festival, Gianandrea Noseda. Lo spettacolo avrà inizio alle 20,30.

Dalla prese[illegible] ufficiale curata dallo staff delle Settimane con la supervisione di Noseda: «Un intreccio drammaturgico complesso ma spumeggian[illegible] all'inverosimile, [illegible] i colpi di scena si susseguono vorticosamente togliendo il respiro fino alla richiesta di perdono del conte, momento sublime in cui tutto si ferma. Una commedia umanissima i cui personaggi potremmo essere noi stessi. Ecco la magia [illegible] questa musica che [illegible] la sua levità ci parla [illegible] la stessa freschezza di quando è stata [illegible] più di due secoli fa».

Sempre in agosto, per la decima serata del Festival stresiano, [illegible] segnalare la serata del 30 con l'esibizione del pianista Grigory Sokolov all'Isola Bella nel Salone degli [illegible] Lo scenario, da solo, è impagabile; i biglietti e il passaggio in battello costano 55 euro; partenza alle 20,30. Il programma di sala: di [illegible] Schubert la Sonate in la [illegible] [illegible] 959; [illegible] F. Chopin, Improvviso-Fantasia in do diesis [illegible] op. 66 (versione del manoscritto); Improvviso in [illegible] bem. magg. op. 29; Improvviso in [illegible] magg. op. 36; Improvviso in sol bem. magg. op. 51; Notturno in si magg. [illegible] 62, 1; Notturno in mi magg. op. 62, 2; Polacca-Fantasia in la bem. magg. op. 61.

L'INIZIATIVA

Dall'anno scorso le «Settimane Musicali» hanno avviato una collaborazione [illegible] distribuzione discografica «Jupiter» che ha sede nel Parco Tecnologico del Lago Maggiore a Verbania Fondotoce. L'azienda, nata nel 1995 sulle rive del Cusio e che figura tra [illegible] leader nazionali nel settore della musica classica, durante alcuni concerti [illegible] festival distribuirà i compact disc incisi dagli artisti rappresentati. Non è la sola iniziativa che «Jupiter Distribuzione», da pochi mesi ha passata da ditta individuale a società a resposabilità limitata, [illegible] sul territorio. Il fondatore e presidente della società, Mauro



Primon (foto) ha infatti impostato le strategie [illegible] dinamismo, professionalità e idee innovative che puntano anche all'«educazione» e alla crescita del pubblico.
Fra le iniziative di successo, apprezzate sia dai residenti sia dai numerosi turisti che soggiornano sulle rive dei laghi e nelle valli dell'Ossola, spiccano gli «Spazi d'ascolto». Luoghi privilegiati, aperti durante la stagione estiva a Cannobio, Omegna e quest'anno anche a Malesco, in val Vigezzo, che, attrezzati con i migliori impianti [illegible] riproduzione sonora ad alta fedeltà, [illegible] di ascoltare nelle migliori condizioni i capolavori della grande musica, attingendo all'ampia discoteca fornita.
Non è tutto: da qualche anno Giovanni Sgaria, responsabile di prodotto [illegible] «Jupiter Distribuzione» e apprezzato musicologo, organizza serate divulgative.

FESTIVAL COLORI NORDICI

19 agosto ore 21
STRESA
••• Palazzo dei Congressi
Alessandra Marianelli, soprano
Laura Polverelli, contralto
Evgheny Akimov, tenore
Peter Mattei, basso
Ars Cantica Choir
Marco Berrini, maestro del coro
Orchestra [illegible] Settimane Musicali di Stresa
Gianandrea Noseda, direttore
Pärt, Beethoven

20 agosto ore 21
[illegible]
••• Lungolago La Palazzola
Orchestra Barocca Zefiro
Alfredo Bernardini, direttore
G.F. Händel, Fasch, Telemann

21 agosto ore 21
VOGOGNA
••• Castello Visconteo
Vib'Bone-Prisma Ensemble
Cristiano Pirola, Viviana Mologni, Chieko Umezu, [illegible] Campioni, percussioni
Giuliano Rizzotto, trombone
Ramzy, Shostakovich, Mizuno, Lindberg, Huber, Grieg Argenziano

22 agosto ore 20,30
STRESA
••• Palazzo dei Congressi
Peter Mattei, Il Conte d'Almaviva
Marcella Orsatti Talamanca, La Contessa d'Almaviva
Alessandra Marianelli, Susanna
Nicola Ulivieri, Figaro
Laura [illegible], Cherubino
Francesca Pedaci, Marcellina
Antonio Abete, Don Bartolo
Bruno Lazzaretti, Don Basilio / Don Curzio
Laura Catrani, [illegible]
Gianluca Ricci, Antonio
Coro del Festival
Franco Pallotta, maestro del coro
Orchestra delle Settimane Musicali [illegible] Stresa
Gianandrea Noseda, direttore
[illegible] *Mozart Le Nozze di Figaro*

24 agosto ore 21
ANGERA
••• Rocca Borromeo
Trio Impression III
Anna Kandinskaia, violino
Milan Radic, viola
Bernhard Hedenborg, violoncello
Hummel, Sibelius, Beethoven, [illegible]

25 agosto ore 21
ISOLA MADRE
••• Loggia del Cashmere
Quartetto Petersen
Conrad Muck, violino
Daniel Bell, violino
Friedemann Weigle, viola
Henry-David Varema, violoncello
Pärt, Schubert, Dvorák

[illegible] agosto ore 21
BAVENO
••• Villa Romanica
JPP
Tommi Pyykönen, violino
Arto Järvelä, violino
Matti Mäkelä, violino
Mauno Järvelä, violino
Timo Alakotila, harmonium
Antti Järvelä, contrabbasso
Musica tradizionale scandinava

27 agosto ore 21
STRESA
••• Palazzo dei Congressi
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Vasily Petrenko, direttore
Calderone, Berlioz, Cajkovskij

[illegible] agosto ore 17
[illegible]
••• Villa Rusconi Clerici
Accademia Internazionale del Pianoforte Lago di Como
Pianisti: **Gabriele Baldocci, Ivo Boytchev, Roberto Prosseda**
Maratona Pianistica Chopin

30 agosto [illegible] 21
ISOLA BELLA
••• Salone degli Arazzi
Grigory Sokolov, pianoforte
Schubert, Chopin

31 agosto ore 21
VILLADOSSOLA
••• La Fabbrica
Camerata Variabile Basel



Il Quartetto Petersen, in programma il 25 agosto all'Isola Madre



Il maestro Vasily Petrenko dirige il 27 agosto al Palazzo dei congressi di Stresa l'Orchestra sinfonica nazionale [illegible] Rai



L'Isola Madre è uno dei luoghi più suggestivi in cui il Festival è ospitato



Laura Polverelli, il 19 e 22 agosto a Stresa



Il violinista Leonidad Xavakos

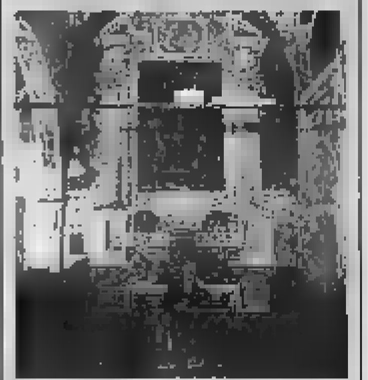
GIANANDREA NOSEDA: UNA PARTENOGENESI ARTISTICA E MUSICALE CHE SI RINNOVA OGNI ANNO

Stresa-Europa, così nasce l'idea di un Festival

«Gli spunti mi arrivano dalle rive del Lago, viaggiando li sviluppo»

[illegible] E GIARDINI

Le ambientazioni rappresentano uno dei punti di forza del Festival. Dall'Eremo di Santa Cristina, sulal spod[illegible] lombarda, alle splendide ville e chiese sulla riva piemontese, ai p[illegible] delle Isole Borromeo. Un altro momento significativo si colloca dal 2 all'11 settembre a Verbania quando si svolge la rasseg[illegible] Editoria & Giardini. Nell'ambito di questa iniziativa sono stati organizzati concerti a Villa Rusconi-Clerici e a Villa San Remigio. E proprio per i partecipanti alle due serate è prevista una visita guida agli stupendi giardini prima



dell'inizio del concerto. La concomitanza con la rassegna «Editoria & Giardini» è anche l'occasione per visitare, sul tema specifico, la msotra mercato di editoria italiana; la mostra mercato del libro antico e raro sul giardino. Inoltre è possibile partecipare a convegni, presentazioni editoriali, mostre e corsi (informazioni allo 0323503249). In particoalre la rassegna si avvale di oltre 2 mila titoli presenteranno «il giardino» sotto i vari aseptti: architettura, botanica, fotografia, arte, tecnica, letteratura, storia, filosofia. Uno spazio particolare per i ragazzi che potranno seguire laboratori a loro dedicati.

GIANFRANCO QUAGLIA

G[illegible] Noseda, direttore artistico del Festival, è anche il direttore principale della Bbc Philarmonic di Manchester. Inoltre dirige l'Orchestra [illegible] «Settimane» ed è il primo direttore ospite dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Lago Maggiore, Milano, Manchester. [illegible] anche [illegible] York, Londra, Tokyo. Lei [illegible] impegnato e si divide su più fronti, [illegible] cuore, [illegible] e affetti sono qui, sul Lago Maggiore.

«Sì, ho casa sulle rive [illegible] lago, [illegible] rifugio dove mi rigenero. E' qui che nei momenti di relax e pa[illegible] penso al programma delle "Settimane". Ma l'idea non nasce e finisce qui, sarebbe troppo semplice. La elaboro, la riprendo magari tra un viaggio e l'altro, la miglioro con un'intuizione in aereo, d[illegible]ante gli spostamenti frequenti. La confronto con i miei collaboratori. Alla fine si concretizza. La formula scaturisce anche da una motivazione extra-musicale, dal tentativo di rivivere gli elementi [illegible] nostra vita, un cercare di vedere la musica come elemento della nostra stessa vita».

Da uno di questi spunti [illegible] partorita [illegible] l'idea di costituire l'Orchestra delle Settimane Musicali?

«Quando è nata due anni fa ha subito dato un'immagine di sé. E' un esempio quasi unico, che richiede un grosso sforzo organizzativo ma è molto gratificante. Ci si raduna come avveniva nell'Ottocento, quando si coglieva il piacere di fare musica insieme. I musicisti arriva[illegible] da tutto il mondo, per loro Stresa rappresenta un appuntamento importante, al punto che sono loro stessi a chiedere di essere invitati. Ormai se lo aspettano».

> «La formula spesso scaturisce anche dal tentativo di rivivere gli elementi della nostra vita. Il fascino delle luci del Nord rappresenta, per chi le ha provate, sensazioni indimenticabili e irripetibili»



Gianandrea Noseda, direttore artistico del Festival internazionale e direttore dell'Orchestra delle «Settimane». A destra uno scorcio del Lago Maggiore: «Qui è il rifugio dove penso ed elaboro»



Il «viaggio» si è iniziato sul Danubio, [illegible] approda sul Mar Baltico. Che cosa l'ha spinto così lontano?

«Il desiderio di provare e offrire altre emozioni musicali. Il fascino delle luci nordiche (le famosi notti bianche) rappresentano, per chi l'ha vissuto, sensazioni indimenticabili. Noi cerchiamo di farle rivivere attraverso la suggestione della [illegible] che richiama quelle luci, che si riflettono sulle finestre, le quali a loro volta sembrano generatrici».

Se dovesse suggerire una serata particolare alla quale assistere?

«Non [illegible] figli prediletti, abbiamo cercato di dare [illegible] motivo di interesse e di attrazione a ogni appuntamento. Ci [illegible]no presenze qualificanti come l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, alla cui guida [illegible] stati chiamati Vasily Petrenko e Pietari Inkinen. [illegible] violinista Leonida Kavakos, il Quartetto Petersen, London Brass Quintet. Il pianista Sokolov. Tanto per citare alcuni [illegible]. E l'inaugurazione con il Te Deum [illegible] Part. Ma non dimenticherei le novità: come la rappresentazione semi-scenica de «Le nozze di Figaro» di Mozart. Un altro evento, la prima mondiale della rappresentazione «Le Noces» di Stravinskij. Durante l'esecuzione sarà proposto un filmato sovrimpresso sullo sfondo, che riproduce la [illegible] di Oscar Schlemmer dell'opera: un pannello azionato dai rulli. Il materiale è stato ritrovato dopo 70 anni, lo [illegible] filmato [illegible] lo proponiamo come documento storico dell'epoca. Sarà una serata molto paritcolare»

Immerso totalmente nelle «Settimane». Ma [illegible] già maturando l'idea per il prossimo anno?

«Nel 2006 sarà il 45°. Non mi piace una programmazione a distanza, ma neppure arrivare all'ultimo momento. Per ora so che toccheremo senza dubbio un'altra opera mozartiana, perché sarà l'anno delle celebrazioni di Mozart. Continueremo con la maratona pianistica. Stiamo pensando anche [illegible] un'altra iniziativa, che potrebbe [illegible]sere calata attorno a Pasqua: una specie di accademia che si prenda cura dei musicisti del domani».

Progetto giovani

Sconti, agevolazioni e la «Company card»

••• Sono molte le agevolazioni per i giovani di età inferiore ai 26 anni che vogliono assistere ai concerti delle «Settimane». Previste riduzioni con biglietti a metà prezzo per tutti i concerti, un limitato numero di biglietti al prezzo di 10 euro, una «company card» per gruppi di 4 ragazzi a cinque euro a persona. E altri pacchetti per i ragazzi di età inferiore a 16 [illegible] adulti. Queste iniziative rientrano in un ambito più generale di proposte rivolte alle nuove generazioni sotto il titolo «Progetto giovani». Già da qualche anno infatti è stata impostata una linea educativa con le scuole per il coinvolgimento degli studenti non solo sul Lago Maggiore ma in tutta Italia: il risultato positivo è rappresentato dall'aumento di presenze di giovani ai concerti. «Suonare, fare musica - dice Gianandrea Noseda - è una gioia. E' anche un impegno che a volte consuma. La coesistenza di gioia e dolore, di luce e di ombra, che rende il nostro [illegible] con la musica unico e singolare».

La Stampa

Mediasponsor [illegible] Festival e [illegible]

••• Molti sono gli sponsor di prestigio delle Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore. «La Stampa» è mediasponsor ufficiale del Festival internazionale, rinsaldando un connubio che ormai continua ed è diventato prestigiosa consuetudine. In particolare «La Stampa» patrocina alcuni concerti e collabora alla serata-evento del 4 settembre, in occasione della rappresentazione in prima mondiale de «Le Noces». In accordo con la direzione delle «Settimane», i lettori de «La Stampa» possono inoltre usufruire di sconti riservati ad alcune serate di particolare interesse, presentando il «coupon» che di volta in volta viene pubblicato sulle pagine estive del Nordovest.

PROGRAMMA

Isabelle Schnöller, flauto
Karin Dornbusch, clarinetto
[illegible] Severi, fagotto
Martin [illegible], corno
Helena Winkelman, violino
Isabelle Ladewig, violino
Raphael Sachs, viola
Christoph Dangel, violoncello
[illegible] **Saller**, contrabbasso
Beethoven, Saariaho, Berwald, Brahms

[illegible] settembre [illegible] 21
[illegible]
••• Villa Ponti
Fiari Ensemble
Marilena Solavagione, direttore
Mozart, Schnittke, Stravinskij, Saariaho, Kancheli, Fitkin

[illegible] settembre [illegible] 21
[illegible]A BELLA
••• Salone degli [illegible]
Leonidas Kavakos, violino
Peter Nagy, pianoforte
Ravel, Szymanowski, Prokof'ev, Brahms

[illegible] settembre [illegible] 18
VERBANIA - [illegible]
••• Villa San Remigio
London Brass Quintet
Praetorius, Scarlatti, Previn, Bach, Jenkins, Batchelor

4 settembre ore 21
STRESA
••• Palazzo dei Congressi
Solisti dell'Accademia del Teatro Marinskij di San Pietroburgo:
Zhanna Dombrovskaya, Nadezhda S[illegible]k, Vladimir Felenchak, Ilya Bannik, Vladislav Sulimsky
Pianisti: **Simona Pedroni, Enrico Pompili, Enrico Pace, Igor Roma**
Percussioni: **Cristiano Pirola, Viviana Mologni, Chieko Umezu, Marco Campioni, Luca Campioni, Luca Casiraghi**
Ars Cantica Choir
[illegible] **Berrini**, maestro del coro
Gianandrea Noseda, direttore
Rachmaninov, Stravinskij, Orff

[illegible] settembre ore 21
VERBANIA
••• Chiesa Madonna di Campagna
Musica Antiqua [illegible]
Verena Fischer, flauto traverso
Stephan Schardt, violino
Reinhard Goebel, violino, viola
Klaus-Dieter Brandt, violoncello
Léon Berben, clavicembalo
Philidor, Leclair, J.S. Bach

[illegible] settembre ore 21
ARONA
••• Villa Ponti
Quartetto Ebène
Pierre Colombet, violino
Gabriel Le Magadure, violino
Mathieu Herzog, viola
Raphaël Merlin, violoncello
Prokof'ev, Bartók, Beethoven

[illegible] settembre ore 21
VILLADOSSOLA
••• La Fabbrica
Orch. Sinf. Nazionale della Rai
Pietari Inkinen, direttore
Roberto Cominati, pianoforte
Chopin, Grieg, Stravinskij



L'Orchestra delle Settimane diretta da Gianandrea Noseda

LA [illegible]
Direttore Responsabile **Giulio Anselmi**
Vicedirettori **Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato**
Editrice La Stampa SpA [illegible] Marenco 32, Torino
Presidente **Sergio Pininfarina**
Amministratore Delegato e Direttore generale **Antonello Perricone**
Stabilimento di stampa La Stampa, v. G. Bruno 84, T[illegible]
Supplemento chiuso in tipografia 18-8-2005

LA RASSEGNA PUNTA MOLTO SUI GIOVANI A CUI E' DEDICATO IL CONCORSO PARALLELO

Radici solide e vocazione internazionale

Il presidente Benvenuto: «Crescono qualità e pubblico»

Carlo Bologna

E' un Festival [illegible] radici solide con un respiro sempre più internazionale. Le «Settimane musicali» sono ormai diventate un po' il simbolo del Lago Maggiore conosciuto in [illegible] il mondo. Un risultato maturato edizione dopo edizione, [illegible] partire dal lontano 1961. La vera svolta, però, è arrivata nel [illegible]. «E' [illegible] quell'anno - dice Giovan Battista Benvenuto, presidente delle Settimane - che la manifestazione ha cambiato passo. Era concentrata su Stresa e le isole, raramente usciva dai confini. Era un po' arroccata nella [illegible] torre d'avorio. La nostra buona intuizione è stata quella di coinvolgere tutto il Lago Maggiore. Per diversi buoni motivi: innanzitutto perchè in questo modo siamo riusciti a coinvolgere tutti gli enti pubblici piemontesi, dalla Provincia alla Regio[illegible]. E poi perchè abbiamo permesso ad alcuni Comuni che non [illegible] l'ora di [illegible] nel circuito di ospitare prestigiosi concerti in sedi altrettan[illegible] affascinanti. In quest' ottica ci siamo spinti anche sulla sponda lombarda. E questa operazione ha valorizzato ancor di più sul piano nazionale e internazionale il Lago».

E per dare sempre il meglio [illegible] valorizzare il territorio la macchina organizzativa delle Settimane musicali è costantemente in funzione. «Puntiamo - aggiunge il presidente Benvenuto - ad un vero e proprio salto di qualità. Vorremmo po[illegible] presentare già al pubblico [illegible] assiste ai [illegible]certi la programmazione della nuova [illegible]gione. Sarebbe un modo importante per mantenere quel legame che si è creato. E' un traguardo al quale arriveremo. [illegible] frattempo lavoriamo alla prossima edizione. A Natale sarà pronto il cartellone [illegible] 2006».

La qualità dell'offerta cattura un pubblico sempre più numeroso. «L'anno scorso - spiega Benvenuto - abbiamo avuto un incremento di presenze del 15%. Coinvolgiamo [illegible] le scuole di musica, puntiamo molto [illegible] giovani e loro ci rivolgiamo con ingressi gratuiti, sconti e biglietti agevolati anche 'last minute'. [illegible] giovani è dedicato anche il concorso parallelo: quest'anno sono arrivate le opere di cinquanta [illegible]positori. [illegible] vinto Paola Calderone e la sua 'Lucientes' che sarà eseguita nell'ambito del Festival».

Giovan Battista Benvenuto è presidente anche degli «Amici del Festival», l'associazione che premia i sostenitori (due opzioni, [illegible] 775 [illegible] con una poltrona sempre riservata e da [illegible] euro con quattro poltrone garantite): «Ecco, in questo caso, occorrerebbe un po' [illegible] rilancio. Siamo una cinquantina tra singoli [illegible] enti pubblici o privati. Sarebbe bello almeno raddoppiare. Ci impegneremo anche su questo fronte».



L'Orchestra sinfonica nazionale della Rai. Nella foto sotto il presidente del Festival Giovan Battista Benvenuto





Trattamenti Solari da SPF4 a SPF 30.

Tutte le estati con Clarins: indice di soddisfazione intensa.



Per godere dei benefici derivanti da una corretta esposizione al sole, Clarins ha sviluppato una gamma di trattamenti solari con l'esclusivo complesso vegetale Phyto Sunactyl* per una Multi-Protezione Cellulare Rinforzata. L'abbronzatura sarà così più sana, più rapida, luminosa e a lunga durata.

Anche quest'estate, con i solari Clarins niente gadget ma l'impegno in un progetto di solidarietà a favore dell'infanzia: a fianco de L'Albero della Vita, il sostegno a bambini in difficoltà, allontanati temporaneamente dalle famiglie.

Ora lo sai, mentre ti proteggi e proteggi il tuo bambino, con i solari Clarins regali un [illegible] ad un altro piccolo [illegible] fortunato.

Testati dermatologicamente. Non comedogeni. Prodotti finiti non testati su animali. *Phyto Sunactyl*: complesso vegetale che protegge tutti i tipi di cellule epidermiche (cheratinociti, cellule di Langerhans, melanociti), ogni parte della cellula (membrana, citoplasma, DNA) e la comunicazione intercellulare.

E' vero. Clarins rende la vita più bella. CLARINS PARIS

www.clarins.com

*Fino ad esaurimento scorte

Scopri i trattamenti Solari Clarins per la più perfetta delle abbronzature

presso

MODUS PROFUMERIE

- ACQUI TERME · CORSO ITALIA 34 · 0144 322115
- ALBA · VIA CALISSANO 3 · 0173 440864
- ALBA · CORSO PIAVE 16 · 0173 285438
- ALBA · VIA VITT. EMANUELE 23 · 0173 441376
- ALESSANDRIA · CORSO ROMA 140 · 0131 252016
- AOSTA · VIA GRAMSCI 4 · 0165 40075
- AOSTA · PIAZZA NARBONNE 18 · 0165 262032
- BRA · VIA MARCONI 19 · 0172 425333
- CUNEO · CORSO NIZZA 16 · 0171 693633
- CUNEO · VIA ROMA 43 · 0171 693619
- CUNEO · VIA XX SETTEMBRE 43 · 0171 697281
- CUNEO · GALLERIA IPERCOOP · 0171 601370
- FOSSANO · VIA ROMA 154 · 0172 637206
- SALUZZO · CORSO PIEMONTE 54 · 0175 42827
- SAVIGLIANO · VIA SAVIO 13 · 0172 31707

BEAUTY OUTLET, PUNTI VENDITA: ▪ SERRAVALLE SCRIVIA (AL) ▪ VICOLUNGO NOVARA

Da noi le carte di credito sono al tuo servizio.

Una graziosa sorpresa ti attende*

[illegible]. COLDIRETTI [illegible] ASSOCIAZIONE ALLEVATORI SCRIVONO AD ALEMANNO

Dopo la città allarme cavallette anche in montagna

Molti margari costretti a lasciare gli alpeggi Colpa del clima troppo afoso e della siccità

Gianni Giacomino

L'allarme cavallette dalla città si sposta in alta [illegible]tagna. Milioni [illegible] locuste stanno divorando [illegible] di pascoli anche oltre i 1300 metri [illegible] quota, come era già avvenuto lo scorso anno. Un flagello. «Molti margari [illegible] costretti [illegible] lasciare prima gli alpeggi perché questi animali distruggono tutta l'erba - avverte Marina Lussiana, la presidente dell'Ata l'Associazione Tutela Agricoltori che ha lanciato l'allarme scrivendo anche al ministro Gianni Alemanno -. Non sappiamo come ci si possa difendere, se esistono [illegible] antiparassitari efficaci. [illegible]embra di no. «Perché - come spiegano gli [illegible]ologi - la comparsa dei loro densissimi sciami non si può né prevedere, né prevenire. In più [illegible] zone collinari e [illegible] incolte [illegible] il clima afoso di questi [illegible] tre anni costituiscono [illegible] habitat ideale per la sopravvivenza delle uova».

Insomma, [illegible] agricoltori non resta che rassegnarsi, o sperare che piova perché l'acqua resta forse l'unico rimedio naturale per sterminare gli insetti che da settemila anni sono [illegible] dei nemici più temibili e fastidiosi dell'uomo. «Infatti - ammette Carlo Gottero, il presidente della Coldiretti - perché



Marco Bellion

le cavallette rappresenteranno anche un [illegible]llo, ma, se non piove i raccolti subiranno un danno incalcolabile». Spiega: «Ad oggi abbiamo stimato un [illegible] per cento in meno della produzione di [illegible] in Piemonte e [illegible] calo vertiginoso di quella dell'orzo». «Questo straordinario proliferare di locuste è dovuto anche ad inverni troppo miti e avari di neve in quota - precisa Gottero -. Purtroppo in montagna mancano gli "antagonisti" delle cavallette, non si può certo salire agli alpeggi [illegible] centinaia di galline». Oggi [illegible]bra che la soluzione più suggestiva, pensata in laboratorio, [illegible] quella delle «formiche kamikaze», un progetto che l'università israeliana Ben Gurion intende promuovere modificando geneticamente una specie di formiche particolarmente aggressiva, che si difende dagli attacchi lasciandosi esplodere [illegible] spargendo [illegible] veleno paraliz[illegible] sugli avversari. «Occorre distruggere le uova che vengono depositate dalla fine di maggio alla fine di luglio - precisa Marco Bellion, presidente della commissione Agricoltura in [illegible]gione che sta lavorando al problema insieme all'assessore Giacomino Taricco e agli entomologi dell'Università di Torino -. Il prossimo autunno potrebbe essere pronto [illegible] piano di intervento. Io stesso [illegible] salito ai pascoli per verificare la portata [illegible] fenomeno [illegible] [illegible] rimasto impressionato».

[illegible] trattamenti chimici sono sempre più inefficaci - conclude Mario Valpreda, assessore regionale alla Sanità appena uscito da [illegible] riunione sulla calamità zanzare nell'Alessandrino -. Purtroppo si è fatto un [illegible] dissennato delle risorse ambientali a livello globale [illegible] questo, ad esempio, ha portato all'aumento delle temperature. Adesso occorre ripensare ai modelli di sviluppo tenendo conto di molti equilibri o queste [illegible] emergenze saranno sempre più frequenti».



Estate difficile per i margari sugli alpeggi alle prese con l'emergenza cavallette

INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE DI BALME

Restyling [illegible] case, il [illegible] al Comune

• • • Un piano per ritinteggiare le facciate delle case o rifare la muratura. L'ha promosso, per la prima volta, il Comune di Balme. Chi vuole intervenire sulla propria abitazione non dovrà far altro che aderire al bando di concorso che prevede 250 euro di incentivo pubblico per ridipingere una superficie minima di 30 metri quadrati. «L'aiuto economico è proporzionato al bilancio del nostro piccolo centro - spiega Gianni Castagneri, sindaco di Balme dal 1999 -. Speriamo di invogliare i proprietari degli stabili, sia i villeggianti che i residenti, a rimettere in sesto le situazioni più compromesse». Spiega Castagneri: «Balme è un centro che vuole puntare sempre [illegible] più sull'offerta turistica e riteniamo che [illegible] salvaguardia dell'ambiente e dell'architettura tipica siano dei punti di forza sui quali scommettere per l'avvenire». Il bando del piano [illegible] colore è solo l'ultimo [illegible] di [illegible] progetto complessivo sul recupero urbanistico del capoluogo e delle frazioni dell'ultimo Comune della Val d'Ala. In questi giorni si stanno ultimando i lavori di ristrutturazione di 15 fontane sparse sul territorio mentre continuano quelli di ripavimentazione delle strade effettuati esclusivamente con la posa di pietre del posto. «Qualcuno ha anche contestato questi interventi - ammette Castagneri - ma, secondo me, serviranno a restituire una tipicità [illegible] [illegible] scorci paesaggistici, quella che si aspetta chi visita un paese [illegible] montagna». Un'altra importante novità per restituire un futuro turistico a Balme è la riapertura dello storico albergo Camusot che avverrà l'autunno prossimo. «Poi - conclude Castagneri - abbiamo anche ottenuto i finanziamenti per rimettere a nuovo gli impianti di risalita [illegible] Pakinò e la pista di pattinaggio dell'Albaron».

Inbreve

Giaveno
Sequestrati motorini troppo rumorosi

I carabinieri hanno aumentato la sorveglianza specie nei confronti dei giovani che a bordo di motorini provocano rumori assordanti [illegible] centro di Giaveno. Durante i controlli in piazza San Lorenzo, via Roma e piazza Maritano, i militari hanno sequestrato otto ciclomotori.

Avigliana
Palestra danneggiata scoperti i teppisti

Alcuni giovani sono entrati da una finestra nella palestra della scuola Anna Franck, di Drubiaglio di Avigliana e indisturbati hanno «scaricato» gli estintori sulle pareti, mes[illegible] a soqquadro le attrezzature [illegible] e sporcato il locale. I ragazzi sono stati bloccati dai carabinieri e consegnati ai genitori. [illegible] rientro dalle [illegible] il sindaco Carla Mattioli incontrerà i familiari e addebiterà le spese di pulizia ai giovani teppisti.

Settimo Torinese
Sbanda e finisce contro una centralina

Giovanni Mirai, [illegible] anni, residente a Settimo Torinese, [illegible] ricoverato in gravi condizioni nella rianimazione [illegible] [illegible] Giovanni Bosco [illegible]r le ferite riportate [illegible] intorno alle 17 in un incidente stradale alla periferia della città. Alla guida di una Bmw 530, in pieno rettilineo in strada Cebrosa ha perso il cotrollo del mezzo e, uscendo dalla sede stradale, [illegible] [illegible] schiantato contro una centralina dell'Enel.

Chivasso
Sosta gratuita nelle strisce blu

Fino a sabato 20 agosto sosta gratuita a Chivasso nei 500 posti auto delimitati dalle strisce blu e anche nel parcheggio di via Ceresa angolo via Caluso che può ospitare fino 420 auto.

Agliè
Atti vandalici [illegible] Tre Ciochè

Continua ad essere preso di mira dai vandali il santuario dei «Tre Ciochè», uno dei luoghi religiosi più suggestivi del Canavese. Qualcuno, di notte, si [illegible] divertito a scaraventare [illegible] le fioriere nei vigneti ai piedi del piazzale della chiesa, provocando anche danni ai proprietari [illegible] coltivazioni. Altri vasi erano già stati fatti sparire dai ladri. E mesi fa, qual[illegible] aveva deturpato l'antica statua di un santo che si trovava lungo la strada d'accesso.

Ivrea
Il vescovo incontra i giovani di Colonia

Questa sera il vescovo Arrigo Miglio incontra tutti i ragazzi della diocesi di Ivrea che parteciperanno alla ventesi[illegible] giornata mondiale della gioventù, in programma la prossima settimana a Colo[illegible]. Alle 20,30, in cattedrale, [illegible] prevista la celebrazione.

[illegible] | I VOLONTARI DELL'«OPERAZIONE SORRISO» DI NUOVO IN ROMANIA

Da Castellamonte a Bacau per aiutare [illegible] alluvionati

Alessandro Ballesio

Perfino l'ambasciatore italiano a Bucarest, Stefano Ronca, [illegible] [illegible] loro un ringraziamento particolare: sono stati i primi in Europa a raggiunge[illegible] con gli aiuti umanitari, [illegible] delle [illegible] più colpite [illegible] terribile alluvione in Romania. E' La task force di volontari di «Operazione sorriso», che in pochi giorni ha raccolto quintali di generi alimentari di prima necessità e da Castellamonte ha raggiunto Comanesti, nella [illegible] di Bacau.

[illegible] blitz tanto immediato [illegible] sorprendere tutti, comprese le autorità del luogo, che adesso hanno chiesto la collaborazione del gruppo che [illegible] capo all'azienda servizi ambiente [illegible] per studiare un piano in favore degli sfollati, coinvolgendo anche la Regio[illegible] Piemonte. Le fotografie che il presidente dell'associazione Roberto Falletti conser[illegible] [illegible] reliquie, parlano da sole: «Dovevate vederli, tutti quei bambini e tutti quegli anziani che [illegible] avevano più niente: [illegible] erano felici quando siamo arrivati con le [illegible] di cibo, non ci sono parole per descrivere quelle [illegible]. Questa gara di solidarietà, messa in piedi in quattro [illegible] quattr'otto, ha quasi dell'incredibile: gli abitanti della [illegible] [illegible] Castellamonte hanno risposto in poche ore all'appello dei volontari, intanto la Protezione civile stava già facendo arrivare i mezzi necessari al trasporto. «Perfino un'associazione norvegese, "The Door [illegible]ania", ci ha fatto avere un tir a tempo di record», spiega un altro responsabile dell'estemporaneo progetto, Flavio Oldini. Era indispensabile, per trasportare più [illegible] cento quintali di pasta, riso, biscotti, zucchero, farina, pelati.

> Dopo aver consegnato generi alimentari il gruppo è impegnato a realizzare moduli abitativi per gli sfollati

«E adesso abbiamo in programma un incontro con il ministro incaricato a gestire [illegible] [illegible] alluvione per portare in Romania un certo numero [illegible] moduli abitativi - racconta Falletti - l'inverno si avvicina, tantissima gente [illegible] ha più una casa». Ma come [illegible] fatto la squadra di "Operazione sorriso" ad organizzarsi così in fretta, tanto da garantirsi l'attenzione [illegible] governo romeno? Forse perché a Castellamonte [illegible] catene [illegible] solidarietà sono diventate un'abitudine: da [illegible] si organizza[illegible] spedizioni [illegible] favore dei ragazzi degli orfanotrofi di Bucarest. Intanto la task for[illegible] per l'alluvione non rimarrà un episodio isolato. Nell'ufficio dei vigili urbani è già stata indetta la seconda raccolta di generi di prima necessità, per un secondo viaggio. E questa volta si raccolgono anche i giocattoli: «Vogliamo regalare anche così un [illegible] ai più piccoli».



La missione umanitaria era destinata soprattutto ai bambini

[illegible] | LA SCOPERTA FATTA DAI CARABINIERI

Nell'orto del nonno è spuntata la marijuana

Da una parte pomodori e zucchine coltivati con dedizione dal nonno. Dall'altra, le piantine di marijuana che il nipote del pensionato accudiva come [illegible] fossero oro.

I carabinieri, l'altro ieri, si sono presentati in località Cravetto, [illegible] Alice Superiore in Valchiu[illegible] [illegible] Denis Gianino, [illegible] anni, residente a Lessolo in via Vittorio [illegible] 200 stava innaffiando le piantine. Il ragazzo, un passato con qualche problema sempre per droga, [illegible] è [illegible] portare [illegible] caserma: l'accusa [illegible] detenzione e spaccio [illegible] [illegible] stupefacenti (in [illegible] i militari gli hanno trovato 30 grammi di canapa indiana trinciata e 548 semi di [illegible]pa pronto ed [illegible] seminata) oltre che coltivazione illegale di canapa.

Se non f[illegible] per il posto scelto per la piantagione questa notizia rischierebbe di passare inosservata: non [illegible] [illegible] prima volta, infatti, che [illegible] arrestato o denunciato qualcuno [illegible] [illegible] seminato e coltivato piantine [illegible] marijuana. Denis Gianino, invece, non ha scelto né il giardino né il [illegible] di casa propria ma un appezzamento di terreno dove il nonno si reca ogni giorno per accudire le piante [illegible] pomodori, [illegible] zucchine e gli alberi da frutta. Chissà quante volte il pensionato, guardando quelle strane piante avrà chiesto al nipote di che [illegible] si trattasse.

Di certo, deve aver pensato [illegible] giovane nipote, quello era un luogo sicuro, dove nessuno avrebbe mai ficcato [illegible] naso. Invece, [illegible] sa, le voci circolano e, spesso, più velocemente di quanto si immagini. E mentre lui continuava [illegible] sua coltivazione [illegible] canapa indiana i carabinieri, che [illegible] conoscevano il passato un po' burrascoso di quel ragazzo, gli avevano puntato gli occhi addosso. E' [illegible] sufficiente pedinarlo per qualche tempo; poi, l'altro ieri, [illegible] scattate le manette. [gp.mag.]

[illegible] & [illegible] — IN PROVINCIA

[illegible]
Per «Diapositive sotto [illegible] stelle» domani sera, [illegible] 21,15 [illegible] rifugio [illegible] Mila a Ceresole, i guardaparco del Gran Paradiso Alberto Rossotto e Valerio Bertoglio [illegible] il loro viaggio in Tibet della scorsa primavera, occasione di gemellaggio con i loro colleghi del Parco di Sagarmatha. Verrà anche presentata la spedizione «Patagonia 2006» a favore delle giovani guide peruviane della Escuela de Alta Montagna di Marcarà. Info 0124.953230.

FESTA A ROCCA
Grande abbuffata di [illegible] alla brace, [illegible] 19 nella frazione Vauda; alle 21,30 tutti in pista sulle note dell'orchestra Castel[illegible] Pasi.

SAN BESSO
I festeggiamenti di San Besso, al padiglione della Pro loco, iniziano [illegible] la cena degli arrosti e la [illegible] danzante con l'orchestra Mirage. Domani si svolge il tradizionale pellegrinaggio al santuario sotto il [illegible] Fauterio dove è previsto anche l'arrivo dei pellegrini da Cogne.

IVREAESTATE
Prosegue la rassegna «Ivreaestate», che la cooperativa [illegible] Torri propone all'interno [illegible] cortile [illegible] castello. Alle 22 viene proiettato il film "Crimen perfecto".

[illegible]
Per l'intera giornata si svolge, nella piazza e lungo le vie centrali di Borgomasino, [illegible] tradizionale fiera estiva.

[illegible]
[illegible] occasione dei festeggiamenti Patronali di [illegible] Maria Assunta oggi sul campetto [illegible] Liceo Scientifico N. Rosa si terrà una manifestazione sportiva di "Basket in piazza", torneo a baraonda "3x3" organizzato dall'associazione Oscar Spalla di Bussoleno. Domani, alle ore 21 presso il salone polivalente serata dedicata alla montagna: «Sci alpinismo in Val di Susa e dintorni» a cura di Giovanni Vighetti.

TORRE FERRANDA
Prosegue fino al 21 agosto, nella Torre Ferranda di Pont Canavese, la mostra «Nuvole» dell'artista pontese Giampaolo Truffa, all'interno delle proposte artistiche ideate da Gianfranco Schial[illegible] direttore artistico della rassegna, per la quinta edizione del GranParadisofestival. Accanto alla mostra con il biglietto [illegible] d'ingresso del [illegible] di [illegible] [illegible] il pubblico potrà [illegible] visitare il Museo del Territorio. Informazioni: Comune di Pont 0124.862511; Ufficio turistico Pont 0124.85484.



Da sinistra Valerio Bertoglio e Alberto Rossotto

[illegible]
L'associazione Effepi questa sera alle 21 presenta il [illegible] di formazione [illegible] francoprovenza[illegible]. L'appuntamento è alle 21 nel salone polifunzionale di Ronco Canavese con Patrice Combey: dopo una breve introduzione, si parlerà di canti e musiche dell'area francoprovenzale.

CENA DEL BOLLITO
Per il «Rifugio è servito» stasera, ore [illegible] al rifugio Massimo Mila, è in programma la cena del bollito. Info 0124.953230.

MERCATO A USSEGLIO
Sabato prossimo si terrà la «9ª Mostra Mercato dei prodotti naturali e mestieri delle valli» alla quale prend[illegible] parte aziende agricole, artigiani comuni e dell'Eccellenza artigiana [illegible] un totale [illegible] oltre 130 espositori. Dalle 9 [illegible] 14, sarà possibile visitare la centrale idroelettrica di Pian Sulé, a 1800 di quota, tramite [illegible] navetta messa a disposizione dall'Enel. Alle 17, dopo una dimostrazione [illegible] Soccorso alpino, la Pro Loco distribuirà salmerini fritti. La manifestazione sarà allietata da [illegible] gruppo folkloristico e da artisti di strada. Per informazioni telefonare [illegible] 0123/83720 [illegible] [illegible] di posta elettronica prolocousseglio@libero.it.

PESSINETTO
«Un Viadjo» [illegible] [illegible] titolo dello spettacolo che [illegible] tiene oggi alle 21 sul piazzale della stazione ferroviaria. Si [illegible] il gruppo Sounalbà [illegible] proporrà musiche, canti e leggende della tradizione francoprovenzale. L'ingresso è libero.

LA STAMPA

MARTEDÌ 9 AGOSTO 2005. ANNO 139. N. 217. € 0,90 [illegible] (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) [illegible] ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

L'AGENZIA DI RATING STANDARD&POOR'S ABBASSA LA VALUTAZIONE. SINISCALCO: PESA L'INCERTEZZA. PRODI: [illegible] DEVE REAGIRE

Bocciata l'economia italiana

Previsioni negative chiunque vinca le elezioni

CONDANNA DELLA CLASSE POLITICA

Tito Boeri

I dati negativi sull'andamento della nostra economia [illegible] una non-notizia. [illegible] è certo alla luce del [illegible] 2,5% della produzione industriale nel primo [illegible]re del [illegible] noto dall'Istat che Standard&Poor's ha ieri deciso di portare l'outlook del nostro Paese da «stabile» a «negativo». Né sarà il probabile rimbalzo del pil nel secondo semestre (di cui si [illegible] notizia giovedì) ad impedire un ulteriore downgrading [illegible] stro debito pubblico [illegible] parte delle ag[illegible] di rating. [illegible] è prevedibile che il prossimo approfondimento sull'Italia dell'*Economist* guarderà in avanti, a proposte per uscire dalla crisi, anziché sciorinare il sempre più lungo elenco di vizi e anomalie.

Per chi valuta il grado di affidabilità dei nostri conti pubblici e del nostro Paese [illegible] soprattutto il modo [illegible] cui questo reagisce allo stillicidio di notizie negative. Essendo la nostra [illegible] crisi strutturale, quel che importa è capire se ci [illegible] le risorse e la volontà politica per riprendere il controllo dei conti pubblici e invertire il declino [illegible] cui sembriamo irrimediabilmente destinati. È forse per questo che, in modo del tutto irrituale, le motivazioni offerte da Standard&Poor's per la revisione dell'outlook sul nostro Paese fanno esplicitamente rife[illegible] alla classe politica e alle divisioni interne ai due schieramenti. [illegible] mette in dubbio la volontà non solo dell'attuale maggioranza, ma anche dell'opposizione di f[illegible] quelle riforme che servirebbero davvero a contenere il disavanzo e a rilanciare l'economia del nostro Paese. E la perdita di credibilità di Banca d'Italia, un'istituzione in passato in grado di offrire garanzie al di là dell'evoluzione del quadro politico, non può che accentuare le responsabilità della politica di fronte agli investitori, soprattutto di chi [illegible] oggi accreditato di un vantaggio nelle intenzioni di voto.

Per questo non si può non guardare con preoccupazione a molte prese di posizione politiche di questi giorni, tutte improntate a minimizzare la crisi di Bankitalia e a chiamare fuori [illegible] politica dalla soluzione del problema. Ed è auspicabile che il ritardo [illegible] cui l'opposizione sta formulando il suo programma non rifletta una scelta consapevole di «veder passare il cadavere del nemico dalla riva» evitando di dividersi su scelte su cui è difficile riuscire ad impegnare l'intera coalizione. Chiarire sin d'ora cosa si intende fare [illegible] primo anno di governo [illegible] essenziale non solo per rassicurare i mercati (che ieri hanno [illegible] ampliato lo spread nei rendimenti di Btp e Bund), ma servirà anche ad evitare che [illegible] primato nelle attuali intenzioni di voto possa erodersi nei mesi che ci separano [illegible] elezioni. Perché c'è un dato che [illegible] bra es[illegible] passato inosservato ai più. Le percezioni negative sulla propria situazione economica, di cui si è dato ampiamente [illegible] nel dibattito sull'impoverimento [illegible] [illegible] Paese, si [illegible] sempre più trasformando in aspettative negative sul futuro [illegible]a italiana.

Non si tratta di giudizi a breve, ma di previsioni sui prossimi cinque anni, quelli [illegible] gran parte coperti dalla prossima legislatura. In economia le aspettative diventano profezie che [illegible]scono per avverarsi perché inducono a comportamenti conseguenti [illegible] queste aspettative. Un programma fatto di proposte e impegni credibili servirebbe perciò anche [illegible] interrompere sin d'ora quella che sembra una lenta discesa lungo il Maelstrom, spingendo il nostro Paese oltre il declino.

[illegible]RVIZI

LA REPUBBLICA DELLE RIFORME
Troppi cambiamenti e promesse di rivoluzioni non garantiscono stabilità
Alessandro Barbera A PAGINA 3

[illegible] COLPO AL MADE [illegible] [illegible]
Cala [illegible] produzione industriale A giugno secondo l'Istat meno 3% su base annua
Raffaello Masci A PAGINA 2

PETROLIO VERSO I 64 DOLLARI
Il timore di attentati contro gli impianti in Arabia accende la speculazione sul greggio
Luigi Grassia e Giorgio Lavi A PAGINA 17

ROMA. L'agenzia internazionale [illegible] rating «Standard [illegible] Poor's» ha cambiato da «stabile» a «[illegible]gativo» l'outlook p[illegible] l'Italia e allo stesso tempo ha confermato il rating sul debito pubblico. Secondo gli analisti le divisioni [illegible] ai due poli rischiano di pesare sulla strategia di consolidamento economico dell'Italia, chiunque vinca le elezioni. Per il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, il giudizio è dovuto all'incertezza oggettiva sull'evoluzione della situazione politica ed economica nel [illegible]dio periodo legata al voto [illegible] 2006. Per il leader dell'opposizione, Romano Prodi, invece, [illegible] [illegible] [illegible] vigorosa, [illegible] che, n[illegible] l'inizio di [illegible] ripresa internazionale, le previsioni per l'Italia continuano a peggiorare. [illegible]
Sodano E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

RAZZA MATTONA

BEN AMMAR: [illegible] A RCS NON C'E' SILVIO BERLUSCONI
«Non credo che dietro all'immobiliarista Ricucci o ad altri ci sia il premier. Nel patto di sindacato nessuno tradirà, neppure se arrivasse un'Opa»
INTERVISTA DI Francesco Manacorda A PAGINA 7

[illegible]: [illegible] PASSATO [illegible] EVITARE [illegible] CATTIVE [illegible]
«La politica non può sponsorizzare, tifare [illegible] neppure farsi condizionare: i Ds e la sinistra devono riuscire a non commettere questi errori»
INTERVISTA DI Fabio Martini A PAGINA 6

IL DISASTRO [illegible] BARI-DJERBA



Il pianto del pilota dell'Atr E' stato lui a sbagliare?

Il comandante disperato: ci sono stati troppi morti
La procura di Palermo indaga sull'errore umano e lo ha iscritto nel registro degli indagati
I magistrati: si tratta soltanto di un atto dovuto

Francesco Grignetti e Fulvio Milone A PAGINA 5

GENOA IN C1, INCIDENTI

Toro, oggi l'ultima sentenza



La protesta dei tifosi granata

TORINO. Ieri è stata la giornata più nera per i genoani. La Caf ha confermato la retrocessione del Genoa in C1 e nella notte gli ultrà si sono scatenati arrivando allo scontro con la polizia. Oggi sono è il Torino a temere una sorte analoga. Il Consiglio di Stato si deve pronunciare sull'appello contro l'esclusione dalla A. E' l'ultimo grado di giudizio e per avere speranze la dirigenza deve presentare [illegible] fidejussione in grado di garantire la copertura dei buchi con il Fisco. A ieri [illegible] [illegible] garanzie non c'erano, ma i [illegible] erano pronti a percorrere un'altra strada, [illegible] la Reggina di [illegible] messo peggio di loro. «La situazione dei calabresi [illegible] più grave», dice il «patron» Cimminelli cercando di spostare l'attenzione dal dramma granata ai troppi mali del calcio italiano. Una guerra tra disperati come quella che oggi metterà in [illegible] al Consiglio di Stato il destino di [illegible] 14 società.

Beccantini, Bocchari, Condio, Garbarino, Ormezzano, Peracci e Sandri A PAGINA 31

I GIUDICI CAMBIANO L'ACCUSA: OMICIDIO PRETERINTENZIONALE. LA DONNA IN CARCERE INSISTE: SONO INNOCENTE

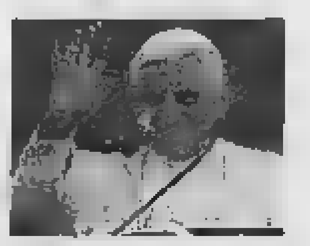
«Non voleva uccidere Matilda»

La mamma di Vercelli non rischia più l'ergastolo

VERCELLI. Resta in carcere perché [illegible] deciso i giudici del Tribunale del Riesame, ma è convinta che il tempo le [illegible] ragione: non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] propria innocenza Elena Romani, la hostess di 31 anni in carcere dal 14 luglio con l'accusa di aver ucciso la figlia Matilda, di 22 mesi, nella casa di Roasio (Vercelli) di Antonio Cangialosi, 35 anni, [illegible] fidanzato della donna. I giudici hanno derubricato l'ipotesi di reato da omicidio volontario a quello, molto [illegible] grave, [illegible] omicidio preterintenzionale: secondo i magistrati del Riesame, dunque, la Romani non aveva la volontà di uccidere. Gli avvocati Roberto Scheda e Tiberio Massironi [illegible] proposto la scarcerazione della donna o, [illegible] subordine, gli arresti domiciliari nell'abitazione dei genitori. «Non ho toccato mia figlia, il tempo mi darà ragione», ha detto Elena Romani ai suoi difensori, che [illegible] andati a comunicarle il provvedimento nel carcere di Vercelli. I legali, da parte loro, si s[illegible] dichiarati soddisfatti della riformulazione dell'accusa, che esclude l'ergastolo.

R. Martini e Sapegno A PAGINA 15

VATICANO



A COLONIA UN MILIONE [illegible] RATZINGER BOYS
Dal 16 al 21 agosto rock e religione [illegible] raduno mondiale dei giovani cattolici

Marco Tosatti A PAGINA 12

LONDRA



I FIDANZATINI [illegible] [illegible] A CONVIVERE
Carlo d'Inghilterra dice sì alla scelta di William e Kate di mettere su casa

Maria Chiara Bonazzi A PAGINA 10



Elena Romani resta in carcere per la morte della figlia [illegible]

IRAN E COREA DEL NORD

LA DOPPIA SFIDA NUCLEARE

Maurizio Molinari

UNA doppia crisi nucleare incombe sul Palazzo di Vetro perché Teheran ha riattivato l'impianto di Isfahan per [illegible] conversione dell'uranio e Pyongyang ha ribadito la volontà di possedere armi nucleari. Entrambe le decisioni so[illegible] state accompagnate [illegible] ge[illegible] di sfida verso la comunità internazionale: l'Iran ha [illegible] spinto l'offerta anglo-franco-tedesca di aiutare lo sviluppo del nucleare civile e dare vita ad una partnership sulla sicurezza in Medio Oriente; la Corea del Nord ha interrotto dopo tredici giorni i negoziati di Pechino con Usa, Cina, Giappone, Russia e Corea del Sud, rigettando ogni accordo che comportasse l'abbandono del nucleare.

Le maggiori potenze [illegible] tre continenti vogliono bloccare gli impianti atomici degli ayatollah e di Kim Jong Il per due motivi. Primo: il timore che questi due Stati, inclusi dal presidente americano George W. Bush nel 2001 nell'«As[illegible] [illegible] Male», facciano arrivare ordigni atomici a gruppi terroristi. Secondo: la possibilità che li usino, montandoli su missili a lungo raggio [illegible] cui dispongono, per colpire nemi[illegible] regionali ovvero Giappone e Sud Corea nel [illegible] nordcoreano, Israele e le basi militari americane in Medio Oriente in quello iraniano.

In assenza di novità dall'ultima ora gli ostacoli incontrati nei negoziati multilaterali con Teheran e Pyongyang aprono la strada ad una duplice crisi destinata a investire [illegible] Palazzo di Vetro. Da [illegible] lato i governatori dell'Agenzia atomica dell'Onu che [illegible] riuniscono oggi a Vienna possono reagire alla riapertura [illegible] Isfahan deferendo l'Iran al Consiglio di Sicurezza ed aprendo così il dibattito sulle sanzioni da applicare. Dall'altro le potenze che negoziano a Pechino possono fare un passo indietro rimettendo il [illegible] alle Nazioni Unite. Per il Consiglio di Sicurezza di un'Onu in crisi di credibilità si avvicina il momento in cui dovrà trovare l'intesa su come convincere Teheran e Pyongya[illegible] a [illegible] all'atomica, ma non [illegible] detto che sarà facile perché, solo per fare un esempio, aziende russe stanno costruendo in Iran impianti nucleari per ottocento milioni di dollari.

[illegible] Gramellini

Il peccato del pendolare

TU sei un lavoratore pendolare, incarnazione del feticcio moderno della Mobilità. Nella vita hai dovuto già sopportare di tutto, persino che un istituto di ricerca ti spiegasse che «chi abita vicino alla stazione usa il treno più volentieri di chi abita lontano». Tu abiti lontano dalla stazione e probabilmente guadagni meno del ricercatore che ha scritto quelle cose, eppure il treno lo usi lo stesso. Ogni lunedì ti alzi all'alba per montare alle 6,50 sul Torino-Milano che promette di recapitarti in ufficio entro le 9. Ogni lunedì, anche ieri, quando sei salito con gli occhi spiegazzati e la radio strillava che era cominciato il grande esodo estivo, mentre del tuo piccolo esodo quotidiano non importa mai niente a nessuno.

L'Interregionale è partito in ritardo e tu hai pensato a quando avresti dovuto scusarti di nuovo con il capufficio perché gli affetti, o gli affitti, ti costringono a tenere il letto a 127 chilometri dalla scrivania. [illegible] Novara il treno [illegible] è preso un altro po' di riposo, c'era stato un incidente a Rho, ma nessuno è venuto a dirtelo. Hai visto il siluro dell'Eurostar sul binario [illegible] e insieme ad [illegible] 80 sei saltato sulla zattera in grado di traghettarti verso la puntualità. Ma non avevi il biglietto giusto e hanno preso il tuo nome per spedirti la multa a casa. Il comitato spontaneo dei pendolari ti ha invitato a non pagare. Non sei un naufrago e, fra tante disperazioni isolate, è già una fortuna. Sono in molti a fare il tifo per te, contro un sistema che esalta la mobilità a parole e poi la mortifica nei fatti.

50809
9 771122 176003

L'AGENZIA DI RATING, CRITICA SUL DISAVANZO, RIVEDE IL GIUDIZIO SULL'ITALIA CHE PASSA DA «STABILE» A «NEGATIVO»

«Attenti ai conti, rischio deficit al 5%»

S&P sfiducia governo e opposizione: «Non sanno risanare»

[illegible] Sodano

I conti pubblici italiani sono una «sfida» sulla quale Standard and Poor's non è disposta a scommettere. L'agenzia [illegible] rating rivede l'outlook della Repubblica Italiana da «stabile» a «negativo», mentre conferma il rating a lungo termine (aa-) e quello a breve (a-1+). Le previsioni del governo non [illegible] reputate credibili: gli analisti hanno calcolato che nel 2006, senza una [illegible] di rotta decisa, il rapporto deficit-pil arriverà al 5 per cento, due punti sopra [illegible] 3 previsto dal Patto di stabilità. Né c'è da aspettarsi molto dalla Finanziaria in arrivo. Moritz Kraemer, analista di S&P, ha spiegato che è difficile credere a «misure di riforma» nel periodo pre-elettorale. L'outlook italiano era stato rivisto l'ultima volta nel gennaio 2003, circa un'anno e mezzo prima che il rating fosse abbassato (luglio 2004). Diverso il giudizio dell'altra grande agenzia di rating, Moody's: «per noi non [illegible] nulla».

Chiaro che [illegible] la credibilità finanziaria del paese è bocciata anche quella politica. Niente a che vedere con il caso Fazio, assicurano gli analisti: la decisione non dipende dalla bufera che imperversa sul sistema bancario, non si pensi che le eventuali dimissioni del governatore possano indurre S&P a rivedere il suo giudizio.

La decisione si deve invece - e soprattutto - alle «crescenti sfide di bilancio», giocate dal Paese in un [illegible] di bassa crescita economica. Un'analisi impietosa e bipartisan: «Le coalizioni di centrodestra e di centrosinistra soffrono di profonde divisioni interne, questo renderà loro difficile intraprendere una strategia di consolidamento così rigorosa [illegible] riportare i conti pubblici» in carreggiata.

Non destano altrettante perplessità i conti dell'anno in corso. Anzi: «L'attuazione del Bilancio 2005 [illegible] soddisfacente, l'obiettivo di un rapporto deficit-pil al 4,3% «appare realistico». E' il futuro che spaventa, specie se si prendono in considerazione la vertenza aperta sui contratti della pubblica amministrazione e le [illegible] previste al regime Irap. Nel mirino, ancora una volta, il documento di programmazione economica e finanziaria presentato a luglio, insufficiente secondo S&P. Che osserva: a parte il rinnovato impegno nella lotta all'evasione, il governo italiano «non ha reso [illegible] altre iniziative volte al consolidamento di bilancio». Bocciato anche il tetto del 2% alla spesa pubblica fissato nel budget 2005: renderà la struttura della spesa ancora «inefficiente». E se i tagli fiscali promessi rischiano di portare il disavanzo al 5%, «anche in assenza di queste misure» - sottolinea l'agenzia - sarà impossibile riportare il deficit entro il 3% del pil.

Il 2006 sarà un anno difficile, ma dopo potrebbe andare anche peggio. In presenza di un potenziale di crescita debole, che il governo stima all'1,3% annuo, il debito pubblico dovrebbe attestarsi, scrive S&P, oltre il 110% del [illegible] nel 2007. Inutile sperare nella privatizzazione degli immobili di Stato: «Le previsioni [illegible] governo su un rapido miglioramento della struttura di bilancio e entrate [illegible] all'1% del pil [illegible] grazie alla vendita di immobili pubblici appare ottimistica». Andando ancora più in là nel tempo, il target [illegible] un indebitamento al 101% del pil entro il 2009 sarà «difficile da raggiungere», S&P prevede un 108%. Insomma, per convincere l'agenzia a rivedere il suo giudizio servono «misure strutturali».

E la revisione delle prospettive potrebbe portare entro 18 [illegible] anche alla riduzione [illegible] rating (come accadde [illegible] 2003 e [illegible]) «se non dovessero emergere segnali di una coerente riduzione del debito».

Se qualcuno pensa a nuove privatizzazioni, lo [illegible] Kraemer gela gli entusiasmi: «Non siamo contrari alla cessione di [illegible] da parte del Governo, se servono a ridurre [illegible] debito, ma non sono la soluzione. Il problema è che cosa possa essere venduto facilmente e rapidamente. [illegible] significative [illegible] abbia [illegible] capo al governo sono Enel e Eni, tutto il resto vale appena il [illegible] del pil». Non siamo contro per principio, se il governo riesce a farlo. Certo non è la soluzione».

Voti e sigle

COS'E' IL RATING
••• Il rating è la valutazione del grado di solidità finanziaria di un'azienda, di uno Stato o di un'ente locale. Più precisamente le classi di rating forniscono la capacità di pagare puntualmente le cedole e rimborsare il capitale a scadenza sui debiti.

[illegible] L'OUTLOOK
••• E' la previsione dell'agenzia sulle prospettive future dello Stato, dell'azienda o dell'Ente [illegible] di mantenere il medesimo livello di rating. Può essere positivo, stabile o negativo.

GIUDICI DELLA FINANZA
••• Temute, supercorteggiate, ascoltatissime dai mercati finanziari. Le agenzie di rating, le statunitensi Standard&Poor's e Moody's e la francese Fitch Ratings (gruppo Fimalac), una "troika" che esercita un potere quasi assoluto sulle finanze pubbliche e sui gruppi privati. Standard&Poor's si considera leader nel settore ma il primato le è conteso da Moody's. S&P ha sede a New York, oltre 5mila dipendenti (1260 sono analisti) in 18 paesi e fa oggi capo al gruppo editoriale McGraw-Hill editore anche di Business Week.



Un giudizio che pesa. La sede milanese della Standard and Poor's

DA TORINO A SESTO FIORENTINO SOTTO I RIFLETTORI TUTTI I BOND COMUNALI

Scenario sfavorevole anche per 17 enti locali

••• Passa da «stabile» a «negativo» anche l'outlook [illegible] 17 enti locali italiani che hanno emesso titoli (come i Boc, Buoni ordinari comunali dei municipi). [illegible] punta il dito contro «i [illegible] imposti dal governo all'autonomia fiscale delle regioni e i ritardi della tassazione collettiva che portano a un peggioramento della liquidità [illegible] regioni». I Comuni: Bologna, Brescia, Firenze, Milano, Roma, Sesto Fiorentino, Torino, Udine e Venezia. Le Regioni: Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta. Rivisto l'outlook sui titoli amortizing in dollari emessi dalla regione Sicilia, in scadenza nel 2006. Analoga decisione per la Cassa depositi e prestiti, controllata dal ministero dell'Economia (da «stabile» a «negativo»). La decisione segue quella presa per [illegible] Repubblica Italiana «alla quale la Cassa è strettamente legata attraverso il suo mandato [illegible] policy, il controllo della maggioranza da parte dello Stato e la garanzia della Repubblica su una vasta maggioranza delle sue obbligazioni». L'agenzia sottolinea anche che lo Stato continua a prendersi il rischio del credito per la sua controllata Infrastrutture spa. Avverte che [illegible] riduzione significativa del supporto statale può indebolire il rating della Cdp. Rivisti anche gli outlook delle banche Dexia Crediop e Ics (Istituto per il credito sportivo). La revisione dell'outlook di Crediop riflette il [illegible] business e la composizione degli asset della banca, focalizzati sul governo centrale, su quelli locali e sugli [illegible] pubblici.

COLPITO IL MADE IN ITALY. CROLLANO SCARPE E ABBIGLIAMENTO. IN CONTROTENDENZA L'ALIMENTARE

Gelata estiva per la produzione industriale

In 12 mesi un calo del 3 per cento. E' il peggior dato dal '99

Raffaello Masci
ROMA

Dopo i prezzi in ripresa, il turismo in calo e le esportazioni in ribasso, l'Istat, nei suoi freddi e routinari conteggi, ha rilevato un'altra falla nel nostro trend economico: la produzione industriale ha perso il 3% in un anno, di questo, quasi il 2% (1,9 per l'esattezza) negli ultimi sei mesi, lo 0,7% solo a giugno rispetto a maggio. Il dato congiunturale è il peggiore da dicembre scorso e per trovare un altro tendenziale simile occorre andare indietro al '99.

L'economia del nostro Paese ha subito [illegible] colpo [illegible] più grave in quanto ha [illegible] un settore da sempre considerato di punta [illegible] eccellenza: il made in Italy, l'abbigliamento, le scarpe, le belle auto.

Un dato balza agli occhi: in un anno, da giugno a giugno, le calzature hanno perso il 14%. Dato terribile eppure, secondo [illegible] analisti, non inatteso: la [illegible] correnza asiatica si è fatta sentire. I cinesi non faranno scarpe belle [illegible] i mastri calzolai delle [illegible] e del varesotto, ma ne fanno di buona qualità a prezzi altamente concorrenziali.

E poi il «tessile-abbigliamento», che vuol dire moda, «italian style», bellezza, tessuti di qualità: meno 5,5%, nonostante gli accordi con i cinesi in sede [illegible] per evitare l'invasione delle T-shirt a un euro. Gli apparecchi elettrici e di precisione hanno registrato un crollo dell'8,1%. Approda poi alla rilevazione dell'Istat un altro settore strategico per il nostro Paese: l'auto. Alla voce «mezzi di trasporto», la tabella dell'Istituto di statistica riporta la cifra -7,7%.

A completare il quadro c'è poi tutta una serie di settori meno appariscenti ma altrettanto boccheggianti: dalla produzione della gomma (-9%) a quella cartacea (-6,9%) a quella dei beni durevoli (elettrodomestici e simili) -2,4%.

Poi, si [illegible], qualche [illegible] va pure bene: estraiamo più minerali (in ragione [illegible] un più 7,8%), produciamo più generi alimentari (+3,3%) e raffiniamo più petrolio (5,6%), ma questo dato - visti i prezzi del prodotto - non si sa come classificarlo.

I numeri - ovviamente - sono quelli che [illegible] c'è [illegible] alcun [illegible] fosse preoccupato, al punto che anche le invettive più brusche contro il governo, si sono poi concluse in assunzioni di responsabilità.

Così il sindacato, se è molto preoccupato per quello che una situazione simile comporta per i contratti e il costo della vita, sollecita - attraverso la Cisl [illegible] Savino Pezzotta - una ripresa del confronto [illegible] temi della «competitività». La Uil, [illegible] Adriano Musi, ha molto criticato la politica del governo, ma ha anche proposto una seria discussione costruttiva. Perfino Marigia Maulucci della Cgil, dopo [illegible] serie di invettive contro la linea seguita [illegible] governo in economia e nelle relazioni industriali, auspica un confronto serio [illegible] delle Finanziaria, dato che «il Dpef così com'è è totalmente superato».

In effetti la preoccupazione per una Finanziaria che dia una mano al paese per uscire [illegible] crisi è nelle corde di molti, anche nell'opposizione. Per esempio, il coordinatore della segreteria dei ds Vannino Chiti, dopo aver [illegible] in relazione i dati Istat con le valutazioni [illegible] Standard and Poor's, ricorda come sarebbe stato più opportuno andare al voto dopo le regionali piuttosto che languire in questa [illegible] e, tuttavia, «è indispensabile che già nella prossima Finanziaria il [illegible] indichi prospettive di sviluppo in grado di restituire fiducia agli italiani»

Per il governo ha parlato il viceministro per le Attività produttive (e delegato al Commercio estero: due settori [illegible] forte difficoltà) Adolfo Urso: «I dati negativi non vanno sottaciuti - ha commentato - [illegible] valutati con serietà e responsabilità proprio per approntare [illegible] finanziaria adeguata, che punti sul rilancio industriale, [illegible] riforma dell'Irap [illegible] favorisca le imprese esportatrici». E comunque, ha ricordato Urso, «i numeri negativi registrati dal [illegible] calzaturiero sono determinati dalla concorrenza sleale». In particolare, «per il tessile va evidenziato l'accordo con la Cina, entrato in vigore proprio a metà luglio e che rappresenta [illegible] forte e concreto argine rispetto all'invasione di prodotti sul mercato europeo». Un provvedimento, questo, [illegible] «stiamo cercando di adoperare anche per il settore calzaturiero».

Bocciatura alla tedesca

«Fate troppo poco per attirare i turisti»

L'Italia del turismo continua a cullarsi sugli [illegible] delle sue bellezze naturali ed artistiche, ma non fa sforzi sul piano delle infrastrutture per attirare la clientela, specie quella tedesca. Così scrive il giornale «Frankfurter Allgemeine Zeitung», sotto il titolo «Gli autoinganni dell'Italia». Il [illegible] sta perdendo colpi sul mercato del turismo e sembra che nemmeno se ne accorga». Il giornale contesta poi la tesi secondo cui la riduzione dei vacanzieri tedeschi sarebbe da attribuirsi alla crisi economica tedesca. «Gli italiani - scrive la Faz - non tengono conto del mutamento di struttura. Il numero dei viaggi all'estero dei turisti tedeschi continua ad aumentare, anche se leggermente, mentre l'Italia perde quote di mercato nei confronti di Turchia, Spagna e di Oltreoceano». Mancherebbe [illegible] combinazione variegata fatta di spiaggia, offerte culturali e sportive». Il giornale scrive che «le molte vedute da cartolina illustrata, siano quelle di Venezia, Firenze, Capri o Positano, sembrano costituire per quasi tutti gli italiani un motivo scontato per attrarre folle di turisti dall'estero».



IL PRESIDENTE DELL'ANCI [illegible] INTERVENTO DIRETTO DEL PREMIER. «DOBBIAMO FARE LOBBY A BRUXELLES»

I calzaturifici: quest'anno persi 8 mila posti

«Per sopravvivere servono procedure antidumping e il "made in" obbligatorio»

intervista

[illegible]

HA appena cominciato le vacanze, ma non sarà un agosto di relax. Rossano Soldini, presidente dell'associazione nazionale dei calzaturifici italiani (Anci) non ha bisogno di leggere i dati sulla produzione. Dai suoi associati, giorno per giorno, riceve gli strali di un vero e proprio bollettino di guerra.

Presidente Soldini, è la Caporetto delle scarpe [illegible]ne?

«Speriamo ancora di riuscire a riprenderci, ma la situazione è critica. Siamo agli sgoccioli».

Le calzature sono sempre state uno dei gioielli del manifatturiero. Scarpe italiane: all'estero sono un mito.

«Lo sono ancora, ma quelle di lusso, la fascia alta del mercato, il 4 per cento della produzione approssimando per [illegible]. Sul resto, le scarpe di fascia media e bassa, non siamo in grado di tenere il [illegible] dei cosiddetti paesi emergenti. Fanno dumping senza pietà, non è più questione di concorrenza».

I dati riguardano la produzione in Italia. Magari qualcuno ha trasferito le fabbriche all'estero.

«[illegible] c'è [illegible] si tratta di episodi. In associazione ne abbiamo parlato a lungo e ci siamo fatti i conti in tasca: tanto vale comperare la scarpa già fatta all'estero e trasformare l'azienda. Dalla produzione al commercio».

> «La delocalizzazione non è la strada giusta Tanto varrebbe comprare le scarpe già fatte e diventare commercianti»

Falciando i posti di lavoro.

«[illegible] alle ortiche la qualità. Per quanto riguarda il lavoro, avrò i [illegible] aggiornati solo al ritorno dalle vacanze, ma penso il 2005 andrà come l'anno passato. Ottomila posti bruciati. Gli addetti in Italia sono 110mila».

Soluzioni?

«Stiamo facendo pressione per ottenere il "made in" obbligatorio. Dovrebbe già essere regola europea dal 20 luglio scorso».

Chi ha bloccato il provvedimento?

«La Germania. Prima ha chiesto [illegible] dall'elenco i prodotti [illegible] meccanica: forse vogliono costruire le Mercedes chissà dove per poi rivenderle come auto tedesche. [illegible] sono fatti loro. Poi s'è fermato tutto, ne riparleranno il 7 settembre».

E i fatti nostri?

«[illegible] l'ultima spiaggia».

E così importante stampigliare il "[illegible] in" sulle scarpe?

«Recupereremmo almeno un 30 per cento di quello che abbiamo perduto. Chi va in negozio è molto [illegible] a quel che compra, sa dove trovare la qualità. [illegible] il marchio confondiamo gli acquirenti, con il marchio capiranno da cosa dipendono le differenze di prezzo».

Altre contromisure?

«Sempre il 7 settembre l'Italia cercherà di ottenere dall'Unione europea le procedure antidumping in regime di emergenza: potremmo avere dazi protettivi entro due mesi. In caso contrario ce ne vorranno dieci. E non [illegible] se [illegible] in grado di tirare a campare per tanto tempo».

Da quanto dura la crisi?

«S'è fatta nera negli ultimi due anni».

C'è chi vi dà una mano?

«Nell'ultimo anno s'è spesa molto Confindustria. Anche il governo lavora bene, però mi sembra che gonfi i dati sul Pil. Serve una lobby potente a Bruxelles».

I prossimi passi?

«Il 5 settembre mi riceverà il viceministro Urso. Sto lavorando per fissare lo stesso giorno un appuntamento con Tremonti. Avremmo bisogno di un intervento in prima persona del premier Berlusconi». (ma.sod.)

ALTROVE
di Guido Ceronetti

[...] Occorre il lavoro di tutti gli uomini validi. Bisogna impedirgli di lasciare il distretto: [illegible] volta fuggito di qua, potrebbe correre dappertutto per il paese, a suo capriccio, uccidendo e amputando... Il [illegible] sogno è una specie di regno del terrore! *Terrore*, vi [illegible]to! Dobbiamo porre una sorveglianza sulle stazioni, le strade, i porti. Ci serve l'aiuto delle truppe: telegrafare che mandino rinforzi. La sola cosa che può trattenerlo qui, è il desiderio di riappropriarsi di certi libri di appunti per lui preziosissimi. Avrò da parlarvene!...

HERBERT GEORGE WELLS
The Invisible Man
(«L'uomo invisibile») - 1897

GIALLI D'ITALIA/2

I giudici: «Non l'ha fatto apposta» La mamma insiste: sono innocente

Vercelli, la donna resta in carcere. I rilievi dei Ris: le tracce sulle scarpe non sono di sangue
L'autopsia: una costola fratturata di netto pone molti dubbi sull'inclinazione del calcio

Roberta Martini
VERCELLI

Non voleva uccidere, la mamma di Matilda. Il Tribunale [illegible] Riesame derubrica l'accusa per Elena Romani: da omicidio volontario a preterintenzionale. Ma non le concede la libertà, come invece avevano chiesto i suoi avvocati. La decisione dei giudici di Torino arriva a metà mattina, ed è un un dispositivo secco di poche righe. Bisognerà aspettare le motivazioni, che saranno depositate entro cinque giorni, per capire perchè l'hostess di Legnano debba restare in carcere (la procura aveva parlato di pericolosità sociale e di possibile inquinamento delle prove) e perchè il collegio presieduto da Felicita Bertinetti ritenga che Elena Romani non volesse togliere la vita, ma forse soltanto punire, con un calcio, la sua bambina che aveva vomitato ancora una volta sporcando [illegible] letto della casa del fidanzato, a Roasio.

Per il procuratore di Vercelli [illegible] Giangiacomo Sandrelli, il Tribunale del Riesame ha confermato l'impianto accusatorio, ritenendo valida anche l'ultima intercettazione ambientale, quella del viaggio solitario in auto [illegible] Elena Romani, mentre lascia Vercelli dopo l'ennesimo interrogatorio, ritrascritta però dal traduttore ufficiale del Tribunale di Torino: «Non può essere che avevo dato i calci alla bambi[illegible] (...) ma la colpa [illegible] Anto (...) Mati, aiutami, amore mio... (...) ma non posso pagare per una cosa che non volevo fare». Sull'intercettazione, «sporcata» dal sottofondo musicale, dal rumore della macchina e del finestrino aperto, oggi è la stessa procura a chiedere al gip un incidente probatorio. «La nuova qualificazione giuridica è molto delicata - [illegible] procuratore - ma è più che ragionevole. Il mestiere del pm è contestare [illegible] reato più grave per poi scendere. Già dal secondo giorno di interrogatori si era parlato della preterintenzionalità,



Tiberio Massironi, uno dei difensori

Il tribunale del Riesame attenua l'accusa a omicidio preterintenzionale

Lei continua [illegible] negare «Mi diano pure l'ergastolo ma non ho fatto nulla Il tempo mi darà ragione»

studiando anche [illegible] possibilità di [illegible] affidamento sociale della signora».

Dal carcere di Vercelli, dove nel pomeriggio i suoi avvocati Tiberio Massironi e Roberto Scheda vanno a portarle la notizia, Elena Romani però non muta la sua versione: «Affronto anche l'ergastolo, [illegible] non ho fatto nulla. Il tempo mi darà ragione». «E' quello che volevamo sentirci dire», raccontano i due legali, al termine di un'ora di colloquio in cui hanno spiegato alla mamma di Matilda [illegible] scenario, [illegible] alleggerisce la [illegible] posizione: «Le indagini per noi iniziano da questo momento», dicono, soddisfatti della derubricazione [illegible] nunciando già il [illegible] in Cassazione per ottenere la libertà di Elena Romani. E un incidente probatorio su tutte le intercettazioni dell'inchiesta. Lo annunciano davanti ai genitori [illegible] donna, arrivati a Vercelli per essere ancora una volta vicini alla loro figlia: «Crediamo in Elena - dicono Ivana e Maurizio Romani -. Ci aspettavamo che la liberasse[illegible] perchè a casa, subito, ci ha giurato che non aveva fatto nulla a Matilda. Quella bambina era la sola cosa bella della sua vita».

Giovedì a Torino accusa e difesa si sono confrontati per quasi quattro ore sui 17 gravi indizi presentati a carico di Elena Romani: dall'autopsia alla scarpa rosa, che secondo l'accusa sarebbe stata usata per sferrare il calcio, dalla credibilità della mamma [illegible] Matilda ai tempi intercorsi tra il presunto calcio e il momento in cui la bambina si [illegible] sentita male, al giallo del livido, che Elena Romani dice non avere mai visto.

Proprio dal fronte delle indagini, mentre si [illegible] svolgendo gli incidenti probatori, emergerebbero le prime indiscrezioni. L'esame del Ris di Roma sulla décolleté rosa [illegible] è ancora concluso, ma sulla scarpa non ci sarebbero tracce di sangue di Matilda. La macchia più grande, su cui si [illegible] appuntata l'attenzione, non è [illegible] sangue [illegible] ed hanno dato esito negativo anche macchie più minute rilevate sulla calzatura. L'autopsia, completata la scorsa settimana, ha invece rilevato, oltre alla rottura di fegato e rene, anche una costola (la settima costola dorsale destra) fratturata di netto, che porrebbe più di [illegible] dubbio sul fatto che Matilda sia stata colpita da una scarpa [illegible] tirata verso [illegible] basso.



La piccola Matilda morta a 22 mesi, dell'omicidio è stata accusata la madre Elena Romani

UNA VITA TRA ILLUSIONI E SCONFITTE

Elena e il sogno di un amore senza fine

La bimba, la separazione, poi l'altro uomo e la paura di perderlo

[illegible] age
Pierangelo Sapegno
inviato a VERCELLI

QUANDO nacque Matilda, la mamma annotò sul suo diario [illegible] la copertina gialla: «Sei [illegible] alla luce con il viso rivolto [illegible] l'alto. Verso la vita». Il giorno che la sua piccola morì non scrisse niente. Andò all'interrogatorio con il trucco agli occhi, il vestito buono e le scarpe con i tacchi. Aveva i capelli neri sciolti sulle spalle, e teneva lo sguardo alto, come chi sa d'essere molto bella. Alla sera, dormì in un albergo di Alagna, nello stesso letto con il fidanzato, Antonio Cangialosi. Da allora, [illegible] viso di Matilda è rimasto quello consegnato agli archivi dalle foto di repertorio, con i boccoli biondi e un sorriso un po' sdentato, mentre gioca dentro [illegible] vita. Invece, Elena Romani è l'ultima madre finita in carcere per aver [illegible]so un pezzo della sua [illegible], con un calcio alla schiena, la figlia che sul suo diario inscriveva [illegible]lla felicità: «Sei il mio girasole, il mio amore. [illegible] dai tanta gioia». Ci parlò ancora una volta, in macchina, tornando a casa, quando la bimba [illegible] già morta, ascoltata dalle microspie: «Povera piccolina, io non voglio pensare. Non può essere che avevo dato i calci alla bambina... Ma non è successo... ma la colpa è di Anto... Matilda aiutami, amore mio, non posso pagare per una cosa che non volevo fare. Matilda ascoltami».

«QUELLA SIGNORA»

Adesso il suo fidanzato la chiama «quella signora». Lei è chiusa in una cella di 40 metri quadri al pianterreno, [illegible] le sbarre alla finestra e la lavatrice in cucina, in un posto dove non serve più essere belli o conquistarsi una vita. Ha raccolto i capelli in una crocchia e porta i jeans. Legge un libro di Aldo Giovanni e Giacomo, e un altro sull'amore. Lui non la va a trovare. Se è vero quel che teme l'accusa, lei avrebbe ucciso sua figlia per paura [illegible] perderlo. [illegible] la vita ha tutte le facce del mondo e [illegible] è facile capirla. E lui ora dice che la sua è [illegible] «tutta [illegible] fregatura». Dice: «Quello che [illegible] giorno mi aprirà le porte del paradiso o di ciò che sarà, è meglio che sia pronto a darmi tutte le spiegazioni che mi deve dare».



Elena Romani e la piccola Matilda a pochi mesi

Agli interrogatori è andata con il trucco agli occhi e il vestito buono. Aveva i capelli sciolti e lo sguardo alto Adesso è rinchiusa in una grande cella con cucina [illegible] lavatrice

In questa storia, spiegazioni forse non ce ne sono. Ci sono le domande [illegible] la cronaca, e quelle di sempre, perché nella nostra logica in fondo una madre che uccide [illegible] suo figlio [illegible] una donna che rinnega se stessa, la prima vittima di una follia innaturale.



Simone Borin, il padre di Matilda



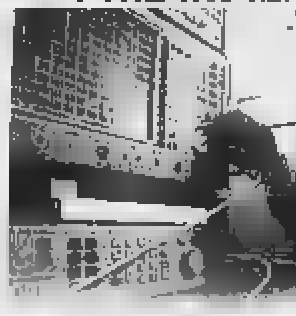
Antonio Cangialosi, l'ex fidanzato

LE AMICHE HOSTESS

Elena Romani ha 31 anni, da Legnano. Il papà Maurizio fa il parrucchiere a Senago da [illegible] vita. La mamma Ivana, la casalinga. Lei lavora come hostess nella compagnia aerea Azzurra, [illegible] gli occhi verdi, è alta come una valchiria, ha la passione per i balli caraibici. Le [illegible] colleghe la descrivono come la più brava [illegible] tutte, da Caterina Pica («è la persona più tranquilla e ironica che io abbia conosciuto») a Fabienne Az[illegible] («una ragazza dolcissima, [illegible] carattere equilibrato e stabile»). La compa[illegible]ia l'aveva indicata [illegible] «assistente modello per la disponibilità e la pazienza verso i passeggeri». Ha [illegible] storia d'amore con Simone Borin, famiglia benestante, alto, biondo, [illegible]hi azzurri, bello come [illegible] attore dei film americani. Convivono tre anni. Nasce [illegible] bimba, Matilda. Poi si lasciano. Lei deve sbrigarsela da [illegible]a per tirare avanti. Non può continuare a fare la hostess. Si impiega come cassiera in un centro commerciale di Gallarate. Conosce la guardia giurata Antonio Cangialosi, altro fusto, ex parà, ex bodyguard. «Prima due chiacchiere, poi la prima pausa caffè», racconta lui. Si fanno gli auguri di Capodanno, 6 sms di fila. Lui pensa: «strano che [illegible] donne con una figlia mandi tutti quei [illegible]gi». La invita a cena. Al tavolo, lei gli dice: «Sono una mamma. Tu cosa vuoi da me?». Lui le risponde: «per me non [illegible] un problema». Da quel momento, dice, è entrata far parte della sua vita. Conosce Matilda, e la chiama «il mio tsunami», perchè è molto vivace. Antonio ha una brutta storia alle spalle: sua moglie Graziella sparisce la vigilia di [illegible] Valentino di 5 anni fa. Lui l'ha salutata prima di andare al lavoro: «E[illegible] felici». Lei [illegible] torna più. L'amico con cui aveva appena intessuto una storia di prendersi e mollarsi, l'ha uccisa annegandola nella vasca da bagno. Per due mesi [illegible] nascosto il suo corpo, prima in un armadio e poi in una cassapanca.

Elena e Antonio hanno [illegible] sconfitte da lasciarsi alle spalle. Lei fa come tutte [illegible] donne: ci crede quasi con disperazione. Sul suo diario scrive: «Oggi ci siamo lasciati senza parole. Erano i nostri occhi a parlare. Grazie per quello che mi hai dato». Poi, però, il 18 giugno annota anche che Matilda patisce il [illegible] nuovo fidanzato: «Gli ultimi giorni [illegible] stati dei migliori. Lei continua [illegible] a vomitare: da vedere [illegible] per la sua salute o per lui come protesta o paura». Il [illegible] luglio, la [illegible]. Sono nella villetta [illegible] lui, a Roasio, basse colline di vigneti, sopra le risaie di Vercelli. Casetta a due piani, uno sterrato davanti per arrivarci.

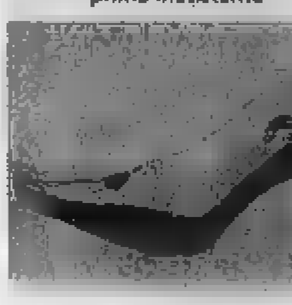
I TRE INDIZI



LE INTERCETTAZIONI

PER L'ACCUSA
Elena Romani confessa in auto a se stessa: «Non p[illegible] per una cosa che non volevo fare»

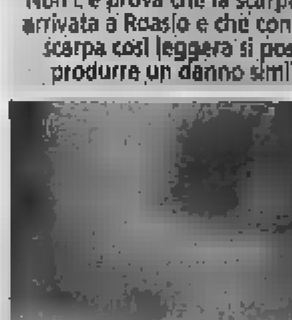
PER LA DIFESA
La stessa intercettazione è stata rivista cinque volte e solo nell'ultima compare la frase prima inesistente



LA SCARPA ROSA

PER [illegible]
[illegible] e il livido sulla [illegible] sulla decolleté

PER LA DIFESA
Non c'è prova che la scarpa sia arrivata a Roasio e che con una scarpa così leggera si possa produrre un danno simile



IL LIVIDO

PER L'ACCUSA
Elena Romani non è credibile quando dice di non aver visto il livido sulla schiena di Matilda, che invece la vicina di casa le ha segnalato

PER LA DIFESA
invece è credibile perché nessuno, al di là della vicina, vede quel livido: né il personale del 118, né i carabinieri né il medico legale

La piccola [illegible]. Una volta lui s'era arrabbiato: «Ma proprio sul mio letto lo deve fare? Lo fa apposta». Matilda [illegible] in bagno. Muore per «una grave lesione conseguen[illegible] a un colpo inferto in [illegible] lombare», come attesta l'ordinanza del pm. Un calcio. I due vengono interrogati e danno versioni contrastanti. Lei dice di [illegible] visto il livido, racconta di averla lasciata [illegible] Antonio per lavare e stendere le lenzuola, e vaneggia pure su [illegible] misteriosa terza persona che avrebbe potuto entrare in [illegible]. I giudici credono a quella [illegible] Antonio: «Io dormivo. Lei [illegible] in bagno con la bambina». La tempestano [illegible] microspie, [illegible] sequestrano le scarpe per ac[illegible] se ha colpito con quel[illegible] Matilda. [illegible] registrano mentre piange: «Mati [illegible] ma non volevo». La arrestano [illegible] 14 luglio.

«HA UCCISO PER LUI»

La versione dell'accusa è semplice quanto crudele. Elena avrebbe ucciso la bambina in un impeto d'ira perché aveva paura che le facesse perdere il suo nuovo fidanzato. Una donna bellissima che potrebbe avere chi vuole e uccide la sua creatura per tenerne uno solo. Se non si conoscono le donne, può sembrare impossibile. Non importa che lei, nei verbali degli interrogatori, abbia cominciato a cambiare idea: «Antonio [illegible] molto irascibile, gli saltavano subito i nervi e gli di[illegible] calmarsi. Devo dire che il suo mestiere è violento, lui stesso mi dichiarava di aver percosso delle persone facendo la guardia del corpo e l'uomo della security. Diceva spesso "io gli spacco la faccia". Alcune volte in cui la bambina vomitò in casa di Antonio, egli si arrabbiò con lei dicendo [illegible] lo faceva per spregio. Però, il 2 luglio lui davanti a me disse "non importa, non [illegible] successo niente". La bambina aveva soggezione e [illegible] temeva. Tutte le volte che la prendeva in braccio lei piangeva». Dicono gli avvocati che queste cose le racconta tenendo gli occhi bassi. Giurano che è ancora forte. Anche se piange e dice: «Matilda ti supplico torna dalla mamma per l'amor [illegible] Dio». Sembra quel condannato a morte che salutava l'amico che andava al patibolo, a Lansing, Kansas: «Ci rivediamo presto, Andy. Perché sono sicuro che andiamo dalle stesse parti. Guarda se riesci a scovare un posticino fresco all'ombra per noi. Laggiù».

IL CASO. A TORINO, COME IN TANTE ALTRE CITTÀ, GLI «OCCHI ELETTRONICI» [illegible] OVUNQUE: PER IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI GARANZIA SONO UNA MINACCIA PER LA PRIVACY

Il garante contro le telecamere del Comune

«Solo la polizia può usarle per prevenire reati, nessuno può sostituirsi alle forze dell'ordine»

Maurizio Tropeano

Una telecamera ogni 57 mila abitanti. Nella classifica delle città «sorvegliate speciali» elaborata da un'inchiesta del Sole 24 ore Torino occupa il posto numero 53. Meglio o peggio, a seconda dei punti di vista, si sono comportate Novara (quinto posto con obiettivo ogni [illegible] residenti), Vercelli (settima [illegible] un rapporto di una ogni 2248 persone), Asti (nona con 1 punto di ripresa [illegible] 2434 residenti) e Alessandria (26° posto [illegible] una telecamera ogni [illegible] cittadini). Numeri che hanno impressionato [illegible] Franco Pizzetti, il Garante della Privacy, che ha lanciato un richiamo ai sindaci [illegible] tutt'Italia che sembrano contagiati dalla corsa alla videosorveglianza per motivi di sicurezza: la prevenzione dei reati [illegible] compito delle forze dell'ordine, le uniche autorizzate a trattare i dati personali. [illegible] I Comuni? «Devono limitarsi a impiegare le videocamere per scopi istituzionali come, ad esempio, la promozione del territorio a fini turistici», conclude il presidente dell'Autorità di garanzia.

Sotto la Mole, però, le telecamere [illegible] usate per controllare gli accessi alle zone a traffico limitato, [illegible] state installate su tram e autobus (ce ne sono [illegible] in servizio tutte autorizzate dal garante), si piazzeranno nei parchi ma, soprattutto, [illegible] per garantire la sicurezza sulla prima linea di metropolitana cittadina di prossima inaugurazione. La Gtt [illegible] appena indetto il bando di gara per l'appalto del sistema di videosorveglianza. Valore 4 milioni. Ogni stazione sarà [illegible] da 24 telecamere e ben [illegible] piazzate sui 23 treni. L'azienda ha chiesto all'autorità di garanzia [illegible] estendere alla metro il parere positivo già espresso per le linee [illegible] superficie. Il sindaco, però, vuole garanzie: «A questo punto ci dicano che cosa dobbiamo fare. Siamo alla vigilia dell'entrata in servizio della linea, ci prepariamo ad affrontare i giochi olimpici invernali. Serve una risposta certa e in tempi brevi anche se credo sia ragionevole ritenere che non ci saranno ostacoli all'installazione». Aggiunge: «Come amministratore [illegible] evitare [illegible] essere vittima di isteria alternate. [illegible] una parte c'è chi invoca le videocamere come strumento principe per la sicurezza; dall'altra c'è chi protesta perché così si violerebbe il diritto [illegible] alla privacy. Sinceramente non mi interessano questi dibattiti filosofici».

> «Gli impianti di ripresa devono essere utilizzati solo per fini istituzionali come la promozione turistica del territorio»
>
> **Franco Pizzetti**
> Garante della privacy

Dibattiti filosofici? E' il confine tra sicurezza e diritti dei cittadini invocati dal garante? «A Torino - replica Chiamparino - le telecamere installate per garantire la sicurezza [illegible] collegate solo e soltanto con le sale operative delle forze dell'ordine. Tutto in regola rispettando l'equilibrio tra sicurezza e privacy. Del resto [illegible] al 53° posto in Italia». In effetti la maggior parte dei capoluoghi di provincia del Piemonte batte Torino. Tra le grandi città Milano [illegible] (decimo posto), Palermo (35°), Napoli (37°) e Roma (50°) precedono il capoluogo subalpino. Il sindaco [illegible] si scompone: «Siamo perfettamente consapevoli dei confini imposti dalla legge. Li rispettiamo perché agiamo secondo regole di buon senso e dunque non abbiamo disseminato la città di telecamere».

> «Noi siamo in regola. Ci dicano però cosa fare, prima Roma le invoca per la sicurezza mentre ora le contesta»
>
> **Sergio Chiamparino**
> Sindaco

Del resto una recente ricerca presentata a [illegible] a Milano condotta da Renato Mannheimer [illegible] mette in evidenza come la maggioranza degli italiani [illegible] vede [illegible] favore la presenza [illegible] telecamere o personale di vigilanza nei contesti ritenuti meno [illegible]. La maggioranza assoluta della popolazione (84%) preferisce sacrificare, in una certa misura, la privacy pur [illegible] ottenere la maggiore tranquillità offerta dal controllo elettronico.

Sos leggi a parte Chiamparino ripete: «Serve equilibrio e buon [illegible]. Regole che stiamo applicando cercando di mettere in sicurezza i punti critici. Del [illegible] è evidente che [illegible] videosorveglianza ha funzione dissuasiva più che di controllo [illegible] posto». Ne sanno qualcosa gli automobilisti torinesi. Quando la giunta comunale decise la videosorveglianza degli accessi alla Ztl, in attesa del via libera dell'Autorità, le telecamere vennero messe [illegible] funzione senza informare i cittadini. Apriti cielo. Proteste, critiche, accuse. Tutto [illegible]bito, però.

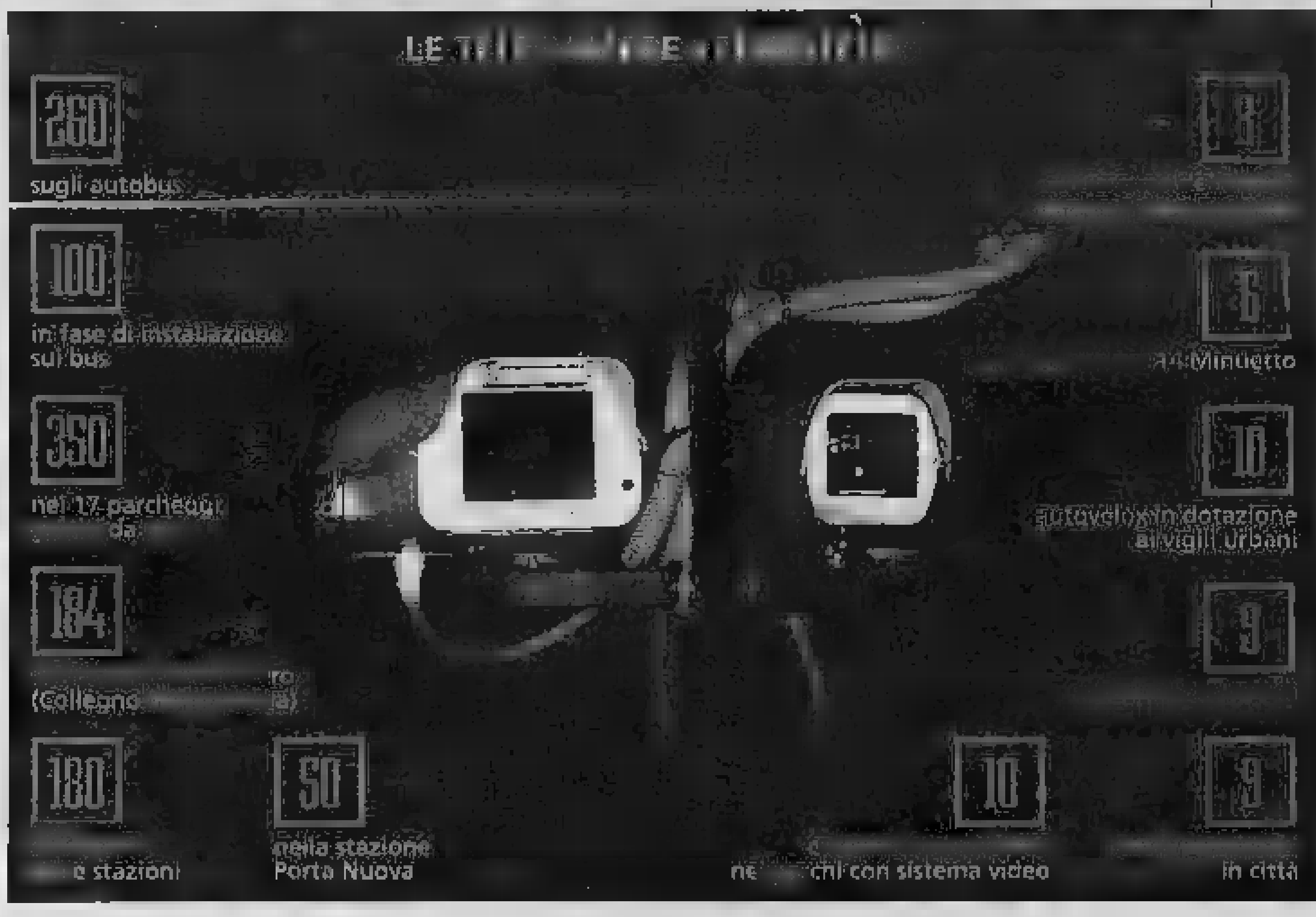
Adesso la città [illegible] sperimentando l'installazione di centraline Sos [illegible] telecamere incorporate [illegible] nei parchi. [illegible] state installate dieci: otto al Valentino e due ai Giardini Reali. Gli impianti funzionano solo se attivati dal cittadino. Basta premere un apposito pulsante e si viene messi in comunicazione audio e video con Centrale operativa dei Vigili Urbani. Spiega l'assessore alla Polizia Municipale, Gianluigi Bonino: «Si tratta di una sperimentazione che se darà risultati positivi sarà estesa anche alle altre [illegible] verdi della città. Le centraline [illegible] dotate di [illegible] telecamera in grado [illegible] riprendere 24 [illegible] su 24. Adesso vengono attivate a chiamata. La nostra intenzione è di usarle per il controllo continuativo e, in questo caso, chiederemo l'autorizzazione al Garante».

Il simbolo

Gli «spiati» avvisati con un cartello



••• Ecco il cartello che dovrebbe essere esposto ben in vista e, se necessario, in più punti, nelle aree dove sono [illegible] piazzate delle telecamere. L'«avviso» è previsto dal Provvedimento generale del Garante in materia di videosorveglianza. La versione ufficiale del cartello prevede addirittura che vengano riportate le generalità [illegible] effettuando la ripresa e per quali fini lo sta facendo.



IL GTT. «LE IMMAGINI [illegible] ALLA POLIZIA»

Gulati «Sulla futura Metro tutto sarà ripreso in diretta»

intervista DI ALESSANDRO MONDO

«Non mi scandalizzerei se venissero decise nuove regole: l'importante è fissarne di chiare, senza aprire conflitti di competenza. [illegible] soprattutto in fretta: siamo stretti [illegible] i tempi». Giancarlo Gulati, presidente del Gruppo Torinese Trasporti, [illegible] si perde in giri di parole. Mentre imperversa il dibattito sulla privacy, l'azienda ha già indetto la gara d'appalto per dotare del sistema di videosorveglianza la [illegible] metropolitana torinese: quasi 4 milioni di euro, quanto basta per aspettarsi risposte chiare.

Andiamo con ordine. Le telecamere [illegible] già in [illegible] bus.

«Oggi se ne contano 250: tre sugli autobus di 12 metri, sei su quelli da 18. Il loro utilizzo è stato autorizzato proprio da [illegible] delibera del Garante della privacy».

Lo stesso che ora ne legittima l'uso solo da parte delle forze dell'ordine.

[illegible] vedo una contraddizione. Le telecamere, introdotte sui bus dal 2001, sono a fuoco fisso, [illegible] possibilità di zoom. Inoltre i nostri operatori non vi accedono: in assenza di denunce, le immagini registrate a bordo vengono cancellate automaticamente dopo 48 [illegible]. Se invece si è verificato qualche episodio criminoso, il nastro viene consegnato [illegible] forze dell'ordine. Solo loro hanno la chiave per accedere al filmato. E poi gli utenti [illegible] avvertiti del servizio di videosorveglianza».

La stessa che vi permette di tenere d'occhio i parcheggi sotterranei.

«Il principio è uguale. E devo dire [illegible] funziona: in entrambi i casi c'è stata una flessione degli episodi di microcriminalità».

Ora tocca alla nuova metropolitana.

«Abbiamo già chiesto al Garante di estendere anche alla metro la delibera in vigore per gli autobus. Qui il sistema è più sofisticato. [illegible] telecamere nelle stazioni e [illegible] treni trasmetteranno in diretta quanto accade a bordo, anche quando il treno viaggia in galleria, con la possibilità per l'operatore di [illegible]. In caso di problemi, gli utenti potranno avvertire la [illegible] Security premendo un pulsante sulla carrozza. E' lo [illegible] principio già utilizzato in molte città europee: da Madrid a Berlino, da Parigi a Stoccarda. [illegible] ci stanno pensando anche per la [illegible]. La gara è partita; il primo tratto [illegible] metro [illegible] inaugurato a dicembre. Insomma: per noi il tempo stringe».


Giancarlo Gulati, presidente Gtt


Mauro Famigli, comandante dei vigili

> I responsabili dei trasporti pubblici e della polizia municipale respingono il sospetto di un utilizzo scorretto delle riprese

I VIGILI. «I NOSTRI STRUMENTI AUTORIZZATI DAL CODICE»

Famigli «Anche le colonnine dei parchi diventeranno spie»

«Come privato cittadino posso auspicare un maggiore equilibrio nell'utilizzo delle telecamere, ma come pubblico ufficiale sono tenuto al rispetto delle [illegible]. [illegible] noi abbiamo tutte, ma proprio tutte le carte in regola». [illegible] Famigli, il comandante del Corpo di Polizia municipale - forte di 1.910 vigili impegnati sul territorio -, accoglie [illegible] la massima tranquillità le raccomandazioni del Garante.

Telecamere, videocamere, autovelox... Voi avete a che farci tutti i giorni, fra i mu[illegible] degli automobilisti. Si [illegible] chiamato in causa?

«No, e spiego subito perché. Diciamo le cose come stanno: gli autovelox sono previsti dal codice della strada, articolo 203, ad uso delle forze dell'ordine ma anche nostro. Lo stesso articolo disciplina il ricorso alle videocamere come mezzo di ausilio al vigile urbano».

Che utilizzo ne fate?

«In linea [illegible] massima vengono impiegate per [illegible] violazioni specifiche, soprattutto [illegible] in doppia fila. Un'altro fronte è quello delle vetture che ingombrano i passi carrai. Non è irrilevante ricordare che molto spesso interveniamo dietro segnalazione [illegible] stessi cittadini».

Poi ci sono i varchi elettronici, e lì sono dolori.

«Per chi non è in regola, sia chiaro. In città ce [illegible] sono nove, tutti dotati di una telecamera che, peraltro, si limita a "leggere" la targa dei trasgressori. Anche in questo caso parliamo di una misura perfettamente a norma, prevista da un decreto degli Anni Novanta: l'unica condizione è si tratti di apparecchiature omologate dal Ministero. Ovviamente quelle [illegible] servizio lo sono».

Un altro fronte è rappresentato dalle nuove colonnine di soccorso da poco introdotte in città.

«Sì, ma quelle riguardano la sicurezza nei parchi e sono ancora in fase di sperimentazione. In tutto [illegible] ne contano dieci: otto al Valentino, due ai Giardini Reali. Sono attivate [illegible] cittadino, che premendo un apposito pulsante viene messo in comunicazione audio e video con la nostra Centrale operativa. Come dicevo, per ora è solo un'esperimento: se funzionerà, nelle aree [illegible] cittadine ne [illegible]ranno posizionati altre cinquanta, che però riprenderanno non "a chiamata" ma continuativamente. In qual caso sarà presumibile chiedere l'autorizzazione al Garante della privacy».

[ale.mon.]

Specchio dei tempi

«Affettuoso grazie [illegible] lettori da una bimba sopravvissuta allo tsunami» - «Matrimoni [illegible] d'autore» - «Errore del Caf, ma sono rimasto senza pensione» - «Divieto assurdo? Finché c'è, [illegible] rispettato»

Una lettrice ci scrive:

«Mi chiamo Apeksha, ho 10 [illegible] e vivo a Polehna, un piccolo centro di pescatori vicino a Matara, nello Sri Lanka. Frequento la quinta classe alla scuola Sujatha Balika Vidyalaya. Ho un fratello ed una sorella che studiano nella mia stessa scuola. Nostro padre è [illegible] per un incidente di pesca, qualche anno fa.

«La nostra vita da allora è stata difficile, ma siamo cresciuti tutti bene grazie a mia madre. Purtroppo, lo [illegible] 26 dicembre, lo tsunami ha colpito la nostra casa, vicina al mare. Per fortuna io [illegible] i [illegible] due fratelli [illegible] da alcuni parenti, [illegible] mia madre ed entrambi i miei [illegible] morti per colpa [illegible] quell'onda. [illegible] quel momento viviamo con la zia, [illegible] a sua volta madre di tre bambini.

«Ci siamo trovati [illegible] fronte a problemi che apparivano grandissimi, soprattutto [illegible] bambina come me. Ma i lettori de *La Stampa*, tramite la Fondazione *Specchio dei tempi*, che sappiamo arrivare dall'Italia, per noi un Paese lontano e bellissimo, [illegible] venuti subito a darci una [illegible]. Ricostruendo la [illegible] scuola, donandoci i libri e le cartelle, [illegible] soprattutto aiutandoci con una somma di denaro che sarà indispensabile per sopravvivere e [illegible]re a studiare. Vorrei, anche a nome dei miei fratelli, dire [illegible] grazie profondo a tutti questi meravigliosi amici. [illegible] portiamo nel nostro cuore».

Apeksha Kalupahana

La direzione della Siae ci scrive:

«Al lettore che lamenta di dover pagare alla Siae [illegible] "tassa" per intrattenere con la musica gli invitati al suo matrimonio, vorrei precisare che non si tratta di alcuna tassa, ma di un compenso per diritto d'autore, cioè per un lavoro svolto. Perché gli autori che [illegible] musiche capaci di allietare un matrimonio non devono essere pagati - per lo sfruttamento della loro [illegible] - [illegible] tutti coloro che collaborano all'evento, e cioè il sarto, il fioraio, il gestore del locale, il fotografo ecc.? In relazione poi [illegible] diritti da pagare per l'intrattenimento musicale in un ristorante [illegible] prima categoria, [illegible] precisato che, in Italia e nel mondo, il diritto d'autore si paga sostanzialmente in due modi: in percentuale degli incassi, come avviene [illegible] esempio per i concerti, o in modo forfettario, tenendo conto [illegible] parametri (il numero degli invitati e la categoria del locale) stabiliti da accordi con le Associazioni di categoria. Questo perché la musica si inserisce, in quanto bene di consumo, nelle regole del mercato».

Daniela d'Isa

Un lettore d[illegible]

«Sono un pensionato che ha scelto un Centro di Assistenza Fiscale per [illegible] aiutato nella denuncia dei redditi che ho [illegible] all'Inps per eventuale rimborso o trattenuta a saldo delle tasse. Purtroppo il compilatore della denuncia ha sbagliato i [illegible] riguardanti le detrazioni, già effettuate alla fonte, più le spese mediche, tanto che risultava che dovevo quasi il doppio della mia rata mensile di pensione. Non appena venuto in possesso della copia della denuncia, ho segnalato l'errore al Caf che ha [illegible]: "Uno sbaglio può succedere!".

«Risultato: ad agosto non ho ricevuto un centesimo di pensione e temo che succeda anche a settembre. I numeri telefonici forniti dal Caf per contattare l'Inps continuano a suonare, [illegible] nessuno risponde. Forse saranno giustamente in vacanza; nel frattempo io e la [illegible] famiglia cerchiamo di raccattare gli ultimi risparmi sperando di arrivare a settembre».

Mario Parussini

Una lettrice ci scrive:

«Mentre rincasavo dal lavoro, [illegible] Piave, nel tratto tra via Faccioli e via Anselmetti, sono stata multata [illegible] vigili per eccesso [illegible] velocità. Procedevo a km 74 orari (km 78 effettivi, meno il quinto di tolleranza) ove c'è il limite dei 50 e s[illegible] stata multata di 143 euro con decurtazione [illegible] 2 punti sulla patente.

«Il mio sfogo è questo: come è possibile installare queste apparecchiature in [illegible] punto così privo di pericolosità, dove non esiste più la presenza alcuna di operai in quello [illegible] ormai in [illegible] da mesi, non esistono incroci, né passi carrai, trattandosi di una via priva di [illegible] e di abitazioni [illegible] tutto il lato destro?

«Sul vicino corso Unione Sovietica le macchine e le motociclette sfrecciano invece a ben oltre 100 Km e non ho mai visto controlli di sorta.

«Signor sindaco, per favore, faccia usare questi mezzi [illegible] repressione in modo equo, visibile e non imboscati dietro i vecchi cancelli Fiat, in [illegible] punto dove possa sussistere [illegible]ro pericolo in casi di eccess[illegible] di velocità».

Carla Ferrero

specchiotempi@lastampa.it



Corradi, ex Valencia giocherà nel Parma

L'attaccante Bernardo Corradi, 29enne senese, è del Parma. Nella scorsa stagione ha giocato in Spagna, nel Valencia, che l'ha ceduto in prestito al club emiliano. Gli spagnoli si accolleranno 500 mila euro del suo stipendio che è di 1,8 milioni a stagione.

OGGI IN TV

10,30	Atletica. Mondiali da Helsinki	Eurosport
11,30	Atletica. Mondiali da Helsinki	Raidue
13,00	Studio sport	Italia1
13,30	Calcio. Speciale ritiri Sport	Italia
14,30	Ciclismo. Eneco Tour	Eurosport2
14,30	Baseball. Campionato Mlb	Skysport 2
16,00	Motociclismo. Speedway	RaisportSat
16,30	Ciclismo. Gp Mengoni	Raitre
17,00	Tennis. Master Series	Skysport
17,30	Atletica. Mondiali da Helsinki	Raidue
19,00	Sport Time	Skysport1
20,00	Raisport Notizie	Raitre
20,30	Si Live sport	Sportitalia
21,00	Calcio. Pescara: Juventus-Roma	Raidue
21,00	Tennis. Master Series	Skysport
24,00	Eurosport News	Eurosport
0,20	Motorama	Raidue
0,30	Atletica. Mondiali da Helsinki	Raidue
1,00	Basket Nba tv	Skysport2

IL CASO IERI IL VERDETTO INAPPELLABILE, MA I ROSSOBLÙ NON MOLLANO E PUNTANO A BLOCCARE I CALENDARI. LA FEDERAZIONE ATTENDE GLI SVILUPPI

LA SENTENZA PER ILLECITO

GENOA	retrocessione all'ultimo posto dello scorso campionato di serie B e tre punti di penalizzazione da scontare la prossima stagione in C1
[illegible] (pres. del Genoa)	**Inibizione per 5 anni** con proposta al presidente federale di preclusione alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della Figc
Francesco Dal Cin (ad del Venezia)	**Inibizione per 5 anni**
Giuseppe Pagliara (dirigente del Venezia)	**Inibizione per 5 anni**
Stefano Capozucca (dg del Genoa)	**Inibizione per 5 anni**
Michele [illegible] Cin [illegible] del Venezia)	**Inibizione per 3 anni e un mese**
Massimo Borgobello (calciatore del Venezia)	**squalifica per 5 mesi**
Martin Lejsal (calciatore del Venezia)	**squalifica per 6 mesi**

[illegible] ADESSO

Per il Genoa il verdetto di ieri è inappellabile. I soli tesserati potranno, invece, rivolgersi alla Camera di Conciliazione e Arbitrato del Coni.



Ieri sera è scoppiata la protesta dei tifosi genoani: la polizia ha lanciato lacrimogeni dopo che erano stati incendiati alcuni cassonetti della spazzatura, danneggiate anche delle auto

Anche la Caf condanna il Genoa Preziosi ricorre al giudice civile

Pagliara: «Il Toro ha provato a comprare quelli del Venezia»

Il presidente: «Lotterò, non mi sento sconfitto» Biondi: «La sentenza viola la Costituzione»

Guglielmo Buccheri
ROMA

Quando, a metà mattina, arriva il verdetto dalla Commissione d'appello federale, il Genoa si ritrova retrocesso all'ultimo posto del campionato scorso di [illegible] e con, in dote, tre punti di penalizzazione da scontare la prossima stagione in C1. Enrico Preziosi, patron dei rossoblù, va incontro a 5 anni di inibizione e, cinque [illegible] fuori [illegible] calcio, spettano anche a Giuseppe Pagliara (l'uomo della valigetta), a Stefano Capozucca (direttore generale del grifone), a Francesco Dal Cin (ex [illegible] delegato [illegible] Venezia) con i due giocatori, Borgobello e Lejsal, rispettivamente puniti con 5 e 6 mesi di squalifica. Tutto come in primo grado, dunque. Tutto finito, per la giustizia sportiva: quello della Caf (bigliettini o no) è [illegible] giudizio inappellabile quando riguarda i club e, il Genoa, è una società colpevole di illecito sportivo per le toghe del pallone.

Le reazioni al verdetto senza appello sono immediate. La prima mossa è del presidente della Provincia di Genova, Alessandro Repetto che giudica eccessiva la sentenza e presenta [illegible] esposto alla procura genovese per chiedere «se possano ravvisarsi gli estremi di abuso d'ufficio e omissione di atti d'ufficio». La Lega Nord di Genova si dice pronta ad inviare una segnalazione al ministro della Giustizia, Roberto Castelli. Ma, a passare al [illegible]tacco, sono i legali di [illegible] e lo stesso numero [illegible] del club che puntano ad aprire nuovi, e inattesi, scenari.

Di attualità tornano lo scambio di bigliettini fra i componenti [illegible] Commissione disciplinare, l'uso dello strumento delle intercettazioni per giudicare colpevoli [illegible] combine i protagonisti della vicenda [illegible] questa la tesi [illegible] pool di legali rossoblù, vizi nel procedimento della giustizia sportiva. «Non finisce qui, lotterò finché potrò. Ai tifosi dico di stare calmi anche se è chiaro - così Preziosi - che non posso controllare la loro rabbia perché la violenza che si è abbattuta su di noi è senza precedenti. Anzi, forse un precedente c'è, quello [illegible] Fiorentina. Il caso è identico».

Preziosi cita il precedente della Fiorentina e, intanto, si prepara ad aprire una nuova strada. Il colpo di [illegible] è, infatti, l'annuncio di una richiesta di sospensione della sentenza [illegible] Caf presentando (oggi) un provvedimento di urgenza al giudice civile. [illegible] mossa che, in Figc, viene seguita con attenzione tanto che [illegible] ancora c[illegible] ufficialmente il Consiglio federale che, fra 48 ore, avrebbe dovuto dar vita ai ripescaggi e, poi, al varo dei calendari per la nuova stagione.

In via Allegri l'ordine è quello di muoversi con prudenza e senza strappi. L'obiettivo è compilare i calendari solo nel momento in cui tutte le variabili siano al loro posto: così, si guarda alle decisioni [illegible] Preziosi senza alcun spirito ostruzionistico, anzi. La Federcalcio non vuole correre il minimo rischio di doversi, poi, trovare davanti a scenari simili a quelli di [illegible] a 24 squadre decisa d'ufficio due anni fa. Aspettare qualche ora in più prima di alzare il sipario sulla stagione 2005-2006, non sarebbe un problema se l'attesa significasse chiudere definitivamente il caso-Genoa. «Nella Federcalcio - ha spiegato Franco Carraro in una lettera inviata al direttore del Secolo XIX - [illegible] il principio della totale terzietà del giudizio disciplinare. Della vicenda Genoa si sono occupati l'ufficio indagini, la procura federale, la commissione disciplinare e la Caf, organi tutti composti da persone di elevata professionalità e di grande valore morale». Replica di Preziosi: «Vuole tamponare una diga con un dito».

Intanto da Londra, Pino Pagliara, alza il tiro: «Illecito è quando vengono dati soldi per perdere, ma anche per vincere la partita. E il Torino [illegible] provato a pagare alcuni giocatori del Venezia per incentivarli a vincere. Lo dico adesso perché i giudici non [illegible] hanno chiesto prima». Il presidente granata, Romero: «Sciocchezze, abbiamo problemi più seri». Alfredo Biondi, uno [illegible] legali del Genoa, parla di «violazione delle [illegible] della Costituzione della Repubblica, della Convenzione europea dei Diritti dell'uomo e, quindi, l'ordinamento dello Stato deve intervenire». E, alla giustizia ordinaria, adesso, Preziosi si rivolge per bloccare la sentenza della Caf e il varo dei calendari. La prossima mossa spetta al tribunale ordinario che dovrà accettare o no il ricorso del Genoa. Se i tempi per la decisione s[illegible] lunghi, la Figc darà il via alla stagione con i rossoblù in serie C1.

il punto
ROBERTO BECCANTINI

Biglliettoni contro bigliettini

Le prove, quelle hanno condannato il Genoa. [illegible] il pregiudizio. La valigetta con i [illegible] mila euro, non i bigliettini. I latini sì che sapevano essere stringati: dura lex, sed lex. Illecito sportivo diretto. «Scritta» non è stata la sentenza, [illegible] la partita con il Venezia. Gli avvocati [illegible] Enrico Preziosi non sono riusciti a smo[illegible]re le intercettazioni telefoniche [illegible] a mascherare il trasferimento di Maldonado, non meno falso di certe fideiussioni. Capisco la rabbia e la frustrazione dei tifosi (a patto che [illegible] degenerino in episodi vandalici): inseguivano la serie A da dieci anni, l'avevano raggiunta e domata, l'hanno persa per [illegible] imbroglio del loro presidente. Sbaglia, l'onorevole Biondi, a parlare di verdetto che «viola [illegible] costituzione». Più terra terra, Preziosi ha violato il regolamento. Nessun complotto, nessuna voglia di sanzioni esemplari. Non più tardi dell'estate 2003, il Genoa, retro[illegible] in C1, venne riconsegnato alla serie [illegible] attraverso lo sconcio Far [illegible] scatenato da Gaucci, benedetto dal governo Berlusconi e ratificato dalla Federazione di Carraro. Il quale Carraro ha commesso tanti errori, ma in questo caso non c'entra nulla.

I giudici dei foglietti «scandalosi» (due su dieci) saranno rimossi, com'è giusto che sia. Non bisogna, però, confondere la forma con la sostanza: e la sostanza è un macigno. Paradossalmente, è stata la giustizia ordinaria - nel dettaglio, la procura di Genova - a inchiodare il club. Quella stessa giustizia che Biondi non finisce di invocare. Il pericolo, adesso, è il populismo a gettone dei politici e [illegible] prelati. La trasformazione di Preziosi in agnello sacrificale, già in atto, dovrebbe sollecitare meditazioni più serie degli sproloqui che la faziosità continua a dettare alle agenzie.

La Genova rossoblù è chiamata a [illegible] testimonianza di maturità che i suoi dirigenti non hanno saputo fornire. Un'eventuale manovra del Toro (premio a vincere al Venezia: con che soldi, poi?) andava denunciata subito all'Ufficio inchieste. E comunque, non è che un illecito lavi l'altro. Persecuzione? Prevenzione? Solo la nauseabonda impunità di cui ha goduto il nostro calcio può agitare simili [illegible]ari e alimentare un lessico così rude. Per la Disciplinare e la Caf, Preziosi ha comprato la partita dell'11 giugno. In teoria, la sentenza relativa alla società è inappellabile: e lo sarebbe in ogni angolo del mondo. Siamo, però, in Italia, e allora non escludo colpi di coda. Si è mossa la Provincia, il Genoa sta preparando ricorsi [illegible] ricorsi: bersaglio, la costituzionalità delle «cimici», argomento, fra parentesi, di pressante attualità. I calendari rischiano di slittare. Ci siamo abituati. Resta aperto il dibattito su cosa si debba intendere per «giustizia». [illegible] ho risposte assolute. Basterebbe [illegible] briciolo di rispetto. [illegible] un briciolo. Soprattutto, se contro quattro bigliettini c'è una borsa piena di biglliettoni.

GLI ULTRÀ IERI NOTTE HANNO SFILATO PER LE STRADE DELLA CITTÀ, CASSONETTI BRUCIATI E AUTO ROVESCIATE

«Hanno spento la Lanterna»

Alessandra Pieracci
GENOVA

E' come se nella piazza fosse passata una parola d'ordine quando, alle 22, dopo un'ora di tranquillo raduno in piazza De Ferrari, scandito da cori e slogan conto Carraro, duemila persone sono scattate verso via Roma e un massiccio cordone di forze dell'ordine ha circondato l'area [illegible] la Prefettura e la redazione del «Secolo XIX», la cui sede era già stata assalita durante i disordini di due settimane fa. Il grido «Brucia il Secolo, brucia il [illegible] faceva [illegible] il peggio, aspettando l'arrivo dei «duri» [illegible] Ottavio Barbieri, [illegible] piazza Alimonda che ha raccolto l'eredità della «Fossa dei Grifoni», chiusa nel 1993. Il corteo, però, si è incanalato in via Garibaldi e via Cairoli. Poi verso la stazione ferroviaria Principe, dove i manifestanti hanno bruciato alcuni cassonetti dei rifiuti, costringendo la polizia a sparare i lacrimogeni in risposta a un nutrito lancio di bottiglie. Atti di vandalismo sono stati compiuti contro l'arredo urbano e le auto in via Balbi, da poco restaurata.

E' esplosa così, nella notte, la rabbia di una città con il morale a pezzi. La gente ieri mattina si fermava per strada, commentando la notizia della decisione della Caf propagatasi alla velocità degli sms. «Hanno spento la Lanterna» diceva Mario, un anziano tifoso del Club del Grifone. «Ora come glielo spiego [illegible] mio nipotino che invece di andare a veder giocare Del Piero l'anno prossimo seguiremo la squadra in trasferta a Pizzighettone?».

«Siamo impotenti. La voglia è di spaccare tutto, ma questa è la nostra città - lo sfogo di Alessandro Toso, presidente dei tassisti rossoblù, quarantenne desolato -. Però, comunque vada, i 15 mila abbonati seguiranno la loro squadra anche in C. Noi rossoblù siamo così, ci tramandiamo il Genoa di padre in figlio. Se uno fosse solo tifoso di calcio diventerebbe milanista o juventino, essere del Grifone è un'altra cosa, una tradizione che sopravvive anche oggi che non c'è più il giocatore bandiera, ma solo mercenari del pallone».

«Ci sarà un presidio tutte le sere in piazza De Ferrari sino a Ferragosto, poi terremo una riunione di tutti i club e decideremo quali azioni intraprendere» annunciavano dal direttivo dell'Associazione che raggruppa la tifoseria. «Sono stufo di fare appelli alla calma, poi in C non giocheremo» diceva il presidente dell'Associazione, Leo Berogno, precipitosamente rientrato dalle ferie.

> Un fan del grifone: «La voglia è quella di spaccare tutto Non vedrò Del Piero ma il Pizzighettone»

In piazza Alimonda fin dal pomeriggio si erano radunati quelli dell'Ottavio Barbieri. Arroccati sulle panchine a pochi metri dalla sede del club formavano una pattuglia determinata e chiusa nell'ostilità dolente: «Non è giornata per le parole». Si stavano pianificando le azioni. Alcuni di loro, in scooter, avevano effettuato un veloce sopralluogo in centro, per verificare quantità e postazioni delle forze dell'ordine. Alle 20,30 in piazza Alimonda c'erano 70 giovani pronti, con casco e moto.

Protestava Genova, ieri, contro «la giustizia ingiusta». «Questo è il risultato di una campagna contro Preziosi - dichiarava una giovane tifosa -. Gli imprenditori genovesi non l'hanno mai amato. Forse qual[illegible]o pensava di comprare il Genova in C per quattro soldi, quando è arrivato lui, ha formato una grande squadra».

Accanto ai tifosi anche le massime istituzioni e persino la Curia con in testa il cardinale Tarcisio Bertone, dichiaratamente juventino ma appassionato di calcio tanto da esordire come radiocronista in una partita casalinga della Samp: «Le storia tortuosa di queste ultime settimane non cancella, ma aumenta i sospetti e determina la convinzione che si sia ancora lontani da una vera giustizia. Al di là dei singoli fatti contestati sui quali evidentemente si confrontano versioni contrapposte la città di Genova e la gloriosa Società Genoa Cricket [illegible] Football Club 1893, la prima società nata in Italia, con la moltitudine dei suoi fedeli tifosi, meritavano ben altro».

«Una sentenza sproporzionata, punitiva, che arriva alla conclusione di un processo sul quale pesano episodi sconcertanti. Dai bigliettini alle dichiarazioni di un giudice che a un avvocato confessa che nel caso Genoa influirebbero questioni esterne, cose pubblicate dai giornali e mai smentite. Per questi motivi avevamo chiesto che il giudizio fosse affidato a un'altra corte, ma così non è stato» è intervenuto il presidente della Regione, Claudio Burlando.

E il sindaco Pericu, protestando per «la leggerezza di giudici un po' goliardi» si è unito all'iniziativa del presidente della Provincia, Alessandro Repetto, che ieri mattina [illegible] presentato un esposto alla magistratura genovese chiedendo «un accertamento approfondito per verificare se negli atti della Commissione Federale e della Caf possano ravvisarsi gli estremi dei reati di omissione di atti d'ufficio e di abuso di atti d'ufficio».

> «Comunque andrà a finire i 15 mila abbonati seguiranno la squadra anche in C Noi rossoblù siamo fatti così, ci passiamo l'entusiasmo e la fede di padre in figlio da molte generazioni»



L'arcivescovo Bertone: giustizia lontana



Burlando (Regione): episodi sconcertanti

SOCIETÀ [illegible] DOPO BASKET, RUGBY E VOLLEY, ANCHE IL PALLONE NELL'ÉLITE

Treviso, la A che non ti aspetti

Anna Sandri
TREVISO

In pieno clima da «chiuso per ferie», Treviso si ritrova in serie A. Ma [illegible] qui che bisogna cercare i cortei, i clacson e le bandiere. La promozione arrivata per l'altrui retrocessione viene accolta dai trevigiani [illegible] freddezza travestita da prudenza: fino all'ufficializzazione del calendario, dicono tutti, non ci si crede. Il vicesindaco Giancarlo Gentilini, sceriffo di mille battaglie a testa bassa, si fa portavoce del clima d'attesa: ma se sarà davvero serie A, ammonisce, «bisognerà lottare, si [illegible] per [illegible] mica per [illegible]

Alla gloria sportiva la città è assuefatta: con il basket e con il rugby griffati Benetton e pluriscudettati (oltreché mondiali di F1 con il giovane Schumacher) e [illegible] il volley marchio [illegible]ey (stessa famiglia, otto scudetti). Ma con i suoi 83 mila abitanti, così in alto, nel calcio, ancora non era mai arrivata. C'era stata, alcuni anni fa, una strepitosa cavalcata quando Bepi Pillon (oggi al Chievo) l'aveva trascinata [illegible] dilettanti alla B, ma la corsa era finita ed erano seguite stagioni senza gloria. Dei giocatori biancocelesti aveva parlato il mondo intero quando, una domenica del 2001, si erano presentati in campo tutti con la faccia tinta di nero per solidarietà con il compagno Akeem Omolade, nigeriano, pesantemente insultato dai tifosi di casa per il colore della [illegible] pelle. I giocatori avevano [illegible] il premio fair play, i tifosi trevigiani avevano dato corda a chi li accusa di ripetuti atteggiamenti [illegible]

Treviso si affaccia timidamente alla serie A, ma i problemi non sono pochi. Lo stadio, per dirne uno, non è omologato. Intitolato all'asso del motociclismo Omobono Tenni, costruito a ridosso delle mura e a due passi dal centro città, ha una capienza di 9400 posti ed è del tutto insufficiente. La corsa ai tubi Innocenti è già partita per aggiungere almeno quattromila seggiolini, ma il campionato di sicuro non comincerà [illegible] città. Si andrà a giocare a Padova o a Trieste: per i primi due mesi, secondo gli ottimisti, o per l'intera stagione. Poi c'è la questione dei giocatori: la rosa va rinforzata di almeno quattro-cinque nomi. Dove trovarli? Come pagarli? [illegible] sponsor con il calcio qui [illegible] mai stati troppo generosi: il nome del marchio non finisce nelle classifiche o nei titoli [illegible] per il basket o il volley.

Ezio Rossi, il mister che aveva portato alla soglia della A il Torino prima di essere messo alla porta dalla società granata, adesso si ritrova nel massimo campionato dopo aver accettato una squadra di B: «Aspettiamo la conferma - dice anche lui -. Ma la cosa più di tanto [illegible] turba. Certo, non è più il calcio di una volta, visto che lo sport ormai si è fatto business. Le regole sono cambiate. E noi le accettiamo».

IL TAS DI LOSANNA RIAPRE IL MERCATO GIALLOROSSO BLOCCATO DALLA FIFA PER IL CASO MEXES

Roma felice, Cassano anche

La Juve prenota il barese: Miccoli e Chiellini le contropartite

Guglielmo Buccheri

ROMA

Il successo diplomatico stavolta doppio. La Roma, in un colpo solo, ottiene dal Tas la riapertu- mercato (in o in uscita) e il via libera tesseramento di Nonda, Kuffour e Taddei, i tre volti di Trigoria fino all'ora pranzo di ieri sospesi dallo stop Fifa (del 23 giugno scorso) per il caso-Mexes. Un clamoroso perché anche fra i più ottimisti dei legali giallorossi, nessuno osava scommettere su un ribaltone di tale entità: negli uffici del quartier generale casa Sensi, infatti, si guardava alla decisione del Tribunale arbitrale per lo sport con l'obiettivo di ottenere il pass per i tre acquisti del giugno scorso e poco più.

Sarà stato anche per merito Franco Carraro, membro Cio (il Tas dipende dal Cio) e navigatore, esperto, questi giorni («Meno si parla del Tas meglio è», ripeteva uno della Figc con i legali impegnati a fi di quelli giallorossi), sta di fatto che, da ieri, la Roma può riprendere confidenza nel traffico dei trasferimenti e rimettere il suo gioiello ribelle, Antonio Cassano, al centro di ogni strategia.

Cassano era finito spalle al a causa del primo pronunciamento Tas, quello che imponeva alla di cedere giocatori solo in cambio di soldi in contanti. Da poche ore, lo scenario è radicalmente cambiato con i corteggiatori del talento barese di nuovo in corsa per assicurarsi il genio giallorosso anche con operazioni più complesse (soldi più contropartite tecniche). «Cassano resterà con noi, lo dico perché sento di dirlo. Da ieri siamo messi in condizione di fare qualcosa sul mercato e lo faremo per completare una rosa, oggi, troppo pia e piena di doppioni», sentenzia il tecnico romanista Luciano Spalletti.

Ma, al di là, delle voci di facciata (Moggi: «Cassano non interessa»), l'attaccante barese è destinato a fare le valigie anche, e soprattutto, per sua stessa volontà. Rifiutato, infatti, un accordo da 3,5 milioni di a stagione per i prossimi quattro anni (a tanto poteva arrivare Sensi) perché distante dalle cifre che finiscono nelle tasche Totti, Cassano sa anche che rimanere a Roma senza rinnovare (quello attuale scadrà il prossimo giugno) potrebbe tradursi in un campionato ai margini (in panchina) proprio nell'anno che porta al Mondiale. E Lippi ha già annunciato all'Italia intera che senza gloria nel club di appartenenza non c'è spazio in azzurro.

Il futuro giovane ribelle del nostro calcio resta, così, sospeso in attesa che, alle porte di Trigoria, bussi un emissario uno fra i più grandi club d'Europa. Juventus si chiude in difesa, ma proprio la società bianconera può vantare la contropartita tecnica più gradita dalla Roma: un'offerta di circa dodici, tredici milioni di euro più il cartellino di Chiellini (o Miccoli) potrebbe sbloccare, fra i sorrisi, la situazione. Ma, sullo sfondo, c'è anche il Milan: a Milanello si guarda con preoccupazione alle condizioni fisiche di Pippo Inzaghi e, con gli occhi sgranati, possibilità di mettere insieme i due baby d'oro (e coppia del futuro Nazionale) Cassano (classe '82) e Gilardino (nato una settimana prima del barese).

L'agenda mercato di Spalletti, intanto, reclama prima, cessità. «Dovremo cercare un portiere esperto da affiancare al giovane Curci». I nomi sono quelli di Peruzzi e Marchegiani, ma anche Abbiati, da ieri libero dopo la sentenza della Caf sul Genoa. Poi, Spalletti non ha nascosto la necessità di completare la difesa con sinistro» mentre per il ruolo di regista, «spero Pizarro non c'è fretta». Il Tas riapre le frontiere alla Roma, a scappare dalla Capitale non più Chivu e Mancini: l'Inter, che li aveva inseriti al primo posto nei desideri di Moratti, nel frattempo si è «consolata» con Samuel e Figo.

Pescara (ore 21)

Del Piero titolare contro Totti

••• PANUCCI E MONTELLA KO Oltre a Birindelli, Chiellini e Trezeguet, a Pescara contro la Roma, non ci sarà neppure Camoranesi per un problema al polpaccio. Sul fronte giallorosso da registrare le assenze di Panucci e Montella. I bianconeri (4-4-2) giocheranno con: Buffon; Pessotto, Kovac, Cannavaro, Zambrotta; Olivera, Vieira, Emerson, Nedved; Del Piero, Ibrahimovic. La Roma (4-2-1-3) avrà: Curci; Mexes, Chivu, Kuffour, Cufré; De Rossi, Dacourt; Totti; Mancini, Nonda, Cassano. Venerdì bianconeri a Napoli nel trofeo Moretti, prima sfida con l'Inter, poi la perdente contro il Napoli.



Antonio Cassano ha rifiutato dalla Roma un ingaggio di 3,5 milioni a stagione

EMERGENZA BIRINDELLI (LESIONE AL GINOCCHIO) FUORI CINQUE MESI: PER TREZEGUET CAVIGLIA IN DISORDINE

Capello chiede Oddo o Miguel

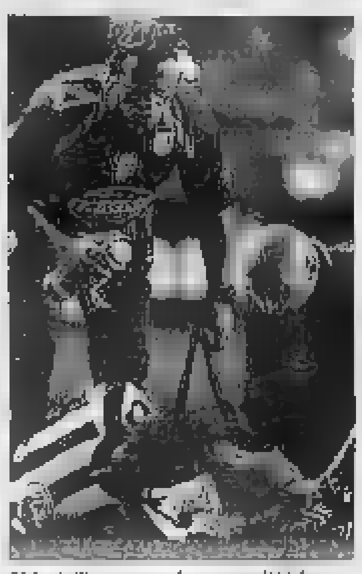
Il tecnico su Ibrahimovic: «Resti con i piedi per terra Solo raggiungerà i traguardi alla portata»

Fabio Vergnano

TORINO

La Juventus deve ritornare sul . Questa volta la necessità è vera, non si tratta delle solite fantasie giornalistiche come sostiene Moggi. colpo Capello ha perso due difensori utili per il turn over. Grave la perdita di Birindelli che è infortunato sabato sera a Lisbona in uno dei tanti contrasti duri di un'amichevole di nome ma non di fatto. La risonanza magnetica eseguita dal professor Carlo Faletti e la visita ortopedica con il professor Flavio Quaglia, hanno evidenziato la serietà dell'infortunio: lesione del legamento crociato anteriore e distrazione del legamento collaterale mediale del ginocchio destro. Fra quindici giorni Birindelli sarà operato, dovrà stare fermo per 4-5 mesi.

Meno preoccupante Chiellini, che già ieri mattina è stato operato all'ospedale di Chivasso dal profes- Libero Tubino che gli ha ridotto la frattura nasale. Salterà la Nazionale e sarà disponibile non prima 24 agosto quando la Juve giocherà a Barcellona. Un bollettino guerra che ha reso cupa la giornata di Capello. Come non bastasse, a fine allenamento si è infortunato anche Trezeguet. Stasera non sarà in campo contro la Roma a Pescara per una leggera distorsione alla caviglia destra, la che nella scorsa stagione l'ha bloccato a lungo. Anche per lui Nazionale vietata.



Birindelli a terra sul campo di Lisbona

«Valuteremo con calma offre il mercato», Capello, abituato a galleggiare lontano da argomenti che lascia volentieri a Moggi, ammette che intervenire nel settore difensivo è ormai indispensabile. Per le necessità immediate, ma anche in proiezione futura. Al tecnico mancherà il vice Zebina e ogni tanto dovrà dare respiro a Thuram che è ritornato in Nazionale. Il nome più attendibile e abbordabile è quello del laziale Oddo. c'è la concorrenza del Milan. Un buon puntello sarebbe Bonera del Parma può fare il centrale come il laterale. Però ha un difetto: costa. Il Parma non può svendere. Fuori dall'orticello italiano c'è Miguel Benfica, al un caso alla che la Fifa esaminerà il 18 agosto. Moggi sente puzza di bruciato, probabile non voglia mettersi nei guai. In ogni caso il Benfica, dovesse il contenzioso con il giocatore, chiederebbe 8 milioni. Troppi per la Juve. Moggi tratterebbe soltanto sulla base del prestito.

L'emergenza è arrivata prima del previsto, in fase della stagione molto delicata. A Pescara, Ibrahimovic avrebbe riposato almeno in partenza, invece sarà titolare insieme a Del Piero, che avrebbe giocato anche senza infortuni. In difesa primo mini stop per Thuram e maxi spot per Kovac, si è infortunato all'anca il 27 luglio e non ha più giocato. Neppure la partita di stasera, che rientra ancora negli accordi per il trasferimento di Emerson, sarà una scampagnata. Con la Roma non lo è mai. Ibrahimovic proverà a saltare il banco con altre giocate a effetto. Attorno allo svedese c'è tanta attenzione e Capello lo avverte: «Speriamo non si monti la testa. Se non i piedi terra è difficile possa raggiungere i traguardi che sono alla sua portata».

DOMANI CHAMPIONS

Adriano «Mi sento il leader»

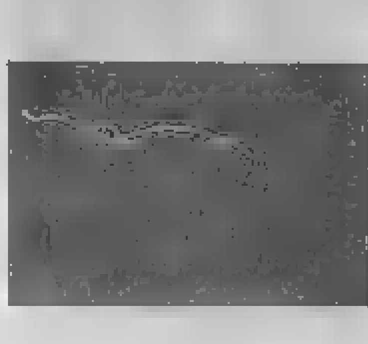
MILANO

Arriva il calcio che conta. Inter e Udinese domani sera saranno impegnate, entrambe in trasferta, nell'andata dei preliminari di Champi League. I primi in Ucraina contro lo Shakhtar Donetz, i friulani in Portogallo lo Sporting Lisbona. L'Inter partirà Mancini si affida al suo bomber Adriano per conquistare già domani un succes- che gli spiani la strada per la gara di ritorno da giocare in uno stadio di San Siro deserto per la punizione inflitta dall'Uefa in seguito ai disordini scoppiati durante ritorno dei quarti di finale di Champions con il Milan (sconfitta a tavolino e 4 turni a porte chiuse).

Il bomber brasiliano, che ha voluto restare all'Inter nonostante un grande corteggiamento estivo del Real Madrid e del Chelsea, pronto ad assumersi le proprie responsabilità, a fare il trascinatore dopo la partenza di Vieri: «Non mi tiro indietro, ma già lo scorso anno mi sentivo importante. Sono anche disposto a giocare come unica punta come ho fatto nel Parma. Sono sicuro che potrò dare di più di quello che ho dato finora. Sto bene, ho fatto un buon lavoro anche se mi manca ancora la condizione ottimale. Devo ritrovare il ritmo partita che spero arrivi già domani sera perché voglio fare un preliminare e dimostrare che sono cresciuto».

Ha un obiettivo il bomber: «Vincere il campionato o la Champions League. La società ha fatto ottimi acquisti e questo ha un'altra mentalità, giochiamo in altro modo con tanta convinzione; tutti no felici e determinati e questo ti dà nuovi stimoli. Soprattutto sono arrivati giocatori bravi nel fare cross dal fondo, una manna noi attaccanti. Figo? Non vedo l'ora di giocare con lui. All'inizio sarà difficile perché abbiamo mai giocato assieme, ma l'intesa arriverà presto». Il portoghese si allena per ora da lo e sarà pronto per la Supercoppa del 20 agosto, al Delle Alpi, con la Juve. [n. sor.]

Monferrato



ANCORA UNO STUPIDO SCHERZO

Allarme in [illegible] Cerrina per [illegible] incendio

■ Uno stupido scherzo ha messo in allarme l'altra sera la Val Cerrina. Qualcuno ha telefonato ai carabinieri avvisando che c'era un incendio in una cascina di Sant'Antonio [illegible] Odalengo. Sono partite pattuglie di militari e autobotti dei vigili [illegible] fuoco da Casale. Tutto invano. Quasi contemporaneamente una persona si è sentita male in casa a Casale: per fortuna i pompieri [illegible] rientrati, da un solo minuto. [g. sc.]

FIGLIO CHIAMA I VIGILI DEL FUOCO

[illegible] non risponde [illegible] sólo dormendo

■ Allarme, a Casale, in via Adam: un uomo ha allertato i vigili del fuoco perché la madre anziana [illegible] rispondeva ai richiami. Temeva il peggio. La donna aveva chiuso dall'interno, lasciando la chiave nella toppa, cosicché il figlio non [illegible]teva aprire. A nulla era valso suonare il campanello e picchiare forte contro l'uscio. Ma i pompieri, una volta in casa, hanno appurato che la donna stava bene; semplicemente, stava dormendo come un ghiro. [a. m.]

TERZO, PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI GIORGIO CAVIGLIA



L'indimenticato Armando Solferino

I campioni di «balon» [illegible] in [illegible] libro

■ I grandi campioni del pallone elastico raccontati in un libro. Oggi [illegible] 17,30 nella sala Benzi di Terzo d'Acqui, per iniziativa della presidenza [illegible] Consiglio Provinciale [illegible] presentato il volume «Sette vite da raccontare» di Giorgio Caviglia: tratta della vita dei campioni pie[illegible] del pallone elastico, tra cui Armando Solferino recentemente scomparso. Relatore il professor Adriano Icardi. [g. l. f.]

BLOCCATI DAI CARABINIERI

Fermati 2 zingarelli mentre [illegible]

■ Insospettiti dai rumori, hanno chiamato subito i carabinieri che hanno sorpreso in flagranza [illegible] furto due zingari del campo nomadi di Rho: J. B., 14 anni, è stata [illegible] e condotta nel [illegible] minorile, [illegible] C. V., 12, è stato denunciato. Muniti [illegible] un grosso cacciavite, i ragazzini erano entrati nell'alloggio di Giovanna Boccalatte, in via [illegible] 49, e già si erano impossessati [illegible] monili d'oro. L'allarme dato [illegible] vicini ha consentito di bloccare i ladri. [s. m.]

I TECNICI LAMENTANO ONDATE DI INSETTI ADULTI DAI TERRITORI VICINI DOVE NON SI FANNO TRATTAMENTI

Il peggior luglio per le zanzare

Ce ne sono state di più rispetto agli altri anni

[illegible] MONFERRATO

A detta dei tecnici della lotta integrata alle zanzare il mese di luglio 2005 è [illegible] il peggiore rispetto agli anni precedenti almeno per il genere Ochlerotatus casphus, che [illegible] in grado di volare per alcune decine di chilometri e che depone le uova su terreno umido, da cui nascono larve acquati[illegible] in seguito a sommersione. La media di catture quotidiane è stata per questo genere di 456 esemplari contro i 414 del 2003, già considerato [illegible] critico».

Notevole è stato, secondo i tecnici, l'arrivo di zanzare adulte di questo tipo dai territori circostanti, dove non vengono effettuati trattamenti, quindi «diventa sempre più impellente la necessità - riba[illegible] l'assessore [illegible] Ambiente Riccardo Revello - che la Regione chieda che [illegible] lotta venga effettuata in tutti i territori, addirittura dalle regioni vicine e che si arrivi a Piani di Sviluppo Rurale che tengano conto di alternanze [illegible] produzioni». Meno drastica la situazione per le catture di Culex, che pure con due picchi nell'arco del mese, [illegible] al di sotto degli anni precedenti.



I trattamenti antizanzare nelle risaie sono completati per quest'anno anche perché dovrebbe essere terminata la fase di allagamento prosciugamento salvo necessità imposte dalla siccità

I trattamenti per ora sono terminati, in quanto la fase di allagamento-prosciugamento [illegible] risaie dovrebbe essere finita, a meno che la crisi idrica attuale [illegible] porti a una turna[illegible] di apporto d'acqua in alcune aree del comprensorio, [illegible] avrebbe lo spiacevole effetto negativo di una nuova ondata di Ochlerotatus in agosto.

Nel mese di luglio sono state trattate 9868 risaie, per complessivi 11 mila 323 ettari, che aggiunti a quelli dei mesi precedenti portano a 82 mila 500 circa gli ettari trattati nella stagione con una media di 825 ettari al giorno contro i 49 mila circa trattati nello stesso periodo dell'anno [illegible]. Per limitare il più possibile lo spreco del materiale (Bacillus Thuringiensis Israelensis) sono state trattate ultimamente soprattutto le risaie dove maggiore era l'infestazione. Circa 1000 sono stati gli interventi extra-risaie [illegible] focolai rurali, [illegible] stati trattati tombini in 16 comuni diversi.

Nell'ultima parte del mese è stato impiegato anche prodotto granulare in chicchi, più pesante e quindi in grado di penetrare più facilmente nella vegetazione ormai alta. [f. n.]

IL SINDACO DI PREDOSA PONE LE SUE CONDIZIONI PER REALIZZARE LA CONDOTTA

«Acqua [illegible] Acqui? [illegible] ci dicano [illegible] la usano»

Gian Luca Ferrise
PREDOSA

«L'interconnessione idrica con Acqui è veramente indispensabile?». Sono scettici in paese [illegible] lo [illegible] anche il sindaco Mario Trucco a pochi giorni dalla prima riunione per la valutazione d'impatto ambientale della condotta Predosa-Acqui. «Premesso che l'acqua da bere e per i servizi domestici potabili [illegible] ci sogniamo [illegible] negarla [illegible] nessuno, vorremmo che le successive priorità sia[illegible]: l'agricoltura, l'industria, i giardini pubblici, gli orti privati, le fontane e via di seguito. La riserva sotterranea di Predosa sembra [illegible] una delle ultime della Provincia [illegible] quindi riteniamo che non se ne debba fare un uso facile ed indiscriminato. Ad Acqui inve[illegible] viene fatto un uso differenziato delle acque, [illegible] ciò invece avvenisse [illegible] risorse idriche per la popolazione sarebbero sufficienti».



Il sindaco di Predosa, Mario Trucco, [illegible] greto del torrente Orba

Insomma il sindaco chiede chiarezza [illegible] collega acquese. «Vorrei sapere con precisione quanta acqua [illegible] attual[illegible] captata dall'Erro per usi industriali ed artigianali [illegible] quanta dall'acquedotto Valle Bormida. Insomma le aziende [illegible] risorse proprie oppure l'acquedotto?»

Nel mirino soprattutto le dimensioni di quello che [illegible] già stato ribattezzato il «tubone»: [illegible] condotta avrà un diametro di 60 centimetri. Trucco [illegible] suggerisce soluzioni alternative: «In primo luogo bisognerebbe reperire ad Acqui l'acqua per uso non potabile visto che mi risulta che [illegible] ne sia in abbondanza nella zona di piazza d'Armi. Per quanto riguarda invece quella per uso umano, potrebbe arriva[illegible] un'captazione a monte della diga [illegible] Valla, a Spigno, e una conduttura in discesa verso Acqui. Mentre per quanto la valle Orba bisognerebbe rispolverare il vecchio progetto di riutilizzo dell'invaso di Ortiglieto».

GUERRA AGLI ODORI PROVENIENTI DA UN ALLEVAMENTO DI SUINI A FUBINE

Mobilitazione contro i miasmi Parte esposto dell'Adiconsum

Giorgio Longo
FUBINE

«Basta con i miasmi dei maiali. Qui l'aria è diventata irrespirabile. E ci sono terreni inzuppati dal liquame tutt'intorno all'[illegible]mentos. La protesta arriva dagli abitanti delle frazioni Nani e Vergani di Fubine e Franchini di Altavilla. E in loro favore scende in campo l'Adiconsum (Associazione difesa consumatori) di Alessandria promuovendo, come pri[illegible] iniziativa, una raccolta di firme.

Si legge nell'esposto: «Gli abitanti di quella zona lamentano una situazione di invibilità nelle loro abitazioni e [illegible] dei miasmi insopportabili che provengono da [illegible] vicino allevamento [illegible] maiali, [illegible] nome Rota, con almeno 2000 capi, situato nella cascina S. Giovanni. La puzza insopportabile si avverte [illegible] modo più intenso al mattino e la sera, talvolta rimanendo pungente per tutta la [illegible] e pervade a [illegible] punto l'atmosfera [illegible] penetrare nelle abitazioni anche con porte e finestra chiuse».

Già un anno [illegible] era partita una segnalazione [illegible] Provincia e Asl 20, «anche perché i liquami [illegible]cuati dall'allevamento nei terreni circostanti erano a fior di terra e formavano qua e là pozzanghere e minuscoli laghetti, raramente e male ricoperti con la poca terra che può smuovere un aratro che, di tanto in tanto, veniva fatto passare in quelle zone. Esiste dunque anche [illegible] rischio [illegible] inquinamento delle falde acquifere».

Conclude la [illegible]crizione: «E' urgente un intervento delle autorità competenti per eliminare, o quanto [illegible] ridurre a livelli sopportabili, gli effluvi dell'alle[illegible]».

Dice Paolo Rota, titolare dell'allevamento alla cascina S. Giovanni di Fubine e di altri 2 più grandi a Camagna e Conzano: «L'attività dell'allevamento [illegible] soggetta a co[illegible] [illegible] controlli. Si lavora nel pieno rispetto delle regole. Pur rispettando chi [illegible] lamenta, ritengo la protesta [illegible]gerata. Mai avuto problemi del genere, per esempio, né a Conzano né [illegible] Camagna». Sulla vicenda, l'Amministrazione comunale fubinese organizzerà [illegible] incontro pubblico [illegible] settembre.

RISTORTO: C'E' SOLO LA MERLO, MA CAPTA A VALLE

La replica [illegible] «[illegible] spreco»

ACQUI TERME

L'Amministrazione comunale della città difende l'uso corretto dell'acqua potabile. Dice l'assessore all'Ambiente, Daniele, Ristorto che è anche rappresentante [illegible] Comuni dell'Acquese nell'Ato 6: «Al momento, non c'è alcun prelievo d'acqua per uso industriale dall'Erro visto che gli impianti di frantumazione della ghiaia sono chiusi fino al 22 agosto. Per quanto riguarda gli altri usi di tipo industriale, devo ricordare che nella [illegible] città non vi [illegible] attività del genere che richiedano utilizzi cospicui d'acqua potabile. L'unica realtà che utilizza l'acqua per le sue produzioni è il Caseificio Merlo di Terzo, che però capta a valle degli impianti dell'acquedotto comunale [illegible] quindi non interferisce minimamente sul fabbisogno idrico della città».

Aggiunge l'assessore: «Per quanto riguarda invece la predisposizione [illegible] doppie reti di distribuzione, potabile e non, mi risulta che al momento non ne esistano sia in Italia che all'estero. Una delle poche realtà che verrà dotata del doppio impianto saranno le nuove case che verranno realizzate in [illegible] prossimo futuro proprio ad Acqui Terme, in regione Fontana d'Orto, in base a un apposita prescrizione confermata in occasione dell'appro[illegible] della variante al piano regolatore». [g. l. f.]

ALLA GRANDE FESTA DELL'ANNIVERSARIO PRESENTATO IL BILANCIO DELL'ATTIVITA'

Mantovana, [illegible] Cantina [illegible] 50 anni

Premi [illegible] quindici soci fondatori, sette enologi e quattro cantinieri



Foto di gruppo dei produttori più fedeli della Cantina sociale sociale [illegible] Mantovana, molti conferiscono [illegible] loro uve da [illegible] anni

MANTOVANA

Gran festa domenica a Mantovana per il [illegible] anni della Cantina Sociale, alla quale hanno preso parte i soci, le loro famiglie, e molte autorità tra i quali i consiglieri regionali Rocco Muliere e Ugo Cavallera, l'on.le Lino Rava, membro della Commissione Agricoltura della Camera, ed il sindaco [illegible] Predosa, Mario Trucco.

[illegible] fatto gli onori casa [illegible] presidente della Cantina: la cooperativa conta 142 soci, convoglia il prodotto di 220 ettari, con 16 mila quintali di uve raccolte e una produzione di 11.500 ettolitri di vino, l'80 per cento doc.

Molti i premi consegnati ai soci fondatori: [illegible] Scarsi, Emilio Ferrari, Pietro Gandini, Bruno Maranzana, Michele Camera, Giuseppe Scagliola, Francesco e Augusto Perfumo, Vincenzo Ottria, Biagio Laguzzi, Oreste Scarsi, Giuseppe Ferraro, Lorenzo Ferrando, Carlo Bruno Scarsi, Ezio [illegible]. Ringraziamenti agli enologi che si sono susseguiti nel corso degli anni ed hanno avuto [illegible] funzione importante nella cantina: Renzo Ulivieri, Giuseppe Canino, Luigi Corona, Francesco Paladino, Paolo Pronzato, Massimo Corti, fino all'attuale Renato Reggio, ed anche ai cantinieri, Ezio Maranzana, Mario Vicario, Paolo Pro, Franco Barbato. [r. bo.]



Piazza Umberto I a Costigliole illuminata da candele e torce domani sera farà da sfondo a «Calici di stelle». Nella foto una passata edizione

Domani ■ Quaranti, Isola, Costigliole, Serole, Portacomaro ■ Castagnole M.

Notti di festa per San Lorenzo

Artisti per la «Croce Blu» a Viatosto

Serata magica domani, sulle colline dell'Astigiano: da alcuni anni, la [illegible] di San Lorenzo [illegible] è trasformata in un atteso appuntamento estivo per ammirare il cielo stellato, ascoltare musica e [illegible] a spettacoli. Il tutto con un buon bicchiere di [illegible] in mano.

A **Isola**, c'è l'associazione Beta Andromedae che offre disponibilità [illegible] svelare i segreti del cielo ai visitatori. E se il tempo non fosse propizio, resta comunque la possibilità [illegible] degustare i vini dei produttori nella [illegible] della piazza antica di Isola Villa. Appuntamento dalle 21, a cura della Pro loco, con stuzzichini e vini delle aziende isolane: Sergio Pia, [illegible] Runc» di Sergio Baino, «Pian d'Ros» di Paolo Capra, Marco Zuccaro, Giancar[illegible] Rosso, Cascina Bricco Borio, di Dorino Borio e Elis Moda, Franco Viarengo. Partner dell'iniziativa, il Consorzio di tutela dell'Asti spumante che ha la sede operativa a Isola.

[illegible] potrà ammirare la notte stellata anche a **Costigliole**: il programma prevede una piacevole serata nella rinnovata piazza Umberto I. In un coreografico allestimento a lume di candela, dalle 20,30 si potranno degustare i vini con prodotti tipici e dolci. Il [illegible] sarà a cura della Cantina dei Vini di Costigliole e della Pro Loco. Animazione affidata alla «Compania Comica Teatral Piemonteisa». Appuntamento anche a **Serole**, nella Langa astigiana, per una notte di San Lorenzo dedicata ai dolci. Torte e [illegible] solo, con musica di «Mauro e la banda».

A **Quaranti**, sguardi al cielo e musica della Banda Città di Nizza. Alle 21 verrà celebrata la messa in onore del patrono San Lorenzo ed alle 22 la «Brachetteria» offrirà un rinfresco, di fronte al «Monumento alla vite». A **Portacomaro**, sotto il Torrione, degustazioni guidate a cura dell'Onav. Alle 22,30 alla chiesetta di [illegible] Pietro, recita di poesie dialettali con accompagnamento musicale.

A **Castagnole Monferrato**, notte di San Lorenzo con un brindisi [illegible] Ruchè. I castagnolesi andranno a caccia di stelle cadenti passeggiando lungo il percorso della «muraglia». L'appuntamento è organizzato dal Comune in collaborazione con l'Unione Colli DiVini. [illegible] 17,30 nelle [illegible] della tenuta La Mercantile, [illegible] segna il premio «Ruché delle stelle» (dedicato a chi si è impegnato per far conoscere il nome del Ruché di Castagnole Monferrato). Altro riconoscimento, il premio letterario «Notte di San Lorenzo», per i promotori della cultura piemontese nel mondo letterario. Dalle 20 cene nei ristoranti locali e dalle 21,30 via alle degustazioni di vini locali. L'appuntamento sarà animato dalla musica tradizionale piemontese dei «Bravom» e dalla musica nera dei «Blues sound explosion». Per imparare [illegible] scoprire tutte [illegible] bellezze del cielo nella notte del 10 agosto ci sarà anche [illegible] postazione del Gruppo astrologi astigiano.

Alle porte di Asti a **Viatosto**, originale iniziativa: è «Artisti sotto le stelle», del Circolo Culturale «Mario Ferrati» di Acqui. Poesia, pittura e musica, dalle ore 21 sul sagrato della chiesa di Viatosto. Protagonisti, i pittori Hans Fass, Vittorio Guano, Flavia Briata, Carlo Nigro; i poeti Gianna Quattrocchio, Rosario Capone, Gaetano Rizzo, Piero Racchi, Ignazio Cannova, Gaetano Agrò, Sandra e Roberta Bertonasco, Graziella Scarso. Letture a cura di Mauro Crosetti, [illegible] la chitarra di Sergio Viotti [illegible] la fisarmonica di Lalla. Presenta Gabriella Forno. La finalità dell'appuntamento è la presentazione [illegible] della Cooperativa Sociale «Croce Blu», aderente alla Confcooperative di Asti.





Brindisi anche per i volontari della neonata Croce Blu (foto), domani sera a Viatosto


ASSELLE
1.750,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
Prezzo come GRAFICO
-10%
SE RITIRI TU
1.190,00 euro
-10%
SE RITIRI TU
LUNGH. MT. 2,55
APERTO LA DOMENICA
LUNEDÌ : 15,30-19,00
DAL MARTEDÌ AL SABATO
APERTURA STRAORDINARIA
1ª RATA
SU MISURA
2 ANNI DI GARANZIA
COMPRESI
AD AGOSTO
escluso il 15
-10%
SE RITIRI TU
GRAFICO
1.160,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
Prezzo come GRAFICO
-10%
SE RITIRI TU
DISPONIBILITÀ DI COLORI:
giallo
verde
noce
blu
ciliegio
magnolia
arancio
GRAFICO
850,00 euro
RITIRA TU, IVA compresa
LUNGH. MT. 2,55
-10%
SE RITIRI TU
Prezzo come FOTO
LUNGH. MT. 3,60
1.390,00 euro
IVA, trasporto e montaggio compresi
Prezzo come FOTO
-10%
SE RITIRI TU

Domani e giovedì sera nello scenario del castello dei marchesi Falletti



«Calici di stelle», a Barolo, è un raffinato accostamento tra la magia delle stelle cadenti, i riflessi rubino dei vini della zona e le migliori specialità gastronomiche del territorio

Barolo brinda con «Calici di stelle»

Degustazioni e incontri dedicati al gusto

BAROLO

Le notti di San Lorenzo e di Santa Chiara, che la tradizione ha definito delle «stelle cadenti», uno dei momenti più magici dell'estate. Al castello comunale Falletti di Barolo l'associazione Turismo in Langa propone nelle sere di domani giovedì due appuntamenti con «Calici di stelle», raffinato accostamento tra magia delle stelle cadenti, i riflessi rubino dei vini della zona e le migliori specialità gastronomiche del territorio.

Ecco il programma delle degustazioni. Domani, alle 21, saranno proposti l'Arneis 2004 Azienda agricola Teo Costa di Castellinaldo; il dolcetto Dogliani 2004 «Surì» azienda agricola Aldo Marenco Dogliani; la Barbera d'Alba Superiore 2003 «La Rosina» Azienda agricola Erbaluna di La Morra; il Barolo 2000 Azienda agricola Giuseppe Rinaldi di Barolo abbinati rispettivamente a salame cotto e Filetto Cortese; salame crudo e bresaola da produzione biologica (tutti di Montezemolo Salumi, azienda di Montezemolo); Murazzano dop Azienda agricola Raflazz di Paroldo; Raschera d'Alpeggio dop Occelli Agrinatura di Farigliano; Bra duro dop Fiorenzo Giolito di Bra. Inoltre moscato d'Asti enoteca regionale Colline del moscato di Mango torta di nocciole Giovanni Cogno La Morra, paste di meliga Consorzio del Monregalese e amaretti di Mombaruzzo di Vittorio Moriondo (Mombaruzzo). Infine gelato al dolcetto, barolo, barolo chinato.

Alle 22,30 proposti Tenuta Carretta di Piobesi d'Alba; dolcetto d'Alba 2004 «dei grassi» azienda agricola Elio Grasso di Monforte d'Alba; Barbera d'Alba Superiore «La Rosina» Azienda agricola Erbaluna di La Morra; Barolo 2000 Azienda agricola Barale Fratelli di Barolo, abbinati a salame cotto e Filetto Cortese; salame crudo e bresaola biologica (tutti di Montezemolo Salumi) e ai formaggi Murazzano dop Azienda agricola Raflazz di Paroldo e Bra duro dop Fiorenzo Giolito di Bra; Testun di pecora Occelli Agrinatura di Farigliano. Al termine Moscato d'Asti dell'enoteca regionale Col- moscato di Mango con assaggio di tre dolci e i gelati al vino.

Giovedì, alle 21, saranno di scena Arneis 2004 Tenuta Carretta di Piobesi d'Alba con salame cotto e Filetto Cortese; dolcetto d'Alba 2004 Azienda agricola Monfalletto Cordero di Montezemolo di La Morra con salame crudo e bresaola da produzione biologica, sempre di Montezemolo Salumi di Montezemolo; Barbera d'Alba Superiore «Croere» Terre da vino di Barolo con Murazzano dop Azienda agricola Murazzano Penta di Murazzano e Raschera d'alpeggio Occelli Agrinatura di Farigliano; Barolo 2001 Azienda agricola Giovanni Sordo di Castiglione Falletto con Bra duro dop Valle Josina di Peveragno. Al termine Moscato d'Asti con torta di nocciole Giovanni Cogno di La Morra, paste di meliga Consorzio del Monregalese e amaretti Mombaruzzo Virginio Moriondo di Mombaruzzo; gela- al dolcetto, barolo, barolo chinato.

Alle 22,30 sarà la volta di Arneis 2004 Azienda agricola Cornarea di Canale salame cotto e Filetto Cortese; dolcetto di Diano d'Alba 2003 «Sorì Bricco Maiolica» Azienda Accomo di Diano d'Alba con salame crudo e bresaola biologica di Montezemolo Salumi; Barbera d'Alba Superiore «Croere» Terre da vino di Barolo con Murazzano dop Azienda agricola Murazzano Penta (Murazzano) Bra duro dop Valle Josina di Peveragno; Barolo 1999 Azienda agricola Francesco Borgogno di Barolo con Testun di pecora Occelli Agrinatura di Farigliano; Moscato d'Asti Enoteca regionale «Colline del moscato di Mango con torta nocciole Giovanni Co- La Morra, paste di meliga Consorzio del Monregalese e amaretti di Mombaruzzo Virginio Moriondo (Mombaruzzo); gelato al dolcetto, barolo, barolo chinato.

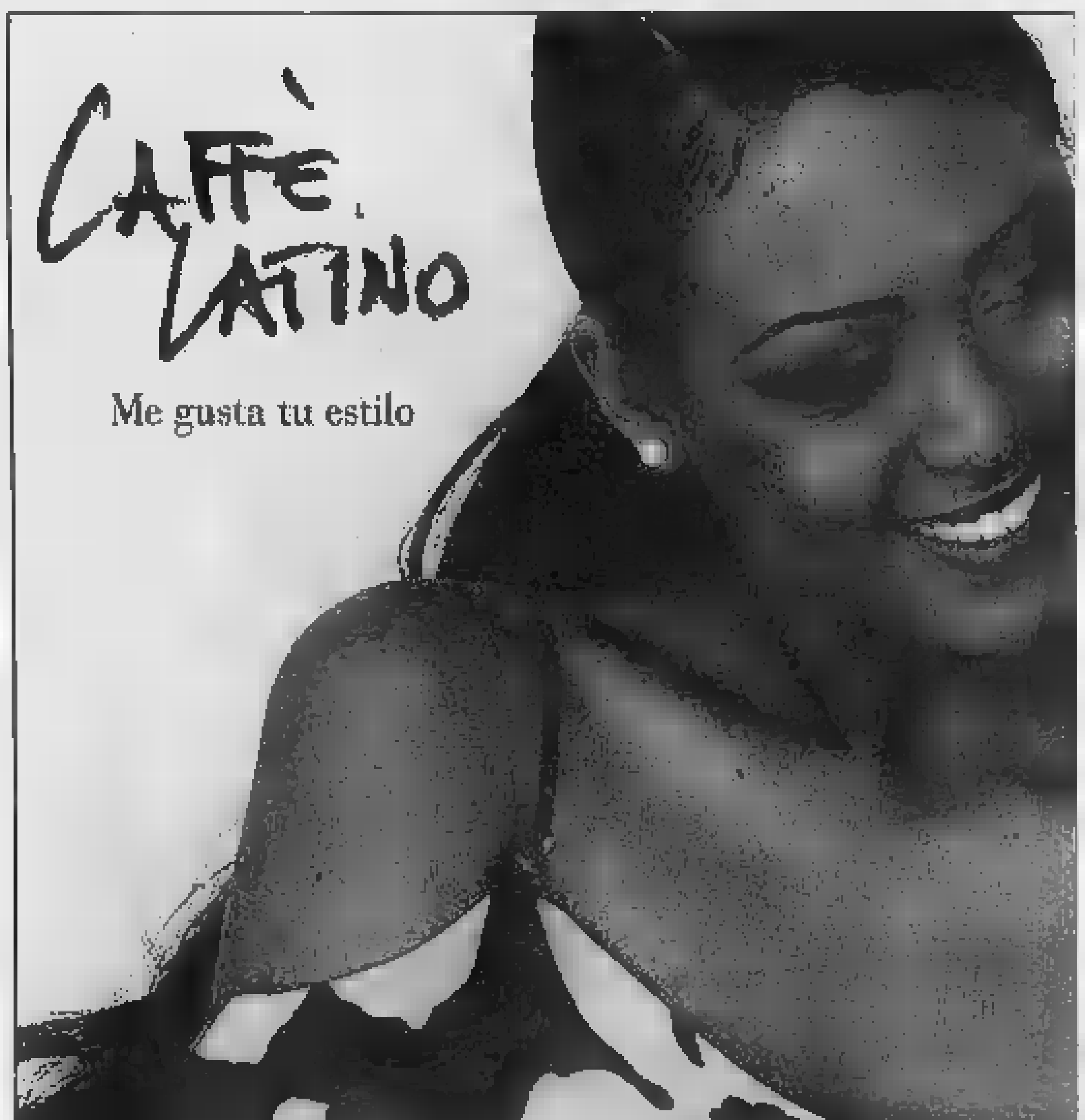
E' consigliata la prenotazio- a: Turismo in Langa 0173/304030 www.turismoinlanga.it.

TRA STORIA E LEGGENDA

Telescopi puntati verso il cielo

Nella piazzetta antistante il castello domani sera sarà possibile passeggiare tra bancarelle di un mercatino dell'artigianato e dell'hobbistica oppure ascoltare musica vivo. Giovedì sarà invece a disposizione un esperto astronomo, che metterà la propria competenza «al servizio» di chi vorrà puntare telescopio verso volta celeste. In entrambe le serate, partire dalle 20, personaggi in costume condurranno i visitatori alla scoperta delle sale del castello, narrando vicende secolari legate all'antico maniero e alla sua tradizione. Nella piazzetta sarà poi possibile degustare coppa di gelato al dolcetto, al barolo ed al barolo chinato, per accompagnare la in modo dolce, fresco e delicato. Dalla terrazza, sommità del castello, da cui gode una vista spettacolare, sarà sempre possibile scrutare cielo e «leggere» fra le stelle, dando spazio a tutti i desideri, in attesa una stella più luminosa cui affidarne uno speciale, vuole tradizione popolare in occasione notte di San Lorenzo.





Novara e PROVINCIA

IL TOUR IN BICICLETTA DI UN ARONESE: 3 MILA CHILOMETRI


Franco Uboldi, 71 anni

Il giro d'Italia per ex ciabattino

■ Ha terminato in questi giorni il suo «Giro d'Italia» in bicicletta Franco Uboldi, 71 anni, ciabattino a riposo che aveva l'attività sul «Corso» ad Arona. In ventotto tappe, per altrettanti giorni, ha attraversato in verticale il Piemonte, ha percorso Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, per poi risalire dalla costa adriatica. Quasi 3 mila chilometri con ogni condizione di tempo. «Alla sera mi fermavo nei campeggi, solo in una occasione non ne ho trovati e ho fruito dell' ospitalità di una famiglia di agricoltori di Grosseto. Il segreto? Tanta preparazione, una buona alimentazione e la tenacia di non mollare mai» - dice Uboldi - ». Tra le imprese precedenti, Arona - Venezia in canoa, in bici la Bordeaux Parigi non-stop, il giro della Sicilia non-stop e il giro dei grandi fiumi del Nord-Est dell'Europa. [f. fil.]

NUOVI CANTIERI DAL MUNICIPIO AL CENTRO


Il castello di Galliate

Galliate, oggi torna la fiera

■ A Galliate tornano oggi le bancarelle, in occasione della tradizionale fiera di agosto. In piazza Vittorio Veneto, davanti al castello sforzesco, dalle 9, tante occasioni nei tradizionali settori di abbigliamento, calzature, casalinghi e varie. In questi giorni sono in corso i lavori di riordino del municipio, per creare nuovi spazi da adibire ad archivio e deposito temporaneo. Il cantiere prevede anche l'adeguamento alle norme anticendio. A settembre invece partiranno lavori di manutenzione straordinaria in via Mameli; e sempre a settembre si dovrà scavare per la fognatura in via Murciano. Così scatteranno alcune modifiche alla viabilità che vogliono evitare troppi disagi ai residenti. Così saranno introdotte alcune modifiche alla viabilità. [c. m.]

I TURISTI, SOPRATTUTTO STRANIERI, SONO POCHI E ATTENTISSIMI ALLE SPESE

Orta, il Comune invita ad abbassare i prezzi

ORTA

Una stagione turistica fiacca sul lago. Ed il Comune lancia un concorso di idee per l'arredo urbano, ma invita anche gli esercenti a calmierare i prezzi, per attirare i turisti.

Tedeschi col contagocce, belgi e inglesi in diminuzione e tutti i turisti, in generale, riducono le spese al minimo e non si concedono neppure un giro in barca. «Con l'euro - dice Cristina Guidetti, del bar La Torre - vanno altrove. Quest'anno notiamo una forte diminuzione di stranieri; ad agosto sono arrivati svizzeri e francesi, ma solo di passaggio». Alla segreteria dell'hotel «Santa Caterina» fanno notare che quest'anno ci sono meno meno olandesi e belgi e che tutti sono attentissimi alle spese.

Al «Piccolo Bar» Roberta Demonti dice sconsolata: «A mezzanotte chiudiamo perchè non c'è più in giro nessuno. Quest'anno la crisi si sente davvero, credo sia un problema generale. Lo vediamo anche dalle consumazioni: i clienti sono sempre molto attenti ai prezzi».


La stagione turistica di Orta è partita a stento e i turisti riducono le spese

A complicare una stagione già difficile è arrivato il problema dell'acqua. L'estate di due anni fa gli ortesi furono riforniti con le autobotti, adesso sono stati i temporali a intorbidire l'acqua potabile e a indurre l'amministrazione a consigliare di bollirla.

Tra acqua che fa i capricci e i pochi turisti che non spendono, cosa può fare il Comune per rilanciare il turismo? «Abbiamo proposto un concorso di idee per abbellire il centro storico, aree come piazza Motta, piazza Ragazzoni e largo De Gregori - risponde il vicesindaco Enrico Foglia - e ci affidiamo a degli esperti del settore perchè rendano Orta una cittadina sempre più accogliente. Pensiamo di incentivare gli esercizi pubblici a cambiare o abbellire i dehors con facilitazioni fiscali. Sia il pubblico che il privato devono darsi da fare per contribuire al rilancio turistico di Orta, anche se va detto che scontiamo una crisi generale».

Quali iniziative spettano ai privati? «Abbellire i locali, ma anche praticare prezzi competitivi: è finita l'epoca in cui bastava pubblicizzare l'isola per avere un'affluenza sicura. Oggi i turisti vogliono servizi e accoglienza. Come ente pubblico ci siamo uniti agli altri Comuni dell'Unione del Cusio per la cultura, con pacchetti di manifestazioni; dovremo inoltre potenziare la navigazione pubblica».

CONTRO LA CRISI IDRICA

A Oleggio un nuovo pozzo

OLEGGIO

Potrebbe entrare in funzione già nei prossimi giorni il nuovo pozzo in frazione Santa Trinità. Ieri l'ultimo di quattro controlli da parte dell'Asl 13 per stabilire la potabilità dell'acqua e l'assenza di microrganismi o di sabbia. I precedenti controlli, effettuati il 18, 25 e 29 luglio, avevano infatti rivelato una leggera torbidità dell'acqua per la presenza di particelle di sabbia.

Il problema del malfunzionamento dei pozzi e dell'ormai cronica mancanza e scarsità di acqua tormenta da mesi i cittadini, in particolare i residenti nelle zone Nord della città. Il 29 luglio scorso gli oleggesi avevano visto scendere dai rubinetti acqua gialla e limacciosa. In un'informativa affissa in questi giorni, il sindaco Elena Ferrara comunica: «Non è mai venuta meno la potabilità dell'acqua nonostante il contenuto di residui argillosi e di limo, dovuto ad un imprevedibile ed anomalo funzionamento del pozzo già esistente in frazione Santa Trinità». In altre occasioni si erano verificati black out alla centralina che gestisce il sistema delle pompe di rilancio. Ora la situazione dovrebbe normalizzarsi, come assicura l'assessore ai Lavori Pubblici Pinelli: «Con l'attivazione del nuovo pozzo dovrebbe essere garantito un funzionamento adeguato e la completa copertura delle zone Nord». [ch. m.]

E' AVVENUTO NELLA NOTTE A BORGO TICINO


L'incendio nel deposito di auto «O.M.» a Borgo Ticino

Un nuovo incendio al deposito di auto

BORGO TICINO

Secondo incendio ad un deposito di autovetture a distanza di soli quattro mesi e trecento metri da quello precedente. A fuoco una quarantina di auto in demolizione nel deposito «O.M.», una società a nome collettivo che ha in Cesare Mencarini il responsabile. E' accaduto all'1,15 della notte tra sabato e domenica: a bruciare sono state le auto più lontane rispetto alla statale Ticinese, dove si trova l'autofficina. Anche nella precedente occasione bruciarono le auto più lontane rispetto alla strada e confine con la recinzione che dà verso i campi. Come se fosse stata lanciata una sorta di «molotov» dall'esterno, magari fatta con una bottiglia di plastica o una palla di stracci imbevuti di benzina. Sono stati gli automobilisti di passaggio e gli abitanti delle case vicine a dare l'allarme. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco di Mercurago e Borgomanero ha evitato che le fiamme si propagassero ad una vicina abitazione, al capannone, o, peggio, al distributore di carburante dell' Agip.

Il fabbricato che esiste nell'area dove è avvenuto il rogo, è stato realizzato quattro o cinque anni fa. Contiene le auto più «pregiate» mentre fuori all'aperto si trovano le vetture meno ricercate. Sono in corso le indagini dei carabinieri di Borgo Ticino e Arona che sono intervenuti per gli accertamenti. [f. fil.]

LUTTO PER SPIRITO GODIO

Impiegata muore a 37 anni

GOZZANO

Grande cordoglio a Gozzano e Borgomanero per due lutti. Nella località del Basso Cusio è morta all'età di 37 anni Elena Greco, impiegata alla rubinetteria Poletti. La donna stava salutando i colleghi prima di partire per le ferie, quando si è sentita male. Nonostante l'immediato arrivo del 118 ed il ricovero in ospedale, non c'è stato nulla da fare. Elena Greco era nota anche a Borgomanero: era stata tra le fondatrici del Gruppo filatelico-numismatico.


Spirito Godio

A Borgomanero è scomparso all'età di 89 anni una delle glorie del ciclismo cittadino, Spirito Godio. Nel [illegible] vinse una quarantina di corse tra i dilettanti e nel 1939 partecipò al Giro d'Italia come «isolato» ed arrivò ventiquattresimo. Nel '40 vinse una delle classiche del'epoca, la Torino-Piacenza e Godio sembrava destinato a diventare un grande campione, ma la guerra lo costrinse ad interrompere l'attività. Nel '47 tornò al Giro nella squadra della «Monterosa». Volle restare nel mondo della bicicletta aprendo un laboratorio specializzato in bici da corsa, da lui passarono i corridori degli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta. [m. g.]

Itinerario gastronomico per festeggiare un 15 agosto da gourmet

Ferragosto a tavola con lo chef

Menù e prelibatezze dalla Bassa al lago d'Orta

FERRAGOSTO in compagnia o in famiglia, ma comunque davanti ad una buona tavola. Per una festa di mezz'estate davvero indimenticabile, da trascorrere in tutta serenità, qualche indirizzo utile.

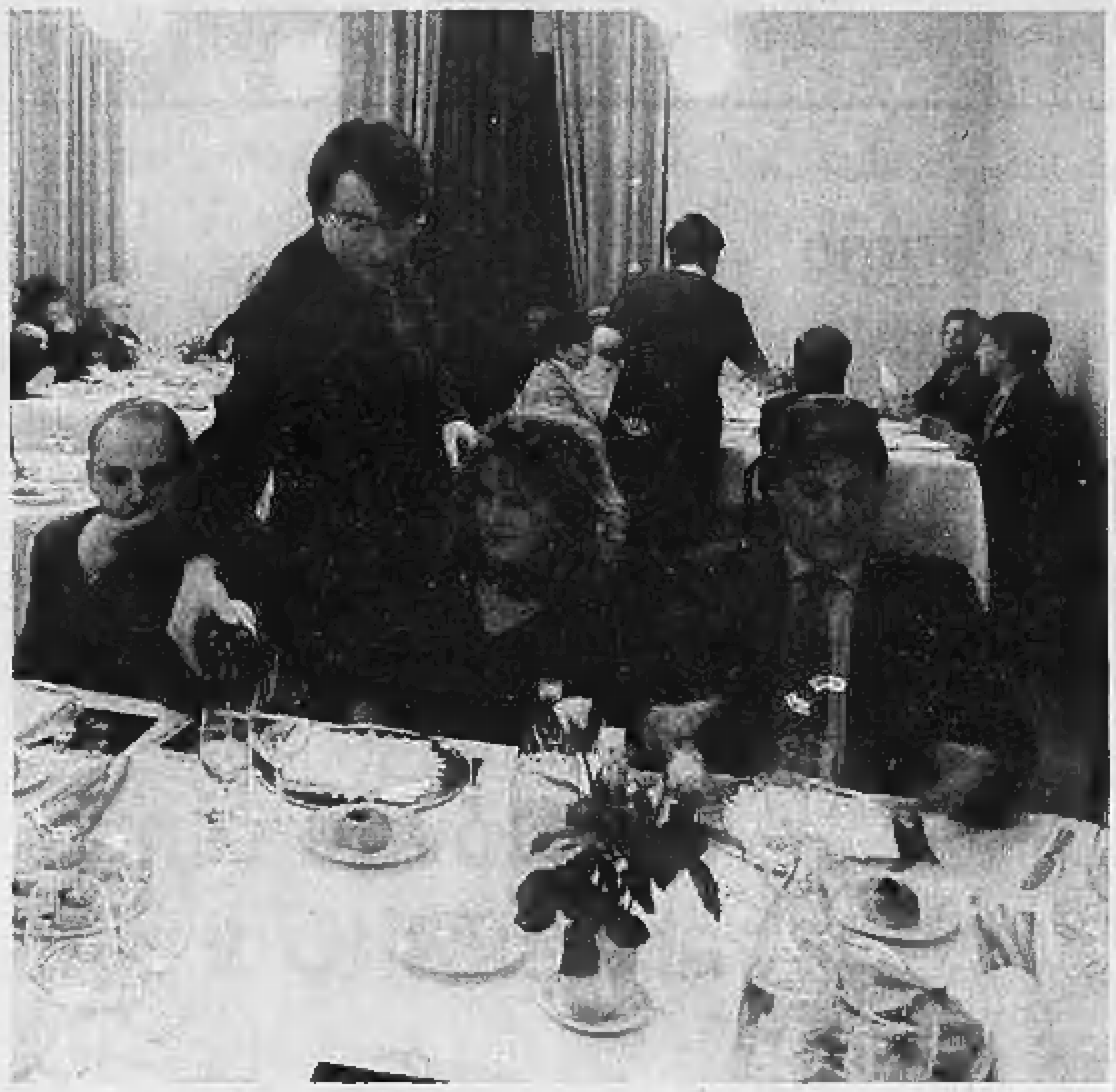
Si parte dalle vicinanze di Novara, a Biandrate, a due passi dal casello dell'autostrada, e si va alla Cascina Picarello, uno dei punti di riferimento per i buongustai. E' Giulio, lo chef, a predisporre il menù di Ferragosto; si parte dall'apertivo di benvenuto, per proseguire con un selezione di salumi doc e passare alla degustazione di carpacci italiani con pecorino, mele e pomodorini; come resistere poi davanti agli assaggi di caprini freschi?

La porchetta umbra è uno dei piatti forti di Ferragosto, accompagnata dalle verdure in pinzimonio. E questo è solo l'antipasto. Tra i primi ci si può sbizzarrire con risotto con luganega e radicchio, plin con crema di taleggio e verdure, cecatelli molisani tiepidi alla Carlo Magno. Si prosegue con il tris di tagliate (cavallo, manzo e maiale) e la grigliata di ferragosto, con salsicce, salamelle e wurstel, quindi il sorbetto, frutta e dolci misti della casa.

Qualche chilometro più a Nord, tra le più belle colline del Novarese, vicino ai vigneti, ecco l'albergo Farese, a Fara Novarese. Qui Sara propone alcune straordinarie rivisitazioni della cucina della grande tradizione locale e regionale. Anche in questo caso si comincia con un ricco antipasto, si prosegue con un carpaccio di manzo con carciofi e grana, il risotto con fiori di zucca e gamberi, i garganelli con provola e noci, il salmone gratinato al basilico. Sono tutte specialità per cui l'albergo Farese va celebre. La tagliata di manzo coi pomodorini e il semifreddo con una coulisse di frutta sono altre due delizie da non mancare.

Dalle colline al lago d'Orta. Qui, in un ambiente fiabesco si può pranzare accanto alle acque che hanno conquistato italiani e stranieri illustri, al ristorante hotel «L'Approdo», celebrato su tutte le guide gastronomiche. Per Ferragosto all'Approdo hanno deciso di predisporre due opzioni: a diciassette euro si può gustare uno straordinario buffet di antipasti (con una scelta vastissima di specialità, una più gustosa dell'altra) e di dolci.

Il menù completo viene offerto a 37 euro, mentre per i bambini il menù completo viene offerto a soli 18 euro. Qualche suggestione dello chef: la burrata di fili di pomodorini, basilico e germogli di alfa alfa; i maccheroncini tagliati con frutti di mare e verdurine, il salmone in bellavista, la costata di manzo con salsa ai funghi e il buffet di insalate. Che dire di più se non augurare buon appetito e uno splendido ferragosto?



E per chi resta a Novara a Ferragosto due concerti a palazzo Natta

Brindisi e desideri di S. Lorenzo per i «Calici di stelle» a Ghemme



IN attesa del Ferragosto ritornano i brindisi sotto le stelle per la magica notte di San Lorenzo. In tutta Italia, con 150 appuntamenti nelle località a forte vocazione vinicola, viene riproposta l'iniziativa organizzata dall'Associazione Nazionale Città del Vino e dall'Unione Italiana Astrofil. In ogni «Città del Vino» verrà presentata ai tanti visitatori attesi le migliori produzioni locali, tra le quali moltissimi vini a base di vitigni autoctoni. Nel Novarese il ritrovo è a Ghemme dove le stelle cadenti si possono ammirare in piazza Castello domani dalle 21, sorseggiando un buon bicchiere di vino Ghemme docg ed esprimendo i desideri più inconfessabili, sperando nelle stelle. Per informazioni su «Calici di stelle» si può telefonare allo 0163/840314.

E per chi resta a Novara anche il 15 agosto, la provincia ha organizzato un doppio appuntamento musicale nel giardino di palazzo Natta, un angolo di verde nel cuore della città. Alle 11 il «Lausanne guitar trio» composto da Alessio Nebiolo, Albert Pià Comella, Martin Jenni propone Vivaldi, Farkas e Gragnani, Boccherini e Piazzolla. Alle 17,30 si torna nel giardino con il duo di chitarra e fisarmonica composto da Alessio Nebiolo e Nadio Marenco. Nel loro programma Vivaldi, Rossini e Rodrigo e Piazzolla con la sua «Storia del tango...». L'ingresso è libero. Organizza l'assessorato alla Cultura dell'amministrazione provinciale novarese.

I Fatti

L'ATTUALITA'

TAMBASS: NELLA FINALISSIMA DI VIGNALE TONCO BATTUTO 19-14

Castell'Alfero re del «muro»

■ Campane a festa a Castell'Alfero per la vittoria del 30° torneo di tamburello a muro del Monferrato, conquistata domenica nello sferisterio alessandrino di Vignale. Nel derby astigiano, davanti a più di 1200 spettatori, il Castell'Alfero del campionissimo Aldo «Cerot» Marello ha superato il Tonco 19-14. Partita vibrante che ha acceso per oltre tre ore i cori delle due tifoserie. «Regalateci un sogno!» recitava uno striscione esposto dai supporter tonchesi. E invece il sogno lo ha regalato al suo Castell'Alfero, Emilio Medesani che ha «messo giù» la pallina del punto decisivo, nel momento di massima spinta in rimonta del Tonco. Il primo «15» della partita lo aveva fatto proprio il Tonco, confermando, per un istante, quelle previsioni che lo davano per favorito. Un fuoco di paglia che si è spento rapidamente sotto le folate di un Castell'Alfero padrone della situazione. Parlano chiaro i parziali: 3-0, 4-1 (primo gioco del Tonco dopo mezzora), 8-1, 8-4, 11-4, 15-6, 17-11, 18-14. Il Castell'Alfero ha scavato un divario con gli avversari per poi gestire con tranquillità la sfida. Il Tonco ha provato ad entrare in partita quando ormai gli azzurri erano imprendibili. Il Castell'Alfero del presidente Sandro Vigna ha schierato in partenza Marello, Medesani, Luca Stella, Umberto Mignani, Massimo Accossano. Sono poi entrati i giovani Gianluca Mignani, Matteo Caggiano e Alessandro Gamarino. Tonco: Stefano Panzini, Paolo Artuffo, Piero Redoglia, Alessandro Zapponi, Luca Palazzo, Fabrizio Artuffo, Alessandro Accomasso. «Abbiamo vissuto – ha detto Renzo Negro, responsabile della polisportiva di Castell'Alfero, di cui la squadra di tamburello fa parte - una giornata importante per questo sport, ritornato a vivere in paese grazie alla passione del presidente e all'aiuto del sindaco Angelo Marengo e di tutta l'Amministrazione comunale». [gi. m.]



Emilio Medesani (Castell'Alfero)

ATLETICA. DOPO CIVALLERO E RIGAUDO OGGI TORNA IN PISTA IL PIEMONTE: IL VELOCISTA CORRE LE BATTERIE DEI 200

Koura Kaba Fantoni, la prima volta ai Mondiali

Il veterano Camossi nel salto triplo

Giancarlo Spadoni

CUNEO

Finita con non troppa gloria l'avventura di due dei tre cuneesi, entrambi marciatori, Lorenzo Civallero (Gruppo Carabinieri) ed Elisa Rigaudo (Fiamme Gialle), presenti ai Mondiali di atletica leggera con i torinesi Edoardo Vallet, Fiamme Oro, nella 4x400, e Zahara Bani, Cus Cagliari, giavellotto, le speranze piemontesi a Helsinki si concentrano ora sul velocista Koura Kaba Fantoni, Fiamme Gialle, un debuttante a livello iridato, e su Paolo Camossi, Fiamme Azzurre, ormai un veterano per questo tipo di eventi internazionali.

Goriziano, ma con forti radici alessandrine e tortonesi, Camossi è stato convocato a inizio mese nel salto triplo dal direttore tecnico Silvaggi. Con ancora vivo il ricordo dell'impresa iridata di Siviglia '99, quando strappò a Giuseppe Gentile lo storico primato italiano (17,29 contro il 17,22 di Città del Messico '68), giungendo quinto, il trentunenne triplista campione mondiale indoor 2001 (il suo personale è 17,45 metri) dalle 19 di stasera sarà impegnato nelle qualificazioni all'eventuale finale di giovedì.

Koura Kaba Fantoni, invece, dalle 11,20 di oggi, correrà le «batterie» dei 200 metri, e da venerdì, 17,45, quelle della staffetta 4x100.

La provincia di Cuneo è numericamente in supremazia piemontese a questi Mondiali, considerando anche, oltre agli atleti, la presenza a Helsinki di Franco Arese, presidente della Federazione, dei fratelli Damilano (gli olimpionici Maurizio e Giorgio in vesti dirigenziali, e il fratello Sandro, allenatore della marcia), e della «Mondo» di Gallo d'Alba, l'azienda specialista delle grandi piste di atletica internazionali, che ha rifatto anche quella dell'«Olympiastadion».

Dopo l'esordio, nella 20 km di marcia, del saluzzese Lorenzo Civallero, solo quattordicesimo, ma con il miglior tempo personale stagionale, 1h22'52", e miglior azzurro a Helsinki, c'era ottimismo nella sala parrocchiale di Roccavione, il piccolo centro del Cuneese dove domenica mattina nonni materni, tanti amici, vice sindaco e assessori, davanti al maxischermo, hanno seguito la compaesana Elisa Rigaudo nella 20 chilometri femminile. L'obiettivo dichiarato era di salire sul podio. Ma non è successo, Elisa ha perso le forze a poco più di un km dal traguardo, ritrovandosi settima. Era stata lei stessa, in verità, a confidare di sentirsi bene, forte stavolta di una maggior esperienza rispetto alle Olimpiadi di Atene (fu sesta) e di un'accurata preparazione. Certo, c'era quel pericolo dello stramaledetto acido lattico che poteva rallentare e compromettere l'ossigenazione dei muscoli, per quella sua insufficienza epatica congenita, che ha cercato di combattere in altura.

Elisa era partita sicura. Ma dopo lo sprint baldanzoso di metà percorso, iniziava un'altalena di emozioni, che naufragava presto in pessimismo, e il terzo posto, diventava mera chimera: settima al traguardo. Sconforto amaro in paese, anche a Boves dove ora abita, in tutta la Granda, e rabbia pura del suo allenatore Sandro Damilano, che in Finlandia dichiarava: «Non sa gestirsi, per questo rimane un'eterna piazzata. Valeva il bronzo, invece ha "sparato" tutto nella fase intermedia, per poi trovarsi in riserva». «Nel finale ho pagato la fatica e l'infiammazione al nervo femorale - si è giustificata la biondina cuneese -. A 25 anni ho ancora il tempo di fare molte cose. Di certo non mi fermo».

Anche per Koura Kaba Fantoni, il compito è estremo, lui ventunenne, nato a Kinshasa, al suo primo Mondiale, all'esordio tra i «mostri sacri» della velocità. Allenato da Milvio Fantoni, suo padre adottivo, agli Europei Under 23 di luglio a Erfurt, in Germania, ha ottenuto il quarto posto nei 100 metri e, soprattutto, ha trascinato la staffetta azzurra 4x100 sul terzo gradino del podio. Si era qualificato per i 200 dei Mondiali agli Assoluti di Bressanone con il tempo di 20"58 (suo «personale»; nel 2004 corse i 100 in 10"28), e si è confermato fra le poche speranze della velocità azzurra. Dell'oggi, e del domani.







Il velocista di Mondovì Koura Kaba Fantoni, l'alessandrino Paolo Camossi (salto triplo) e la marciatrice di Roccavione e Boves Elisa Rigaudo, settima nella 20 km

BASKET. CHIUSO IL MERCATO PER I LUNGHI, MANCANO UN PLAY, UN'ALA E UNA GUARDIA. IL PROSSIMO COLPO SAREBBE COTANI

Angelico scatenata: dopo Williams arriva anche Frosini



Alessandro Frosini (a destra con la maglia della Scavolini durante una sfida al palazzetto) è il nuovo centro dell'Angelico

Un biennale per l'azzurro in uscita da Pesaro

Daniele Pasquarelli

BIELLA

Doppio colpo per Pallacanestro Biella «griffata» Angelico. Poco dopo l'accordo con Damon Williams, ex Avellino, secondo miglior giocatore dello scorso campionato, il club del neo presidente Verzoletto ha firmato un contratto biennale con Alessandro Frosini, azzurro in uscita dalla Scavolini Pesaro a seguito del fallimento della gloriosa società marchigiana. Non è finita: nelle prossime ore potrebbe essere la volta di Simone Cotani, ala di 1 metro e 98, due stagioni fa a Livorno e l'anno scorso alla Fortitudo, dove è stato condizionato da due infortuni riprendendosi solo nel finale di stagione.

Frosini, centro di 2 metri e 9 centimetri per 112 chili, ha 33 anni ed ha esordito in serie A giovanissimo nel '90 con la Glaxo Verona: nel suo palmares due Scudetti, due Euroleghe e quattro coppe Italia, oltre alla medaglia d'argento con la nazionale azzurra agli europei di Barcellona nel 1997.

Nella scorsa stagione Frosini ha giocato con la maglia della Scavolini Pesaro, totalizzando 4,6 punti e 4,5 rimbalzi in 18 minuti di media. Va ad affiancare Luca Garri e Damon Williams nel reparto lunghi della nuova Angelico.

«Dopo le firme di Garri e Williams – commenta un soddisfatto coach Alessandro Ramagli – Frosini è il giocatore più indicato per dare al reparto equilibrio, qualità ed esperienza. Equilibrio perché è un cinque puro che va ad affiancarsi ad un numero quattro come Damon e ad un'ala–centro come Luca, mentre per la qualità e l'esperienza credo che parli a sufficienza la sua carriera. Viene da una stagione dove non è stato protagonista, Biella può rilanciarlo anche sotto il profilo di minuti e statistiche».

Frosini, Garri, Santarossa, Lollo Gergati (confermato come secondo play maker oltre a Smith) Cusin, Ganeto, Castagnetti e Persico: sulla sede di corso Risorgimento sventola sempre più la bandiera tricolore, il cui velo è destinato ad ampliarsi nelle prossime ore con l'arrivo di Simone Cotani.

«Williams lo abbiamo preso come americano, ma è sposato da 3 anni con una donna finlandese e vive in Finlandia: è immaginabile un suo prossimo impiego come comunitario - dice il general manager Marco Atripaldi -. Oltre ad essere un ottimo giocatore, può quindi disporre di un "atout" importante. Con Frosini chiudiamo la campagna acquisti per quanto riguarda il reparto lunghi e ci concentriamo sui tre tasselli che ancora mancano all'appello: un play, una guardia e un'ala. Tre giocatori dunque di cui uno sarà americano, che è quello sul quale siamo ancora in alto mare. Con il secondo nome siamo invece in dirittura d'arrivo, manca solo la firma. Con il terzo c'è l'accordo ma la situazione è complicata per via di una trattativa ad incastri con altri club. Quindi non posso dire altro. Se non che, a mio avviso, stiamo costruendo un'ottima squadra».

PALLAPUGNO. IL LEADER DEI PLAYOFF E' SODDISFATTO MA ANCHE PRUDENTE

«Non penso alla finale scudetto»

Giribaldi: Danna, Corino, Sciorella e Dotta sono più forti

Aldo Scavino

CUNEO

La quarta giornata dei playoff del campionato di serie A di pallapugno ha proiettato ai vertici della classifica Oscar Giribaldi, ventitreenne di Gorzegno, nell'Alta Langa, che, dopo avere sconfitto nello scontro diretto il campione d'Italia Paolo Danna per 11-4, l'ha raggiunto ai vertici della graduatoria. Nel clan della Torronalba di Canale la parola d'ordine è «basso profilo»; nessuno si abbandona a dichiarazioni trionfalistiche, e lo stesso Giribaldi fa professione di umiltà: «Non mi sono mai trovato così in alto e non riesco neanche a capire bene che cosa stia succedendo. Noi eravamo partiti con l'obiettivo di ottenere la salvezza e abbiamo raggiunto lo scopo qualificandoci per i playoff; adesso tutto quello che viene è ben accetto».

Nonostante la prudenza, però, Giribaldi non riesce a nascondersi del tutto: «Stiamo andando meglio del previsto. I 2 punti ottenuti a Cuneo contro il campione d'Italia non erano certo in programma, ma sono stati molto importanti. L'ingresso in semifinale non è ancora sicuro, perché "big" come Sciorella e Dotta possono recuperare, ma riteniamo di aver fatto un buon passo avanti».

Come giudica i suoi avversari? «Mi confronto con campioni fortissimi, e quasi mi spavento. Mi sembra impossibile essere qui e lottare ad armi pari con loro. La finale scudetto? Non ci penso nemmeno: davanti a me ci sono campioni fortissimi come Danna soprattutto, anche Corino, Sciorella e Dotta che vantano credenziali eccezionali. Io sono l'ultimo arrivato e ho già fatto moltissimo ad essere qui». Quanti punti mancano per arrivare alla semifinale? «Non sono capace a fare questi calcoli - ammette, disarmante, Giribaldi - perché non mi sono mai trovato in una situazione analoga. E' un momento bellissimo, che mi dà sensazioni fantastiche; è il punto più alto della mia carriera. Con i miei compagni scendo in campo tutte le volte per dare il massimo, cosciente che siamo già andati al di là delle aspettative». Poi, sottovoce, un'ammissione: «Ernesto (Sacco, il suo direttore tecnico a Canale, ndr) mi sgrida sempre, perché non credo nelle mie possibilità. Dopo la partita di Cuneo mi rendo conto che i risultati possono arrivare e questo mi dà fiducia».

«Un messaggio indiretto anche agli avversari che sono molto più forti di me - conclude Giribaldi - ma che dovranno cominciare a guardarsi anche da questa "matricola", timida, ma senza troppi complessi».

SERIE B: DUTTO SUPERA LUCA DOGLIOTTI

Orizio conserva il primato

■ Pronostici quasi completamente rispettati nella prima giornata dei playoff del campionato di serie B di pallapugno. L'unico risultato che ha fatto clamore è stato quello di Dogliani dove Luca Dogliotti (Virtus Langhe) è stato sconfitto per 5-11 da Andrea Dutto (Soms Bistagno). Negli altri confronti del primo turno ha prevalso il fattore campo. A Taggia, Ivan Orizio (Taggese) ha sconfitto per 11-10 Luca Gallarato (Albagrafica), conservando il primo posto. A San Biagio Mondovì, Christian Giribaldi (Aspe San Biagio) ha avuto la meglio su Isoardi (Bcc Bene Vagienna) per 11-5. In classifica, Orizio ha 18 punti, Giribaldi con 15; Dogliotti e Isoardi 12; Dutto 9; Gallarato 7. [a. s.]



Oscar Giribaldi capitano della Torronalba di Canale dopo la quarta giornata si trova a sorpresa capolista dei playoff scudetto di pallapugno con il cuneese Danna (alle sue spalle nella foto) numero uno dell'Acqua Sant'Anna

(FOTO BEDINO)

CALCIO. NASCONO I GIRONI

Venerdì è il giorno in cui si alza il sipario su C1 e C2

TORINO

Sarà probabilmente venerdì il giorno dei gironi di C1 e C2. Per il fine settimana sono infatti attese le ufficializzazioni dei ripescaggi in serie C, 24 ore dopo che il Consiglio federale di A e B ha ratificato esclusioni e subentri nei due maggiori tornei nazionali. In particolare potrebbe esserci la «promozione» della Valenzana in C1 e il ripescaggio della Biellese in C2 (a cui dovrebbe aggiungersi la «salita» del Voghera dalla D).

A scalare sabato toccherà alla serie D formulare i nuovi gironi con il probabile accorpamento delle nove squadre piemontesi in un unico raggruppamento.

Infine appena dopo Ferragosto verranno compilati i calendari dei campionati di serie C1 e C2, il cui inizio è previsto per il 28 agosto, e di serie D che scatterà il 4 settembre. [r. syn.]

La sua casa completamente dipinta sarà aperta al pubblico

Scoperto il Ligabue del novarese

Vive a Cavaglio e ha fatto l'agricoltore

CAVAGLIO D'AGOGNA

Un Ligabue nelle campagne novaresi. I suoi concittadini lo hanno scoperto solo in questi giorni, poco prima della festa patronale che inizierà venerdì e si protrarrà per tutta la prossima settimana, con spettacoli (ci saranno anche l'Equipe 84 e Paolo Belli), sport, eventi culturali e l'immancabile banco di beneficenza. Carlo Cattaneo, quando ha saputo dagli organizzatori della festa che era bene accetto ogni contributo locale, ha detto di essere disponibile ad aprire la propria casa per fare visitare una mostra assolutamente unica: nove stanze completamente dipinte, compresi i soffitti, con soggetti che spaziano dall'attualità ai temi morali, dalle riflessioni sulla vita e sulla morte ale pennellate sulla cronaca nera.



Dalle vicende di Milingo allo stupro di Desirée, da Bin Laden e il mullah Omar alle raffigurazioni a parete intera dell'inferno o del paradiso. Cattaneo ha 75 anni, ha sempre fatto l'agricoltore, ma fin da bambino aveva la passione per l'arte: «Appena potevo andavo a vedere una mostra, e quanto ci avrei tenuto a fare il pittore! Ma mio padre, che faceva anche lui l'agricoltore, diceva che nessuno era mai campato facendo l'artista, così mi sono dedicato anch'io al lavoro dei campi».

La pittura Cattaneo ha iniziato a praticarla 25 anni fa, subito dopo la morte della madre, a cui era legatissimo: «Ho iniziato con un trionfo della morte, poi, a poco a poco, ho parlato di tutto quello che colpiva la mia mente e la mia fantasia».

E' nata così una enorme, straordinaria narrazione pittorica che, più dei dipinti naif alla Ligabue, ricorda i grandi affreschi medioevali e fiamminghi: zeppi di personaggi, ognuno con delle caratteristiche morali precise, segnate con oggetti, dettagli come si usava appunto nei grandi dipinti medioevali. Così un matrimonio diventa l'occasione per raffigurare decine di personaggi, ognuno con vizi e difetti, e sotto ogni dipinto una frase, spesso una domanda, illustra la morale del dipinto: «Io dipingo perchè voglio riflettere su quello che accade nel mondo - dice Cattaneo - ecco perchè aggiungo sempre una mia riflessione».

Azienda di Borgomanero si è aggiudicata i lavori di completamento, una garanzia

Tangenziale infinita: appaltato nuovo lotto

Opera tanto attesa ma che per adesso usano in pochi



BORGOMANERO

E' stato appaltato il terzo lotto della tangenziale, il tratto conclusivo tra la regionale 142, a Santa Cristinetta, e la 229, alla Beatrice. L'appalto dell'Agenzia regionale delle strade di Torino, è stato vinto dall'impresa borgomanerese «Lorenzo Cerutti», che ha offerto un ribasso del 15% rispetto all'importo d'asta di 12 milioni e [illegible]98 mila euro: si è aggiudicata il lavoro per 10 milioni 529 mila euro. L'impresa si è aggiudicata l'appalto grazie a due elementi: ha proposto interventi migliorativi sotto il profilo ambientale per evitare un impatto pesante sull'area naturalistica della Baraggiola, e ha diminuito il numero dei giorni richiesti per costruire la strada: un anno e otto mesi, anzichè due anni e due mesi. Procedono intanto i lavori del secondo tratto, quelli tra la strada provinciale per Gattico e Santa Cristinetta. «Il lavoro più impegnativo del secondo tratto - precisa il vicesindaco Pier Carlo Fornara - è quello relativo alla rotatoria che si sta costruendo all'incrocio con la provinciale per Gattico, un'opera su cui si sta lavorando in queste settimane. Il tratto verso Santa Cristinetta è a buon punto, e i lavori dovrebbero essere conclusi per la primavera 2006». La tempistica del terzo lotto dovrebbe invece andare alla primavera 2008.

Il proseguimento della grande circonvallazione dovrebbe ovviare anche ad un problema che si sta verificando da quando è stato inaugurato il primo tratto della strada: la sua sottoutilizzazione da parte degli utenti. Il Comune ha già effettuato delle verifiche sul traffico della tangenziale e le cifre sono inferiori alle attese: non più di 600 veicoli al giorno, quando ne erano attesi dieci volte tanto. «La ragione - spiega il sindaco Pierluigi Pastore - è dovuta al fatto che il primo tratto, da solo, viene utilizzato solo da chi deve spostarsi verso Arona o Gattico. Quando sarà terminato anche il secondo lotto e si potrà arrivare direttamente dalla Meda sino a Santa Cristinetta, allora la strada sarà molto più sfruttata».